3 Mobile Video Company

LA STAMPA

SABATO 13 MARZO 2004. ANNO 138. N. 72. € 1,20 CON SPECCHIO IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) • SPED. ABB. POST. 45% ART. 2 COMM. 20/B LG. 662/96 - TO • www.lastampa.it

3 Mobile Video Company

UNDICI MILIONI NEI CORTEI, A MADRID SFILANO ANCHE PRODI E BERLUSCONI. VOCI NON CONFERMATE: TROVATE CINQUE TESTE, FORSE SONO I RESTI DI KAMIKAZE

La Spagna è scesa in piazza contro il terrorismo, due milioni di persone hanno partecipato alla manifestazione di Madrid (nella foto Ansa/Bernardo Rodriguez). Cortei hanno attraversato le principali città del Paese. Testimonianze di cordoglio e solidarietà in tutto il mondo

LA SPAGNA IN PIAZZA: ASSASSINI

L'Eta: non siamo stati noi. Aznar: nessuna pista è esclusa

L'ULTIMA OCCASIONE

Carlo Bastasin

Ci ricordiamo con imbarazzo oggi, con l'Europa sotto attacco, i viaggi alla spicciolata dei capi di governo europei a Ground Zero dopo l'11 settembre. Ieri si sono ritrovati insieme a Madrid, uniti dalla tragica forza dei fatti. E' una durissima resa dei conti, che mette a nudo un sentimento di solidarietà tra i popoli europei privo di riguardo per le distinzioni politiche dei governi. Un crimine contro l'umanità come quello di Madrid, che porta su di sé le impronte di Al Qaeda, invoca la capacità di reagire. Esattamente due anni e mezzo dopo l'11 settembre, l'Europa è chiamata a ripensare la propria lotta al terrorismo internazionale. Inevitabilmente dovrà ripensare anche se stessa.

E' davvero simbolico che il governo spagnolo abbia reagito senza alcuna esitazione accusando l'Eta. In fondo è proprio una delle difficoltà europee comprendere l'irrilevanza di molte distinzioni a cavallo dei confini nazionali, così come di quelle tra terrorismo interno ed esterno. C'è nei governi europei un difetto culturale di comprensione del mondo e dei suoi rischi. Da due anni l'Ue si è divisa seguendo logiche non pragmatiche e allineamenti ereditati dalla guerra fredda in un'assurda finzione di immunità. Prevaleva l'illusione provinciale di un rischio asimmetrico: il terrorismo avrebbe interessato prima di tutto gli Stati Uniti, poi qualche alleato. Mai noi stessi.

Ora l'attacco è all'Europa. Nessuno può sottrarsi al soccorso a Madrid. Se le trattative per la Costituzione europea non fossero fallite, paradossalmente anche per responsabilità di Aznar, oggi una clausola di mutua difesa, proposta da Germania e Francia, impegnerebbe i nostri Paesi a rispondere, anche militarmente, all'attacco portato alla Spagna. Questo a dimostrazione di quanto ingannevole sia stato dividersi ideologicamente tra amici e nemici dell'America.

Non c'è ragione perché l'Europa oggi debba ricadere in questi artifici e negarsi di rispondere al meglio delle proprie possibilità: essere in grado di difendersi senza finzioni, onorando al proprio interno il consenso democratico. Perfino un'opinione pubblica pacifica come quella europea di fronte all'allarme terrorismo, all'inizio del 2003 avrebbe accettato iniziative militari condotte con l'autorizzazione dell'Onu. E' questa d'altronde la logica della Strategia di sicurezza approvata a Bruxelles a dicembre: rafforzare l'ordine internazionale tramite le istituzioni universali e regionali e rispondere alle minacce prima che si verifichino le crisi. Non ne siamo stati capaci, troppo tempo è stato sprecato nella retorica degli interessi nazionali.

Da dove ripartire dunque? Ci si deve aspettare dagli europei una risposta all'americana? I risultati deludenti della conquista militare dell'Iraq sono sotto gli occhi di tutti. La guerra, svincolata da logiche di negoziazione tra Stati, ha finito per combattersi non più sui monti afghani ma sul nostro territorio. Non è realistico che gli europei condividano una nuova guerra mondiale contro i fanatici fondamentalisti e il tema del consenso non può essere sottovalutato.

Il terrorismo mette in luce infatti la fragilità delle democrazie nazionali. Aznar è oggi in difficoltà dopo aver indicato - nell'assoluta incertezza - l'Eta come autore dell'attentato. Al terrorismo non si può rispondere con le manipolazioni così normali nella propaganda politica. Blair e Bush sono a mala pena sopravvissuti alle falsità sulle armi di distruzione di massa. La guerra al terrorismo non si combatte negando la verità ai cittadini, né sui rischi né sui rimedi.

Fa parte di ciò ammettere che nessuno Stato europeo è in grado di difendersi da sé, che è necessario mettere in comune le politiche interne di sicurezza, l'intelligence e le risorse e che è necessario disporre di politiche esterne di sicurezza rapide ed efficaci. Londra, Parigi e Berlino stanno cominciando a fare dell'Europa una seria forza di sicurezza che abbandona un multilateralismo fine a se stesso. Prima le trattative segrete sui programmi nucleari iraniani, poi gli accordi sulla strategia comune (in cui si citano anche azioni preventive) quindi i tentativi di negoziato mediorientale, rendono la visione dell'inadeguatezza europea ingiusta e la divisione tra vecchia e nuova Europa non più realistica. La retorica dell'impotenza europea è solo l'ultimo dei nostri alibi. I morti di Madrid lo rendono intollerabile.

IL SANGUE CHE AFFRATELLA

Quei morti danno all'Europa l'identità che le mancava

Filippo Ceccarelli A PAGINA 5

INTERVISTA

PISANU: COLLABORARE CONTRO IL TERRORISMO

«L'amnistia per gli anni di piombo in Italia? Solo con una decisione del Parlamento che rispetti il dolore dei famigliari delle vittime»

Guido Ruotolo A PAGINA 9

Galeazzi, Mastrolilli, Molinari, Origlia, Rizzo e Sapegno DA PAGINA 2 A PAGINA 9

I TIMORI DEL PREMIER

«IL FANATISMO ISLAMICO UN PERICOLO PER TUTTI»

«Dobbiamo stare attenti Anche noi nel mirino degli uomini di Al Qaeda»

Augusto Minzolini A PAGINA 8

ALLARME OLIMPIADI

PER I GIOCHI ATENE CHIEDE AIUTO ALLA NATO

Arriveranno aerei-radar e specialisti in armi «sporche» del battaglione europeo Nbc

Enrico Singer A PAGINA 8

L'UNDICI MARZO DELLA MARGHERITA E DI RUTELLI

PACIFISMO PIU' DIFFICILE

Federico Geremicca

Da una parte, la tv che introduce nelle case degli italiani le immagini di Berlusconi che marcia a Madrid contro il terrorismo al fianco di Aznar e altri capi di governo; dall'altra, «quegli ex democristiani della Margherita» che litigano tra di loro per un aggettivo o un pezzetto di potere in più.

Diciamo la verità: il primo dei rischi che gravava sul congresso del partito di Prodi e Rutelli, che ha preso l'avvio ieri a Rimini, era questo. E' stato schivato. Ed è stato schivato perché, nonostante le critiche fin qui ricevute, proprio Rutelli - riscrivendo fino a notte parte della sua relazione - ha corretto ulteriormente il profilo politico e programmatico di una forza di opposizione che prova a comportarsi come se fosse già al governo.

Non devono ingannare, in questo senso, le concessioni fatte dal leader della Margherita tanto alle elezioni ormai vicine, quanto al vasto movimento pacifista che ha proprio nel mondo cattolico uno dei suoi avamposti più radicali.

Nella sostanza, infatti, Rutelli ha mostrato di aver compreso quanto l'11 marzo di Madrid sia destinato a diventare una data spartiacque non tanto tra conservatori e riformisti, ma all'interno dello stesso mondo progressista. E lo ha fatto ricorrendo a frasi impegnative e forti. «Sarebbe triste se l'egoismo della vecchia Europa delegasse agli americani la nostra sicurezza», ha detto. Parlando dei soldati italiani in missione in Iraq, ha aggiunto: «Sarebbe stato sbagliato mobilitarsi per mandarli via, perché l'Italia non può assumersi la responsabilità di contribuire a concedere una vittoria sul campo al terrorismo». Ed ha concluso: «L'Italia non deve stare a guardare mentre altri si occupano della nostra sicurezza».

Il lavoro di Giuliano Amato al programma del nuovo Ulivo è senz'altro strategicamente assai importante. Ma spesso, più di programmi che rinviano ad un domani indefinito, finiscono per esser decisive le posizioni assunte, di volta in volta, nel cuore di uno scontro o di una crisi. Rutelli, ieri, ne ha elencate di importanti. Dando comunque un senso, non fosse che per questo, ad un congresso caduto in un momento mediaticamente non proprio fortunato.

BUONGIORNO di Massimo Gramellini

Il lutto può attendere

Il presidente della Lega Calcio, «Buonlavoro» Galliani, ha spiegato che non è possibile sospendere le partite in caso di strage, per una ragione molto seria: i calendari sono intasati e non si saprebbe poi quando recuperarle. Il ragionamento è ineccepibile. Ormai non ci si ferma neppure di fronte a nebbia e campi allagati. Perché farlo per un attentato che sconvolge l'anima del mondo, ma non riduce la visibilità né incide sui rimbalzi regolari della palla? Diversa sarebbe la situazione se un kamikaze si immolasse in diretta davanti ai guardalinee, danneggiando irreparabilmente il gioco sulle fasce. Ma forse si potrebbe ancora rimediare anche lì, spostando la partita dentro uno studio televisivo. C'è da dire che la mancanza di collaborazione dei terroristi sta diventando intollerabile. Invece di andarsene in giro a seminar lutti in piena Champions League, sarebbe sufficiente che a inizio stagione concordassero con l'Uefa una serie di date utili per i loro attentati. Senza scaglionarli troppo, se possibile, onde ridurre al minimo i disagi della preparazione atletica e soprattutto dei palinsesti. Bin Laden e i suoi compari non si illudano. Possono spaventare l'Europa soltanto fino alle 20,30. Poi si va in onda, che a loro piaccia o no. Anche il Padreterno dovrà stare attento al Giorno del Giudizio: se lo fissa all'insaputa di Galliani, rischia di ritrovarsi da solo, in compagnia di qualche angelo senza parabola e di noi poveri diavoli che tifiamo per squadre di serie B.

PIAZZA FONTANA

STRAGE SENZA COLPEVOLI TUTTI ASSOLTI IN APPELLO

Cancellate le condanne a Zorzi, Maggi e Rognoni

Colonnello, Marzolla e Tessandori ALLE PAG. 12 E 13

9 771122 176003 40313

3 Mobile Video Company 3 Mobile Video Company 3 Mobile Video Company 3 Mobile Video Company

Una dinamica che ricorda quella degli attentati suicidi in Medio Oriente
quando i soccorritori del corpo dilaniato degli attentatori ritrovano soltanto il capo

LE INDAGINI

Il governo continua a privilegiare la pista dei separatisti baschi ma secondo El Mundo quella di Al Qaeda ha trovato credito fin dall'inizio negli ambienti dei servizi. Si parla di un commando venuto dal Marocco

L'ipotesi più agghiacciante sarebbe una collaborazione tra gli indipendentisti e gli islamici. Adesso molti ricordano che negli Anni 70 i militanti «etarras» venivano addestrati anche in Libano

Poliziotti spagnoli esaminano quanto resta del treno distrutto alla stazione di Atocha. La rete di binari è tenuta sotto controllo da migliaia di agenti accompagnati da cani annusa esplosivo

L'Eta smentisce: non siamo stati noi

«Trovate cinque teste, forse sono i kamikaze»

Gian Antonio Orighi
MADRID

I terroristi baschi dell'Eta smentiscono la loro responsabilità nell'11 Settembre di Madrid. E voci non confermate né dal governo né dalla polizia parlavano ieri del ritrovamento di cinque teste dai lineamenti arabi in uno dei vagoni colpiti nel quadruplice attentato ferroviario di 48 ore fa. Potrebbero essere i resti di kamikaze di Al Qaeda. Intanto, la lista dei caduti continua a crescere: già 199 di 12 nazionalità. Solo 141 sono già identificati («Finora nessun italiano», ci dice la nostra ambasciata). I feriti ricoverati in ospedale sono 279, di cui 18 tra la vita e la morte, 38 gravissimi e 40 gravi. Ma la Spagna non si piega al terrore.

Alle 18, un'ora prima della partenza dei fiumi umani che ieri sera hanno riempito le piazze - milioni di spagnoli a testimoniare il loro sdegno contro la mattanza - un uomo che si è presentato come un portavoce dell'Eta ha telefonato al suo braccio giornalistico, «Gara», e alla tv pubblica e indipendentista basca «Eitb» smentendo la responsabilità dei terroristi baschi nel massacro. Ma già dal primo pomeriggio nella capitale girava una voce che, se confermata, attribuirebbe ad Al Qaeda la paternità della strage.

La versione, recepita da fonti dell'antiterrorismo spagnolo, assicura che in uno dei treni colpiti sono stati trovati i resti di cinque teste con le sembianze mediorientali. E' un particolare estremamente importante: in tutti gli attentati con uomini-bomba, come quelli contro Israele, restano intatte dopo la scoppio della bomba che si portano addosso, solo le teste più qualche rimasuglio di arti superiori. La stessa fonte indica che il massacro sarebbe stato eseguito da un commando islamico giunto dal Marocco per iniziare un'ondata di attentati in Europa.

Ma la versione del governo, dopo il ritrovamento di uno zainetto imbottito di esplosivo, scoperto in uno dei vagoni colpiti, rimane principalmente quella della responsabilità dell'Eta. Anche se i dubbi rimangono. «Il servizio segreto spagnolo, il Cni, ha sospettato sin dalla prima ora un'implicazione della rete di Bin Laden» rivelava ieri il quotidiano filo-socialista «El Pais». E il liberal «El Mundo» accennava alla possibilità di un'alleanza Eta-Al Qaeda nella ecatombe e nella sua edizione online di ieri mattina, titolava a tutta pagina un significativo «Eta o Al Qaeda?».

Un fatto inedito ma non impossibile, visto che i terroristi baschi, negli Anni 70, hanno ricevuto addestramento militare in Libano e il loro partito - fuorilegge - «Batasuna» ha ricevuto un paio di anni fa una delegazione ufficiale di Hamas in Euskadi. Un ultimo dettaglio: parte dell'esplosivo rubato dall'Eta in Francia negli anni scorsi, Titadine, è stato utilizzato per compiere attentati in Israele.

Mentre sono state messe in allarme rosso tutte e nove le centrali nucleari del Paese, il ministro degli Interni, Angel Acebes, ha reso noto nel pomeriggio che l'esplosivo dello zainetto era «Goma 2-Eco», una dinamite fabbricata in Spagna, rinforzata con spezzoni di mitraglia. L'Eta utilizza invece esplosivo di marca «Titadine», che è fabbricata in Francia. Nello zainetto c'era pure un telefonino con un timer dello stesso tipo degli otto trovati lo scorso giovedì sera in un furgone, dove c'era anche un nastro in arabo con inciso versetti del Corano.

Acebes ha messo in dubbio il comunicato, diffuso nella serata dell'11 marzo dal giornale online in lingua araba «Al Quds», in cui le brigate «Abu Afs al-Masri» rivendicavano in nome di Al Qaeda la mattanza madrilena. «Ho parlato con il mio collega inglese, e con ministri di altri Paesi, e la conclusione è quella che non sia attendibile. Tale brigata approfitta di qualsiasi attentato per farsi pubblicità. Il modus operandi è quello dei terroristi baschi. Ma le indagini rimangono aperte in tutte le direzioni».

A Madrid intanto si continua a morire. La 199ma vittima è Patricia, un bebé di sette mesi di nazionalità polacca. La capitale, però, comincia a riprendersi. Ieri sono ritornati a funzionare tutte le linee dei treni pendolari, l'obbiettivo dei terroristi, ma sono stati usati soltanto dal 70 per cento dei viaggiatori abituali: la gente è ancora sotto choc.

L'afflusso negli ospedali è continuo. Un padiglione dell'Ifema, la grande fiera campionaria della città, è diventato un immenso obitorio. Centinaia di psicologi aiutano i familiari ad affrontare lo choc la morte dei loro cari.

ALTROVE
di Guido Ceronetti

Nelle espressioni che implicano *aprirsi* (a tutte le culture, alle diversità, a tutti i poveri, a tutti quelli che chiedono di entrare, anche a tutte le sofferenze) c'è vocazione e quasi smania di prostituirsi, è buttarsi via su qualsiasi marciapiede. La cosa non manca di una sinistra profondità.

Il filosofo ignoto

Grandi fogli bianchi incollati a un muro per raccogliere firme e pensierini e, in alto, impronte di mani su un cartello anti-Eta appeso alla stazione di Atocha

UNA DRAMMATICA E COMPOSTA PROCESSIONE NEL DAY AFTER

Tra i pellegrini del lutto e della speranza

Negli ospedali e negli obitori, alla ricerca di un morto o di un superstite

reportage
Pierangelo Sapegno

Inviato a MADRID

L'ULTIMO numero in questo elenco dell'orrore che ci consegna la tragedia di Madrid è quello di una bambina di sette mesi che i giornali avevano battezzato «la niña Patricia», quando ancora speravano che i medici la strappassero alla morte. E' il numero 199. Ma le vittime dell'11 marzo sono destinate purtroppo ad aumentare: sui 1473 feriti, 400 e passa sono tenuti in osservazione e «ce ne sono 38 in condizioni disperate», avvertono i medici del Gregorio Marañon: 12 di loro sono ragazzi. La piccola era ricoverata nell'ospedale pediatrico e dal momento in cui l'avevano portata dentro a queste mura, avevano cercato invano di rintracciare i genitori. La madre lotta tra la vita e la morte in un altro ospedale. E il padre probabilmente è diventato anche lui un altro numero di quest'elenco. Hanno potuto trovare solo una zia. La niña Patricia almeno avrà un nome e un cognome nella sua bara bianca grande come un giocattolo.

Nel padiglione dell'Ifema, alla Fiera, dove hanno portato questi corpi senza vita o quel che resta di loro, dalla notte dell'11 marzo prosegue ininterrotta questa processione irreale di madri, padri, sorelle fratelli e figli, che vengono qui in lacrime con una foto in mano, lo sguardo sperduto, le gambe che tremano. «Mia sorella credo che sia qui», balbetta un uomo di trent'anni vestito con un giaccone verde come quelli dei giardinieri di Madrid. Sei ragazzi sorreggono un'amica che non ce la fa neanche a parlare: «Sua madre era nel treno». Maria cerca suo figlio Pablo, «il mio unico figlio». Racconta che aveva una lezione di matematica, dice che è un bravo ragazzo, molto responsabile», ma è come se parlasse di un amore che diventa astratto, come se citasse un ricordo. Lascia andare gli occhi per terra e sembra che cerchi dentro se stessa la forza che nessuno le può dare. Dice: «Aveva deciso di andare. E aveva preso quel treno». E' in quel momento che è squillato il cellulare. Solo allora si è commossa. Ha chiuso il telefonino, avevamo paura di guardarla. Ma ha sorriso, tra le lacrime: «Mio figlio è vivo».

I giornalisti le hanno stretto la mano. Hanno spento persino le telecamere per abbracciarla, come a rispettare fino in fondo una delle poche notizie belle di questi giorni terribili. «Devo andare», s'è scusata lei. E' tutto molto ordinato, molto composto, molto dignitoso. Non ci sono urla e strepiti, solo la potenza terribile del dolore. I giornalisti stanno dietro alle transenne di fronte all'ingresso del capannone e riprendono solo chi vuol essere ripreso. I poliziotti sorvegliano senza bisogno di intervenire. Ogni tanto qualcuno dei parenti si avvicina alle telecamere per chiedere un aiuto. Inma, di 38 anni, con due figli di 15 e 20, è sparita. Era alla stazione di Atocha alle 7 e 25. Sua cognata racconta che «fino adesso non è venuta fuori neanche una notizia. Siamo passati in tutti gli ospedali. Niente». Dovrebbe entrare dentro al capannone, ma ha paura a farlo. Dice ancora: «Dieci anni fa suo marito è morto in un incidente». Un uomo cerca sua moglie Julia di 45 anni e suo figlio di 13. Carolina Derdeel racconta di quella madre che ha visto il figlio senza un braccio, di un uomo che continua a svenire, «degli psicologi che fanno tutto quel che possono là dentro». Uno dei volontari della Croce Rossa spiega che molti dei corpi sono irriconoscibili. Almeno venti sono quelli carbonizzati, bruciati nell'esplosione di Sant'Eugenia: era un treno di studenti. Altri sono pezzi da ricomporre. Bisogna prelevare il Dna anche ai parenti per ricostruire l'identità di qualche vittima.

Davanti alla morte ci sono stralci di campagna elettorale, e i volti dei leader del partito popolare e del partito socialista che sorridono dai manifesti. «Merecemos una España mejor». E poi, accanto: «Con tu voto es posible». Da qui, sotto alla pioggia, si torna negli altri luoghi del dolore, gli ospedali, le stazioni della mattanza. Alla Puerta de Atocha, il giorno dopo è tornata una parvenza di normalità. Solo un terzo dei treni è stato cancellato. Uno entra qui dentro e gli sembra di mettere piede in un aeroporto, fra i sottopassaggi, le grandi scalinate, gli ampi corridoi molto puliti. C'è anche un giardino esotico. In qualche posto, davanti a una vetrata, sotto al cartellone pubblicitario di un film, su una piazzuola, persino sulle scale, hanno improvvisato degli altari con fiori bianchi e candele rosse. La gente viene e posa biglietti, e dediche scritte su fogli di quaderno. La cosa che colpisce è che in tutto questo dolore non c'è mai rabbia, mai odio. Su uno c'è scritto: «Qual è la cosa più bella del mondo? El amor y la paz». Poi, tre nomi, Tamara 15 anos, Carmen 38 e Lorena 15, rimaste imprigionate nell'elenco assurdo e orribile dell'11 marzo. Le donne che vengono fanno una preghiera in silenzio e quando si alzano, parlano con i giornalisti come se fossero degli amici che danno conforto. E' tutto così irreale, non la gente che passa le barriere per andare ai treni e fa code veloci alle biglietterie, mentre i poliziotti guardano attorno senza sapere cosa guardare. E' la vita che continua. E' il 12 marzo.

Inma, 38 anni, è sparita
La cognata: «Non riusciamo a sapere. Il marito è morto dieci anni fa in un incidente»

Maria non trova Pablo «il mio unico figlio». Poi le squilla il cellulare: «E' lui, vivo». Piange
E tutti le stringono la mano

Chiediamo alla gente: chi è stato, l'Eta o Al Qaeda? Una signora: «Sono la stessa cosa». Un'altra: «Che cosa cambia una volta che lo sappiamo?». Marito e moglie: «Difficile dire chi è peggio»

IL CORTEO

Plaza de Cibeles, nel cuore di Madrid, stracolma di gente che si prepara ad andare in corteo fino alla stazione ferroviaria di Atocha. Molti portano attaccati agli abiti i fiocchi neri che sono diventati il simbolo del lutto per le stragi

reportage

Pierangelo Sapegno

inviato a MADRID

IN PIAZZA

Due milioni a Madrid «Abbiamo deciso di vivere»

NON sappiamo chi ha ucciso. Ma sappiamo chi è morto».

Lo striscione che spunta srotolato sotto la pioggia in plaza Colon magari risponde anche alle nostre domande, a quello che ci chiediamo guardando questo mare di gente che copre le strade e le piazze e riempie gli orizzonti dei nostri occhi fra le bandiere appese alle finestre e quelle che sventolano in mezzo ai cori «contro il Terrore». La Spagna marcia sospesa fra l'attentato più grave di tutta la sua storia e di tutta l'Europa e le elezioni che domenica possono cambiare o confermare anche la sua politica estera e la sua alleanza con Bush. Chi è stato davvero a colpire il cuore della pace? E cosa cambia dopo l'11 marzo, cosa cambierà a Madrid e in Europa? La plaza Colon, da dove parte il corteo che arriverà alla stazione di Atocha, è già piena alle sei di sera, un'ora prima che si cominci, e la polizia dice che ci sono cinquecentomila persone a quell'ora. Diventeranno due milioni, un popolo intero, un esercito incredibile, un paese intero, quando partiranno sotto la pioggia con i cartelli, le bandiere, i cori, le voci, le speranze. Come questo striscione stracciato dall'acqua: «Abbiamo deciso di vivere». Semplicemente questo, solamente questo.

Ma alle sei di sera, quando la piazza è già piena e anche i viali che portano alla Puerta de Atocha, e tutt'attorno, le vie, le strade, il ministro dell'Interno Angel Abeces in conferenza stampa riporta la rotta dell'inchiesta da dov'era partita lunedì mattina, quando aveva puntato il mirino contro l'Eta, l'organizzazione terroristica basca: «Non escludiamo altre piste, ma tutto fa pensare che siano stati loro». Nello stesso momento in un comunicato inviato a un giornale e a una tv di Bilbao, l'Eta afferma di non avere alcuna responsabilità negli attentati di Madrid. Di solito loro rivendicano, non smentiscono. E come se non bastasse l'esplosivo usato sui treni è lo stesso trovato sul furgoncino con i passi del Corano. Qualcuno fra gli inquirenti sottovoce ammette persino: «Non resta che Al Qaeda». Invece no. Allora, uno viene qui cercando anche di capire, mentre le televisioni bombardano storie e dolori, le bare che escono dall'Ifema, i bambini morti, le mamme che li cercano, le vite di quelli che restano.

Dove va la Spagna? Appena scendi sulla strada c'è tanta di quella gente che colpisce. Ma è come se fossero tutti lì per caso, ognuno venuto per un motivo diverso, per un appuntamento diverso, per fare solo il proprio dovere o rivendicare il proprio diritto e basta, nient'altro, le donne come se fossero uscite per fare la spesa, gli uomini per andare al bar.

Non c'è niente di organizzato, non ci sono cori e gruppi se non quelli che si formano per empatia o per chissà quale altra ragione, non ci sono cordate, servizi d'ordine, brutte facce e cattive facce, non ci sono attivisti, professionisti, integralisti. Parte uno che comincia «España unida jamas sera vencida», e dopo un po' un altro lo segue a dieci metri, un altro a cento, passando fra venti altri che dicono ancora un'altra cosa, magari la stessa ma con parole diverse. Quando arriva il premier Aznar dentro a questa folla immensa, in fondo è come se non succedesse niente, fra qualche applauso e qualche grido isolato. Riusciamo a cogliere «Fuori fuori» e due o tre slogan contro la guerra. Ma è tutta roba che si perde. A un certo punto ci sono due cori che si confondono. Uno dice: «No alla guerra». L'altro: «Eta no». Lo fanno assieme, l'uno accanto all'altro, come se dicessero la stessa cosa, come se non rappresentassero due partiti opposti, come se si rinforzassero a vicenda.

Alle 6, un'ora prima che cominci la marcia per la stazione di Atocha sono già in 500 mila sotto il diluvio

A un certo punto due cori si confondono: «No alla guerra», «Eta no» E' come se dicessero la stessa cosa

Piove sempre di più. Siamo tutti sotto gli ombrelli. Dev'essere questa la pace. Due milioni di persone, dice la televisione, «ha sfilato da Plaza Colon alla Puerta de Atoche», di fronte alla stazione ferita dalla strage dell'11 marzo: «Il più grande corteo della storia della democrazia spagnola». Anche la disposizione nelle prime file della marcia rispecchia questo abbraccio generale. Mariano Rajoy, il candidato del Partito popolare, quindi della destra, marcia davanti a Prodi che gli spunta appena dietro alle spalle, mentre Berlusconi è alle spalle di Aznar, che sta proprio accanto a Zapatero, lo sfidante socialista delle elezioni di domenica. Il principe Felipe è lì in mezzo, con lo sguardo alto sopra tutto quello che gli passa accanto, anche lo striscione che un giovane fa sfilare lentamente sopra le teste come una barca sballottata dai marosi: «Decidiamo di vivere». Allora cerchiamo di leggere i cartelli e gli striscioni, le loro parole, per capire qualcosa di più. Quelli più numerosi sono soprattutto urla a favore della pace: «Viva la paces», «Gridiamo pace», «Assieme alla pace». Ma non sono urla politiche.

Quando chiediamo a quelli che li portano se pensano che le bombe le abbiano messe quelli dell'Eta o quelli di Al Qaeda rispondono tutti nello stesso modo. Una signora: «Sono la stessa cosa». Un'altra: «Cosa cambia una volta che lo sappiamo?». Marito e moglie: «Difficile dire chi è peggio». Una ragazza: «Non saprei. Sono fanatici che uccidono, che disprezzano la vita umana allo stesso modo». Nessuno di loro parla dell'Iraq, o di un'altra guerra. Poi passano degli studenti con un grande striscione che sta quasi lacrimando sotto la pioggia battente. «Iraq New York Madrid. Il popolo che colpa ha?». Molti cartelli che accusano senza nomi: «Assassini». Qualcosa è cambiato dalla prima manifestazione spontanea fatta ieri mattina, poche ore dopo gli attentati. Allora, erano solo cartelli contro l'Eta. Ci sono anche adesso, ma sono diventati una minoranza e bisogna andare avanti a cercarli. «Eta no», come lo slogan che gridano quelli nelle prime file. Poi ci sono dei giapponesi, gli stessi turisti che ieri si erano buttati assieme agli infermieri a soccorrere i feriti: «Basta morti», «Basta terrorismo», «Noi staremo sempre con gli spagnoli». Una bandiera: «Non lacrime per una Spagna che lotta. Ma lotta per una Spagna che piange». Su qualche ombrello: «No Al Qaeda». Pochi, però. «Uniti contro il terrore». «In questo momento il cielo sta piangendo». «Topi assassini non spezzerete la Spagna». «Pace e libertà». «Né guerra né terrorismo. Solo pace». Uno più grande: «Perché?».

Corriamo davanti, dove marciano i leader politici, dietro a uno striscione lunghissimo dedicato alle vittime della strage. Il cuoco che li accompagna di più è quasi sempre lo stesso, li raggiunge mentre stanno per arrivare lentamente e poi li segue ancora quando si allontanano: «España unida jamas sera vencida». Accanto, altri cartelli, i due leader italiani, Prodi e Berlusconi, non si rivolgono mai la parola e stanno a qualche metro di distanza. Zapatero, lo sfidante socialista, invece discute animatamente con il ministro degli interni Albeces, stretto vicino a lui. Non devono essere molto d'accordo. Ma dietro c'è sempre lo stesso coro, «España unida...» Altri cartelli. Dice uno: «Pace in tutte le terre». Un altro: «Tocca ai politici non lasciare soli i 200 morti». Prima di venire c'era una tv che rimandava l'immagine di una ragazza bruna con gli occhi dolci pieni di forza che girava fermando tutti con una piccola foto, per favor, chi ha visto questo chico. E' il suo fidanzato. Lascia il suo numero di telefono. Lo cerca dall'altro giorno senza perdere la speranza e senza perdere una lacrima. E' diventata uno spot, quell'immagine. Forse anche questa marcia senza risposte farà così.

Questa è Madrid, 12 marzo. Un giorno dopo.

Prodi e i leader Ue nell'abbraccio della folla

Berlusconi alla gente in strada: vi siamo vicini, l'Italia vi è vicina

Renato Rizzo

inviato a MADRID

Prigionieri nel più grande abbraccio che la Spagna abbia mai offerto in tutta la sua storia democratica: i grandi dell'Europa, venuti qui a testimoniare dolore e amicizia, sono rimasti impigliati in questa folla immensa. Oltre 2 milioni di persone che hanno popolato di fiaccole e cartelli e urla l'intero centro della metropoli. Con il capo del governo Aznar e il principe ereditario Felipe, Silvio Berlusconi, il presidente della commissione europea Romano Prodi, i primi ministri di Portogallo e Francia Barroso e Raffarin e il commissario europeo Fischer. Insieme, «Uniti contro il terrorismo».

Sulla città della tragedia è caduto un diluvio per l'intero pomeriggio, ma giovani e anziani, bambini e donne schierati dietro i rappresentanti dei Paesi amici, continuavano a gridare: «Non sta piovendo, queste sono le lacrime di Madrid».

Il presidente del consiglio italiano arriva all'aeroporto alle 17,30 di questo giorno di pena e di rabbia in cui la Spagna si sforza di allontanare da sé il fantasma incombente del terrorismo. Un breve percorso fino al palazzo della Moncloa, dove lo attende Aznar, il premier che, dopo le elezioni di domenica prossima, abbandonerà la vita politica attiva e che, per questo passo d'addio, aveva certo sperato in una stagione migliore. Sulla porta della residenza, l'abbraccio lungo e commosso tra i due uomini politici che, negli ultimi mesi, hanno condiviso la difficile scelta di schierarsi a fianco degli americani nell'intervento in Iraq. Si appartano nell'ampio salone centrale dell'edificio, dove sono già sono arrivati Raffarin e Barroso. Un quarto d'ora di fitto dialogare. Discussioni che, certo, avranno soppesato la presunta rivendicazione del massacro da parte del terrorismo islamico. Senza trascurare, ovviamente, il fatto che tra gli obiettivi di questo delirio assassino è stata inserita anche l'Italia.

La città è, ormai, un ribollire di gente. I politici venuti qui a rappresentare quell'Europa offesa e ferita dall'eccidio madrileno, si avviano verso il piazzale della stazione di Antocha dove il gigantesco corteo sfocia silenzioso in un'atmosfera di pellegrinaggio. Le auto blu partono a distanza di dieci minuti l'una dall'altra, ma la folla che trabocca le rallenta fino a quasi inglobarle.

Eccoli, ora, infine i grandi del continente riuniti in prima fila. Qualcuno riconosce il presidente del consiglio italiano, gli si affianca per stringergli la mano: «Grazie di essere venuto». Lui risponde a voce bassa «Vi siamo vicini, l'Italia vi è vicina». Ancora saluti, ancora parole di solidarietà e di comprensione. Un giovane mormora: «Creda, stiamo vivendo proprio una tragedia». La replica di Berlusconi: «Lo so, è un dramma che ha colpito molto anche noi».

Il premier, come i colleghi che gli stanno accanto, è sballottato dalle migliaia di persone che premono e, a volte, quasi rompono il cordone della sicurezza. Altra gente vorrebbe parlargli, ma lui preferisce tacere. Gli uomini del suo staff sottolineeranno, poi, questo silenzio come una scelta precisa: «Di fronte ai morti non servono parole».

Dopo il corteo, Berlusconi stringe ancora le ultime mani. Poi la corsa all'aeroporto, lasciandosi alle spalle quell'incendio interminabile di fiaccole e ceri e lumini. Madrid, oltre quel cuore di luce, è buia e sola come l'angoscia.

un, due, tre... salto triplo

OFFERTA VALIDA
13 MARZO
DAL

Madvertising • Italy

Non cumulabile con altre promozioni o il listino speciale actioncard. Offerta valida fino al 30/04/04.

acquista 3 articoli a tua scelta
pagherai 1 euro

quello al prezzo inferiore

MILANESIO SPORT

C.so Peschiera, 274 - Via Botticelli, 34 TORINO - C.so Savona, 85 MONCALIERI (TO) - C. Comm.le Panorama SETTIMO TORINESE (TO)
C. Comm.le Le Gru GRUGLIASCO (TO) - Shopping Center VILLANOVA MONFERRATO (AL)
c/o Borgo 2000 V.Fontana/V. Cuneo Borgo s.Dalmazzo (CN) - adiacenze C. Comm.le AIRONE Bellinzago (NO)
C. Comm.le LE FORNACI Beinasco (TO) - (EX AREA ARDISPORT) Località Grand Chemin n. 76 - Saint Christophe (AO)

Più di ogni altro popolo gli spagnoli possono dirsi orgogliosamente europei perché l'ingresso nell'Unione dopo il franchismo ha significato per loro la fine della più soffocante clausura, la libertà oltre alla ricchezza

LE VITTIME

Zapatero, Raffarin, Berlusconi, Aznar, il principe Felipe e la sorella Elena in corteo dietro lo striscione «Con le vittime, con la Costituzione, per la sconfitta del terrorismo»

Sotto la pioggia battente, centinaia di migliaia di madrileni riuniti in Plaza de Colon aspettano in silenzio di mettersi in marcia

EUROPA

Quei duecento morti il sangue che affratella

reportage

Filippo Ceccarelli

Inviato a MADRID

E adesso, veniva da pensare attraversando a fatica gli ombrelli di Cibeles e quelli della Porta di Alcalà, scivolando con qualche trafelata commozione nella grande folla di piazza Colon, è adesso è giunto il momento del Patto: quello vero, che si firma con il sangue.

La sangre de Europa. Ma anche il sangue d'Europa, *blood of Europe*, *le sang d'Europe* e via con tutte le lingue di questo vecchio continente di politici impotenti, mercanti litigiosi, lobby fameliche e burocrati inariditi. Questo evocava l'Europa, fino a ieri l'altro, argomento anche giornalisticamente noioso, anzi sposante. L'Europa: e si affloscIava, si spegneva qualsiasi emozione.

Oggi non più. Si spera. Perché i morti, specie quando sono innocenti, anche a questo servono: a far nascere qualcosa dal basso, da quell'antica entità che ha nome popolo. Solo i morti riescono a riempire un vuoto, a far ritrovare una consapevolezza, una identità che mancava. E' questo il regalo - non richiesto, ma preziosissimo - delle 200 e passa «euro-vittime» dell'iper-terrorismo che ha compiuto la prima strage «contro l'Europa». Sì, l'Europa: quella vaga entità geografica, non di rado infarcita di inesorabile retorica, che per la prima volta ha trovato dei corpi per rivelarsi, per farsi riconoscere e amare: tanti corpi straziati, cadaveri avvolti nella plastica nera, lunghe bende per i feriti, coperte per i sopravvissuti. E insieme alla carne, un sentimento comune, un unico dolore, una stessa paura, da Gibilterra a Varsavia, da Stoccolma alle isole dell'Egeo. Non era mai successo.

L'Europa, finalmente. Si vede, si sente, si canta, con infinita malinconia, insieme con la «sua» Spagna. Nella pagina dei commenti del *Mundo*, quotidiano che più elegantemente letterario e quindi europeo non potrebbe essere, si pubblicano straordinarie poesie sulle vittime dei treni della morte. L'«elegia» di Jesus Ferrero ricorda che non si trattava di «esseri senza volto/ animali senza nome». Era gente vera: «Non sono scomparsi corpi senza passato/ senza presente e senza futuro/ confusi in un imbuto di tenebre./ Sono scomparsi corpi con faccia e occhi,/ con suoni, con desideri/ compiuti...».

E' il loro sangue, appunto, ciò che all'Europa hanno donato, non solo senza volerlo, ma senza nemmeno saperlo: i padri di famiglia massacrati tra le lamiere di Atocha, le studentesse sfigurate a Santa Eugenia, i pendolari marocchini e rumeni resi sordi dall'esplosione di El Pozo, la bimba di sei mesi che hanno trovata sui binari, e non ce l'ha fatta.

E' la logica terribile del sacrificio. Umano. Di solito i potenti non lo dicono, ma lo sanno fin troppo bene: non c'è patto di convivenza, non c'è comunità che non nasca da un qualche misterioso, o indiretto, o camuffato spargimento di sangue. Una volta versato, questo sangue sacrificale diventa sacro, e assicura la vita a chi rimane.

Non per caso, l'altroieri, né per strambo girovagare nel mondo dei simboli, i madrileni hanno fatto la fila negli ospedali offrendo il braccio per le trasfusioni. Non per caso accendono lumini, in ginocchio, o i più giovani si tingono il volto e le mani di bianco, come accade in Italia, in Francia, in Inghilterra, in Germania, in Grecia. Il mondo s'è fatto globale, come il terrorismo. Si fa zapping, e su un canale quasi tutto commerciale c'è un servizio su un asilo: un bambino di una classetta ha perso il papà nella strage, altri bimbi hanno fatto dei disegni, c'è una specie di cerimonia. Ma quello che colpisce è la musica di sottofondo, ci deve essere un giradischi da quelle parti, trasmette l'Inno alla Gioia, la canzone dell'Europa, ormai.

> Dopo la strage di Madrid quella parola non è più una vaga entità fatta solo di politici impotenti e direttive talora bizzarre

E quando mai si è vista una manifestazione di piazza con il presidente Prodi e i commissari dell'Unione europea che avanzano reggendo lo striscione? Bene, si è vista in tutta Europa, su un canale che si chiama «EuroNews», con commenti nelle varie lingue. Si è visto Berlusconi, zuppo, in seconda fila; e il presidente francese, il portoghese, il ministro degli Esteri tedesco, il cartello in italiano, molto semplice, essenziale:. «No al terrorismo, l'Italia è con voi». E intanto sfilano anche a Bruxelles, a Parigi, a Londra.

Incredibile, dopo anni di euro-tepidezze soporifere, geremiadi comunitarie, disposizioni vissute come un po' truffaldine, comunque inutili, direttive sulla cioccolata o sulle targhe automobilistiche. E invece, per una volta: qui si muore per l'Europa. E si muore. E forse, vai a sapere, si muore proprio perché si fa l'Europa.

Se sia l'Eta e Al Qaeda, da questo punto di vista conta fino a un certo punto. Contano poco, quando si allarga il tavolo, anche le furbizie preelettorali. Contano meno di una volta perfino gli Stati nazionali. Molto di più contano i cadaveri, i feriti che lottano tra la vita e la morte, le persone che hanno subito un trauma, i cittadini che la paura ha preso alla gola e cercano una protezione. Dal potere. Ma quale potere, nel mondo globalizzato, è più all'altezza di garantire sicurezza?

> I cadaveri di Atocha addolorano i francesi lasciano sgomenti i tedeschi, terrorizzano i greci: sono «nostri»

Le vie dell'unificazione europea, come del resto quelle della storia, sono imperscrutabili. Ma certo non procedono tutte in modo lineare, o con aggiustamenti graduali, negoziati interminabili, accomodamenti reciproci. C'è a volte anche il botto, il dramma, la tragedia. Treni che scoppiano sui binari, lenzuoli a coprire le salme sui binari.

Non suoni come uno sforzo consolatorio, come un tentativo di cavare a tutti i costi il bene dal male (che poi, tra parentesi, sarebbe il compito della politica). Ma quello che è accaduto a Madrid, e la risposta popolare, e la solidarietà vera che giunge dalle capitali, è una risorsa emozionale che non va sprecata nella costruzione di una futura identità europea.

E d'altra parte è anche un fatto visivo. Si gira per le strade, e la gente ha più o meno le stesse facce degli italiani, da sempre, ora hanno anche gli stessi vestiti, si asciugano le lacrime con gli stessi kleenex, armeggiano con gli stessi telefonini, ascoltano la stessa musica, hanno una televisione che è più o meno la stessa, appena migliore, si mettono le mani in tasca e tirano fuori le stesse banconote. Dunque, quei morti sono loro, certo: sono morti spagnoli. Ma in un certo senso sono anche nostri. Così come affratellano i francesi, lasciano sgomenti i tedeschi, terrorizzano i greci, interessano gli sloveni e tutti gli altri. Sono, insomma, morti europei.

Per una volta l'aggettivo non suona a vuoto, né falso, né automatico. «Noi europei»: così ha detto Luis Portero, storico presidente della Fondazione vittime del terrorismo. E insomma: se davvero l'attentato risponde a logiche di guerra contro l'Occidente, contro l'Europa, quel sangue poteva essere sparso anche a Roma, a Londra, ad Atene.

Che sia stato versato in Spagna è qualcosa che reca in sé un ulteriore messaggio. Perché poche altre nazioni hanno vissuto l'Europa come una speranza, una salvezza, una sfida, una vittoria, una ragione per sentirsi orgogliosi e aspirare a un futuro migliore.

Basti pensare alla Spagna della dittatura oscurantista di Franco: un Paese decisamente fuori dall'Europa, povero e isolato, con i suoi figli migliori che emigravano, lontano, e avevano paura di ritornare. E tuttavia c'era anche, sia pure in termini semiclandestini, la Spagna intellettuale di Ortega y Gasset che nel 1949, a Berlino, pronunciò la sua profetica «Meditazione sull'Europa». Un appello ardente per uno Stato superiore, il Vecchio continente come un ordine spirituale, un equilibrio politico che tanto più vale, quanto più deriva dal riconoscimento delle differenze e della pluralità.

Ecco. Più di ogni altro popolo gli spagnoli possono dirsi orgogliosamente europei perché quel passaggio, quell'adesione quasi più culturale che politica ha significato per loro la fine della più soffocante clausura e la libertà, oltre alla ricchezza. Forse perfino la passione e l'amore. Tanto che nel seguitissimo «*Cuéntame lo que pasó*» (raccontami quel che accadde), il seguitissimo serial tv che racconta la recente storia nazionale attraverso le vicissitudini della famiglia Alcantara, negli anni bui c'è la giovane figlia che fugge a Londra. E qui finalmente vive in un Paese allegro e movimentato, si fidanza con un inglese e lo porta in Spagna.

Da Ortega al serial, il percorso è comunque significativo. E la politica lo percorre, se possibile, con la medesima intensità. Sotto il governo socialista di Felipe Gonzalez la Spagna entra dunque in Europa, nel 1986. Ed era già tardi. Ma con Aznar e il Partito popolare in pochi anni è quasi una conquista. Gli sforzi per entrare nella moneta unica sono stati pesanti, più che in Italia. Ma a Bruxelles oggi la Spagna è il paese economicamente virtuoso per eccellenza. Umili e intelligenti, a differenza degli italiani, gli euro-iberici sono i più bravi a utilizzare i fondi dell'Ue e da anni non sprecano un euro.

Anche la bella stazione ferroviaria di Atocha era stata realizzata con quei soldi. Ed è lì che i terroristi hanno colpito, lì hanno fatto scorrere il sangue. Forse senza nemmeno accorgersi - paradosso dei paradossi - che in quel modo davano un senso all'Europa e alla sua missione evoluta e problematica. Al suo essere se stessa, nel dubbio come nella certezza.

Patricia, sette mesi: l'angelo ferito non ce l'ha fatta

La bambina figlia di romeni trovata agonizzante fra le lamiere: il padre è tra i caduti, la madre è grave

Gian Antonio Orighi

MADRID

E morta anche lei, Patricia. L'ultimo vittima, per ora, dell'11 Settembre di Madrid. Della barbarie dei terroristi. Era solo un bimba di 7 mesi. E sembrava che il destino la volesse risparmiare. L'aveva trovata un pediatra, uno dei tanti volontari accorsi sul luogo della strage, in mezzo ai cadaveri di uno dei 6 vagoni squarciati. Sola. Senza i suoi genitori romeni. Il papà è tra gli scomparsi. La mamma ha riportato una ferita gravissima. Era diventato un simbolo, la piccina. Ieri sera, nella manifestazione di Madrid, la gente ricordava con rabbia il suo nome.

L'eroe che l'ha miracolosamente intravista tra l'ammasso di lamiere contorte ed il sangue l' ha subito raccolta e portata all' ospedale «Niño Jesús». Al pronto soccorso del reparto di pediatria, hanno cercato di fare tutto il possibile affinché non allungasse l'interminabile elenco dei caduti. Ma Patricia aveva i polmoni squarciati per l' esplosione. L'hanno intubata. Piangeva, la piccola. Piangeva sempre. E cercava la mamma. Che poi hanno trovato. Jolanda, 28 anni, era ricoverata in un altro ospedale.

La piccola gemeva per il dolore. E raccontava tutto il suo terrore con i suoi grandi occhi spalancati. In una città sotto choc la sua disperata lotta per sopravvivere ha commosso, coinvolto, dato un segnale di speranza. La mamma non poteva muoversi dall'altro ospedale. «Patricia, come sta Patricia, si salverà?», chiedevano i medici e gli infermieri ai loro colleghi.

Non ce la fatta. Il suo cuoricino si è fermato. Ieri pomeriggio è morta come altri bimbi coinvolti nella strage. Nella nottata di giovedì scorso, hanno vegliato su di lei il difensore dei Minori della regione di Madrid, Pedro Nuñez. Era disperato. La fine si avvicinava. Ma fino all'ultimo ha difeso la sua privacy e non ne ha rivelato il cognome, benchè ormai della bimba parlassero i giornali, le radio, le tv. Tutta la Spagna.

Lacrime per Patricia anche alle Canarie

Pubblicità

Capelli inattivi?

«Ri-Attivax» Ri-Attiva la Ri-Crescita di nuovi capelli. Scoperta in America una nuova lozione Anti-Diradamento

Per la prima volta nelle Farmacie Italiane

NEW YORK - I Ricercatori Americani hanno dedicato gran parte della loro vita alla ricerca, tentando di realizzare uno dei più grandi desideri dell'umanità: ridurre il diradamento dei capelli. Alcuni Ricercatori Americani di recente hanno testato, su uomini e donne, un innovativo preparato ad uso topico, d'impiego cosmetico, contenente un'associazione di speciali molecole. I Ricercatori hanno presentato in una conferenza tenutasi a New York i risultati delle sperimentazioni, che hanno dimostrato la capacità di questo nuovo preparato di ridurre visibilmente il diradamento del cuoio capelluto: già dopo il primo mese di applicazione la media del conteggio dei capelli è risultata aumentata.

L'innovativa Scoperta Mondiale Anti-Diradamento è distribuita in questi giorni nelle Farmacie Italiane dalla Kuiper con il nome «Ri-Attivax» "Ri-Attiva la Ri-Crescita di nuovi capelli", in formulazioni differenziate per uomo e per donna.

Proprio nell'attacco alla colonia inglese è nata la collaborazione con l'Eta

Gli americani hanno già inviato in Nord Africa duecento commando delle forze speciali

LE MINACCE

«Non dimentichiamo»: gli adesivi-ricordo della strage con la data e la M che sta per marzo e per Madrid

STUDIOSI NORVEGESI

«Il massacro era annunciato»

■ OSLO. Esperti di un istituto norvegese che studia tutti i documenti su Internet collegati ad Al Qaida ieri sera ha reso noto di aver scoperto che l'organizzazione terroristica guardava da tempo con attenzione alla Spagna considerata il più vulnerabile alleato degli Usa. Il capo degli esperti del «Gruppo norvegese di ricerche per la difesa» ha affermato che Al Qaida si sta occupando di capire quale sia il metodo migliore per cacciare gli americani e i loro alleati dall'Iraq e ha individuato nella Spagna l'anello debole. «Studiando vecchio materiale abbiamo capito che avevamo documenti che collegavano al Qaida alla Spagna... Noi avevamo avuto l'impressione che quei documenti riguardassero la situazione in Iraq, ma alla luce degli ultimi avvenimenti abbiamo visto che si riferivano proprio alla Spagna», ha detto il direttore delle ricerche. In uno di questi documenti, per esempio, si afferma: «Dobbiamo sfruttare le elezioni. Il governo al più può sopportare tre attentati». Il documento prosegue affermando che se la Spagna decidesse di ritirarsi dall'Iraq anche molti altri alleati farebbero lo stesso: sarebbe un effetto domino. [Ansa-Reuters]

Un avviso di ricerca di Bin Laden negli Stati Uniti

Passa per Algeria e Marocco la pista spagnola di Bin Laden

Il gruppo salafita del misterioso «Dottore» che vive a Londra ha proposto all'Organizzazione di sfruttare la manovalanza di clandestini. La cellula marocchina voleva colpire Gibilterra

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

Partono da Tamanrasset le indagini americane sull'attentato di Madrid. In questa località del Sahara, posta a 1400 metri d'altezza sulle montagne dell' Hoggar, al confine tra Algeria e Mali, è stato identificato uno degli snodi dei traffici di Al Qaeda in Africa Occidentale. Che si tratti di clandestini, armi, droga o diamanti, i terroristi islamici usano Tamanrasset come centro logistico, una porta verso il Nordafrica e il Mediterraneo.

Chi opera per conto di Al Qaeda da queste parti è il gruppo salafita «Predicare e Combattere» nato nel 1996 da una costola del «Gia» algerino e organizzato da Haydar Abu Doha - detto «Il Dottore» - che dal 1999 vive in esilio a Londra, dopo aver passato un periodo imprecisato nei campi di addestramento afghani di Osama Bin Laden. Gli investigatori attribuiscono al «Dottore» l'idea di allargare all'Europa le attività dei fondamentalisti algerini, sfruttando la manovalanza disponibile fra i clandestini e i piccoli criminali che hanno raggiunto in una maniera o nell'altra le sponde settentrionali del Mediterraneo.

L'algerino Mohammed Bensakhria (arrestato in Spagna nel 2002) e il belga-tunisino Tarek Moufi avrebbero aiutato il «Dottore» a inserire nei quadri un certo numero di miliziani più esperti, reduci da Bosnia, Cecenia e Afghanistan, e sarebbero questi mujaheddin a costituire ora la spina dorsale dell'organizzazione. La polizia francese nel dicembre del 2002 scoprì una cellula salafita algerina mentre era intenta a preparare un attentato con armi chimiche e le informazioni raccolte da allora dalle intelligence dei Paesi Nato hanno consolidato l'opinione che «Predicare e Combattere» sia il braccio di Al Qaeda per le operazioni in Europa, giovandosi di manovalanza a basso costo da parte di clandestini.

Il sospetto che emerge a Washington da ambienti vicini alle indagini condotte in Spagna - e che chiedono di non essere identificati - riguarda una cooperazione fra i salafiti algerini e i marocchini di «Salafiyah al-Jihadyiah» (Riforma islamica per la Jihad), il gruppo accusato di aver realizzato nel maggio dello scorso anno gli attentati multipli nel centro della città di Casablanca contro obiettivi ebraici e occidentali (45 morti). Alla cellula salafita marocchina, che sarebbe di formazione più recente rispetto a quella algerina, viene attribuito il tentativo - nel settembre 2002 - di colpire con barchini-kamikaze alcune navi della Nato in transito per lo Stretto di Gibilterra, sul modello di quanto era riuscito due anni prima nelle acque dello Yemen contro la nave americana «Uss Cole» (17 marinai morti). Per l'«Operazione Gibilterra» vennero arrestate cinque persone - inclusi tre sauditi residenti in Marocco - e gli accertamenti condotti in seguito dagli inquirenti spagnoli, francesi e britannici portarono ad accertare, per la prima volta, che vi erano stati contatti operativi con i separatisti baschi dell'Eta per via della comune avversione alla Nato.

Lo scenario di una cooperazione fra gruppi terroristi europei - come l'Eta - e le cellule salafite nordafricane è considerato la possibile genesi degli attentati ai treni di Madrid e ha portato gli Stati Uniti a identificare negli instabili e vulnerabili Paesi dell'Africa Occidentale le retrovie dell'attività condotta da Al Qaeda nell'Europa del Sud. Da qui l'importanza della zona di Tamanrasset e il recente viaggio in undici Paesi africani del generale Charles Wald, vicecomandante delle truppe americane in Europa. Il Pentagono ha già sul terreno in Mali e Mauritania duecento uomini delle forze speciali e altrettanti sono in arrivo in Ciad e Niger nell'ambito della «Pan Sahel Initiative» lanciata da Washington per aiutare i Paesi della regione a confrontarsi con il pericolo del terrorismo.

Il Sahel è considerato una zona ad alto rischio di infiltrazione per la mancanza di controlli e il lucroso traffico dei diamanti

L'Africa Occidentale subsahariana è ritenuta vulnerabile alle infiltrazioni terroriste per via di carenze di controlli alle frontiere e di assenza di reparti specializzati nella lotta al terrorismo, mentre la sua posizione geografica consente ad Al Qaeda di usarla come retrovia del Mediterraneo e per tentare di lucrare dal traffico di diamanti della Siera Leone. La presenza degli americani sul terreno sta iniziando a essere visibile: un'operazione condotta a Gao, sempre nelle regioni Nord del Mali, si è prolungata a tal punto da sollevare le proteste della popolazione.

La pista di Al Qaeda per gli attentati di Madrid non convince invece Ygal Carmon, analista israeliano del centro di ricerche «Memri», secondo il quale la lettera di rivendicazione consegnata al giornale arabo londinese «Al Quds Al-Arabi» desta sospetti per due motivi. Primo: non adopera la terminologia di Al Qaeda per definire l'11 settembre. Secondo: giustifica le stragi nei treni con citazioni coraniche differenti da quelle in genere adoperate da Bin Laden.

Gli Usa: ora toccherà a noi

Dopo l'annuncio dell'operazione «Morte nera»

Paolo Mastrolilli
NEW YORK

Può succedere anche in America? Questa paura, dopo gli attentati di Madrid, ha spinto ieri il Dipartimento per la Sicurezza Nazionale a lanciare un allarme destinato a tutte le autorità statali e di polizia, affinché rafforzino la vigilanza sul sistema ferroviario e sulle metropolitane del Paese. New York e Washington hanno già preso nuove misure, e il sindaco Bloomberg ha inviato agenti in Spagna per raccogliere informazioni sugli attacchi. Il presidente Bush, invece, ha ribadito la solidarietà degli Stati Uniti, promettendo di sostenere l'alleato europeo nella lotta contro «i malvagi che uccidono persone innocenti».

Il bollettino dell'Homeland Security è partito giovedì sera, anche se il livello di allerta nazionale è rimasto al colore giallo, che significa «elevato». Secondo il portavoce Brian Roehrkasse «non abbiamo indicazioni specifiche che i terroristi stiano considerando simili attacchi negli Usa nel prossimo futuro». Ma il segretario Tom Ridge, pur ricordando che la rivendicazione delle Brigate Abu Hafs non è ancora stata confermata, ha sottolineato che «dall'11 settembre in poi c'è stata una serie di dichiarazioni audio e video di al Qaeda, e noi restiamo il target principale». Il governo federale, infatti, ha deciso di comprare anche 25 milioni di dosi di vaccino contro l'antrace, per immunizzare la popolazione in caso di attacco biologico. Bloomberg, il sindaco di New York, ha aggiunto che la strage di Madrid «dimostra come viviamo ancora in un mondo molto pericoloso. Non possiamo abbassare la guardia».

Il segretario alla sicurezza interna americana Ridge ricorda che le minacce di Al Qaeda agli Stati Uniti non sono mai cessate Rafforzati i controlli su treni e metropolitane

Secondo i dati del 2001, il sistema ferroviario americano viene usato da circa 445 milioni di passeggeri all'anno, e il Dipartimento per la Sicurezza Nazionale ha appena stanziato 115 milioni di dollari per potenziare la sua protezione, in parallelo con le iniziative prese per il traffico aereo. «I nostri sforzi - ha spiegato il portavoce della Casa Bianca Scott McClellan - si sono concentrati sulla preparazione, prevenzione, risposta e recupero da un eventale attacco». Dan Stessel dell'Amtrak, la compagnia ferroviaria nazionale, ha rivelato che sono stati aumentati i pattugliamenti della polizia e delle unità cinofile, e la sorveglianza di ponti e gallerie. L'azienda, poi, ha sollecitato tutti gli impiegati a comunicare qualunque attività sospetta, «perché questo aggiunge altre 20.000 paia di occhi ai controlli». David Stone, capo della Transportation Security Administration, ha detto che la polizia ferroviaria è molto impegnata nei piani per mitigare i rischi sui treni, le metropolitane e i porti».

Il segretario alla sicurezza interna americana Tom Ridge ha deciso comunque che il livello di allerta nazionale rimanga al colore giallo

New York ha potenziato le misure di sicurezza su tutti i trasporti pubblici, mobilitando anche i cani addestrati a fiutare l'esplosivo, mentre Washington ha tolto dalle stazioni i contenitori che possono servire per nascondere bombe. «Com'è ovvio - ha spiegato Bloomberg -, stiamo concentrando ancora più risorse sulla metropolitana». Il sindaco di New York ha inviato agenti a Madrid, «per imparare lezioni che potrebbero servirci».

Un esperto di terrorismo consulente del governo ci ha descritto così il pericolo, anche se la responsabilità di al Qaeda in Spagna non fosse confermata: «La verità è che ancora non sappiamo perché gli uomini di Bin Laden non abbiano tentato operazioni simili in America. Il sistema dei trasporti ferroviari, infatti, è molto più difficile da difendere di quello aereo. L'opinione pubblica americana ha reagito con grande solidarietà, e il New York Times ha scritto che "siamo tutti madrileni". Il presidente Bush ieri è andato a deporre una corona all'ambasciata spagnola, ma ha citato il separatismo basco invece di al Qaeda: «Gli attentati in Spagna hanno un feroce richiamo del fatto che nel mondo ci sono persone malvage decise a uccidere innocenti. Apprezzo la determinazione del governo di Madrid contro il terrorismo e organizzazioni come l'Eta».

La responsabilità Bin Laden, però, influenzerebbe anche la campagna per le elezioni di novembre. Bush infatti ha appena pubblicato spot televisivi che accusano il rivale democratico Kerry di essere debole contro il terrorismo, perché voleva tagliare i fondi dell'intelligence, cancellare la legge Patriot Act, e aspettare il permesso dell' Onu prima di attaccare l'Iraq. Il senatore del Massachusetts ha risposto con un altro spot: «L'America non merita di più di un presidente, che pubblicità ingannatrici e negative?».

Pubblicità
Novità dalla Ricerca Kuiper
Riduce l'invecchiamento e attenua le «Macchie» delle Mani
La nuova pomata è disponibile in Farmacia

Dai Laboratori di Ricerca Kuiper è arrivata un'innovativa pomata dalla forte azione Schiarente e Anti-Rughe in grado di ridurre visibilmente i segni dell'invecchiamento epidermico delle mani ed attenuare le antiestetiche macchie brune, conferendo alla pelle un aspetto «ringiovanito».

Il nuovo preparato ad uso topico d'impiego cosmetico, denominato «Anti-Time System Mani», è reperibile in questi giorni nelle Farmacie Italiane specializzate Kuiper in formulazioni diversificate per pelli maschili e femminili e nei dosaggi specifici più adatti all'età della pelle: 20, 30, 40 e oltre i 50 anni. Chiedere al Farmacista il dosaggio più efficace in base all'invecchiamento e alla gravità delle macchie della pelle.

Il ministro degli Esteri Palacio avrebbe inviato un ordine alle ambasciate di confermare senza ombra di dubbio in tutti i Paesi la responsabilità degli indipendentisti baschi

LE POLEMICHE

Conferenza stampa del leader dell'opposizione, il segretario del Partito socialista spagnolo José Luis Rodriguez Zapatero

E' l'Eta o Al Qaeda? L'enigma diventa battaglia elettorale

Aznar: «Non scartiamo nessuna ipotesi». Ma l'opposizione: «Il governo deve dire la verità e non nascondere le informazioni»

Gian Antonio Orighi
MADRID

Eta o Al Qaeda? A 48 ore dalle elezioni politiche, la soluzione del giallo sui responsabili dell'«11 Settembre» di Madrid potrebbe avere un effetto notevole sui risultati delle elezioni. Il premier uscente, il popolare José Maria Aznar, ha dichiarato ieri mattina che «non scarta nessuna ipotesi» sulla strage di giovedì scorso, pur sottolineando che propende per la pista dei terroristi baschi dell'Eta. Ma i socialisti di José Luis Rodríguez Zapatero attaccano: «L'obbligo del governo è dire la verità e non nascondere le informazioni». E Arnaldo Otegi, portavoce del partito indipendentista basco Batasuna - vietato in Spagna dove è considerato il braccio politico dell' Eta - è ancora più esplicito: «L'Esecutivo mente per le legislative».

Per capire appieno l'importanza della risposta al drammatico quesito, in un Paese terremotato dal più orribile massacro dalla fine della «Guerra Civil», nel '39, bisogna fare un passo indietro. Innazitutto bisogna parlare dell'interventismo di Aznar nella liberazione dell' Iraq, cui si sono opposti, secondo i sondaggi, il 91 per cento degli spagnoli e tutte le sinistre: il Psoe di Zapatero, i comunisti di «Izquierda Unida», gli estremisti e indipendentisti catalani di «Sinistra Repubblicana» (Erc), ago della bilancia del governo rosso-separatista della regione di Barcellona.

Non è certo un caso che lo spot elettorale di Zapatero cominci con un ragazzo che mette nell'urna una scheda con la scritta «No alla guerra». Uno slogan che nella serata dell'ecatombe urlavano centinaia di ragazzi e ragazze, mentre accendevano i lumini, nella centralissima Puerta del Sol. A queste legislative votano per la prima volta due milioni di nuovi elettori. Se fosse confermato subito che gli autori della mattanza sono uomini di Al Qaeda, il partito trasversale delle sinistre «no war» ne trarrebbe un giovamento elettorale incalcolabile. E gli astensionisti verrebbero spinti al voto.

Non solo. La campagna elettorale, prima della mattanza, ruotava parecchio intorno al terrorismo e all'Eta. Grazie al leader di «Erc» Carod-Rovira, che ha incontrato lo scorso 20 gennaio, nella francese Perpignan, due capi «etarras», gli assassini baschi hanno dichiarato a febbraio una tregua solo per la Catalogna. Un fatto inedito, il «ceasefire asimmetrico», nella storia dell'Eta(817 morti dal '58 a 48 ore fa). Un «alto el fuego» che ha scandalizzato la Spagna, mentre Zapatero dimostrava la sua debolezza perchè non è riuscito, benchè l'abbia tentato, a buttar fuori l'«Erc» dalla «generalitat» catalana, sostenuta dal partito di Carod-Rovira, dai socialisti del presidente Maragall e dagli eco-comunisti.

Tredici giorni fa la «Guardia Civil» aveva fermato nella provincia di Cuenca (140 km dalla capitale) un furgone dell'Eta con 536 chili di esplosivo destinati a far saltare otto tralicci presso Madrid. Allora il candidato popolare Mariano Rajoy, che i sondaggi danno come sicuro vincente anche se è incerto il bis della maggioranza assoluta conseguita da Azanr nel 2000, ha avuto buon gioco a ricordare la scelleratezza di Carod-Rovira rivelata da un suo articolo del '91: «Per gli attentati, guardate la cartina. Noi non siamo spagnoli, siamo catalani». Parole che avranno un peso nelle urne di domenica.

Ecco perchè, ieri mattina, Aznar, furente, ha assicurato: «Tutto quello che sappiamo, lo comunichiamo agli spagnoli. Tutti gli indizi puntano sull' Eta. Che cosa intendevano fare i terroristi lo scorso 29 febbraio con 536 chili di esplosivo? E' possibile che un governo spagnolo responsabile, dopo decine di anni di terrorismo dell' Eta, non pensi, ragionevolmente, che devono essere loro, i terroristi baschi, i responsabili?». Alla domanda sulla possibile paternità di Al Qaeda, è sbottato: «Non gioco alla lotteria».

Secondo un documento in possesso dell'agenzia «Europa Press», il ministro degli Esteri Ana Palacio avrebbe ordinato a tutti i suoi ambasciatori di difendere a spada tratta la responsabilità «etarra».

Zapatero non si è fatto sfuggire l'ultima sua chance e ha chiesto al governo un «responso rapido» sui responsabili. Poi, rivolgendosi agli elettori, ha detto: «La risposta politica deve essere diversa se gli autori sono dell'Eta e di Al Qaeda». Il numero tre del Psoe, José Blanco, ha accusato: «Sospettiamo che l'Esecutivo cerchi di nascondere la verità prima delle elezioni di domenica nonostante fondati sospetti di implicazione del terrorismo internazionale». Il comunista Gaspar Llamazares, alleato di Zapatero in Catalogna, ha chiesto «la verità, tutta la verità, nient'altro che la verità».

Se la strage è opera della rete di Bin Laden, poi, anche al di là delle elezioni, i popolari finiranno sul banco degli imputati per aver mentito e fatto pagare alla Spagna il suo interventismo in Iraq. Ecco perché Aznar, con ragione o no, accusa solo l'Eta.

«Non gioco alla lotteria. Tutto quello che sappiamo lo comunichiamo agli spagnoli. Ogni indizio punta sui baschi. Che cosa intendevano fare i terroristi il 29 febbraio con 536 chili di esplosivo? E' possibile che un governo responsabile non pensi all'Eta?»

«La risposta deve essere diversa a seconda della identità degli autori Sospettiamo che l'esecutivo cerchi di nascondere la verità prima del voto di domenica nonostante si allarghino i fondati sospetti della implicazione del terrorismo internazionale»

José Maria Aznar durante i minuti di silenzio che ieri a mezzogiorno sono calati su tutta la Spagna

IL LEADER DEL PARTITO DELLA SINISTRA INDIPENDENTISTA CATALANA «ESQUERRA REPUBLICANA»

«Il premier sta giocando sporco»

Carod-Rovira: «Tacerà finché le urne non saranno chiuse»

intervista
Renato Rizzo

Inviato a MADRID

IN queste ore di sangue e di sconcerto nelle quali il presidente Aznar invita a fare quadrato e avverte, con fermezza, che «con i terroristi non è possibile nessuna trattativa», c'è, a Barcellona, un politico che non teme d'andare contro corrente. Neppure se questa corrente è un livido fiume di rabbia popolare. Così, mentre il premier promette: «Non cambieremo certo il nostro modo di governare solo per evitare che questi assassini non uccidano più», dalla Catalogna arriva la risposta di Josep Lluis Carod-Rovira, segretario generale di «Esquerra republicana», partito indipendentista della sinistra catalana: «Se il nemico sono la violenza e il terrore, qualcuno deve fare la pace con la violenza e con il terrore affinché non provochino più vittime. Né in Spagna, né nei Paesi Baschi, né altrove».

Segretario Carod-Rovira, qual è il suo stato d'animo all'idea che Eta possa essere responsabile di questo massacro?

Josep Carod Rovira, il leader del partito della sinistra indipendentista catalana «Esquerra republicana» e vicepresidente del governo catalano

«Provo dolore e indignazione e rabbia. Proprio come qualsiasi cittadino d'un Paese normale che, per scelta e per professione, ha sempre tentato di perseguire la pace attraverso la politica».

Il governo, dopo aver attribuito senza «se» e senza «ma» sin dalle prime ore dell'altra mattina la responsabilità del massacro all'Eta, con il passare del tempo non nega la possibilità che gli attentatori appartengano ad Al Qaeda.

«Ho, abbiamo, la netta sensazione che l'esecutivo stia nascondendo la verità o almeno ritardandola. E se vuole le dò anche la data in cui questo ritardo, finalmente, finirà: la sera del 15 marzo, a elezioni concluse».

Vuol dire che, a freddo, anche in questi momenti, qualcuno fa calcoli elettorali?

«Certo. L'ipotesi Al Qaeda si ripercuoterebbe assai negativamente sul risultato del voto. Aznar ha mentito quando ha inviato i militari in Iraq dove non si nascondevano armi di distruzione di massa, e continua a mentire oggi proprio mentre sta per tornarsene a casa».

Ci spieghi meglio questo ipotetico gioco delle parti cui si riferisce.

«Se risultasse che gli autori dell'attentato appartengono ad Al Qaeda andrebbe in crisi tutta la questione del nostro intervento in Iraq, deciso senza convincenti spiegazioni in parlamento e, soprattutto, contro la volontà della maggioranza del popolo spagnolo. Una cosa è comunque chiara: sia che il gesto assassino porti la firma dell'Eta, sia che porti quella di Bin Laden, Aznar non ha saputo risolvere il problema del terrorismo. Anzi, con lui a capo del governo, la situazione, da questo punto di vista, è peggiorata».

Siamo a poche ore dalle elezioni. Pensa che la tragedia di Madrid sconvolgerà certi equilibri politici? E come?

«Non voglio entrare nel merito. Le prospetto solo la mia speranza: che certi cambiamenti avvengano attraverso dinamiche diverse. Ricordando che l'odio chiama odio».

PREMIO LETTERARIO-EDITORIALE
"L'AUTORE"
PER OPERE INEDITE DI NARRATIVA - POESIA - SAGGISTICA

1. Il Premio "L'Autore", nato nel 1970, consiste nella pubblicazione dell'opera prescelta da parte della Casa editrice "Firenze Libri", con anticipo di Euro 1.500,00 sui diritti d'autore, e nella Targa d'argento del Premio. 2. Sono ammessi: romanzi, lunghi racconti, raccolte di novelle e racconti di almeno cinquanta cartelle complessive, lavori di narrativa per la gioventù; raccolte di almeno cinquanta poesie; tesi di laurea, saggi letterari, storici, filosofici; biografie, manuali. 3. Le opere, in una sola copia dattiloscritta, devono essere spedite, per raccomandata, entro il 31 Marzo 2004, esclusivamente a: Premio "L'Autore", Settore "S", Casella Postale 3 - 50018 Le Ragnaie-San Giusto (Firenze). Farà fede la data del timbro postale. 4. Non è prevista tassa di lettura. La Segreteria non resta responsabile in caso di smarrimento dei dattiloscritti che vengano restituiti, se richiesti, a completa spese degli autori. 5. La Commissione dei "Lettori", composta da editori, consulenti, autori, ha facoltà sia di premiare più opere che di evidenziarne altre e di proporne la pubblicazione. 6. L'esito verrà comunicato alla stampa oltre che, per posta, a tutti i partecipanti.

SCADENZA: 31 MARZO 2004

IN LIBRERIA

Antonio Ambrosone
IL PIANETA BAMBINO
Le tappe dello sviluppo fisico e psichico del bambino. L'avviamento allo sport tra tecnica e gioco
Saggio * L'Autore Libri Firenze

Maria Pia Ballo
OSPEDALE: L'AZIENDA CHE NON C'È?
Il futuro della Sanità italiana: pro e contro di una (im)possibile privatizzazione
Saggio * L'Autore Libri Firenze

Fiammetta Arnò Sebastiani
I MONTI PALLIDI
Medio Oriente: finalmente un volto e un nome a vittime e carnefici
Romanzo * L'Autore Libri Firenze

Pier Giorgio Righetti
SOUTH WEST E DINTORNI
Congiura di potere e forza del denaro: le trame "oscure" dell'America per la conquista dello Spazio
Romanzo * L'Autore Libri Firenze

Firenze Libri - Via Duccio di Buoninsegna 13 - 50143 Firenze
www.firenzelibri.com

«Occorre riflettere sulle immagini di quelle persone che prima di andare al lavoro lasciano i figli a scuola e che non torneranno mai più per capire la crudeltà di certi atti»

L'ITALIA

Berlusconi lancia l'allarme: adesso siamo nel mirino

Il presidente in Consiglio dei ministri: «Madrid punta sull'Eta ma io non me la sento di escludere che dietro ci sia l'internazionale del terrore». «Bisogna dare la priorità ai problemi della sicurezza»

retroscena

Augusto Minzolini

ROMA

Il timore c'è, anche se nessuno ne parla apertamente in pubblico. E lo stesso si può dire della tensione che si coglie sui visi di chi, dentro il governo, è più esposto nella guerra contro un nemico pericoloso e spietato, che potrebbe avere nel mirino non solo Madrid ma anche Roma. Già, per ora gli assassini delle 199 vittime degli attentati di Madrid continuano ad avere l'identikit dell'Eta, ma nessuno ormai se la sente di scartare del tutto l'ipotesi di un nuovo atto criminale di Al Qaeda o dell'estremismo islamico. Non se la sente Aznar che pure è condizionato dalle elezioni di domenica prossima, figuriamoci se la pista araba possa essere esclusa da Silvio Berlusconi.

E in Consiglio dei ministri il premier ha espresso le sue preoccupazioni. Lo aveva già fatto il giorno prima, a poche ore dagli attentati, in una riunione con alcuni collaboratori a Palazzo Grazioli, ma ieri davanti al governo il Cavaliere ha tirato fuori il nome di Al Qaeda, facendo capire ai presenti che non si tratta solo di una congettura. Lo ha fatto dopo aver condannato senza appello ogni forma di terrorismo, definendo ogni attentato un delitto contro l'umanità. «Basta pensare all'immagine di quelle persone - ha esordito Berlusconi in Consiglio dei ministri - che prima di andare a lavoro lasciano i propri figli a scuola e non torneranno mai più, per capire quanto possono essere crudeli certi atti. Oppure al dolore di chi torna a casa e non trova più una persona cara e non sa darsi un perchè. Un atto terroristico è vigliacco sempre e comunque, ma quando ha come obiettivo delle persone normali, come a Madrid, è addirittura odioso. E questo mi fa riflettere anche su chi può esserci dietro. Il governo spagnolo continua a privilegiare la pista che porta all'Eta, ma c'è anche chi comincia a sospettare sempre più Al Qaeda e il terrorismo islamico. Io francamente non me la sento di escludere che dietro a queste atrocità ci sia la galassia delle organizzazioni di fanatici di Bin Laden. Anzi. E questo ci deve indurre alla massima cautela, ma anche alla massima vigilanza. Dobbiamo stare attenti perchè se dietro alle bombe di Madrid c'è l'estremismo islamico, allora anche noi siamo nel mirino».

Il quotidiano Al Quds che ha riportato le minacce islamiche all'Italia

C'è un problema costituito dai fondi per potenziare le strutture di cui può disporre il ministero dell'Interno e che potrebbero subire delle riduzioni

Appunto, l'incubo di Bin Laden e del terrorismo islamico, è tornato a rovinare i sonni del nostro Premier. Per ora si tratta solo di ombre ma bastano quelle, com'è giusto, a mettere il governo in allarme. Anche perchè, se davvero la pista araba fosse quella giusta, un attentato nella data dell'11 marzo, con quel richiamo simbolico all'11 settembre, ma, soprattutto, alla vigilia di elezioni importanti come quelle che si svolgeranno domani in Spagna, dimostrerebbe che c'è stato un salto di qualità, che il terrorismo islamico punta a colpire i governi che hanno contingenti militari in Irak anche nei loro paesi.

Siamo, inutile ripeterlo, solo a livello di congetture, ma che ci sia tensione lo dimostra pure la discussione (e le polemiche) che ci sono state in Consiglio dei ministri su un argomento non direttamente collegato ma che alla fine ha tirato in ballo di nuovo il tema della sicurezza. Il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, infatti, quando ha fatto una disamina dei tagli che bisogna fare alle spese per rendere possibile la riduzione delle tasse, ha inserito anche un finanziamento già stanziato nella tabella A del ministero dell'Interno. Ne è seguito un battibecco con il responsabile del Viminale, Giuseppe Pisanu, che ha posto nuovamente il problema dei fondi destinati alla sicurezza. «E' già difficile - ha spiegato - affrontare un'emergenza così complessa con le risorse che ho a disposizione in una fase in cui il nostro paese è costretto a fronteggiare il terrorismo interno e quello internazionale, figuriamoci se posso accettare che mi siano tagliati i fondi e i finanziamenti che ho». E quando Tremonti ha dissertato sulla natura di quei finanziamenti, Pisanu non ci ha visto più. «Non accetto - ha spiegato - di essere trattato in questo modo. Sono io che decido come debbono essere indirizzati i finanziamenti che ho a disposizione. E' una prerogativa che mi riconosce innazitutto la Costituzione. E guarda che molti a questo tavolo la pensano come me».

Solita baruffa. Solita uscita di Tremonti dal Consiglio dei ministri e solito ritorno. E alla fine solita rampogna del premier, che si è reso conto di quanto fosse controproducente affrontare una questione del genere in questo momento. «Dovete andare d'accordo - ha ripetuto di nuovo il Cavaliere ai suoi ministri -. Non dovete litigare e, soprattutto, non potete farlo su un argomento simile in una situazione così delicata e difficile». Appunto, se oggi o domani la «pista araba» diventasse l'ipotesi principale sugli attentati di Madrid, discutere su una riduzione dei finanziamenti già assegnati al ministro dell'Interno sarebbe un atto di dabbenaggine.

Fiori, ceri rossi e una copia del quotidiano «El Pais» davanti alla sede dell'ambasciata di Spagna a Roma

«Italiani vicini agli spagnoli Non sono soli»

ROMA

Il presidente del Senato, Marcello Pera si è recato ieri mattina all'ambasciata di Spagna a Roma per portare la sua solidarietà al popolo spagnolo. Pera ha firmato il registro delle condoglianze e ha avuto un lungo colloquio con l'ambasciatore spagnolo Jose de Cavajal. «Ho portato all'ambasciatore - ha detto poi Pera ai giornalisti - il senso della nostra pietà e la solidarietà al popolo spagnolo che si è stretto intorno alle sue istituzioni democratiche, dando prova di fierezza e dignità dopo essere stato colpito da una tragedia di queste dimensioni».

Il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini, da parte sua, ha detto che alla nazionale spagnola invia «un messaggio di affetto e di vicinanza a una grande nazione a cui tutti noi vogliamo bene. Ci sentiamo vicini col cuore ai nostri fratelli spagnoli sapendo che il terrorismo ora ha colpito loro, ma potrebbe colpire tutti». «Eleviamo l'attenzione - ha poi affermato - e soprattutto combattiamo assieme senza risparmio di energie il terrorismo. Gli spagnoli non sono soli». Il presidente della Camera ha parlato nel corso della sua visita alla risiera di San Sabba, a Trieste nell'ambito della sua visita ai luoghi della memoria in Friuli Venezia Giulia.

Secondo il vicepresidente del consiglio Gianfranco Fini «la tragedia di Madrid dimostra che il terrorismo rappresenta davvero lo spettro, la peste del XXI secolo». Così ha definito il fenomeno aggiungendo che «non si possono fare paragoni o graduatorie». Ed ha aggiunto: «Chi ha detto che si tratta dell'11 settembre europeo ha detto una cosa che condivido pienamente. La questione della lotta al terrorismo deve continuare a essere centrale nell'azione di ogni governo e sempre più centrale nell'azione degli organismi internazionali al di là di chi materialmente ha collocato le bombe».

Infine Piero Fassino, segretario dei Ds, a margine di un convegno sull'America Latina organizzato a Roma dalla Quercia ha commentato: «Credo che la rivendicazione di Al Qaeda, se confermata, dimostri quanto il terrorismo sia un pericolo per ogni Paese e per ogni cittadino di questo pianeta». Rispondendo ai giornalisti che gli chiedevano se la rivendicazione arrivata dalla rete terroristica che fa capo a Osama Bin Laden degli attentati di Madrid ponga l'Italia sotto il tiro del terrorismo, il segretario diessino ha aggiunto: «La risposta non può che essere quella di respingere il ricatto che il terrorismo vorrebbe imporci e moltiplicare ogni iniziativa utile a sconfiggere il terrorismo». Fassino ha anche sottolineato quanto sia importante aderire all'appello del presidente dell'Anci (Associazione nazionale comuni italiani), Leonardo Domenici, perché si tenga una manifestazione nazionale il prossimo giovedì.

Atene chiede aiuto alla Nato per i Giochi

Arriveranno aerei-radar e unità specialiste in «armi sporche»

Enrico Singer

corrispondente da BRUXELLES

Antonio Vitorino sta correndo all'aeroporto per volare a Madrid in tempo per la grande manifestazione alla stazione di Atocha. Ha appena concluso una riunione d'emergenza con gli esperti di sicurezza della Commissione europea. Nel palazzo di rue du Luxembourg, a pochi passi dall'Europarlamento, che è un po' il ministero degli Interni della Ue, la tensione è stampata sulle facce di tutti. «Da qualunque parte provenga, qualsiasi sia il volto degli assassini che hanno colpito, la tragedia dell'11 marzo ci impone di rafforzare la lotta al terrorismo», dice Vitorino. Una lotta che deve essere comune, europea, perché l'attacco è all'Europa. Che sia l'Eta o Al Qaeda. «Dobbiamo cooperare di più. Molto si può fare ed è necessario fare. Contro gli appoggi logistici, contro i canali di finanziamento, contro le reti che i gruppi terroristi possono avere stabilito nei nostri Paesi».

Vitorino si fermerà a Madrid anche oggi per parlare con il ministro degli Interni spagnolo, Angel Acebes. Per valutare, soprattutto, la consistenza della pista del terrorismo islamico. A Bruxelles l'allarme cresce. Il premier belga, Guy Verhofstadt ha scritto una lettera a tutti gli altri leader europei - e alla presidenza irlandese della Ue - per chiedere che l'emergenza-terrorismo sia messa all'ordine del giorno del vertice dell'Unione che si terrà tra due settimane a Bruxelles. E ha proposto che sia ripresa l'idea lanciata dall'Austria di creare una specie di Cia europea: una vera agenzia di intelligence coordinata tra i Venticinque. La Commissione sta anche studiando un progetto per stanziare un miliardo di euro l'anno per rafforzare la sicurezza interna. Per proteggere «la popolazione, il territorio e le infrastrutte più sensibili» dal terrorismo e dal bioterrorismo investendo in nuove tecnologie di difesa.

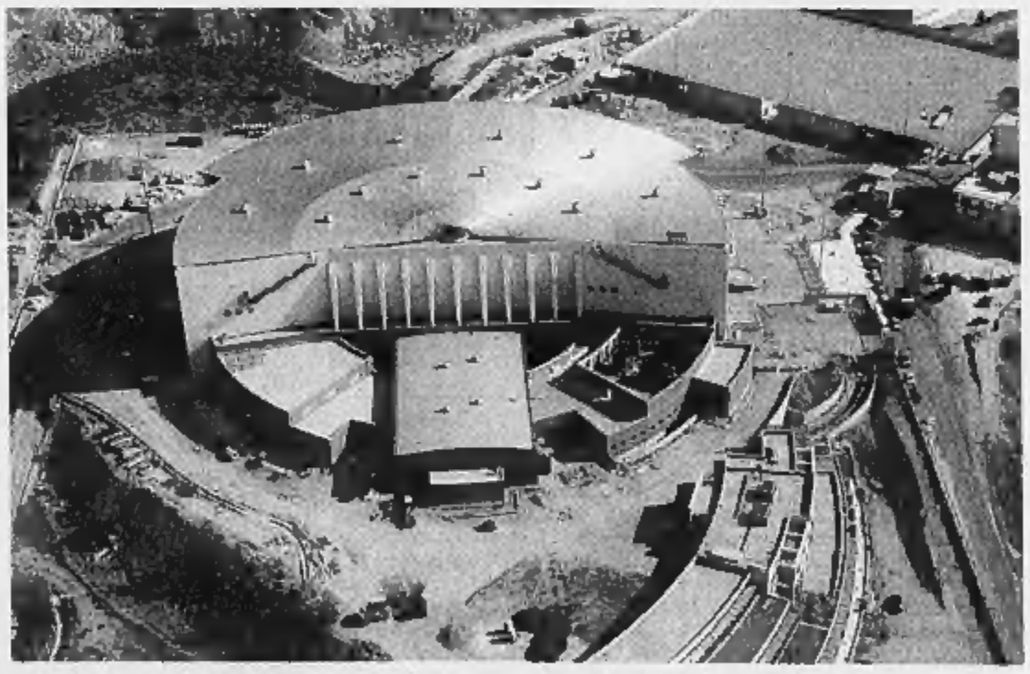
Il nuovo battaglione «Nrbc», creato per combattere le minacce chimiche, nucleari e batteriologiche è composto da cinquecento uomini di tredici Paesi. Ci sono anche i soldati italiani del reggimento Cremona

Per il premier belga l'emergenza va messa all'ordine del giorno del prossimo vertice dell'Unione va creata una Cia europea Antonio Vitorino commissario alla Sicurezza: «Occorre più cooperazione tra i 25»

L'allarme attentati rimbalza a Bruxelles anche da altre capitali. Da Atene, prima di tutte, che teme azioni terroristiche contro le Olimpiadi che si apriranno il 13 agosto. La Grecia, ieri, ha chiesto aiuto alla Nato, e dal quartier generale dell'Alleanza, che si trova a Evere, alla periferia di Bruxelles, è subito arrivata una risposta di disponibilità. I dettagli dell'operazione devono ancora essere definiti, ma si sa che il governo greco ha bisogno della copertura degli aerei-radar Awacs, del controllo da parte delle unità del «Navsouth» di Napoli e dell'intervento del nuovo battaglione Nrbc specializzato per combattere le minacce batteriologiche, nucleari e chimiche. L'impiego dei grandi quadrireattori Awacs per difendere eventi speciali non è nuovo. Gli aerei-radar della Nato hanno già protetto le Olimpiadi invernali di Salt Lake City, nel 2002, e il vertice di Pratica di Mare con la Russia.

L'intervento ad Atene, invece, sarebbe il primo banco di prova per il battaglione Nrbc che è composto da 500 uomini forniti da 13 Paesi, tutti specialisti nella protezione di popolazioni colpite da attacchi con armi «sporche». Nel battaglione ci sono anche i soldati italiani del reggimento Nbc «Cremona» di stanza a Civitavecchia. Per la sicurezza delle Olimpiadi, il governo greco ha già stanziato 650 milioni di euro che sono un record di spesa (il triplo di Sydney), ma non dispone di mezzi così sofisticati come quelli che la Nato metterà a disposizione. Anche il governo portoghese è preoccupato per il grande evento sportivo - il campionato europeo di calcio - che ospiterà nel prossimo giugno. Ma, per ora, non ha chiesto aiuto alla Nato. L'intervento dell'Alleanza atlantica va nella direzione della nuova strategia di impiego delle forze armate Nato anche contro la minaccia del terrorismo.

Ma l'Unione europea vuole affrontare il problema della sicurezza con misure strutturali. Di impegni è piena la storia dei vertici della Ue: da quello del 1995, proprio a Madrid, a quello di Tampere del '99. Dopo l'attentato alle Torri gemelle, poi, un Consiglio speciale fissò sei direttrici d'azione. Era l'ottobre del 2001. Da allora la cooperazione giudiziaria stenta, come quella tra i servizi segreti. Gli uffici di Vitorino, adesso, hanno pronta una «comunicazione» per rilanciare la lotta al terrorismo che la Commissione potrebbe esaminare già martedì prossimo. Prevede cinque punti, tra i quali un «casellario europeo» dei sospetti di terrorismo e un meccanismo di controlli sui finanziamenti dei gruppi eversivi. Un'iniziativa concreta è anche quella che un gruppo di esperti presenterà a Prodi lunedì proponendo di investire un miliardo di euro l'anno nella sicurezza. Si tratta di portare l'Europa a un livello di spesa simile a quello degli Usa nelle tecnologie di difesa. Come, per esempio, le attrezzature che individuano gli esplosivi.



Gli impianti sportivi in costruzione per le Olimpiadi di Atene: un possibile obiettivo per i terroristi

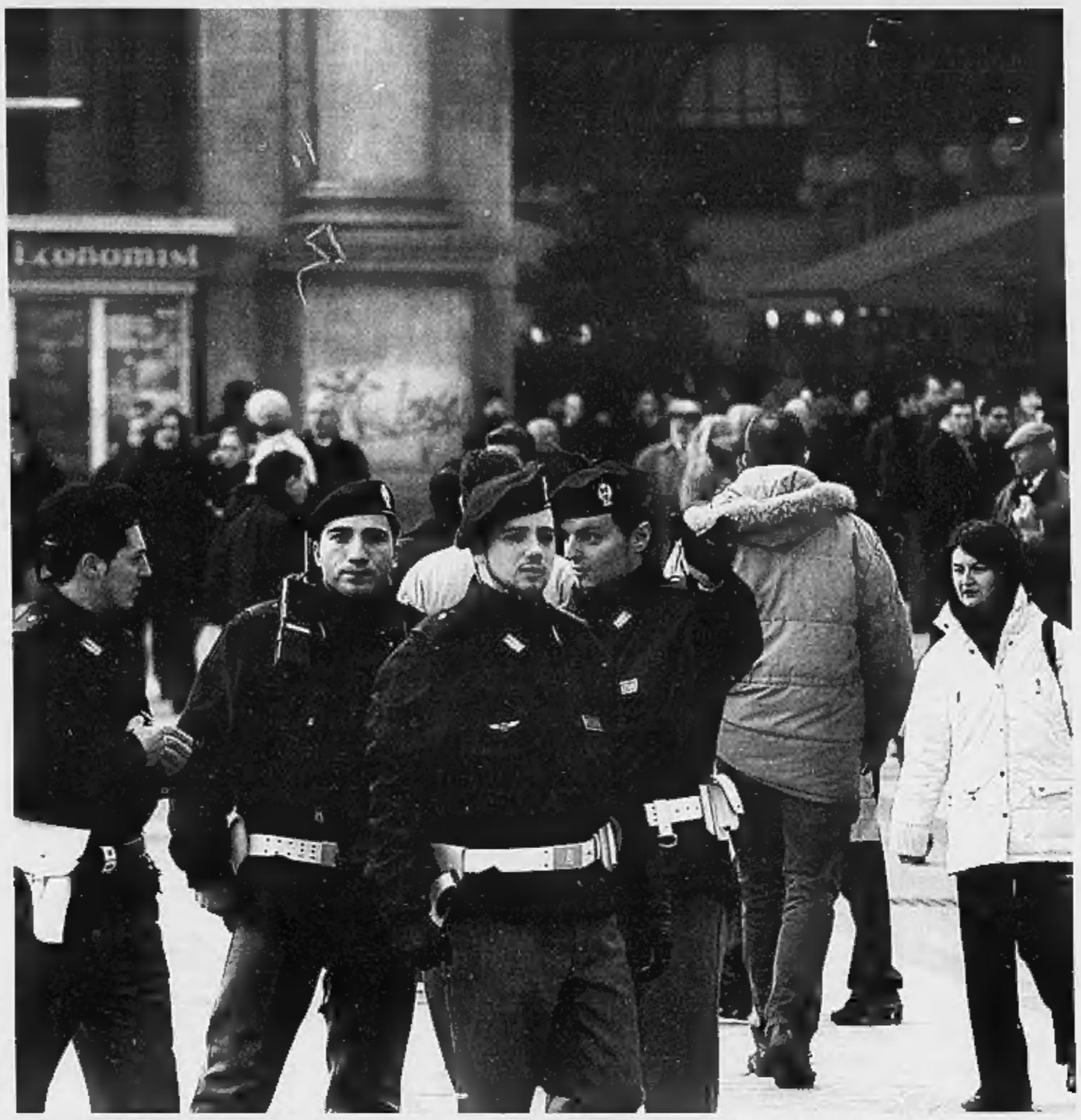
Il ministro dell'Interno sul caso Battisti: «Non ci può essere un'arbitraria assoluzione nei confronti di assassini riconosciuti come tali da regolari sentenze passate in giudicato»

LE RISPOSTE

Il ministro degli Interni, Giuseppe Pisanu: «Non ci culliamo sugli allo continuiamo a tenere ben alzate le nostre difese»

Pisanu: anche da noi incombe il rischio del terrore islamico

«Nel caso di Madrid comunque finora tutto fa propendere per la pista basca». «Serve più collaborazione internazionale». «Un'amnistia solo con una decisione del Parlamento che rispetti il dolore delle vittime»



Anche l'Italia è in stato d'allerta: a vigilare sugli ottomila obiettivi sensibili individuati dal Viminale ci sono oltre 12 mila uomini tra poliziotti e carabinieri

intervista

Guido Ruotolo

ROMA

NONOSTANTE la rivendicazione delle brigate Abu Hafs Al Masri e la smentita dell'Eta, il ministro dell'Interno, Beppe Pisanu, è cauto sulla matrice degli attentati di Madrid: «Tutti gli elementi tecnici finora disponibili - dice il ministro - fanno pensare all'Eta, almeno come principale artefice di questo terrificante attentato, anche se le autorità spagnole, giustamente, non trascurano nessun'altra pista». Le riflessioni sul drammatico 11 Settembre madrileno, e quindi europeo, portano il ministro a soffermarsi sui rischi di un terrorismo di matrice indipendentista che potrebbe diffondersi con l'allargamento dell'Europa e, naturalmente, sui quelli «del terrorismo islamico, che continua a incombere sull'Italia come sui maggiori paesi europei». Tornando all'eversione di casa nostra, Pisanu, a proposito delle polemiche sulla richiesta di estradizione per il terrorista Cesare Battisti, latitante a Parigi, lascia aperta la porta a un'amnistia, se condivisa dalla maggioranza degli italiani.

Signor Ministro, che attendibilità ha il comunicato di rivendicazione delle brigate Abu Hafs Al Masri?

«Questa organizzazione aveva già rivendicato arbitrariamente gli attentati di Istanbul e di Baghdad (Onu). La rivendicazione appare autentica sul piano ideologico e propagandistico, ma non offre alcun elemento attendibile sulla effettiva paternità del terrificante attentato di Madrid».

E' apparso subito evidente che i morti di Madrid ponevano a tutti noi, e non solo alla Spagna, il problema di una efficace lotta di prevenzione e di contrasto contro i (nuovi) terrorismi. Madrid ha mostrato la fragilità dell'Occidente?

«Non parlerei di fragilità, ma di vulnerabilità. Comunque non è tecnicamente possibile garantire la sicurezza assoluta di una città di fronte alla minaccia terroristica, si tratti di terrorismo interno o internazionale. Ed è certo che le difese più efficaci vanno realizzate in sede di prevenzione».

In attesa dei risultati delle indagini spagnole, la pista privilegiata - che è anche la sua - è quella dell'Eta, che ieri ha respinto ogni responsabilità.

«Ripeto, finora tutti gli elementi tecnici disponibili portano all'Eta. Resta tuttavia da capire come abbia fatto a non rendersi conto che questo mare di sangue innocente avrebbe sommerso la causa basca, imprimendole il marchio dell'infamia storica».

C'erano già stati gli attentati di Casablanca e di Istanbul - quelli sì di sicura matrice islamica - che avevano lanciato l'allarme su una possibile offensiva terroristica in Europa. E' un rischio attuale, alla luce della carneficina di Madrid?

«Fui tra i primi a pensare - e lo dissi anche in Parlamento - che con gli attentati di Istanbul e Casablanca il terrorismo islamico bussava alle porte dell'Europa. Però pensavo, e lo penso ancora, che sarebbe stato molto più difficile colpire le nostre città con azioni di così grande portata che richiedono, oltre che notevoli risorse materiali e competenze tecniche, anche vaste complicità ambientali di carattere politico e religioso. Proprio per questo, taluni analisti non escludono che a Madrid possano aver operato congiuntamente settori estremi dell'Eta e terroristi islamici. In ogni caso è certo che diversi paesi europei devono guardarsi tanto dal terrorismo interno quanto dal terrorismo internazionale, tenendo presente, peraltro, che alcuni gruppi, come per esempio gli anarco-insurrezionalisti, hanno già una loro evidente dimensione internazionale, mentre altri, come per esempio i separatisti, tendono a collegarsi tra loro».

Le stragi di Madrid - se sarà confermata la matrice Eta - ci pongono di fronte all'acutizzazione di un fenomeno di terrorismo di matrice indipendentista. Si tratta soltanto di un'anomalia spagnola? Di fronte all'allargamento dell'Europa, potrebbero manifestarsi altre insorgenze nazionaliste e indipendentiste?

«Non è soltanto una anomalia spagnola. Basti pensare al separatismo corso in Francia e a quello sardo in Italia. Penso anche io che con l'allargamento dell'Europa e l'attenuazione delle identità nazionali, possano risvegliarsi, anche in forme violente, ostilità e culture locali finora sopite o compresse».

La recente inchiesta della Procura di Brescia ha rivelato che le cosiddette cellule islamiche "dormienti", stanziali in Italia, progettavano attentati in casa nostra "con almeno 250 morti". Ministro, possiamo davvero dormire sogni tranquilli?

«Tutto sommato penso che i cittadini possano dormire sonni relativamente tranquilli. Il ministro dell'Interno e i suoi collaboratori, no. Perchè il rischio del terrorismo islamico continua ad incombere sull'Italia come sui maggiori paesi europei. Da noi bisogna aggiungere il rischio non ancora del tutto scongiurato delle Brigate Rosse - Partito Comunista Combattente e quello sempre più insidioso degli anarco-insurrezionalisti e della violenza politica diffusa. Tuttavia la sommatoria di questi rischi non è oggi tale da suscitare il massimo allarme».

Se un parallelismo si può fare tra la situazione spagnola e quella italiana, negli ultimi anni sono emersi contatti operativi e campagne eversive comuni tra anarco-insurrezionalisti spagnoli e italiani. E ancora, sono noti i rapporti tra gli indipendentisti baschi e catalani e quelli sardi. Alla luce degli attentati di Madrid, il terrorismo di casa nostra continua a rappresentare una minaccia reale?

«I rapporti internazionali di cui mi parla sono ormai collaudati e operativi. Complessivamente e nelle sue varie componenti marxiste, anarchiche e separatiste tendenzialmente orientate ad intrecciarsi fra loro, il terrorismo interno continua a rappresentare una minaccia reale che deve essere fronteggiata con forze adeguate. Lo stiamo facendo e continueremo a farlo col massimo impegno, confortati anche dai risultati finora raggiunti».

> Tecnicamente non è possibile garantire la sicurezza assoluta delle moderne metropoli di fronte alla minaccia delle sigle terroristiche. Le difese più efficaci vanno realizzate in fase di prevenzione

Il 2 marzo scorso è stato l'anniversario dell'inizio della fine delle Brigate Rosse, con l'arresto della brigatista Nadia Lioce e la morte del sovrintendente di polizia Emanuele Petri. Le indagini delle Digos di Roma, Firenze e Bologna, dell'Antiterrorismo, a un anno di distanza dalla sparatoria sul Roma-Firenze, hanno portato alla neutralizzazione delle Br. Ma all'appello potrebbero mancare ancora alcuni fiancheggiatori, simpatizzanti, raccordi...

«Preferisco dire che è stata praticamente sgominata la colonna tosco-laziale delle Brigate Rosse, ma aggiungo che l'eversione di stampo marxista-leninista è ancora presente in varie parti e in diversi ambienti del nostro Paese».

Lei era molto legato ad Aldo Moro, che fu sequestrato e ucciso dalle Br. A 25 anni dalla sua morte, la neutralizzazione delle nuove BR la sente anche come una rivincita personale?

«No, anche sul piano personale la perdita di Aldo Moro è irreparabile: non c'è nulla che possa compensarla. La lotta alle Br è un dovere dello Stato e risponde ad una domanda di giustizia che è nel cuore di tutte le vittime del terrorismo e della stragrande maggioranza degli italiani. Giustizia, dunque, e non vendetta».

Il caso dell'estradizione del terrorista Cesare Battisti è al centro di un aspro dibattito e confronto politico e culturale all'interno della società civile francese e anche in Italia. Lei ritiene che alcuni o forse tutti i latitanti italiani riparati in Francia abbiano avuto - o abbiano ancora - un ruolo nella storia recente del terrorismo brigatista ed eversivo in Italia?

«Esistono prove certe sull'esistenza di forti elementi di continuità tra i terroristi irriducibili oggi in carcere e le nuove BR - Partito Comunista Combattente. Questo vuol dire che la pagina del terrorismo rosso non è chiusa. Tanto è vero che qualcuno vi ha scritto ancora, appena un anno fa, con il sangue innocente di Emanuele Petri. Chiunque negli anni di piombo si sia macchiato le mani di sangue o sia stato complice degli assassini senza aver espiato nessuna pena o fornito un brandello di verità, si colloca naturalmente in quel contesto. Chi poi è riparato all'estero, sottraendosi con la fuga alle sue responsabilità, ha perso anche la sinistra dignità degli irriducibili e merita soltanto il giusto rigore della legge per i delitti commessi».

Nel commentare gli arresti e le estradizioni recenti di brigatisti o comunque di terroristi italiani, Lei ha affermato che soltanto dopo che l'ultimo terrorista condannato dai giudici pagherà i suoi debiti con la giustizia si potrà voltare pagina. Che significa? Pensa ad una amnistia?

«Penso ad una serena decisione del Parlamento che rispetti il dolore delle vittime e possa essere condivisa dalla grande maggioranza degli italiani».

Barbara Spinelli, sulla Stampa, ha polemizzato aspramente con gli intellettuali francesi impegnati nel chiedere che Battisti non venga estradato. Li ha criticati, per la loro rappresentazione su ciò che è accaduto in Italia in quel tragico ventennio (gli anni '70 e '80) del terrorismo rosso e nero che ha insanguinato il nostro Paese. Adesso le autorità francesi si dovranno esprimere sull'estradizione del terrorista Battisti. E' ottimista?

«Non ho commentato e non commenterò le decisioni della magistratura francese che ho il dovere di rispettare a priori. Ciò premesso, debbo dire che condivido largamente il persuasivo intervento di Barbara Spinelli e la lettera, così ferma e dignitosa, del presidente dell'Associazione delle vittime del terrorismo, Maurizio Puddu. Come ministro dell'Interno non posso tacere che mi preoccupano molto le conseguenze che avrebbe sul risorgente terrorismo interno e internazionale il riconoscere, di fatto, una sorta di impunità ad un gelido assassino, condannato all'ergastolo da tribunali ordinari con regolari processi, a cui si è sottratto evadendo dal carcere».

Un argomento utilizzato dagli amici di Battisti è che la Francia del centro-destra tradirebbe la cosiddetta "dottrina" Mitterand. Proprio giovedì scorso l'ex ambasciatore francese in Italia nonchè amico del presidente Mitterrand, Gilles Martinet, sempre sulla Stampa, ha spiegato che quella "dottrina" che Mitterrand concordò con il nostro Presidente del Consiglio, Bettino Craxi, stabiliva che sarebbero stati estradati in Italia soltanto i colpevoli o i complici di crimini di sangue. Il caso Battisti, dunque, non è contemplato dalla dottrina Mitterrand?

«Non conosco i termini esatti dell'intesa Craxi-Mitterand e sono, comunque, portato ad escludere che un democratico della statura del compianto presidente francese abbia potuto concepire una sorta di arbitraria assoluzione nei confronti di assassini, riconosciuti come tali da regolari sentenze passate in giudicato».

Controlli capillari nelle ferrovie e nei metrò italiani

Predisposta una rete di intervento sanitario in caso di attentati con ordigni bio-chimici

Giacomo Galeazzi

ROMA

Giro di vite sulla sicurezza nelle stazioni ferroviarie, negli aeroporti e nelle fermate della metropolitana. Sono scattate in tutta Italia le misure anti-terrorismo disposte da una circolare del Viminale all'indomani della strage di Madrid. A Roma e Milano, le banchine del metrò vengono continuamente monitorate dalle forze dell'ordine e sono state rafforzate le procedure di sorveglianza dei binari. «Alla luce dalla minaccia diretta all'Italia contenuta nella rivendicazione di Al Qaeda - spiegano al ministero dell'Interno - la vigilanza è stata aumentata su tutti gli obiettivi sensibili». Le linee-guida del piano contro gli attentati sono state discusse pure al Consiglio dei ministri. E' stata innalzato, dunque, il livello di allarme con l'intensificazione dei controlli in porti e aeroporti e il rafforzamento della vigilanza nel trasporto pubblico.

Sotto stretto controllo, oltre alle rappresentanze spagnole (sulle quali è raccomandata «particolare attenzione»), gli acquedotti, le sedi istituzionali, diplomatiche e religiose, le scuole straniere, le basi Nato e le ambasciate Usa e di Israele in Italia. Sono presidiate senza sosta da poliziotti, carabinieri e militari le stazioni e i punti nevralgici dei mezzi pubblici. Massima attenzione anche sugli snodi ferroviari e la rete fognaria (sigillati numerosi tombini). Lo stato di allerta è attivo in particolare nei principali aeroporti italiani, come quello di Fiumicino, dove sono stati potenziati i controlli agli imbarchi della compagnia spagnola Iberia, ma anche a quelli delle compagnie nordamericane, israeliane e mediorientali. Nelle grandi città sono state date istruzioni per rivedere le procedure di sicurezza nella metropolitana e sui treni dei pendolari. Soprattutto a Roma e Milano è stata potenziata la presenza della polizia a bordo dei convogli e sono stati dislocati nelle aree maggiormente affollate degli agenti accompagnati da cani addestrati a scoprire esplosivi.

Altre contromisure verranno adottate entro breve, inclusi la richiesta ai passeggeri del trasporto pubblico di fare particolare attenzione a pacchi sospetti e l'accentuazione della sorveglianza dello spazio aereo, di quello marittimo per la protezione da attacchi nucleari, batteriologici e chimici. Il ministero della Salute ha messo la propria task-force contro il bioterrorismo a disposizione delle Regioni, delle aziende sanitarie locali e delle organizzazioni dei medici. E' stato innalzato il livello di guardia per fornire «non stop» indicazioni tecniche ai presidi sanitari di base. Le informazioni operative fissano le linee d'intervento e i centri di riferimento diagnostico. Un «filo diretto», quindi, con i medici e gli ospedali su tutti i possibili killer biologici più pericolosi. Tra questi il virus del vaiolo, il bacillo della peste, il botulino, il bacillo del carbonchio, il virus di Ebola e altri virus emorragici. Per ogni veicolo d'infezione vengono indicate le forme di diffusione, la resistenza ambientale, il periodo d'incubazione, gli strumenti di bonifica, le terapie farmacologiche e gli eventuali vaccini disponibili, e le cautele necessarie a proteggere il personale sanitario che potrebbe venire a contatto con pazienti contagiati. Il cordone sanitario è costituito da una prima linea di difesa.

I cinquantamila medici di famiglia che sono già in rete con gli ospedali ed il ministero della Salute. Appena il medico di base sospetta la presenza di una patologia legata ad un agente biologico o chimico lancia l'allarme attraverso Internet. Il segnale arriva al ministero che mette in allerta i centri di riferimento: il Sacco di Milano, lo Spallanzani di Roma, l'Istituto Superiore di Sanità o l'Istituto superiore di prevenzione e sicurezza sul lavoro. Spetta, poi, a queste strutture territoriali il compito d'intervenire, controllare l'affettivo pericolo, e (una volta accertato) provvedere ad indicare le terapie di cura.

PERSONAGGI E IMMAGINI DELLE ASSISE DI RIMINI

1706 delegati e 52 componenti straniere

■ Sono 1706 i delegati, provenienti da 9246 circoli su tutto il territorio nazionale; 306 sono i delegati di diritto. Centodiciassette i parlamentari di cui 73 deputati, 36 i senatori e 8 gli europarlamentari; 119 sono i consiglieri regionali, 21 gli assessori provinciali, 32 i presidenti provinciali e 19 i sindaci di Comuni capoluogo. Le delegazioni straniere sono 52.

Un'immagine dei delegati

Il messaggio di Ciampi Il Requiem di Mozart

■ Personaggi simbolo del nostro tempo, Carlo Azeglio Ciampi, il Papa, John Kerry, le cui immagini scorrono sullo schermo del Congresso. Ma anche le stragi di Nassiriya e Madrid, sottolineate dal Requiem di Mozart, sono la colonna visiva dell'evento. Subito dopo è stato letto il messaggio di Ciampi e proiettato un filmato sugli ultimi otto anni dell'Italia.

Carlo Azeglio Ciampi

Dai pullman del '96 al ritorno di Prodi

■ La storia della Margherita parte sui pullman di Prodi nel '96 e arriva alla Convention della Lista unitaria al Palalottomatica, col ritorno di Prodi, incrociando la vita di altre nazioni, con le immagini delle elezioni di Blair, Clinton, Chirac. Ma non dimentica la strage del Cermis, l'elezione di Ciampi, i festeggiamenti per la nascita dell'euro, la cattura di Saddam.

Romano Prodi

BONDI: QUESTA MARGHERITA E' UNA SUCCURSALE DELLA SINISTRA. ANCHE CASINI AL PALACONGRESSI

Il Polo: dialogo impossibile

Consensi dall'Ulivo, tranne il correntone ds

Gigi Padovani

inviato a RIMINI

Il Requiem di Mozart, le immagini dell'attentato di Madrid, il portavoce dell'assemblea nazionale basca Ramon Penagaricano che grida: «La barbarie non pasarà». E' stato un avvio emotivo, ieri pomeriggio, per la tre giorni della Margherita che domani a Rimini si concluderà con la scontata riconferma di Francesco Rutelli. Anche la scenografia è moderna, delude chi vorrebbe vedere in loro gli ex Dc o «ex qualcosa», come dice Giuseppe Fioroni, il fedelissimo di De Mita. Prevale un bel verde scuro, accostato ad un blu intenso, a mitigare l'impatto un po' sovietico del palco sul quale siedono Marini, Bordon, Bindi, Franceschini, Magistrelli, Castagnetti, Dini, Gentiloni. Al centro, Francesco Rutelli e Nicola Mancino, nominato presidente del congresso, che rivendica alla nuova forza di essere ormai un «partito non transitorio», saldamente «piantato nel centro dello schieramento di opposizione».

Sopra a tutto, come ormai ha imparato anche l'Ulivo, il maxi-schermo. Così, la prima giornata del congresso di questo «partito giovane» nato da storie antiche - nel quale il 54% degli iscritti, secondo un'indagine pubblicata dal giornale *Europa*, è stata iscritta alla Dc - che vuole guardare all'«Italia che prepara il futuro», diventa un evento mediatico colpito da fremiti di modernità. C'è anche Valerio Zanone, l'ultimo leader del Pli, ora nella direzione della Margherita: non sembra spaesato e si definisce il «petalo liberale» di un partito riformista.

Il segretario dei Ds Piero Fassino

Non mancano un blob con immagini, suggestioni, personaggi che la dicono lunga sulle radici complesse cui si richiama il riformismo di Rutelli: Ciampi e il Papa, Nanni Moretti e Giorgio Gaber, le marce della pace e Nassiriya, Bobbio e Prodi, per chiudere con i coriandoli verdi della convention romana per la lista unitaria. Si comincia in ritardo di un'ora, intorno alle 16,30. E d'altra parte il parterre è ricco, organizzato con cura. In prima fila si vedono Cofferati, Diliberto, Pecoraro Scanio, Bertinotti. Poi tutti i diesse (Fassino, Angius, Violante, Chiti, Morando e Mussi); quindi Boselli per lo Sdi, Pezzotta per la Cisl. E ancora Oscar Luigi Scalfaro accanto al sindaco di Napoli Rosa Iervolino e Francesco Cossiga con Vittorio Sgarbi. Quindi gli altri dirigenti del partito: Mattarella, De Mita, Bianco, fino agli ospiti della Casa delle Libertà, con Bondi e Cicchitto. Poco più tardi, accolto dal capogruppo alla Camera Castagnetti, arriva anche il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini, che si ferma giusto per sentire Rutelli.

La scenografia piace persino a Sgarbi, che la giudica «un po' troppo alla Peynet» ma «efficace, allegra più che le facce». E' venuto al Palacongressi di Rimini ad accompagnare - come dice - «la parte non democristiana di Cossiga», il quale non si sottrae ai giornalisti. «Non so se vinceranno le elezioni, non lo sapevo quando ero iscritto al glorioso partito, figuriamoci ora. Dove batte il mio cuore? Solo al passato», si schermisce. Ma poi concede: «Spero che qui si realizzi il vero centro-sinistra con il trattino». E riconosce persino al presidente di Democrazia è Libertà il «tentativo di darsi un'identità».

Così, nel giorno d'apertura del congresso l'unica notizia, oltre alla relazione d'apertura, viene dai due presidenti emeriti della Repubblica. Scalfaro interviene subito dopo Rutelli e si lancia in un'arringa contro la riforma costituzionale, che definisce «uno scasso con tutte le aggravanti previste dal codice penale» perché prevede un governo che parla direttamente con le piazze.

Prima che sul palco compaia a sorpresa Michele Santoro per chiamare a raccolta «le persone che vogliono dire la loro», attaccando Mediaset e una «tv specchio dell'impoverimento del Paese», c'è ancora tempo per le reazioni dei leader di partito alla relazione. «Bella e chiara», la definisce Fassino. Plaude anche Boselli per le scelte riformiste. Che naturalmente non entusiasmano chi sta fuori dalla Lista Prodi, mentre Bertinotti apprezza le aperture verso un programma comune. L'unica stoccata arriva dal correntone della Quercia, con Mussi che parla di «sfida ai Ds».

Chi invece se ne va scuro in volto è il coordinatore di Forza Italia Sandro Bondi. Forse non si aspettava l'attacco a Berlusconi sulla guerra in Iraq. Il plenipotenziario azzurro attacca: «Con questa impostazione non è possibile nessun dialogo, non c'era alcun ragionamento politico, soltanto un grido bestiale: battere, battere, battere, cacciare il governo che ha il consenso della maggioranza del Paese». E aggiunge: «Dovevamo unirci nella lotta al terrorismo, non dividerci». Poi conclude: «La Margherita? E' solo una succursale della sinistra». Chissà come la pensa Gayle Smith, l'inviata del candidato americano democratico alla presidenza John Kerry, che si è fatta tradurre tutto il discorso di Rutelli. Almeno lei non si è stupita, a sentire le accuse di taglio pacifista alla guerra scatenata da Bush contro Saddam.

Il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini con Francesco Rutelli

Mancino: «Questo è un partito non transitorio»
Cossiga: «Spero che si realizzi il vero centro-sinistra quello con il trattino»
Scalfaro attacca il governo

AURUM HOTELS® il week-end degli affari OFFERTISSIMA SPECIALE PER CHI PRENOTA ALL' 199.155.760 DAL 13 AL 15 MARZO

INCREDIBILE!!! 150 €. di sconto a settimana a persona dal 14/4 al 20/6 ad Ischia e 100 €. di sconto in tutti gli Hotels.

Il top hotel di Ischia: Hotel Ischia & Lido ★★★★

- Centralissimo, in zona pedonale
- Panoramicissimo e direttamente sul mare
- Spiaggia privata (a pagamento dal 4/7 al 5/9)
- 2 piscine esterne
- 4 piscine interne di acqua geotermica con giochi d'acqua
- Centro benessere interno
- Ricchissimo ristorante a buffet, con acqua e vino alla spina inclusi
- Panetteria, pasticceria interne
- Parcheggio interno (a pagamento)
- Intrattenimenti serali e miniclub (dal 20/6 al 12/9)
- Bambini e ragazzi fino a 18 anni in 3° letto gratuiti
- NOVITÀ 2004 - Angolo pizza napoletana gratuita nel ristorante
- NOVITÀ 2004 - Nuova area attrezzata miniclub
- NOVITÀ 2004 - Nursery, senza assistenza, aperta 24h

7 notti, a persona, in camera doppia, in pensione completa, compreso acqua e vino ai pasti.

dal 21/03 al 04/04	€. 320 - €. 0 = €. 320
dal 04/04 al 14/04	€. 420 - €. 100 = €. 320
dal 14/04 al 25/04	€. 420 - €. 150 = €. 270
dal 25/04 al 09/05	€. 500 - €. 100 = €. 400
dal 09/05 al 30/05	€. 480 - €. 100 = €. 380
dal 30/05 al 13/06	€. 520 - €. 100 = €. 420
dal 13/06 al 01/08	€. 580 - €. 100 = €. 480
dal 01/08 al 08/08	€. 720 - €. 100 = €. 620
dal 08/08 al 22/08	€. 800 - €. 100 = €. 700
dal 22/08 al 29/08	€. 720 - €. 100 = €. 620
dal 29/08 al 05/09	€. 630 - €. 100 = €. 530
dal 05/09 al 19/09	€. 520 - €. 100 = €. 420

Il 1° villaggio del benessere: Suisse Thermal Village ★★★★ *ISCHIA*

- Situato in straordinaria posizione panoramica
- 6 piscine esterne di acqua geotermica + piscina natatoria semiolimpionica
- Cascate e nicchie alimentate acqua geotermica a diverse temperature
- Aerobica, acquagym, stretching, yoga, lezioni di ballo
- 2 campi da tennis
- Ping pong e campo di bocce
- Campo polivalente di calcetto e pallavolo
- Ricchissimo ristorante a buffet, con acqua e vino alla spina inclusi
- Panetteria e pasticceria interni
- 4 piscine interne di acqua geotermica con giochi d'acqua
- Centro benessere interno
- Nursery, senza assistenza, aperta 24h
- Parcheggio interno gratuito
- Anfiteatro
- Ristorante tipico sulle piscine
- Animazione diurna e serale e miniclub (dal 20/6 al 12/9)
- Bambini e ragazzi fino a 18 anni in 3° letto: gratuiti
- NOVITÀ 2004 - Nuova area attrezzata miniclub
- NOVITÀ 2004 - Nuova sala ristorante
- NOVITÀ 2004 - Nuovi saloni , sala bar e sala meeting
- NOVITÀ 2004 - Boutique

7 notti, a persona, in camera doppia, in pensione completa, compreso acqua e vino ai pasti.

dal 28/03 al 04/04	€. 320 - €. 0 = €. 320
dal 04/04 al 14/04	€. 420 - €. 100 = €. 320
dal 14/04 al 09/05	€. 420 - €. 150 = €. 270
dal 09/05 al 30/05	€. 480 - €. 150 = €. 330
dal 30/05 al 13/06	€. 520 - €. 150 = €. 370
dal 13/06 al 20/06	€. 580 - €. 150 = €. 430
dal 20/06 al 01/08	€. 580 - €. 100 = €. 480
dal 01/08 al 08/08	€. 720 - €. 100 = €. 620
dal 08/08 al 22/08	€. 800 - €. 100 = €. 700
dal 22/08 al 29/08	€. 720 - €. 100 = €. 620
dal 29/08 al 05/09	€. 630 - €. 100 = €. 530
dal 05/09 al 19/09	€. 520 - €. 100 = €. 420

C'è una nuova perla nella Catena Aurum Hotels

VILLAGGIO DEI PINI ★★★S SARDEGNA

NUOVA APERTURA MAGGIO 2004

- Immerso in 20 ettari di pineta privata
- Bambini e ragazzi fino a 18 anni in 3° letto: gratuiti
- Grande spiaggia privata di sabbia attrezzata gratuita
- 2 piscine esterne natatorie semiolimpioniche + 2 piscine annesse per bambini
- 4 piscine interne di acqua geotermica con giochi d'acqua
- Ricchissimo ristorante a buffet, con acqua e vino alla spina inclusi
- Ristorante tipico sulla spiaggia
- Nursery, senza assistenza, aperta 24h
- Centro benessere interno
- Area miniclub attrezzata
- Boutique
- 4 campi da tennis
- Campo di calcio e beach volley
- Ping pong e campi di bocce
- Sala congressi
- Vela, windsurf e canoa
- Parcheggio interno gratuito
- Anfiteatro
- Super animazione diurna, serale e miniclub

SPECIALE in tutti gli Hotels BAMBINI e RAGAZZI, fino a 18 anni, 3° letto: GRATUITO

7 notti, a persona, in camera doppia, in pensione completa, compreso acqua e vino ai pasti.

dal 16/05 al 30/05	€. 360 - €. 100 = €. 260	dal 08/08 al 22/08	€. 800 - €. 100 = €. 700
dal 30/05 al 20/06	€. 430 - €. 100 = €. 330	dal 22/08 al 29/08	€. 720 - €. 100 = €. 620
dal 20/06 al 04/07	€. 500 - €. 100 = €. 400	dal 29/08 al 05/09	€. 550 - €. 100 = €. 450
dal 04/07 al 01/08	€. 550 - €. 100 = €. 450	dal 05/09 al 12/09	€. 500 - €. 100 = €. 400
dal 01/08 al 08/08	€. 720 - €. 100 = €. 620	dal 12/09 al 19/09	€. 480 - €. 100 = €. 380

Grand Hotel Olympic

★★★★ Roma

CENTRALISSIMO, a POCHI METRI da PIAZZA SAN PIETRO e da PIAZZA DEL POPOLO

Prezzo a persona al giorno, in camera doppia, con prima colazione:
dal 01/03 al 05/04 €. 65 - €. 15 = €. 50
dal 05/04 al 10/06 €. 75 - €. 15 = €. 60
dal 10/06 al 30/09 €. 55 - €. 15 = €. 40
(PASQUA: *minimo 3 giorni*)

PROPOSTE VIAGGIO A PREZZI ECCEZIONALI

Volo + transfer, per gli hotels di Ischia, andata e ritorno:
Torino - Napoli:
dal 20/03 al 07/04, dal 14/04 al 23/07, dal 06/09 al 26/10 €. 161
dal 08/04 al 13/04, dal 24/07 al 05/09 €. 190

Dalle principali città del Nord e del centro Italia, direttamente ai nostri alberghi - **ISCHIA:** *Costo andata e ritorno, incluso passaggi marittimi:* €. 90
SARDEGNA: *Costo andata e ritorno, incluso passaggi marittimi, Genova - Porto Torres, da:* €. 120

INFORMAZIONI e PRENOTAZIONI

Tel. **199.155.760** - fax **199.199.502** (da tutta Italia 0,12 Euro/min), o vai su **www.aurumhotels.it** *ed entra nei nostri alberghi con lo spettacolare effetto 3D. In tutti gli alberghi Aurum trovi: camere dotate di televisione, aria condizionata, frigobar e tutti i conforts. Non sono previsti altri costi aggiuntivi (iscrizione, spese pratica, tessera club ecc.)* **info@aurumhotels.it** - LE OFFERTE NON SONO RETROATTIVE -

GLI ALTRI ARGOMENTI AFFRONTATI

L'UNITÀ

«Negli ultimi dieci anni mi sono venuti i capelli bianchi per cercare di legare la coalizione di centrosinistra La nostra stessa esistenza è garanzia di unità»

Enrico Boselli, leader dello Sdi

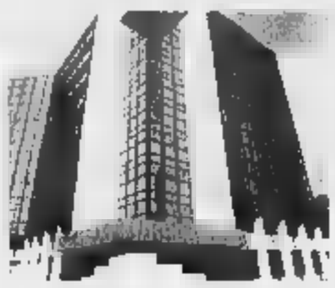
LO SPIRITO

«Il dialogo sulla giustizia? Sì ma non per assoggettare i magistrati al potere politico Il federalismo? Sì, ma senza assecondare visioni minoritarie e faziose»

Il premier Silvio Berlusconi

L'EUROPA

«A Strasburgo servirà un gruppo parlamentare comune dei riformisti per superare il vecchio Ppe, che ormai è il partito della destra, ma anche i confini del Pse»



L'Europarlamento

LA SUA RELAZIONE HA APERTO IL CONGRESSO DELLA MARGHERITA

Le sfide di Rutelli «Battere il governo e fare le riforme»

Duro attacco a Berlusconi sulla politica internazionale e l'Iraq «Bisogna dire a lui e a Bush che hanno sbagliato, hanno reso il mondo meno sicuro: quell'intervento è stato una vera follia»

Francesco Rutelli apre il congresso della Margherita al Palasport di Rimini

Amedeo La

inviato a

Francesco Rutelli non è un oratore che strappa applausi a scena aperta, non ha l'arte di trascinare la platea nell'emozione che dovrebbe suscitare la relazione del primo congresso di un partito. Tuttavia sarebbe un errore sottovalutare le capacità di leadership dell'ex sindaco di Roma. Ne sanno qualcosa i suoi amici della Margherita, i Marini e Parisi, ma soprattutto i Ds spiazzati dalla sua fuga in avanti sul campo del riformismo.

Quella di Rutelli è una sfida a tutto campo. L'ha rilanciata ieri da Palacongressi di Rimini dove i lavori si sono aperti con le immagini della strage di Madrid, con l'incubo delle bombe di Al Qaeda nelle città europee. E' stato il massacro spagnolo a suggerire al leader della Margherita una posizione ancora più netta sulla lotta al terrorismo e una critica più puntuale ai pacifisti tout court. «Per noi - ha precisato Rutelli - il massacro di Madrid, la Guernica come l'ha definita Barbara Spinelli, è la conferma di un impegno solenne: la lotta al terrorismo deve continuare e riguarda tutti noi. L'attacco è feroce, dobbiamo difenderci».

E ancora più chiaramente: «Sarebbe davvero triste se l'egoismo della vecchia Europa delegasse agli americani la nostra sicurezza, pensando di salvarsi l'anima con qualche anatema contro i gendarmi del mondo». Detto ciò, il presidente della Margherita ha però sostenuto che l'intervento in Iraq è stato una «follia», oltre che «inutile e dannoso» - non c'era la minaccia delle armi di distruzione di massa, non c'era il legame tra Saddam e Osama Bin Laden. Il problema ora è come uscire dal pantano iracheno, come affrontare l'attacco al cuore del Vecchio Continente. Senza dubbio, dice Rutelli, non si può rimanere a guardare mentre altri si occupano della nostra sicurezza». Allo stesso tempo bisogna dire a Bush e a Berlusconi «avete sbagliato, dopo l'Iraq il mondo è meno sicuro». Dunque multilateralismo, Onu e nuovo ruolo dell'Europa. Poi la stoccata ai pacifisti duri e puri. Per l'ex sindaco di Roma sarebbe sbagliato mobilitarsi per mandare via i nostri soldati dall'Iraq.

E' una sfida a tutto campo, anche sulla lista unitaria: «All'unità ho dedicato gli ultimo dieci anni della mia azione politica. Una fatica: mi ci si sono venuti a grappoli capelli bianchi». Unità nella Margherita, unità nell'Ulivo dove nessuno deve deve sentirsi «gregario o subalterno», dice Rutelli che si rivolge a Passino, Bertinotti, Pecoraro Scanio seduti in prima fila nel parterre degli ospiti. «Dobbiamo liberare l'Italia dal disastroso governo Berlusconi, è urgente». Ma per fare questo l'opposizione deve liberarsi dalla cultura dell'antiberlusconismo - deve invece osare, fare delle proposte di riforma. «Vi pare che noi possiamo dire agli italiani "votate per noi, cercheremo di toccare il possibile"». Sì, è una sfida ai Ds, è il commento del portavoce del Correntone Ds Fabio Mussi. Mentre Fassino dribbla nel commentare la relazione di Rutelli. E' una doppia sfida, chiariscono gli stessi collaboratori di Rutelli: quella dell'unità ma su una linea riformista del welfare, delle pensioni, della giustizia, della politica estera. Protagonismo della Margherita? No risponde Rutelli, piuttosto si tratta di un'esigenza di verità: «Ai nostri alleati dico, ma vi pare che il nostro problema nei prossimi due mesi sia quello di dire il meno possibile, per discutere tra di noi il meno possibile, per evidenziare il meno possibile che tra noi ci sono anche idee differenti?».

Non strappa applausi a scena aperta, tranne la standing ovation finale, eppure Rutelli ha assestato un bel paio di colpi agli alleati, «pronandoli ad avere il «coraggio delle riforme», a non crogiolarsi nell'«illusione del quieto vivere». Solo così è possibile figgere Berlusconi, anche accettando il dialogo su temi come la giustizia - «ma non per assoggettare la magistratura al potere politico» - e la riforma federale - «ma assecondare visioni minoritarie e faziose».

Infine il partito che per Francesco Rutelli deve essere dotato di una certa «leggerezza» per muoversi senza zavorre, per «osare» (è un termine che ricorre spesso nel suo discorso DI IERI), per aprirsi all'esterno. Ma su questo tasto l'ex sindaco ha dovuto pagare pegno e Marini che ha minacciato di presentare un ordine del giorno e Rutelli nella sua relazione non ha detto che l'esperienza politica della Margherita «non è transitoria». Dunque nessun scioglimento, ma solo una federazione con i Ds anche se la lista unitaria andasse bene. E un gruppo parlamentare comune dei riformisti a Strasburgo per superare il vecchio Ppe, «ormai il partito della Destra europa», ma anche gli angusti confini del Pse.

LE CITAZIONI

Tredici le personalità della politica e della cultura citate da Francesco Rutelli nella relazione e apertura. Dallo storico Plutarco ai poeti Giovanni Pascoli e Garcia Lorca. Statisti De Gasperi, Einaudi, Spinelli, Gobetti, Sturzo, Moro ma anche Monnet e il presidente americano Roosevelt. Di Bob Kennedy, il leader della Margherita ha ricordato la frase: «Il compito della politica è addomesticare l'istinto selvaggio dell'uomo e rendere dolce la vita sulla terra».

GLI APPLAUSI

Centotrenta minuti di discorso inframmezzati da applausi. Alla fine del discorso, Rutelli è stato acclamato dalla platea in standing ovation.

Alcuni passaggi della relazione del leader sono stati sottolineati con maggiore intensità. Un lunghissimo applauso ha scandito l'elenco di tutte le vittime italiane nelle ultime missioni di pace. Non solo i morti di Nassiriya, ma anche i tanti missionari laici e religiosi che nel mondo portano il loro aiuto a popoli in difficoltà.

IN MATTINATA LUNGO VERTICE DEL PARLAMENTINO PER SUGGELLARE L'INTESA SULLO STATUTO E IL CAMMINO FUTURO

I notabili in campo: meno poteri al capo

Sulla struttura del partito prevale la mediazione di De Mita

Nicola Mancino, presidente del Congresso, con Ciriaco De Mita

Fabio Martini

inviato a RIMINI

I padiglioni della vecchia Fiera di Rimini sono ancora vuoti, mancano cinque ore all'inizio del congresso della Margherita, ma una saletta a porte chiuse è appena iniziato un altro congresso, quello dei legulei: i duecentosettanta del «parlamentino» stanno disquisendo di quorum e di aventi diritto, apparenti fumisterie dietro le quali si nasconde, talora, il potere. Nella uggiosa mattinata riminese si combattendo una battaglia un po' di retroguardia, ma a suo modo polposa: come limitare il potere che Francesco Rutelli si è conquistato sul campo negli ultimi mesi. Una discussione acuminata, prendono la parola tutti i notabili del partito, Rutelli, Marini, Castagnetti, Letta, Bindi. Si sta discutendo la proposta di far entrare tutti i parlamentari nel «parlamentino», un sistema obliquo per condizionare Rutelli, visto che tra gli onorevoli non sono molti i fans del presidente della Margherita.

I big si espongono quasi tutti. Il signore delle tessere Franco Marini («L'Assemblea federale rischia di diventare un organismo platorico e ingovernabile»), ma anche il più quotato dei giovani leoni Enrico Letta («All'inizio ero perplesso, ma ora vi dico che la proposta mi convince») e quando meno te lo aspetti chiede la parola Ciriaco De Mita: «Dobbiamo evitare gli schematismi...». E in tre minuti lancia la proposta che chiude la discussione: «Assumiamo una decisione provvisoria: i parlamentari nazionali ed europei fanno parte dell'Assemblea federale fino alle prossime elezioni politiche».

La proposta passa e questo significa parecchi voti in più per il fronte "anti-monarchico" quando si tratterà di prendere la decisione alla quale - sotto sotto e senza dirlo - tutti pensano: la data del prossimo congresso. Per Statuto se deve fare uno ogni due anni, ma è contemplata una moratoria di mesi se vengono indette elezioni politiche. In quel caso il congresso della Margherita può essere anticipato o posticipato.

E allora ecco spiegato il risultato della schermaglia bizantina della mattinata riminese. Con le modifiche statutarie di ieri, chi teme il partito personale di Rutelli, dispone di un discreto deterrente: la di un congresso ordinario nel 2005 che potrebbe lanciare un candidato alternativo alla presidenza del partito.

Uno dei paradossi della Margherita è proprio questo: domani Francesco Rutelli confermato e acclamato dai delegati, ma nel gruppo dirigente c'è più ammirazione che amore per il capo. Dice il presidente dei deputati Pierluigi Castagnetti, vero baricentro del partito: «Bisogna riconoscere che Rutelli negli ultimi mesi le ha azzeccate tutte, ma una tendenza monarchica è qualcosa che rende diffidenti un po' tutti». In nessun altro partito come la Margherita convivono tanti consumati notabili (due ex premier, otto segretari di partito, diciassette ex ministri) e in nessun altro partito c'è altrettanta diffidenza verso la concentrazione del potere.

E la grande paura che ha coagulato la coalizione «antimonarchica» è concentrata soprattutto su quel che accadrà dopo il 14 giugno. Dice un prodiano di ferro: «Con un buon risultato della lista unitaria, Rutelli diventerà il dominus della Margherita, sarà lui il punto di riferimento per chi vorrà ricandidarsi. E Marini si illude se pensa che sarà ancora lui l'uomo che distribuisce i collegi. Per questo il potere personale di Rutelli va limitato».

E a dispetto di una platea fredda col capo (sette minuti all'esordio, quarantasei alla fine), Francesco Rutelli ha già quasi vinto il suo congresso. Dopo è riuscito a farlo convocare prima delle elezioni Europee, sventando quasi certa contro-candidatura di Enrico Letta, domani Rutelli sarà investito direttamente dai delegati. E finirà la lunga stagione congressuale che ha segnato l'ultimo anno, dall'assemblea costituente di Parma in poi. Nell'ultima direzione della Margherita, Arturo Parisi si è lasciato sfuggire un'espressione («L'Assemblea federale è una sorta di congresso permanente») che aveva subito corretto ma che rende bene l'idea che continua ad aleggiare nei prodiani e in gran parte degli ex popolari. Una «coalizione» che, su impulso di Pierluigi Castagnetti e Nicola Mancino - è riuscita a far passare un'altra misura garantista: d'ora in poi lo Statuto del partito potrà essere modificato con una maggioranza del per cento e non più dei due terzi.

Hanno preso la parola tutti i leader, alla fine la decisione: tutti i deputati nazionali ed europei entreranno nell'Assemblea fino al voto del 2006

Ci saranno molti voti in più per lo schieramento «anti-monarchico» Castagnetti: anche se Francesco le sta azzeccando tutte...

LA STRAGE DEL 1969 ALLA BANCA DELL'AGRICOLTURA: 16 MORTI

Febbraio '79

TRE ERGASTOLI A [illegible]

Si conclude il processo cominciato nel gennaio '77. Ergastolo per Freda, Ventura e Giannettini. Quattro anni e mezzo a Valpreda e Merlino

Marzo 1981

INSUFFICIENZA DI [illegible]

La Corte d'appello assolve per insufficienza di prove Ventura e Freda (li condanna a 15 anni per altri attentati). Scagionato Giannettini (foto)

Agosto 1985

ANCORA NESSUN [illegible]

A Bari la Corte d'assise d'appello, dopo che la Cassazione [illegible] annullato la sentenza di Catanzaro, assolve gli imputati

Febbraio 1989

LIBERI [illegible] E [illegible] CHIAIE

Assolti per non aver commesso il fatto Stefano Delle Chiaie (foto) e Massimiliano Fachini arrestati nel marzo '87 a Caracas

Giugno 2001

L'ULTIMA [illegible]

I giudici di Milano condannano i neofascisti Zorzi, Maggi e Rognoni all'ergastolo. Condanna [illegible] anni a Stefano Tringali

ANNULLATE LE CONDANNE ALL'ERGASTOLO PER ZORZI, MAGGI E ROGNONI

Piazza Fontana, assolti in appello i neofascisti

Pentiti «non credibili». Il pg e le parti civili: ricorreremo in Cassazione

Susanna Marzolla

MILANO

In pochi minuti, dopo più di 34 anni, i colpevoli della strage di piazza Fontana sono tornati sconosciuti. In pochi minuti il presidente della Corte d'assise d'appello legge una sentenza che cancella tre ergastoli e manda assolti i neofascisti Delfo Zorzi, Carlo Maria Maggi e Giancarlo Rognoni. Per una strage con 17 morti e oltre ottanta feriti resta una sola condanna per un reato minore, favoreggiamento, e un unico condannato, Stefano Tringali, a un anno di reclusione.

Soddisfazione per i tre imputati e i loro difensori; amarezza e stupore per le parti civili e per la rappresentante dell'accusa, Laura Bertolè Viale. «Adesso dovrò fare ricorso in Cassazione», dice soltanto; dopo che [illegible] chiesto, inutilmente, la conferma delle condanne di primo grado: ergastolo per gli imputati principali e quattro anni per Tringali, responsabile di aver cercato di depistare le indagini.

Anche le parti civili si rivolgeranno alla Cassazione e lo stesso presidente Pallini in qualche modo agevola i ricorsi alla Suprema corte: annuncia infatti che depositerà le motivazioni della sentenza entro 30 giorni, anzichè i rituali 90. Da quello che si può capire dev'essere stata una decisione abbastanza contrastata, visto che i giudici [illegible] rimasti chiusi in Camera di consiglio una settimana intera, trascorsa in un albergo del centro di Milano. E il contrasto dev'essere rimasto incentrato sulla credibilità dei due «pentiti», Carlo Digilio e Martino Siciliano: Rognoni, che non [illegible] mai [illegible] accusato da loro, è stato assolto con formula piena; per Zorzi e Maggi, invece, la sentenza fa riferimento all'«articolo 530, secondo comma» del codice (la vecchia insufficienza di prove).

Un quadro delle prove «solidissimo», collaboratori di giustizia «credibili»: così, al contrario, avevano sentenziato i giudici di primo grado, che avevano accolto in pieno le richieste dei pm e l'intero impianto accusatorio messo in piedi da Guido Salvini (ancora nelle vecchie funzioni di giudice istruttore) e fatto proprio dalla procura di Milano. Un impianto che attribuiva alla cellula veneta di Ordine Nuovo l'ideazione, l'organizzazione e la materiale [illegible] della strage alla Banca dell'agricoltura, la prima di una «stagione [illegible] terrore» che per anni insanguinò l'Italia.

A sostegno dell'accusa, principalmente, le dichiarazioni di Digilio (imputato anche lui per la strage ma il reato è stato prescritto grazie alla collaborazione fornita) e di Siciliano che si è presentato anche [illegible] appello a ribadire le [illegible] accuse contro Zorzi e Maggi. Nonostante, secondo l'accusa, Zorzi gli avesse versato centinaia di milioni per ritrattare. Con la sentenza di ieri tutto viene rimesso in discussione, anche il procedimento per la revoca della cittadinanza giapponese a Zorzi, con conseguente estradizione: i giudici d'appello hanno annullato l'ordinanza di custodia cautelare nei suoi confronti e l'intero fascicolo per la sua riconsegna all'Italia di fatto si chiude.

Annullato dalla sentenza anche l'obbligo di dimora per Maggi, l'anziano medico che ha appreso dell'assoluzione nella sua casa di Venezia, alla Giudecca: «La condanna di primo grado [illegible] stata vergognosa - dice -. Digilio è un disperato che dipendeva dal giudice e ha fatto detto quello che voleva lui. Adesso è stato sbugiardato e spero che tutti gli altri processi si risolvano bene». Maggi conclude così, riferendosi al procedimento per la strage di piazza della Loggia, a Brescia, in cui è imputato insieme a Zorzi. Nessun commento da Rognoni; per lui parla il [illegible] avvocato, Benedetto Tusa: «Finalmente [illegible] sentenza che ha guardato ai fatti, senza paraocchi ideologici».

Di tutt'altro avviso molti altri commenti. Il Comitato Antifascista (l'organismo che raccoglie associazioni come l'Anpi) dice che «pur in un quadro di rispetto dovuto ad ogni sentenza» nel processo d'appello «sono stati ignorati atti e riscontri oggettivi» assieme a molte testimonianze. «La giustizia è stata incapace - è il commento del Comitato - di garantire la ricerca della verità rispetto a una pagina così inquietante della nostra storia». E Gerardo D'Ambrosio, ex procuratore di Milano, il giudice istruttore nella prima inchiesta che aveva individuato la «pista nera» per la strage, dice: «Spero che la sentenza non pregiudichi la realtà accertata della matrice neofascista».

L'anarchico Pietro Valpreda al processo di Catanzaro

CINQUE PROCESSI PER UN SOLO MISTERO

Trentacinque anni senza un colpevole

Dagli anarchici ai nazi-maoisti, una lunga serie di contraddizioni

la storia

Vincenzo Tessandori

QUELLA voce limpida che sembrava aver dato un'ordi[illegible]o, forse, soltanto presentato una supplica, il flebile e quasi non si ode, come accade alle voci quando rimangono inascoltate. «Il primo obiettivo, in queste ore [illegible] angoscia e di lutto, è [illegible] cattura dei dinamitardi, a qualsiasi costo: debbono essere conosciuti, e pagare insieme con i loro complici». Oggi, dicono così anche a Madrid, ma lo scriveva Carlo Casalegno sulla «Stampa» del 13 dicembre 1969, all'indomani della strage di piazza Fontana, a Milano, quella chiamata «Strage di Stato». Prenderli: ma prendere chi? Non l'esito di questo ultimo processo, ma la storia delle inchieste e dei dibattimenti sofferti nelle aule di tutta Italia è il racconto di [illegible] sconfitta senza «se» e senza [illegible] e di una giustizia con troppi [illegible] e troppi «ma».

Quando alle 16,37 di quel secondo sabato di dicembre la bomba assassinò sedici persone e ne ferì 87 all'interno della Banca dell'Agricoltura, l'inchiesta prese subito una direzione che non l'avrebbe portata da nessuna parte. Ma pareva logica, figlia di un'equazione antica, e forse avrebbe anche retto alla prova del processo. Infine, rassicura il potere, almeno un certo potere: l'ordigno [illegible] anarchico. Quello stesso giorno altre tre bombe esplodono a Roma, nel sottopassaggio della Banca del Lavoro, in via San Basilio, alle 16,55, e al Monumento al Milite ignoto, alle 17,22 e alle 17,30. Solo la sorte «limita» il bilancio: sedici feriti. Chi, [illegible] non gli anarchici? E gli anarchici sono a portata di mano. Il primo ad essere interrogato è Giuseppe Pinelli. Dicono che sia l'unico ferroviere libertario di Milano. Caposquadra manovratori allo scalo della stazione di Porta Garibaldi, 41 anni, ne aveva 15 quando c'era la guerra di Liberazione e faceva la staffetta nella brigata Franco, per la maggior parte composta di anarchici. Sposato, due figlie, 110 mila lire al mese: ma quando nella sede del circolo di via Scaldasole incombeva il taglio della luce, era lui a tirar fuori i soldi. Autodidatta, lettore accanito e onnivoro, lo conoscono [illegible] un uomo tranquillo, «un buono», uno incapace di violenza. Non è proprio l'ideale, come responsabile di una strage, ma si può provare. Rimane [illegible] ore in questura nella stanza del commissario Luigi Calabresi, al quarto piano, con una finestra larga metri 1,50, protetta da una balaustra in ferro alta 92 centimetri che guarda il cortile. Da quella finestra precipita intorno alla mezzanotte fra il 15 e il 16 dicembre. Le indagini sono [illegible] date anche a tal Mario Merlino, dal cangiante colore politico, membro del circolo 22 marzo, e a Pietro Valpreda, ballerino anarchico. Sospettato di aver messo la bomba nella banca, proprio Valpreda. Oltretutto un tassista milanese, Cornelio Rolandi, quando gli hanno fatto vedere la sua foto ha detto: «L'è lù!». Poi ha confermato al riconoscimento formale. E Pinelli [illegible] il ballerino, magari poco, ma «quanto basta». Perché muore il ferroviere? E «come» muore? Dopo trentacinque anni, anche questo interrogativo attende risposta. Calabresi avrebbe tentato di chiudere il lungo interrogatorio con [illegible] bluff: «Valpreda ha confessato». E Pinelli, distrutto, avrebbe commentato: «E' la fine del movimento anarchico». Per la sinistra il ferroviere è stato scaraventato giù, lo hanno suicidato; per [illegible] destra si è suicidato.

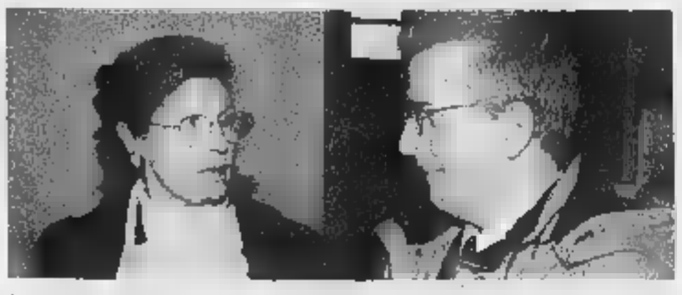
In ogni modo, Valpreda e Merlino finiscono sotto processo. Nelle stesse ore in cui per l'ultima volta, a Milano, [illegible] interrogato Pinelli, [illegible] giovane si presenta nello studio dell'avvocato Alberto Steccanella, a Vittorio Veneto. Si chiama Guido Lorenzon, fa l'assistente nel collegio Pio X di Bora Cadore ed è il dirigente locale della Democrazia cristiana. Racconta di essere dal 1962, buon conoscente, anzi, [illegible] di uno studente, tale Giovanni Ventura, un venditore di libri che sognava [illegible] «Stato forte e pulito, [illegible] Stato di destra», e che gli ha poi confidato di far parte di un'organizzazione paramilitare, che ha armi ed esplosivi, con tentacoli a Treviso, anche a Milano e Roma, e che ha come scopo l'abbattimento dell'ordinamento statuale. Lorenzon ripete il racconto in commissariato e il 20 dicembre viene perquisita la casa di Ventura a Castelfranco Veneto. Sembra una catena, attaccato all'anello Ventura c'è Franco Freda, [illegible] piccolo editore che predica una specie di superamento fra [illegible] e comunismo, chiamato «nazimaoismo», e che dovrebbe portare al sovvertimento dello Stato borghese democratico. Catena lunga, che condurrà lontano, alla destra e ai deliri più estremi: a Ordine nuovo e, dopo anni di ostinate ricerche, anche a Delfo Zorzi, al medico [illegible] Carlo Maria Maggi, al milanese Giancarlo Rognoni. Sia come sia, pure Freda e Ventura vengono rinviati a giudizio: sembra una conclusione, è soltanto il principio.

Il processo «agli anarchici» si apre a Roma il 23 febbraio 1972: quattro giorni e la corte si dichiara incompetente, così rinvia gli atti a Milano. Ma qualcuno sottolinea il legittimo rischio del sospetto, colpita al cuore, la città non garantirebbe un giudizio sereno. Risultato: il 6 ottobre la Cassazione [illegible]gna la competenza a Catanzaro dove, il 18 gennaio 1977 ricomincia il dibattimento. Ora alla sbarra ci sono Valpreda, Merlino, Freda, Ventura il generale Gian Adelio Maletti, capo del controspionaggio militare, il capitano Antonio Labruna e Guido Giannettini, agenti dei servizi. Visto che la sorveglianza è blanda, fra l'ottobre '78 e il gennaio '79, Freda e Ventura scompaiono, [illegible] se ne va in Costa Rica, l'altro nella Buenos Aires dei generali golpisti. A mortificazione dei loro disegni, entrambi saranno estradati. E si approda alla prima sentenza, il 23 febbraio 1979. I giudici non paiono avere incertezze: Freda, Ventura e Giannettini, sono [illegible] dannati all'ergastolo, le bombe le hanno messe loro; innocenti per gli attentati Valpreda e Merlino, che tuttavia hanno fatto parte [illegible] 22 [illegible], un'associazione sovversiva, e dunque, condanna a 4 anni. Pure per Maletti il verdetto è una condanna a 4 anni, e a [illegible] per Labruna. Segue l'appello e il 20 [illegible] 1981 la corte capovolge la sentenza di primo grado: Freda e Ventura non hanno messo la bomba in piazza Fontana ma [illegible] un passato [illegible] quasi remoto ne hanno seminate a Padova e a Milano, così, per quelle, son condannati a 15 [illegible] Giannettini è innocente. Nessun ripensamento per Valpreda e Merlino. Manca soltanto il sigillo della cassazione, arriva l'annullamento della sentenza: tutto da rifare, per tutti, tranne che per Giannettini, che esce di [illegible]. Nuovo processo a Bari e [illegible] il primo agosto '85, assoluzione collettiva, soltanto Maletti è condannato a un anno, Labruna a dieci mesi.

Non è mica finita. Nel [illegible] '87 le accuse colpiscono Stefano delle Chiaie, detto «Caccola», e Massimiliano Fachini: due anni più tardi, assolti entrambi. Ma a Milano si batte una nuova vecchia pista e il giudice istruttore Guido Salvini rinvia a giudizio alcuni dei rappresentanti di spicco della destra estrema del tempo che fu: Delfo Zorzi, che [illegible] n'è andato in Giappone, Rognoni, Nico Azzi, Paolo Signorelli, Sergio Calore, Carlo Digilio ed Ettore Malcangi. Nell'inchiesta, con l'accusa di cospirazione politica, è scivolato anche Licio Gelli, poco venerabile maestro della Loggia P2, ma gli atti che lo riguardano vengono mandati a Roma. Nuovo processo e vecchio canovaccio davanti alla seconda corte d'assise di Milano e, il 30 giugno 2001, Zorzi, Maggi e Rognoni, [illegible] condannati all'ergastolo; [illegible] anni a Stefano Tringali; prescritti i reati di Digilio. Ieri un altro sottosopra, difficile credere che sia l'ultimo. E così quella voce limpida che sembra[illegible] aver dato un'ordine o, forse, soltanto presentato una supplica, è flebile e quasi non si ode.

Valpreda, Ventura Freda, Delle Chiaie Tutti scagionati

POLEMICHE DOPO LA SENTENZA



Parenti delle vittime ieri in aula

L'ira dei parenti delle vittime «Colpevoli, ma coperti dai Servizi»

Se lo ricorda? «Certo che lo ricordo, fosse ieri. Che corro la banca, pensando che sia esplosa una caldaia. Mio suocero, irriconoscibile, sul tavolo dell'obitorio. moglie impazzita dolore. Mio suocero, Carlo Garavaglia, aveva 67 anni, faceva l'intermediatore di bestiame, in b non ci andava quasi . Quel giorno invece è andò a sedere proprio al tavolo dove sotto avevano messo la bomba...Nella mia ente tutto ciò è un ricordo indelebile». 12 dicembre 1969, 35 anni fa. Una vita di dolore per i coniugi Passera. Ora sono pensionati. Lui, Luigi Passera, 77 anni, operaio, ha seguito passo per passo tutta la travagliata storia di questo processo, diventando presidente dell'Associazione delle vittime di piazza Fontana. E adesso, signor Luigi? «Andremo a portare un fiore sulla tomba di mio suocero e faremo ricorso in Cassazione. Ma che vuole, fiducia e abbiamo più. Voglio parlare col dottor Salvini, per vedere che cosa ne pensa: lui fatto bella inchiesta, però ce l'aveva detto: vedrete, ci sono di mezzo i Servizi. E Cia, aspettatevi che venga fuori un gran che». E se i colpevoli davvero fossero loro, Zorzi, Maggi e Rognoni? «Per sono loro, chiunque abbia seguito questo processo può che pensarla così: testimonianze, documenti...Le abbiamo vissute sulla nostra pelle certe cose. Siciliano è venuto a raccontare che Zorzi gli aveva dato 200 milioni per venire a testimoniare. È stato chiaro, preciso. E poi quel Zorzi, un arrogante». Lo avete mai visto? «Certo. Lui non è venuto in Italia ma noi andati in Giappone, doveva vederlo: ha avuto il coraggio di all'ambasciata con quell'aria strafottente per dirci che tanto lui non sarebbe più ritornato». Morale? «La morale è che è uno schifo, una orribile. Questa sentenza è indegna di Paese civile, democratico. che è passato per la testa dei giudici? Mi piacerebbe saperlo: prima hanno condannato questi assassini all'ergastolo, adesso, d'improvviso, senza che nulla sia cambiato rispetto alle prove, alle testimonianze, tutti e innocenti». Ha ricevuto qualche telefonata di solidarietà dalle autorità? «Figuriamoci, nessuno ci chiama più da un sacco di tempo» [p.c.]

IL MILITANTE DI ORDINE NUOVO CHE DA TRENT'ANNI VIVE IN GIAPPONE

Zorzi: è la fine di una mostruosità

«Qualche investigatore voleva fare carriera»

La strage del 12 dicembre 1969 alla Banca dell'Agricoltura

intervista

Paolo Colonnello

Una foto d'archivio di Delfo Zorzi

«I familiari dei morti? Sono stati ingannati da una parte politica Li capisco e li rispetto ma non è distruggendo le vite di tre persone del tutto innocenti che potranno riavere i loro cari»

HO visto per la prima volta piazza Fontana nel 1992, passandoci per caso. "Ma questa non è una piazza", ho detto, "è strana, oblunga"... La verità è che hanno fatto un'indagine sbagliata e non hanno saputo riconoscerlo. Ma Montanelli l'aveva detto subito: è una bufala. E la pensava così anche il procuratore D'Ambrosio»

L'accento, nonostante oltre trent'anni di vita passati in Giappone col nome di Roi Hagen, è ancora quello dei campi di Venezia, dove Delfo Zorzi crebbe e svolse la sua attività politica di neofascista. Dice: «E' stata tutta montatura. Per far parlare Digilio ad esempio, polizia e carabinieri bastò lasciarlo solo in una stanza insieme a Maggi con una buona bottiglia di Cognac e, come si sa, il rapporto dei veneti con l'alcol è molto particolare...». Ride. Oggi Zorzi, che ha fatto fortuna nel campo dell'import-export della moda, è un tranquillo miliardario giapponese con peso in meno nella vita: la condanna all'ergastolo di primo grado cancellata ieri dalla sentenza d'appello dei giudici di Milano. A Tokyo, mentre risponde alle domande, scorrono le tre del mattino.

Domanda d'obbligo: come si sente adesso, signor Zorzi?

«Calmo, sollevato, fiducioso».

Qualcun altro invece, questo sollievo non lo proverà. Per esempio i familiari delle vittime.

«Capisco l'angoscia e la grande sofferenza delle famiglie delle vittime, ma non è certo "di- struggendo" la vita di altre tre persone, assolutamente innocenti, che si poteva dar loro il sollievo di una parvenza di giustizia».

Ha qualcosa da dire loro?

«Sì: che purtroppo stati ingannati (da una certa parte politica) sulla pista del centro studi di Ordine Nuovo e in particolare del mio coinvolgimento in quello di Maggi. Ho enorme rispetto per il loro dolore, ma noi siamo veramente innocenti».

I giudici primo grado non la pensavano così.

«Sì erano sbagliati. Questa è stata un'inchiesta mostro, svolta da investigatori di basso spessore che hanno imbastito uno show per far carriera. E onestamente non poteva reggere a una verifica seria dei fatti. Ha retto solo davanti alla corte di primo grado perchè c'era un giudice a l di Rifondazione comunista. Infatti decisero in poche ore».

Visto che le responsabilità personali non accertate, esistono secondo lei delle responsabilità politiche per questa strage?

«Non certo di Ordine Nuovo»

Un gruppo di cherubini?

«No, ma nemmeno un gruppo di nazisti dediti alle stragi. Ci rifacevamo ad Evola prattutto dei tradizionalisti. Hanno preso noi perché dei ragazzini, dei panchinari».

Eppure anche lei è stato descritto un neonazista, legato ai Servizi: non ci si riconosce?

«Non sono stato dei Servizi e nemmeno, né sono tutt'ora, un nazista. L'unico che ho conosciuto e ci teneva professarsi tale, guardi un po', era Martino Siciliano».

A proposito: lei è accusato di aver tenuto Siciliano a libro paga per degli anni proprio perché non parlasse e di averlo fatto fuggire due anni fa pagandolo milioni. E' così?

«Preferirei non rispondere perchè c'è ancora un procedimento penale aperto i miei avvocati me lo sconsigliano».

Che ne pensa della strategia della tensione?

«La strategia della tensione, come "la strage di Stato"', è un vecchio slogan giornalistico-politico degli anni Settanta inventato da giornalisti pistaroli ("Observer", Giorgio Bocca, e altri). Alcuni saggi storiografici recenti scritti da Sabbatucci, Galli della Loggia altri, hanno fatto piena pulizia, per chi li vuol studiare, dei troppi teoremi che hanno to di sospetti, complotti e altro (la "conspiracy theory", che non esclusiva mercato mediatico italiano ma che in Italia è arrivata veramente agli estremi possibili) la vita politica del Paese».

Le inchieste, non i teoremi, hanno accertato che la strage maturò ambienti neofascisti veneti di quegli anni, con l'appoggio dei servizi segreti e della Cia: le sembra plausibile?

«Questa pista veneta è quella smentita da otto processi, ormai... Perché questa rigidità mentale? Perché Ordine Nuovo viene assimilato a gruppi pletamente diversi per ideologia, militanza, addirittura estrazione sociale?»

Siciliano ha raccontato che lei disse aver partecipato alla strage, la notte di capodanno del 1969, mentre ascoltavate canti nazisti.

«Quella non c'è mai stata. Quella sera ero in montagna, purtroppo l'albergo non ha tenuto le schede clienti di 35 i fa. non ho mai ascoltato musica nazista, preferisco Mozart».

Burnett Bps

"Un barone prussiano scopre che la moglie sei anni prima ha avuto un amante. Da buon prussiano ammazza in duello l'amante."

VUOI RISCOPRIRE I CLASSICI ?

"Effi Briest", pubblicato nel 1895, è il capolavoro di Theodor Fontane e del cosiddetto realismo prussiano, ma soprattutto uno tra i più toccanti romanzi drammatici dell'Ottocento. La storia dell'unione tra un anziano rappresentante della nobiltà junker e una giovane ragazza di provincia racchiude un destino tragico, al quale i protagonisti semplicemente non possono . La prosa ispirata di Fontane racconta un'epoca e un luogo nei quali la libertà di scelta individuale scompariva di fronte alla tirannia delle regole sociali, quando il "dover essere" veniva prima dell'essere se stessi. Riscopritelo nella prestigiosa edizione rilegata della collana di Garzanti Libri, con la traduzione di Erich Linder e l'introduzione di Giuseppe Bevilacqua.

Martedì 16 marzo in edicola "Effi Briest" di Theodor Fontane a 4,90 euro più il prezzo del quotidiano.

Nell'collezione dei grandi libri Garzanti

LA STAMPA

Prossima uscita, martedì 23 marzo: "Il giro di vite" di Henry James.

LE [illegible] DELL'EX CAPO DELLO STATO DOPO IL [illegible] ALL'UDC [illegible] LE EUROPEE

Cossiga: «Mi sarei candidato per onorare la tradizione della Dc ma avrei voluto esser libero di chiedere il voto di tutti»

■ Francesco Cossiga spiega perchè non accetterà ■ candidatura alle Europee offertagli dall'Udc «con uno scritto pubblico, perché voi non corriate il pericolo di giocare ■ marionette nel "Teatrino della Politica [illegible] Prima Repubblica"». Nella lettera al segretario del partito, Marco Follini, l'ex Capo dello Stato rileva: «Avrei potuto candidarmi p[illegible] mantenere viva [illegible] grande tradizione e una grande storia: quelle della Dc e della cosiddetta Prima Repubblica... Lo [illegible] fatto per battermi nel Ppe contro la deriva conservatrice... Certo mi [illegible] candidato per [illegible]. E [illegible] voluto esser libero di chiedere i voti di tutti gli elettori. Ben comprendo come questa posizione sarebbe potuta non esser consona con determinati orientamenti della Cdl... Per non recare danno all'Udc ho deciso di accantonare ogni ipotesi».

Francesco Cossiga

IMPEGNO [illegible] PER IL VICEPREMIER: I[illegible] A GIUGNO [illegible]

Fini coi sub nella baia [illegible] San Fruttuoso per [illegible] cerimonia del Cristo degli Abissi

■ Il vicepremier Gianfranco Fini si immergerà nelle acque di San Fruttuoso, in Liguria, probabilmente con i sub del Gos [illegible] Comsubin, il 26 giugno per la ricollocazione del Cristo degli Abissi, [illegible] statua in bronzo rimossa dalla baia di Camogli l'8 luglio 2003 per restauri. Lo [illegible] confermato ieri il vicepremier durante la visita a Eudishow, la rassegna sul mondo della subacquea che si è aperta [illegible] Genova. Il Cristo, realizzato oltre quarant'anni [illegible] dallo scultore genovese Guido Galletti, [illegible] posto a 17 metri [illegible] profondità nelle acque di San Fruttuoso ed [illegible] diventato [illegible] punto ■ riferimento per pescatori ■ subacquei. Danneggiata [illegible] un'ancora che le spezzò una mano, la statua venne ripescata dai subacquei incursori del Comsubin l'8 luglio [illegible] e avviata al restauro.

Gianfranco Fini

LA DECISIONE SULLA NUOVA LEGGE RIGUARDA IL PROCESSO ALL IBERIAN, IN CUI È COINVOLTO IL PREMIER

Falso in bilancio, ricorso respinto

La Corte Costituzionale lo giudica «inammissibile»

Resta sospeso il giudizio definitivo della Consulta sulla compatibilità con le norme europee in attesa della decisione della Corte [illegible] giustizia Ue

MILANO

Per [illegible] la Corte Costituzionale ha respinto i ricorsi contro la nuova legge sul falso in bilancio. Per ora, perchè è stato deciso anche di aspettare il pronunciamento della Corte di giustizia Ue sull'eventuale contrasto tra le norme italiane e le direttive europee. Una decisione, quella della Consulta, che comunque non è entrata [illegible] merito della legge: i ricorsi, infatti, sono stati respinti per «inamissibilità» e non per «infondatezza».

A sollevare la questione di costituzionalità della legge era[illegible] stati diversi tribunali: Milano, Forlì, Melfi e Palermo. Ma sono stati i quesiti posti a Milano ad accendere l'attenzione: perchè riguardavano due processi che vedevano imputato il presidente del Consiglio, All Iberian e Sme. «Inamissibile» il ricorso presentato nel primo procedimento, [illegible] sollevato dal pm Francesco Greco (lo stesso che adesso [illegible] sta occupando del caso Parmalat); più complessa la questione sollevata nell'altro. Il presidente del tribunale Luisa Ponti [illegible] infatti mandato gli atti alla Corte europea, in Lussemburgo, affinchè vagliasse la rispondenza della norma con le direttive [illegible] dalla Comunità europea, [illegible] che devono essere recepite dagli Stati membri. [illegible] il gup di Palermo [illegible] fatto proprio il dubbio sulla corrispondenza delle norme italiane ed europee sollevando, direttamente, una questione [illegible] costituzionalità.

Le direttive europee considerate contrastanti sono due: una direttiva Cee del 1968, che impone di prevedere «adeguate sanzioni» per la «mancata pubblicità del bilancio e del conto dei profitti [illegible] delle perdite» e una convenzione Ocse sulla lotta alla corruzione che prevede anch'essa «adeguate sanzioni», in questo caso per «violazioni contabili» delle imprese [illegible] l'obbiettivo di impedire la creazione di «fondi neri».

Ci vorrà tempo prima che la Corte europea si pronunci: «L'udienza [illegible] è stata ancora fissata - ha osservato l'avvocato dello stato Oscar Fiumara, davanti alla Consulta - l'udienza non è stata ancora fissata e forse lo sarà in maggio o giugno, per arrivare ad una decisione passerà almeno un anno». Ciononostante, a suo parere, «è opportuno lasciar parlare prima la Corte di giustizia Ue». Una tesi che ha convinto i giudici costituzionali.

Così, rinviato a nuovo ruolo l'esame dei ricorsi che riguardano anche le norme europee, il giudizio definitivo della Consulta sul falso in bilancio resta sospeso. E nel frattempo, [illegible] ha ricordato lo stesso avvocato dello Stato, alcune norme forse saranno riviste, «in particolar modo per i falsi riguardanti imprese che fanno capo al risparmio, a maggior tutela [illegible] [illegible] categoria di cittadini particolarmente esposti e indifesi». Una revisione che avverrà «nella sede appropriata, al di fuori dell'attuale esame della Consulta».

Un atteggiamento cauto, quello esposto da Fiumara anche a nome del governo. E che ha trovato riscontro nell'atteggiamento del presidente del Consiglio: Berlusconi sul falso in bilancio [illegible] si è costituito in giudizio, al contrario di quanto aveva fatto a dicembre sul «lodo Schifani», poi bocciato dalla Corte. Stavolta, per le questioni sollevate a Milano, c'erano solo gli altri imputati del processo All Iberian, [illegible] [illegible] manager della Fininvest Giancarlo Foscale, Ubaldo Livolsi e Alfredo Zuccotti. Tutti a chiedere di respingere le tesi della procura e del tribunale milanese.

La Consulta ha fatto così, ma limitandosi a una questione di forma: in particolare riferendosi ad [illegible] giurisprudenza consolidata, secondo cui per effetto [illegible] decisioni della Corte non [illegible] può rivedere una norma inasprendo la pena per l'imputato. E tutti i ricorsi presentati, in sostanza, lamentavano esattamente questo: previsioni di condanna «insufficienti», soglie di punibilità «inadeguate», tempi di prescri[illegible] troppo brevi che difatto «determinerebbero [illegible] sorta di impunità per gli imputati».

[r. m.]

La sede della Consulta

PARLA [illegible] TROVÒ IL MEMORIALE NEL [illegible]

«Le carte di Moro erano più di quelle repertate»

■ ROMA. «Su un tavolino c'era [illegible] plico con una copertina azzurra. Lo sfogliai e mi accorsi immediatamen[illegible] che erano le lettere [illegible] Moro prigioniero, la trascrizione degli interrogatori, con tutte le sue rivelazioni». Così racconta Roberto Arlati, l'ex capitano dei carabinieri che partecipò alla scoperta del covo delle Brigate rosse [illegible] via Montenevoso a Milano, dove furono ritrovate le carte del cosiddetto Memoriale Moro.

«Verso le 11 arrivò il mio superiore, il capitano Bonaventura, [illegible] [illegible] avvisato [illegible] eccezionale scoperta - ricorda Arlati, nel corso del programma "La storia siamo noi" di [illegible] Educational, in onda lunedì alle 8.05 [illegible] Raitre -. Mi disse che avrebbe portato [illegible] le carte per fotocopiarle e che [illegible] le avrebbe riportate poco dopo. Bonaventura ritornò verso le [illegible] del pomeriggio e [illegible] potei procedere alla verbalizzazione soltanto il giorno dopo. La mia impressione fu che il volume di quelle carte [illegible] fosse assottigliato». Prosegue Arlati: «Non le [illegible] contate, né [illegible] né dopo. Fu soltanto un'impressione fugace. Anche se poi, il ritrovamento [illegible] altre carte a via Montenevoso, dieci anni dopo, dietro il pannello di un termosifone, e la pubblicazione nell'ottobre del 1978 di alcune lettere sulla rivista *OP*, mi confermò il sospetto che forse mancassero alcune pagine». Bonaventura fu poi ritrovato morto nel novembre 2002 nel suo appartamento, alla vigilia della sua audizione in commissione Mitrokin. [r. i.]

LE POLEMICHE SULLE ISPEZIONI NELLA PROCURA MILANESE

Giustizia, Castelli attacca l'Anm «Non tocca a loro assolvere i pm»

ROMA

E' nuovamente scontro [illegible] il ministro della Giustizia e l'Associazio[illegible] nazionale dei magistrati. Associazione che, dice Castelli in una [illegible] ufficiale, «ha una visione distorta delle prerogative del ministro», ed emette «sentenze parziali ed aprioristiche» quando, come ha fatto il suo presidente Edmondo Bruti Liberati, ha espresso solidarietà a Ilda Boccassini e Gherardo Colombo, sostanzialmente secondo il ministro «assolvendoli».

L'Associazione nazionale magistrati aveva espresso solidarietà a Ilda Boccassini e a Gherardo Colombo dopo l'avvio di una azione disciplinare

Anche ieri, al centro della polemica che da tempo vede il Guardasigilli e i magistrati fronteggiarsi c'era il famoso fascicolo 9520, quello dal quale sono scaturiti i processi Sme ■ Imi-Sir, che hanno visto imputati Silvio Berlusconi ■ Cesare Previti. Fascicolo sul quale i due pm milanesi hanno opposto ripetutamente, davanti alle richieste della difesa di Previti [illegible] poterlo visionare, il segreto istruttorio. Boccassini e Colombo invocavano il fatto che era pendente un procedimento contro ignoti, e che comunque si sarebbero potuti individuare ulteriori colpevoli dello stesso [illegible] [illegible] corruzione contestato nel processo. Il ministro Castelli allora dispose un'ispezione, affidata [illegible] magistrati Ciro Monsurrò ed Arcibaldo Miller, presso la Procura [illegible] Milano: la Cassazione poi ha sostanzialmente fatto proprie le conclusioni [illegible] quell'ispezione. La cui tesi di fondo è sostanzialmente che il segreto istruttorio [illegible] poteva essere opposto [illegible] agli ispettori del ministero, poiché esso riguardava reati caduti in prescrizione. Il procuratore generale Siniscalchi perciò ha avviato un'azione disciplinare contro Boccassini e Colombo. Suscitando la solidarietà dei colleghi e la reazione dell'Anm, che ha espresso «la più viva preoccupazione di fronte all'iniziativa del ministro di procedere in via disciplinare», ricordando che «a suo tempo l'Anm aveva denunciato che le ispezioni presso la procura della Repubblica [illegible] Milano, per l'oggetto [illegible] le modalità si erano oggettivamente tradotte in un attacco al [illegible] svolgimento [illegible] all'indipendente [illegible] zio dell'attività giudiziaria».

Ieri, la replica di Castelli, che prende carta e penna: «Il comuni[illegible] dell'Anm [illegible] cui si assolvono i procuratori Ilda Boccassini e Gherardo Colombo da [illegible] addebito», questa l'interpretazione che Castelli dà delle parole di Bruti Liberati, «indica in maniera netta la distorta concezione che si ha da parte di molti di [illegible] significhi il rispetto delle istituzioni». Castelli poi ricorda che «l'azione disciplinare è un diritto-dovere assegnato al ministro guardasigilli dalla Costituzione». Poi Castelli ricorda che le ispezioni ministeriali sono effettuate da magistrati, che anche l'istruttoria presso il ministero è portata avanti da magistrati. «Tutto ciò dovrebbe essere garanzia di massima serietà e professionalità. Eppure, l'Anm istituisce un processo sommario ed emette sentenze dimostrando piena sfiducia negli stessi magistrati». Conclusione: «Sarebbe molto più utile attendere le conclusioni dell'inchiesta, piuttosto che emettere [illegible] sentenze aprioristiche e parziali, senza nemmeno essere a conoscenza dei fatti».

Nei giorni scorsi, erano scese in campo a difesa di Boccassini e Colombo le correnti sindacali di sinistra dei magistrati, Magistratura democratica anche accusando Castelli di aver «dato ascolto» e «coronato» con l'ispezione a Milano «un'impropria attività difensiva messa in atto dall'imputato Previti». Ieri, a difendere Castelli è intervenuto [illegible] dei due vicecoordinatori di Forza Italia, Fabrizio Cicchitto: «Magistratura democratica usa contro il Guardasigilli un'inaudita violenza». Mentre Antonio Di Pietro, che per la vicenda Boccassini-Colombo ha querelato nei giorni scorsi Castelli (essendone querelato a sua volta), [illegible] ha invitato l'Ulivo, [illegible] in particolare Rutelli che dal podio del congresso della Margherita aveva «aperto» al dialogo [illegible] Berlusconi in materia di giustizia, a «non dare un dito a chi si vuol prendere tutta la mano». A [illegible] dare ascolto a chi in materia di riforma della giustizia non vuole soluzioni ai problemi dei cittadini, ma cerca solo la propria impunità». [r. r.]

Il ministro della Giustizia Roberto Castelli

Ci ha lasciati

Gisella Paradisi in Biglia

Disperati lo annunciano il marito Gianni, la figlia Nicoletta con Giancarlo; l'adorato nipote Edoardo unitamente ai parenti tutti. Funerali in Torino lunedì 15 marzo [illegible] 10,30 parrocchia di Sant'Alfonso (via Cibrario). Rosari, sabato ore 18,20 presso chiesa Nostra Signora del Suffragio (via San Donato - Torino) e domenica ore 19 presso ospedale S. Croce di Cuneo.
— Torino, 12 marzo 2004.
O.F. Costantino - Cuneo-Boves

Ciao CARA NONNA il tuo ricordo mi [illegible] compagnerà sempre.

La piangono disperati: Elsa; Gabriella e Giampiero, [illegible] Isella ed Enrico; Andrea ed Emi; Elide.

Presidente Mario Galli, segretario Silva[illegible] Berna, Giunta esecutiva ed Collaboratori tutti Confartigia[illegible] Piemonte partecipano al lutto di Gianni Biglia per la scomparsa della moglie

Gisella Biglia

— Torino, 12 marzo 2004.

Presidente Valerio Bellero, Consiglio Direttivo ed Collaboratori Erav - Ente Regionale Assistenza Volontaria - esprimono il loro vivissimo cordoglio a Gianni Biglia co-fondatore ed attuale valente collaboratore dell'Ente per la scomparsa della moglie

Gisella Biglia

— Torino, 12 marzo 2004.

Silvano e Grazia Berna sono affettuosamente vici[illegible] l'amico Gianni nel tristissimo momento della scomparsa della cara GISELLA.

Anita Apparete piange l'insostituibile amica GISELLA.

Presidente Paola Buggia, Vice Presidenti Angelo Costanzo e [illegible] Rizzolo, Direttore Franco Solia, Consiglio Direttivo, Personale tutto Confartigianato Torino, Presidente Dino De Santis Confartigianato Servizi, partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa di

Gisella Paradisi Biglia

— Torino, 12 marzo 2004.

Cav. Giuseppe Scaletti partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa di

Gisella Paradisi Biglia

— Torino, 12 marzo 2004.

Carola e Romy abbracciano Nicoletta ricordando la sua meravigliosa MAMMA.

Gigi, Manuela, Gianmichele e Riccardo sono particolarmente vicini a Pupo, Nicoletta e Edoardo nel profondo dolore per la scomparsa della carissima GISELLA.

E' mancato il

dott. Marco Cartotto

Lo annunciano le sorelle Laura, Margherita e i parenti tutti. Funerali lunedì 15 corr. ore 9,30 presso l'Ospedale Koelliker. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 marzo 2004.
O.F. Domus - 011/2482753

Mariuccia è vicina con affetto a Laura e Margherita.

Cristianamente è mancato

Franco Maffè

di anni 65

Lo annunciano la moglie Jolanda, la figlia Adriana con il marito Marco e gli adorati nipotini Andrea e Alessia e tutti i parenti. I funerali avranno luogo sabato 13 in parrocchia San Siro di Cocconato d'Asti ad ore 15.
— Cocconato d'Asti, 11 marzo 2004.

CNH Global N.V. - Presidente, Amministratore Delegato e Dirigenti tutti - partecipa al lutto del dott. Lorenzo Morrocchi per la scomparsa della mamma, signora

MARCHESA

Maria Luisa Approsio in Morrocchi

— Lake Forest, 13 marzo 2004.

Gli amici e colleghi di Communications Europa, Nord America e America Latina partecipano al dolore di Lorenzo.
— Torino, 13 [illegible] 2004.

Gli [illegible] della FIAT [illegible] [illegible] a Lorenzo Morrocchi in questo triste momento.
— Torino, 13 marzo 2004.

L'Agenzia Fotografica La Presse ed il suo Presidente Marco Durante si uniscono al dolore del dott. Lorenzo Morrocchi per la perdita dell'amata MAMMA.

Grazie per tutto l'amore che mi hai dato. Cristianamente è mancato

Pietro Zorzenon

Lo piangono la moglie, figli, nuore, nipoti, parenti tutti. I funerali si svolgeranno lunedì 15 Parrocchia Gesù Operaio, ore 11,45.
— Torino, 12 marzo 2004.
O.F. Il Giubileo - Tel. 011/66.33.005

Affranti e sbigottiti, Presidente, Consiglieri, Sindaci, Dirigenti, Dipendenti, Agenti e Collaboratori tutti del Gruppo Reale Mutua Assicurazioni partecipano con profondo cordoglio al gravissimo lutto delle famiglie delle colleghe di Reale Asistencia, società spagnola del Gruppo

Maria Dolores Durán Santiago Nuria del [illegible] Menéndez

vittime dell'atroce attentato che ha colpito Madrid.
— Torino, 12 marzo 2004

Il suo sorriso non ci guiderà più. E' mancato

Giuseppe Durante

Lo annunciano la sua Emma, con Barbara, sorelle, fratelli, cognate, cognati e nipoti. I funerali [illegible] luogo il giorno 15 marzo '04, alle ore 9,30 presso la chiesa La Visitazione in piazza Monastero 14 a Torino.
— Torino, 12 marzo 2004.

L'Agenzia Fotografica LaPresse si unisce al dolore del sig. Silvio Durante per la perdita del carissimo fratello GIUSEPPE.

Marco, Stefania e Vittoria annunciano con infinita tristezza la perdita dell'amato ZIO GIUSEPPE.

Caro ZIO GIUSEPPE, ricorderò sempre le tue battaglie con i giapponesi... il [illegible] figlioccio Marco.

La sorella Ester con il marito Franco ed il figlio Luca ricordano con tanto amore il caro GIUSEPPE.

Fidando nella misericordia suprema è spirata la

CONTESSA

Maria Luisa Vialardi di Sandigliano

A funerali avvenuti lo annunciano il figlio Tomaso con Nicoletta e Vida, i nipoti ed i parenti tutti.
— Sandigliano, 8 marzo 2004.

I Soci della G. Form C. G. si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa di

Franco Balbo

— Torino, 11 marzo 2004.

Pino Viberti si unisce al dolore.

Addolorati per la scomparsa dell'amico

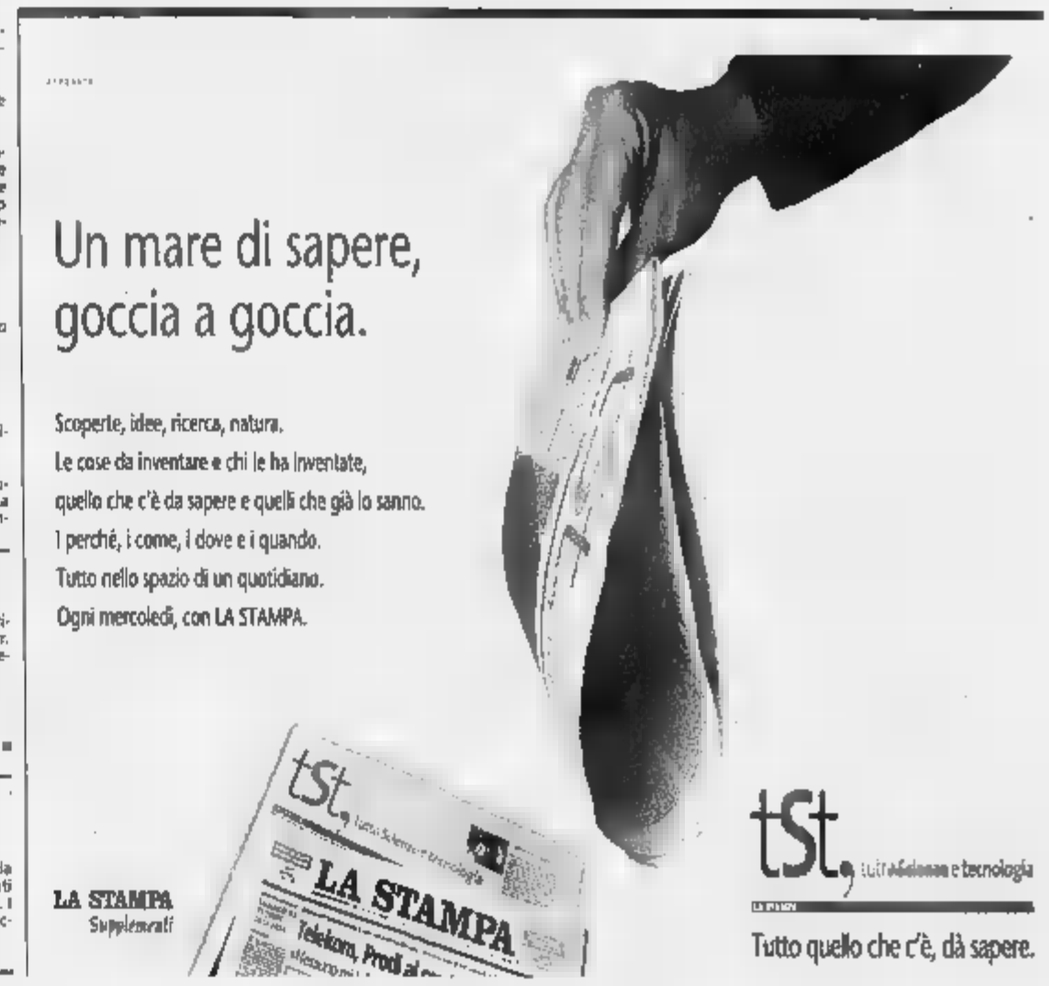
Franco Balbo

ci uniamo [illegible] dolore [illegible] famiglia. Gino [illegible] Graziella Trastullo.
— Torino, 12 marzo 2004.

ANNIVERSARI

2003 2004
Per ricordare il
prof. ing. Mario Maja
Santa Messa 14 marzo ore 18 parrocchia Madonna Pilone corso Casale.

1994 13 MARZO 2004
Giuseppe Anfuso
I tuoi cari.



A VARESE E SOLIDARIETA'

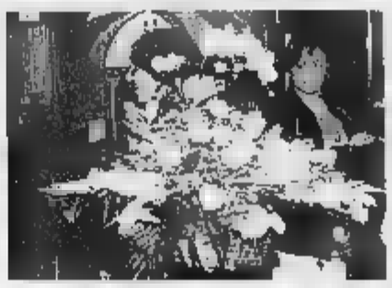
Sirchia a colloquio con la direzione sanitaria

Il ministro della Salute Girolamo Sirchia, luminare dei trapianti, si è recato all'ospedale di Circolo di Varese. Sirchia è trattenuto alcuni minuti negli uffici della direzione generale per essere informato sulle condizioni del leader della Lega Nord pare non abbia raggiunto il reparto. All'uscita, ha voluto rilasciare dichiarazioni salute del paziente.

Il ministro Girolamo Sirchia

Rose arancioni dagli Usa e decine telegrammi

Una composizione di rose color arancione e grandi foglie verdi dall' America per il ministro delle Riforme e numero della Lega. Tra i fiori, un biglietto. Nella mattinata di ieri sono arrivati 30 telegrammi indirizzati al ministro, altri nel pomeriggio.
Su richiesta della famiglia, i giornalisti sono stati «invitati» a uscire dal reparto per attendere notizie altrove.


Un omaggio floreale per Bossi

La Russa: vado via un poco più sollevato

«Vado via poco più sollevato», ha detto il coordinatore nazionale di An, Ignazio La Russa, dopo aver parlato l'équipe medici. La Russa ha visitato il ministro portato alla famiglia la solidarietà di Gianfranco Fini.
«Le notizie che mi hanno dato sono positive - ha dichiarato -, perché questa stazionarietà rappresenta un lento costante miglioramento».

Ignazio La Russa

CAUTELA DEI SANITARI: IL CUORE È A POSTO, AL MASSIMO SARA' NECESSARIO UN BY-PASS. COMIZIO DI MARONI: FAREMO IL FEDERALISMO

«Umberto ti amo», la Lega soffre per il suo leader

Preoccupano le condizioni di Bossi, il ministro trasferito in neurochirurgia

Giovanni
Inviato VARESE

Un comizio di Maroni, un altro di Giorgetti, un terzo di Borghezio. La Lega va avanti, deve andare avanti. Umberto Bossi ancora dorme, continua a dormire qui nell'ospedale che in città chiamano "il Circolo". E mentre Bossi combatte, e sta combattendo davvero, qui circola di tutto: dal solito Alessandro Cocco presenzialista tv, quello con i baffetti e il biglietto visita da «Guinness dei primati televisivi», Molinari Armando postino pensionato di Gignese che che porta gli auguri del Museo dell' Ombrello. C'è Rosi Mauro, la sindacalista dei Padani, tutta vestita di nero. E ci sono gli agenti della scorta di Maroni che forse hannno capito tutto: «Il ministro casa, aspettiamo ordini». Gli ordini arriveranno a sera, andiamo Brianza, al io, ad Albiate, dove il ministro del Welfare dirà che «il momento è difficile, ma andremo avanti. Abbiamo bisogno della spinta di tutti ma faremo il federalismo».

Nel piazzale dell'ospedale si fa finta che successo niente, non è così. E non era fin dalla mattina . Bastava guardare le finestre del reparto cardiochirurgia, i leghisti accorsi al capezzale del leader che aprivano le finestre del quinto piano per buttar via il fumo della tensione e delle paure. Oggi, venerdì, quel fumo nervosissimo esce dal piano ammezzato. Non siamo più in cardiochirurgia, infatti, in neurochirurgia. Potrebbe bastare questo per capire. Basterebbe fermarsi qui. Dal cuore di Bossi, al cervello di Bossi. Jorge Salerno, il cardiochirurgo, conferma: «Il cuore a posto, bisogna vedere il resto». Salerno è ottimista, il cuore batte bene, è a posto. E vada bene per il cuore, e che sarà mai, alla peggio si dovrà ricorrere a un by-pass.

Alle cinque del pomeriggio la Volvo verde dell'autista Aurelio accompagna Manuela, la moglie Bossi, davanti al reparto di «Neuro-rianimazione». Non la vedrà nessuno, e l'ha vista in questi giorni. Aurelio sa come evitare i fotografi. Sa che gli infermieri dell'Ospedale Circolo hanno avuto offerte da 8 mila euro per uno scatto del signor ministro sotto quel telo verde.

Alle cinque del pomeriggio Aurelio tira la prima della sua Volvo come se avesse Bossi accanto, e Manuela «la moglie del Capo». Aurelio che era l'ombra, che è l'amico e non solo l'autista. Aurelio che a mezzanotte di ieri si sente solo e lo dice: « Non sarà più come prima». A bassa voce, e con pudore, e con nostalgia.

che siamo a Varese dove la Lega è nata, dove la Lega cresciuta, dove si se che lontano da qui è difficile capire. Ed è difficile raccontare come stia davvero la Lega il Capo in un letto d'ospedale, incosciente. «Sta malissimo Bossi», dice Mario Borghezio. E ci vuole un Borghezio per dirla così. Anche Borghezio sa, ma non lo può dire. Non può dire che il leader sta male, sta davvero male, anzi sta malissimo. E che lui, Borghezio, Borghezio da Bossi amatissimo, non potrà dire che il Senatùr sta male, malissimo, e che toccherà farsene ragione, prima o poi. Perché arrivati a questo punto, a sentire Radio Padania, c'è dell'altro. Lo chiamano e lo amano. Lo davvero. Radio Padania, quando è mezzanotte passata, manda in onda un'ultimata chiamata: «Umberto ti amo. Coraggio...»

«MISCHIA POLITICA E DOLORE», «NON E' VERO»

Duello fra il Carroccio e D'Alema

Un accenno polemica tra D'Alema e la Lega. Ieri mattina il presidente Ds aveva rivolto a Bossi i «auguri di pronta guarigione». «Noi siamo per solidarismo - aveva detto -, facciamo gli auguri, il progetto di riforma deve essere bocciato». Immediato il commento di Roberto Calderoli, vicepresidente leghista del Senato: « D'Alema è venuta mancanza di stile, ma soprattutto umanità che davvero mi aspettavo. È riuscito a mischiare la politica con il dolore. Dire quello che ha detto D'Alema - ha aggiunto Calderoli - ha beffardo perché dimentica la pietà umana». In serata l'ufficio stampa del presidente dei Ds ha precisato che D'Alema ha espresso la sua più viva solidarietà Bossi, che le divisioni politiche intaccano il sentimento di solidarietà. D'Alema si è detto dispiaciuto che il suo pensiero possa essere stato frainteso dal vicepresidente del Senato Calderoli, non essendo in dubbio i suoi di umana Bossi.

Il leader della Lega Nord Umberto Bossi a Palazzo Chigi

Un sacerdote: «Basta la recita di un rosario o un lumino acceso E' doveroso»

Roberto Maroni in ospedale

Un cattolico genovese «Non dimentico che lui è l'unico ad avere una visione tradizionalista di famiglia e società»

IL POPOLO LEGHISTA FA RICORSO ALLA FEDE IN QUESTE ORE DRAMMATICHE

«Dio ce lo conservi, è l'unico politico per cui ho pregato»

L'appuntamento per tutti i credenti è domenica pomeriggio a Pontida Non sul pratone di tanti comizi, ma nella basilica di San Giacomo

reportage
Fabio Poletti
Inviato a (Varese)

NON c'era nemmeno bisogno di fare il suo nome. Ma quando don Marco, barbetta e occhialini, alla messa delle 30, la prima del mattino, ha ricordato i precetti della Chiesa, hanno pensato tutti all'Umberto: le preghiere ricordiamo sempre quelli che stanno male e soffrono». A Gemonio sono 3 mila abitanti. La parrocchia di San Pietro è in piazza della Vittoria. A cinquanta metri c'è la sede della Lega con la doppia porta verde, cento la villetta ocra dove Bossi abita con la famiglia, cancello chiuso e persiane sprangate anche ieri. Don Marco dice che in Chiesa tutti uguali e non si fanno differenze: «E' compito di ogni cristiano assistere i bisognosi».

Ma su per il varesotto e tra le valli bergamasche, nella pianura Padana giù giù fino a Lampedusa dove Umberto Bossi riscuote più una simpatia, da due giorni c'è chi bestemmia chi prega, chi smoccola e maledice il fato chi accende ceri e celebra messe in nome. Ognuno ha la sua personalissima liturgia. C'è chi si dispera per il futuro del movimento e chi pensa Bossi più privato, quello della famiglia dei figli ancora piccoli. Raimondo Gatto, cattolico tradizionalista di Genova, quando ha saputo che Bossi stava male non ha pensato due volte. Ha telefonato a un pugno di amici e giovedì pomeriggio sono andati al santuario di San Francesco da Paola dedicato ai marinai, per un rosario rigorosamente in latino: «Abbiamo pregato per lui. E' l'unico politico che ha una visione tradizionalista della società e della famiglia. Gli ho stretto la mano ai comizi, ma non gli ho mai parlato di persona. Spero di farlo presto, ci capiremmo subito. Se ho mai pregato per altri politici? Non che mi ricordi, negli ultimi 57 anni».

Pregare solo per Umberto Bossi è un diritto. Quasi un dovere per i cattolici leghisti riuniti in apposita Dio e Padania, colomba e doppia spada incrociata nell'insegna. Figuriamoci in questi giorni che l'Umberto sta male e al quinto piano dell'ospedale di Circolo di Varese si fa la privatissima via crucis farmacologica. allora l'appuntamento per tutti è domenica pomeriggio a Pontida. Mica sul sacro pratone dove Bossi si sgolava e chi lo sa se tornerà a fare comizi come prima. Ma direttamente nella basilica di San Giacomo, dove come ogni - l'ultima volta il 13 novembre scorso - i Cattolici padani pregano per i loro cari e per tutti quelli che soffrono.

La messa di domenica l'ha fortissimamente voluta Giuseppe Leoni, che non è solo il primo parlamentare nella storia della Lega insieme a Bossi, l'amico tra i più cari e uno il cui nome sta nel Dna del movimento. E' anche quel Giuseppe Leoni che giovedì era tra i primi in ospedale a Varese: prega-to per lui». poi c'è andato anche ieri mattina, ma alle 30, quando non c'era nessuno, giornalisti, telecamere, fotografi e curiosi: «Anche un'orazione in solitudine può fare bene, a lui e a tutti noi». Però si capisce che domenica saranno in tanti Pontida. Ma standardi celtici, soli delle alpi, striscioni e tutta l'iconografia che accompagna gli adoratori di Bossi padreterno e del Dio Po. Pierangela Vanzelli, cattolica e leghista, dice che non c'è nemmeno bisogno avvisare i militanti: «In Chiesa entra senza bandiere. Alle tre del pomeriggio ci saranno i vespri, poi la dottrina e intercessioni. Pregheremo per i malati, ma è chiaro che il nostro pensiero andrà soprattutto a Umberto e ai suoi cari».

Giorni di Quaresima e di passione per il popolo della Lega. Dal Piemonte all'Emilia. Dal monastero di Montalenghe vicino a Torino dove l'eurodeputato Mario Borghezio giura che il nome di Bossi è già stato fatto nelle preghiere: «Il priore, don Emanuele Du Chalard, mi ha detto di far arrivare alla famiglia Umberto il segno della sua solidarietà». E da Sant'Arcangelo di Romagna dove don Ugo Caramondino, cattolico tradizionalista, funzioni in latino una volta anche sul prato di Pontida davanti Umberto Bossi, garanti.ce che più di un fedele gli ha chiesto di celebrare messa perché il leader della Lega possa guarire presto: «Basta anche la recita di un rosario lumino acceso... I cattolici leghisti sono tenuti dire una preghiera lui. E' doveroso. Non c'è nulla di particolare. Ma io so che la maggioranza di loro, preferisce pensare a Bossi in privato...».

In privato o Radio Padania come fa Maria della provincia di Milano: «Iddio ce lo conservi». A casa propria sul giornale, dove Angela Maraventano, segretaria della Lega a Lampedusa ha già convinto don Leo Argento a una veglia di preghiera per il segretario: «Spero che si riprenda al più presto perché abbiamo tutti bisogno di lui». Nel privato più privato o nella chiesa di San Pietro Gemonio, dove alle cinque del pomeriggio don Marco celebra la via crucis con i ragazzi delle medie e non fossero giorni così, sarebbe normale vedere anche i figli più piccoli di Bossi, mani giunte in faccia all'altare a pregare per quelli che soffrono e stanno male. Tutti senza distinzione. Di più per l'Umberto che da queste parti sono abituati a chiamare per nome.

Gli auguri dal municipio di Biassono

Una militante: «In chiesa si entra senza bandiere E' chiaro che il nostro pensiero andrà soprattutto a Umberto e ai suoi cari» L'amico Giuseppe Leoni: «Anche un'orazione in solitudine può fare bene a lui e a tutti noi»

proposta:

Molto da dire
e tutto l'essenziale
per dirlo.

Autori, eventi, appuntamenti,
storie, momenti, incontri.
Le cose da raccontare e chi le racconta,
quelle da leggere chi le scrive.
I dove, i quando, i come.
Tutto nello spazio di un quotidiano.
Ogni sabato, con LA STAMPA.

LA STAMPA Supplementi

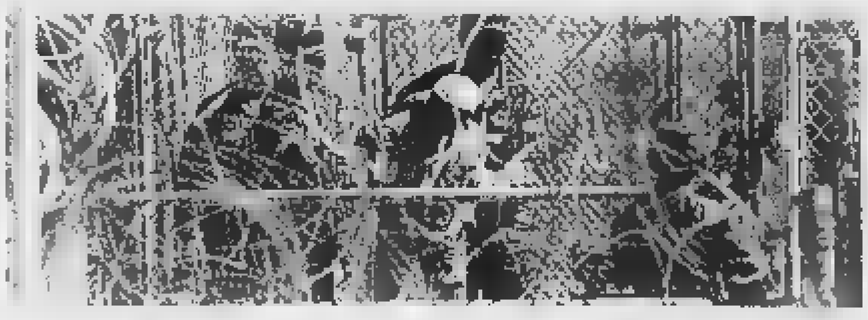
ttL

Tutto quello che c'è, dà sapere.

«PROSTITUTE PER [redacted] I PIU' GIOVANI [redacted] I PIU' RELIGIOSI»

Uno dei britannici rilasciati da Guantanamo racconta l'orrore della prigionia: «Botte e sevizie sessuali»

Uno dei cinque britannici rilasciati dagli americani [redacted] rientrati in patria martedì [redacted] afferma di esser stato vittima [redacted] botte trattamenti degradanti durante i due anni in cui è stato internato nella base di Guantanamo. «A volte dovevi stare incatenato con [redacted] e piedi legati insieme. Uno dei [redacted] amici è rimasto così 15 ore», ha detto Jamal al-Harith in un'intervista esclusiva con il tabloid Daily Mirror. E ancora: «Le stanze [redacted] scaldate [redacted] giorno e raffreddate [redacted] notte ed erano infestate da topi e scorpioni». «Ci si poteva fare una doccia alla settimana, ma se si veniva puniti non ci si poteva lavare». «L'acqua da bere era gialla». A volte la roba «era scaduta da 10 anni». Ai prigionieri più giovani [redacted] ai più religiosi che non avevano mai visto una donna senza il velo - ha detto l'uomo - venivano fatte incontrare prostitute per tormentarli ed anche sottoporli a sevizie sessuali.



Un detenuto musulmano nel campo di prigionia americano a Guantanamo

UCCISI ALTRI DUE MILITARI USA

Gli sciiti in piazza a Baghdad [redacted] Kufa dicono no alla Costituzione «che divide l'Iraq in tanti piccoli Stati»

Migliaia [redacted] sciiti hanno dato vita [redacted] Baghdad e a Kufa a manifestazioni [redacted] protesta contro la Costituzione provvisoria irachena ratificata l'otto marzo. Nella capitale irachena almeno duemila aderenti al movimento fondamentalista sciita denominato «Gruppo dei virtuosi» hanno sfilato in corteo scandendo slogan contro l'accordo della [redacted] settimana, che secondo loro porterà [redacted] suddividere l'Iraq in tanti staterelli destinati a restare sotto [redacted] dominio degli Stati Uniti. Anche [redacted] Kufa, nel centro del Paese, alcune migliaia di seguaci del giovane sceicco integralista Moqtada Sadr hanno denunciato la Costituzione provvisoria. Anche [redacted] due soldati americani sono morti [redacted] Baghdad quando il loro veicolo è stato investito dall'esplosione di un ordigno collocato sul bordo della strada.

HA VIOLATO LA LEGGE ELETTORALE E HA INVANO CHIESTO SCUSA

Sud Corea, processo al Presidente

Rissa in Parlamento, votato l'impeachment

SEUL

Presidente outsider, riformista e progressista, di un Paese oscurato a livello internazionale dal suo turbolento gemello del Nord, [redacted] nella cui storia non mancano capi di stato assassinati e colpi di Stato, Roh Moo Hyun, [redacted] anni, ha [redacted] dubbio privilegio di salire agli onori delle cronache come il primo a essere stato legalmente sfiduciato dal parlamento. Accusato di violazione della legge elettorale, dovrà sottoporsi al giudizio della Corte Costituzionale, chiamata in causa dall'opposizione. Fino al giudizio [redacted] Paese sarà governato a interim dal primo ministro Goh Kun. L'interregno potrebbe protrarsi per sei mesi, il tempo limite assegnato alla Corte, [redacted] sarà in realtà deciso dalle elezioni generali di [redacted] aprile: [redacted] fossero favorevoli, come lasciano prevedere i sondaggi, al partito del presidente, difficilmente i nove supremi magistrati potrebbero [redacted] tenerne conto.

La decisione, molto contestata dall'opinione pubblica [redacted] dai mezzi d'informazione, è arrivata ieri a sorpresa dopo una rissa in aula che ha concluso giorni di burrasca politica, con manifestazioni [redacted] contro-manifestazioni che hanno visto scendere in piazza tanto i sostenitori del presidente - i giovani e il popolo di Internet riuniti nell'associazione «Nosamo» (la gente che ama Roh) decisivi nel dicembre 2002 per la sua elezione - quanto i simpatizzanti del Gnp, il Grande partito nazionale, il movimento conservatore già padrone indiscusso della politica sudcoreana, a cui si sono affiancati i moderati del Partito democratico (Mdp), ex alleati del presidente. Motivo formale dell'impeachment è la presunta violazione da parte del capo dello stato delle leggi elettorali,

> Al momento del voto i deputati a favore di Roh sono stati tenuti fuori dall'aula dai servizi di sicurezza

che vietano a chi ricopra alte cariche pubbliche di esprimere preferenze politiche. Roh, in effetti, [redacted] apertamente appoggiato il partito «Uri» (Noi), che lo sostiene, in vista delle elezioni generali del 15 aprile per il rinnovo dell'Assemblea nazionale. Dichiarazioni stigmatizzate dalla commissione centrale elettorale, che le aveva giudicate «lesive, anche [redacted] non in maniera grave». Un'infrazione minore, ma una palla colta al balzo dall'opposizione che, fin dal [redacted] insediamento, rende la vita difficilissima [redacted] Roh, primo presidente sudcoreano [redacted] disporre di una maggioranza in Parlamento. Dopo una richiesta, respinta e poi tardivamente accolta [redacted] «scuse immediate e solenni», votazioni più volte rinviate [redacted] un paio di suicidi, uno tentato [redacted] uno riuscito, di amici e collaboratori del presidente, ieri la [redacted] in stato d'accusa è stata approvata dall'opposizione, [redacted] schiacciante maggioranza [redacted] in maniera avventurosa. Al momento del voto i deputati che sostenevano Roh sono stati tenuti fuori dall'aula dai servizi di sicurezza, dopo aver tentato di bloccare le operazioni impedendo l'accesso alla tribuna [redacted] presidente della Camera. Mentre si procedeva allo scrutinio, l'opposizione applaudiva rumorosamente mentre [redacted] fuori i sostenitori di Roh urlavano al colpo di Stato. Con

> Lo scrutinio è stato accompagnato da scontri selvaggi con pugni, spintoni e lanci di scarpe

relativo contorno di spintoni, botte e addirittura scarpe lanciate contro gli avversari.

Per tutta la giornata davanti all'edificio [redacted] sono susseguite vivaci manifestazioni di protesta: i dimostranti hanno tra l'altro dato alle fiamme un modellino in legno dell'edificio dell'Assemblea nazionale, scandendo «Riposate in pace parlamentari corrotti e corruttori». Sui conservatori e sui loro alleati pende la spada di Damocle delle inchieste aperte negli ultimi mesi dalla Procura di Seul, che hanno fatto emergere scandali a catena, con accuse di corruzione, montagne di fondi neri e collusioni con il mondo degli affari. Ma tutta la classe politica sudcoreana è sotto [redacted] per sospetti di corruzione e finanziamento occulto, compresi alcuni stretti collaboratori di Roh.

A fare le spese della situazione, intanto, è la Borsa di Seul, che ieri ha subito perdite consistenti. [c. re.]

Gli scontri tra deputati al parlamento sudcoreano prima del voto sul presidente

LO HA DECISO LA CORTE SUPREMA: LA DECISIONE FINALE TRA MAGGIO E GIUGNO

California, sospesi i matrimoni gay

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

Duplice battuta d'arresto per le nozze gay: la Corte Suprema della California ne ha sospeso la celebrazione [redacted] i parlamentari del Massachusetts si avviano a scrivere un emendamento costituzionale per vietarle.

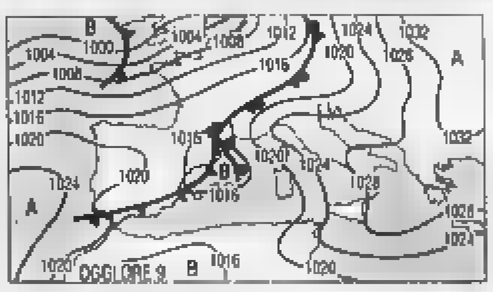
La decisione adottata della Corte Suprema della California colpisce il sindaco di San Francisco, Gavin Newsom, che nell'ultimo [redacted] ha autorizzato il matrimonio di 4161 coppie omosessuali. Forse consapevole di che cosa stava maturando, Newsom [redacted] nelle ultime 48 ore aveva dato disposizione [redacted] accelerare le pratiche per consentire al numero di più possibile di coppie omosessuali di convolare a nozze. Esprimendosi [redacted] appello presentato da alcuni gruppi di privati la Corte Suprema si è richiamata al testo del diritto di famiglia dello Stato della California che definisce il matrimonio come unione fra «un uomo e una donna». Da qui il monito a Newson: «Deve astenersi dal firmare licenze di matrimonio o certificati non autorizzati sulla base del diritto di famiglia». Era questa la richiesta avanzata pubblicamente dal presidente degli Stati Uniti, George Bush, [redacted] dal governatore dello Stato, Arnold Schwarzenegger, unanimi nell'opporsi alle [redacted] gay. Per il trentenne Newson, divenuto protagonista di una battaglia che lo ha reso noto [redacted] tutti gli Stati Uniti, la sconfitta però è solo a metà perché la Corte della California rimanda la decisione finale a «maggio o giugno» quando tornerà a riunirsi. Sulla carta dunque i matrimoni omosessuali già celebrati restano validi e presto la loro «santificazione» - [redacted] Newsom l'ha spesso definita - potrebbe essere ripresa.

Per le associazioni di conservatori da sempre contrarie ai matrimoni gay il pronunciamento della Corte costituisce comunque una vittoria di rilievo: «Di[redacted] che il sindaco ha violato il giuramento fatto al momento dell'insediamento e ha tentato di abusare della legge - ha dichiarato Mathew Staver, determinato presidente del "Liberty Counsel" -, [redacted] il diritto alla fine [redacted] riuscito a prevalere».

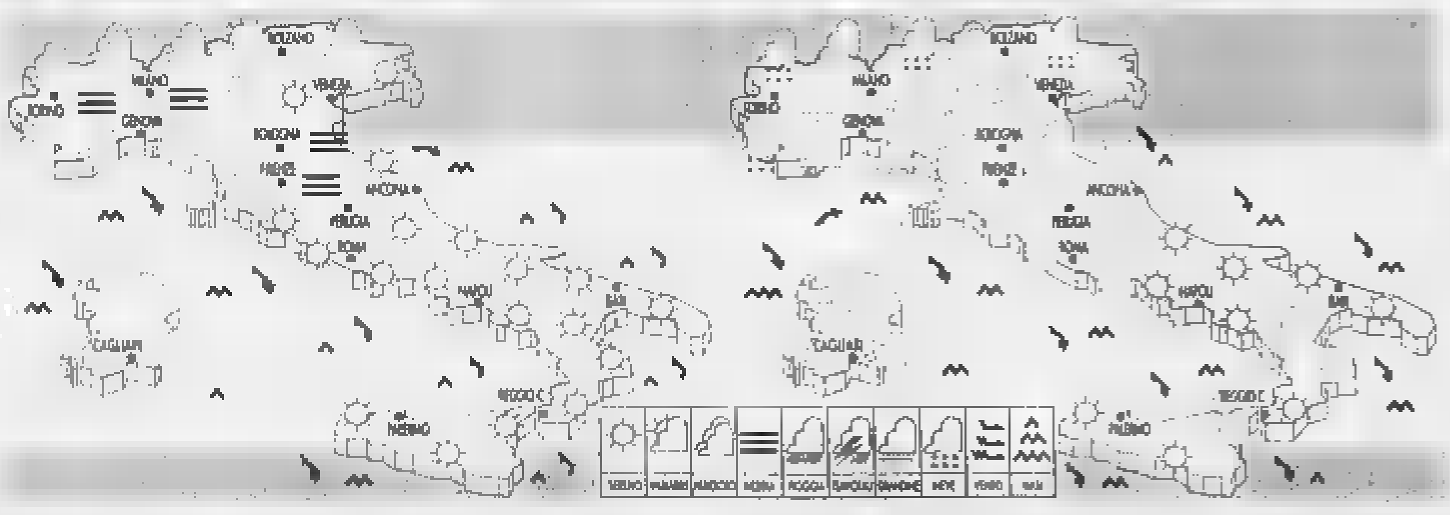
Quasi contemporaneamente alla decisione della Corte Suprema della California sul lato opposto degli Stati Uniti i parlamentari dello Stato del Massachusetts raggiungevano [redacted] accordo per dare inizio alla procedura tesa ad approvare un emendamento costituzionale per mettere al bando i matrimoni omosessuali. Il Massachusetts è il primo - e finora unico - Stato dove la locale Corte Suprema ha autorizzato le nozze gay e l'intesa fra i parlamentari repubblicani e democratici lascia intendere la volontà di rovesciarla. Il cammino per arrivare all'emendamento costituzionale nello Stato del candidato democratico alla presidenza John Kerry è comunque lungo: il testo deve essere approvato con tre votazioni successive per due anni di seguito e dunque, se tutto filasse liscio, entrerebbe in vigore solo nel novembre 2006. La scelta dei deputati di dare [redacted] all'iter dell'emendamento mira però ad evitare che il 17 maggio in Massachusetts vengano celebrate le prime nozze gay autorizzate [redacted] gli Usa da una Corte Suprema.

Le notizie giunte da San Francisco e da Boston confortano la Casa Bianca per via dell'annunciata volontà da parte del presidente Bush di proporre al Congresso l'approvazione di [redacted] emendamento federale alla Costituzione americana [redacted] fine [redacted] impedire le nozze gay in tutti gli Stati Uniti. Per far approvare questo emendamento [redacted] sostegno degli Stati dell'Unione è cruciale: solo con il consenso di almeno [redacted] su 50 Stati la proibizione potrà infatti entrare in vigore dopo l'eventuale approvazione del Congresso.

IL [illegible] MARCELLO LOFFREDI



[redacted] PO' DI TEPORE. La primavera bussa alle porte. La perturbazione sul Mediterraneo occidentale è poco attiva [redacted] tra oggi e domani si limiterà a provocare annuvolamenti essenzialmente al Nord, mentre i venti sciroccali faranno salire le temperature specialmente sulle regioni tirreniche e sulle due isole maggiori, dove toccheranno punte di 18-20 gradi. **Tendenza per dopodomani.** A[redacted]volamenti residui sulle Alpi orientali, dove si avran[redacted] deboli nevicate. Parziali annuvolamenti anche sulla Liguria e sull'Appennino tosco-emiliano. Scarsamente nuvoloso sul resto della penisola. Foschie e locali banchi di nebbia al Centro-Nord.



OGGI. Nubi in aumento su Nord-Ovest e alta Toscana; tra pomeriggio e sera si avranno deboli nevicate in Val d'Aosta e sulle Alpi marittime, e locali piogge sulla Liguria. Sul resto del Nord da poco nuvoloso a nuvoloso. Sulle restanti regioni sereno o poco nuvoloso. Temperature in aumento.

DOMANI. Al Nord generalmente nuvoloso con deboli nevicate sulle Alpi e occasionali pioviggini [redacted] Liguria, Piemonte e Lombardia. Nuvolosità irregolare [redacted] Sardegna e regioni centrali tirreniche. Sereno o poco nuvoloso sulle regioni adriatiche e [redacted] Sud. Temperature in lieve aumento.

CITTA' [redacted]

	min	max		min	max		min	max
Aosta	[redacted]	4	Bologna	2	10	Bari	6	12
Bolzano	[redacted]	10	Firenze	3	14	Napoli	5	15
Verona	[redacted]	11	Pisa	1	11	Potenza	3	9
Trieste	5	13	Ancona	6	9	S. M. Leuca	10	14
Venezia	3	11	Perugia	n. p	14	Reggio C.	11	[redacted]
Milano	1	12	[redacted]	2	10	Palermo	10	14
Torino	[redacted]	[redacted]	L'Aquila	-1	10	Catania	6	17
Cuneo	[redacted]	5	Roma Camp.	[redacted]	13	Messina	12	16
Genova	5	12	Roma Fium	[redacted]	14	Alghero	3	15
Imperia	[redacted]	11	Campobasso	1	8	Cagliari	3	14

CITTA' [redacted] [PREVISIONE DEL [redacted] MARZO]

	min	max			min	max	
Amsterdam	7	11	piovaschi	Lisbona	[redacted]	17	parz. nuv.
Atene	[redacted]	14	sereno	Londra	7	12	piovaschi
Bangkok	[redacted]	37	sereno	Los Angeles	11	29	parz. nuv.
Berlino	6	11	piovaschi	Madrid	[redacted]	11	piovaschi
Bruxelles	7	17	piovaschi	Montecarlo	[redacted]	16	parz. nuv.
Bucarest	-1	11	nuvoloso	Montreal	-4	-1	nevischio
Budapest	4	11	parz. nuv.	Mosca	-1	4	parz. nuv.
Buenos Aires	16	26	parz. nuv	New York	7	10	sereno
Copenaghen	[redacted]	6	nuvoloso	Parigi	7	13	parz. nuv.
Dublino	4	11	piovaschi	Pechino	3	13	sereno
Francoforte	5	12	nuvoloso	Praga	3	9	nuvoloso
Gerusalemme	4	9	piovaschi	Rio de Janeiro	23	28	parz. nuv.
Ginevra	[redacted]	10	parz. nuv.	Sofia	1	12	sereno
Helsinki	-1	4	nuvoloso	Sydney	18	24	nuvoloso
Il Cairo	11	22	sereno	Tokyo	7	14	parz. nuv.
Istanbul	3	9	nuvoloso	Varsavia	3	8	parz. nuv.
Johannesburg	11	21	parz. nuv.	Vienna	4	[redacted]	piovaschi

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011.6568111, [redacted] 011.655306; Roma, via Barberini 50, [redacted] 06.47661, fax 06.486039/06.484885; Milano, piazza Cavour 2, tel 02.762181, [redacted] Internet: www.lastampa.it.
ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 80, tel 011.56381, fax 011.5627958. Italia 6 numeri (c.c.p. 950105) consegna dec. posta anno [redacted] 199; Estero: €390. Arretrati: un numero costa il doppio dell'attuale prezzo di testata. Usa La Stampa (Usps 684-930) published daily in Turin Italy, $ Usa 745 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and address mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o speedimpex Usa Inc. 3502 48th avenue - L.I.C. NY 11101-2421.

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni: €199 (€0,64 a copia).
Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite Fax al numero 011 5627958; tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per telefono: 011.56381; indicando: Cognome, Nome, [redacted]irizzo, Cap, Telefono.
Forme di pagamento: c.c. postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 12601 Istituto Bancario S. Paolo; Carta di Credito telefonando al n. verde 800-233383; presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011 56381; fax 011 5627958. E-mail abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITA'
[redacted]: Milano 20123 via G. Carducci 29, tel. 02 24424.611, fax 02 24424.490, Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 6665.211, fax 011 6665.300. Bari via Amendola 166/5, tel. 080 5485111. Bologna via Parmeggiani 8, tel. 051 6494626. Padova via Mentana 6, tel. [redacted] 8734717. Catania corso Sicilia 37/43, tel. [redacted] 7306311. Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055 561192. Palermo via Lincoln 19, tel. 091 6235100. Roma via Barberini 86, tel. 06 4200891, fax 06 42011668. Napoli via A. Depretis 31, tel. 081 4201411.
Subconcessionaria pubblicità Publirama Spa: Genova piazza Piccapietra 21, tel. 010 53041, fax 010 543197.

"Premi Qui" Alitalia. Parti dal web e riparti in spider.
Acquista i tuoi voli dal 1° marzo [redacted] 31 maggio 2004 sul sito italiano [redacted] Alitalia. Con il grande concorso "Premi Qui" puoi vincere auto da sogno ed un fantastico viaggio a Miami, [redacted] partecipare alle estrazioni mensili con in palio numerosi premi.
www.alitalia.com
Parti [redacted] qui.
Hilton
Alitalia
[illegible]

LIDL

da giovedì 18 a sabato 20 Marzo

Svendita totale non food sconti oltre il 50%

Solo presso il punto vendita in

via Gottardo, 117/a a TORINO!

Saranno in vendita anche:

Materasso arrotolabile per bambini	~~29.99~~	7.99
Lenzuolo [illegible] angoli 140/150 - 200 cm	~~3.99~~	2.99
Lenzuolo con angoli 90/190 - 100/200 cm	~~4.99~~	1.99
Cuscino vellutato [illegible] x [illegible]	~~4.99~~	0.49
Completo da bambina [illegible]	~~1.99~~	0.99
Salopette per bambini	~~7.99~~	1.99
Scarpe per [illegible] con [illegible] luce	~~6.99~~	0.99
Calze Disney per bambini	~~1.99~~	0.99
Pigiama in [illegible] da donna	~~11.98~~	0.99
Camicette [illegible] donna	~~8.99~~	1.99
[illegible] da donna	[illegible]	1.99
Ciabatte anatomiche da donna	~~7.99~~	1.99
[illegible] donna, vari modelli	~~4.99~~	0.99
Maglia unisex in micropoliestere	~~5.99~~	0.99
Camicia da uomo	~~9.99~~	1.99
Ciabatte [illegible]	~~4.99~~	0.49
Slip [illegible] uomo	~~3.99~~	0.49
Pentole in acciaio	~~8.99~~	2.99
Passaverdura	~~9.99~~	1.99
[illegible] fondo in vetro, 3 modelli	~~6.99~~	1.99
Contenitori/ dosatori "Salvafreschezza"	~~2.49~~	0.99
Assortimento calici	~~10.98~~	2.99
Set utensili da cucina, 8 pezzi	~~7.99~~	1.99
Setaccio o siringa in acciaio per [illegible]	~~4.99~~	0.99
Apriscatole elettrico	~~11.98~~	[illegible]
Assortimento di: piumino [illegible] polvere, mangiapolvere..	~~2.99~~	0.99
Gomitoli Classico [illegible] 100 [illegible]	~~2.99~~	0.99
Album per foto in similpelle	~~2.49~~	0.49
Tappeto 80 x 160 cm	[illegible]	4.99
Set bagno o cura corpo assortiti	~~4.99~~	0.69
Marsupio porta [illegible]	~~2.99~~	1.99
Zaino da trekking	[illegible]	3.99
Orologio [illegible] polso, vari modelli	~~5.99~~	1.99
Ombrelli assortiti	~~4.99~~	1.49
Organizer per bambini	[illegible]	0.99
Lettore [illegible] cassetta con radio portatile	~~9.99~~	2.99
Registratore Karaoke per bambini	~~11.98~~	3.99
Gioco [illegible] freccette elettronico	[illegible]	11.00
Termometro digitale per interni ed [illegible]	~~5.99~~	1.99
Parkside Pistola incollatrice	~~8.99~~	2.99
Proiettore alogeno su supporto	~~9.99~~	2.99
Scaffale [illegible] 3 ripiani	[illegible]	4.99

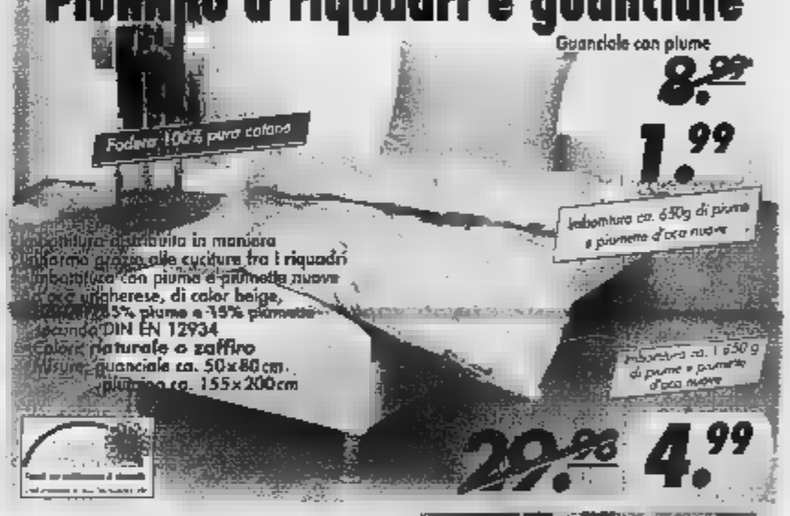
Impalcatura [illegible] parapetto

- Completo di piattaforma, due pezzi di scala con prolunga
- Varie posizioni: scala doppia, d'appoggio o a ponteggio
- Portata fino a 150 kg
- Materiale: alluminio
- Colori: color alluminio con inserti in plastica blu

17.-

17.-

Piumino a riquadri e guanciale



Guanciale con piume 8.99

1.99

Imbottitura del piumino in maniera uniforme grazie alle cuciture tra i riquadri. Imbottitura con piume e piumetta nuove di oca ungherese, di color beige, [illegible]% piume e 15% piumetta secondo DIN EN 12934
Colore: naturale o zaffiro
Misure: guanciale ca. 50x80 cm, piumino ca. 155x200 cm

20.98 4.99

Carretto da bicicletta

- Si adatta ad ogni modello di bicicletta in commercio
- Con box in plastica dura
- Capacità: 65 litri

45.- 14.99

Martello perforatore professionale

PARKSIDE

- Ideale per scalpellare, martellare, perforare e avvitare
- 3 velocità, con reglstop
- Numero di giri max.: 1.100 /min
- Numero battute max.: 5.800/min
- Direzione di funzionamento reversibile a gestione elettronica, con regolazione del numero di giri
- Inclusi numerosi accessori: mandrino portapunte da 13 mm per punte con codolo cilindrico, 3 punte scartello, 2 punte scalpello
- 3 anni di garanzia del produttore

79.-

33.-

Punte per trapano a percussione, 4 pz.

- Punte per trapano con 2 filettature
- Adatte per cemento, granito e marmo
- Misure da 5 a 10 x 160 mm

6.99

1.99

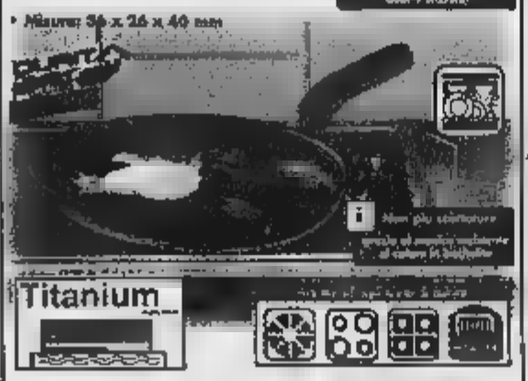
Big Cosy Bear

- Seggiolone per bimbi a partire da un anno di età
- Portata massima ca. 30 Kg
- Altezza 107 cm, larghezza 61 cm, profondità 68 cm

4.99

Pesciera smaltata

- In robusta acciaio inox 18/10 e alluminio
- Sigillatura rinforzata al titanio platinum
- Parte esterna in porcellana smaltata
- Misure: 36 x 26 x 40 mm



17.98 4.99

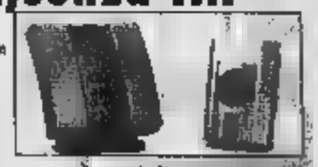
Padella in alluminio

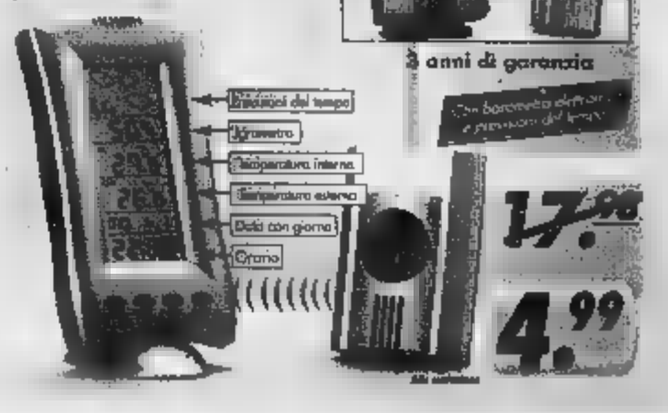
- Base ultradura con triplo strato antiaderente
- Distribuzione uniforme del calore grazie al fondo termico indeformabile
- Manico in bachelite resistente al calore
- Facile da pulire

16.98 4.99

Stazione meteorologica, elettronica, senza fili

- Con grande display LCD
- Sensore esterno con raggio di portata di 30 m
- Sveglia con funzione Snooze
- Memoria della temperatura e dell' igrometro
- Argento, [illegible]to o nero





3 anni di garanzia

17.98 4.99

PREZZI VALIDI SALVO ERRORI ED OMISSIONI • PRODOTTI DISPONIBILI NEL PUNTO VENDITA DAL 18/03/04 AL 20/03/04 SALVO ESAURIMENTO SCORTE

LA POLEMICA TRA I FRATI DI PADRE PIO E LA CURIA

Il santuario di Padre Pio a San Giovanni Rotondo

Il Papa: i cappuccini obbediscano al vescovo di San Giovanni Rotondo

Circa un anno fa lo scontro tra i Cappuccini di San Giovanni Rotondo e il Vaticano per la nomina, da parte del Papa, del vescovo Domenico D'Ambrosio come delegato al santuario di Padre Pio, da sempre gestito dai frati; ora la lettera di Giovanni Paolo II a monsignor D'Ambrosio con le «istruzioni» sui compiti che deve assolvere, soprattutto riguardo l'oggetto dello scontro, il santuario che ospita la tomba del frate stigmatizzato. Per i confratelli di Padre Pio, la lettera del Papa, attesa da un anno, riapre una ferita, anche se in una breve nota hanno ringraziato il Pontefice per le parole di stima espresse nei loro confronti, confermato «la loro obbedienza al santo padre», assicurato a monsignor D'Ambrosio «al quale sono legati stima e amicizia» «piena e fattiva collaborazione». Questione chiusa? Nei fatti, la lettera del Papa conferma le disposizioni anticipate un anno fa e quindi i pieni poteri del delegato sulle opere di Padre Pio (monsignor D'Ambrosio è diventato anche presidente di Casa Sollievo della Sofferenza) e sul santuario. I frati, la ribellione esplosa nel maggio 2003 con la clamorosa protesta sull'altare del guardiano del Convento e con le barricate dei frati sul sagrato del santuario, sono rimasti in silenzio stampa. Le prime righe della lettera del Papa sono destinate a loro: «Mi è caro rilevare - scrive Papa Wojtyla - l'attività pastorale svolta nel corso di questi decenni dai frati cappuccini. Dando prova di zelo apostolico, essi hanno raccolto l'eredità spirituale di Padre Pio e l'hanno custodita fino ai nostri giorni». Poi le «istruzioni» a monsignor D'Ambrosio che, in quanto delegato per il santuario «Dovrà innanzitutto dedicare speciale cura a tale luogo di culto - scrive il Papa - dove annualmente affluiscono molti pellegrini di ogni nazionalità». In questo compito, monsignor D'Ambrosio dovrà avvalersi, aggiunge il Papa, «dell'apporto della comunità cappuccina» e quasi a rafforzare il ruolo di delegato al santuario, il pontefice aggiunge che a monsignor D'Ambrosio spetterà «la cura nell'armonizzare l'attività pastorale del santuario con le altre attività della pastorale diocesana». [a.l.]

CONFLITTO A FUOCO CON LA SCORTA: UN ARRESTO

Spari a un consulente Mitrokhin

Misterioso agguato camorristico a Ercolano

Fulvio

NAPOLI

E' una storia ingarbugliata, in cui si narra di un pugno di pistoleros della camorra e di un intrigo internazionale come il dossier Mitrokhin. Al centro c'è un personaggio che sarebbe poco definire eclettico: Mario Scaramella, 35 anni, i cui interessi spaziano dalla lotta all'abusivismo edilizio alla storia torbida del terrorismo nostrano e alle oscure trame del Kgb. E' collaboratore dell'Ente Parco Vesuvio, ma anche consulente della Commissione parlamentare d'inchiesta che ha preso il nome dallo 007 russo il quale giurava di sapere tutto sugli italiani insospettabili al soldo dei sovietici. L'incarico affidatogli dalla Commissione presieduta dal senatore Paolo Guzzanti è specifico: acquisire documenti sulle presunte relazioni fra Pcus, Kgb e organizzazioni terroristiche nazionali, e sulle azioni di quel servizio segreto in Italia». E sono ormai lontani tempi in cui l'esperto in spionaggio e camorra selvaggio dirigeva il «Nasca», Nucleo ambientale di sicurezza civile, accusato nel '91 di aver svolto operazioni di polizia senza i titoli, mettendo sigilli ai negozi e sequestrando cibo scaduto. I carabinieri lo denunciarono per usurpazione di titolo e altri reati, mettendo anche in evidenza i suoi rapporti di amicizia con ambienti molto vicini al Viminale. Ma l'inchiesta si risolse in una bolla di sapone. «E' una storia vecchissima, sono stato prosciolto da tutte le accuse», puntualizza.

Ieri Mario Scaramella si aggirava sulle falde del Vesuvio, in veste di consulente anti-abusivismo, quando si è trovato davanti a sei camorristi che hanno cominciato a sparare. «Una vicenda oscura - spiega, in dubbio se collegare o meno l'episodio al suo ruolo nell'inchiesta parlamentare - certo in passato ci sono stati momenti di tensione, attorno a noi c'è un clima pesante. Ma mai sono accaduti episodi tanto gravi». La polizia, però, non ha dubbi: l'affaire Mitrokhin, con la sparatoria, non c'entra assolutamente niente. L'esperto in anti-abusivismo ha solo avuto la sfortuna di trovarsi nel luogo prescelto come deposito di armi da una banda di delinquenti. E i camorristi, preoccupati che l'arsenale venisse scoperto, hanno aperto il fuoco. Due agenti in borghese della polizia penitenziaria che accompagnano Scaramella («Li avevo incontrati poco prima, per caso», ha poi raccontato in questura il protagonista di questa strana storia) hanno risposto alle pallottole sparando. La «battaglia» si è conclusa con il ferimento di un malavitoso, Vincenzo Spagnuolo, legato a un clan della zona, gli Ascione: colpito di striscio al capo, è in prigione. L'arsenale, nascosto in una Uno rubata, è stato sequestrato: c'erano mitra, fucili, tre bombe a mano, guanti di lattice, proiettili e due taniche piene di benzina.

Ma che ci faceva Mario Scaramella, alle sette del mattino, nelle campagne di Ercolano? Era lì per un sopralluogo in un fabbricato abusivo da abbattere. L'affare Mitrokhin, dunque, non c'entra nulla. Il professore Scaramella, secondo gli inquirenti, può continuare a svolgere tranquillamente il suo lavoro «a tempo parziale» per la Commissione parlamentare. Professore? Per la verità il titolo che in più d'un convegno è stato riconosciuto a Scaramella non è appropriato: è una consulenza per un ateneo statunitense», precisa. E l'altra qualifica che gli veniva attribuita: direttore del Centro di politica spaziale all'Università Federico II? «Incarico scaduto da tempo». Un fatto è certo: gli interessi dell'uomo che molto dovrebbe sapere dell'affare Mitrokhin sono tanti e svariati. «Mi occupo di rischio ambientale, quindi dal nucleare all'abusivismo edilizio». E di servizi segreti, non dimentichiamo.

Il luogo della sparatoria

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE

Guzzanti: è un'intimidazione

«Inquietante». Così Paolo Guzzanti, definisce l'agguato teso al professor Mario Scaramella. «Sono sconvolto non sorpreso», ha aggiunto Guzzanti, ricordando che il professore svolge per la commissione un lavoro importante. «La commissione -ha detto- è uscita allo scoperto riuscendo ad ottenere il coinvolgimento attivo del Sismi per indagare sul vero inizio dell'operazione "Impedian" con tutti i documenti originali e originanti». «L'aggressione va vista -ha detto il senatore forzista- come un grave episodio di intimidazione armata alla ricerca della verità alla quale la commissione Mitrokhin sta lavorando».

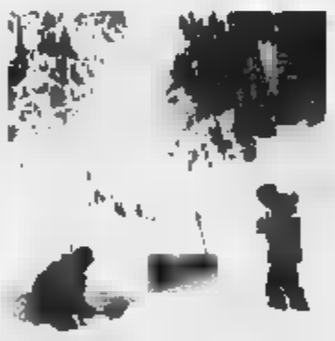
DOPO L'ONDATA DI MALTEMPO, TORNA IL SOLE AL NORD

Bormio, travolto dalla valanga

Disperso un ragazzo ceco, cresce l'allarme

Torna a splendere il sole sull'Italia del centro nord dopo l'ondata di maltempo che ha colpito le regioni del Veneto, del Trentino ed alcune zone meridionali dell'Alto Adige. Ora però il pericolo numero uno da fronteggiare è rappresentato dal pericolo valanghe: l'allarme resta alto in tutte le aree interessate dalle forti nevicate delle ultime ore.

In particolare sulle montagne del Veneto: il rischio slavine è maggiore nel settore delle Prealpi e delle Dolomiti dove il livello di attenzione ha raggiunto il quarto grado sul versante meridionale, ed il terzo su quello settentrionale. Un allarme di pericolo valanghe «forza 4» è scattato ieri sui versanti meridionali del Monte Bue, sull'Appennino Ligure: per maggior sicurezza, il Corpo Forestale dello Stato ha sconsigliato ogni attività sportiva ed escursionistica nella zona. La Protezione Civile ha diramato, nel pomeriggio, un allarme maltempo per la fasce collinari e montane dell'Emilia-Romagna dove, si potrebbero verificare frane, valanghe e slavine. Sconsigliate escursioni e fuori pista soprattutto nelle province di Bologna, Modena, Reggio e Parma.


Disperso un turista in Valtellina

Un giovane turista ventenne originario della Repubblica Ceca, in vacanza a Bormio con i genitori, è stato travolto, ieri mattina in località Vallone, da una slavina durate un fuori pista in snowboard. Una trentina di uomini del soccorso alpino e delle Guardia di Finanza l'hanno cercato fino a sera, ma le ricerche non hanno dato esito. Sono tutti salvi ed in buone condizioni, invece, i quattro escursionisti con un neonato, rimasti isolati in un rifugio sull'altopiano di Asiago e riportati a valle da un elicottero dell'aeronautica Militare che ieri pomeriggio li ha recuperati e trasportati a Fondo Grande, vicino a Folgaria.

Secondo i dati elaborati dal Corpo Forestale dello Stato, in vent'anni sono state 1495 le persone travolte da valanghe, di cui morte deceduta (circa all'annoi). In sostanza, ogni anno si ha una media di 74 persone coinvolte in una valanga a causa della quale muoiono 20. Anche se in Italia è ancora poco diffuso l'uso di una attrezzatura da «autosoccorso» (pala, sonda e il sistema radio arva), i metodi di ritrovamento dei «travolti da valanga» attualmente in dotazione dei soccorsi, permettono 41 salvataggi ogni cento travolti ricercati.

LEGAMBIENTE: RESTAURI URGENTI

Scuole, a rischio quattro su dieci

Il 38 per cento degli edifici scolastici ha bisogno di interventi di manutenzione urgenti ma sale il numero di strutture con amianto: tra casi sospetti e accertati si va da due edifici su dieci fuorilegge nel 2003 a uno su sei nell'anno in corso. Cala costantemente anche il numero delle scuole che fanno politiche di risparmio energetico (si passa rispetto allo scorso anno dal 32 al 27 per cento nell'utilizzo di fonti di illuminazione a basso consumo) mentre cresce il biologico nelle mense. È il ritratto delle scuole contenuto in Ecosistema scuola 2004, indagine di Legambiente sullo stato di salute degli edifici scolastici.

Lo studio, giunto alla sesta edizione, è stato realizzato interpellando le amministrazioni comunali dei 103 capoluoghi di provincia: scatta la fotografia dei settemila edifici scolastici. Il Nord si aggiudica il podio per la maggior attenzione rivolta alla qualità degli edifici (Prato, Forlì e Biella) mentre il Sud va male con Napoli, Rieti, Messina, Cosenza e Avellino in coda alla graduatoria. Roma e Milano risultano tra i rimandati e ben 9 sono i comuni bocciati per non essere stati al gioco e non aver risposto ai questionari (Chieti, Enna, Nuoro, Palermo, Potenza, Siena, Treviso, Trieste e Reggio Emilia).

ROMA, C'E' ANCHE PAOLA FENDI

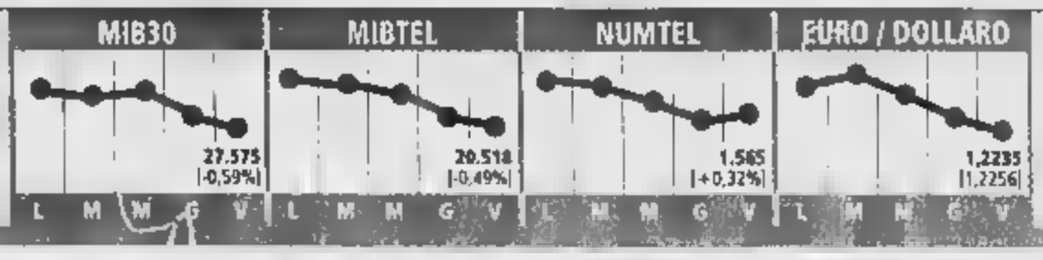
«Tombe illegali» Processo per 19

ROMA

Sono diciannove le persone - componenti della quarta commissione consiliare del Comune di Roma, funzionari, marmisti e la stilista Paola Fendi - rinviate a giudizio per illeciti legati al rilascio delle concessioni in deroga per l'edificazione di tombe nel cimitero monumentale del Verano, a Roma. Associazione per delinquere, limitata ai marmisti, falso, abuso d'ufficio e corruzione (quest'ultima accusa circoscritta a Paola Fendi) sono i reati contestati agli imputati. Una società di marmi è accusata di associazione per delinquere per aver falsificato i documenti tramite i quali numerose persone ottennero la concessione senza averne i requisiti. Per gli investigatori esisteva un'organizzazione criminale dietro il rilascio delle concessioni. Sono state falsificate attestazioni come quella di «Gentiluomo di Sua Santità», onorificenza vaticana concessa in Italia solo a sedici persone, e quella di Cavaliere di Vittorio Veneto, grazie ai quali è possibile ottenere la deroga. Il coinvolgimento della Fendi è legato alla consegna di un abito da sposa a Vincenzo Tardiola, responsabile amministrativo dei servizi cimiteriali, per facilitare il via libera a una concessione per erigere una cappella. L'abito era destinato alla figlia di Tardiola.

Utili Cir in calo, Cofide -11%

Il gruppo Cir ha chiuso il 2003 con un utile netto di 62,8 milioni di euro, in calo rispetto i 68,2 del [illegible] utile consolidato della gestione ordinaria in forte crescita (+22,8%) a 255,1 milioni. Il fatturato [illegible] un +10% a [illegible] milioni. Cofide, la Compagnia finanziaria De Benedetti, ha invece archiviato il 2003 con un utile netto di 16,7 milioni in crescita dell'11% e un risultato di gestione di 234,4 milioni (+25,1%).



Enel quota Terna entro maggio

L'Enel stringe sulla quotazione di Terna e ieri ha presentato il prospetto alla Consob: l'ipo, l'offerta pubblica iniziale della società a cui fa capo la proprietà della [illegible] elettrica, potrebbe essere prevista per l'ultima settimana di maggio (o la prima di giugno) mentre la quota da collocare è fissata tra il 25 e il 49%. Comunque la decisione esatta, compreso il superamento della soglia del 50% sarà presa più avanti.

GLI ANALISTI SICURI: LA RIPRESA AMERICANA NON SI ARRESTERA'

L'Europa resta debole e il dollaro accelera

Il rapporto congiunturale di Confindustria avverte: «L'Italia risente più degli altri Paesi Ue della minor competitività causata dai cambi» Epifani: «E' la maggior stagnazione dal dopoguerra ai giorni nostri»

Vanni Cornero

Il dollaro taglia il filo di lana della quarta settimana consecutiva di crescita sull'euro, una corsa che spinge la moneta unica sotto quota 1,22 nel cambio con il biglietto verde. Il brutto è che la frenata dell'euro potrà pesare sulla bolletta petrolifera, [illegible] tre, almeno sinora, non pare dar fiato alla crescita dei Quindici: «Le prospettive di ripresa restano deboli in una situazione nella quale l'euro forte penalizza le esportazioni e la fiducia delle imprese», dice l'ultima analisi congiunturale della Confindustria, pubblicata ieri, in cui si definisce «discutibile» la decisione della [illegible] di tenere fermi i tassi di interesse.

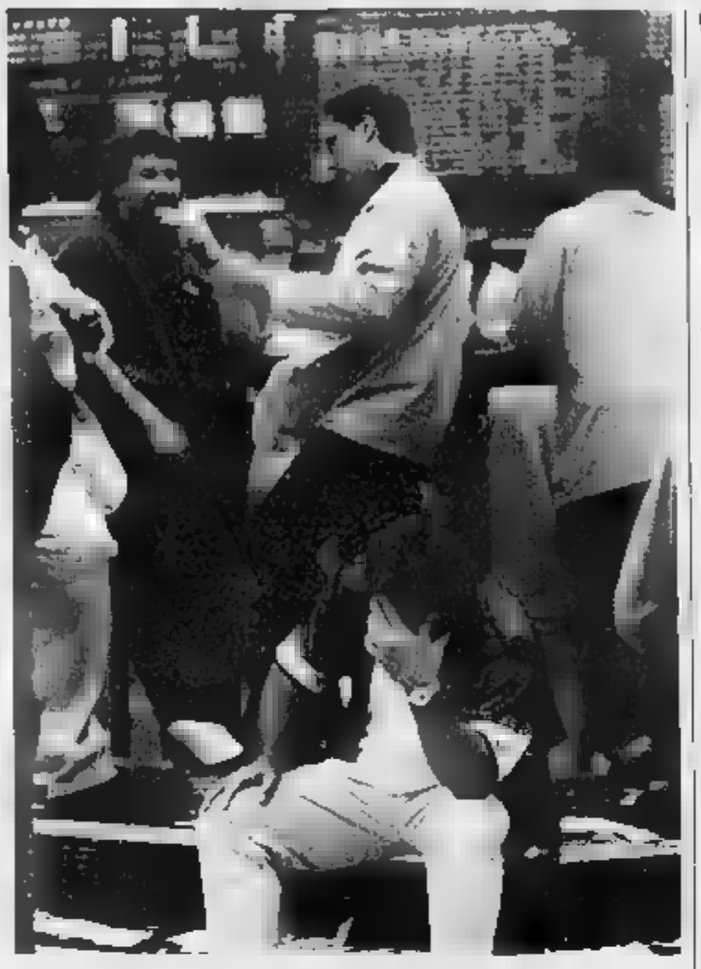
Per quanto riguarda l'Italia in particolare la Confindustria aggiunge che la competitività è penalizzata più di quella degli altri Paesi europei e l'attività industriale è ristagna dall' agosto 2003. Ma, secondo il leader della Cgil, Guglielmo Epifani, il lasso di tempo è ben più lungo: «L'Italia non cresce e la produzione non dà segni di ripresa da 35 mesi - afferma Epifani -. Si tratta del più lungo periodo di stagnazione che abbiamo avuto dal dopoguerra in poi». Parallelamente, tornando ad uno scenario internazionale, la Confindustria sottolinea che, a differenza dell'Europa, la ripresa [illegible] Stati Uniti e in Asia orientale si sta ulteriormente consolidando.

Ieri, infatti, a dare un'accelerata al dollaro ha contribuito il calo della produzione industriale francese a gennaio, diminuita a sorpresa dello 0,5% sul mese precedente. Dato che si aggiunge a quello, pure negativo, comunicato giorni fa sulla produzione industriale tedesca a gennaio: [illegible] ribasso dello 0,1% mensile e un crollo del 2% rispetto allo stesso mese dell'anno scorso. Tutt'altra cosa l'andamento dell'economia Usa, per cui la maggior parte degli analisti prevede una crescita annuale di almeno il 4%.

Così il dollaro può permettersi di ignorare il verdetto, peggiore delle attese, dell'indice Michigan sulla fiducia dei consumatori e gli interrogativi di molti economisti, che si chiedono come mai l'espansione dell'economia Usa non stia generando molti posti di lavoro, com'era invece accaduto con la ripresa degli [illegible] Novanta. Inoltre, proprio sulle previsioni di crescita più rapida, il Senato di Washington ha approvato l'altra notte un bilancio 2004-2005 da [illegible] miliardi di dollari, che, rispetto alle proposte presentate dalla Casa Bianca, accelera i tempi di riduzione del deficit record 2003-2004. Mentre, inaspettatamente, il disavanzo delle partite correnti Usa nel quarto trimestre dello scorso anno si è abbassato a 127,5 miliardi di dollari. A ciò si aggiunga ancora che le vendite al dettaglio negli Stati [illegible] hanno messo il segno in febbraio il maggior rialzo degli ultimi tre mesi (+0,6% contro lo 0,5% atteso dagli analisti), grazie soprattutto a una forte domanda nel settore auto, e i prezzi alle importazioni sono cresciuti molto meno del precedente, a conferma di come la ripresa e il lungo periodo di debolezza del dollaro non abbiano dato adito al ritorno di pressioni inflazionistiche.

Wall Street ha reagito alla situazione con un rimbalzo, peraltro nell'aria dopo le sensibili perdite delle ultime sedute, aggravate dalle reazioni all'attacco terroristico che ha colpito al cuore la Spagna. Al momento della chiusura l'indice Dow Jones [illegible] a +1,10% e il Nasdaq a +2,10%.

In Europa i mercati azionari [illegible] riusciti, proprio grazie alla ripresa di Wall Street oltre che alle ricoperture del fine settimana, a risollevare [illegible] giornata cominciata male. In questo quadro fa eccezione Madrid, ancora [illegible] choc per la strage, che ha chiuso a -0,98%. Deboli anche Milano (-0,49%) e Zurigo (-0,11%). Rialzi, invece, per Parigi (+0,42%), Francoforte (+0,27%) e Londra (+0,5%). Il listino di Piazza Affari nell'arco della settimana ha lasciato sul terreno il 2,8%, tornando sotto quota 21.000 punti, mentre il Mib30 ha ceduto il 2,61%. [illegible] è andata peggio ai tecnologici, con il Numtel che nell'intera ottava ha accumulato perdite del 3,93%.


In Borsa regna ancora l'incertezza per il rilancio dell'economia

MOODY'S: IL GIUDIZIO SUL [illegible] CAMBIA

Vertice Tremonti-Berlusconi sui conti

Giulio Tremonti ha incontrato [illegible] a Palazzo Chigi il premier Silvio Berlusconi per discutere i conti pubblici. Il ministro dell'economia ha aggiornato il presidente del consiglio sull'esito della visita a Londra a Standard & Poor's e Moody's e sulle riunioni di Bruxelles, in particolare quella [illegible] il [illegible] Ue per gli Affari Economici Pedro Solbes lunedì scorso, che ha avuto al suo centro la riforma delle pensioni e l'andamento del debito. Mercoledì Tremonti con il direttore generale del tesoro Domenico Siniscalco ha visitato le agenzie di rating, dopo che i dati su debito e deficit del primo marzo avevano suscitato interrogativi sul rischio di [illegible] downgrading della repubblica italiana. Moody's ieri ha precisato che la debolezza dell'economia italiana [illegible] ne influenzerà la valutazione sul credito: «Pensiamo che anche se l'Italia stia crescendo a un [illegible] molto lento il debito scenderà e le probabilità remote di un [illegible] non [illegible] quindi aumentate».

DECISO IL RIACQUISTO DEL 3% DI AZIONI PROPRIE

Redditività al 17,7% nel 2003 di Unicredit

MILANO

«Nonostante il difficile periodo congiunturale, segnato dalla debolezza del ciclo economico e da crisi industriali come quelle Cirio e Parmalat che hanno minato la fiducia dei risparmiatori, Unicredit nel 2003 ha migliorato le performance dell'anno precedente». Non nasconde la soddisfazione la nota emessa al termine del consiglio d'amministrazione che ieri pomeriggio ha esaminato i conti [illegible] bilancio dell'anno scorso di Unicredito. Anno pessimo, congiunturalmente parlando. Conti d'oro per la banca di Carlo Salvatori e Alessandro Profumo. E non solo, o non tanto, per l'indicatore che tradizionalmente agli occhi di tutti, esperti e meno esperti, traduce lo stato di salute di [illegible] società, e cioè l'utile netto consolidato, salito a 1,96 miliardi [illegible] euro con un incremento dell'8,9% sul 2002, quanto per tutti gli indicatori.

Alessandro Profumo

In sintesi: un Roe che tocca il 17,7%, mezzo punto percentuale più del 17,2% di [illegible] anno prima, un risultato di gestione (4,762 miliardi) in salita di un 2% che sarebbe stato un +4,1% se depurato dagli effetti di cambio, in altre parole dalle svalutazioni rispetto al dollaro, all'euro e allo zloty polacco dove Unicredito è presente in forze, una crescita del margine di intermediazione (+1,8%, il doppio a tassi costanti) e un incremento tutto sommato limitato dei costi operativi (+1,6%, +3,7% a tassi costanti) [illegible] rapporto cost/income a quota 54,5%.

Ancora numeri: la raccolta diretta che ha raggiunto i 135 miliardi di euro (+4,5%), quella indiretta i 236,98 miliardi (+10,6%), i crediti alla clientela che hanno toccato i 126,7 miliardi (+5,9%) [illegible] crescita (+8,2%) anche dei crediti dubbi netti (4,7 miliardi). [illegible] dinamica questa dei crediti dubbi riconducibile, detta di Unicredito, all'estrema debolezza del ciclo economico e che, comunque, «non ha deteriorato il rapporto tra i crediti dubbi e il totale dei crediti che resta al 3,72% dal 3,73% del 2002». Ovviamente anche Unicredito nel 2003 ha pagato il pedaggio Cirio e Parmalat procedendo a svalutazioni per 192 milioni [illegible] euro, 163 per Parmalat (pari all'80% dell'esposizione totale lorda verso il gruppo che fu di Calisto Tanzi), mentre tra i 230 milioni [illegible] accantonamenti per rischi c'è uno stanziamento di 39 milioni [illegible] i possibili indennizzi ai clienti di Unicredito detentori [illegible] obbligazioni Cirio.

Per il resto molta soddisfazione da parte del gruppo bancario anche per il fatto che tutte le divisioni di Unicredito nate dal [illegible] riorganizzazione [illegible] hanno generato [illegible] nel [illegible] utili senza nessuna eccezione: la divisione retail (cioè l'Unicredito banca) ha chiuso l'anno con [illegible] milioni di utili, la divisione corporate [illegible] 868 milioni di profitto, la divisione Private e Asset management con 247 milioni, mentre grandi soddisfazioni ha dato anche la divisione Nuova Europa, cioè le banche acquisite nei vari paesi del centro-est Europa in cui il gruppo si è da tempo espanso: ebbene l'internazionalizzazione in questa area ha pagato se è vero che l'utile è stato di 427 milioni per non parlare delle soddisfazioni di Pioneer Investment che ha cresciuto dell'11,8% il proprio patrimonio gestito che ha toccato i 115,9 miliardi.

Inevitabile (e piacevole) la conseguenza per i soci: numerosi d'oro, dividendo [illegible] aumentato infatti il cda, si legge nella nota distribuita, «proporrà ai soci un dividendo di 0,171 [illegible] per le ordinarie (+8,2%) e di 0,186 euro (+7,5%) per le risparmio». Ultima decisione, per altro attesa in Borsa, la proposta di un buy back che sarà presentata alla prossima assemblea: un piano, ha deciso ieri il consiglio, che vedrà il riacquisto di azioni proprie fino al 3% del capitale per [illegible] importo di un miliardo di euro.

[a. z.]

Primi timidi ribassi sul prezzo della benzina

L'Eni taglia di 0,003 euro. L'effetto-attentati però spinge di nuovo in alto il petrolio

ROMA

[illegible] prezzi della benzina rischia di pesare anche la strage di Madrid. L'andamento delle quotazioni del carburante sui mercati internazionali, che negli ultimi giorni avevano mostrato [illegible] tendenza al ribasso - [illegible] primi effetti positivi anche [illegible] distributori - ha infatti ripreso a correre, sulla scia dell'effetto shock legato agli attentati madrileni. Ieri il prezzo della verde sul Platt's, il mercato di riferimento [illegible] europeo [illegible] prodotti finiti, è schizzato [illegible] avanti, registrando un rialzo di 6 dollari a tonnellata mentre il greggio ha fatto segnare altri rialzi. Un nuovo elemento [illegible] [illegible] prezzi che rischia così di interrompere sul nascere il trend che proprio ieri aveva visto arrivare, anche sul mercato italiano, i primi ribassi. Con l'Agip che, ad esempio, proprio ieri ha annunciato un calo di 0,003 euro al litro con la verde scesa - nei distributori [illegible] servizio - a quota 1,091.

Dopo l'incontro governo-petrolieri-benzinai di giovedì al ministero delle attività produttive, prosegue intanto la ricognizione [illegible] governo anche per tentare di trovare una soluzione strutturale alle brusche impennate dei prezzi. Ed [illegible] questa direzione resta sul tavolo anche l'ipotesi defiscalizzazione. Un incontro tra i tecnici di via Molise e quelli del Ministero dell'Economia - secondo quanto si apprende - potrebbe [illegible] fissato a stretto giro. Al momento, comunque - riferiscono alcune fonti - si tratterebbe [illegible] un primo [illegible] per fare il punto sulla situazione.

L'idea resterebbe comunque quella di mettere in campo un [illegible] strutturale che, facendo leva sull'accisa, attenui l'impatto [illegible] oscillazioni repentine dei prezzi. Si starebbe pensando cioè ad un effetto cuscinetto per attenuare le fiammate. E, in questa direzione - spiegano tecnici di settore - le soluzioni potrebbe essere però molteplici con l'obiettivo [illegible] [illegible] una soluzione che pur rispondendo all'esigenza di contenere i picchi dei prezzi dei carburanti e quindi di contenere la relativa potenziale spinta inflattiva, non impatti, in termini di riduzione, sul gettito per l'erario. Esclusa invece qualsiasi ipotesi di intervento sull'Iva, così come chiesto nei giorni scorsi dai consumatori che [illegible] parlato di «tassa sulla tassa». Sull'Iva [illegible] è infatti possibile nessuna manovra, essendo una misura europea.

IN BORSA TITOLO IN RIPRESA: +1,9%. MEDIOBANCA RISOLVE IL «NODO FERRARI»

«Per Panda 168 mila ordini in sei mesi»

A Demel il premio per l'Auto dell'anno: siamo sulla strada giusta

TORINO

A poco più di sei mesi dal lancio commerciale, la Fiat Panda ha ricevuto 168 mila ordini, di cui 79 mila solo in Italia. Lo ha detto [illegible] a Torino Herbert Demel, amministratore delegato di Fiat Auto, ricevendo per la vettura torinese il premio «Auto Europa 2004» promosso dalla Uiga, l'Unione italiana dei giornalisti dell'automobile, che ieri ha festeggiato il cinquantenario della sua fondazione. E festeggia anche la Borsa dove ieri il titolo del Lingotto ha messo a segno il rialzo più forte del Mib30 (+1,91% a quota 5,959 euro).

«Questo risultato di Fiat Panda - ha sottolineato Demel - è l'emblema dell'ottima accoglienza che ci ha riservato il pubblico. Si tratta di un successo che non riguarda solo la Panda, ma anche gli altri modelli come la Fiat Idea, la Lancia Ypsilon, l'Alfa Romeo Gt e i motori diesel. Tutti insieme costituiscono il vero segnale che la [illegible] ha intrapreso la strada giusta. Non ci nascondiamo - ha aggiunto - che il cammino per il ritorno alla redditività è ancora lungo e non privo di difficoltà. Abbiamo obiettivi ambiziosi che però si fondano su basi solide e sono assolutamente alla nostra portata».

Alla premiazione hanno partecipato numerosi esponenti del settore automobilistico italiano tra cui Carlo Sinceri, presidente dell'Anfia, Gianni Filipponi, segretario dell'Unrae, l'associazione che rappresenta in Italia le case estere, e Lapo Elkann, nipote dell'avvocato Gianni Agnelli e manager di Fiat Auto, con il presidente della Uiga, Maurizio Refini.

Intanto sul fronte Ferrari, Mediobanca ieri ha fatto sapere [illegible] aver sciolto il nodo contabile [illegible] partecipazione nella [illegible] [illegible]llo e ha potuto registrare nella semestrale la discesa sotto la soglia massima del 15% [illegible]tà per le partecipazioni industriali. Della Ferrari a fine dicembre Piazzetta Cuccia risulta essere socia con una partecipazione dal 14% per un valore di [illegible] milioni [illegible]. Il ridimensionamento della quota (dal 21,5%) era avvenuto con la vendita nel settembre 2002 a Lehman Brothers del 6,5% e la sottoscrizione di un bond convertibile che Bankitalia aveva tuttavia considerato un pronti contro termine. Così Mediobanca non aveva potuto registrare la cessione in bilancio. «A seguito di modifiche apportate alle condizioni di esercizio del prestito - si legge nella semestrale approvata ieri dal cda - non risulta più assimilabile ad un pronti termine passivo».

[r. e. s.]

In lieve progresso gli affari Piaggio

Piaggio ha chiuso il 2003 con una perdita netta di 139,5 milioni, rispetto al risultato negativo [illegible] 129,2 milioni di euro dell'anno precedente. Il risultato è stato influenzato da svalutazioni, accantonamenti e rettifiche di valore per 79,3 milioni di euro. Nel 2003, anno che ha visto in ottobre il passaggio del gruppo della Vespa sotto la [illegible] Roberto Colaninno, il fatturato netto consolidato è stato pari a 987,2 milioni, in crescita del 4,4% rispetto all'esercizio precedente. L'indebitamento [illegible] al 31 dicembre di Piaggio era pari a 281,9 milioni di euro, più [illegible] dimezzato rispetto ai 577,1 milioni di fine 2002, grazie soprattutto all'aumento di capitale per 235 milioni avvenuto nell'ambito dell'operazione [illegible].

Herbert Demel assieme a Maurizio Refini e Carlo Sinceri

PARTO

con 39 euro* per 19 città in Italia.

Parto con Air One.

www.[illegible].it

Tel. [illegible]

Air One

Lufthansa

* Tariffa promozionale di sola andata, soggetta a disponibilità di posti nelle classi di prenotazione appropriate, non applicabile ai voli soggetti ad oneri di servizio pubblico, aeroportuali e tasse amministrative (€ 15), oltre a tasse aeroportuali (a partire da € 4,09) escluse. Tutte le informazioni sul sito Internet. ** Da rete fissa: € 0,124 alla risposta + € 0,0583 al minuto. Da rete mobile: da € 0,134 a € 0,30 alla risposta + da € 0,2417 a € 0,48 al minuto secondo l'operatore di accesso.

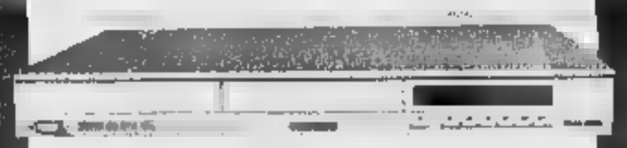
EURONICS

I grandi negozi d'Europa

16 RATE INTERESSI ZERO*

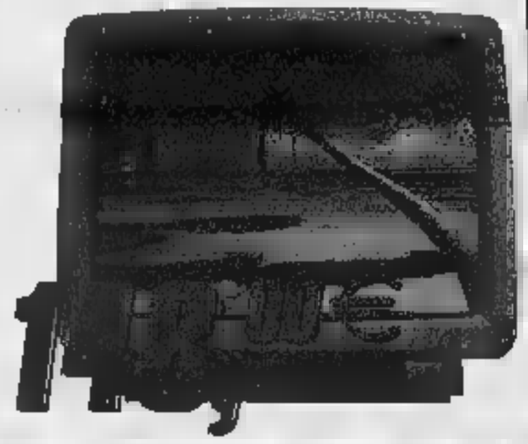
Fino al 10 Aprile 2004 su tutti gli acquisti da 150 a 3100 Euro.

Lettore DVD
Orion
G DVD 800
Riproduce: DVD/CD/CD-R/CD-RW/MP3, OSD



69,00€

Televisore
Mivar 20 P2
Schermo 20", televideo, presa scart



Lavatrice
Ignis AWV 465 MIA
Centrifuga 450 giri, termostato regolabile, classe di efficienza energetica C

199,00€

Telefono cellulare
Motorola
C200
GSM, DualBand, antenna interna, batteria al litio, 3 giochi

79,00

Telefono cellulare
LG
G 7050
GSM, Dual band, GPRS, WAP, MMS, display a colori, fotocamera integrata, batteria al litio

299,00

Personal Computer
Fujitsu Siemens
Scaleo 600
Processore AMD Athlon XP 2800, Ram 512 Mb, Hd 80 Gb, Scheda video Ati 9200 128 Mb, masterizzatore DVD, Windows XP Home Edition, monitor escluso

929,00€

*L'operazione è valida dal 4 Marzo al 10 Aprile 2004 e prevede l'acquisto a rate [illegible] Salvo approvazione della finanziaria. Vale [illegible]

Offerta valida dal 4 Marzo al 10 Aprile 2004 [illegible]

L'operazione Interessi Zero prevede l'utilizzo e l'attivazione di Carta Euronics.

Gruppo VIPIANA

Centri Vendita Vipiana Euronics in Piemonte

Alessandria Via [illegible] 1

Asti [illegible]

Cuneo M.to C.so [illegible] 6

Cuneo Via [illegible] 5

Ivrea Via [illegible] 26

Moncalieri Via [illegible] 70

Torino Via [illegible] 270

Torino Via [illegible] 30

Torino All'[illegible] Oasi

Venaria Via [illegible] 94

Verolengo Borgo Cornalese

Villanova M.to Via [illegible]

SPAZIO AFFARI

Gli avvisi si ordinano presso: **TORINO,** [redacted] Roma [redacted] - via Marenco 32, t. 6658211; **MILANO,** via G. Carducci 29, t. 24424611; **ALESSANDRIA,** via Cavour [redacted], t. 445522; **AOSTA,** piazza Chanoux 28/A, t. 231424; **ASTI,** corso Dante 80, t. 351011; **BARI,** via Parmigiani 8, t. 5494626; [redacted], piazza Casalegno 9A, t. 8491212; **BOLOGNA,** via Amendola 13, t. 256952 r.a.; **CAGLIARI,** via Ravenna 24, t. 305250; **CASALE MONFERRATO,** via Corte d'Appello 4, t. 452154; **CATANIA,** corso Sicilia 37/43, t. 7306311; **CATANZARO,** via M. [redacted] 78, t. 724090-725129; **COSENZA,** via Monte Santo 39, t. 72587; **CUNEO,** corso Giolitti 21bis, t. 609122; **FIRENZE,** via Don Minzoni 46, t. 561192-573668; **GOZZANO,** via Cervino 13, t. 913839; **LECCE,** via Trinchese 87, t. 314185; **MESSINA,** via U. Bonino 15/c, t. 2930635; **NAPOLI,** via A. Depretis 31, t. 4201411; **NOVARA,** via Cavour 13, t. 33341; **PADOVA,** via Mantana 6, t. 8734717; **PALERMO,** via Lincoln 19, t. 6235100; **REGGIO CALABRIA,** [redacted] Ten. Panella 13, t. 24478-24479; **ROMA,** via Quattro Fontane 15, t. 4620011; **VERCELLI,** via Verdi 40, t. 250754; **PUBLIRAMA S.p.A. subconcessionaria per la Liguria, gli avvisi si ordinano presso: GENOVA,** piazza Piccapietra 21, t. 53641, **SAVONA,** via Paleocapa 19/3 t. 821705; **IMPERIA,** via Don Abbo il Santo 16, t. 273900; **SANREMO,** corso Mombello 16, t. 504851; oltreché [redacted] so tutti i corrispondenti della Publikompass **S.p.A.** [redacted] che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere [redacted] a: **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 - 10126 Torino.** Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di parole (minimo 15) per la tariffa della Rubrica, [redacted] l'aggiunta dei diritti fissi e delle [redacted] pari al 20% globale.

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di Euro 3,17. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa». Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **«Scrivere: Publikompass s... 10100 Torino»;** l'importo del nolo cassetta è di **Euro 0,26** per decade oltre un rimborso di **Euro 3,10** per spesa di recapito corrispondenza.

[redacted] **Publikompass S.p.A.** è a [redacted] gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere [redacted] propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la Banca C.R.T. gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi o Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

AFFARI E CAPITALI

FINANZIAMENTI, mutui, leasing, liquidità aziendale, consulenza ogni livello, massima serietà. Svizzera 004191.840.4490. Registro Commercio 3254454.

ATTIVITA' COMMERCIALI

NEGOZI E AZIENDE VENDITA / GESTIONE

BAR tabacchi lotto superenalotto zona Brà aggi elevati chiusura serale e domenica. Cuneo Aziende 0171.65.056 - 335.837.9400.

HOTEL 3 stelle Cuneo centrale 19 camere, tutti conforts a norma. Buon fatturato. Cuneo Aziende 0171.65.056 - 335.837.9400.

PRIVATO [redacted] attività commerciale di negozio in Via Garibaldi. Ottima posizione, modica richiesta. Tel. 335.207.447.

VINERIA - osteria, zona San Paolo, licenza B + PG, 80 coperti, ottimo passaggio, incassi incrementabili. Milani 339.757.7246.

ATTIVITA' ARTIGIANALI

IMPRESA impianti elettrici, ottime referenze e indiscussa professionalità, si propone per lavori. Tel. 011.436.5623

LAVORO OFFERTE

OPERAI AUTISTI FATTORINI

[redacted] Via [redacted] 243/65 [redacted] cerca macchinista tipografo/a fustellatura - stampa [redacted] - rilievo. Tel. 011.455.2391.

PROMOTEC Automotive Via Nenni 77 - Settimo ricerca amboesso progettista Cad solo [redacted] esclusivamente Unigraphics esperto/a motopropulsori per sede San Mauro. cristianoregis@promecautomotive.it.

TORNITORE fresatore [redacted] tradizionale praticola [redacted] macchine [redacted] [redacted] responsabilità cercasi Meccanica Giachello [redacted], via Buffa 35, [redacted] Nichelino (TO).

PERSONALE [redacted] ESERCIZI

[redacted] aiuto commesso/a per panificio "Forno Mediterraneo" [redacted] Allessano 8 Torino, Tel. ore [redacted] 011.455.3377 - 347.441.6236.

COMMESSA/O anche vetrinista abile e pratica con esperienza pluriennale settore abbigliamento [redacted] cercasi. Presentarsi solo [redacted] 15 Marzo [redacted] alle ore 11,30. Vesel Piazza statuto [redacted] Torino. Tel. 011.546.984.

PASTA [redacted] **PASTA** Corso Ivrea, 85 Asti [redacted] cuoco/a [redacted] esperto. [redacted] 0141.410.465

RISTORANTE [redacted] aiuto cuoco, ambosessi, massima serietà. GRG snc Via Torino 195 [redacted] Mauro Torinese, telefonare 011.898.6433.

IMPIEGATI

COMMERCIALISTA ricerca impiegata/o praticissima/o [redacted] ordinaria, Sipac - Osra, bilanci. Inviare [redacted] fax 011.433.3245 Studio Panero piazza Adriano 15 Torino.

PRESTIGIOSA Concessionaria Audi Volkswagen [redacted] Vesto [redacted] via [redacted] Romoli 130 Torino ricerca contabile con esperienza pluriennale per la redazione del bilanci di verifica mensile. Ambosessi inviare curriculum fax 011.226.0000.

PRIMARIA azienda edile ricerca esperto/a paghe contributi. Richiesta [redacted], procedura paghe Sistemi, PC, Excel, Word. Inviare curriculum fax 011.226.5340. Bresciani [redacted] Srl - Strada Bramafame 41/5 - Torino.

STUDIO notarile cerca impiegata/o esperto [redacted] redazione [redacted] atti notarili. Richiesta esperienza pluriennale. Tel. 335.607.8371 Dottor Anzalone C.so Mat[redacted] [redacted] Torino.

STUDIO ROSSO [redacted] [redacted], [redacted] Perrone 14 Torino, [redacted] ragioniere/a per sostituzione maternità disponibilità inizio [redacted]. Si richiede esperienza pluriennale nel campo contabile e fiscale. Inviare curriculum vitae allo 011.562.1022.

[redacted]

AZIENDA stampaggio materie plastiche zona Alpignano [redacted] [redacted] manutenzione meccanica/elettrica su automazioni assemblaggio. Si richiede esperienza. Rif. MAN3, inviare curriculum al [redacted] 1.967.5592 - Stasmo Srl - [redacted] 24 - Km 18.200 - Alpignano.

[redacted] Automotive [redacted] Nenni 77 - Settimo Torinese ricerca tecnologo esperto/a cicli lavorazione teste cilindri alluminio [redacted] [redacted] San Mauro, cristianoregis@promecautomotive.it.

AGENTI E RAPPRESENTANTI

[redacted] SRL cerca esperto/a organizzatore [redacted] vendita internazionale. [redacted] curriculum: via Nazionale 28 Santa Teresa Gallura - fax [redacted] 54.371 mail: immobilsarda@immobilsarda.com

[redacted] Balme 8 Torino rappresentanze abbigliamento, [redacted] collaboratori/trici massimo 30enni, [redacted] stranieri, conoscenza della lingua italiana. Offresi portafoglio clienti, anticipo provvigionale. Per appuntamento telefonare [redacted] 011.453.0448.

LAVORO DOMANDE

OPERAI AUTISTI FATTORINI

17ENNE apprendista elettricista [redacted] (militare esente) con mezzo proprio disponibile Torino [redacted] [redacted] 808.0932.

IMPIEGATI

LAUREATO agraria varie esperienze offresi presso studio o gestione immobili. Tel. [redacted]

RESPONSABILE ufficio commerciale ottimo inglese e tedesco laureata in lingue 38enne valuta proposte. Tel. 335.605.0047.

[redacted] DOMESTICO BABY SITTER

RUMENA, maestra d'asilo cerca [redacted] come baby-sitter, collaboratrice domestica. Tel. 320.174.3539

[redacted] 38enne referenziata, in regola, massima serieta', offresi per pulizie uffici [redacted] in mattinata. [redacted] 340.054.0013.

[redacted] 50enne referenziata, con permesso [redacted] di soggiorno, offresi come lavoro fisso o a [redacted] con patente. Tel. 340.785.1140.

IMMOBILIARE VENDITA

[redacted] PROVINCIA

COLLEGNO recentissima villa a schiera: saloncino 2 camere cucina doppi servizi mansarda garage 3 auto giardino privato. Gabetti 011.405.3870.

[redacted] Borgo San Pietro, via Tamagnone: casa indipendente su due livelli, cortile giardino, box doppio € 350.000,00. Gabetti 011.642.563.

SANGANO Via Po, villa singola in costruzione, tre camere, doppi servizi, salone cucina, garage al piano, tavernetta, cantina, mansarda, € 295.000,00. Telefonare 011.904.8141.

LIGURIA

ANDORA Pinamare, [redacted] villa, posizione stupenda, fronteggiante mare, grandiosi giardini, terrazzo, divisibile due appartamenti, Occasione unica. Tel. 349.787.5834

ARENZANO Pineta [redacted] sul [redacted], nuovo trilocale 90 mq. grande terrazzo, box. Tel. 010.913.71.08 - 347.412.0177.

BORGHETTO [redacted] **SPIRITO** lungomare, bilocale fronte mare. Termoautonomo. Tel. [redacted] 941.051.

DIANO [redacted], [redacted] in costruzione, vista mare, 200 mt. spiaggia, giardino, posto auto Tel 0183.496.991, 347.462.4247.

DIANO [redacted] pochi minuti mare bi / trilocali ristrutturati posto auto privato cantina termoautonomo. Tel. 0183.496.074.

DIANO MARINA 50 mt spiaggia bilocale nuovo arredatissimo giardino privato. Tel 0183.405.065 - 339.364.0530.

IMPERIA Aregai, metri 300 mare, nuova villa, mq [redacted], esposizione sud, splendida vista mare, mq 700 terreno € 295.000,00. Tel. 328.324.[redacted].

COSTA AZZURRA

[redacted] DBS [redacted] Montecarlo magnifico [redacted] rifatto nuovo luminoso ingresso 'bourgeois', Tel. (+377) 93.105.555 - (+336) 079.31.260.

AREA CASA [redacted] Mentone, vicino [redacted] mare, [redacted] ed [redacted] appartamenti terrazze parking [redacted] [redacted]. Occasionissimi!

AREA CASA 0182.555.627 Nizza, ideale investitori, appartamenti da € 49.000,00 resa 8% affarissimo da non perdere!

NIZZA e dintorni, vendo appartamenti nuovi e usati, assistenza completa per le pratiche. Telefonare 339.639.4491.

[redacted] magnifico quadrivani [redacted] mq terrazza [redacted] vista [redacted] panoramica parco tennis piscina € 473.000,00. Tel. 0033.614.838.885.

LOCALI [redacted]

A. VIA CERNAIA palazzina terra cielo mq 6000, condizioni eccellenti, vendiamo con alto reddito alberghiero. Immobiliare Europa Rag. Gerardo 338.484.0430.

TERRENI

SARDEGNA [redacted] arcipelago [redacted] Maddalena, vendiamo area edificabile turistico-alberghiera 70.000 mq 20.000 metri cubi confinante mare, 600 posti letto, ubicazione irripetibile. Immobilsarda 0789.754.500

IMMOBILIARE ACQUISTO

TORINO PROVINCIA

BARDONECCHIA Sauze d'Oulx ed [redacted] Valle Susa, Sestriere ed Alta Val Chisone messaggio importante: ricerchiamo alloggi, monolocali e bilocali per nostra selezionata e sempre più numerosa clientela. [redacted] gratuite. Gabetti Op.Imm Bardonecchia 0122.901.965 - Gabetti Op.Imm [redacted] 0122.750.654.

AFFITTI OFFERTE

[redacted]

[redacted] **SANTO SPIRITO** vicino [redacted] alloggi [redacted] [redacted] vacanza. Lavatrice, Tv, settimana, quindicina, mensile. Aurora 0182.950.771.

LOCALI UFFICI [redacted]

[redacted] fabbricato [redacted] mq affittasi Torino Brunelleschi, open space, [redacted], [redacted]. Tel. 340.144.[redacted]

LOCALE ufficio magazzino laboratorio mq 220 - 400 in stabile zona Mirafiori liberi subito. Tel. 011.347.2287.

PRIVATO affitta locale commerciale piano terra mq 150 più 160 [redacted] posto auto, zona prestigiosa via Nizza Tel. 011.657.886.

[redacted] **GIORDANO** [redacted] 65 affittasi in complesso [redacted] nuova costruzione [redacted] mq, open space, con soppalco, quattro [redacted], uso ufficio o attività commerciale, ideale per istituto bancario o finanziaria. Tel. 347.730.7427 - 335.593 [redacted].

VIA PO affittasi laboratorio, negozio, ufficio interno cortile con magazzino, seminterrato, mq. 90, Tel. 011.534.561.

AFFITTI DOMANDE

[redacted] CITTA'

[redacted] ospedaliero ricerca causa trasferimento appartamento Torino e prima cintura, vuoto o arredato. [redacted] 328.[redacted].

AUTOVEICOLI

A. [redacted] autovetture max [redacted] [redacted] con voltura. [redacted] Sant'Ottavio 32 Torino (zona [redacted]). Tel. 011.817.7242.

ACQUISTA [redacted] [redacted] [redacted] [redacted] pagamento [redacted]. Corso Montegrappa [redacted] B [redacted] 011.776.1898 [redacted].

AUTOTORTONA [redacted] vetture e fuoristrada ogni tipo max serietà. Corso Tortona 9. Tel. 011.817.1543 - 011.889.654.

VIAGGI E VACANZE

[redacted]

ANDORA Residence San Francesco 0182.87.391 affitta in centro appartamentini settimanali primavera estate Pasqua Prezzi speciali. Telefonate. www.residencesanfrancesco.it

DIANO MARINA San Bartolomeo Hotel Mayola *** sul mare spiaggia privata e piscina. Menù a scelta [redacted] buffet insalate, [redacted] [redacted]. Offertissima dal 1 al 31 marzo 7 giorni [redacted] completa € 230,00. www.terraz[redacted]tels.com - tel. 0183.400.739 - fax 0183.403.636.

LOANO [redacted] go Isabella [redacted] Corso Europa 2, pesce ligure - carne piemontese, offertissima da € 32,00 a € 35,00.

MATRIMONIALI

A. [redacted] **AGENZIE** [redacted] **ASSOCIATE & AUTORIZZATE** dal 1990 la certezza del [redacted] incontro nell'assoluta serietà. Amicizie - matrimoni. Via Giusti 3 angolo [redacted] Vinzaglio - Torino 011.561.1055.

DANIELE geometra biondino 33enne, Timido, riservato, occhioni blu. Cerca 40enne distinta, premurosa, amante natura, viaggi avventurosi. Scopo matrimonio. Eliana Monti 011.839.4771.

ELEONORA [redacted] capelli scuri occhi verdi dolce non sofisticata frequenterebbe scopo matrimonio gentiluomo. Eurostudio 011.563.1240.

FABRIZIO restauratore 48enne, occhi azzurri. Fantasioso, pratico, amante lago cerca donna dolce, sensibile amante della famiglia, appassionata cucina. Scopo matrimonio. Eliana Monti 011.839.4771.

GABRIELLA 30enne truccatrice teatro romantica dolce frequenterebbe eventuale scopo matrimonio affettuoso simpatico compagno. Eurostudio 011.563.1233.

LUISELLA [redacted] [redacted] [redacted], 36enne separata. Capelli rossi, cerca uomo protettivo, sensibile amante bambini, professionalmente realizzato. Scopo matrimonio. Eliana Monti 011.839.4771

MONICA dinamica parrucchiera 36enne separata. Ottimista, estroversa, fisico longilineo. Cerca uomo caldo, comprensivo, fantasioso. No pign. Scopo matrimonio. Eliana Monti 011.839.4771.

VARIE

A.A. GIOIELLERIA M.C. 011.334.832 acquista oro, argenteria, monete, gioielli, in contanti. Corso Peschiera, 163 Torino

A. OREFICERIA GEMMA 011.650.2212 acquista oro, argenteria, monete, preziosi, orologi. Via Madama Cristina 42

ALBA GIOIELLI 011.323.002 compra oro argento preziosi francobolli numismatica Max v[redacted]. Via Tripoli 65.

NOTIZIE dalle AZIENDE

La Terapia del raffreddore allergico

[redacted] allergico, chiamato in medicina rinite allergica, è in costante aumento nel nostro Paese, così come in tutte le nazioni [redacted], fra i bambini, i ragazzi e gli adulti. Secondo le ultime statistiche, [redacted] ben due milioni e mezzo gli italiani che soffrono di raffreddore allergico, [redacted] disturbo che compromette la vita sociale, le prestazioni scolastiche e la produttività professionale e che, molto spesso, aggisce da "apripista" per l'asma. Numerosi studi, infatti, hanno [redacted] che è frequente l'associazione fra raffreddore allergico e [redacted].

La terapia [redacted] raffreddore allergico, come per tutte le malattie allergiche, si basa [redacted] tre principi [redacted]: l'eliminazione o la riduzione [redacted] contatto fra il paziente e la sostanza a rischio; la terapia farmacologica; i vaccini iposensibilizzanti specifici.

Per quanto riguarda, in particolare, i farmaci utilizzati [redacted] di frequente per la terapia del raffreddore allergico, non sono certo privi di inconvenienti. Gli antistaminici, il capostipite [redacted] delle terapie anti-allergiche, [redacted] discretamente efficaci ma, [redacted] effetto collaterale, [redacted] causare una marcata sonnolenza, che va ad aggiungersi agli effetti negativi che i sintomi [redacted]'allergia provocano sull'efficienza psico[redacted]ica dei pazienti.

Gli antistaminici, in particolare quelli di vecchia generazione ancora ampiamente utilizzati e venduti come prodotti da banco, possono sensibilmente ridurre durante il giorno la vigilanza e [redacted] capacità di concentrazione, fenomeni che risultano particolarmente deleteri nei soggetti che svolgono attività per cui è richiesta attenzione (studenti, conducenti di autoveicoli, lavoratori impegnati in attività di concetto). Inoltre, è da sottolineare la loro assoluta incompatibilità con l'assunzione di sostanze anche blandamente alcooliche, per il potenziamento dell'induzione di [redacted]lenza.

Gli spray nasali, oggi per lo più a base di cortisone, sono abbastanza efficaci [redacted] usati in modo [redacted], ma [redacted] loro [redacted] [redacted] [redacted] [redacted] terapie continuative non è del tutto dimostrata. Inoltre, i pazienti richiedono spesso in [redacted] gli spray nasale [redacted] stiritori" che, a fronte di [redacted] [redacted] immediata di benessere, [redacted], [redacted], danni [redacted] a livello nasale e [redacted] la grado di cronicizzare il disturbo.

Quello che, in [redacted], sarebbe il metodo più efficace per controllare i sintomi dell'allergia, e cioè l'eliminazione del contatto tra il paziente e le [redacted] cui è allergico, in pratica è:

- possibile per le allergie agli animali domestici, [redacted] all'atto pratico, per motivi affettivi, nessuno è disposto a liberarsi del proprio "amico";
- parzialmente possibile per la polvere [redacted] [redacted], [redacted] a prezzo di complessi e costosi interventi di "bonifica" dell'abitazione quali l'eliminazione [redacted] moquette, tappezzerie in stoffa, tappeti, tende e quanto altro possa [redacted] [redacted] polvere, nonché deumidificazione [redacted] locali in cui si soggiorna più a lungo,
- impossibile per quanto riguarda l'esposizione ai pollini.

Nell'ottica di eliminare il contatto tra il paziente e le sostanze cui è allergico, può essere di grande aiuto ALERGOL DR. THEISS. Il sistema naturale, non farmacologico, coa[redacted] nel trattamento del raffreddore allergico, [redacted] comprende due prodotti: la Crema Barriera Antipollline e il [redacted] Spray [redacted] all'acqua [redacted] mare.

Bullock, l'antifurto "Tolleranza Zero"

Testimonial della nuova campagna Bu[redacted] - l'antifurto tolleranza zero - il Gruppo IVRI, leader nei servizi di vigilanza privata. Grande novità della campagna pubblicitaria Bullock 2004 è la nuova partnership con il gruppo IVRI, leader nel settore della vigilanza privata, [redacted] in tutta Italia con aziende [redacted] Vigilanza [redacted] [redacted] Milano, BSK Securmark Piemonte, Campania Vigilanza, solo [redacted] citare le più note.

Forti della loro esperienza sul campo, [redacted] guardie giurate vere e proprie sentinelle della città, osservano come i ladri di [redacted], in genere, preferiscono rubare modelli d'auto [redacted] solo più rivendibili, ma anche quelli più facili. Gli antifurti Bullock, in questo, costituiscono la massima deterrenza al furto d'auto: le certificazioni TUV e TACHAM, ma anche i test comparativi effettuati da varie riviste del settore, sottolineano l'efficacia e la resistenza degli antifurti Bullock agli attacchi da parte dei ladri.

Inoltre, chi compra Bullock potrà godere di altri numerosi vantaggi:

> ogni automobilista che acquista un antifurto Bullock "Premium" o "Aero" ha diritto ad uno sconto del 25% sull'assicurazione furto e incendio [redacted] [redacted] Compagnia Assicurativa "Faro" (Gruppo Carige);

> in caso [redacted] autovettura immobilizzata e manomessa a seguito di tentato furto e quindi danneggiamento dell'antifurto meccanico, a partire dal mese di aprile [redacted], l'automo[redacted] potrà contattare l'Assistenza Tecnica [redacted] [redacted] verde 800-915489, attivo 24 [redacted] su 24, e la centrale [redacted] provvederà ad [redacted] sul posto un tecnico in grado [redacted] risolvere il problema;

> a partire dal 1 gennaio 2004 [redacted] offre, inoltre, una garanzia di 3 anni dalla data di acquisto sui propri prodotti.

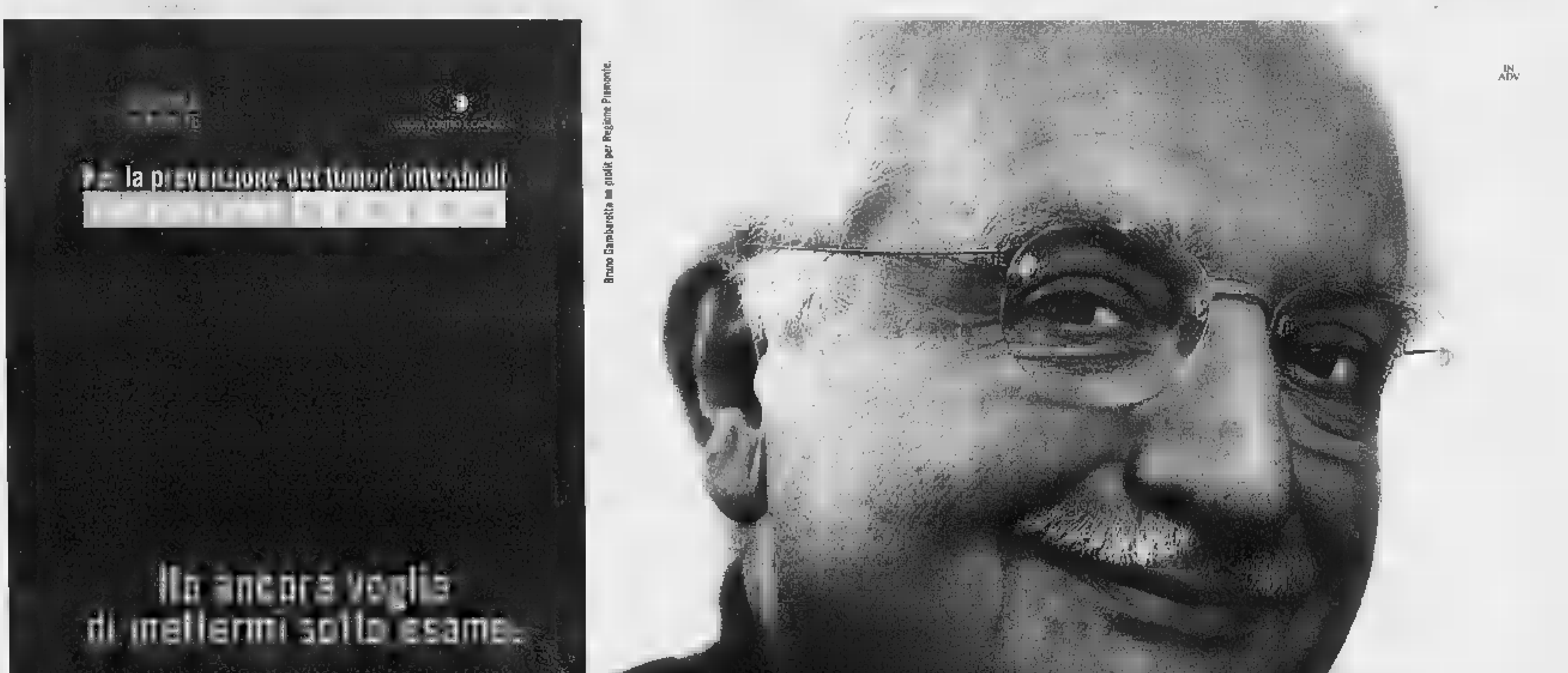
Notizie dal mondo dei formaggi

Il Consorzio per la tutela del formaggio Asiago Dop ha chiesto all'UE [redacted] modificare il disciplinare di produzione e di permettere l'uso del conservante Lisozima (E1105).

Il [redacted] per la tutela [redacted] formaggio Provolone ValPadana Dop ha [redacted] all'UE [redacted] modificare il disciplinare di produzione e [redacted] permettere l'uso del conservante Esametilentetramina (E239). Il Ministero per le Politiche Agricole e Forestali ha [redacted] cesso ai due Consorzi la protezione transitoria per queste due modifiche.

I produttori di Asiago Dop e Provolone Valpadana Dop possono ora utilizzare questi due conservanti per la produzione dei loro formaggi. Leggete sempre le etichette degli alimenti che comprate.

Ferruccio Biraghi.



UniEuro

Tvcolor 32" 779,00
Tvcolor 32" THOMSON FLAT
form. Hz 2 scart
a/v frontale

89,00
Lettore DVD THOMSON
lettura MP3 JPG, slim 43 cm
THOMSON

L'UniEuro rende CARA la VITA ?

UniEuro RIDUCE i PREZZI

meno del prezzo di fabbrica!

1199,00€
computer lap top Packard Bell Intel® Celeron® 2.4 Ghz,256mb, 40Gb hard disk, masterizzatore combo DVD + CDRW, monitor 15.4" tft wide screen

399,00€
Lavatrice alto CANDY classe A/A,1000 giri, variatore centrifuga.

159,00€
macchina fotografica digitale vivitar 3.1 Mpixel , zoom ottico 3x, digitale 2x ,monitor col reg a/v, memoria interna 16 Mb espandibile.

Cellulare NOKIA 7210 , tribanda,invio di messaggistica mms,radio polifoniche,tecnologia java,batt.litio cover intercambiabili
189,00€

Videoregistratore SHARP stereo hi-fi, 2 scart. Riavvolgimento super veloce
99,00€

Tv color 14"
Tvcolor Philips 14" con videoregistratore incorporato scart a/v frontale, estetica silver.
189,00€

L'unica cosa piatta del vostro matrimonio.

LISTA NOZZE
fai la Lista Nozze da UniEuro entri nel club " Nozze Perfette". Tante favolose opportunità e potrai
UN TV LCD SAMSUNG in REGALO!
regolamento interno ai punti vendita

SAMSUNG

Operazione valida fino al 28 salvo es. Scorte, errori ed omissioni

Benvenuti nell'era dell'ottimismo

UniEuro

UniEuro e UniEuro City in 200 località italiane. In Piemonte e Valle D'Aosta li trovi a:

www.unieuro.com

(TO) RIVALTA C.Soledoro V.Gioveno,63 t.011/9019036
(TO) TORINO via Cavoli,112 ang.C.Maroncelli t.011/6638888
(TO) TORINO v.Vandalino 101 t.011/4033993
(TO) SETTIMO TORINESE C.comm.Panorama tel.011/2238337
(TO) BUROLO di MAREA Str.Statale 228 Lago di Viverone, n° 8 tel.0125/676153
(TO) VENARIA c.so Garibaldi 260 t.011/4530042
(TO) PINEROLO Abb.Alpina V.Giustetto 41 t.0121/202010
(TO) CHIANOCCO Val di Susa C.C.Le Ronchi S.S.25 tel.0122/641564
(TO) CARMAGNOLA v.Gobetti,21 t.011/9713825
(NO) NOVARA via Matteil,33 tel.0321/499629
(AO) AOSTA S.CHRISTOPHE Loc. Gran Chemin, 114 t.0165/235415
(VC) VERCELLI Ipercoop,Ovest Pte Carrefour t.0161/294892
(BI) BIAGLIANICO V.Cavour ang.Cascinette t.015/2544255
(CN) SALUZZO v.Torino,73 Tel.0175/47411
(CN) CINZANO S.S. 231 località Borgo S.Martino,60 t.0172/478166
(CN) B.S.DALMAZZO Interno Borgomercato t.0171/261190
(CN) BORETO di Cherasco v.Cuneo,34 t.0172/495533
(CN) CASTAGNITO via Neive,16 tel.0173/211224
(CN) GENOLA S.S.20 V.Fossaneto,24 tel.0172/68611
(CN) MONDOVI' via Langhe,54 t.0174/40423
(AT) ASTI C.so Alessandria tel.0141/476768
(GE) BOLZANETO via Sca 2
GE) GENOVA Area Campi Zona Bea e Castorama tel.010/6018883
(GE) GENOVA Pza della Vittoria,144/160 via Diaz,29/R Tel.010/589241
(IM) PONTEDASSIO Centro IPERVALLE V.Nazionale 0183/779070
(IM) VALLECROSIA via Roma,67 tel.0184/290294
(SV) CISANO S.NEVA v.Bonosseo 3/21
(SV) CAIRO M.TTE V.Vernetti,5 t.019/508378

CITY UniEuro

TORINO B.G.Elettroservice C.C 3B t.011/6994389
TORINO F.lli CLARA C.Agnelli, 95 tel.011/3176626

TORINO PORTANUOVA C.so Vitt.Emanuele, 57 tel.011/542608
TORINO Casa del Televisore C. Mortegrappa,39 t.011/751842
TORCHIERI BERTOLINO v. V.Emanuele,59 t.011/9472467
TOMICHELINO MERCOL CENA V.Torino,127 t.011/6809023
TOMONCALIERI Cuneo Str.Genova 46 bis t.011/643461
TOCHIVASSO MAGIS CASA Str.Torino, 135 t.011/9173362
TOORBASSANO MasterVideo2000 Via Vittorio Emanuele, 17 tel.011/9003183
TOCastelnuovo Torzano Str.Castelnuovo Nigra, 17 t.0124/582161
TOIRIVAROLO Emilen Luca C.so Indipendenza,24 tel.0124/424085
TOIRIVOLI Castigliano Giorgio Via Fratelli Piol, 18 tel. 011/9586471
TOPINASCA Ferraretto S.a.S.Via Nazionale, 92 tel. 0121/800754
TOMILLAR FOCCHIARDO Video 4 s.n.c. S.S.25 km.36+350 tel.011/9645469
NOBORGOMANERO Casoli Pza XX Settembre tel.0322/81782
AOSTA L'ANTENNA di Molteotti Via Chambery, t.0165/361008

PUOI PAGARE COME VUOI!

Banca Finconsumo LA BANCA DELLA FAMIGLIA
Findomestic

Consulta il foglio informativo presente in tutti i punti vendita UniEuro.

ARRESTI DOMICILIARI ANCHE PER GLI EX MANAGER DELLA PARMALAT GORRERI, FLORINI E BARATTA

Stefano Tanzi torna a casa

I pm: Bank of America sapeva dei debiti nascosti

PARMA

Solo Calisto Tanzi resta in carcere. Per suo figlio Stefano, presidente del Parma Calcio, Camillo Florini, ex direttore operativo Hit, delle holding turistiche famiglia Tanzi, Franco Gorreri, ex responsabile della tesoreria Italia di Parmalat, e Claudio Baratta, ad di Parmatour, altra società turistica della famiglia, il giudice per le indagini preliminari di Parma, Pietro Rogato ha deciso gli arresti .

Stefano Tanzi ha lasciato il carcere di Parma nel primo pomeriggio di ieri, accompagnato dalla moglie Maria Pilar. I due sono andati immediatamente a casa dove Stefano tanzi ha ricevuto subito la visita della madre e della sorella Francesca, anche lei arrestata un mese fa e ora libera. Di fronte al cancello della villa ha chiesto ai giornalisti informazioni sulle condizioni di salute del padre: «Penso a lui, come sta?», sono le uniche parole che ha pronunciato varcando la soglia di . «Scusate, non posso parlare». Il cancello poi si è chiuso per aprirsi solo alla prima ispezione di controllo da parte dei carabinieri un'ora dopo. «Siamo contenti - aggiunto poi la moglie - mio marito è un uomo di poche parole, dovreste conoscerlo. Speriamo sia l'inizio di periodo sereno».

Sul fronte delle inchieste aggrava la posizione di Luca Sala. L'ex funzionario di Bank of America ieri ha ricevuto un nuovo invito a comparire da parte dei pm milanesi: «Conosceva - scrivono i giudici - lo stato di dissesto del gruppo Parmalat almeno 2002». Secondo l'accusa, Sala ha agito in concorso dirigenti e consulenti del gruppo Parmalat, nel periodo in cui era funzionario di Bank of America, sia successivamente quando era consulente del gruppo di Collecchio. Sala e gli uomini Parmalat conoscevano «l'occultamento di parte dei debiti verso banche ed istituti finanziari, conoscevano la situazione economico-finanziaria del Brasile l'occultamento delle perdite Bonlat per 500 milioni di euro».

Inoltre, sempre secondo i pm di Milano, Sala e gli che furono al vertice Parmalat fino a dicembre scorso, conoscevano «l'esistenza di cosiddetti conti paralleli a favore di Bank of America peraltro occultati in bilancio, su disponibilità liquide per 187 milioni di dollari che rendevano le stesse indisponibili in quanto poste a garanzia dei crediti di Bofa». E poi ancora «nelle operazioni condotte con il gruppo Parmalat, relative alla concessione di linee di finanziamento e al collocamento di private placement sul mercato americano, nella predisposizione memorandum informativi e nella costruzione di operazioni strutturate con particolare riferimento alle operazioni di equità realizzate con i veicoli finanziari Dhairy e Food Holdings e successivamente Cur Holding, finalizzata alla quotazione in borsa della Parmalat do Brasil in Brasile, Sala e i vertici di Parmalat diffondevano al mercato e alla comunità finanziaria inotizie false ed in particolare dum falsi e/o incompleti sulle condizioni economico finanziarie del gruppo Parmalat». Sempre secondo la tesi della Procura che si appresta a chiedere il giudizio immediato per aggiotaggio, Sala avrebbe fatto sorta di «cresta» sulle operazioni rivolgendosi direttamente broker assicurativi al fine di riassicurare le operazioni relative ai bond che avvenivano in Paesi dove c'erano rischi politici, accumulando suoi conti personali esteri 30 milioni di dollari.

Anche i giudici svizzeri stanno facendo importanti passi nell'inchiesta per riciclaggio. La portavoce della Procura federale, Andrea Sadecky, ieri ha precisato che gli indagati in Svizzera sono saliti da quattro a sei senza però aggiungere ulteriori dettagli. [r. e. s.]

Calisto e Stefano Tanzi

GLI INDAGATI SONO

Da Fideuram un'indagine sugli abusivi

ROMA. Il cda della Banca Fideuram ha approvato il bilancio 2003 che presenta un utile netto crescita da 150,4 a 175,6 milioni di euro, proponendo dividendo unitario di 0,16 euro lordi, ed ha avviato uno specifico «gruppo di lavoro legale-ispettivo impegnato nell'accertamento, rapido e rigoroso, dei fatti» relativi alle contestazioni per 81 promotori finanziari e a dipendenti di Fideuram Bank (Suisse). In particolare, si legge in una nota, le contestazioni «si riferiscono tutte al concorso nel reato abusivismo, a eccezione di un solo promotore finanziario al quale è stato contestato anche il reato di riciclaggio. Nessun promotore risulta indagato per usura». Il cda ha inoltre ribadito la ferma volontà di collaborare con le autorità inquirenti e auspica «che l'inchiesta faccia luce nel più breve tempo possibile sulla vicenda».

Governo sotto tiro per il risparmio

Abi, Ania, Assonime e Confindustria: «Subito la riforma, serve più fiducia»

Alessandro Barbera

ROMA

Abi, Assonime, Ania e Confindustria chiedono a governo e Parlamento «tempi rapidi» per l'approvazione della riforma sulla tutela del risparmio. In una lettera indirizzata al presidente del Consiglio, le quattro associazioni chiedono segnale al mercato per il miglioramento della fiducia, per assicurare i risparmiatori sulla trasparenza dei comportamenti delle imprese e per garantire la prevenzione di analoghe situazioni di crisi». In attesa del via libera alle nuove regole le associa si impegnano a fare la propria parte: «per potenziare l'effettiva applicazione delle migliori pratiche di buon governo societario, un'adeguata informazione sugli assetti interni e sulle attività di imprese e intermediari».

La lettera, firmata dai quattro presidenti Antonio D'Amato, Maurizio Sella, Vittorio Merloni e Fabio Cerchiai, accompagna una proposta che evidenzia «alcune lacune nell'applicazione delle regole, un'inadeguata informazione al mercato, una ridotta deterrenza dell'impianto sanzionatorio». In circa dieci pagine le associazioni delle imprese affrontano alcuni dei temi all'ordine del giorno della riforma: dalla necessità del «rapido recepimento della direttiva sugli abusi di mecato» con il rafforzamento della Consob, ai meccanismi di nomina di consiglieri, sindaci e revisori, fino alle iniziative di autoregolamentazione di emittenti intermediari. Fra i punti affrontati dal documento, da segnalare la «bocciatura» alla parte del disegno di legge del governo che prevede forme di risarcimento dei risparmiatori attraverso la costituzione di appositi fondi di tutela: rischia introdurre una e propria tassa sull'intermediazione, che danneggerebbe imprese e intermediari».

Nel frattempo in Parlamento si cercano di superare le divisioni che hanno portato alcuni senatori a sconfessare il documento conclusivo sull'indagine conoscitiva sulle vicende Cirio e Parmalat presentato giovedì dalle commissioni competenti. Il documento in sè incide sull'iter del disegno di legge - l'esame cerà a Montecitorio settimana prossima - ma di certo molto sul clima nel quale si svolgerà la discussione. «Chi non condivide la bozza presenti emendamenti e li firmi invece di urlare», dice Giorgio La Malfa, presidente della Commissione Finanze della Camera.

Anche la Commissione europea si appresta a fare la sua parte per evitare nuovi scandali Parmalat. Martedì Bruxelles lancerà una nuova direttiva sulla governance delle imprese: fra i punti della bozza anticipata ieri controlli indipendenti dei conti, responsabilità unica per i conti consolidati, controllo pubblico della professione dei revisori e sistema di assicurazione qualità.

BTP 5 ANNI SOTTO IL 3%. Forte calo dei rendimenti anche sui Btp. All'asta di ieri il tasso lordo sui titoli a 5 anni è sceso al 2, 97% nonostante la domanda non molto sostenuta: a fronte di 3 miliardi di euro offerti la domanda è ammontata a 4, 59 miliardi di euro.

FRATELLO, FASTWEB CONTRO SKY. Fastweb (eBiscom) è stata costretta ad interrompere la ritrasmissione del programma «Il Grande Fratello» a seguito di un ricorso d'urgenza al Tribunale di Milano di Sky Italia. La tv via cavo «chiederà subito - annuncia in una - all'Autorità Garante per le Comunicazioni e al Commissario per la Concorrenza, Mario Monti, ristabilire con effetto immediato le regole di un'effettiva concorrenza e di sanzionare i comportamenti abusivi di Sky Italia operatore dominante».

CENTRALE LATTE TORINO UTILE. La Centrale del latte di Torino ha chiuso il 2003 utile netto consolidato di 1,148 milioni contro la perdita 1,6 milioni del 2002. I ricavi netti pari 95,6 milioni (+3,9%). Il mol è attestato 10,3 milioni (+48%), mentre il risultato operativo è stato pari a 4,5 milioni, in aumento rispetto a mila euro. Ai soci andrà dividendo di 0,03 euro per azione.

SEGAFREDO CRESCE IN GIAPPONE. Il Gruppo Segafredo Zanetti ha rilevato l'intero pacchetto azionario di Sumisho Gourmet Coffee, costituita nel '98 per lo sviluppo di caffetterie a marchio Segafredo Zanetti. Segafredo Espresso Japan gestisce direttamente 21 caffetterie e coordina 3 franchise outlets nell'area di Tokio, ha 450 dipendenti e un fatturato annuo di 20 milioni di euro.

PRIMA INDUSTRIE PUNTA A TECHSTAR. Prima Industrie, società operante nel settore dei sistemi laser per applicazioni industriali quotata al Nuovo Mercato, ha presentato la richiesta di al nuovo segmento del listino tecnologico, il Techstar.

SALARIO ALL'ALFA tribunale di Milano ha stabilito diritto per i 1.023 lavoratori di Arese ad ottenere la differenza tra l'importo ricevuto nei mesi di cassa integrazione e la normale busta . L'azienda presenterà un ricorso nei tempi tecnici.

FIOM: CONGRESSO A LIVORNO IL 3-5 GIUGNO. Il 23° congresso della Fiom si terrà a Livorno dal al 5 giugno. Lo ha deciso ieri il Comitato centrale delle tute blu di Cgil che ha anche dato mandato alla segreteria di gestire un pacchetto di 4 ore di sciopero per la vertenza contrattuale.

MPS CIRIO 2003
Unicredito, Capitalia, Bnl, Banca Intesa e Abaxbank, firmarono congiuntamente in data 1 novembre 2002 la sottoscrizione di un bond per un impegno complessivo fino a 75 milioni subordinato ad un pari impegno di Cragnotti. Mps non partecipò all'operazione.

Biraghi
Dal 1934. Piacere, formaggi.

Senza conservanti

Il 29 gennaio 2004 il Nucleo Repressione Frodi di Cagliari, dipendente dal Ministero per le politiche agricole, ci ha chiesto 6.000 € di multa, asserendo che non possiamo scrivere sulle confezioni del nostro Granbiraghi "SENZA CONSERVANTI".
La Repressione Frodi riconosce che il Granbiraghi non contiene conservanti, ma sostiene che un formaggio stagionato ne contenga, né ne possa contenere, e quindi la Biraghi si sarebbe fatta vanto di una qualità che è invece comune a tutti.
Però è proprio la legge che permette l'utilizzo dei conservanti nei formaggi stagionati (Lisozima E1105, Esametiltetramina E239, Nisina ed altri - D.Lgs. 209/1996), come si rileva dalle etichette di numerosi famosi formaggi stagionati venduti nei supermercati fianco del nostro Granbiraghi.
Diversamente da altri formaggi stagionati, il Granbiraghi NON CONTIENE CONSERVANTI.
Ci siamo ovviamente opposti alla sanzione. Spiace comunque dover impegnare tempo e risorse per difendersi da accuse palesemente infondate.

www.biraghi.it

IL PUNTO SUI MERCATI

Listini ancora sotto pressione

CHIUSURA negativa a Piazza Affari anche se in rialzo dai minimi di giornata. Il Mibtel ha lasciato sul terreno lo 0,51%, il Mib 30 lo 0,63%. Piatto il Midex (-0,04%) mentre il Numtel ha chiuso in leggero rialzo (+0,13%). Gli attentati di Madrid hanno ancora pesato sulle contrattazioni e Milano in una settimana ha perso il 2,8%. Sul Mib 30 la performance migliore è stata quella di Fiat (+2,45%). Seduta in gran spolvero anche per Stm (+1,92%) il cui consiglio di amministrazione ha dichiarato che proporrà all'assemblea degli azionisti un dividendo aumentato del 50%. Chiusura positiva anche per la controllante Finmeccanica (+0,37%). Assicurazioni a due velocità. Ras chiude con un rialzo dell'1,73% festeggiando con un giorno di ritardo i risultati che vedevano un utile netto superiore [redacted] target [redacted] gruppo. In fondo [redacted] listino invece Alleanza (-1,57%), nonostante i dati 2003 abbiano riportato un utile netto in aumento del 72,9% sul 2002. La controllante Generali ha ceduto lo 0,56%. Tra [redacted] banche ha fatto bene il risparmio gestito, uscito dalla tempesta delle indagini sui promotori Fideuram (+0,79%). Mediolanum ha chiuso in rialzo dello 0,22%. Sugli energetici invece hanno prevalso le prese di beneficio dopo che nelle sedute in ribasso degli ultimi giorni erano stati gli unici a tenere. Eni ha ceduto l'1,23%, Snam l'1,18%, complice anche il prezzo del brent in calo. Sul Midex si è messo in mostra l'Espresso (+2,90%). Chiusura in fondo al listino invece per Tod's (-1,45%). Sul Numtel accelerazione nel finale per Tiscali (+1,74%), mentre e.Biscom ha guadagnato lo 0,57%.

INDICI BORSA

Valori di Milano	12-03-2004	%
MIB	19885	-1.19
MIBTEL	28518	-0.49
MIB 30	27575	-0.59
MIDEX	26134	-0.04
MTA (Ristretto)	7198	-0.28
[illegible]	2834	+0.00

FIB 30

Scadenza	Apert.	Chius.	Min	Max
Mar 04	27560	27545	27105	27665
Giu 04	27025	27043	26675	27145
Set 04	-	26809	-	-

[illegible]

Titoli	Quotaz.	Var. %
Autostrade Meridionali	27,4000	-1.82
Banca Pop. dell'Emilia Romagna	21,4100	-0.25
Banca Pop. di Sondrio	12,6500	-0.39
Borgosesia	2,7800	-2.00
Borgosesia rnc	1,3000	0.00
[redacted]	2,0500	+7.89
Compagnia Immobiliare Azionaria	0,1470	-2.00
Ebon Holding Milano	0,3910	+0.26
Ferrovie Nord Milano	1,0000	+0.93
NGP	0,3500	0.00
Sicc	1,2500	0.00

BORSE ESTERE

Amsterdam (Aex) 345.99 (+0.56); Bruxelles (Bel 20) 2414.11 (+0.43); Francoforte (Dax Xetra) 3915.38 (+0.27); Hong Kong (Hang Seng) 12932.23 (-0.71); Londra (Ftse 100) 4467.40 (+0.50); Madrid (Ibex 35) 8032.60 (-0.98); Parigi (Cac 40) 3661.78 (+0.42); Sydney (AllOrd) 3402.10 (-0.29); Tokio (Nikkei) 11162.75 (-1.19); Zurigo (Smi) 5700.50 (-0.11); New York (Dow Jones) 10240.08 (+1.15); Nasdaq 1984.71 (+2.10).

TASSI DI MERCATO

Tus Area Euro	2,00%	Giappone Overnight	0,150%
Tus Usa	0,750%	Tus Canada	2,75%
Usa Fed Funds	1,00%	Tus Svizzera	0,50%
Tus Gran Bret.	4,00%	Libor Usa 1m	1,07%
Tus Giappone	0,10%	Libor Usa 12m	1,26%

RENDIMENTI ESTERI

Titoli Pubblici			
USA 10 anni	3,760%	ESP 10 anni	3,90%
CAN 10 anni	4,270%	HOL 10 anni	3,90%
UK 10 anni	4,590%	SVE 10 anni	4,29%
GER 10 anni	3,90%	GIA 10 anni	1,26%
FRA 10 anni	3,93%		

PRIME RATE ABI

Dal 31 Dicembre 2003	
[redacted]	7,125%

[illegible]

Italimpresa 2.450; Meliorbanca 1.360; P Crotone 17.800; P Ravenn pr1 23.300; P Ravenn pr2 [redacted]. P Ravenna 23.600; P Vicenza 48.500.

Warrant: Kariba 05 0.000; Kariba 08 0.001.

EURIBOR

Periodo	Denaro %	Lettera %
1 sett	2,0450	2,0734
1 mese	2,0550	2,0835
2 mesi	2,0560	2,0845
3 mesi	2,0580	2,0865
4 mesi	2,0620	[redacted]
5 mesi	2,0620	2,0906
[redacted]	2,0630	2,0916
7 mesi	2,0640	2,0926
8 mesi	2,0650	2,0936
9 mesi	2,0690	2,0977
10 mesi	2,0770	2,1058
11 mesi	2,0820	2,1109
12 mesi	2,0910	2,1200

MONETE AUREE

	Euro
Sterlina (v.c)	72,050 - 79,530
Sterlina (n.c)	72,500 - 84,790
Sterlina (post.74)	72,440 - 83,670
Marengo Italiano	56,910 - 73,000
Marengo Svizzero	55,700 - 66,400
Marengo Francese	55,700 - 68,170
Marengo Belga	55,700 - 68,170
Marengo Austriaco	55,700 - 68,170
20 Marchi	71,750 - 79,530
10 Dollari liberty	196,250 - 253,860
[redacted]	253,060 - 309,870
20 Dollari liberty	356,360 - 423,490
20 Dollari St. Gaude	372,370 - 428,640
4 Ducati Austria	154,940 - 185,920
100 Corone Austria	290,510 - 326,300
100 Pesos Cile	183,760 - 201,620
Krugerrand	341,090 - 346,090
50 Pesos Messico	362,550 - 396,640

LEGENDA. Azioni: il prezzo ufficiale rappresenta il prezzo medio dell'intera quantità di titoli trattata nella seduta. Il prezzo di riferimento è costituito dal prezzo medio dell'ultimo 10% di titoli trattati. Euro 50: selezione dei 50 titoli più significativi quotati in Europa. Prezzo con variazione percentuale sul precedente. Opzioni: call è il prezzo di chi acquista; put quello di chi vende. Sigla indica: il mese di scadenza dell'opzione; la cifra il prezzo del titolo, il prezzo, [redacted] il premio da pagare; il volume dei pezzi negoziati; l'interesse aperto, riferimento per i futures. Euribor: è il tasso interbancario comune delle piazze finanziarie dell'area euro: lettera è il prezzo di chi vende; denaro quello di chi acquista.

ORO CHIUSURE

Mercato	12-03-2004	11-03-2004	Euro
Londra	398,00	398,45	325,2962
Zurigo	396,00	398,70	323,6616
Milano (Euro/gr)	10,5455	10,5527	
Argento (Euro/Kg)	199,2056	195,2367	

CAMBI VALUTE

OBBLIGAZIONI 12-03-2004

TITOLI DI STATO

IL MERCATO AZIONARIO DEL 12-03-2004

Dati forniti da Il SOLE 24 ORE - RADIOCOR

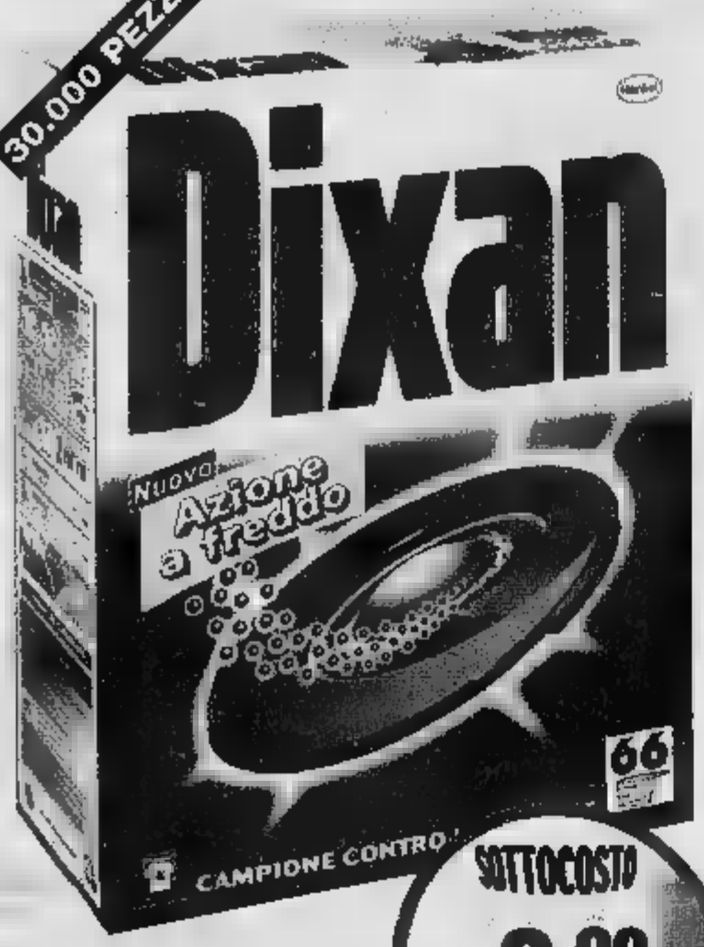
Azioni	12-03-2004	11-03-2004	Var. %
Abn-Amro Hldgs	18,3400	18,2900	+0,27
Aegon Nv	11,1300	11,0000	[redacted]
Ahold Kon.	6,6400	[redacted]	+0,76
Air Liquide	140,6000	140,0000	+0,43
Alcatel	13,1100	[redacted]	+3,78
Allianz Hldg.	[redacted]	94,9100	[redacted]
Daimlerchrysler	34,6000	34,1600	+1,29
Danone	134,9000	135,5000	-0,44
Deutsche Bank	69,7500	69,7000	+0,07
Nokia	17,4000	[redacted]	-0,11
Philips	[illegible]	16,7000	-1,20
Royal Dutch P.	39,7500	[redacted]	+0,25
Saint-Gobain	40,5100	40,6500	-0,34
Siemens	60,7200	60,5000	+0,36
Soc. Generale	68,5000	68,7000	+1,31
Telefonica	12,6100	13,0000	-1,00
Total Fina Elf	147,0000	148,5000	-1,40
Vivendi Univ.	22,1500	[redacted]	+2,17
Volkswagen	[redacted]	38,1200	+0,00

DOMENICA 14 MARZO 2004

APERTURA STRAORDINARIA

30.000 PEZZI

Dixan



SOTTOCOSTO
€ 9,90

DETERSIVO IN POLVERE PER LAVATRICE DIXAN 66 MISURINI

10.000 PEZZI

SOTTOCOSTO
€ 68,00

CELLULARE NOKIA 3310
Dual band, suonerie personalizzabili, vibracall, funzioni vocali, scrittura T9, scocca intercambiabile, stand-by fino a 260 h, conversazione fino a 270 min., peso 133 g.

2.500 PEZZI

TV COLOR 28" MIVAR MOD. M6
Televideo incorporato con 9 pagine memo, 2 prese scart, presa cuffie frontale, telecomando, canali memo.

SOTTOCOSTO
€ 199,90

28"

Carrefour

€ 33,32
AL MESE PER 6 MESI
TASSO 0%
TAN 0% - TAEG 0%

6.500 PEZZI

SOTTOCOSTO
€ 49,90

MTB ACCIAIO UOMO/DONNA
18 velocità, telaio acciaio TIG, freni V-Brake resina, cerchi alluminio, peso 18 kg.
COLORI: rosso, blu cromato.

MIRATE AL RISPARMIO

SOTTOCOSTO

DALL'11 AL 20 MARZO 2004

Offerta valida
nei nostri Ipermercati di:
COLLEGNO - Via Spagna 10/12
nel Centro Commerciale
aperto dalle 9.00 alle 22.00

LA CERTOSA
CENTRO COMMERCIALE

TORINO - Corso Grosseto 330 aperto dalle 9.00 alle 10.00

800-250330

servizioclienti@carrefour.com

www.carrefour.it

Carrefour
è di parola.

AD ANDORA...

GruppoAlta Italia

by Ramello

PAGAMENTO
FINO A 12 MESI
A INTERESSI 0

GRANDE LIQUIDAZIONE

per cambiamento di società

ULTIMI GIORNI

VISONI A PARTIRE DA 1.200 €

Via Cristoforo Colombo 34 - Andora - Liguria TEL.0182 / 86710

www.ramellopellicce.it - info@ramellopellicce.it

Aperto tutti i giorni pomeriggio dalle ore 15 alle 19.30 - sabato e domenica dalle 10 alle 19.30 - chiuso il lunedì

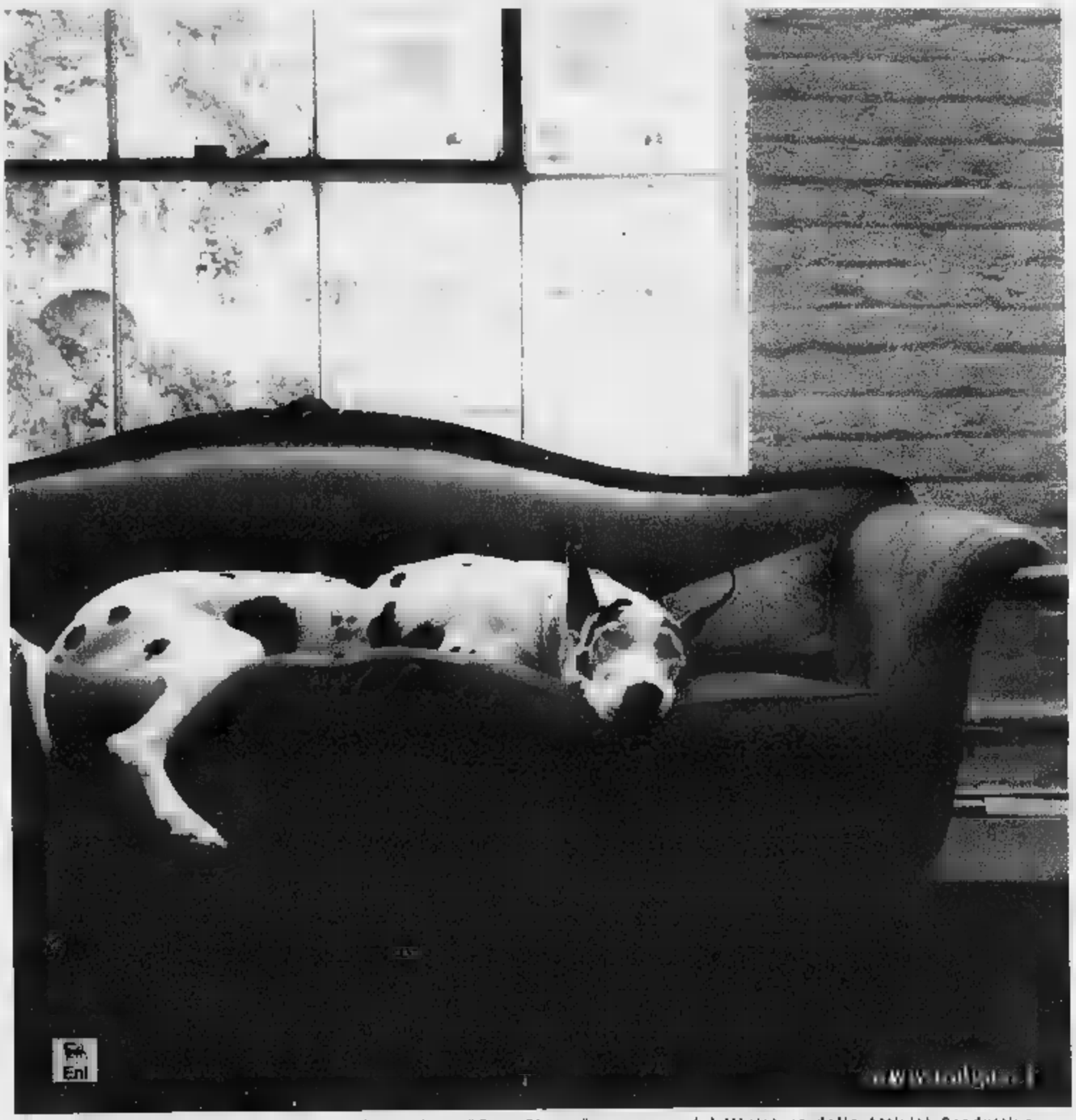
Il tuo impianto a metano. Controllato lui, tranquilli tutti.

Effettuare periodicamente una revisione ti garantisce sicurezza ed efficienza. Riscaldamento, acqua calda, cottura: quante cose può fare per il tuo impianto a metano. E tu, fai qualcosa per lui? Per mantenerlo sempre sicuro ed efficiente, basta qualche piccola attenzione. Le regole sono poche e semplici:

- Controllare l'idoneità e l'aerazione dei locali.
- Controllare periodicamente l'evacuazione dei fumi.
- Sottoporre a regolare manutenzione periodica le apparecchiature a gas.
- Essere in possesso delle certificazioni di legge (libretto dell'impianto, dichiarazione di conformità).

Richiedi l'intervento di uno specialista abilitato: solo così potrai stare certo che ogni operazione è stata condotta in modo corretto.

italgas



Italgas sostiene la campagna di informazione "Casa Sicura" promossa dal Ministero delle Attività Produttive

Aerazione locali · Evacuazione fumi · Manutenzione periodica · Certificazioni di legge

OPZIONI DI BORSA

CALL

Opzioni	Mese	Strike	Premio	Vol.	Int.
Mediobanca	Mar	14,500	0,4535	132	1633
Mediobanca	Apr	14,500	0,8913	35	1695
Mediobanca	Mag	14,500	1,3158	15	218
Mediobanca	Mar	15,000	0,0478	225	894
Mediobanca	Mar	15,500	0,0196	30	1612
Telecom Italia	Set	3,200	0,0878	10	1909
Telecom Italia	Mar	3,600	0,0206	11	28
Telecom Italia	Apr	3,200	0,0394	20	327
Telecom Italia	Apr	3,400	0,0543	30	1118
Enel	Mar	6,000	0,1560	1	15
Enel	Mar	6,200	0,0964	6	31
Enel	Mar	6,400	0,0454	447	5319
Enel	Mar	6,600	0,0163	127	1228
Enel	Mag	6,600	0,2264	168	215
Enel	Mag	6,800	0,1178	84	560
Enel	Giu	6,600	0,2302	195	249
Enel	Giu	6,800	0,1631	56	1427
Enel	Mar	6,800	0,0463	55	2623
Enel	Giu	6,600	0,2345	58	2998
Enel	Giu	6,800	0,2101	94	1447
Enel	Set	6,800	0,4294	93	1226
Enel	Set	6,600	0,4193	226	1461
Enel	Set	6,800	0,3244	81	1998
Eni	Mar	15,500	0,5688	562	3479
Eni	Mar	16,000	0,1609	399	2445
Eni	Apr	15,500	0,8866	260	761
Eni	Apr	15,000	0,8831	74	877
Eni	Apr	16,000	0,1558	572	898
Eni	Giu	17,000	0,2241	605	615
Eni	Giu	17,500	0,1576	605	1405
Autostrade	Mar	14,000	0,5015	30	1
Autostrade	Mar	15,000	0,1803	35	1
Fiat	Mar	5,000	0,0781	165	156
Fiat	Mar	5,200	0,1639	220	240
Fiat	Mar	5,400	0,4959	602	529
Fiat	Mar	5,600	0,8952	65	157
Fiat	Apr	5,000	0,8326	260	264
Fiat	Apr	5,200	0,4299	55	279
Fiat	Mag	5,400	0,8185	68	156
Fiat	Dic	2,800	0,3781	485	595
Unicredito	Mar	6,500	0,0004	10	150
Unicredito	Mar	6,600	0,0255	52	504
Unicredito	Apr	6,750	0,0968	30	153
Generali	Mar	20,000	1,3400	1610	4844
Generali	Mar	21,000	0,3260	2021	6022
Generali	Apr	20,000	1,7318	508	1348
Generali	Apr	21,000	0,5878	861	618
Generali	Apr	22,000	0,1769	329	8661
Generali	Mag	20,000	1,8878	180	845
Generali	Mag	21,000	0,8603	1504	1507
Generali	Mag	23,000	0,1390	180	3423
Generali	Giu	23,000	0,8655	126	1753
Generali	Giu	24,000	0,8562	815	5486
Generali	Set	21,000	1,4331	67	537
Generali	Dic	21,000	1,0000	961	399
Intesabci	Mar	1,600	0,1273	35	54
Mediobanca	Apr	8,000	1,2685	80	522
Mediobanca	Mar	8,500	0,5488	257	564
Mediobanca	Apr	10,000	0,2743	58	1059
Monte Paschi	Mag	2,500	0,1115	72	72

PUT

Opzioni	Mese	Strike	Premio	Vol.	Int.
Mediobanca	Mar	14,000	0,0000	203	1501
Mediobanca	Mar	14,500	0,0000	344	1844
Mediobanca	Mar	15,000	0,0000	2350	4264
Mediobanca	Mar	15,500	0,0000	1157	2698
Mediobanca	Mar	16,000	0,0000	899	1647
Mediobanca	Apr	14,500	0,0000	1900	1825
Mediobanca	Apr	15,000	0,0000	588	1252
Mediobanca	Apr	15,500	0,0000	688	1761
Mediobanca	Apr	16,000	0,0000	332	1426
Telecom Italia	Mar	3,000	0,0000	1	3
Telecom Italia	Mar	3,200	0,0000	1	6
Telecom Italia	Mar	3,400	0,0179	1	1
Telecom Italia	Mar	3,600	0,0179	164	648
Telecom Italia	Apr	3,000	0,0000	125	344
Telecom Italia	Apr	3,200	0,0000	53	353
Telecom Italia	Apr	3,400	0,0000	310	1210
Enel	Apr	6,200	0,0000	250	1000
Enel	Apr	6,400	0,0000	1050	2200
Enel	Mar	13,000	0,0000	1050	2200
Enel	Giu	13,500	0,0000	755	2994
Enel	Set	13,000	0,0000	2000	4138
Fiat	Set	5,000	0,0000	25	425
Fiat	Apr	6,000	0,0000	50	50
Fiat	Mag	6,200	0,0000	30	42
Generali	Mar	20,000	0,0000	302	5004
Generali	Mar	21,000	0,0000	3911	5408
Generali	Mar	22,000	0,0000	1611	3964
Monte Paschi	Mag	2,600	0,0000	47	47

Fondi e SICAV

PIONEER Investments

Pioneer Asset Management S.A.
77 Boulevard Grande Duchesse Charlotte - Luxembourg

VALORI IN EURO AL 11/3/2004

COMPARTI MONETARI	CL E	CL F	CL G
Pioneer Funds - Euro Short-Term	5,58	5,53	5,57
Pioneer Funds - International Short Term	5,17	5,12	5,17
Pioneer Funds - U.S. Dollar Short-Term	4,36	4,33	4,34
COMPARTI OBBLIGAZIONARI			
Pioneer Funds - Euro Bond	6,21	6,12	6,17
Pioneer Funds - International Bond	6,05	5,97	6,01
Pioneer Funds - Euro Corporate Bond		5,82	5,91
Pioneer Funds - U.S. High Yield Corporate Bond	5,39		
Pioneer Funds - Emerging Markets Bond	6,31	6,15	
Pioneer Funds - Strategic Income	5,17	5,14	5,15
Pioneer - Euro Maturity Bond 1	51,13	-	-
Pioneer Funds - Euro Maturity Bond 2	51,53	-	-
COMPARTI AZIONARI EUROPEI			
Pioneer Funds - Italian Equity		6,33	6,43
Pioneer Funds - French Equity	11,08		11,05
Pioneer Funds - Core European Equity	5,2	5,08	
Pioneer Funds - Euroland Equity	3,22	3,16	3,22
Pioneer Funds - Top European Players	4,35	4,21	4,27
Pioneer Funds - Top European	3,23	3,15	3,2
Pioneer Funds - European Small Companies	6,33	6,16	6,27
Pioneer - Eastern European Equity	8,77		8,86
COMPARTI AZIONARI AMERICANI			
Pioneer Funds - U.S. Research	3,84	3,73	3,78
Pioneer Funds - America	3,8	3,71	3,77
Pioneer Funds - U.S. Value	4,18	4,06	4,14
Pioneer Funds - U.S. Growth		3,11	3,16
Pioneer Funds - U.S. Mid Cap Value	5,06	4,91	5
Pioneer Funds - U.S. Small Companies	5,16	5	5,11
COMPARTI AZIONARI INTERNAZIONALI			
Pioneer Funds - Global Equity	4,11	4	
Pioneer Funds - Global Environmental & Ethical	3,36	3,3	3,36
Pioneer Funds - Japanese Equity	2,21	2,16	2,2
Pioneer Funds - Pacific (ex Japan) Equity	4,06	3,94	4,03
Pioneer Funds - Greater China Equity	5,45	5,3	5,39
Pioneer Funds - Emerging Market Equity Growth	4,07	3,96	4,02
COMPARTI AZIONARI GLOBALI SETTORIALI			
Pioneer Funds - Global Financials	3,65	3,56	3,63
Pioneer Funds - Gl[illegible]althcare	3,93	7,94	3,92
Pioneer Funds - Global Technology	1,43	1,39	1,43
Pioneer Funds - Global Telecoms	1,81	1,77	1,8
Pioneer Funds - Global Consumers	4,13	4,03	4,11
Pioneer Funds - Global Energy	4,22	4,13	4,21
Pioneer Funds - Global Industrials	4,31	4,21	4,29
COMPARTI A PROFILO			
Pioneer Funds - Pioneer Mix 1	6,24	6,22	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 2	5,48	5,37	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 3	4,51	4,44	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 4	3,84	3,77	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 5	3,28	3,21	-

www.pioneerinvestments.com Numero Verde 800-551552

Global Select Sicav

Fondo	Comparto	Div.	Data	Valor
GLOBAL SELECT	Sub-Fund [illegible]	GBP	[illegible]	[illegible]
GLOBAL SELECT	Sub-Fund [illegible]	USD	[illegible]	[illegible]
GLOBAL SELECT	Sub-Fund [illegible]	USD	[illegible]	[illegible]
GLOBAL SELECT	Sub-Fund [illegible]	EUR	[illegible]	[illegible]
GLOBAL SELECT	Sub-Fund [illegible]	JPY	[illegible]	[illegible]

CITTÀ DI TORINO

Asta pubblica n. 10/2004 per estratto

Fornitura di stampati vari per il Corpo di Polizia Municipale
importo base presunto - I.V.A. esclusa:
Lotto n. 1 - Euro 367.750,00;
Lotto n. 2 - Euro 64.232,50
Il bando integrale sarà affisso all'Albo Pretorio dell'Ente il 13 marzo 2004 e sarà inoltre pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee e visibile su internet al seguente indirizzo: http://www.comune.torino.it/appalti/.
Scadenza presentazione offerte: ore 10.00 di martedì 4 maggio 2004.
Torino, li [illegible] 2004
IL DIRETTORE DEL SERVIZIO CENTRALE GIUNTA CONTRATTI E APPALTI
Dott.ssa Mariangela Rossato

Fiera di Verona
Con il patrocinio
Ministero [illegible] Agricoltura e Foreste - Ministero delle Attività Produttive
Regione del Veneto - ENEA - ITEIA
18 - 21 marzo 2004
PROGETTO FUOCO®
Mostra internazionale di impianti ed attrezzature per la produzione di calore ed energia dalla combustione di legna
Orario 9.00 - 18.00
LA PIÙ COMPLETA [illegible] DI CAMINETTI, STUFE E CALDAIE A LEGNA
Martedì 16 marzo inserto speciale con tutte le notizie sulla mostra
Notizie e programmi
www.progettofuoco.it
Italia Legno Energia
NEO PMI Tel. 049/9525730 • Fax 049/8756113 • e-mail info@neopmi.it

Per la pubblicità su: LA STAMPA
PK publikompass
Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel. 011 666 52.11 - Fax 011 666.53.00
Via Carducci, 29 - 20123 MILANO
Tel. 02 244 24 611 - Fax 02.244 244 90

Gli Avvisi Legali de
LA STAMPA
li puoi trovare anche su internet
Consulta il sito
www.nordovest.it/consigliutili/pk_legali/
sezione [illegible]

proposta
Molto da dire e tutto l'essenziale per dirlo.
Autori, eventi, appuntamenti, storie, momenti, incontri.
Le cose da raccontare e chi le racconta, quelle da leggere [illegible] chi le scrive.
I dove, i quando, i come.
Tutto nello spazio di un quotidiano.
Ogni sabato, con LA STAMPA.
LA STAMPA Supplementi
ttL Tutto Libri Libero
Tutto quello che c'è, [illegible] sapere.

È nata Toyota
Yaris Verso Blue

L'unica city car con lo spazio di una station wagon e la tecnologia vivavoce senza fili **Bluetooth®** di serie.

Yaris Verso Blue, con l'esclusiva tecnologia senza fili Bluetooth®, permette di telefonare senza togliere le mani dal volante: con semplici comandi vocali e in tutta sicurezza, potrete effettuare e ricevere chiamate, lasciando il vostro cellulare* in tasca, in borsa o addirittura nel bagagliaio.

Prova Yaris Verso Blue e vinci un cellulare Bluetooth®.
In palio 500 cellulari Sony Ericsson Z600. Il regolamento è disponibile presso tutte le concessionarie Toyota o sul sito internet www.toyota.it. Il concorso scade il 30/04/04.

Grazie alla tecnologia Fold&Hide, i sedili posteriori di Yaris Verso Blue si ripiegano e scompaiono nel pianale in pochi secondi consentendo diverse configurazioni, da 2 a 5 posti.

MOTORI: 1.3 benzina 16V a fasatura variabile VVT-i (85 CV), 1.4 turbodiesel a iniezione diretta Common Rail D-4D (75 CV).

*Il sistema funziona con cellulari dotati di tecnologia Bluetooth®. Elenco dei cellulari compatibili disponibile presso le concessionarie Toyota o sul sito internet www.toyota.it.

SCOPRITELA ANCHE IL SABATO NELLE CONCESSIONARIE.

3 ANNI DI GARANZIA. Yaris Verso gode della garanzia per 3 anni o 100.000 km, 12 anni sulla corrosione passante e 3 anni sulla verniciatura, senza limiti di chilometraggio. VALORE TOYOTA È l'esclusiva formula che consente di acquistare Yaris Verso con quote mensili che includono anche manutenzione e assicurazione incendio e furto. Informatevi presso i concessionari. 800-011555

www.toyota.it

TOYOTA
PROVATE LA DIFFERENZA.

MAROTTA TAPPETI

PRESENTA:

"MOBILI ETNICI DI PREGIO"

FINO AL 31 MARZO

*Grande assortimento Mobili d'Antiquariato Etnico ed Europeo
*Tavolini da salotto ■ comodini
*In occasione diversi Mobili da restaurare
*Tappeti di misure particolari
*Consulenza e Ambientazioni
*Pagamenti dilazionati

largh. 104 — h. 180 — Cina antico

largh. 80 — h. 180 — Cina antico ■ 1.250,00

largh. 60 — h. 60 — Etnico € 300,00

largh. 78 — h. 83 — Cina € 1.100,00

largh. 82 — h. 140 — Etnico Cina € 1.200,00

Cina € 660,00 — largh. 72 — h. 37 — largh. 167 — h. 86 — Cina antica

largh. 109 — h. 98 — Cina € 1.100,00

largh. 143 — h. 117 — India € 990,00 — Tamburo Tibet € 250,00

TAPPETI ED OGGETTI SPLENDIDI - PREZZI DA IMPORTATORI

LA PIU' GRANDE ESPOSIZIONE E SCELTA DI TORINO E PROVINCIA

"CONFRONTATECI"

largh. 40 — h. 140 — Cina antica € 1.100,00

Tibet € 180,00 — largh. 43 — h. 28 — largh. 109 — h. 61 — Cina ■ 650,00

Kazak 185 x 130 € **259**,00

largh. 116 — h. 181 — Antico Cina

largh. 118 — h. 176 — Etnico Cina

largh. 52 — h. 148 — Cina € 800,00

largh. 108 — h. 55 — Tibet antica

largh. 59 — h. 97 — Cina antica € 950,00

largh. 73 — h. 140 — Cina antico € 480,00

largh. 73 — h. 155 — Cina antica

h. 128 — India antica € 1.800,00

largh. 57 — h. 98 — Cina antica € 420,00

largh. 52 — h. 106 — Cina € 85,00

largh. 44 — h. 24 — antico tamburo Tibet ■ 250,00

largh. ■ — h. 82 — Cina € 1.600,00

largh. 117 — h. 53 — Cina antico (set 3 pannelli)

largh. 245 — h. 183 — Cina ■ 190,00

PASSATOIE OCCASIONE:
350 x 80 € 240 al pezzo
300 x 80 € 190 al pezzo
180 x 70 € 50 al pezzo

*Piccole partite occasione, per ingrosso di: Tappeti - Mobili - Oggettistica

largh. 167 — h. 86 — Cina antica

largh. 82 — h. 140 — Etnico Cina € 1.200,00

largh. 109 — h. 61 — Cina ■ 650,00

largh. 108 — h. 55 — Tibet antica

largh. 59 — h. 97 — Cina antica € 950,00

largh. 57 — h. 98 — Cina antica € 420,00

largh. 52 — h. 148 — Cina € 800,00

largh. 117 — h. 53 — Cina antico (set 3 pannelli)

largh. 73 — h. 140 — Cina antico € 480,00

largh. 73 — h. 155 — Cina antica

largh. 44 — h. 24 — antico tamburo Tibet ■ 250,00

largh. 52 — h. 106 — Cina € 85,00

largh. ■ — h. 82 — Cina € 1.600,00

largh. 245 — h. 183 — Cina ■ 190,00

A Moncalieri Aperto anche Domenica ■ Festivi

Orari: 09.00 / 13.00
15.00 / 19.00

(Lunedi' Mattino Ingresso)

GRATUITO
(50 POSTI AUTO)

2000 mq espositivi

Dalla tangenziale: all'uscita "La Loggia" svoltare a sinistra su strada Carignano, al II° semaforo svoltare nuovamente a sinistra in strada Carpice.

Torino: al fondo della Radiale (C.so Unita' D'Italia), svoltare a destra direzione Borgo Mercato. Imboccare a sinistra strada Carignano, dopo 2000 mt. al semaforo svoltare a destra in strada Carpice.

DAL 1929

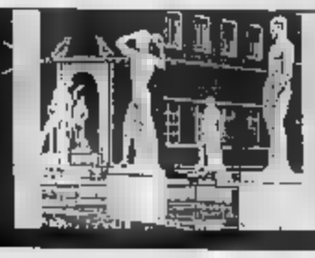
MAROTTA

Grande magazzino e vendita:

Str.Carpice, 22 - Moncalieri
(To) Tel. 011 64 67 427

siamo anche in:

P. zza ■. Carlo, 209
Torino
Tel. 011 517 25 84



Marmi da stadio

Si aprono oggi a Roma per durare fino al 16 maggio le mostre dedicate all'architetto Alessandro Anselmi, «Piano Superficie Progetto» e al fotografo Roberto Schezen, «Atleti dello Stadio dei Marmi e Palazzo della civiltà romana». Le mostre sono state presentate ieri dal ministro Giuliano Urbani.

Streisand torna al cinema

Dopo 8 anni Barbra Streisand sta per tornare sul grande schermo. La cantante-attrice è in trattative per interpretare il sequel della commedia *Ti presento i miei*, che sarà intitolato *Meet the Fockers*. Il film sarà diretto da Jay Roach. Fra gli altri interpreti Robert De Niro e Dustin Hoffman.

Paul Klee al Vittoriano

Sotto il patronato della Presidenza della Repubblica, si apre oggi a Roma, al Complesso del Vittoriano, la più grande retrospettiva italiana di Paul Klee (nella fotografia) che resterà aperta fino al 27 giugno. La mostra ha il sostegno dell'Ambasciata Svizzera. Catalogo Mazzotta.

DOMANI GIOVANNI PAOLO II SARÀ SUL SOGLIO DI PIETRO DA 9281 GIORNI: PIÙ A LUNGO DI LUI VI HA SEDUTO SOLO PIO IX

L'atleta di Dio

Enzo Bianchi

QUANDO si misura la durata di un pontificato non bisogna lasciarsi prendere dall'ottica della rincorsa a primati di longevità. La storia ha mostrato in più occasioni che la portata reale di un pontificato non dipende da mesi e anni ma dalla docilità allo Spirito: si pensi, per fare un esempio relativamente recente, a cosa ha significato per la chiesa e per il mondo il breve pontificato di Giovanni XXIII, durato meno di cinque anni. Ma il fatto che ora Giovanni Paolo II sia il secondo papa dopo Pio IX per durata del ministero ci offre l'occasione di meditare attorno al servizio di Pietro, così essenziale alla fede dei cattolici, e al significato di questo lungo pontificato.

Il ministero di comunione del papa resta per i cattolici un «punto fermo» perché nell'ascolto che essi prestano al vangelo riconoscono al successore di Pietro il servizio alla comunione attraverso la riconferma dei fratelli nella fede. I cattolici sono consapevoli che questo ministero è stato esercitato in forme diverse nella storia e che nelle confessioni ecclesiastiche dell'occidente ha assunto una forma più evidente e giuridica che non in oriente; e sanno anche che nei primi secoli esso si è dispiegato soprattutto attraverso lo stimolo dei concili ecumenici. Proprio in questa consapevolezza Giovanni Paolo II, con un'audacia profetica giudicata da alcuni come un tradimento, ha invitato le altre chiese a un confronto su questo servizio, dicendosi disposto a mutarne la forma.

Insomma, i cattolici affermano la necessità del ministero di Pietro esercitato dal vescovo di Roma, ma sanno che il papato è una modalità storica di esercitarlo, modalità che può essere mutata in vista di una comunione plurale di chiese, unite nella fede e nella celebrazione dei sacramenti ma diversificate in tutte quelle espressioni che derivano dall'incontro con le culture e le genti: non è il papa che *fa* la chiesa, ma la chiesa abbisogna di chi eserciti questo servizio che Gesù stesso, secondo i Vangeli, ha voluto nella storia. Non è dunque una questione di potere, bensì di obbedienza al Vangelo che richiede questo ministero di comunione.

Giovanni Paolo II lo esercita ormai da più di venticinque anni, un tempo certamente lungo, e proprio per questo il suo papato va letto e compreso anche in una dinamica di atteggiamenti e parole: c'è un'effettiva evoluzione in questo papato perché nell'ultimo quarto di secolo il mondo è molto cambiato, così come è cambiata la chiesa, che alle vicende del mondo partecipa senza esenzione. Accanto a questi elementi di mutazione esterna, c'è anche la constatazione di un papa «vecchio e colpito dalla malattia», un papa che all'inizio del suo pontificato appariva fisicamente come «un atleta di Dio» e che oggi è in un senso più profondo: «atleta di Dio» del modo degli anziani padri della chiesa che portavano nella loro carne i segni delle persecuzioni patite. Il corpo è ormai ricurvo e quasi incatenato a una sedia, la parola è tremula, ma il vigore spirituale sembra rinnovarsi ogni giorno in modo sorprendente e quasi inatteso... Ora, come Giovanni XXIII si riaccendeva quando chiedeva e profetizzava l'aggiornamento, Paolo VI ritrovava una voce convinta quando parlava di dialogo, così Giovanni Paolo II quando parla di evangelizzazione sembra implorarla a parte di tutti i cristiani: è questa la sua ansia, la sua passione, la sua urgenza.

Può allora essere proprio l'evangelizzazione la chiave di lettura e la trama di continuità del suo pontificato e dei suoi gesti più marcanti. E' in vista di essa che ha chiesto alla chiesa «una conversione, un discernimento delle storiche e delle contraddizioni cristiani nei confronti delle esigenze del vangelo» e che ha voluto quella liturgia di confes- delle colpe e di richiesta del perdono da parte di Dio. Per lui il primato nell'esercizio della comunione dev'essere accompagnato dal primato nel -i- dell'evangelizzazione: vi è nel papa la consapevolezza di presiedere la chiesa fondata sugli apostoli Pietro e Paolo e, quindi, la volontà di successore solo di Pietro la roccia, ma anche di Paolo il missionario.

E' legata all'evangelizzazione la grande passione di Giovanni Paolo II per l'uomo, passione che l'ha portato a gridare più volte: «L'uomo è la via della chiesa!». Sì, proprio il papa che ha dialogato più di tutti con l'ebraismo e con l'Islam sa che lo specifico irriducibile che differenzia il cristianesimo dagli altri monoteismi è l'umanizzazione di Dio: Dio si è fatto uomo, è stato in Gesù. Un uomo ha raccontato Dio e ormai è nell'uomo che si incontra Dio, è nel rapporto con gli uomini che si decide la vita o la morte, la salvezza o la perdizione.

Questa attenzione all'uomo, alla sua dignità, alle ingiustizie che lo fanno soffrire, ci aiuta a collocare nella giusta prospettiva dell'evangelizzazione, del dire oggi le esigenze del Vangelo, anche il magistero di Giovanni Paolo II sulla guerra, un magistero limpido, che è parso non sempre sostenuto, nello spazio ecclesiale, durante la prima guerra del Golfo e il recente conflitto in Iraq. Nelle parole accorate del papa, infatti, intraprendere la strada di conflitti armati rimane «un'avventura senza ritorno» perché «la guerra è sempre una sconfitta dell'umanità». Di quell'umanità che attende la buona novella di una speranza per tutti.

Priore di Bose

SAN PIETRO. Nato a Betsabea fu uno dei dodici apostoli e anche il primo Papa («tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa» gli disse Gesù). Il suo papato durò secondo alcune fonti 25 anni, secondo altre 37.

PIO IX. Giovanni Maria Mastai Ferretti segnò con il suo papato l'800, salì al soglio di Pietro nel 1846 e morì nel 1878, dopo 11573 giorni, un record ancora imbattuto. Prima liberale, poi assolutista, emanò il Sillabo e vide la Breccia di Porta Pia.

LEONE XIII. Vincenzo Gioacchino Pecci nacque a Carpineto Romano nel 1810. Di famiglia aristocratica fu Papa dal 1878 al 1903, per 9270 giorni. Legò il suo nome all'enciclica *Rerum Novarum* in cui affrontava la Questione Sociale.

PIO VI. Giovanni Angelo Braschi, di nobile famiglia cesenate, fu Papa per 8954 giorni, dal 1775 al 1799. Assistette alla furia della Rivoluzione francese e al trionfo di Napoleone, che lo imprigionò. Morì, deportato, a Valence.

IN «MALA TEMPORA»

L'Italia disossata di Sartori

Il politologo Giovanni Sartori

Gigi Padovani

PROFETIZZAVA Giovanni Sartori in una intervista pubblicata nel 1995 che la società del futuro sarà caratterizzata da «videoveggenti» che soppiantano i «leggenti». Da eterno bastian contrario, il professore della Columbia University e dell'Università di Firenze sarà contento di essere smentito dalle classifiche: *Mala tempora* (Laterza, 534 pagine, 19 euro) la sua ultima fatica - dopo più di trenta opere in quasi ottant'anni di età, gli ultimi 47 dei quali (per sua stessa confessione) passati a scrivere di «democrazia» - la libreria attira ancora l'attenzione di tanti «leggenti» italiani.

Nonostante raccolga «l'effimero» del suo pensiero (come sembra scusarsi nella prefazione) - vale a dire gli articoli pubblicati in dieci anni di polemiche *Corriere della Sera*, *Espresso* e *MicroMega* - nelle cinquecento e passa pagine si scopre che il rigore *super partes* ha sempre qualcosa da insegnare, nella Prima e nella Seconda Repubblica.

C'è poi un esercizio che ciascun lettore può fare: verificare quanto sia vero, come denuncia l'autore nella prefazione, che «i nostri politici, sinistra come di destra», non ne azzeccano una. Sartori, invece, sì. Quando fu eletto il primo governo Berlusconi denunciava (febbraio 1995) la «maggioranza zoppa». Infatti. Quando quell'esecutivo cadde, si chiese: perché la sinistra non chiede le elezioni? Aveva ragione, si capì dopo. E le feroci critiche a «desistenze» e «ammucchiate» per «maggioranze di ricotta» e «Poli di cartapesta», fino alla vittoria di Prodi nel '96? Fu sempre lui a lanciare per primo l'allarme sul «ricatto Bertinotti», che appunto affossò il Professore. In giorni in cui l'opposizione attacca il presidente del Consiglio per il suo strapotere tv, non si possono dimenticare gli strali sartoriani contro la «videocrazia» che porta inevitabilmente al «populismo blebiscitario» (*Micromega* nel febbraio 1995).

Sartori il è libro su un'«Italia disossata» come lo fu la penisola iberica dipinta da Ortega Y Gasset nel 1914, quando mancanza di aristocrazia intellettuale la Spagna si trascinava «invertebrata, non già nella sua politica, ma, ciò che è più profondo e sostanziale della politica, nella convivenza sociale stessa» (la citazione è dal filosofo spagnolo). In realtà, si scopre che il nostro Paese, nonostante le tempeste che lo attraversano, ha ancora tanti anticorpi. Sa reagire sia alla «tirannide della maggioranza» sia alla Gasparri - il titolo del suo articolo contro la riforma televisiva è quello che battezza efficacemente il libro -, che infatti, come chiese Sartori, è fermata da Ciampi. Ma sa superare anche la «cosmetica dell'Ulivo», visto che il centrosinistra è riuscito a trovare una certa unità, la Lista Prodi, per le Europee.

In attesa che conflitto di interessi, sistema elettorale, riforme istituzionali diventino problemi risolti, ci sarà sempre un Giovanni Sartori, tra Firenze e New York, pronto una lezione da non imbrancato». E ci saranno lettori pronti a perdonargli qualche invettiva di troppo e qualche mania, come l'amore per il doppio turno alla francese e la (perenne) critica al Mattarellum.

VIAGGI E GESTI DEL PRIMO POLACCO EREDE DI PIETRO: HA TRASCORSO DA UN CONTINENTE ALL'ALTRO IL 10 PER CENTO DEL TEMPO

Diciassette milioni di fedeli alle sue udienze

Marco Tosatti

CITTÀ DEL VATICANO

GLI aggettivi bastano più, per definire il regno di Giovanni Paolo II: li ha logorati tutti, a cominciare da «storico», che i cronisti sono stati costretti ad adoperare infinite volte. Domani comunque Papa Wojtyla, primo pontefice non italiano dai tempi di Adriano VI, di Utrecht (morto nel 1523) balza al terzo posto nella classifica per durata; secondo se non si considera Pietro, che morì nel 64 o nel 67, e che fu vescovo di Roma, secondo la tradizione, solo per venticinque anni. Quindi il suo ruolo di «Papa» ha lunghezze diverse, se lo si considera in carica dalla morte di Gesù, o dal momento in cui è diventato il pastore della diocesi prima per onore fra tutte le altre.

Domenica 14 comunque Karol Wojtyla, eletto il 16 ottobre del 1978, sarà sul soglio di Pietro da 9281 giorni, superando un altro pontificato eccezionale, quello di Gioacchino Pecci di Carpineto, Papa Leone XIII. Per aggiungere alla lunga lista di record anche quella del regno più lungo Giovanni Paolo II deve adesso - a Dio piacendo, dice spesso - i trentuno anni, sette mesi e 17 giorni di Pio IX, il «cittadino Mastai» carducciano; cioè dovrebbe regnare fino al 7 giugno

Mai nessun uomo, nella storia, è stato visto e udito il Papa attuale. Non solo grazie alla televisione, strumento di cui ha saputo cogliere le potenzialità con grande efficacia; ma anche nel contatto diretto. Si è calcolato che alle sole udienze generali del mercoledì in Vaticano (1100, fino ad ora) e alle altre cerimonie in San Pietro abbiano partecipato diciassette milioni di persone. Ma con altri milioni Papa Wojtyla è venuto in contatto diretto in tutto il mondo, nei dei suoi centodue viaggi fuori dei confini italiani. In un singolo evento, a Manila nel 1995, si è calcolato che fossero presenti dai quattro a cinque milioni di persone. E sempre nell'ordine dei milioni si calcolano le folle che soprattutto in Messico, in Brasile, in Argentina e in Perù si sono assiepate lungo le strade del «Trotamundo de la fè», il «Giramondo della fede», titolava la stampa sud-americana. Nel primo viaggio messicano, quando si trasferì da Città del Messico a Puebla un camion scoperto(non avevano ancora inventato il Papamobile)fu osannato da folla ininterrotta, per tutto il percorso: 133 chilometri.

Ha compiuto le prime visite di un pontefice in una sinagoga e in una moschea

Nell'86 ad Assisi l'incontro per la pace con i capi spirituali delle principali religioni, compreso l'animismo

Sono sicuramente i viaggi, la «cifra» più significativa del suo regno; e non a caso ha trascorso il dieci per cento della sua vita da papa fuori delle mura vaticane, percorrendo oltre tre volte la distanza terra-Luna (3,24, per l'esattezza). Nè sembra volersi fermare; gli acciacchi lo rallentano, la prudenza dei collaboratori lo frena, ma a giugno salirà su un per andare a trovare i giovani svizzeri a Berna, il settembre sarà a Loreto - anche qui un appuntamento con i giovani - e si parla di visite imminenti in Polonia, in Austria, Francia e persino forse in Messico, se la saggezza di chi gli è vicino nell'autunno regno non riuscirà a prevalere.

Il Papa dei viaggi, e il Papa dei gesti. Qui la lista è veramente Facendo una scelta che privilegia il dialogo con le altre religioni, si può ricordare la prima visita di un papa in sinagoga, a Roma nel 1986, che verrà probabilmente ripetuta a fine maggio 04; la prima visita di un papa a moschea, a Damasco, nel 2001, la cattedrale di San Giovanni Battista trasformata nella grande moschea omayyade; il primo pontefice che visita paesi a terre a prevalenza ortodossa (Georgia, Armenia, Romania, Ucraina); e naturalmente non si può dimenticare Assisi 1986, l'incon- per la pace la cui memoria viene rinnovata ogni anno dalla Comunità di Sant'Egidio. Fu un gesto coraggioso, che suscitò critiche e perpl anche all'interno del Vaticano. I leader delle principali religioni presenti nel mondo, non escluse quelle tradizionali, come l'animismo, furono invitati nella città di San Francesco per pregare, ciascuno per conto suo per la pace, e per dimostrare poi tutti riuniti la loro volontà di opporsi alla violenza. L'incontro fu ripetuto nel 2002, con un'inedito viaggio in treno, tutti insieme, dalla stazione Vaticano alla cittadina umbra. E in quell'occasione non fu ripetuta la «gaffe» che aveva provocato scalpore nel 1986, cioè il fatto che i buddisti avessero posato sull'altare della chiesa a loro affidata per la preghiera una reliquia del Budda.

Altre due non possono mancare a questa carrellata di ricordi necessariamente sbrigativa: l'immagine Papa all'isola di Gorée, pensoso sulla porta, aperta verso l'oceano, dell'edificio da cui partivano gli schiavi; e la mano di Giovanni Paolo II che infila fra le pietre del Muro del Pianto il «mea culpa» dei cristiani per le sofferenze inflitte a quelli che chiama «fratelli maggiori» nella fede. Solo un'altra iniziativa di Papa Wojtyla creò tante polemiche come Assisi, e fu il «mea culpa», la purificazione della memoria voluta dal Pontefice in occasione del Giubileo del 2000. riuscì a condurla in porto, anche se forse non con la forma che il cuore gli suggeriva, e che la prudenza teologica del cardinal Ratzinger ha mitigato.

Viaggia molto, papa Wojtyla, e scrive molto. La Libreria Editrice Vaticana ha pubblicato cinquanta tomi del magistero wojtilyiano (fino giugno 2001), per un totale di quasi ottantamila pagine. E oltre al magistero si possono dimenticare le opere autobiografiche, e di poesia, l'ultima delle quali - *Trittico Romano* - risale solo all'anno scorso. Viaggia scrive, e proclama santi e beati più di qualunque altro papa, e il prossimo 21 marzo ne allungherà la lista. Altri sono in attesa: fra di loro anche Anne Catherine Emmerich, la veggente a cui si è ispirato Mel Gibson per arricchire la sua ricostruzione della Passione. *Ad multos annos*, Papa Wojtyla. O *Sto-lat*, come gli cantano i suoi compatrioti.

LA STAMPA *Quotidiano fondato nel 1867*

Direttore responsabile
Marcello Sorgi
Vicedirettori
Vittorio Sabadin, Carlo Bastasin, Roberto Bellato
Redattori capo centrali
Luca Ubaldeschi, Dario Cavadino
Capo redazione romana
Federico Geremicca
Capo redazione milanese
Francesco Manacorda
Art director
Cynthia Sgarallino

EDITRICE LA SPA
Presidente
Umberto Agnelli
Amministratore delegato
Ernesto Auci
Direttore generale
Dotta
Amministratori
Luca Cordero di Montezemolo
Antonio Giraudo
Francesco Paolo Mattioli
Lodovico Passerin d'Entrèves
Marcello Sorgi

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA: via Marenco 32 - 10126 Torino, tel. 011 6568111
STAMPA IN FACSIMILE:
La Stampa, via G. Bruno 84, Torino — Nuova SAMI, spa, via della Giustizia 15, Milano
Litosud srl, via Carlo Pesenti 130, Roma — L'Unione Sarda spa, via Omodeo, Elmas (Ca)
STS spa, Quinta Strada 35, Catania — R.E.A. printing, Mannstrasse 13, Mechelen (B)

© 2004 Editrice La Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino n. 26 14/5/1948
Certificato n. 5085 del 25/11/2003
La tiratura di venerdì 12 marzo 2004 è stata di 328.552 copie

I MILITARI COLPITI DAL LINFOMA DI HODGKIN

PIÙ A FONDO SULL'URANIO

Tullio Regge

L'URANIO 238 è stato il fanalino di coda del sistema periodico di Mendeleyev fino agli anni 40, epoca in cui furono sinterizzati il plutonio e gli altri elementi transuranici. E' metallo debolmente radioattivo e chimicamente alquanto tossico e onnipresente nell'ambiente ma, duole deludere gli ambientalisti doc, non per colpa dell'uomo. L'uranio naturale è una mistura dell'isotopo U238 e in percentuale molto minore dell'U235, quello nelle bombe atomiche. L'isotopo U235 è l'unico attivo nel meccanismo della fissione nucleare e per questa ragione nei reattori nucleari e usa arricchito con U235 a scapito della componente impoverita usata nei proiettili. L'uranio è metallo molto pesante, ha un peso specifico poco meno di venti volte quello dell'acqua e quindi superiore a quello del piombo, e per questa ragione e non perchè radioattivo viene usato nelle munizioni al posto del piombo. L'esplosione di un proiettile contenente uranio sparge metallo polverizzato che può inalato da chi è nei pressi; questo meccanismo è stato collegato alla percentuale anomala di linfomi tra i nostri militari impegnati in Bosnia.

Del problema si occupò la Commissione Mandelli, le cui conclusioni, trascorsi circa due anni, grosso modo ancora valide, anche e purtroppo non si sono confrontate le esperienze belliche di coloro che si sono ammalati da linfoma di Hodgkin e di coloro che, invece, ammalati non si sono. In sostanza, i reduci dai Balcani presentano deficit complessivo di tumori purtroppo un eccesso di oltre due volte (12 casi osservati rispetto a 5.1 attesi, differenza significativa sul piano statistico) rispetto all'attesa di linfomi di Hodgkin. Gli esperti sono incerti sulla natura causale della associazione tra uranio impoverito e linfomi, associazione che non trova conferme né negli studi epidemiologici né in ciò che si sa sull'azione dell'uranio.

L'eccesso riscontrato di linfomi di Hodgkin rimane problema molto serio, per cui sarebbe consigliabile riconvocare la Commissione Mandelli il mandato preciso di chiarirne le Purtroppo basta la parola uranio per reazioni incontrollate, nessuno si prende la briga di ricordare che in un metro cubo di acqua marina sono disciolti circa 3-4 mg di uranio naturale. Il mare Adriatico ne contiene decine di migliaia di tonnellate, una quantità paragonabile all'intera produzione annua del metallo.

Occorrono studi epidemiologici che vadano alla radice del fenomeno, piuttosto che cedere alle emozioni della piazza. Il caso dei nostri militari in Bosnia va seguito ed analizzato ma non è il solo e neppure il più preoccupante. Esistono circa 70 cause accertate di tumori e la lista è lunga anche per altre malattie, ma questi aggressori non sono percepiti, nell'opinione pubblica, in proporzione al loro impatto sulla salute. In cima alla lista regna sovrano il fumo ma le mie parole al vento, il parlar male della cicca fa perdere voti a destra e a sinistra.

UN'INTERVISTA INEDITA CON GALANTE GARRONE: I RICORDI E GLI ULTIMI PROGETTI DEL «MITE GIACOBINO»

«Gobetti un vulcano, io un fornello a gas»

Bruno Quaranta

«PIERO Gobetti era un vulcano. Io, al suo cospetto, un fornello a gas». All'insegna dell'«esageróma nens», il subalpino senso della misura, si dispiega l'intervista inedita ad Alessandro Galante Garrone che introdotto ieri, a Torino, via Fabro 6, il 44° anno Centro Studi Gobetti. Con «il mite giacobino» ricordati Norberto Bobbio e Nuto Revelli, gli altri «maggiori» dell'Italia civile scomparsi nelle passate settimane.

È Andrea Gobetti, nipote di Piero, speleologo, a con Galante Garrone. Sulla scia di un metodo (collezionare testimonianze) a lungo seguito dal padre Paolo e dalla madre Carla, e a comporre quel *Racconto interrotto* dove si avvicendano gli amici del direttore di *La Rivoluzione liberale*, morto esule a Parigi, giovanissimo, nel 1926.

L'incontro nella casa torinese del professore (eppure così estraneo a ogni aura accademica), a Porta Susa. Accanto a Sandro la moglie Miti, figlia di Riccardo Peretti Griva, fra i cardini della Giustizia piemontese, originario di Coassolo dove lo stesso Galante Garrone riposa.

È il 1999. Galante Garrone veleggia intorno ai novant'anni, essendo nato nel 1909 a Vercelli (la città eusebiana, auspice l'Università, ricorderà lui, il fratello Carlo, che «ereditò» lo studio legale di Dante Livio Bianco, la sorella Virginia, dantista e scrittrice, custode delle memorie familiari, il 17 marzo). Da tempo - quasi un vezzo - si definisce «un vivente abusivo», un'espressione mutuata da Carlo Dionisotti, studioso di Pietro Bembo, piemontese spiemontesizzato a Londra, fra le figure evocate nel colloquio: «Vorrei pubblicare le lettere, cosparse giudizi sull'Italia di oggi, una, in particolare, lo straziante». Non l'unico lavoro che lo storico (e giurista) ha in mente per le stagioni che gli restano: «Vorrei raccontare i precursori italiani della Rivoluzione francese, in particolare scrivere la biografia di Filippo Buonarroti, discendente di Michelangelo, apostolo dell'uguaglianza».

Allievo, lo storico Galante Garrone, di Alfonso Omodeo, anzi: «discepolo spirituale», secondo Federico Chabod. Omodeo che nei *Momenti della vita di guerra* ha onorato gli Eugenio e Giuseppe Garrone caduti subito dopo Caporetto. Ad Andrea Gobetti confida: «Omodeo mi propose un saggio sulla stampa in Piemonte nell'età cavourriana. Mi dissuase dall'impresa il bombardamento nel novembre del 1942, la Biblioteca Nazionale andata in fumo».

Alessandro Galante Garrone è morto il 30 ottobre dello scorso anno

Si laureato nel 1931, Galante Garrone, in luglio, Norberto Bobbio. Bindi l'11, io il 12, già ci univa l'idem sentire antifascista. Non a caso intrapresi la carriera giudiziaria: non era richiesto il giuramento di fedeltà al regime». Gli scriverà Jemolo nel 1939 (ed era il 1939): «Ci dev'essere nucleo di vecchia magistratura piemontese, e la tradizione dev'essere sempre alta». Quelle toghe artefici e sentinelle di raro equilibrio: fra legge e coscienza, fra i codici e Antigone...

Una bussola in primis, nella vita e nella professione: il Croce della *Storia d'Europa*, fondata sulla «religione della libertà». Spiega Galante Garrone all'interlocutore: «Essere crociani, per la mia generazione, significava essere antifascisti. Il nostro vangelo era *Critica*. Da anni, to alla firma di Croce c'era quella di Omodeo: fu il fascismo a staccarlo da Gentile, a minarne l'attualismo...».

«Ho conosciuto pure la madre di Piero Gobetti», rammenta Galante Garrone a Andrea Gobetti. Non andando oltre. Ma la citazione un ufficiale giudiziario, il valdostano Aldo Guerraz, conduce nell'abitazione di Angela Canuto (così si chiamava la donna). Fu proprio grazie a Guerraz, tra i militanti di «Giustizia e Libertà», che il «mite giacobino» vi giunse, recuperando l'ultima (una delle ultime) copie *La Rivoluzione liberale*, il saggio sulla lotta politica in Italia che potrà quindi, dopo la guerra, venire riproposto.

Potrebbe mancare nella videocassetta la Resistenza? Cospirazioni, fughe, spie, gustosi equivoci...«Quando uscii di casa per un segreto rendez-vous... Mia madre, al ritorno, non nascose la preoccupazione che l'aveva lita. Temeva che una fanciulla esemplare m'avesse circuito...».

LA

Uno dei punti dell'intervista filmata di Andrea Gobetti riguarda il «fatidico» anno 1931. Ecco come quella stagione legata all'incontro con la futura moglie Maria Teresa (Miti) e alla conoscenza di Benedetto Croce si riaffaccia alla memoria di Galante Garrone.
«Non solo completai gli studi universitari. Conobbi anche Miti. E iniziai il corso allievi ufficiali a Moncalieri. Eh, la retorica delle baionette in numero di quaranta milioni destinate a squassare le file nemiche... In divisa, ma nel '32, mi recai a Meana, dove trascorreva la villeggiatura Benedetto Croce. C'era anche Ada, Ada Gobetti, la vedova di Piero, simpatica, festosa, giovane... Ebbene: accadde che la figlia più piccola di don Benedetto, Silvia, nascose la mia rivoltella. Era scarica, gliel'avevo fatta vedere... Come convincerla a restituirla? Il padre, tanto autorevole fuori dei confini domestici, mostrò d'essere assolutamente sguarnito di fronte alla piccola. Ada se la godeva, infine convincendo Silvia a restituirmi il gingillo...».

Con Bobbio e Revelli, il trio dei maestri

Ricordati a Torino nel Centro intitolato all'autore della «Rivoluzione liberale»

Monica Perosino

TORINO

«QUANDO persona muore, rimane non può far altro che incontrarsi e, insieme, ricordarlo». Ieri sera a Torino Carla Gobetti, la nuora di Piero, ha inaugurato così il 44° anno di studi e attività del Centro Piero Gobetti con la commemorazione di tre amici recentemente scomparsi: Norberto Bobbio, Alessandro Galante Garrone e Nuto Revelli. Tre maestri che, per qualche ora, hanno ricominciato a parlare attraverso chi gli è stato accanto per una vita - i famigliari e gli amici -, i compagni di studi, i colleghi e gli allievi. «Come una riunione famiglia, discorsi». Un alla militanza azionistica, agli ideali di giustizia e libertà e a chi ha testimoniato il senso della più rigorosa moralità civile. Di una ricerca sincera - e spesso impietosa - del rigore morale e della coerenza.

Dopo la proiezione dell'intervista inedita Alessandro Galante Garrone (di cui parliamo in questa pagina) e di una se di filmati, interventi e testimonianze su Norberto Bobbio e Nuto Revelli, nella sala gremita del Centro Gobetti in via Fabro 6 - nella casa che fu di Ada e Piero - s'indizia il viaggio nella memoria, fra tracce, aneddoti, qualcosa di più: «Avevamo convinto Bobbio a partecipare a festa organizzata per il compleanno - ricorda Pietro Polito, del Centro studi -. Non voleva formalità, né doni, ma tenne sempre targa che gli regalammo allora: inciso il motto della editrice Gobetti, "Che ho a che fare io con gli schiavi?"». Bobbio, Revelli, Galante Garrone: tre personalità così diverse che, in tempi troppo ravvicinati, hanno lasciato vuoti mi nella cultura italiana, «ma che stati in grado di fornire ad altri gli strumenti per pensare - sottolinea Gastone Cottino -, maestri che hanno indicato la strada per crescere e intraprendere un percorso critico autonomo, anche il dissenso». I tre amici vengono svelati anche nei momenti più intimi e divertenti: «Sono seduto vicino a uno di quelli che parlano a raffica: ora ho un mal di testa tremendo, si lamentava Bobbio dopo una cena ufficiale.

Oltre agli amici e ai famigliari, sono intervenuti anche Michelangelo Bovero e Luigi Bonanate. Massimo Salvatori ha ricordato che Nuto Revelli, il del mondo vinti e dei soldati portati al macello nelle guerre fasciste, Norberto Bobbio, il grande del diritto e della politica, e Galante Garrone, prima magistrato e poi eminente storico, un grande impegno morale nella vita pubblica, in un paese, il nostro, in cui la dimensione morale viene troppo spesso calpestata. Abbiamo commemorato tre persone che lasciano un'eredità intellettuale e umana aperta: il loro passato è in stretto rapporto il nostro presente e il futuro. La loro memoria è una presenza, la commozione e la consapevole riflessione su un'eredità».

di La strage

al DIRETTORE

LE LETTERE VANNO INVIATE A MARENCO 32, 10126 · 011 E-MAIL: lettere@lastampa.it

Parlamento, lo specchio di un Paese diviso

Mi voglio ricollegare a ciò che è accaduto alla Camera quando un deputato della Margherita ha pronunciato queste parole: «I fatti di Madrid devono far riflettere su quanto siano pericolosi gli ideali di coloro che vogliono dividere un paese». Subito è stato aggredito dai deputati della Lega, che si sono sentiti offesi perché il loro leader in quegli istanti era ricoverato in ospedale. Non è forse vero che si è reso protagonista di svariati episodi in cui predicava la disunione dell'Italia? è un'opinione. I leghisti sono stati colpiti dal morbo buonista italiano. Quando una persona sta male allora dobbiamo farlo diventare un Santo. Io non auguro a Bossi di star male allo stesso tempo, cittadino che paga le tasse pretendo di non vedere queste tristissime in Parlamento. Il nostro *italian style* in tutto ciò che facciamo ci contraddistingue nel mondo ma questo falso e ipocrita buonismo potremmo anche lasciarlo da parte. **Iacopo Mola**

GENTILE lettore, l'idea che le Camere, in quanto istituzioni, debbano necessariamente essere immuni da momenti di tensione, così come i parlamentari sempre un contegno adeguato alla carica, è forte soprattutto in chi non le ha frequentate. In realtà, come diceva Leonardo Sciascia, che trascorse da deputato a Montecitorio una legislatura molto intensa tra il 1976 e il '79, il Parlamento è veramente lo specchio del Paese, nel bene e nel male. E il Parlamento attuale, di conseguenza, è il ritratto di un Paese attraversato da forti tensioni e diviso al suo interno. Giornate di parlamentari, poi, ce ne sono state in tutte le stagioni della Repubblica, da quelli memorabili sul Patto Atlantico che videro protagonista, tra gli altri, l'on. Pajetta, e si svolsero a colpi di tavolette divelte dai banchi, sul finire degli 40, a quelli per l'approvazione del decreto sul taglio della scala mobile, a metà degli 80, quando addirittura il sen. Carmeno venne prelevato di peso e scagliato contro il banco del governo (se non ricordo male, si ruppe pure un piede). Negli ultimi anni, ad accentuare la tensione, ma anche a motivare il gusto della rappresentazione, s'è aggiunto l'uso di trasmettere in diretta tv le sedute della Camera: ciò eccita i parlamentari e li convince spesso a comportarsi come se si trovassero allo stadio. E tuttavia mi pare che questo sia stato il caso dell'incidente lamentato da lei: l'on. Carra è un moderato che se ha alzato un po' il tono lo ha fatto per l'impressione sollevata dalla notizia degli di Madrid. I leghisti hanno il loro leader, Bossi, un rapporto non solo politico, ma anche di fortissimo affetto, come dimostra la processione all'ospedale di Varese dove il fondatore della Lega Nord è ricoverato da due giorni. Le scuse e il senso di responsabilità hanno fatto il resto, riportando nell'alveo della normale vita parlamentare un infortunio che fatto temere il peggio.

Marcello Sorgi
marcello.sorgi@lastampa.it

CHI HA UCCISO ISABELA? NON SOLO AL QAEDA

Quali interrogativi occuperanno la mente del lettore spagnolo che, sull'onda emotiva, ha l'Eta della strage di Madrid? Quali colpe ha il popolo spagnolo se non quella di avere un governo che ha deciso di «invadere e occupare», con la presunzione e la forza, un paese lontano ricco di petrolio e povero delle «presunte» armi offesa «puntate» verso l'Occidente? Quanti di quegli spagnoli innocenti che non ci più pensavano, un giorno, di dover morire per l'*arroganza dei potenti* che si e difesa della democrazia e dell'umanità quando l'unica cosa che, in fondo, vogliono difendere è il loro *potere* e le loro *ricchezze*? Chi ha ucciso Isabela? Non solo le bombe di Al Qaeda.

Loris Mucera, Cogne (AO)

PERCHÉ AZNAR ACCUSA L'ETA

L'attentato di Madrid è spaventoso e lo sarebbe stato ancor più se tutte le bombe fossero esplose. Domenica si le elezioni che dovevano riconfermare la linea di Aznar.

Aznar è «il signorino» che, contro il parere del popolo spagnolo, ha voluto l'appoggio a Bush nell'aggi all'Iraq, mentre milioni di spagnoli scendevano in piazza per dire NO. Il terrorismo arabo aveva promesso atti eclatanti nei paesi europei cobelligeranti.

Dare la colpa all'Eta favorisce istantaneamente il voto al conservatore Aznar difensore del paese contro il terrorismo interno, ma insinuare partecipazioni islamiche lo penalizza come alleato Bush. Per questo il governo spagnolo insiste nell'attribuire la strage all'Eta, anche l'Eta nega recisamente mentre si è sempre attribuito il «merito» degli altri attentati.

Ma l'attribuzione all'Eta fa comodo anche al nostro governo. Vedete voi qualche differenza tra Aznar e Berlusconi? Vi rendete conto che l'ultimatum è stato dato anche all'Italia? Credete che la maggioranza o l'opposizione, visto hanno votato per l'Iraq, riusciranno a capire quanto è grave la situazione? Credete voi che persino il colloquio che Angius e compagni hanno voluto con Zanotelli li abbia resi più intelligenti? Questi giocano con la pace e con la guerra e la nostra stessa vita giocassero soldatini di plastica!

Viviana Vivarelli

MA LA COLPA NON È DELLA GUERRA IN IRAQ

E così il Tg3 delle 14,15 di ieri sull'atto terroristico che ha colpito la Spagna è riuscito a dar voce a un'imbecille della strada la quale al microfono dell'inviato ha minuato che tali atti si spiegano col fatto che il governo Aznar ha voluto la guerra in Iraq.

Come dire che esistono i terroristi capaci di squartare senza ritegno innocenti donne e bambini, ciò si capirebbe per le politiche sbagliate di un leader e non semplicemente perché esistono uomini infami e basta! Non ho parole. Oggi imparo tutta la verità dell'antico proverbio cinese: quando il dito indica la luna l'imbecille (politico) guarda il dito!

Filippo Emanuele

L'ERRORE DI VOLER FARE IN FRETTA

Sono stati assolti in appello i tre principali imputati nella strage di piazza Fontana. L'ennesima strage senza colpevoli. Non è la prima volta, e non sarà l'ultima, che in Italia, come nel resto del mondo, non si riesce a far luce su gravissimi fatti che hanno sconvolto l'opinione pubblica. Di chi la colpa? Degli inquirenti? servizi segreti? Del governo? Delle forze dell'ordine? Probabilmente non è colpa di nessuno. In questi tragici casi, spesso si commette l'errore, a caldo, condizionati dall'emotività del momento, di voler far in fretta, magari concentrandosi una tesi che sembra, in quei tragici istanti, la più le. Così si crea confusione, che a lungo termine, non supera il vaglio dei giudici.

Rita Lapert

DIMINUISCONO LE IMPOSTE QUALCUNO SOFFRE

Il capo del governo ha affermato che 26 milioni italiani hanno avuta una diminuzione delle imposte. Non voglio assolutamente mettere in dubbio questa affermazione che, provenendo da fonte così autorevole, per mantenere il rispetto per istituzioni, deve necessariamente una base di verità, mi chiedo però quali sono state le fonti messe in sofferenza dal governo per compensare i minori introiti determinati da tale calo fiscale. Una tra le principali fonti messe in sofferenza è senza dubbio rappresentata dalla categoria dei pensionati che, conti alla mano, hanno dovuto subire un aumento delle imposte. Il mio è caso fra tanti che prendo come esempio. Facendo riferimento all'importo pensionistico annuo lordo del 2004 rispetto a quello del 2001, avuto un aumento complessivo +7,29%, l'incidenza delle imposte sull'importo è però passata dal 25,11% al 26,71% mentre nello stesso periodo il tasso ufficiale di inflazione ha raggiunto il 7,9%, per cui, pur ritrovandomi oggi l'1,20% in meno rispetto a tre anni fa, devo sborsare l'1,59% sull'importo lordo in più tasse rispetto ad allora.

La categoria dei pensionati è sindacalmente la meno protetta e quindi la agguerrita e subisce in silenzio la sua messa in sofferenza che può passare inosservata le masse. Ecco allora rivivere una sorta di Robin Hood codardo che, invece di rubare ai potenti agguerriti per donare ai poveri, si procura il bottino correre rischi rubandolo ai più deboli anche non ricchi per farsi bello di fronte alle masse. Anche il monito che la Corte Costituzionale ha mosso al governo circa l'incostituzionalità del meccanismo vigente per gli adeguamenti degli importi di pensione stato accantonato in silenzio dal legislatore, tanto è certo che nessuna voce si alzerà dalla massa inerme dei pensionati a reclamarne la necessaria modifica.

Paolo Porta

C'È BOSETTI E BOSETTI

Nell'articolo di ieri, «Abbasso le comunicazioni», a pagina 27, un mio lapsus ha trasformato Giancarlo Bosetti, direttore di *Reset*, in Giulio Bosetti. ne scuso l'interessato e con i lettori. [m. b.]

viva

FIAT PUNTO
1.2 ELX 3p
Km 0

Climatizzatore
Idroguida

Simulazione Quattroruote (TO)

listino	€	12.390
sconto listino	€	2.000
	€	10.390
sconto rottamazione	€	1.900
prezzo VIVA	€	8.490*

ANTICIPO ZERO 1ª rata dopo 3 mesi da Euro 272,00 in 34 mesi

*Escluse spese di finanziamento, spese di voltura ed eventuali optionals, TAN 4.5% - TAEG 5.64%

CONCESSIONARIA FIAT
viva
CI MUOVIAMO CON VOI

Torino
Corso Rosselli, 181
Tel. 011 3350311
www.fiatviva.it

Siamo aperti la domenica pomeriggio

INTERGEA GRUPPO

Eventi speciali:
IN CONTRACT
Mostra-Evento
Architettura legata
Soluzioni Contract
Mostra Catalogo dei Materiali e delle Soluzioni Innovative per le Pavimentazioni
collaborazione con
nnovative
rchitectural
aterials
E X P O
Innovativi per l'Architettura
SECURBUILDING
Salone della Sicurezza, della Domotica e dei Sistemi Intelligenti per la Casa e l'Edificio
LIVING
Saie
Due
Saloni Internazionali dell'Architettura, delle Finiture d'Interni, del Recupero e delle Tecnologie per l'Edilizia
Bologna Fiera
17·21 marzo 2004
soluzioni d'architettura, pareti, finestre, pavimenti, scale, maniglie e ferramenta, tecnologie, colore e decorazione, restauro, bioarchitettura, energie rinnovabili, sicurezza
oltre 140.000 mq di superficie
più di 1.400 espositori
saiedue.it
ERGON by CREGGON
Henry glass
GAVATEX
SCRIGNO
SOMFY
Segreteria operativa: O.N. ORGANIZZAZIONE

CONCERTO A VENEZIA DELLA FILARMONICA DELLA SCALA

Wolfgang Sawallisch ha superato gli ottant'anni

Dal grande vecchio Sawallisch l'intensità di Dvorák

■ La la Filarmonica ■ il Coro Filarmonico della Scala hanno eseguito nella basilica ■ San Marco lo «Stabat Mater op. 58» di Antonín Dvorák, ampia intonazione della famosa sequenza ■ Jacopone da Todi in cui Maria piange l proprio figlio Gesù crocifisso. Due motivi stavano alla base della scelta, ricordare con un'opera importante ma di ascolto il centenario della morte del compositore boemo, che cade nel 2004, e un direttore che conosce tale repertorio nella figura del grande e dolce vecchio Wolfgang Sawallisch. Passati gli ottanta ■ alcuni acciacchi di salute, il suo fisico è indebolito, il volto sempre luminoso ha però in sé assorbito ■ fatiche passate e presenti; per evitare strapazzi Sawallisch dirige seduto, come faceva più l'opera, il gesto è parco, le mani dirigono senza bacchetta: ma quale intensità ne viene fuori e quale forza quando la musica . La scrittura corale è sì potente, ma la sua bellezza è riposta, è nell'intreccio delle parti piano o mezzopiano, nell'intreccio con le tinte dell'orchestra, i contrabbassi severi, i suoni di natura dei corni e dei legni. Dvorák bada alle simmetrie, ogni sezione è ripresa da capo, certo con lungaggini, però con varianti affidate proprio all'orchestra; il substrato della musica boema è qui meno presente, o forse è così ben occultato che verrebbe fuori con un'orchestra céca, pronta a riconoscere l'idioma sua terra, però alcune melodie dei violini ne restituiscono il profumo e, nella concertazione di Sawallisch, toccano la grazia semplice delle cose alte. In questa elegia dolente, qui ombrata da colori cinerei e rischiarata speranza del paradiso, suonava come un raggio luce consolatoria il controcanto dei violini quando viene ripresa dal coro l'"Eia Mater, fons amoris". Di fronte a questa intensità non importa se tecnicamente non tutto fosse impeccabile, ma conta l'affetto diffuso, anche quello cantanti blasonati e amici che Sawallisch ha voluto attorno a sé nelle parti solistiche, Luba Orgonašova, Marjana Lipovšek, Sergej Larin, Reinhard Hagen.

Giangiorgio Satragni

APPROVATO IL DECRETO CHE GARANTISCE ALLO SPETTACOLO 250 MILIONI DI EURO

Urbani finanzia il cinema e combatte la pirateria

Una immagine di «Buongiorno notte» di Marco Bellocchio

ROMA

E' stato approvato dal Consiglio dei Ministri il decreto che prevede lo stanziamento di fondi pari ■ 250 milioni di euro destinati al ministe- dei Culturali di Urbani: 80 milioni andranno al cinema, il resto sarà diviso tra teatri, lirica, spettacoli musicali. Con il decreto è stata resa anche operativa Società per l'Arte, Cultura ■ lo Spettacolo «Arcus spa» presieduta da Mario Ciaccia che il 3% delle risorse destinate «alle grandi opere». Nel 2004, dunque, la Arcus potrà contare sulla possibilità di fare mutui per milioni interventi nei settori dei beni culturali e dello sport per 31 milioni quest'anno, 16 milioni nel 2005 e 25 milioni nel 2006. A Cinecittà Holding spa andrà un contributo straordinario di 350 mila euro per il 2004 e per il . Al Centro sperimentale cinematografia mila euro per quest'anno e per l'anno prossimo. «Con questo decreto si è posto fine a logiche assistenzialistiche e clientelari», ha detto il ministro Urbani, «Lo stato spendeva più del disponibile: male e troppo». L'80% dei film finanziati con la vecchia legge arrivava a spettatori contro un 10-15% di film di successo e di qualità come, tanto per citarne uno, «Buongiorno notte» di Marco Bellocchio sul rapimento di Aldo Moro, venduto anche all'estero.

Il fondo per il cinema della BNL era nell'ultimo periodo da 600 a 80 milioni di euro in sette anni e in sei anni erano spesi 1200 miliardi ma incassati solo 450 miliardi delle vecchie lire. Nel sono stati approvati 80 titoli nuovi, ha ricordato Urbani, ma ce ne sono 50 film, alcuni di molti fa, in attesa dei soldi promessi. «La disponibilità finanziaria ottenuta, comunque, è più ampia di 7 o 8 volte del fabbisogno pregresso», ha concluso il ministro.

Ma il decreto occupa anche di un altro aspetto che riguarda il cinema: la lotta alla pirateria. «La pirateria è un furto» ha detto Urbani, come tale va punita». Questa battaglia sta mettendo in difficoltà l'industria cinematografica di tutto il mondo come ripete Jack Valenti, gran capo dell'associazione dei produttori americani. Pene inasprite quindi per chi mette su Internet un film o parti di un film, anche «attraverso programmi di condivisione di tra utentix: la multa di 1500 Sanzioni penali con reclusione da 6 mesi a 3 anni e multe da 5 a 30 milioni di vecchie lire per chi, invece, lo fa a scopo di lucro. I server che non informassero rapidamente il dipartimento della pubblica sicurezza del ministero degli Interni di eventuali e violazioni compiute dai loro utenti dovranno multe da 50000 a 250000 euro.

Su questo è subito intervenuto Fiorello Cortiana dei Verdi sostenendo che così si blocca l'innovazione tecnologica e si penalizzano inutilmente i provider. Mentre l'onorevole Colasio della Margherita l'ha definito un «provvedimento tampone» Federico Moccia, presidente dell'Associazione autori ed editori, ha protestato perchè non si parla della tutela libri e altre opere di ingegno. Gianni Massaro, a nome dell'Anica, l'associazione dei produttori, pur dando atto al ministro Urbani del impegno pur ringraziando il sottosegretario Letta per la sensibilità, s'è detto perplesso. Gli sta bene la rapida approvazione del decreto, lo preoccupa il reperimento di fondi futuri. Non c'è più il «Gratta e vinci» per finanziare i film.

[sl. ro.]

IL PROGRAMMA DELLA DE FILIPPI CONTRO LA FICTION DI RAIUNO

Gli Amici tirano fuori l'Orgoglio

La conduttrice tra musical, scuola e «soap» domenicale

In prima serata su Canale 5, in diretta con «Orgoglio», la seguitissima fiction di Raiuno. poi, autunno, Teatro Sistina, nel tempio del musical, per portare in scena la storia di «Footloose», raccontata sul grande schermo da Herbert Ross con protagonista Kevin Bacon. Grandi progressi per i ragazzi di «Amici», la scuola televisiva di canto, ballo e recitazione, ideata e condotta da Maria De Filippi. Selezionati fra trentamila candidati, i ventisei talenti che, da circa mesi, seguono corsi di teoria e pratica per cinque giorni a settimana, con un impegno di otto ore quotidiane, vivono finalmente la fase della sfida finale, quella in cui, dopo stati valutati da docenti e professionisti del settore, si sottoporranno al giudizio del pubblico. Nell'undicesima e ultima puntata dello show verrà infatti proclamato il vincitore dell'edizione 2004 che, oltre al premio in denaro, porterà a casa un contratto con Mediaset per un anno.

Maria De Filippi «Gli allievi di quest'ultimo ciclo sono più giovani e più esplosivi»

All'appuntamento domenicale, «Amici» arriva forte dei buoni risultati d'ascolto ottenuti di sabato alle 14,10 (la media di share è del 33% pari a 5 milioni di telespettatori) e durante la striscia quotidiana in onda alle 16,10. E comunque De Filippi è tranquilla: «So che non possiamo vincere contro "Orgoglio", fiction che un ascolto consolidato, fatto del pubblico ereditato da "Elisa Rivombrosa". In ogni caso credo che, anche se non andassimo oltre il 16%, non si farebbero chiudere il programma, visto che ne faccio altri due che vanno bene». D'altra parte «Uomini e donne» funziona al punto che la love-story nata nel corso del programma tra Costantino e Alessandra stata trasformata da Maurizio Costanzo in una sorta «soap-opera-reality» collocata nell'ultima parte di «Buona domenica» puntualmente vincente nei confronti della «Domenica in» di Bonolis. Il succo di «Amici» resta fondamentalmente invariato, anche in questa edizione, ma osservatori attenti fanno notare che nelle ultime settimane più marcata la tendenza a riprendere i ragazzi loro momenti di vita privata: amori, litigi, tristezze. Il fatto - spiega De Filippi - è che gli allievi di quest'ultimo ciclo sono più piccoli di età e molto più esplosivi, anche nel linguaggio, rispetto a quelli di prima».

[f. c.]

GUERRITORE CATTIVA SU RAIUNO

«Ridere? No, grazie Non mi stancano le donne tragiche»

Simonetta Robiony

ROMA

Monica Guerritore torna dopo quattro in tv: «Non potevo non farlo», dice, «la sceneggiatura era perfetta: una porte che si aprono finché ciascuno non è costretto guardarsi allo specchio a vedere com'è veramente. E io, Ambra, sono una donna spregevole: né figlia, né madre, moglie, né amante. Una che ha conosciuto tenerezza dell'amore materno e quindi sa restituire amore a chi glielo offre». Il titolo è melodrammatico, «Amanti e segreti», alla Guido da Verona, la storia farebbe pensare una vicenda alla Guerinoni perché di questa Ambra-Guerritore si parla come di una mantide, una vedova nera, una dark lady. In realtà, racconta Maria Vaglio che ha concepito soggetto con Dario Piana, l'idea due sorelle: una onesta, volitiva, perbene, l'altra egoista, cocainomane, perduta: «Dovevano rappresentare la prima l'«essere» e la seconda l'«avere»: due persone che nel faticoso scomporsi e comporsi del loro rapporto finivano per acquistare pregi e difetti l'una dell'altra».

Poi è arrivata Monica Guerritore, Mimmo Rafele un gruppo di altri autori si sono aggiunti alla sceneggiatura, la vicenda si è tinta di giallo, e sono nate sei puntate per la regia di Gianni Lepre, in onda il martedì su Raiuno contro «I Carabinieri» di Canale 5. Cast di lusso: con Giulia Lazzarini, Orso Maria Guerrini, Isaia Forte, Valeria Ciangottini, Luigi Diberti, Edy Angelillo, più, tra i gi , Christiane Filangieri, Fabrizio Contri, Maurizio Aiello, Michele Lastella, Gabriele Bocciarelli, Claudia Coli, Micaela Ramazzotti, Barbara Mautino. A produrlo è Sergio Silva, esattamente vent'anni dopo la prima «Piovra». Molte le riprese in esterni: Ferrara, Trieste Pescia. Molti i pettegolezzi di provincia su questa donna che «sniffa» tradisce il marito, si disinteressa della figlia, è piena di debiti, è bella seducente, fascinosa e mente per abitudine. Un pizzico di psicoanalisi, alcune sorprese, una tragedia incombente, ma infine la riscoperta dei valori che contano. Si parla perfino di spirito cristiano che animerebbe il racconto perché c'è il peccato e il pentimento, la caduta negli abissi e la resurrezione pacificatrice.

Monica Guerritore spiega perché, per lei, recitare interpretare personaggi forti. «Non potrei, anche se mi volessero, passare un anno con commedia leggera. Mi sembrerebbe di perder tempo. Sono fatta così. Ho bisogno di scavare nell'animo. Questa Ambra che mette se stessa a tutto, mi appare come la spia di un atteggiamento sbagliato da parte di alcune di noi, cresciute un femminismo malinteso. Una madre che non ha coscienza del suo compito è una crepa nostra società». Non l'ha stancata dopo «Madame Bovary», «Carmen», «La Signora dalle Camelie» e prima ancora «Giocasta», «Lady Macbeth», «La Lupa», riproporre donne segnate da un destino drammatico? «No, non mi ha ho. Da poco ho terminato con la regia di Luca Manfredi "Questo amore", ma già penso ad altro. Dopo aver usato tanto il corpo perfino come strumento coreografico, vorrei provare a in la per una "Giovanna d'Arco" musiche di Honegger, fecero la Bergman e Rossellini. Mi farebbe piacere trasformare in un la che Cinzia Tani in "Amori crudeli", quella di Giulia Trigona, la dama della Regina Elena trovata sgozzata dal suo amante in una pensioncina romana. E vorrei il monologo che Franca Rame ha scritto una donna che non trova le chiavi per entrare in casa: fa ridere ma è anche amaro».

Matiz più ricca ad un prezzo intrigante.

Cinque nuove versioni e la piccola è sempre più grande.

MATIZ
NUOVA GAMMA
da € 6.190
CON IL CONTRIBUTO DELLE CONCESSIONARIE. PREZZO SPECIALE CHIAVI IN MANO I.P.T. ESCLUSA

www.daewoomotor.it
Call Center Clienti 800.011.943

■ AUTORENATO
Torino
Via Donizetti, 19 Ang. Via Ormea
Tel. 011.658.322

■ SVILUPPO
Moncalieri (TO)
C.so Trieste, 94
Tel. 0116.402.737

■ AUTODOMANI
Caresanablot (VC)
Via Vercelli, 17
Tel. 0161.232.969

■ AUTOGAMMA
Asti
Via Pollenzo, 8/10
Tel. 0141.324.608
Gallo D'Alba (CN)
Via Piana Gallo, 26
Tel. 0173.262.594
Carrù (CN)
Via Langhe, 22
Tel. 0173.750.976

■ CASALKAR
Casale Monferrato (AL)
Via A. Grandi, 33/35
Tel. 0142.461.537

■ DAVID'S CAR
Alessandria
Via Galimberti, 52
Tel. 0131.226.768

■ MARRO
Boves (CN)
C.so Trieste, 82
Tel. 0171.380.367

■ TINAUTO
Romagnano Sesia (NO)
Via Novara, 245
Tel. 0163.831.539
Novara
C.so Vercelli, 116
Tel. 0321.467.374

■ SVAUTO
St. Christophe (AO)
Loc. G. Chemin, 98
Tel. 016.542.397

DAEWOO
A member of the GM family

OFFERTA DELLE CONCESSIONARIE DAEWOO CHE ADERISCONO ALL'INIZIATIVA. LIMITATA ALLE AUTO DISPONIBILI IN RETE. VALIDA FINO AL 31 MARZO 2004.
Consumi: 6.3 ■ 6,6 l/100 km (ciclo combinato). Emissioni CO_2 da 144 a g/km.

ULIANA LOPATKINA PROTAGONISTA NEL «LAGO» AL FESTIVAL DEL TEATRO MARIINSKIJ DI PIETROBURGO

Il cigno di un altro mondo

Lo spettacolo in aprile arriva al Regio di Torino

Sergio Trombetta
inviato a PIETROBURGO

Una ballerina di culto osannata dalla critica e dal pubblico russo straordinaria interprete del doppio ruolo di Odette e Odille

Nell'ex capitale spettacoli di danza per dieci giorni Grandi coreografi, Forsythe e Nijinskij, e i nostri danzatori Roberto Bolle e Murru

Colta al volo fra due critici di danza nel foyer del teatro Mariinskij di Pietroburgo: «Uljana è cambiata molto da quando ha avuto il bambino e l'incidente al piede», dice uno. E l'altro: «È più terrena, più simile a noi, ha perso quell'aura cosmica che aveva prima». Voi però avete appena assistito a un «Lago dei cigni» con la Odette più tragica, fragile, fremente, impaurita, nervosa, commovente che vi sia capitato di vedere. Lei, Uljana Lopatkina, è la stessa che avete ammirato cinque anni fa col balletto del Mariinskij a Trieste. È di tutta quest'aura che se n'è andata vi siete proprio accorti. Valli a capire, i critici russi. Gente viziata: hanno la fortuna di vedere tutti i giorni una delle migliori non la migliore compagnia classica al mondo. La stessa che con tre diversi programmi, «Lago» compreso, sarà al Teatro Regio di Torino dal primo al 24 aprile. E alla prima del «Lago», in programma dal 15 al 18 aprile, dovrebbe danzare proprio lei, la sublime Uljana. «Dovrebbe», perché la Lopatkina, ballerina di culto, osannata dai critici di mondo, ha interminabili gambe, esili e delicate, piedi lunghi, splendidi e fragili che spesso la mettono fuori gioco. Nonostante ciò la ragazza ad appena anni è già entrata nei libri di storia della danza. Per esempio nel grande saggio «Dom Petipa» («La casa di Petipa», cioè il Teatro Mariinskij dove per anni regnò il coreografo Marius Petipa) del critico moscovita Vadim Gaevskij. Perché la sua interpretazione del patetico, cechoviano cigno bianco Odette e del perfido cigno nero Odille è un'esperienza mistica che non si dimentica. Come è successo a Pietroburgo nel corso del Festival «Mariinskij», in programma da domani, e dove nel corso di dieci giorni la compagnia del teatro pietroburghese, diretta dal da Machar Vaziev, ha fatto faville esibendosi tutte le sere in programmi molto diversi. Classici come «Lago dei cigni», «Bella addormentata», «Baiadera». Sono le specialità della e che quelli del Kirov (come si chiamava il Mariinskij ai tempi sovietici) ne siano superlativi interpreti non stupisce. Ma za il fiato vederli forti, rapidi, aggressivi, pieni energia in serata tutta dedicata a William Forsythe, il coreografo americano che ha ribaltato il vocabolario accademico. È commovente vedere «La Sagra della Prima- nella ricostruzione della coreografia originale di Vaclav Nijinskij del 1913. Un'avventura intellettuale modernista nata come molte altre («Uccello di Fuoco», «Petrushka») nei freddi inverni pietroburghesi con la partecipazione di Nizhinskij, Diagilev, Stravinsky, i pittori Roerich, Bakst, Benois, prima dei debutti sulla scena parigina del Teatro Chatelet. O della Gaytè-Lyrique, dove nel 1923 vedevano la luce «Les Noces» di Bronislava Nijinska, anche questo musica di Stravinsky: la cerimonia delle nozze come tragedia dove la fidanzata è costretta ad abbandonare la casa dei genitori per una nuova sconosciuta famiglia. Pu- qui le ragazze del Kirov sono di una bravura inarrivabile.

Ma c'è stato spazio anche per due italiani sulle scene del Teatro Mariinskij: Massimo Murru e Roberto Bolle. Il primo è stato il partner di Diana Vishniova nella «Bella Addormentata». Il secondo, appassionato Des Grieux nella «Manon» di MacMillan accanto a Natalia Sologub, ha confermato la bravura dimostrata neanche un mese agli Arcimboldi di Milano Alessandra Ferri.

Uljana Lopatkina nel ruolo di Odette nel «Lago dei cigni» a Pietroburgo

STASERA, RAISAT EXTRA

Arbore in tv per parlare di Murolo

Renzo Arbore torna in tv, ma solo per un giorno e per ricordare, ad un anno dalla morte, un suo grande amico e maestro: Roberto Murolo. Il musicista-conduttore presenterà stasera alle 21, su RaiSat Extra, lo speciale «Roberto Murolo un anno dopo»: 50 minuti per celebrare l'artista scomparso il 13 del 2003 a 91 anni. torno facilmente in tv, specialmente da conduttore per Roberto sì. È l'artista napoletano che più altri ha lasciato ai posteri un'antologia partenopea ineguagliata e ineguagliabile, comprende tutti i "testi sacri" della napoletana mantenuti nella loro melodia e armonia originarie». Lo speciale, curato da Arbore insieme con Alessandra Rinaldi, sarà seguita da altre 4 ore programmazione dedicata a Murolo: una lunga intervista - spiega Arbore - che realizzai con Roberto un paio anni prima della sua scomparsa, in occasione del "Roberto Murolo Day". Un'intervista in cui lui ripercorre tutta la vita e che nel programma sarà inframmezzata da immagini di repertorio dedicate ai concerti, alle sue apparizioni televisive e cinematografiche».

PRIME CINEMA

Quei delitti inspiegabili troppo presto dimenticati

Lietta Tornabuoni

L' complica di certe famiglie, la violenza della condizione padronale, la spietatezza degli uomini: Lucio Gaudino, napoletano, 51 anni, già autore di «Io e il re», di «Prime luci dell'alba», ha realizzato un film molto bello, profondo, di ottimo stile e di sentimento universale, ispirandosi ai famosi fatti di Alleghe, piccola città sul lago vicina a Belluno, negli anni 30 e 40.

maggio 1933, una giovane cameriera dell'Albergo Centrale trovata morta, sgozzata da una lama di rasoio, nella stanza numero 6; poi una giovane sposa venne ripescata cadavere dal lago, affogata; una coppia di coniugi perse vita per colpi pistola sparati frontalmente in mezzo alla strada; un uomo stato ucciso per primo, all'inizio della catena di sangue. Per questi assassinii furono condannati all'ergastolo con altri nel 1960 il capo e componenti della famiglia proprietaria dell'albergo. Su quei terribili fatti Giovanni Comisso scrisse un racconto e Sergio Saviane un libro, lizzato un film, il giornalista Pietro Ruo ha pubblicato di recente «I segreti del lago» (editore Santi Quaranta).

«Fuggi le ombre» disloca la vicen- nel 1946 sulla costiera napoletana. La guida attraverso i delitti inspiegabili troppo presto dimenti- un giovane brigadiere dei carabinieri che indaga per di giustizia; protagonista diabolico è il padrone dell'albergo (Nicola Di Pinto, bravissimo); il luogo labirintico è l'albergo con le sue stanze oscure, le sue intimità infami; l'ipotesi è che i delitti discendessero da un primo compiuto dal capofamiglia, che servissero a coprirne la colpa. Il regista si ispira ai fatti di Alleghe in modo parziale e speciale. L'andirivieni di omicidi e complici nello spazio chiuso dell'albergo, mentre all'esterno continua a cadere la pioggia; l'incrociarsi dei sospetti, degli sguardi, delle allusioni; la sottomissione padre dei figli e delle loro mogli, il consumarsi inerte e disperato della madre; la complicità paese, non ignaro ma incapace di opporsi all'autorità sociale dei più ricchi; l'indifferenza verso male, la vita altrui. Tutto questo compone un gran racconto; rispecchia nell'ambiente familiare ferocia politica e bellica degli anni del fascismo e della seconda guerra mondiale; e diventa un'analisi, un atto d'accusa della malvagità umana.

SEGUI LE
di Lucio Gaudino
Nicola Di Pinto, Luigi Iacuzio, Daniela Gargiulo, Moira Grassi
Drammatico
Italia 2004
TORINO, cinema Fratelli Marx
ROMA, Nuovo Olimpia

Com'è difficile abbandonare il mondo dell'infanzia

SOLTANTO nella morte si può essere certi di amarsi e stare insieme per sempre? Con la musica costante de «La vie en rose», primo film scritto e diretto da Yann Samuell tra Bruxelles e Liegi, «Amami hai coraggio» racconta l'impossibilità (o la malavoglia) di abbandonare davvero il mondo dell'infanzia, una storia amorosa e inevitabile divisa in periodi: la puerilità, l'adolescenza e giovinezza, il resto.

Dagli otto anni in poi, Julien e Sophie sono amici, complici, innamorati, sodali che non possono fare meno l'uno dell'altra, legati da grande affetto ma soprattutto da una rivalità accanita in monellerie e furberie. Nella prima e migliore parte del film, l'infanzia con le fiabesche, per sfidare il loro ambiente convenzionale i due bambini ne fanno di ogni genere: lui che sta per perdere la malata di tumore, toglie il freno al bus scolastico e lo lascia andare senza autista; lei, che è polacca e povera, risponde con parolacce alle domande dell'insegnante. Lui orina nei calzoni tre il preside tempesta «la disciplina è la base della civiltà», sogna di possedere un harem con schiave e sedute settimanali di tortura; lei canta «La vie en rose» a un funerale. Insieme devastano il pranzo di nozze, prendono a schiaffi gli atleti della scuola. Il resto, giovinezza e altro, è più banale e narrativamente s'affida a volte a espedienti modesti: altri amori, dispetti, battibecchi, incomprensioni, litigi, perdoni, la conferma che i due non potranno lasciarsi mai, sono raccontati in dialoghi lunghi oppure con accelerate sovrapposizioni di immagini. Andamento disordinato ma non caotico, interessante.

L'amore, risulta, è fatale, ma potrebbe pure trasformarsi in un perverso gioco distruttivo se i protagonisti preferiscono annullarsi piuttosto che accettare una vita tradizionale e dimenticare i sogni, i giochi, le sfide, i capricci dell'infanzia. **[l. t.]**

AMAMI SE HAI CORAGGIO
(Jeux d'enfants) di Yann Samuell
con Guillaume Canet, Marion Cotillard. Commedia. Francia, 2003
TORINO, Cinema Reposi
MILANO, Pasquirolo, Splendor
ROMA, Adriano, Doria, Galaxy, Roxy Farioli, Savoy, Trianon

Hai scelto di volare, ora scegli anche il prezzo.

Quando scegli di volare, sicuramente preferisci farlo a un prezzo conveniente. Ecco perché ti offriamo la possibilità di volare verso la Spagna a partire da 69 euro*. con Iberia le tue scelte vanno oltre: scegli di pagare solo il biglietto, scegli di mangiare "à la carte", scegli tra biglietto elettronico e cartaceo, scegli tra tutti i nostri servizi quelli che preferisci utilizzare. Tu voli, tu scegli.

Prenota direttamente su www.iberia.it, contatta Serviberia al numero 848 626 236 o chiedi alla tua agenzia di viaggi.

La Spagna
a partire da
69 €*
Andata ritorno.

* Tariffa base applicata con partenza da Venezia. Per partenze da altre città verificare le ulteriori offerte. Le tariffe soggette a restrizioni a limitazioni posti.
Supplementi aeroportuali non inclusi.

www.iberia.it

Una delle migliori linee aeree del mondo IBERIA

TIVÙ & dintorni

Alessandra Comazzi

Ferri roventi, aghi pungenti bisturi ardenti, garze calmanti nel programma «matrix» del grottesco «Bisturi»

Belli per sempre, dunque buoni

Meno male. Meno male che alla fine, dopo un alternarsi di voci e possibilità, cancellano, trasmettono, tolgono, mettono, la trasmissione che ha dato origine a «Bisturi», la «matrix» americana «Extreme Makeover», in italiano «Belli per sempre», è andata in onda su Raidue. Almeno si è potuta constatare la differenza tra il programma base e la sua traduzione su Italia 1 (che manda in onda anche un telefilm sul tema, «Nip/Tuck», protagonisti due terribili chirurghi plastici, molto peggio dei reality). Comunque, la fonte originale è priva di un fascino, vagamente orrorifico, condotto con meno orpelli. Mancano, ad esempio, le ambigue figure dei conduttori, Platinette, Irene Pivetti, simboli di mutazioni: figure evocative di profondi cambiamenti, torbidamente ammiccanti: il grande, grottesco, toonesco travestito e l'ex presidente della Camera borchiata e allusivamente sadomaso.

Molto più asciutti, gli americani (almeno, nella versione italiana del programma che dura un'ora). Tra le molte persone che vogliono cambiare il proprio aspetto e non hanno i soldi per farlo, ne vengono scelte due. Scene di giubilo per loro e per i familiari, ricerca di motivazioni. L'altra sera è toccato ad una quarantenne, bianca, sciupata dalla vita di famiglia e dalle gravidanze, per mancanza di interesse e di denaro (lavora soltanto mio marito, abbiamo tre figli, come posso comprarmi i cosmetici?»); ed è toccato, anche, a una ragazza di colore labbra malformate. Già che ci sono, i chirurghi plastici, i dentisti, gli oculisti, non si limitano a qualche piccolo intervento, ma rifanno tutto quello che possono. In una botta sola, piallano nasi, alzano seni, succhiano addomi, stringono labbra, lisciano facce. Il tutto senza sfigurare il paziente, perché i professionisti scelti sono quanto di meglio si può trovare sul campo, assicura una scheda; e ognuno di loro si è già occupato di qualche illustre esponente dello show business. Impressionante. Che paura. Che paura quei ferri roventi, quegli aghi pungenti, quei bisturi ardenti, quelle garze calmanti.

Poi, dopo sei settimane di convalescenze, dopo il passaggio dal truccatore, dal massaggiatore, dal visagista, dall'estetista e dalla modista, il ritorno a casa. La rivelazione. L'attesa dei familiari, la comparsa in palcoscenico, lo sbigottimento, gli applausi. Sogni che si sono coronati, la vita che migliorerà. O forse no. Il programma, a differenza del suo fratello grottesco «Bisturi», vuole far ridere; attraverso il processo di rimodellamento corporale sottolinea le differenze di classe tra chi può cambiare se stesso tranquillamente e quando vuole, e chi ha bisogno, per raggiungere il modello estetico dominante, o anche una personale accettazione, della carità altrui. Cioè televisiva. Ma sottolinea, anche, l'eterno bisogno di bellezza, nella convinzione, sia pure subliminale, che l'estetica è etica, chi è bello non può che essere buono, la scalogazia». Avevano già detto tutto i Greci, si capisce.

DA REGISTRARE

Il padrone del mondo

Vincent Price, Charles Bronson e Richard Harrison in discreto apologo fantascientifico di William Witney, ispirato a Verne. Nell'800, uno scienziato trova una soluzione efficace ma sanguinaria per abrogare le guerre e su una macchina volante distrugge gli eserciti. Ma una comitiva... ■ **14.00 LA7**

Titicut Follies

Un documentario di Frederick Wiseman e John Marshall, girato alla Massachusetts Correctional Institution - Bridgewater tra aprile e giugno . Un crudo film sul manicomio criminale, l'unico sottoposto a restrizioni giudiziarie per motivi diversi da oscenità o sicurezza. ■ **1.15**

DI OGGI

Rosie O'Donnell, Rick Moranis, John Goodman ed Elizabeth Perkins in una scena di «I Flintstones»

I Flintstones ★★★

20.00 ITALIA 1 USA . : BRIAN LEVANT. CON JOHN GOODMAN, RICK MORANIS, ROSIE O'DONNELL, ELIZABETH PERKINS, BERRY E ELIZABETH TAYLOR : 1H32'

I celebri personaggi Hanna & Barbera in carne e in una gradevole commedia. Il gruppo rock B-52 partecipato il film ribattezzandosi BC-52, dove BC sta per Before Christ. Barney aiuta Fred a superare l'esame per un posto di vice-manager di pietra dove lavorano...

Silkwood ★★★

0.30 RAIUNO USA 1983. REGIA: MIKE NICHOLS. MERYL KURT RUSSELL, CHER, CRAIG T. NELSON, FRED WARD, SCARWID E RON SILVER. DUR. '

Da un fatto vero, un dramma denuncia firmato dall'eclettico Nichols. Karen Silkwood, operaia in un impianto nucleare dell'Oklahoma, dopo lottato per le giuste misure di sul lavoro, decide denunalla stampa condizioni dei colleghi. avrà un fatale «incidente».

La stanza dei segreti ★

21.00 USA/CANADA 03 REGIA: FRANÇOIS GINGRAS. CON NICOLE EGGERT, DEAN MCDERMOTT, BRUCE GRA E STEPHEN MCHATTIE DUR: 1H29'

Il solito dozzinale thriller, di stampo televisivo e degli spunti orrorifici, firmato dallo sconosciuto Gingras con attori noti in tivù. Una giovane coppia trasloca in un nuovo appartamento, ma ben presto scopre che sua vita quotidiana viene monitorata da qualcuno. Ma perché?

ANTENNA DI DELL'ARTI

OGGI
Le conseguenze della strage di Madrid a *L'infedele* con Francesco Cossiga (La7, 20.45), *Gaia* alla scoperta del Mar Mediterraneo (Raitre, 21), Toni Capuozzo intervista Achille Lollo (*Terra!*, Canale 5, 23.40), speciale doping (*Sabato Sport*, Raitre, 15.50), Sergio Castellitto a *Il Grande Talk* (Raitre, 7).

RUSSI
I paterni di Camila Raznovich, ebrei russi di Kiev emigrati in Argentina.

AMISH
Presto sarà trasmesso dall'emittente americana Upn il reality show *Amish in the city*. Un gruppo di ragazze Amish (la setta religiosa che vieta automobili, televisione, libri e tutto ciò che ha a che fare con il progresso) viene portato a New York. Lo scopo del programma è mettere alla prova la fede e la castità delle giovani.

Sergio Castellitto

TIMORI
«Se non si teme la morte da giovani, allora quando?» (Barbara Alberti).

CIAO
www.mylastemail.com, il sito che vende la spedizione post mortem delle e-mail, preparate «per tempo» dall'autore. L'home page s'apre con frase «ci vuole un attimo per dire ciao, non basta vita intera per dire addio»; poi il messaggio di benvenuto: «Spesso la morte coglie i tuoi cari di sorpresa, e a volte non ha il tempo di dir loro arrivederci». Quindi l'offerta commerciale: bastano 9,99 dollari per aggiudicarsi un pacchetto di 5 e-mail che durano 3 anni; con 5 dollari in più, s'arriva a 10 messaggi. Allo scadere dei tre anni, se l'abbonamento non viene rinnovato e «il triste evento non si è verificato», l'account viene automaticamente cancellato.

IMITAZIONI
Fin da bambina Alessia Marcuzzi si divertiva a fare le imitazioni: «Quando avevo 8-9 anni il mio cavallo di battaglia era Barbara Alberti. Ora il personaggio che mi viene meglio è Asia Argento».

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

TG
13.30 17.00 20.00 23.35 0.10 5.50

GIORNO
6.00 Ricominciare Soap Opera con Federica Martino, Nina Soldano, Michele D'Anca
6.45 **Unomattina Sabato Domenica**
10.20 **ApriRai** Varietà
10.30 **Settegiorni Parlamento**
11.00 **Appuntamento al cinema**
11.05 **I due Volti di Hatshepsout** Documentari
11.35 **La prova del cuoco** Gioco
13.00 **Occhio alla spesa**
14.00 **Easy driver**
14.30 **Stella del Sud**
L'ispettore Derrick Telefilm
Le avventure del più popolare ispettore tedesco
16.00 **Italia che**
17.10 **Che tempo**
17.15 **La sua Immagine**
17.45 **Passaggio a Nord-Ovest** Documentari
18.40 **L'eredità** Gioco

SERA
20.35 **Rai Sport Notizie** Notiziario sportivo
Servizi, commenti ed interviste principali eventi sportivi
Affari tuoi Gioco conduce Paolo Bonolis. Regia di Stefano Vicario
21.00 **Sogni** Varietà Raffaella Carrà
23.40 **Cinematografo** Rubrica cinematografica con Gigi Marzullo. Regia di Daniela Giambarba
0.20 **Che tempo fa**
0.25 **Estrazioni del lotto**
0.30 **Silkwood** Film (dramm., 1983) Meryl Streep, Kurt Russell, Cher, Craig T. Nelson, Fred . Regia di Mike
2.40 **L'avvocato delle donne** Film-tv "Barbara"
2.45 **Appuntamento al cinema**
4.15 **Polizziotti d'Europa** Film-tv "Giustizia per Elisa"
5.10 **50 anni di successo**

RAIDUE

13.00 18.00 20.30 0.10

GIORNO
6.00 **Inviato racconta** Documentari "Storie di spie"
6.15 **L'editoriale** conduce Stefania Quattrone
6.20 **L'avvocato risponde** Nino Marazzita. Regia di Roberta Maggi
Un programma di Stefania Barone
6.30 **Speciale anima**
6.45 **In Famiglia - Mattina 2** Varietà
8.55 **Sci Alpino**
11.00 **TSP Regioni**
11.25 **Sci Alpino**
12.20 **In Famiglia - Le stelle a mezzogiorno** Varietà
13.25 **Dribbling**
14.05 **Cd Live - La musica in Tv**
15.25 **MiniSformat** Varietà
15.50 **Streghe**
16.35 **Disney Club**
18.05 **La Talpa** Reality show
19.05 **Sereno Variabile**
19.45 **Excalibur Anteprima**

SERA
20.00 **Mamma mia** Telefilm "Beauty farm - "Gran premio" Angela Finocchiaro. Regia Maurizio
La serie, muta, propone le vicende di una casalinga e i tre figli alle con la quotidiana
20.20 **Il lotto alle otto** Varietà
21.00 **La stanza segreti** Film-tv
22.40 **Sport 2 Sera** Rubrica sportiva
23.25 **Tg2 Dossier - Storie**
0.20 **La Talpa** Reality show
0.45 **Pugilato: Zoff-Mirando** Campionato Europeo leggeri
1.45 **Appuntamento al cine-** Rubrica cinematografica
1.50 **Il Caffè** "Villa Borghese"
2.55 **Fantasticamente** "Il dolore" con Cinzia Fan
3.10 **Incontro con M. Scaglione**

RAITRE

12.00 14.00 14.20 19.00 19.30 23.05

GIORNO
7.00 **Rai Educational** Indietro nel tempo - Il grande
9.05 **Il videogiornale del Fantabosco** Bear nella grande blu - I sogni di Giovanna - Bo il giro mondo in 80 colori
10.20 **Storie Fantabosco** Lupo Alberto
Un programma dispensatore di storie e cartoni
10.30 **Corto Maltese** Cartoni animati "L'onore di Sluter"
11.00 **Tgr Economia e Lavoro**
11.15 **Tgr EstOvest**
11.30 **Tgr**
11.45 **Tgr Agricoltura**
12.25 **Tgr Il settimanale**
12.55 **Tgr Bellitalia** C. Di Domenico
13.20 **Tgr Mediterraneo**
14.50 **Tgr Ambiente Italia**
15.50 **Rai sabato sport**
18.55

SERA
20.00 **Blob** Videoframmenti
20.10 **Che tempo che fa** conduce Fabio Fazio. Regia di Enrico Rinaldi
21.00 **Gaia - Il Pianeta** vi- Documentari conduce Mario Tozzi . Regia Antongiulio Panizzi
23.25 **Dove osano le quaglie** con Antonello Dose, Marco Presta. Regia di Matteo Minissi
0.35 **Tg3 - Agenda nel mondo** a cura di Roberto ducci e Fabio Cortese
0.50 **Sabato notte**
Rotocalco conduttore sui fatti e personaggi del mondo della cultura, del cinema, della musica, teatro. I servizi verranno presentati dagli stessi autori
1.05 **Appuntamento al cine-**
1.15 *Fuori Orario. Cose (mai) viste*

CANALE 5

8.00 13.00 20.00 1.10 5.30

GIORNO
6.00 **Tg5 Prima Pagina** All'interno: **Traffico - Meteo**
8.30 **Verissimo Mattina**
9.15 **I Robinson** Telefilm
9.45 Film
12.20 **Tre minuti con Mediashopping - Speciale Grande Fratello**
12.25 **Grande Fratello**
13.40 **Don Luca** Serie
14.10 **Amici** Reality show
16.00 **Changing rooms - Cambio sorpresa** Reality show
16.35 **Corto 5 - Piccolezze** Cortometraggio
16.45 **Corto 5 - Una piccola fata** Cortometraggio
16.50 **Buddy - gorilla amico** Film
18.20 **Passaparola - La sfida** Gioco
19.15 **Grande Fratello** Reality show
19.45 **Passaparola** Gioco

SERA
20.30 **Striscia la notizia - La voce** Varietà satirico con Ezio Greggio, Enzo Iacchetti. Regia Antonio Ricci
21.00 **La Corrida - dilettanti sbaraglio** Varietà conduce Gerry Scotti, con Elisa Triani, Pregadio. Regia Beppe Rec-
23.40 **Terra!** con Toni Capuozzo. Regia di Nicolini
0.40 **Nonsolomoda** Condotto Silvia Toffanin. A cura di Fabrizio Pasquero. Regia di Luca Pasquero
1.40 **Striscia notizia** Varietà satirico Ezio Greggio, Enzo Iacchetti. Regia di Antonio Ricci (R)
2.10 **Il mattino dopo** Film (thriller, 1986) con J. Fondat
3.45 **Shopping by night** Televendita
4.15 *Grande Fratello* Reality show (R)

ITALIA 1

12.25 18.30

GIORNO
Cartoni animati Gli orsetti del cuore - Viaggiamo Benjamin - Tiny planets - Fi-eek stravaganza - What a mess Slump e Arale - Sherlock Holmes: indagini dal futuro - Tazmania - Zorro - Orso Yogi - Sitting ducks
10.50 **Ziggie** Varietà conduce Ellen Hidding, con la partecipazione di Alessandro Cattelan
11.25 **Tequila Bonetti** Telefilm "La video killer" Jack Scalia
13.00 **Candid Camera** Varietà Giacomo Valenti
13.35 **Top of Pops**
14.40 **Un campione per amico** Film
16.30 **Cartoni animati**
17.30 **V.I.P.** Telefilm
19.00 **Finchè c'è Ditta c'è speranza** Serie

SERA
20.05 **Smallville** Telefilm "Il poeta notturno" con Tom Welling, Kristin Kreuk
21.00 **I Flintstones** (comm., 1994) Rick Moranis, John Goodman. regia di Brian Levant
22.45 **Guida al Campionato**
23.55 **Tre uomini con Mediashopping** Televendita
24.00 **Wrestling smackdown!**
Studio Sport
1.30 **Shopping by night - Speciale Grande Fratello** Televendita
1.55 **L'università dell'odio** Film (dramm., 1994) con L. Fishburne, O. Epps, S. Swanson, R. Rapaport, J. Connelly, I. Cube, J. Wiles, B. Banks. Regia da J. Singleton. All'interno saranno trasmessi: **TgCom - Meteo**
3.55 **Una linea di sangue** Film (dramm., 1998) Mickey Rourke

RETE 4

11.30 13.30 18.55

GIORNO
La grande vallata Telefilm "Notte in piccola città" con Barbara Stanwyck, Long, Peter Breck, Lee Majors, Linda Evans, Napoleon Whiting
La saga della famiglia Barkley, capeggiata dalla vedova Victoria e dai suoi figli
6.55 **Il buongiorno di Mediashopping** Televendita
7.10 **Murder call** Telefilm
8.10 **Tg4 Rassegna stampa**
Scherzo del destino Film
10.30 **Pianeta Mare**
11.40 **Forum**
14.00 **Genius** Gioco
15.00 **Ieri e Oggi in Tv** Varietà
16.00 **Alta Società**
17.00 **Il viaggiatore**
18.00 **Medici - Storie di ci e pazienti**
19.35 **Solaris, il mondo a 360°** Documentari

SERA
20.05 **Walker Texas Ranger** Telefilm "Un vagone d'oro" Clarence Gilyard, Chuck Norris, Sheree J. Wilson, Noble Willingham, Marco Sanchez
indagini di un ranger del Texas che non ha paura nessuno
21.00 **Criminal Intent** Telefilm
22.50 **Immagine** Varietà Emanuela Folliero
22.55 **Parlamento**
23.25 **File: programma mortale** Film
1.15 **Tg4 Rassegna stampa**
1.40 **Il buongiorno di Mediashopping** Televendita
1.55 **La Certosa di Parma - L'ombra del patibolo** (dramm., 1948) con Gérard Philipe, Maria Casarès, Louis Salou. All'in: **Tg com - Meteo**
3.45 **La Certosa Parma - Amanti speranza** Film

La 7

6.00 **Tg La7 - Meteo - Oroscopo - Traffico**
7.30 **La7 del mattino** Notiziario - **Rassegna stampa**
8.00 **Agente speciale** Telefilm "Prato felice"
9.05 **Il tesoro dell'Africa** Film
In attesa d'imbarcarsi per l'Africa, dove sperano di impadronirsi di terre ricche di uranio, alcuni turieri bloccati in un porto italiano
11.20 **Alfred Hitchcock presenta** Telefilm
11.55 **L'intervista**
12.30 **Tg La7** Notiziario
13.00 **Cartoon Cartoon**
14.00 **Il padrone del mondo**
16.00 **Il giallo del bidone giallo** Film
18.10 **Sportissimo** Rubrica sportiva
18.45 **Cartoon cartoon**
19.45 **Tg La7** Notiziario
20.15 **Sport 7** Notiziario sportivo
20.45 **Aspettando L'infedele**
21.00 **L'infedele**
23.30 **Tg La7** Notiziario
23.55 **Altra Storia**
1.15 **Saturday Night Live** Varietà
2.15 **Cnn** Collegamento con la rete televisiva americana che tra- 24 su 24

MTV

News Notiziario
7.00 **Wake up!**
10.00 **Pure Morning**
11.55 **Flash** Notiziario
12.00 **European Top**
14.00 **Cartoni animati**
15.00 **Top selection**
16.55 **Flash** Notiziario
17.00 **Making the video** : **"Breath Easy"**
17.30 **Videography Blue**
18.00 **The R'n'B Chart**
18.55 **Flash** Notiziario
19.30 **The Osbournes**
20.00 **Cartoni animati**
20.30 **Hit list Italia +**
22.30 **Flash** Notiziario
22.35 **Pets show ; best of**
23.30 **Punk'D**
Flash Notiziario

RETE A/ALLMUSIC

6.00 **All the best**
11.00 **TgA** Notiziario
11.05 **All the best**
14.00 **All music chart**
16.00 **Speciale Red Bull Music Academy 2003**
16.55 **TgA** Notiziario
17.00 **Mono: Daniele Silvestri**
Azzurro
18.55 **TgA** Notiziario
19.00 **Inbox**
20.00 **The Club pillole**
21.00 **M2o - The dance night**
22.30 **Music Zoo**
23.00 **I love Rock'n'Roll**
24.00 **Night**
I videoclips più nuovi e apprezzati da tutti gli amanti della buo-

SKY 1

13.20 **Loading extra: D'Artagnan**
13.30 **D'Artagnan** Film
15.10 **Sky nine news**
15.45 **Scelte d'onore - Wise Girls** Film
17.15 **Loading extra: Panic room**
17.30 **Panic Room** Film
19.20 **A.A.A. Achille** Film
20.45 **Loading extra: L'uomo del treno**
21.00 **L'uomo del treno** Film
22.25 **Loading extra: Il mio grosso grasso...**
22.40 **8 donne e un mistero** Film
0.30 **Love bites - Il morso dell'alba**

CINEMA

11.05 **Il signore degli anelli - La compagnia dell'Anello** Film
14.30 **Il signore degli anelli - Le due torri** Film
17.25 **Loading extra: Il signore degli anelli** Rubrica cinematografica
17.35 **Il signore degli anelli - La compagnia dell'Anello** Film
21.00 **Il signore degli anelli - Le due torri** Film
23.50 **Loading extra: Il signore degli** Rubrica cinematografica
0.05 **Ed Gein** Film (thriller)

SKY 1

12.45 **NBA Action** (R)
13.15 **Basket : Minnesota-LA Lakers** (Differita)
15.00 **Sogni di medaglie**
15.30 **Sky Calcio Show** (Diretta)
Calcio: Blackburn-Arsenal
18.00 **Lo sciagurato Egidio** (R)
Sport Time
19.30 **Calcio prepartita**
20.25 : **Empoli-Lecce**
22.20 **Calcio postpartita**
23.00 **Sport Time**
23.15 **Boxe: Beyer-A. Thysse**
0.15 **Calcio: Fulham-**

RADIO

Gr 6; 7; 7.20; 8; 9; 11; 12; 12.10; 13; 15; 17; 18.51; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30. Diversi chi?; 10.13 In Europa; 11.50 Voci dal ; 12.33 Fantastica Mente; 13.19 Sport; 14.01 Break; 14.10 Sabato Sport; 15.35 Pallanuoto; 17.08 Tutti i calci minuto per minuto; 17.55 Calcio: Sampdoria-Bologna (Anticipo Campionato Serie A); 20.16 Ascolta, si fa sera; 20.25 Calcio: Empoli-Lecce (Anticipo Campionato Serie A); 21.20 Gr1; 23.33 Demo; 23.50 Oggiduemila - La Bibbia; 0.33 Stereonotte.

RADIODUE: GT 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 21.30. Il Cammello di Radio2; 7.54 Sport; 8.00 Cosa in pentola; 9.00 Black ; 10.00 Boomerang; 11.33 610 (sei zero); 12.47 Sport; 13.00 Tutti i colori del giallo; 13.38 Giocando; 15.00 Hit Parade Live Show; 15.00 Classifica dei 40 ingles da "Musica e dischi"; 17.00 Classifica del top 20 Album da "Musica e dischi"; Radio2 Milano in concert (R); 19.52 Sport; Libro Oggetto; Che lavoro fai?; 21.38 Dispenser; 22.35 Ultrasuoni Cocktail; 24.00 Rock .

RADIOTRE: 6.45; ; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45;. 6.01 Il Terzo Anello Musica. Archi; Bollettino neve; 7.15 Prima Pagina; 9.02 Il Terzo Anello Musica. Archi; 9.30 Uomini e profeti. famiglia nelle religioni del Libro; 10.15 Il Terzo Anello Musica. Archi; 10.52 Il Terzo Anello. In rime sparse; 11.50 Ritorni fiamma; 12.00 La invisibile; 14.00 Il Terzo Anello; 14.30 Razione K; 15.30 Fahre spettacolo; 17.15 La Radio 80 anni; 19.00 Radio3 Suite; 19.30 Il Cartellone - The Metropolitan Opera; 24.00 Esercizi di ria; 2.00 Classica.

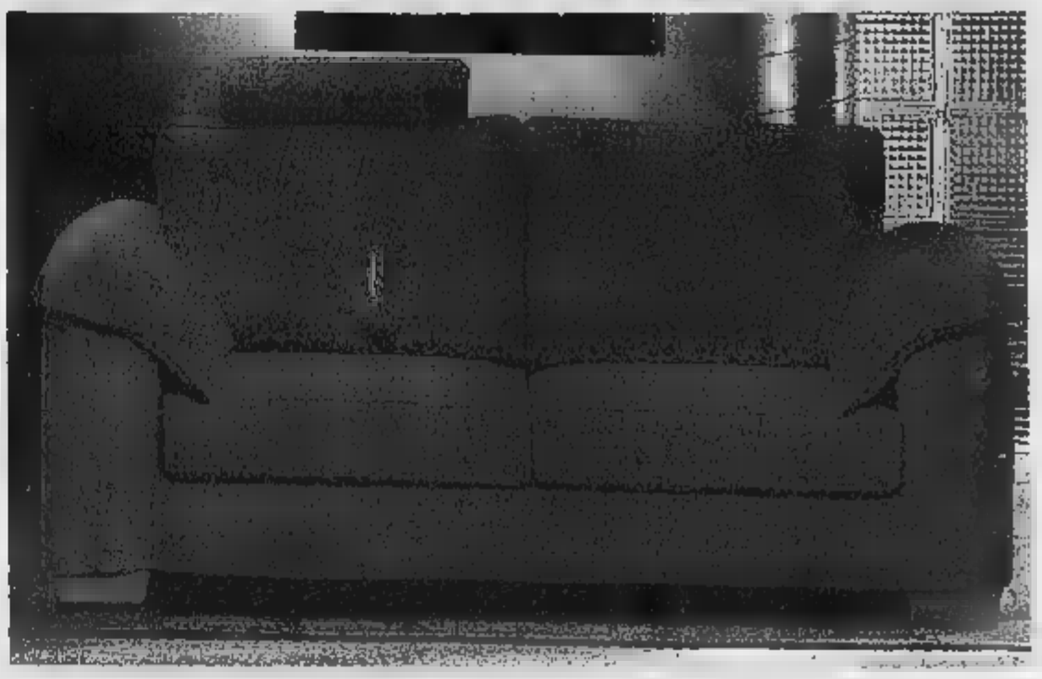
102.5
6.00 Non stop news; 8.00 stop news - S.O.S. ambiente; a vol Gerardi Viscardi; 11.00 W donne; 13.00 Mai visto alla radio; 15.00 The flight Federico; 17.00 Severa vietato fermare la musica; 19.00 Shaker; 21.00 Protagonisti; 24.00 Federock; 2.00 giorno .

Il magazzino di Rivoli svuota i locali: aperto anche domani pomeriggio

Assomobili regala qualità

Divani in cuoio, arte povera e cucine

Assomobili regala qualità. Anche domani, con magazzino aperto dalle 15 alle 19,30. Un esempio? Al prezzo di un divano in stoffa potrete portare a casa un prezioso divano in cuoio spessorato. Pezzi d'arredamento di grandissime classe, ad un prezzo pari al 50% di quello di mercato. Insomma, voi comprate un divano e la qualità ve la regala Assomobili. E lo stesso discorso vale per le cucine di marca, per i comodi letti-contenitore, per le camerette. Assomobili è in corso Susa 240, a Rivoli. Qui, in una struttura sistemata proprio a ridosso del Centro Commerciale Prisme, opera da anni un'azienda che ha sempre puntato molte chance sulla assoluta qualità dei prodotti, anche un po' sulla loro originalità. Ora Assomobili ha deciso di rinnovarsi e, per rinnovarsi, deve svuotare 4000 metri di esposizione nonché 7000 metri di magazzini. I pezzi in vendita sono migliaia e riguardano tutta l'ampia gamma dell'arredamento. Dalle cucine ai divani, ai quadri ai soprammobili, dai vasi cinesi ai fiori secchi. Tutto a prezzi incredibili, dal 50% e sino al 70% in meno di quelli di mercato.



Premesso che il consiglio più sincero è quello di fare un giro nei negozi vi segnaliamo alcune delle occasioni più ghiotte. A cominciare da una partita di divani in cuoio, che arrivano da uno dei più grossi produttori italiani, di fascia altissima. Si tratta dei cosiddetti «pezzi in più», cioè di fatto avanzati al produttore all'esaurimento di altri ordinativi. Sono divani in cuoio spessorato con pelli sino a 2 centimetri. In colori di moda, fra cui il grigio, il violaceo, il bianco. Ci sono anche tantissimi divani in stoffa. Vengono offerti alla clientela a condizioni realmente eccezionali, con sconti reali del 50-60-70 per cento.

Occhio anche ai molti pezzi in arte povera. Uno stile moderno, che piace. Anche qui la qualità si sposa bene i miniprezzi. L'offerta delle cucine è ampia ed soprattutto qualificata. Forse soprattutto in questo settore, dove l'uso quotidiano mette alla prova ogni cerniera, importante puntare su prodotti affidabili. Come Scavolini e Berloni, due aziende che Assomobili commercializza da anni. In esposizione ed in magazzino ci sono decine di pezzi di qualità, pronti a trovare collocazione nella vostra casa.

Sempre da Assomobili potrete trovare anche cucine di altre marche, tutte con il comun denominatore della qualità. Le camere da letto sono tante, la maggioranza con inclinazione classica, ma non mancano le proposte più moderne. Ci sono anche letti-contenitori, a 1, 1 e mezzo e 2 piazze. Preziosi per chi ha poco spazio. Ed una visita particolare lo merita il settore del classico con mobili intarsiati, vetrinette, credenze a persino preziosi e rarissimi pezzi in noce nazionale. Da Assomobili c'è anche un reparto etnico con sedie in banano, credenze, cassettiere, lampade decorate a mano, una diversa dall'altra. E poi bellissime maschere in legno realizzate artigianalmente. Anche queste una diversa dall'altra. In questo negozio, pieno di pezzi unici, che somiglia un po' ad uno showroom ed un po' ad un museo, anche i prezzi meritano un cenno: appena 1 euro in su.

CUCINE - ARMADI - LETTI CONTENITORE - SOGGIORNI - CAMERETTE - DIVANI - ARREDO BAGNO - MATERASSI - RETI -
5000 mq
3 piani di esposizione
CUCINE - ARMADI
LETTI CONTENITORE
SOGGIORNI
CAMERETTE - DIVANI
ARREDO BAGNO
MATERASSI e RETI
5000 mq
3 piani di esposizione
CUCINE - ARMADI
LETTI CONTENITORE
SOGGIORNI
CAMERETTE - DIVANI
- ARREDO BAGNO
MATERASSI e RETI
APERTURA STRAORDINARIA DOMENICA 14 MARZO
orario 15.00 - 19.30

assomobili

DOPO 40 ANNI di attivita'
SVENDIAMO TUTTO

QUALITA' E DESIGN
VENDUTI SOTTOCOSTO

Dobbiamo liberare 5000 mq
di esposizione e 7000 mq di magazzino.
Tantissimi articoli, tra cui cucine
SCAVOLINI e BERLONI
A PREZZI INCREDIBILI.

RIVOLI (TO) - Corso SUSA 240 - Tel. 011/9561088

9,00 Sci. Cdm da Sestriere: slalom femminile Rai2
10,00 Sci. Cdm da Sestriere: gigante maschile Rai2
10,15 Sci di fondo. Cdm da Pragelato, 15 km f Eurosport
15,50 Basket. Biella-Cantù Raitre
16,30 Ciclismo. Parigi-Nizza, 7ª tappa Eurosport
17,00 Pallavolo. A1 masch: Piacenza-Modena Raitre
19,15 Pallavolo, A1maschile: Trento-Perugia Sky sport 2
20,30 Calcio. Serie A: Empoli-Lecce Sky sport
20,20 Pallavolo A1 f: Bergamo-Novara RaisportSat
21,30 Calcio. Real Madrid-Saragozza Sky sport

L'Inter sferra l'attacco ■ Cassano

ROMA. Voci provenienti da Milano darebbero l'Inter fortemente interessata ■ sferrare un attacco alla Roma per avere Cassano (foto) come rinforzo nella prossima stagione. Si parla di una base di trattativa attorno ai 40 milioni. La società nerazzurra ha ottenuto uno sconto dalla Caf per Stankovic: la squalifica è stata ridotta da 2 ■ 1 turno. Il centrocampista serbo potrà così sostituire Farinos, uno dei 4 sospesi ■ giudice (gli altri sono Cristiano Zanetti, Cordoba, Helveg), domani contro il Chievo.

«IO, UN UOMO SOLO NELLA MORSA DI NESTA E MALDINI»

Di Vaio carica la Juve «Il mio gol più bello l'ho segnato al Milan»

«Spero di essere nella serata migliore: approfitterò dei loro errori»
«Sono stato spesso in discussione, ma voglio restare bianconero»

A 25ª

OGGI ORE 18	Arbitro	
SAMPDORIA-BOLOGNA	GABRIELE	Sky Calcio 6
ORE 20,30		
EMPOLI-LECCE	MESSINA	Sky Sport 1
DOMANI ORE 15		
INTER-CHIEVO	DE SANTIS	Sky Calcio 2
LAZIO-UDINESE	TREFOLONI	Sky Calcio 4
PARMA-BRESCIA	DONDARINI	Sky Calcio 3
PERUGIA-MODENA	TOMBOLINI	Sky Calcio 1
[illegible]	PAPARESTA	Sky Calcio 5
SIENA-ANCONA	RIZZOLI	Sky Calcio 6
ORE 20,30		
JUVENTUS-MILAN	COLLINA	Sky Sport 1

LA CLASSIFICA

61	MILAN
56	ROMA
55	JUVENTUS
40	LAZIO*
40	PARMA
[illegible]	UDINESE
[illegible]	INTER
33	SAMPDORIA
30	CHIEVO
27	BRESCIA
26	LECCE
25	BOLOGNA*
24	MODENA
[illegible]	REGGINA
[illegible]	SIENA
21	EMPOLI
18	PERUGIA
7	ANCONA

*Una partita in meno

B 32ª

[illegible]	
ALBINOLEFFE-GENOA	0-0
FIORENTINA-PALERMO	2-1
DOMANI ORE 15	A
AVELLINO-SALERNITANA	BERGONZI
BARI-LIVORNO	NUCINI
CAGLIARI-TORINO	ROCCHI
CATANIA-TERNANA	PRESCHERN
COMO-VICENZA	CARLUCCI
NAPOLI-TREVISO	CRUCIANI
PESCARA-ATALANTA	AYROLDI
PIACENZA-MESSINA	CASSARÀ
VENEZIA-ASCOLI	GIRARDI
VERONA-[illegible]	MAZZOLENI

LA CLASSIFICA

54	PALERMO
53	ATALANTA
50	LIVORNO
50	CAGLIARI
49	PIACENZA*
49	MESSINA
49	TERNANA
46	TORINO
44	FIORENTINA
43	TRIESTINA
42	CATANIA
40	VICENZA
39	ALBINOLEFFE
38	SALERNITANA*
38	VERONA
37	TREVISO
36	ASCOLI
36	NAPOLI
34	PESCARA
34	GENOA
33	VENEZIA
31	BARI
31	COMO
22	AVELLINO

*Una partita in meno

Moviola
Fabio Vergnano

TORINO

MARCO Di Vaio è rimasto solo. L'assenza di Miccoli, che va ad aggiungersi a Trezeguet e Del Piero, priva l'attaccante bianconero di ■ prezioso puntello. Così ■ torello romano lancia la sfida a Nesta e Maldini, i due pilastri della difesa rossonera, consapevole ■ dover vivere una serata ■ pura sofferenza.

Se diciamo Nesta qual ■ la prima parola che le viene in mente?

«Amico».

Sentimenti a parte?

«Un difensore quasi insuperabile».

E se aggiungiamo Maldini ■ già cosa l'aspetta domani ■ dovendo lottare ■ solo contro i due pretoriani milanisti?

«Mi auguro soltanto ■ essere nella serata migliore, ma devo anche sperare che loro sbaglino qualcosa. Mi carico con il ricordo del gol segnato all'andata, una rete decisiva e spettacolare ■ma poche altre».

Di Vaio non sta benissimo.

«Malanni di stagione, non po■ tirarmi indietro proprio adesso, stringerò i denti».

Tutta la Juve dovrà fare un grande sforzo altrimenti sarete al capolinea-scudetto.

«E' già un miracolo essere ancora in corsa con tutto quello che ci ■ capitato negli ultimi due ■si. Vorrei far notare che in ogni caso siamo ■ un punto dalla Roma che a detta di tutti gioca un calcio divino».

E perché quello della Juve ormai non lo è più?

«Lo è stato fino a dicembre, poi abbiamo mollato la presa per una serie di situazioni negative. Neppure io posso essere soddisfatto del mio rendimento attuale, anche se ■ 8 gol sono sempre il secondo goleador della squadra dopo Trezeguet».

Quanto brucia l'eliminazione dalla Champions?

«Tanto, era la competizione ■■ tenevamo di più. Il Deportivo era alla nostra portata, però l'abbiamo affrontato nelle condizioni peggiori. La rabbia ci aiuterà domani».

C'è stato un calo fisico generalizzato. Perché?

«Non può essere colpa soltanto della preparazione iniziale molto forte per la Supercoppa. Anche il Milan si è regolato allo stesso modo e adesso fila con il vento in poppa».

Allora cosa vi differenzia?

«Non avere a disposizione tutto l'organico ■■■ loro. All'inizio era possibile un tur over ampio ■ tutti ne hanno tratto giovamento. Poi con i giocatori contati c'è stato un logorio fisico e mentale. Provate a togliere in un colpo solo al Milan Nesta, Kakà, Shevchenko e Inzaghi».

Cosa le piace del Milan?

«La mentalità acquisita, la convinzione di essere forti. In Champions sono andati in svantaggio, ma non hanno perso la calma e hanno vinto».

Possibile metterli in crisi domani?

«Sono straordinari, ■■ la forza del nostro gruppo è sorprendente. Non si molla ■■■ anche ■■ emergenza».

Lei è rimasto alla Juve per dimostrare di essere da Juve. Operazione riuscita?

«Secondo me sì, anche se mi hanno messo spesso in discussione. Ma trovare un colpevole al giorno è il divertimento preferito. Adesso sul patibolo è salito Legrottaglie».

Il futuro?

«Nessun dubbio se restare. Ho dimostrato ■ ■■ stesso ciò che volevo».

PROVA GENERALE

Miccoli ancora ko torna Pessotto

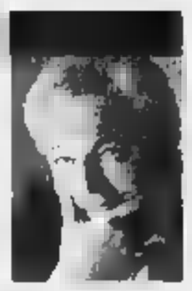
■ TORINO. Soltanto un allenamento leggero per Miccoli, che esce dalla formazione che affronterà il Milan e ■ massimo prenderà posto in panchina. Domani sera, quindi, Di Vaio unica punta ■■ Nedved a supporto. Vista ■ penuria di titolari (6 indisponibili), l'unico dubbio è legato alla difesa, con ballottaggio Legrottaglie-Montero, mentre Pessotto sarà titolare dall'inizio così come Ferrara. Maresca sarà di nuovo in panchina dopo la guarigione lampo.

Anche malconcia, la Juve non molla come spiega un Tacchinardi caricatissimo: «Ci mancano molti titolari, ma le motivazioni fanno miracoli. Del resto ■ raddrizziamo ■ stagione, oppure un'altra ■■■ avrebbe conseguenze serie. Anche ■ nei confronti diretti ■■ abbiamo mai avvertito la ■■■■ ■ forza degli anni scorsi. Se siamo a questo punto le colpe sono di tutti: giocatori, allenatore, società, è il momento che ognuno assuma ■ proprie responsabilità».

Marco Di Vaio è il secondo goleador della Juve in campionato dopo Trezeguet: ha segnato finora 8 reti

E' un miracolo essere in corsa con tutto quello che ci è capitato. Provate a togliere Kakà, Sheva e Inzaghi ad Ancelotti La rabbia per il ko in Champions sarà la spinta in più

IN BARBA AL PALO



Moviola da campo e l'arbitro col telefonino

Gigi Garanzini

LA frenata di Petrucci, la sgasata di Gazzoni. Il lodo si restringe, dopo la bordata di critiche alla prima versione ■■■ l'aggiornamento. Che continua a prevedere la salvezza per il titolo sportivo ma ripristina almeno la retrocessione - di una categoria - per la società che venisse dichiarata fallita: una base di discussione un po' meno abominevole rispetto ■ quella della prima ora. In compenso la serie A si allarga, ■ a dismisura, perlomeno nel progetto del cavalier Gazzoni. Che prima ha detto e fatto di tutto per inficiare ■ campionato ■■ corso, e adesso propone di ■■■■■ ■ prossimo bloccando le retrocessioni («per dar tempo di mettersi in regola a chi non lo è») e facendo della serie A ■■■ simil-B a 24 squadre.

CAGNOLONE. Mica finita. Un altro patron, Pozzo dell'Udinese, ha messo a punto una sua moviola da campo e si aspetta di vederla adottata a stretto giro di posta. Come funziona? L'ha spiegato serio serio alla Gazzetta: ad ogni errore arbitrale il computer fissa nel giro di un secondo e mezzo l'immagine della fase sbagliata. Dopodichè può trasmetterla «o al quarto ■■■ a bordo campo, o a un esponente della classe arbitrale in tribuna, o all'arbitro ■■■ un telefonino ■■ le immagini». Va da sé che, dovendo passare per l'International Board, la formula prescelta sarà certamente l'ultima: l'arbitro che risponde al telefonino, guarda l'immagine mentre i giocatori gli si accalcano intorno, e nell'eventualità - molto improbabile peraltro - di discussioni e proteste si fa difendere dal cagnolone dello spot. Tu con la forza di tre, sembra fatta apposta: l'arbitro e i suoi due assistenti.

VOCAZIONE. I quali assistenti ne hanno combinate davvero troppe in settimana, dentro e fuori i confini. Fortuna che Pozzo ha pensato anche a loro. In sintesi, ■ controriforma tecnologica prevede che il guardalinee nel dubbio lasci correre l'azione: a dare l'allarme, in caso di effettivo fuorigioco, penserà il computer. Ne uscirà rafforzata, se non altro, la vocazione alla carriera di assistente, ■■ un tantino in crisi: altro è beccarsi insulti, sputi e bottigliette perché hai sbagliato a sventolare, altro è continuare a far da bersaglio sapendo che non ■■ l'hanno con te, ce l'hanno col computer.

■■■■■TO. Fortuna che qualcuno ci tiene allegri. Pozzo, Gazzoni, anche Galeone: ha detto che se avesse cominciato lui ■ stagione, con l'Ancona di adesso, avrebbe i punti del Chievo. Si prova a ridere per non piangere, perché le motivazioni della sentenza-Conconi sono lì a raccontare di una schifosa storia di doping in cui non solo «gli imputati sapevano, ma si adoperavano al continuo monitoraggio per mantenere sotto controllo gli effetti dell'uso di sostanze dopanti». Bugno e Chiappucci, Fondriest e Gotti, Albarello e Vanzetta, De Zolt e la Di Centa: quante ■■■■■ buttate via per campioni a questo punto presunti, e dal motore certamente truccato.

IL VICEPRESIDENTE ROSSONERO NON CREDE A UNA CRISI BIANCONERA: «I CICLI FINISCONO PER RIAPRIRSI»

Galliani: occhio ragazzi, ora siamo noi a rischiare

«La squadra di Lippi e la Roma sembravano imbattibili, proprio come capita adesso al Milan»

Marco Ansaldo
inviato a SALSOMAGGIORE

Quando tutto gira bene, non sono due sorteggi che ti possono complicare la vita. E infatti al Milan non l'hanno rovinata. Dall'urna dell'Uefa è uscito un sentiero verso la finale di Champions League che neppure il geometra Galliani avrebbe potuto disegnare più diritto. Dall'urna di Pairetto e Bergamo è schizzata fuori la terna arbitrale che tutti volevano per la partitissima con la Juve, dimostrando che la fortuna è cieca ma i bussolotti ci vedono magnifica■■■■. «Ci toccano il miglior arbitro ■■ mondo e i due assistenti designati per l'Europeo, mi sembra che sia il top che si poteva raggiungere», commenta soddisfatto il Galliani vicepresidente del Milan mentre il Galliani presidente di Lega è un filino più restio a commentare la magia per cui, dopo le polemiche arbitrali e il suo grido d'allarme sull'importanza di avere guardalinee bravi, si sono materializzati per domenica proprio Collina (al suo quinto Juve-Milan, l'ultimo in Supercoppa ad agosto, 6-4 per la Juve), Ivaldi e Puglisi. «Mi sembra che nella griglia ci fossero Paparesta, Trefoloni e Collina, che non può più arbitrare la Roma, quindi era molto probabile che uscisse Juve-Milan. Credo che le grandi partite debbano essere sempre arbitrate dai grandi arbitri. Mi chiedete se, quindi, non sarebbe meglio tornare alle vecchie designazioni, abolendo i sorteggi? Nella mia posizione non vi posso rispondere».

Ciascuno la interpreti come vuole. Quando si sfiorano le questioni istituzionali, Galliani scivola via come una saponetta. Nei dintorni del Milan invece si rilas■■ ed ■ capace ■ gesti generosi, come quando rassicura il sindaco di Salsomaggiore che pure l'anno prossimo si organizzerà lì il forum degli sponsor rossoneri, «per amicizia, rinunciando ai soldi che altre città ci offrono. Ma, nella vita, gli affetti contano più che gli affari», ed è una battuta irresistibile, detta dal manager della società che per prima trasformò il calcio in un business. Un calcio che non deve fermarsi neppure davanti al dolore, però può indennizzarlo. «Si critica la Uefa perché ha voluto che ■ giocasse nonostante la tragedia delle bombe in Spagna - dice Galliani -. Non aveva scelta. In calendario non c'è più una data disponibile per un recupero, ormai persino una finale di Coppa del Mondo diventa irripetibile. Bisogna pensare semmai ai parenti delle vittime, magari devolvendo percentuali degli■■■■ delle Coppe».

Il Galliani milanista è di ottimo umore. In Europa ha evitato di incontrare il Real Madrid «e l'Arsenal ■■ è la migliore squadra ■■ continente. Buon sorteggio, sarei bugiardo a dire il contrario: conosciamo bene il Deportivo, a La Coruña c'è un bel campo». Piace la prospettiva di trovare il Porto o il Lione in semifinale. Sono i mali minori, come pensa Ancelotti, che non voleva affrontare Zidane. E poi c'è il campionato vissuto dall'alto. «Nei miei diciott'anni al Milan - dice Galliani -, individuo due svolte: la prima fu a Belgrado, con la nebbia che interruppe una partita compromessa ■ chissà quale sarebbe stata, diversamente, la nostra storia; la seconda fu a Manchester contro la Juve lo scorso maggio. Da quel momento è cambiato tutto, persino nell'atteggiamento dei giocatori». Anche nella Juve, quel giorno, subentrò un sentimento diverso. Il tarlo che ha minato antiche sicurezze. Galliani però non lo dice. Formalmente l'idillio con la vecchia alleata non conosce crepe. «I rapporti rimangono ottimi, la considerazione pure. Dovessi dare un voto alla Juve, come società, come tecnico, come giocatori, sarebbe uguale a quello del Milan: tra noi c'è una parità assoluta e ■■■ da oggi. Chi descrive la Juve al capolinea, ■■■ giocatori ormai finiti, dimentica che me lo dicevano anche di Maldini e Costacurta dieci anni fa. I cicli finiscono ma spesso si riaprono con gli stessi uomini del precedente, solo con qualche correttivo».

«Rigori a parte - prosegue Galliani -, abbiamo pareggiato con la Juve ■ Manchester, ■ New York e in campionato. L'anno scorso abbiamo colto una vittoria a testa. Io ho buona memoria e ricordo che a novembre la Juve era definita la regina d'Europa, sebbene non capissi il perché dal momento che i campioni d'Europa siamo noi. Comunque perse contro l'Inter che era a pezzi dopo i cinque gol presi dall'Arsenal. A dicembre la regina era la Roma: la definivano stellare, avrebbe dovuto fare un boccone di noi che venivamo dalla Coppa persa a Yokohama e dalla sconfitta con l'Udinese. All'Olimpico dominammo noi. Non vorrei che per la terza volta nel campio■■■ chi è favorito si ribaltasse. Ho detto ai giocatori di tenersi concentrati: vincere non significa scudetto, perdere non vuol dire rinunciarci ■■ attraversiamo una magnifica stagione e giochiamo il calcio spettacolare e offensivo che è nel nostro Dna. Dobbia■■ crederci».

Adriano Galliani benedice il sorteggio che ha assegnato Collina a Juve-Milan: «Le grandi partite devono essere arbitrate dai grandi arbitri»

VALDO ■■■ E KAKÀ

Champions: quarti contro il Deportivo

MILANO. «Siamo soddisfatti, poteva andare peggio». Impossibile dar torto a Paolo Maldini: l'urna di Nyon ha riservato al Milan il Deportivo La Coruña, fresco giustiziere della Juve, per i quarti della Champions League. Evitati, dunque, Real Madrid, Arsenal e Chelsea, che i rossoneri potranno trovare eventualmente solo in finale. Ancelotti può così pensare con più serenità ■■ sfida con la Juve. Tutti disponibili, compreso Seedorf che ha saltato la partita di mercoledì contro i cechi. L'olandese riprenderà il posto in squadra di fianco a Pirlo e Gattuso, col sacrificio di Ambrosini che andrà in panchina. Confermata la difesa: Cafu e Pancaro sulle fasce, Nesta e Maldini centrali. In attacco davanti a Kakà, che per prolungare il suo contratto col Milan con adeguamento dell'ingaggio si è affidato al padre e all'ex milanista Rivaldo che ha appena smesso di giocare, ci ■■■ no Inzaghi e Shevchenko. [n. sor.]

Quarti di Champions (and. 23-24/3, rit. 6-7/4): Porto-Lione, Milan-Deportivo, Real Madrid-Monaco, Arsenal-Chelsea. In semifinale (20-21/4, 4-5/5) il Milan incontrerebbe la vincente di Porto-Lione.

ROSSI HA IL DUBBIO PINGA PER CAGLIARI. I CONTATTI PER LA CESSIONE SOCIETARIA

Toro, in campo anche il sindaco

Chiamparino: «Sì ai lèttoni, se è tutto trasparente»

Silvia Garbarino

TORINO

Gioca due partite contemporaneamente, il Toro. Quella sul campo per la promozione [redacted] serie A terminerà a fine maggio, con eventuale appendice a giugno [redacted] caso di spareggio. Quella a tavolino per la cessione della società alla cordata subalpina-lèttone [redacted] può [redacted] una scadenza. Di certo, però, [redacted] cominciata ed è ben avviata. S'intensificano i contatti tra l'avvocato Rossotto, rappresentante di Cimminelli, e i legali milanesi dei possibili acquirenti: imminente la prima riunione [redacted] due parti. L'eventuale sbarco [redacted] Torino dei «nuovi ricchi» dell'ex Unione Sovietica non spaventa [redacted] sindaco Sergio Chiamparino: «Auspico soltanto che tutto avvenga nella massima chiarezza e trasparenza [redacted] nel rispetto degli impegni presi dal Torino con l'amministrazione civica». Impegni che riguardano innanzitutto la ristrutturazione del Comunale, affidato alla società granata [redacted] sede nel 2006 delle cerimonie di apertura e chiusura delle Olimpiadi, [redacted] in seconda battuta la realizzazione del nuovo impianto Filadelfia, che per la Città ha soprattutto una valenza sportiva storica-sentimentale da recuperare.

L'attuale dirigenza granata si è offerta intanto «per iniziative in ricordo delle vittime e di solidarietà verso le persone coinvolte nella strage di Madrid, da concordare [redacted] i club calcistici della capitale spagnola» come enunciato in un telegramma inviato dal presidente Tilli Romero, al [redacted]al Madrid, all'Atletico [redacted] al Rayo Vallecano. «Con il Real Madrid c'è dalla tragedia di Superga un rapporto di amicizia - dice Romero -, [redacted] in un momento simile ci è sembrato doveroso far sentire [redacted] nostra vicinanza».

ANTICIPI DI B: NE[redacted] GOL TRA ALBINOLEFFE E GENOA

Palermo ko a Firenze al 92'

[redacted] La nona giornata di [redacted]no della serie B si è aperta ieri con il ko della capolista Palermo a Firenze: sfida avvincente, vinta in rimonta al 92' dai viola che si confermano micidiali in casa (37 punti conquistati sui 44 totali) e restano in [redacted] la promozione. Palermo in vantaggio al 20' con il 17° gol stagionale di Luca Toni (raggiunto Protti in testa alla classifica [redacted] cannonieri), bravo a liberarsi in area dalla guardia di Viali e ad approfittare col piattone di una delle solite, velenosissime punizioni di Corini. [redacted]a la [redacted] viola: subito una [redacted] di Maggio, [redacted]oi (34') il pareggio firmato da capitan Di Livio con [redacted] punizione da [redacted] che sarebbe però stata facile preda [redacted] senza la deviazione di testa di Toni. L'ex bomber del Brescia si è poi confermato nella ripresa protagonista assoluto della [redacted] del «Franchi». All'8' ha letteralmente divorato l'occasione del raddoppio: dopo un clamoroso «buco» di Delli Carri, si è trovato a tu per tu con Cejas [redacted] si è fatto ipnotizzare dal portiere argentino e gli ha tirato addosso. Toni ha poi avuto altre [redacted] ghiotte opportunità (21' e 36' st), [redacted] ancora Cejas è stato bravissimo a neutralizzarle. Falliti a ripetizione i colpi del ko ai danni di Mondonico, Guidolin [redacted] stato punito nel recupero da Vryzas, da poco entrato in [redacted]o: incornata da lontano di Camorani respinta sulla linea [redacted] Nastase e tap-in vincente del greco per la gioia del tifo viola. In chiusura, l'espulsione (severa) [redacted] Nastase. Pochissime emozioni [redacted] nessun gol, invece, nell'altro anticipo di ieri: per il Genoa [redacted] punto-qualità [redacted] chiave-salvezza ottenuto sul campo dell'Albinoleffe.

E la squadra? Con lo sguardo più [redacted] che preoccupato sul domani della società la Rossi band sta preparando la partita [redacted] il Cagliari, uno snodo fondamentale per proseguire la corsa verso la zona promozione. I sardi stanno dimostrando di [redacted] essere solo Zola dipendenti e [redacted] la squadra più prolifica (di punti) dall'inizio [redacted]l girone di ritorno, 16 quelli accumulati nelle ultime [redacted] gare. Il bomber honduregno Suazo condivide attualmente con il fantasista «bonsai» di Olie-[redacted] il titolo di capocannoniere rossoblù, con 11 reti segnate, una in più del compagno [redacted] reparto Esposito. Un avversario più che temibile dunque, che però [redacted] sarà al meglio delle sue potenzialità. L'infermeria cagliaritana è infatti sold out: fuori [redacted] difesa (Festa, Maltagliati, Agostini sono ko), centrocampo privo di Brambilla [redacted] da ieri anche di Albino (entrambi ex Toro), attacco senza Esposito ma con Langella - che segnò all'andata - recuperato in extremis.

Delle paturnie di Reja per completare la [redacted] formazione non si fida però Abdelilah Saber. «Zola e Suazo sono ottimi giocatori ma conoscendoli bene si sa come affrontarli, mentre invece i problemi maggiori vengono dagli elementi [redacted] conosciuti - dice il terzino marocchino -. Preferisco incontrare un avversario qualificato come il Cagliari che una squadra meno famosa, che spesso crea più insidie di una grande». In una manciata di giorni le grandi a cui il Toro deve testare il polso sono ben due, dopo gli isolani, giovedì gli orobici di Mandorlini. «Sono partite importanti e da superare senza danni, ma non [redacted]no le ultime gare decisive per la nostra stagione».

[redacted]

Saber: «Meglio affrontare le grandi squadre, offrono più stimoli delle piccole» Romero: «Siamo solidali con i club spagnoli, il Real ci fu vicino dopo Superga»

Anche Rossi ha comunque un dilemma: Pinga. «Bandana» ha fatto solo metà partitella ieri a causa della contusione alla co[redacted] sinistra rimediata contro il Pescara, [redacted] resta pertanto in dubbio il suo utilizzo domani. [redacted] tecnico granata ha così provato due soluzioni, [redacted] che prevede Rizzato al posto del brasiliano e inalterato il resto del centrocampo che ha vinto contro gli abruzzesi, l'altra con Fuser a sinistra, Conticchio spostato a destra e il rientro in regia del belga Walem. Una decisione indicativa sulla fisionomia della squadra anti Cagliari sarà presa stamane do[redacted] l'allenamento di rifinitura.

Non rapida, invece, si prospetta la decisione della Provincia di Como circa [redacted] cambio di nome dello stadio lacustre, intitolato ora all'ex campione olimpico [redacted] canottaggio Alberto Sinigallia, a favore di Gigi Meroni, l'indimenticata «farfalla granata» e [redacted] dei figli celebri di «quel [redacted] del lago di Como». Un segnale però importante per i [redacted]ori granata sapere che la passione per il Toro continua ad avere radici profonde anche fuori dai confini regionali.

La contrattura alla coscia sinistra di Pinga tiene in apprensione Rossi: in caso di [redacted] forfait, spazio al belga Walem

Novellino contro il maestro Mazzone

Oggi in Samp-Bologna. Spareggio salvezza nell'altro anticipo

Sampdoria-Bologna, Novellino [redacted] Mazzone, il giovane allievo che incrocia il maestro. Nonostante l'amicizia, che risale ai tempi di Ascoli, oggi non si salute-[redacted] lo facciamo mai per scaramanzia reciproca. Dopo sì, comunque vada sul campo» afferma Novellino che ha qualche problema di formazione. Donati, benchè sfebbrato, risulta ancora debilitato dall'influenza e sarà sostituito [redacted] centrocampo da [redacted]alombo. Mazzone è preoccupato per la classifica: «Abbiamo bisogno di risultati utili. Quella di Genova sarà una partita molto difficile perchè la Sampdoria ha giocatori bravi, motivati, emergenti, proprio come il loro allenatore che vuole vincere».

Nell'altro anticipo di fronte Empoli e Lecce, una sfida salvezza. «Partita importantissima ma [redacted] decisiva» dic[redacted] il tecnico dei toscani Perotti. Il duello tra i bomber Chevanton-Di Natale è uno dei temi caldi, anche [redacted] entrambi non [redacted] meglio per guai muscolari.

SKY CALCIO ORE 18

	Sampdoria	Bologna	
	[4-4-2]	[4-4-2]	
21	ANTONIOLI	PAGLIUCA	1
77	ZENONI	ZACCARDO	2
14	CONTE	[redacted]	14
19	FALCONE	[redacted]	[redacted]
3	BETTARINI	MORETTI	5
23	DIANA	[redacted]	7
17	[redacted]	NAKATA	16
4	VOLPI	COLUCCI	21
27	[redacted]	PECCHIA	[redacted]
7	CIPRIANI	SIGNORI	10
9	[redacted]	[redacted]	11
	Arbitro: GABRIELE		
1	TURCI	MANNINGER	12
25	[redacted]	SUSSI	[redacted]
5	CARROZZIERI	GULY	18
26	[redacted]	LOCATELLI	20
[redacted]	PAGANO	AMOROSO	24
10	FLACHI	LOVISO	34
13	YANAGISAWA	TARE	17
	[redacted]: NOVELLINO	All: MAZZONE	

SKY SPORT 1 ORE 20,30

	Empoli	Lecce	
	[4-2-3-1]	[4-4-2]	
23	BALLI	SICIGNANO	1
7	BELLERI	SIVIGLIA	20
3	CRIBARI	BOVO	11
31	VARGAS	STOVINI	21
2	CUPI	TONETTO	14
[redacted]	FICINI	CASSETTI	77
4	ZANETTI	BOLAÑO	6
35	BUSCE'	LEDESMA	24
77	[redacted]	FRANCESCHINI	8
9	DI NATALE	CHEVANTON	19
22	[redacted]	BOJINOV	7
	Arbitro: MESSINA		
1	BUCCI	[redacted]	23
[redacted]	PRATALI	SILVESTRI	[redacted]
[redacted]	[redacted]	[redacted]	81
81	CAPPELLINI	GIACOMAZZI	10
11	GASPARETTO	MARINELLI	4
17	FOGGIA	KONAN	25
10	TAVANO	DALMAT	17
	All.: PEROTTI	All.: ROSSI D.	

PROROGA SPECIALE

TERMINA DOMANI

Risparmi fino a 1.000 euro per il tuo nuovo sofà.

Solo fino [redacted] 14 marzo, Poltronesofà ti offre **fino [redacted] 1.000** [redacted] per **il tuo vecchio divano e te lo ritira gratuitamente**, acquistando un nuovo sofà. Vieni a scoprire [redacted] collezione nel negozio Poltronesofà più vicino a te, elegante e raffinata come i fiori da cui prende il nome, unica e ricercata come il tuo stile.

poltronesofà

Fatti [redacted] mano. Pensati in sartoria.

[redacted] VERDE [redacted] 600 - www.poltronesofa.com

TORINO - Piazza Statuto, 28/a - Tel. 0114 379 885 - **ALBA (CN)** - Località San Cassiano, 15/2 (prolungamento di Corso Europa) - Tel. 0173 287 146 - [redacted] - Spalto Borgoglio, 108 (angolo Lungo Tanaro San Martino) - Tel. 0131 250 230 - **MANTA DI SALUZZO (CN)** - Strada Statale 215 - Tel. 017 585 578 - **MONCALIERI (TO)** - Corso Savona, 10/a - [redacted] 0116 479 945 - [redacted] - Viale Giulio Cesare, 77 (angolo Via Piazza d'Armi) - Tel 0321 407 075 - **SANREMO (IM)** - Corso Marconi, 87 - Tel. 0184 668 944 - **VERBANIA** - 42° Martiri, 191 - Fondo Toce - Tel. 0323 586 828 - **Alessandria, Moncalieri, Novara, Sanremo e Verbania aperti domenica pomeriggio**

Nei negozi di Torino ■ Pinerolo prodotti in esclusiva e ricche anteprime

Computer Discount, non solo Pc

Nei punti «Cd Pixel» tutto per la foto digitale

Personale specializzato in continuo aggiornamento, prodotti in esclusiva, ricche anteprime: sono i servizi che hanno fatto di Computer Discount un sicuro e qualificato punto di riferimento per tutti gli appassionati di informatica. In un mercato in cui trionfano sempre più la massificazione, l'indifferenziazione, le soluzioni valide per ogni cliente tipiche delle continue offerte «da centro commerciale», il segreto del successo di Computer Discount, la catena italiana dell'informatica, è stato saper valorizzazione la specificità del prodotto, la soluzione, ma soprattutto l'ascolto e la risposta dedicata alle esigenze del singolo cliente, principiante o esperto che sia.

Presente a Torino con quattro punti vendita in zone chiave della città (via Lanzo, corso Einaudi, via Casana angolo corso Traiano e corso Regina Margherita) Computer Discount propone ogni giorno una selezione attenta e accurata di prodotti, scegliendo e offrendo solo le soluzioni che meglio si prestano a soddisfare le richieste degli utenti più esigenti.

Computer Discount ha inaugurato di recente un'esposizione a Pinerolo. Unico in Italia, e in esclusiva per i propri clienti, Computer Discount fa continuamente realizzare dai leader mondiali dell'informatica come Hp, Acer, Toshiba o Asus prodotti pensati e progettati in funzione delle richieste e dei desideri tipici dell'utenza italiana. Con un valore aggiunto: Computer Discount offre la consegna a domicilio sia ai clienti privati che alle aziende, installazioni personalizzate, e la realizzazione di soluzioni applicative di base ideali per professionisti e imprese.

Un intero staff è a disposizione tutti i giorni della clientela per realizzare analisi e studi di siti web. Agli «internauti» Computer Discount è in grado di fornire l'esperienza certificata Symantec per qualsiasi problema di sicurezza, protezione e rimozione dei virus che quotidianamente minacciano la Rete.

Computer Discount non si occupa solo di vendita. E' infatti specializzata anche in corsi di formazione per privati e imprese: i corsi, anche personalizzati (tre giorni full time a 150 euro), si svolgono solitamente sabato nell'aula attrezzata di via Casana 46 angolo corso Traiano.

BUSINESS SPECIALIST. Le competenze acquisite nel corso degli anni valorizzate dall'esclusivo programma Business Specialist, che prevede un processo di formazione e aggiornamento professionale del personale Computer Discount nei servizi per il business. A Torino, la sede di queste lezioni è sempre il punto vendita Computer Discount di via Casana 46/e, all'angolo con corso Traiano. Qui il professionista e la piccola impresa trovano consulenti che seguono, supportano nell'analisi, consigliano e propongono soluzioni complete di qualità e servizi innovativi e su misura per il mondo degli affari.

Computer Discount effettua anche servizi Internet, Intranet ed Extranet, assistenza a domicilio, formazione e consulenza. Da sottolineare poi le soluzioni finanziarie eventualmente personalizzate, e l'offerta nel campo della progettazione, dello sviluppo e gestione di sistemi informativi, oltre alle offerte per la mobilità professionale, soluzioni di rete, di storage, gestionali, di security e protezione antivirus.

FOTOGRAFIA DIGITALE. Per ogni appassionato di fotografia, l'avvento del digitale ha reso più difficile trovare punti di riferimento davvero in grado di stare al passo con i tempi. Il rischio, in questo caso, è di continuare a rivolgersi al rivenditore tradizionale, non sempre preparato sulle ultime frontiere della tecnologia. Computer Discount, anche in questo caso attenta nel percepire i bisogni dei suoi clienti, ha scelto di dedicare a chi preferisce il digitale i punti vendita Computer Discount Cd Pixel.

A Torino il negozio di riferimento è in via Einaudi 8. Continuamente aggiornati grazie ai corsi organizzati dai più affermati produttori di apparecchiature digitali (Nikon e Fuji, Canon, HP), tutti i CD Pixel mettono la propria competenza a disposizione totale dei clienti, ai quali offrono un'accurata preselezione dei migliori articoli, assistenza, servizi specialistici, sviluppo e stampa sui più diversi formati e supporti, archiviazione ottica, demo e persino aree test.

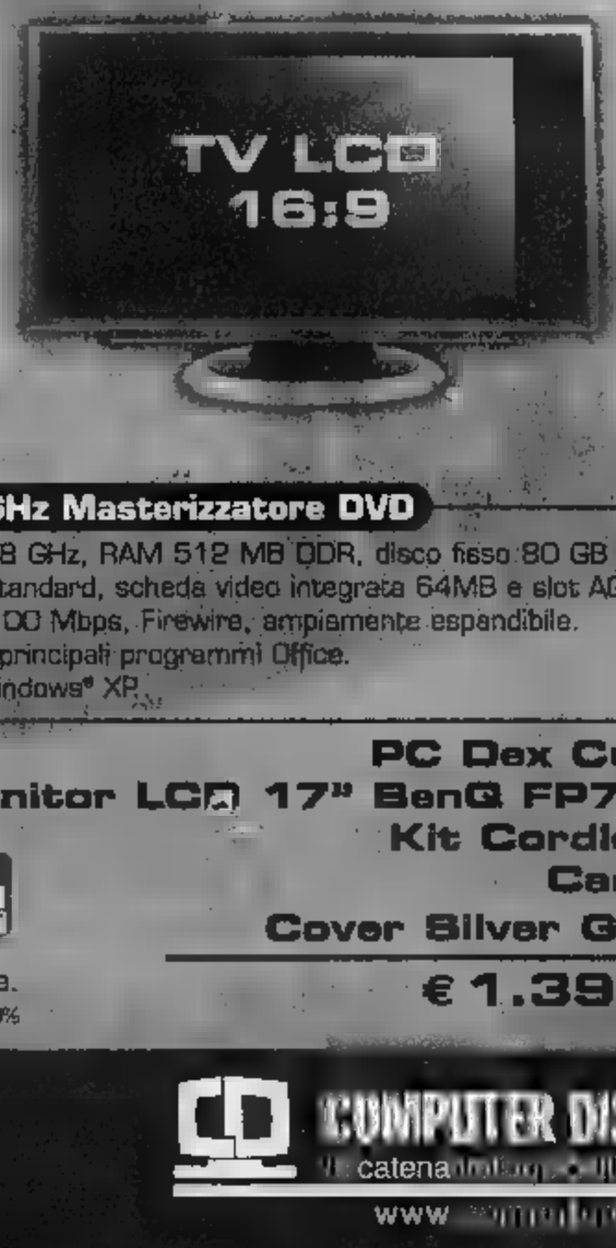
Per quelli che pensano che un'OCCASIONE sia una ranta

1 OFFERTA, 2 OCCASIONI.

Monitor LCD RELISYS 17" TV 16:9 RLT1720

Monitor LCD 17" color silver con funzionalità che permette di guardare la TV anche in formato 16:9 ideale per i video e i film anche mentre si continua a lavorare con il PC. Luminosità schermo 400 CD/MQ, contrasto 400 :1. Risoluzione max 1280x768. Con telecomando.

1 Monitor TV € 649,00



PC DEX CUBE P4 2.8 GHz Masterizzatore DVD

Processore Intel® Pentium® 4 2.8 GHz, RAM 512 MB DDR, disco fisso 80 GB 7200 rpm, masterizzatore DVD multistandard, scheda video integrata 64MB e slot AGP 4x, modem 56K, scheda rete 10/100 Mbps, Firewire, ampiamente espandibile. Corsi Basica per usare il PC e i principali programmi Office. Sistema operativo Microsoft® Windows® XP.

2

PC Dex Cube +
Monitor LCD 17" BenQ FP731 +
Kit Cordless +
Casse +
Cover Silver Grey =

€ 1.399,00

TASSO ZERO

Tasso Zero con Card Computer Discount inclusa nel finanziamento

10 rate da 139,90 €/mese.

Tan 0% Taeg 0%

TORINO
...rizzo,15 - 011/2261790
...la Casana 46/e (ang. C.so Traiano) - 011/6190611
TORINO C.so Regina Margherita 100/D - 011/5216250
...APERTURA Via Saluzzo, 49 - 0121/3011

COMPUTER DISCOUNT
la catena italiana dell' informatica
www.computerdiscount.it

PANORAMA

sconto 10%

su tutta la spesa* scontrino unico valido solo sabato 13/03/2004

* tranne sugli articoli già presenti in volantino, sulle ricariche telefoniche, sui libri e l'edicola.

Panorama Torino strada per Settimo 371 tel. 011 2230811 (Uscita tangenziale Abbadia di Stura) www.e-panorama.it

Più in forma che mai.

Più grintosa che mai. Più aggressiva che mai, con i nuovi motori turbodiesel Common Rail ECOTEC® di ultima generazione: il brillante ed efficiente 1.3 CDTI 70 CV – il più piccolo 4 cilindri common rail al mondo, 26,3 km con un litro (ciclo extraurbano) – e il potente ed entusiasmante 1.7 CDTI 101 CV.
Tutti da scoprire. Tutti da godere.

Nuova Opel Corsa 1.3 CDTI
da € **10.650**
con ABS e doppio airbag

e in più
tasso 0% in quattro anni*.

Opel. Idee brillanti, auto migliori.

Opel Corsa consumi da 4,5 a 7,2 e/100 km (ciclo misto). Emissioni di CO_2 da 115 a 179 g/km. *Esempio: finanziamento valido per auto da rottamare. Sino a € 6.630, per acquisto di Corsa 1.3 CDTI. Prezzo chiavi in mano, IPT esclusa: € [illegible]. Anticipo € 4.020, importo finanziato € 6.630, 48 rate mensili da € 138,40. Costo istruzione pratica € 140. Spese di bollo € 1[illegible]. TAN 0%, TAEG 1,62%. Offerta valida fino al 31/03/2004 e non cumulabile con altre offerte in corso. www.opel.it

Vedelago
CARMAGNOLA
Via Polrino 40
Tel. 011/9723113
PINEROLO
San Secondo (To)
Via Val Pellice 71
Tel. 0121/503480

FASANO
CHIERI
Via Padana Inf. 18
[illegible]. 011/9422875

AUTOCLUB
CHIVASSO
St. Torino 131 - Tel. 011/9102748
VOLPIANO
C.so Regina Margherita [illegible]
Tel. 011/9932299
ifaa
Dal 1951, auto e servizi

GARDA auto
CHIANOCCO
Fraz Vernetto 62
Tel. 0122/49045
AVIGLIANA
C.so Torino 58
Tel. 011/9367168

Svara
CIRIE'
Via Torino 123
Tel. 011/9222147

E[illegible]AR
IVREA
BUROLO D'IVREA (To)
[illegible] Lago di Viverone 41
Tel. 0125/676002

GENCAR
TORINO
[illegible] Nizza 185 - Tel. 011/6961755
C.so Siracusa 33 - Tel. 011/352531
P.zza Derna 329 - Tel. 011/2422354
(angolo C.so Giulio Cesare)
C.so Casale 158 - Tel. 011/8196056
MONCALIERI
C.so Savona 36 - Tel. 011/6433111
RIVOLI
C.so Alfarano 151 - Tel. 011/9537811
ifaa
Dal 1951, auto e servizi
www.gencar.it

LE FINALI DEGLI SPORT INVERNALI SULLE NEVI DI TORINO 2006

Debertolis si impone nella finale B ed è quinto
Bene anche la Kelder (8ª) e la Moroder (10ª)

■ UOMINI: 1. Freddy Schwienbacher (Ita); 2. Jens Arne Svartedal (Nor); 3. Boerre Naess (Nor); 4. Bjoern Lind (Sve); 5. Bruno Debertolis (Ita); 6. Trond Iversen (Nor); 7. Wasiliy Rotchev (Rus); 8. Nikolai Pankratov (Rus); 9. Loris Frasnelli (Ita); 10. Haavard Bjerkeli (Nor); 11. Anders Hoegberg (Sve); 12. Egon Hofmann (Ita); 13. Thobias Fredriksson (Sve); 14. Ivan Alypov (Rus); 15. Andrew Newell (Usa); 16. Renato Pasini (Ita). SPRINT DONNE: 1. Marit Bjoergen (Nor); 2. Beckie Scott (Can); 3. Elina Hietamaeki (Fin); 4. Claudia Kuenzel (Ger); 5. Gabriella Paruzzi (Ita); 6. Aino Kaisa Saarinen (Fin); 7. Pirjo Manninen (Fin); 8. Christina Kelder (Ita); 9. Isabel Klaus (Ger); 10. Karin Moroder (Ita); 11. Riikka Sarasoja (Fin); 12. Hilde G. Pedersen (Nor); 13. Kirsi Peraelae (Fin); 14. Katerina Neumannova (Cze); 15. Ingrid Narum (Nor); 17. Arianna ■ (Ita).

Gabriella Paruzzi è a un passo dalla Coppa

Brugge e la David trionfano nello ski cross ■ Sauze Mattila ■ la Bright ■ segno nell'half pipe a Bardonecchia

■ Lo svedese Jesper Brugge e la francese Ophelie David hanno vinto ■ gara di ski cross disputata ieri a Sauze d'Oulx: formula avvincente e spettacolare, con batterie di quattro sciatori che si sono dati battaglia a eliminazione diretta fino alla finale. Brugge ha anche conquistato la Coppa del Mondo davanti al francese Gavaggio. Fra gli azzurri, Iezza è stato eliminato nei quarti, mentre Molling si è dovuto arrendere ■ semifinale. Nell'half pipe, disputato sulle piste di Bardonecchia, successi del finlandese Risto Mattila, vincitore anche della Coppa del Mondo, e dell'australiana Torah Jane Bright, alla sua prima vittoria nella rassegna iridata: la Coppa femminile è invece andata alla giapponese Soko Yamaoka. Oggi, sempre a Bardonecchia, ■ in programma la gara di freestyle half ■e (inizio alle ore 13,30).

Il finlandese Risto Mattila in un'acrobazia

L'AZZURRO SI AGGIUDICA A SORPRESA LA GARA SPRINT DI FONDO. LA FRIULANA, 5ª NELLA PROVA VELOCE VINTA DALLA BJOERGEN, CERCA DI CONQUISTARE LA COPPA NELLA 15 KM TL

Schwienbacher, primo acuto

E la Paruzzi può diventare regina del mondo

Daniela Cotto
inviata a PRAGELATO

Freddy Schwienbacher sa scegliere ■. Vince nella specialità sprint ■ Pragelato la prima ■ della carriera. Non su una pista qualunque. Sull'anello olimpico, ricordando forse la sfortuna di Salt Lake City, dove si è dovuto accontentare del 5° posto dopo l'esclusione dalla finale per l'oro. L'altoatesino vince con il lutto al braccio per la strage di Madrid, come tutti gli ■ri. L'unica squadra di questo giorno di finale. L'Italia sportiva ricorda così le vittime spagnole. Oggi in tutte le gare si osserverà un minuto di silenzio. A due anni dai Giochi di Torino 2006, la preoccupazione ■ sicurezza piomba anche ■ Sestriere e Pragelato. Gli atleti si isolano e pensano alle gare.

Schwienbacher, 28 anni, una figlia di 4 anni - Lena - avuta dalla compagna Anita che sposerà tra qualche mese, è raggiante: «E' un successo incredibile - racconta -. Nelle batterie non ho mai avuto paura di rimanere escluso. Ho affrontato la gara con la massima cattiveria. Devo essere sincero: al mattino non mi sentivo benissimo, però le cose sono migliorate fino al trionfo». Il suo successo lancia Gabriella Paruzzi: oggi la friulana nella 15 km a tecnica libera punta alla sua prima Coppa del Mondo. Un suo nuovo trionfo. Dopo l'oro olimpico a Salt Lake City e una carriera costruita con lentezza, l'azzurra cerca un nuovo sogno. «Sono tranquilla. ■ dico nulla. Vediamo in pista. Ho costruito il mio risultato gara dopo gara. La Coppa l'ho cullata, seguita, voluta per mesi».

Questo sport di fatica, fatto di sacrifici, riservato a chi ama la sofferenza, ancora sorprende. L'Italia del fondo si tiene stretto questo successo di Schwienbacher, per ■zia incrocia le dita tifando Paruzzi e tira la volata alle Olimpiadi. Proprio in casa, a Pragelato. Pochi metri più in là Marco Albarello, direttore tecnico italiano, si gode la premiazione. «Schwimbo è stato fantastico. ■a crescendo. E' più consapevole della sua ■ dopo il sesto posto di Nove Mesto all'inizio della stagione. Adesso è importante lavorare per il futuro e considerare questo risultato come un punto di partenza».

La sprint donne va alla norvegese Marit Bjoergen. E tutto funziona come da copione. La Paruzzi arriva quinta e conserva 65 punti di distacco sulla rivale che nelle gare veloci va come ■ scheggia. E' la regina assoluta: ha vinto sette gare su otto. Però la Bjoergen, che sfoggia cinque anelli all'orecchio destro, è consapevole ■ forza dell'azzurra. Ammette con realismo: «Non demordo ma obiettivamente non ho più del 10-20% delle possibilità di scavalcare la Paruzzi. Per ■ Coppa dovrei arrivare 1° o 2° nella 15 km e Gabriella non fare punti. E' uno scenario cui è difficile credere».

Lei, la stella azzurra, non tradisce l'emozione di una vigilia così importante: «Farò meglio della Bjoergen». Gabriella non sarà sola. Con lei c'è tutta la squadra e l'Italia sportiva. In prima linea Stefania Belmondo, tentata ora più che mai da un ritorno alle gare dopo la maternità. Dovrà farle effetto vedere la sua ex compagna vincere da campionessa quel trofeo di cristallo che è proprio quello che le manca nel suo ricco palmarès: «Sono certa - dice -. Vincerà ■ Coppa. Se la merita. La sua è stata una stagione splendida».

Se per le donne i giochi ■no ancora aperti, in campo maschile è già tutto deciso: il trofeo è del tedesco René Sommerfeldt. Nella 30 km a tecnica libera di domani si gareggia quindi per conquistare l'ultimo alloro della stagione. Tra i papabili al podio anche l'azzurro Fulvio Valbusa, già protagonista a inizio febbraio di un inaspettato successo nella 15 skating a Le Clusaz, in Francia, in una giornata storica che ha visto salire sul podio - per la terza volta e contemporaneamente - anche ■ sorella Sabina. In questo weekend i fratelli ci riprovano.

Freddy Schwienbacher, 28 anni, presto sposerà Anita dalla quale ha già avuto una figlia

LA PISTA SISES DEDICATA A GIOVANNI AGNELLI

Gigante, l'ora di Blardone & C.

■ SESTRIERE. Oggi, sulla pista Sises che tra la 1ª e la 2ª manche sarà intitolata a Giovanni Agnelli, si disputerà il gigante maschile (ore 10). C'è molto in palio: Hermann Maier, leader di Coppa, deve piazzarsi nei primi ■ per prendere punti e consolidare la leadership nella classifica assoluta. Avversari battaglieri: Miller, Raich ed Eberharter sanno che con una prova superlativa e lo slalom di domani potrebbero dar fastidio a Herminator. L'Italia recita una parte importante: occhi puntati sulla squadra di Severino Bottero, l'uomo che ha ricostruito gli azzurri. «I ragazzi sono tutti ■ forma. Mi aspetto molto da Blardone, Moelgg, Schieppati, Simoncelli e Ploner». Ci sarà anche Giorgio Rocca. Alle 9 di scena le donne con lo slalom. Tra le azzurre in gara Annalisa Ceresa.

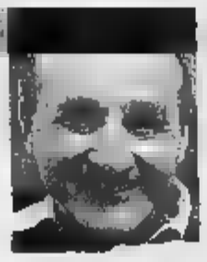
All'Artesina Coppa Europa per disabili

ARTESINA. Sono 180, di 13 Paesi, gli atleti impegnati da ieri alle finali di Coppa Europa di sci per disabili fisici, in corso fino a domani sulle nevi del Mondole Ski Artesina, nel Monregalese (Cn). Organizzate dalla Polisportiva Passo di Cuneo, queste finali sono aperte anche ad atleti extraeuropei: vi partecipano infatti anche rappresentative di Usa e Giappone in un ideale prologo delle finali di Coppa del Mondo in programma la prossima settimana a Sestriere. Un'anteprima dei Giochi Parolimpici 2006.

Gli sciatori di questa categoria Ipc di sci alpino sono divisi in tre gruppi: «Blind» cioè portatori di handicap visivo (guidati), «Standing» cioè atleti ■ amputazioni ad ■ superiori (aiutati da stabilizzatori, su uno o due sci) e «Sitting», sciatori con disabilità a entrambi gli arti inferiori (utilizzano ■ ■i ■ sediolo fissato a un meccanismo ammortizzante). A quest'ultima categoria partecipa Stefano Viglione, viresindaco e assessore di Mondovì, presidente della Polisportiva Passo, probabile azzurro parolimpico a Torino 2006. [g. spa.]

IN PISTA

Fra i pali larghi la grande chance del nostro team



Piero Gros

TOCCA al gigante maschile, specialità nella quale l'Italia ha ottime chance di vittoria. La pista aveva già ospitato i Mondiali nel '97 ed è ■ ■ migliorata. Il tracciato, che verrà intitolato ■ Giovanni Agnelli, è tecnico, con molti cambi: la neve ghiacciata la renderà ancora più spettacolare. Si parte sul pendio del Sises, subito ripido e difficile. La parte piana ■ stata ■ meno piatta rispetto al '97, quindi ci sono due cambi di pendenza che ■ concedono respiro. Il finale non è difficile ma lì gli atleti vi arrivano stanchi e non possono permettersi errori. Una particolarità della «Giovanni Agnelli» è che dall'arrivo gli spettatori potranno godersi più di metà gara dal vivo.

Ben quattro atleti - Miller, Maier, Raich ed Eberharter - si giocano la Coppa assoluta. Un appuntamento ■ non perdere, anche perché la squadra azzurra - nata con Flavio Roda, dt della Nazionale ed ex allenatore di Tomba - ha ottime chance di successo. Complimenti a Roda ■ anche a Bottero, nuovo allenatore dei gigantisti. Il pri■ ha trasmesso ■ ragazzi quanto ha imparato con un talento incredibile ■ Alberto. I capofila del gruppo sono Blardone e Simoncelli, ■ non c'è ancora un vero leader. Anche Schieppati, Ploner e Moelgg possono infatti competere ai massimi livelli. L'Italia ha 4-5 elementi di classe ed è in grado di piazzare altri atleti nei primi dieci. Sarebbe importante vincere oggi, sulla pista olimpica. Ma comunque andrà, in queste nostre valli ha già vinto lo sport. Certe recenti polemiche possono servire per farci migliorare. La gente piemontese ha dato il meglio per accogliere nel modo migliore il circo b■. Fra due anni ■ le Olimpiadi in casa: difendiamo e sosteniamo questa straordinaria opportunità di sport e cultura.

AUTOGRAFI, RIPRESE TV, INTERVISTE ■ APPLAUSI PER L'EX CAMPIONE PIÙ AMATO

Ma la stella è sempre Tomba

Domenico Latagliata
SESTRIERE

NON capita tutti i giorni di sciare al fianco di una leggenda. Alberto Tomba è testimonial di Torino 2006 e resta il più amato dal popolo della neve. A sei anni dalla sua ultima vittoria in Coppa del Mondo, è tirato a lucido come ai bei tempi e non può fare ■ passo senza che qualcuno gli si avvicini per chiedergli l'autografo, farsi scatt■ una foto magari con l'ultimo cellulare ipertecnologico. Lui ci sta: scherza, sorride e distribuisce pacche sul casco da sci ai più piccoli.

Al Circo Bianco manca un personaggio come lui. Maier, Eberharter e Bode Miller stravincono, ma le folle oceaniche che radunava Tomba la Bomba continuano a sognarse■. «I miei tifosi viaggiavano per il mondo e tutti insieme facevamo spettacolo, io con loro e loro con me - ricorda lui ■ ■ punta d'orgoglio -. Ci siamo divertiti: finché il tutto si è man■ nei giusti limiti, è stata una splendida cavalcata. Alla fine, però, non ne potevo più: la mia privacy era sparita. Il 15 marzo saranno sei anni dalla ■ ultima gara ■ dalla mia ultima vittoria, a Crans Montana: è una data che festeggio più del ■ compleanno, pur mancandomi l'atmosfera delle gare».

Alberto Tomba segue le gare del Sestriere

Dell'ambiente, però, non può fare ■ meno: per lavoro e per passione. Ieri, a Sestriere, Tomba ha accompagnato sulla pista del gigante il ministro degli Esteri Fran■ Frattini e ■ presidente della Regione Piemonte Enzo Ghigo: atmosfera scherzosa, come era ovvio che fosse. Un paio di discese e poi via in albergo, dove lo attendevano un giornalista giapponese e poi una troupe televisiva statunitense. Sestriere ce l'ha nel cuore: qui, nel 1987, vinse infatti la sua prima delle cinquanta gare di Coppa del Mondo. «Per questo, spero che ai Giochi vada tutto bene. Ci sono state tante polemiche in questi giorni. Non en■ nel merito: dico solo che bisogna lavorare tutti insie■ con spirito di gruppo, per migliorare quello che ■ funziona. Un esempio per tutti: a Sierra Nevada, sede dei Mondiali del 1996, c'erano autostrade larghissime che ti portavano quasi sulle piste. Qui, ■ non ■ggi di notte, rischi di metterci anche un paio d'ore per arrivare a Torino, figuriamoci a Milano. Diamoci dentro, non si può sprecare questa occasione».

Il presidente Fisi Gaetano Coppi lo vorrebbe nello staff tecnico della Nazionale: «E' ancora presto per fare l'allenatore - risponde Tomba -. Ai ragazzi dò qualche consiglio, ma solo a titolo personale. Abbiamo una super squadra di gigante che potrà fare benissimo in futuro. Rocca? Aveva iniziato alla grande, ma quando sbagli un paio di slalom diventa difficile ritrovare la fiducia». Domani, nello speciale, il valtellinese avrà l'ultima occasione della stagione per lanciare l'acuto.

SPORT FLASH

■ **BASKET: BIELLA-CANTU' IN TV.** In serie A (7ª di ritorno), oggi si gioca l'anticipo Lauretana Bi-Oregon Cantù (15,05, tv Rai3 alle 15,55).

■ **CICLISMO: DOMINA FREIRE.** Lo spagnolo Oscar Freire (Rabobank) ha ■ la 3ª tappa della Tirreno-Adriatico, da ■ddaloni a Isernia per ■ km, battendo Duma (Ucr) ■ Boogerd (Ola). Freire è il nuovo leader. La 6ª tappa della Parigi-Nizza è andata invece al ■ Menchov davanti a Sanchez (Spa). Il tedesco Jaksche guida sempre la classifica con 10" su Rebellin.

■ **■ INCIDENTE MORTALE.** Yvonne Cernota, 24enne campionessa tedesca, è morta per un incidente in allenamento a Koenigsee: il suo bob è volato fuori pista. Gravemente ferito il tecnico Stefan Grandi.

■ **NUOTO: VISMARA AI GIOCHI.** Agli Assoluti Primaverili di Livorno, Lorenzo Vismara ha vinto i 50 sl e ottenuto con 22"35 il pass per Europei (come Scarica: 22"54) e Olimpiadi.

■ **VOLLEY: ■** Tre anticipi, oggi, per la 10ª di ritorno della A1 maschile: ore 15 Coprasystel Pc-Kerakoll ■ (differita Rai3 dalle 17); ore 19,15 Itas Tn-Rpa Pg (diretta Sky Sport 2); ore 20,30 Telephonica Gioia-Adria Ts. A1 femminile ■ rit.]: Foppapedretti Bg-Asystel ■ (ore 20,30, diretta Rai Sport Sat).

Il tuo telecomando originale si è ROTTO?
cambia canale con
GumBody® Personal Meliconi
L'UNICO TELECOMANDO DI RICAMBIO IN ■OMMA ANTIURTO.
SE CADE... RIMBALZA E NON SI ROMPE!
■TATIS ALLE MASCHERINE INTERCAMBIABILI, HA GLI STESSI SIMBOLI E FUNZIONI DEL ■■ TELECOMANDO ORIGINALE.
Conveniente: telecomando a protezione in un unico corpo.
MAX INFORMATION
GumBody Personal Meliconi è l'unico telecomando ■ ricambio con il corpo in gomma, dotato di speciali mascherine per ritrovare subito gli stessi tasti, simboli e funzioni del tuo telecomando TV originale. Basta scegliere il modello corrispondente alla tua marca di televisore e, all'interno del blister, troverai la mascherina corrispondente. Oltre al Personal, GumBody Meliconi è disponibile in tanti altri modelli: Facile, solo per TV, ■ i tasti grandi per ■ uso semplificato; Universal 2, 3, 4 per raggruppare più apparecchi insieme; Digital già programmato per accedere direttamente a SKY. Tutti con il vantaggio dell'esclusivo corpo in gomma antiurto. Assicuratevi ■ buona visione, cambiate canale con GumBody Meliconi.
TANTI MODELLI PER OGNI ESIGENZA
Facile
Universal 2
Digital
Meliconi ■ intelligenti ■ la casa
www.meliconi.it
In vendita nei migliori negozi di elettrodomestici.

ALGE per la casa

Calore, simpatia, funzionalità, pavimenti & rivestimenti

www.alge.it

Siamo aperti a Pinerolo la 1° domenica del mese 18.00

Novità

Frigo cantina

Il gusto sempre al giusto grado

Il nuovo frigo-cantina Thek coniuga perfettamente il design raffinato e la perfetta tecnica di refrigerazione che i vini pregiati richiedono.

Un mondo di soluzioni

PINEROLO - TORRE LUSERNA - TORINO - Via Livorno - Orbassano - SETTIMO T.SE - ALBA - FOSSANO
CUNEO - MONDOVI' - CEVA - ASTI - CASALE M.TO - VERCELLI - BIELLA - Biella - CHIVASSO - TOCE
RUBIERA - MILANO - Verbania - CASTELNUOVO G. - LU - CELLE - FRANCIA - Grenoble - ROMANIA - Timisoara

800-411203

Tante idee per la Festa del Papà, l'abbigliamento, la casa e il tempo libero

Primavera di sconti a Le Fornaci

Domenica 14 marzo apertura straordinaria

Tra gli sbalzi ballerini della temperatura che in questi giorni lascia un po' tutti sconcertati, si affaccia prepotente la voglia di primavera e di lasciarsi alle spalle il grigio dell'inverno. Si riempie di colori allegri e vivaci il Parco Commerciale «Le Fornaci» di Beinasco, una delle mète preferite per lo shopping di chi ama la qualità e la convenienza. A due passi da Torino e dagli altri comuni della cintura, è un punto di riferimento per la spesa, per il tempo libero e anche per i servizi. Al interno infatti si ben negozi che coprono tutti i settori merceologici e un Ipercoop che supera gli mila metri quadrati di superficie, emanazione di Nova-Coop conta, da solo, mila soci. Arrivarci è facile (confina con strada Torino Beinasco, la tangenziale e via Falcone), chi usa l'auto ha a disposizione tre ingressi da rotonda che danno acces a oltre 3 mila e 200 posti auto, suddivisi tra un piazzale su strada Torino e park multipiano (4 piani coperti).

Questo fine si nuncia un po' speciale. Domenica 14 marzo il Centro commerciale rimarrà aperto (orario continuato dalle ore 9.30 alle 20) con tutta una serie di proposte e di occasioni che invitano a rinnovare l'abbigliamento e la casa in vista appunto della bella stagione, offrono anche spunti interessanti per festeggiare degnamente i papà, di cui venerdì ricorre la festa. Una ragione in più per cercare il regalo giusto nel campo dell'abbigliamento (Milanesio Sport, Benetton, Centro della Pelle, Calzedonia, Cocilai, Coronel Tapiocca, Finalmente, Hervé Jacques, Idexé, Intimissimi, Intimo Tafuri, Kè jeanseria, Fantasia, Fila&Lovable, Martine&Co, Mela Moda, Motivi, Oltre, Piccolo Ada, Pimkie, Sergio Tacchini, Sonny Bono, Via Margutta, Xanakà, X Store, Reds), o in quello degli moda, come calzature e pelletterie (Scarpe&Scarpe, Cinti, Corrado, Foot Locker, Pelletteria Fergil. proposte tantissime e non trascurano tutti quei prodotti che riguardano il benessere della persona o ricerca del bello. questo campo non c'è che l'imbarazzo della scelta tra questi negozi: B.Time Gioielleria, Beauty Saloon, Biobottega, Blue Time, Cliché bigiotteria, Bottega Verde, Estetica First, Optissimo, Pop Line bigiottaria, profumeria, Stroili Oro, Il Pentagono, Geo World. Per casa, oltre vicino Brico Center (che offre circa 3700 metri quadrati di attrezzature e materiali per il bricolage, gli hobby e il tempo libero), ci sono: Arredi&Arredi, Co import, Deal To arredo bagno, Karin Bomboniere, Kasanova, Vesticasa. Le offerte non fermano qui. Ci anche servizi di vario genere e altre categorie merceologiche: Banca Roma, Bell tabaccheria, Fast Photo Service, Airone Blu, Electronics Boutique, Gestione Servizi Immobiliari, Blu Vacanze, Lavasecco, Edicola Libreria Diderot, Sim telefonia, p telefonia. mancano poi le proposte per qualche sosta golosa: Giordano, Bar Las Americas, Caffetteria del Centro, Ciao Spizzico, Mister Mukka, Pizzeria del Sole. Inoltre esterni al centro troverete McDonald's, Warner Village Cinemas,

un distributore Repsol ed autolavaggio. Questo weekend sarà tutto da vivere e da godere a «Le Fornaci»; in particolare domenica 14 vale la pena cogliere al volo le numerose offerte, valide solo nella giornata, proposte dall'Ipercoop. Innanzi tutto i prodotti della prima infanzia (alimenti, pannolini, igiene, accessori e puericultura) compreso l'abbigliamento, intimo ed esterno, da 0 a 24 mesi saranno scontati 20 per cento. Un ulteriore sconto del 10% è riservato ai soci per quanto riguarda pannolini, accessori, puericultura e abbigliamento. Chi ama i libri, i Cd, le musicassette, i film e cartoni animati in videocassetta e dvd troverà sconti del 20%. E ancora riduzioni del 20% sono previste su piante, sementi, concimi e attrezzi per il giardinaggio (che primavera è senza il verde?), pentole e affini (con una ulteriore riduzione del 10%), mentre su lavatrici, lavastoviglie, frigoriferi e congelatori c'è uno sconto del 10%.

«Le Fornaci» da anni ormai un punto di ritrovo per chi voglia unire al piacere di fare acquisti anche quello di ritrovarsi e di avere mille stimoli e attrattive. Sabato 13 e domenica 14 (ore 11-13 e 15-20), chi ama il brivido della Formula 1 ha la possibilità di diventare il protagonista del campionato più divertente del momento. Una fantastica pista e due corsie lunga trenta metri aspetta gli amanti della velocità per una sfida emozionante con premi finali per i corridori più abili e veloci.

Nei giorni 17, 18 e 19 marzo, dalle ore 15 alle 20, c'è la possibilità di far realizzare a tutti i bambini «bandana» colorata da regalare al papà, con festa finale, premiazione e per tutti il 19. allora, che cosa aspettate? Non prendete impegni. Se piove o se fa sole, rendez-vous è uno solo: «Le Fornaci» di Beinasco. Trascorrerete mattinate o pomeriggi ricchi di È a pochi passi da casa.

Nuova FordFocus Zetec TDCi 100CV.
Oggi ad un prezzo senza confronto.

Nuova FordFocus
Zetec TDCi 100CV
• 4 airbag
• ABS con EBD
• **climatizzatore**
• sospensioni sportive
• volante in pelle
• sedili sportivi

€ 13.950
grazie al contributo del FordPartner

in più **solo da noi Zetec Pack:**
cerchi in lega da 15", fari fendinebbia,
comando a distanza.

Risparmio
€ 3.450
Solo fino
31 marzo

Offerta per veicoli [illegible] esclusi noleggio [illegible] in pronta consegna Focus. La nuova classe compatta a [illegible] condizioni [illegible]

con IdeaFord
anticipo zero
prima quota
giugno 2004

FordFocus può essere tua con
IdeaFord
il modo più [illegible]
di acquistare [illegible]

TDCi
5 porte
SW

APERTI ANCHE DOMENICA 14 MARZO 2004

Authos S.p.A.

www.authostorino.it

Ford

Corso Savona, 39/41
Moncalieri
Tel. 011 6431888

Corso Allamano, 151/a
Rivoli
Tel. 011 9537911

Corso Grosseto, 318
Torino
Tel. 011 4537511

Via Nizza, [illegible]
Torino
Tel. 011 6505535

Strada Torino, 46/g
Chivasso
Tel. 011 9173471

ifas GRUPPO
Dal 1951, auto e servizi

VORRESTI 8 ORECCHIE?

1.000 CD, 1 RADIO, CONCERTI E MOLTO DI PIÙ.

LA STAMPA

PAGINA 35 SABATO 13 2004

TORINO

VIA MARENCO 32, TELEFONO 011 6568111. FAX 011 6639003. E-MAIL cronaca@lastampa.it. «LA MIA CITTÀ» 011 6568531/252/205

8 Gallery TORINO LINGOTTO

VIENI PER UNA COSA, NE UN'ALTRA.

CRONACA

Assemblea giornalisti

Domani, alle 10, nella sede del Circolo della Stampa (corso Stati Uniti 27, Torino) si terrà l'assemblea annuale degli iscritti all'Ordine dei giornalisti del Piemonte. All'ordine del giorno: la relazione del presidente Berardi, del tesoriere Torre, dei revisori dei conti e il voto sul bilancio consuntivo 2003 e preventivo 2004.

Il Tibet in Biblioteca

«Non stiamo lottando per una nazione, ma per salvare un'identità», ha detto commossa Dolma Gyari (foto), vicepresidente del Parlamento tibetano in esilio in India, ieri alla Biblioteca della Regione Piemonte, in via Confienza 14, per l'inaugurazione della sezione dedicata ai testi sul Tibet.

Domenica ecologica

Domani si replica la domenica ecologica. Dalle 10 alle 19, sarà chiusa alle auto l'area compresa fra corso Vittorio Emanuele II, Inghilterra, Principe Eugenio, corso Regina Margherita, ponte Regina Margherita, corso Casale, Moncalieri, ponte Umberto I (corsi perimetrali esclusi).

NON CI SONO NOTIZIE DI PERICOLO IMMEDIATO, MA AUMENTERANNO LE PATTUGLIE ANCHE DAVANTI A CHIESE E SINAGOGA

Raddoppiati i controlli a Caselle e Porta Nuova

Prime misure del questore per fronteggiare l'allarme terrorismo

I sanguinosi attentati di Madrid hanno indotto il ministero dell'Interno ad elevare il livello di sicurezza degli «obiettivi sensibili» (aeroporti, stazioni, ambasciate, consolati, impianti industriali, acquedotto etc) in tutta Italia.

A Torino il questore Rodolfo Poli ha disposto le prime nuove misure, che riguardano anche i luoghi di culto, le chiese e soprattutto la Sinagoga, a San Salvario.

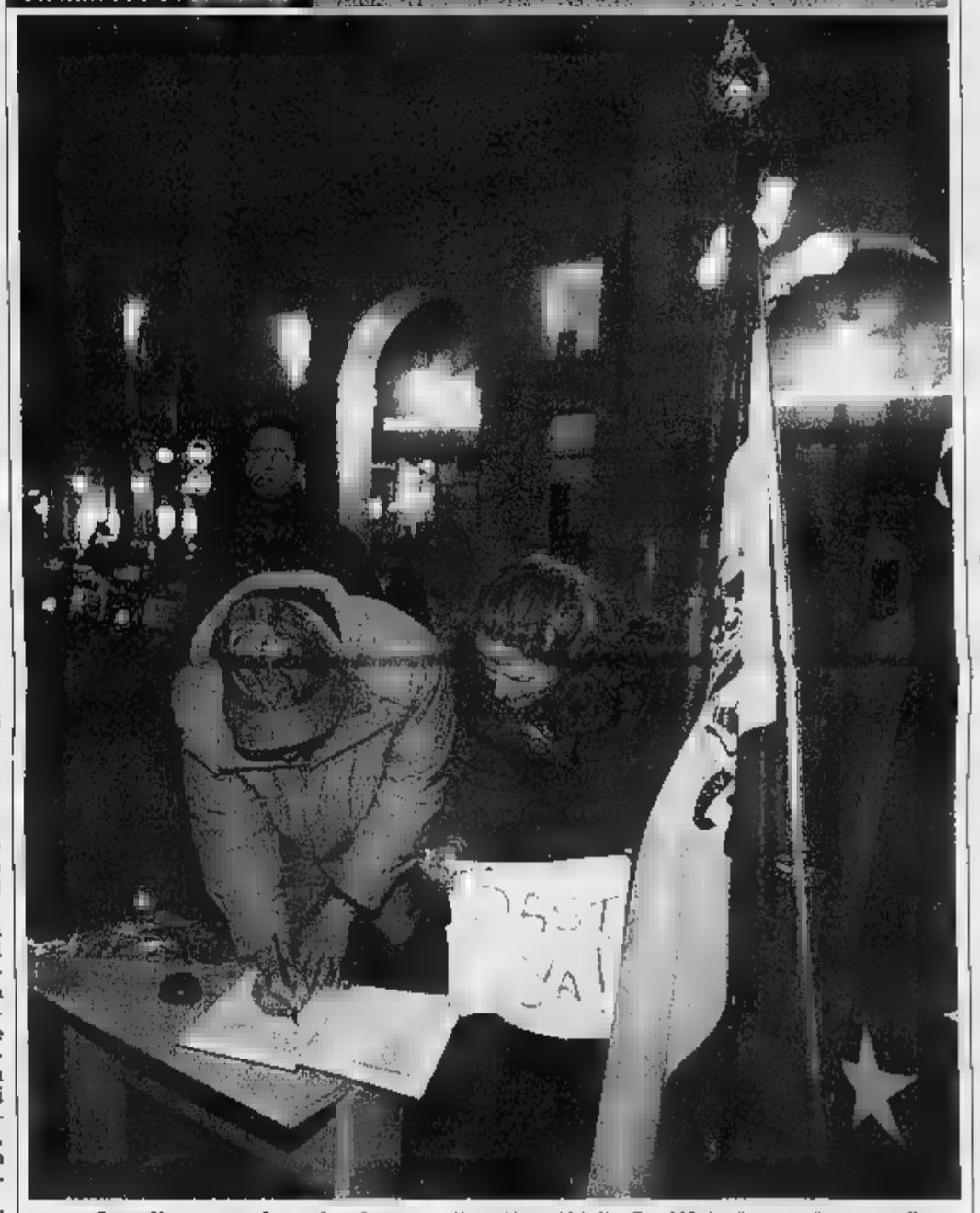
«Anche se - precisa il capo di gabinetto, Silvia Burdese - non abbiamo alcuna segnalazione di pericolo attentati. Si tratta semplicemente di disporre un servizio di prevenzione ancora più incisivo, responsabilizzando di più tutte le forze dell'ordine, dopo quanto è accaduto in Spagna».

Ieri c'è stato il primo falso allarme: nell'Ufficio passaporti del commissariato di Dora Vanchiglia a Porta Palazzo era stata segnalata una valigia marrone, definita «sospetta». Per precauzione, è stato dato l'allarme. Sono intervenuti gli artificieri, ma la 24 ore, per fortuna, era inoffensiva: all'interno c'erano soltanto disegni tecnici e alcuni volantini di un viaggio a Medjugorje.

Porta Nuova, Lingotto e Porta Susa, i centri nevralgici delle comunicazioni ferroviarie, sono al centro delle maggiori attenzioni, con gli altri snodi viari più importanti. Il numero delle pattuglie che controllano gli atrii e le linee è stato quasi raddoppiato; una procedura all'aeroporto di Caselle, dove il sistema di sorveglianza, all'interno e all'esterno dello scalo, è stato sensibilmente potenziato. C'è attesa per conoscere la matrice degli attentati avvenuti in Spagna: se la responsabilità fosse dei separatisti baschi, l'allarme in Italia sarebbe così elevato; al contrario se fosse provato il coinvolgimento della rete di Bin Laden.

Italia e Spagna, infatti, erano state indicate dai terroristi arabi possibili obiettivi per una catena di attentati, da portare nel «cuore dell'Europa» dopo la strage di Nassiriya, rivendicata in questi giorni da Al Qaeda. [m. nu.]

UN MINUTO DI [illegible] DI MADRID



Cordoglio per le vittime

«Nunca Mas», «Mai più». Circa 300 cittadini spagnoli hanno manifestato ieri sera dolore, rabbia e sconcerto per gli attentati di Madrid. Circa 200 studenti ispanici si sono riuniti in nome della pace alle 18,45 al rettorato dell'Università, accolti dal «Magnifico» Rinaldo Bertolino (cui s'è poi unito l'assessore Giampiero Leo): «Sono con voi, - ha detto il rettore - che nelle vostre parole di pace e speranza incarnate la possibilità di un mondo diverso». Alle 19 in piazza Castello, davanti al consolato di Spagna, gli studenti hanno letto un testo «per un mondo senza violenza» e si sono uniti nell'osservare un minuto di silenzio alla comunità spagnola con il sindaco Sergio Chiamparino, il console onorario Giuseppe Umberto Tomaselli, il vicepresidente del Consiglio comunale Michele Coppola, gli assessori Lodi e Bonino ed esponenti di tutte le forze politiche, sindacali e associazioni. In Consolato si raccolgono in questi giorni firme e pensieri di cordoglio da inviare a Madrid.

I carabinieri fuori servizio sui convogli dei pendolari

Angelo Conti

I treni piemontesi presto i più sicuri d'Italia, presidiati ogni giorno da centinaia di carabinieri che viaggeranno «attivamente» a bordo dei convogli. Non è una rivoluzione, solo una buona idea, nata ai tavoli degli organismi di rappresentanza dei militari, e poi favorevolmente recepita da Trenitalia e Regione.

L'accordo non è ancora definito nei dettagli, anche se è sostanzialmente avviato ad una ratifica che avverrà probabilmente entro la primavera, ma in questi giorni, dopo i fatti di Madrid, la sua attualità è diventata scottante. E può darsi che i tempi tecnici possano essere accelerati. Ma di cosa si tratta? In sostanza l'obiettivo è duplice: da un lato c'è l'intenzione di riportare il maggior numero di carabinieri (e le loro divise) a bordo di mezzi pubblici come il treno, dall'altro c'è la volontà di rendere meno onerosa la vita dei militari, spesso costretti a coprire lunghi (e costosi) spostamenti quotidiani in virtù di trasferimenti che possono essere anche solo temporanei.

Il progetto dell'Arma accolto favorevolmente da Trenitalia e Regione potrebbe essere accelerato dopo i tragici fatti avvenuti in Spagna

In pratica, da quando il progetto scatterà, i carabinieri del Comando Regionale Piemonte Valle d'Aosta viaggeranno gratuitamente. Il costo del loro biglietto sarà pagato per il 50% da Trenitalia e per il 50% dalla Regione Piemonte. In cambio i militari (in divisa quelli della territoriale, in borghese quelli dei reparti investigativi) avranno l'obbligo di presentarsi al capotreno all'atto della partenza, indicandogli il punto dove si tratterranno durante il viaggio. Va da sé che i militari avranno anche il compito di muoversi, durante la percorrenza per controllare discretamente il treno sul quale stanno viaggiando.

Si calcola che i carabinieri impegnati in questa iniziativa, ogni giorno in Piemonte, possano essere fra 800 e 1000. E l'impatto sulla sicurezza sarebbe davvero formidabile, soprattutto perché andrebbe a dare una maggior copertura proprio ai treni pendolari che, come si è visto in Spagna, potrebbero risultare gli obiettivi più sensibili in caso di attentati. Il ruolo dei carabinieri sarà comunque comprimario a quello della Polizia Ferroviaria che, con la sua capillare rete, continuerà a garantire sicurezza nelle stazioni e su molti treni, soprattutto quelli a più lunga percorrenza. I carabinieri forniranno il loro contributo soprattutto sulle tratte più brevi, con discrezione, mettendo in campo la professionalità acquisita nell'attività di ogni giorno.

L'iniziativa dell'Arma ad affiancarsi, anche in numeri decisamente maggiori, a quella degli ex poliziotti dell'Associazione Nazionale Polizia di Stato che, dalla scorsa primavera, pattugliano alcuni convogli della rete regionale.

VASTORIA

I CHE GIOCANO LE PARTITE DELLA VITA

Il sorteggio di Champions League nell'azienda specializzata nella grafica tv per conto dell'Uefa

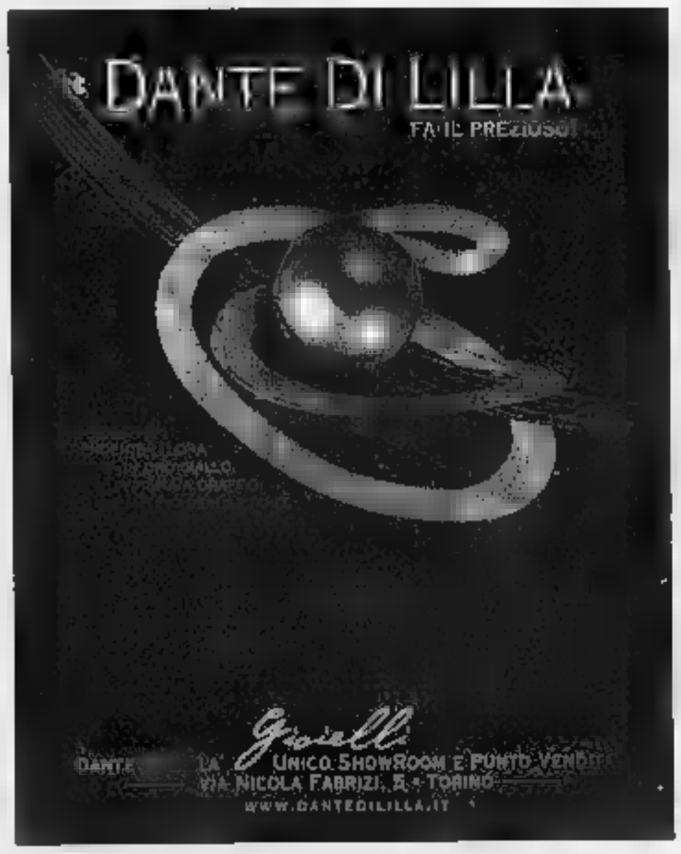
Luciano Borghesan A PAGINA 38

LA POLEMICA

FRATTINI: GLI ERRORI STIMOLO MIGLIORARE

Il ministro conferma gli elogi agli impianti e non nega i problemi Gli albergatori respingono le accuse della federazione

Giacchino e Mondo A PAGINA 41



«La mia vita raccontando le auto»

Pavanello

DOPPIA festa ieri all'auditorium del Museo dell'Auto: l'Unione Italiana Giornalisti dell'Automobile ha spento 50 candeline e la Nuova Panda ha ricevuto il premio come «Auto Europa 2004». La piccola di casa Fiat è stata scelta dai 230 soci dell'Uiga ed ha preceduto sul podio, con ampio margine, le Citroën C2 e Pluriel.

Il presidente dell'Uiga, Maurizio Refini, ha consegnato il premio all'amministratore delegato della Fiat Herbert Demler che ha sottolineato gli ottimi risultati ottenuti dalla Nuova Panda che, a soli sei mesi dal lancio commerciale, ha raggiunto i 168 mila ordini, 79 mila dei quali in Italia. Ad assistere alla premiazione, seduti in platea c'erano anche Lapo Elkann, Lia Bertone e Nevio Giusto, responsabile sviluppo prodotto Fiat che Refini ha definito come «il papà della Panda» e che è stato premiato per il suo lavoro con una spilla raffigurante il tartarughino simbolo dell'Uiga: «Perché ti siamo vicini in questo tuo lungo cammino professionale» ha spiegato Refini.

E' particolarmente significativo che la conferma del rilancio Fiat coincida con le nozze d'oro tra il giornalismo e il mondo dell'automobile. Sono infatti passati 50 anni da quando il giornalista romano Michele Pavia Del Core diede vita all'Uiga e di quei giorni porta memoria Fulvio Cinti che vi si iscrisse pochi mesi dopo la fondazione.

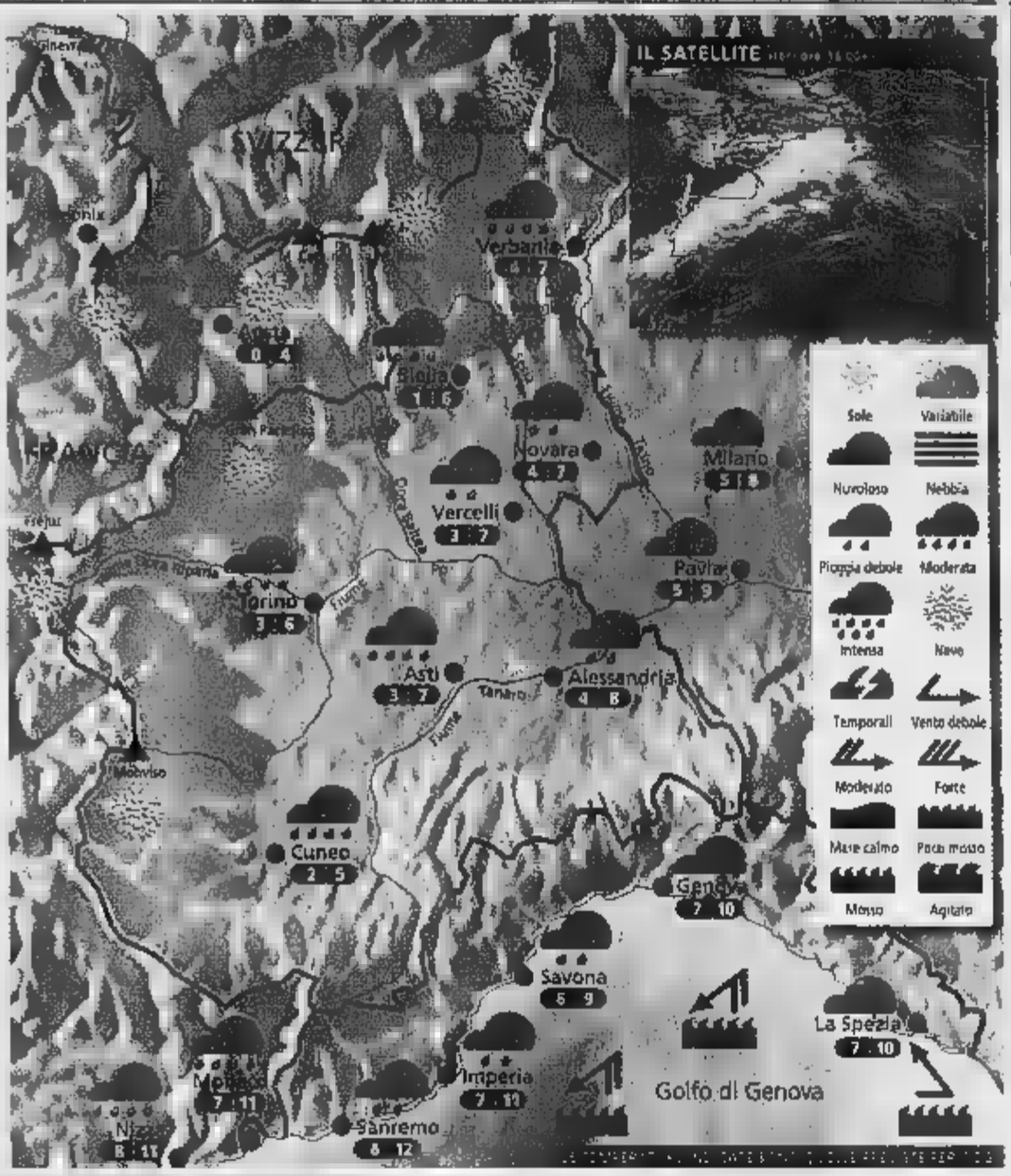
Oggi ne è il socio più anziano: «Avevo 21 anni, lavoravo alla "Gazzetta del Popolo" come redattore sportivo e seguivo il calcio - ricorda il direttore della rivista «Auto & Design» -. Poi un giorno, era il '51, mi chiesero di seguire un Gran Premio e lì nacque il mio amore per le macchine. Divenni amico di tanti piloti. Quello era un periodo da pionieri: non c'era assolutamente la sicurezza di oggi e ogni settimana moriva qualcuno. Quando nel settembre 1970, a Monza morì Jochen Rindt, tornai in redazione e dissi al mio direttore: "Sono stanco di scrivere elogi funebri"». Così Cinti lasciò la Formula Uno e diventò grande esperto di design, perché l'amore per le automobili è duro a morire: «Ho raccontato ai lettori la 850, la 600, la 1400, allora vedevamo le macchine in maniera molto diversa rispetto ad oggi: mi chiamava dalla Fiat la mitica signora Rubiolo che mi spiegava a quale cancello il capo collaudatore Carlo Salamano mi aspettava. Quindi salivo in macchina con lui e quando gli chiedevo "Adesso posso guidare io?", mi rispondeva sempre scandalizzato "A's poel nèn"».

L'anniversario è stato anche l'occasione per avviare il dibattito sul rinnovo della presidenza (carica triennale). L'elezione si svolgerà oggi e sembra scontata la riconferma di Maurizio Refini che ha anche ricevuto dal segretario della «Subalpina», Franco Tropea, una targa ricordo del presidente della Fnsi Franco Siddi.

METEO

Situazione Ieri la parte più avanzata di una perturbazione ha determinato una nuvolosità irregolare con qualche debole nevicata sui rilievi alpini occidentali nel pomeriggio. Oggi ulteriore aumento della nuvolosità, con precipitazioni sparse, nevose a quote anche basse al mattino, ma con limite della neve in rialzo nel corso della giornata.

Previsioni Al mattino nubi su tutti i settori. Deboli precipitazioni su Val d'Aosta, Val d'Ossola, Torinese e Cuneese, nevose al di sopra dei metri, localmente a quote più basse nei fondovalle alpini. Su tutte le altre piogge poco probabili. Nel corso della giornata estensione delle precipitazioni a tutti i settori, ad eccezione del Levante Ligure. Quota in rialzo nel pomeriggio-sera, fino a 800-1000 metri. Temperature in lieve aumento i valori minimi, in calo quelli massimi. Venti deboli, con locali rinforzi in Liguria.



ZOOM

Primo assaggio di primavera la prossima settimana

Dopo un lungo periodo caratterizzato da tempo instabile, con piogge, nevicate e temperature al di sotto della norma, a partire dalla giornata di lunedì il rinforzo di una zona di alta pressione sull'Europa centrale garantirà condizioni di tempo buono su tutta la nostra Penisola per diversi giorni. Le temperature tenderanno ad aumentare, soprattutto nelle pomeridiane, anche per merito dell'intenso soleggiamento. Al mattino, tuttavia, i valori potrebbero risultare ancora frizzanti e vi sarà anche la possibilità di foschie e locali banchi di nebbia soprattutto sulle pianeggianti, che tenderanno rapidamente a diradarsi in giornata. La qualità dell'aria nelle grandi città tenderà a peggiorare, anche se non si dovrebbero registrare eccessivi accumuli di inquinanti a livello del suolo. Anche i venti tenderanno ad indebolirsi e lungo le coste potrebbero addirittura assumere regime di brezza nelle più calde. Quindi dopo tanto freddo e maltempo, settimana caratterizzata dal sole, che consentirà ai primi fiori e germogli di sbocciare. La natura potrà così risvegliarsi, dopo il lungo torpore di questi ultimi .

A CURA DI: www.meteolive.it

OGGI

IL SOLE: sorge alle ore 6 e 45 minuti; culmina alle ore 12 e minuti, tramonta alle 18 e 33 minuti

LA LUNA: si leva alle ore 1 e 35 minuti; cala alle ore 10 e 8 minuti

VIAGGIA												
ANCONA	7	13	CAGLIARI	9	19	POTENZA	4	13	BARCELLONA	7	15	LONDRA	7	11
BARI	8	16	CATANIA	8	15	REGGIO CALABRIA	10	15	BRUXELLES	4	10	MONACO DI	5	11
BOLOGNA	5	12	FIRENZE	4	13	ROMA	5	15	FRANCOFORTE	4	10	PARIGI	3	11
			PALERMO	10	18	VENEZIA	6	12	GINEVRA	3	7	ZURIGO	2	10

ALGE per la casa
www.alge.it

- **A COME... AMBIENTE** (corso Casale 5 - Ex zoo Casa della Tigre, tel. 011 747.171). Mostra: «Bio.Net conoscere e giocare con il genoma». Orario: da lunedì a venerdì 9-17 su prenotazione; domenica 15-19.
- **ARCHIVIO STATO** (p. Castello 209, tel. 011 540.382). Sala studio – orario da lun. a ven. 8,30–18,15, sab. 8,30–13,45.
- **ARMERIA REALE** . Castello 191, tel. 011 543.889). Chiuso per lavori di riallestimento della Galleria Beaumont.
- **BASILICA SUPERGA E DI CASA SAVOIA** (strada Basilica di Superga 73, tel. 011 899.7456). Orario di visita alle tombe: sabato e domenica ore 9,30-18,30.
- **BIBLIOTECA** (piazza Castello 191, tel. 011 543.855). Orario: lunedì, mercoledì e venerdì 8,15-18,45; martedì e giovedì 8,15-14; 8,15-13,45. Mostra: «Raffaello, Michelangelo, Perugino e... Disegni di 13 artisti del '500». Orario: domenica 21 dalle 10 alle 18; mercoledì 24 dalle 14 alle 18. Prenotazioni 800 329.329.
- **MEDIOEVALE** (viale Virgilio Parco del Valentino, tel. 011 443.1701). Il Borgo è sempre aperto. La Rocca da mart. a dom. 9-19. Lunedì chiuso.
- **CENTENARI** (piazza Baden Baden, tel. 011 641.303). Orario: giovedì, sabato e domenica 9-18.
- **CIRCOLO DEGLI ARTISTI** (via Bogino 9, tel. 011 812.6480). Orario: lunedì a venerdì su appuntamento. Mostra: «Sentieri di Luce 2: artisti-fotografi a Torino dal 46 al 70». Orario: tutti i giorni dalle ore 16-19.
- **FONDAZIONE PER FOTOGRAFIA** (via Avogadro 4, tel. 011 544.132). Orario: da martedì a venerdì 16-20; sabato, domenica e festivi 10-20; lunedì chiuso.
- **NE PIETRO A - MUSEO ARTI DECORATIVE** (via Po 55, tel. 011 812.9116). Orario: da martedì, a domenica 10-20. Giovedì 10-23. Lunedì chiuso. Ogni 45 minuti visite guidate italiano-inglese-francese.
- **FONDAZIONE RE** (via Modane 16, tel. 011 198.31600). Mostra: «Mecol Assel - Disegni». Fino al 14/3. «Carol Rama». Fino al . : tutti i giorni da martedì a domenica 12-20; giovedì 12-23 con ingresso libero 20 alle 23; lunedì chiuso.
- **SABAUDA** (via Accademia Scienze 6, tel. 011 547.440). Orario: ven. sab. e dom. 8,30-14; gio. 8,30-19,30. Lunedì .
- **GAM** (via Magenta 31, tel. 011 442.9518). Orario: tutti i giorni 9-. Lunedì chiuso. La biglietteria chiude ore 18,30.
- **MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA - RIVOLI** (piazza Mafalda di Savoia, tel. 011 956.5222). Orario: da mar. a gio. 10-17; da ven. a dom. 10-21. Lunedì chiuso.
- **MUSEO DEI DIRITTI** (corso Valdocco 4a, angolo via Cammino), tel. 011 . Mostra: «Alpi in guerra». Orario: da martedì a domenica 10-18. Lunedì chiuso. Ingresso libero.
- **GRANDE TORINO** (Basilica di Superga, tel. 011 899.7456). Orario: sabato e domenica 16,30-19,30. DEL (via Andorno 2 presso Fondazione Paolo Ferraris, tel. 011 812.7590). Mostra permanente: «Gli della . Ingresso gratuito su prenotazione.
- **MUSEO DELL'AUTOMOBILE «C. BISCARETTI»** (corso Unità d'Italia 40, tel. 011 677.666). Orario tutti i 10-18,30; 10-22; 10-20,30; lunedì chiuso.
- **MUSEO DELLA MARIONETTA** (via Santa Teresa 5, tel. 011 530.238). Orario: tutti i giorni su prenotazione.
- **MUSEO DELLA** (via San Domenico 28, tel. 011 436.5832). Orario: tutti i giorni 9-12 e 15-19.
- **MUSEO** (via Settembre 88/c, tel. 011 521.2251). Orario: i giorni 8,30-19,30; lunedì chiuso. Domenica ore visita guidata con un archeologo.
- **MUSEO DI ANTROPOLOGIA E ETNOGRAFIA** (via Accademia 17, tel. 011 670.4706). Visite su prenotazione.
- **MUSEO EGIZIO** (via delle Scienze 6, tel. 011 561.7776). Mostra: «Abbigliamento e cosmesi nell'antico Egitto». Fino al 30/5. Orario: tutti i giorni 8,30-19,30; lunedì chiuso.
- **ETNOGRAFICO DI SCIENZE NATURALI** (corso Ferrucci 12b, tel. 011 440.0400). Orario: giorni feriali 8,30-12,30; 14,30-18; festivi 14,30-18. Lunedì chiuso.
- **MUSEO DEL ALLA MOLE** (via 20, tel. 011 812.5658). Orario: tutti i giorni 9-20; sab. 9-23; lun. chiuso.
- (piazza Carignano, tel. 011 562.1147). Video: «Voci e volti Parlamento Subalpino». Orario: tutti i giorni 9-19; ultimo ingresso ore 18. Lunedì chiuso. Sabato ore 11-16 e domenica ore 10 - 11 - 16 visite guidate a cura dell'Unitre. (previa telefonata): sabato ore 11 e 16 e domenica alle ore 10; 11 e 16.
- **MUSEO NAZIONALE MONTAGNA** (via Giardino 39 – Monte Cappuccini, tel. 011 660.4104). ; «Heidi - Un mito della montagna». Fino al 2/5. Orario: tutti i giorni, 9-19.
- **MUSEO PIETRO** (via Guicciardini 7a, tel. 546.317). Orario tutti i giorni 9-19; lunedì chiuso. Ultimo ingresso ore 18,10.
- **MUSEO DI NATURALI** (via 36, tel. 011 432.07333). Museo storico di zoologia. Mostre: «I gioielli nella roccia - Esposizione permanente di minerali». «Rhinoceros, un viaggio nel tempo, un viaggio nell'arte». Fino al 3/5. «I luoghi dello sport dal deserto al Nilo». «Scheletrinluce». Fino 31/10. Tutti i giorni 10-19. «Un secolo sport in fotografia». Fino al 24/5. Chiuso martedì.
- **MUSEO STORIA BOSCO** (viale E. Thovez 37, tel. 011 630.06.29). Mostra: «Il mare: natura e simboli nelle immaginette devozionali». Fino al 28/3. Orario: feriali 9-12,30; 14,30-18,30; dom. e festivi 14,30-18,30. dom. e festivi entrata senza prenotazioni. Seconda . mese visite guidate ore 15 e 16,30.
- **STUPINIGI** (piazza Principe Amedeo 7, Stupinigi, tel. 011 358.1220). Mostra: «Antiquari a Stupinigi». Orario: tutti i giorni 11-20; giovedì 11-23. al 14/3. Inf. 335.28.46.63.
- (via Orfane 7, tel. 011 436.9565 / 349.62.34.362). Mostra: «L'ombra del guerriero (Kagemusha). L'Uomo, il Doppio, il . Orario: mar., mer., ven.: 10-18; gio. e sab. 10-22; dom. 10-20; lun. chiuso. Fino al 31/3. Visita «Appartamenti storici» lun. e mer. 10-12 e 15-18, 10-12, sab. e dom. 10-13 e 14,30-18.
- **HERASED** (via Lagrange , tel. 011 571.1888). Mostra: «Depero futurista». Fino al 30/5. : lun. 14,30-19,30; mar., merc. e dom. 9.30-19,30; giov., ven. e sab. 9,30-22,30.
- **CAVOUR** (via Cavour 8, tel. 011 530.690). Orario da mart. a dom. 10-19,30; giov. 10-22; lunedì chiuso. Domenica 16,30 visite guidate gratuite.
- **ADAMA** (piazza Castello, tel. 011 442.9912). Orario: da mar. a dom. 10-20; sabato 10-23; lun. chiuso.
- **PALAZZO REALE** (piazza Castello, . 011 436.1455). Tutti i giorni dalle 8,30 alle 19,30. Chiuso lunedì.
- **PINACOTECA AGNELLI** (Lingotto, via Nizza centro commerciale 8 Gallery - Nord, tel. 011 006.2713). Mostra: «Gustav - Disegni. collezione Sabarsky», fino al 25/4. Orario: giorni 9-19. Lun. chiuso.
- **PINACOTECA ALBERTINA** (Via Accademia Albertina 8, tel. 011 817.78.62). Tutti i giorni 9-13; 15-19. Lunedì chiuso.
- **BELLE ARTI** (Via Balsamo Crivelli 11, Valentino, tel. 011 669.2545). Mostra: «XIV Quadriennale Arte italiana contemporanea». Orario: tutti i giorni 9-18. Lunedì chiuso. Fino al 21/3.
- **SOMMERGIBILE - MONUMENTO CADUTI MARE** (viale Marinai d'Italia 1, tel. 011 696.3245). Orario: giovedì, sabato, domenica 15-18; oppure su appuntamento.

2 x 1 QUANTO FA?

UN ARMADIO IN OMAGGIO.*

*ACQUISTANDO IL PRIMO ARMADIO, IL SECONDO È COMPRESO NEL PREZZO.

Estel vi stupisce fin dal primo acquisto, introducendo il 2 x 1 anche nel mondo delle soluzioni d'arredo. *Spendendo 2500 Euro per il vostro armadio avrete, compreso nel prezzo, il nostro modello Forever a 4 ante L.204 - H.231/259cm, con una spesa di 3000 Euro riceverete un modello Forever a ante L.253 - H.231/259cm, con 3500 Euro un modello Forever 6 ante L.303 - H.231/259cm. A voi non resta che regalarvelo o regalarlo a chi volete. Scoprite i numerosi vantaggi delle nostre promozioni. Leggere il regolamento negli Empori

CI PUOI TROVARE A: TORINO
- corso Sebastopoli, 194 tel. 011 3272631
- corso Sommeiller, 33 011 505109

www.emporioarmadi-torino.com
numero verde 800-237335

ESTEL CASA EMPORIO DEGLI ARMADI

LA PERSONA.

SALUTE E TANGENTI

Salvatore Verducci (al centro) durante la pausa del processo

L'imprenditore alla sbarra ripete le accuse al manager

Salvatore Verducci contro Ciriaco Ferro: chi si aspettava un corpo a corpo sarà stato deluso. L'imprenditore fallito e accusato, oltre che di usura, anche di bancarotta fraudolenta per distrazione di 4 milioni dalla contabilità delle sue aziende sanitarie, ha deposto al processo nei confronti dell'ex direttore generale dell'assessorato regionale alla sanità. Il suo refrain: sommerso di regali e attenzioni il manager pubblico pagando per lui chiedere la restituzione del denaro anticipato. Ha tuttavia, poi, ammesso: «Era un modo pulito, elegante per ingraziarmelo». Di fronte al pm Roberto Furlan, mesi fa, aveva aggiunto che era una sorta di tangenti. Ieri, in aula, presente Ferro, si è tenuto alla larga da simile definizione. La sostanza resta. Anche rispetto a questioni non chiare. Come la partecipazione del direttore generale alle trattative per la cessione della clinica Major di Verducci ad imprenditori pavesi. Il pm: «Com'è che Ferro accompagnò il avvocato e il suo commercialista a Pavia?». Risposta: «Forse gli fu dato passaggio». Poi: «Ferro cercava di pianificare la . Tutelava gli interessi dell'uno e degli altri, anche quelli della Regione». Il pm: «Le risulta che il dottor Ferro partecipasse ad altre trattative fra privati?». Risposta: «No».
Reagisce Verducci: «Ci fosse stato qualcosa di illegale, mi avrebbe a mantenere Bernini i 66 posti accreditati. Mi ha solo aiutato a sveltire le pratiche». Pm: «E non l'ha avvertito di un'ispezione a sorpresa dei Nas?». Verducci: «Ma la clinica chiusa. Comunque il maresciallo dei Nas venne, mi disse "tutto a posto", mi fece pure i complimenti». Pm: «Risulta che il successivo rapporto non fu positivo». Altra domanda: «Mai avuti contatti con Ferro durante i mesi trascorsi all'estero prima dell'arresto?». Verducci: «Quello che già sapete. avete intercettato in carcere mentre dicevo a mio cognato di avvertire Ciro che volevate lui. Gli mandai anche a dire che auto e barca li aveva acquistati regolarmente da me». Poi ha reso dichiarazioni diverse. Ma, alla fine, ieri ha voluto stringere mano di Ferro: «Non mi frega un c... se poi chiacchierano su di

PARLA IL DIRETTORE DELLA SANITÀ REGIONALE CIRIACO FERRO

«Verducci mi faceva sentire in famiglia»

Regali e favori per ottenere trattamenti di riguardo per la clinica Bernini
«Oggi sono disilluso, circondato solo dalla solidarietà di gente comune»

Ciriaco Ferro può venire a Torino non per le udienze del processo o per recarsi dai suoi legali

intervista
Alberto Gaino

CIRO Ferro è tornato libero da un paio di giorni: finiti gli arresti domiciliari, finite le altre limitazioni. Con una vistosa : può venire in città se non per le udienze del processo o per dai suoi legali. Ma può parlare con chiunque, anche con un giornalista. E di tutto. Si comincia di mattino, in una pausa del suo processo che ha messo in scena il personaggio Verducci, mentore di Ferro sulla via della corruzione (per l'accusa) e suo amico carissimo prima del 29 settembre scorso, giorno in cui la vita di un potente direttore generale dell'assessorato regionale alla è cambiata di colpo con l'arresto.

Chi gliel'ha presentato?

«L'assessore D'Ambrosio».

Un irresistibile anfitrione o no, questo Verducci?

«Mamma mia, uno che viene nel tuo ufficio e non ti molla più. Il tipo che ti circonda di mille attenzioni».

E di tanti omaggi: una Porsche superscontata, la barca, la crociera, le fiches, uno che divide in tre - lui, lei e l'avvocato-autista - investimenti in Borsa e in affari decisamente illegittimi, facendole il dono extra di non rivelarle l'origine sporca (l'usura). Per "ingraziarmi" il dirigente pubblico, dice lui. E lei?

«Non c'è stato un dare per avere. E pure sul dare .... La storia delle dazioni settimanali non gliela faccio certo passare».

Verducci è con lei un Babbo Natale, come ha commentato il presidente Gosso in aula?

«Mi ha illuso l'amicizia. Trascorrevamo le feste insieme e le rispettive famiglie. Per Natale Verducci ospitava a casa decine di parenti. mia moglie ed io siamo meridionali, calabresi: ci siamo sentiti parte della famiglia allargata. Comunque l'amicizia restava fuori dal lavoro: nel sono stato io a far costituire la Regione parte civile in processo contro Verducci. Ero stato sempre io a dirgli che la clinica Bernini doveva ridurre i posti letto convenzionabili».

Ci si rivede nel pomeriggio a San Mauro, in una caffetteria sotto i portici, fra specchi e vassoi di pasticcini. Ferro si presenta con la moglie. Più disteso rispetto al mattino, dopo che Verducci l'ha scagionato dall'accusa di concorso in usura, la più infamante. L'aspetta processo lungo (con 120 testimoni), ma lui si vede già oltre: «Ho parlavo con Furlan». Il pm? «Sì, lui. E lo ripeto a lei. Sono innocente e voglio considerare questo processo un episodio che possa risolversi in fretta per consentirmi di completare il mio percorso di lavoro».

Vuole tornare al suo posto in assessorato?

«Con la sanità ho chiuso. Sono diventato dirigente nel 1990, dopo un concorso interno. Mi 5 di contributi per andare in pensione e voglio arrivarci da dirigente».

Di fronte a un caffè si possono digerire meglio anche gli argomenti più scottanti: la malasanità, le carriere di manager pubblici e primari segnate dalla politica. O non è così?

Lei non cercò appoggi politici per essere riconfermato? Il cellulare è stato intercettato per mesi.

«Il telefonino non ce l'ho più. Sa, l'idea di ascoltati, e prescindere... Io non voglio apparire per quello che non sono. Onestamente, se non si costruisce un percorso che garantisca autonomia e indipendenza agli amministratori, si va a finire dalla parte opposta. Quella dell'apparente. Quanto alla malasanità, parliamo piuttosto di comportamenti individuali. Il sistema è sano e reattivo. Ma le ripeto: se il settore amministrativo non riacquista autorevolezza e indipendenza non ci risolleviamo. Io non rispondo per l'intera Regione Piemonte né per l'intera classe politica».

Parliamo di Odasso e Di Summa: casi individuali? Nel primo rapporto con la politica sembra aver avuto un bel peso, nel secondo un po' meno.

«Apparentemente. Sulle forniture ho cercato di mettere ordine. Il monitoraggio dei costi si rivelato fastidio per tanti. Ad Odasso, poi, ho continuato a manifestare la mia anche dopo il arresto. Certo, siamo distanti anni luce: io non ho mai comprato tessere di partito per fare carriera».

Cosa si ritrova in mano?

«Disillusione. Solidarietà di gente comune. Gli affetti».

MAURIZIANO

Perquisita cardiologia

Ancora il Mauriziano nel della Procura della Repubblica. mattina, in ordine del magistrato Paolo Toso, ispettori della polizia giudiziaria e del commissariato San Secondo hanno acquisito documentazione nel reparto di cardiologia. Gli agenti avrebbero perquisito lo studio e l'abitazione del dottor De Benedictis, responsabile di emodinamica. E poi avrebbero acquisito fascicoli nella ditta Emopass di via Lessona, che fornisce prodotti di cardiologia all'ospedale. Gli investigatori avrebbero in particolare puntato la loro attenzione sulle forniture degli ultimi quattro anni dell'azienda Mauriziano. Nulla si sa di quello che è stato prelevato. Bocche cucite in Procura, non si sa a quale indagine siano collegate le perquisizioni. E neppure all'ospedale corso Turati c'è molta voglia di parlare. Dopo la vicenda del pace maker e dei presunti mancati controlli sulla loro funzionalità e dopo tutte le polemiche anche politiche legate alla crisi finanziaria del Mauriziano e alle responsabilità di chi avrebbe dovuto coprire perdite di gestione, c'è voglia di tranquillità, di silenzio.

IN VIA POLIZIANO, LUNGO IL MURO DI CINTA DEL CIMITERO MONUMENTALE, ENTRAMBI SONO STATI RICOVERATI AL CTO

Tenta il suicidio, è salvata nel furgone in fiamme

Un istruttore di scuola guida è riuscito a trascinare la donna al sicuro

Voleva uccidersi, e per farlo ha scelto di darsi fuoco dentro furgone, con accanto una bombola di gas. Ma non appena divampato il rogo, la donna è stata salvata grazie alla prontezza di spirito e al gesto davvero coraggioso - è il caso di dirlo - di un di 35 anni, che dopo aver aperto lo sportello del Ducato, l'ha tirata fuori dalle fiamme rimanendo ustionato alle mani.

Se Eliana C., anni, è ancora viva, lo deve senz'altro a Fabrizio Pavin, l'istruttore di guida di Collegno che ieri pomeriggio, verso le 16,30 passava casualmente uno degli autobus della cooperativa Asco proprio in via Poliziano, lungo il muro di cinta del cimitero Monumentale. Il Fiat Ducato, che la donna aveva noleggiato poco prima, era parcheggiato nel piazzale di fronte all'ingresso laterale del cimitero. Proprio nell'istante in cui stava passando sul suo autobus, Fabrizio ha visto di colpo divampare le fiamme nell'abitacolo del furgone, «come un'esplosione», racconterà poi ai carabinieri. All'interno, la sagoma di persona seduta al posto di guida. Non ci ha pensato due volte. Ha inchiodato ed è sceso, correndo in direzione del camioncino.

Una questione di secondi. Se avesse esitato, non avrebbe più fatto in tempo ad aprire il portellone del mezzo, ormai incandescente. E sarebbe riuscito neppure ad afferrare dai vestiti la donna, già trasformata in torcia umana. Invece non ha perso un solo istante ed è riuscito a fare tutto questo. Attimi decisivi, in cui è riuscito a salvare la vita a Eliana. Ustionandosi le mani pur di trascinare fuori pericolo quella persona sconosciuta. E poi ancora, chiedendo aiuto a chi, passando da via Varano, non aveva ancora capito cosa stesse accadendo.

Qualcuno ha poi avvertito i vigili del fuoco, i vigili urbani, i carabinieri. Intanto Fabrizio non smetteva di soccorrere la donna, sdraiata a terra. Tutti e due sono finiti in ospedale al Cto, trasportati dall'elicottero del 118. Eliana C. ha riportato gravi ustioni su quasi tutte le parti del corpo, ma i medici non disperano di salvarla. Quanto a Fabrizio Pavin, le condizioni sono decisamente meno gravi: è stato dimesso in serata ed è tornato a casa, a Collegno. I segni di questo gesto, che forse altri non avrebbero avuto il coraggio di fare, sono rimasti sulle sue mani, ora bendate per evitare infezioni sulla pelle ustionata.

I vigili del fuoco hanno poi spento le fiamme e messo in sicurezza la bombola di gas, che la donna ha usato per saturare l'abitacolo del mezzo prima di accendere un cerino. Delle indagini si stanno occupando ora i carabinieri. Non è ancora chiaro il reale motivo del gesto disperato. Ma di certo è chiaro il merito di questa vita salvata. [g. bra.]

Eliana C. ha riportato gravi ustioni, ma i medici del Cto disperano di salvarla

IL PRESIDENTE DEL TEATRO DOPO LO STOP AL BILANCIO CONSUNTIVO

«I conti dello Stabile sono in regola»

Re Rebaudengo: non capisco le accuse dell'assessore Farassino

Sconcerto. E' lo stato d'animo del presidente del Teatro Stabile Agostino Re Rebaudengo dopo l'affondo di Gipo Farassino: l'assessore s'è astenuto al momento del voto sul bilancio consuntivo dell'ente esprimendo «contrarietà a un'erosione che pareggia sui 12,5 milioni grazie ai 9 e mezzo degli enti pubblici». Tre milioni di incassi dalle biglietterie e dagli abbonamenti a Farassino paiono pochi? Re Rebaudengo snocciola cifre e considerazioni che partono da un assunto generale: «La Sanità non di ticket né l'Università di tasse degli studenti. Tutti gli enti culturali, istruzione in testa, funzionano grazie agli aiuti statali nei paesi civili che consentono l'accesso alla cultura anche alle classi meno abbienti».

Ciò detto, lo Stabile «offre molti corrispettivi: è gratuita la fruizione del Centro Studi, il più importante d'Italia; la nostra Scuola, tra prime tre del Paese, ha un costo di iscrizione simbolico. Nel bilancio, poi, rientra il sostegno a 19 teatri del circuito regionale. In quei fondi, poi, ci sono anche i denari che dedichiamo alla ristrutturazione di spazi di proprietà degli enti pubblici».

La terza considerazione riguarda il rapporto costi-incassi. «Introitiamo dal pubblico fra il 30 e il 40% del bilancio. La percentuale sarebbe più alta se togliessimo i servizi gratuiti, e ricordo che musei ed enti lirici sono al di sotto del . Senza contare che «Anche i teatri privati vivono di fondi pubblici. Le compagnie sono aiutate a loro volta: alcune incassando direttamente i contributi, altre ricevendo dai teatri sovvenzionati cachet che prescindono dallo sbigliettamento». Il presidente passa poi a sciorinare i dati di pubblico: «Abbiamo avuto in questa stagione circa 11 mila abbonati; i biglietti sono stati 130 mila, che salgono a 250 mila se si aggiunge il circuito regionale. Siamo saliti dal quarto al secondo posto, dopo il Piccolo, per rapporto tra produzioni e spettatori, e i primi per numero di abbonati, oltre che ai primi posti per rapporto tra produzioni e contributi».

Non è tutto. Il punto chiave, in fondo, è che «Il nostro bilancio preventivo è stato approvato regolarmente mesi fa dai soci, compreso il rappresentante della Regione rispetto a quel documento contabile non solo non abbiamo sforato di un euro, ma abbiamo presentato risultati migliori del previsto». Come si può dunque decidere uno stop? Insomma, a Re Rebaudengo sembrava di aver presentato un bilancio roseo e che teatro tutto andasse bene: «Non ci neppure più state polemiche di gruppi teatrali emergenti, dopo la del Centro servizi del Gobetti, aperto alle compagnie più giovani».

Morale? Re Rebaudengo è pacato. «La perplessità dell'assessore ha stupito. Spero che potremo presto incontrare i soci per chiarire meglio quanto è accaduto. Se ritengono che sia emersa l'esigenza di cambiare rotta nelle linee che guidano il teatro, è giusto che ne parli apertamente e chiarezza». E l'assessore in Comune Fiorenza Alfieri chiosa: «Il teatro va a gonfie vele, la polemica di Farassino è ingiustificata», da Walter Giuliano, alla Cultura in Provincia, arriva una preoccupazione: «Approvare il bilancio consuntivo è un atto dovuto, avendo già detto sì a quello preventivo, rispetto al quale il nuovo documento è perfettamente in linea. Ho motivo di ritenere però che dietro a questa polemica un po' kafkiana ci sia in realtà qualcosa di , che reputerei grave: la volontà da parte della Regione di ridurre il sostegno allo Stabile che al Regio, compromettendone la stessa sopravvivenza». [g.fav.]

«Le cifre parlano per noi abbiamo venduto 250 mila biglietti e 11 mila abbonamenti»

«In tutti i Paesi civili la cultura è sostenuta perché chiunque abbia la possibilità di fruirne»

Agostino Re Rebaudengo
presidente del Teatro Stabile

VENDITA ECCEZIONALE ULTIMA ASTA

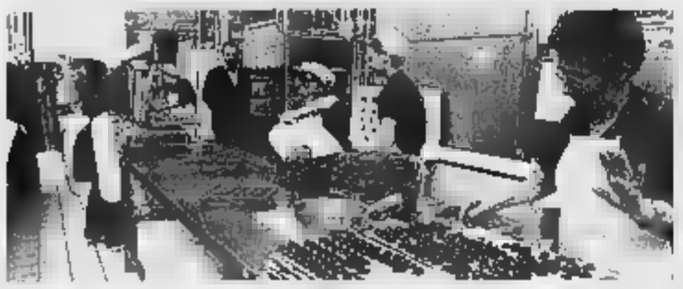
SCADENZA MANDATI A VENDERE
SI LIQUIDANO IN AFFIDAMENTO
PER IL REALIZZO

Sono compresi:
mobili - dipinti - arazzi - tappeti - argenti - icone russe
soprammobili - lampadari - lampade da tavolo - librerie
camini - statue e tutto ciò che fa compendio artistico.
2000mq. DI ESPOSIZIONE

DOMANI ASTA ore 16.00
Importante collezione mobili inglesi
provenienti da eredità
Tutti i lotti saranno aggiudicati al maggior offerente

MATTARTE ANTIQUES
Via Torino 12 VEROLENGO - TO
(Autostrada TO-MI uscita Rondissone)
Tel. 011.914.91.77 - Fax 011.914.81.41

LE



Una piccola azienda torinese su due è esportatrice all'estero

Piccole imprese alla conquista dei mercati del mondo

■ può partire da Torino e andare nel mondo a vendere cosmetici naturali o lame per tagliare pelli, compressori ■ per ragazzi, macchine di controllo a raggi X ■ componenti per auto o tute supertecnologiche per piloti ■ formula 1. E si può diventare leader in Europa o nel mondo avendo anche solo 12 dipendenti, ma grande capacità di innovare, cambiare prodotto, cercare mercati, investire in ricerca, aprire stabilimenti all'estero o avviare joint venture, individuare produttori locali. Al convegno «Le sfide dell'internazionalizzazione: dati ■ esperienze torinesi» organizzato da PiccolIndustria dell'Unione industriale sette imprenditori, quasi tutti di aziende famigliari, hanno raccontato come hanno costruito il loro successo nel mondo.

Le testimonianze servite ■ commentare una ricerca condotta ■ piccole e medie imprese dell'Unione che dimostra come piccola azienda torinese su due sia esportatrice, una percentuale altissima. Per terzo ■ queste imprese l'export è ancora un affare occasionale, ma per un altro terzo è un dato strutturale che impegna tra il 10 ■ 30% del fatturato. Poi c'è un buon quarto di imprese per cui l'export ■ assolutamente prioritario e pesa molto ■l fatturato, ■ 30 al 60%. Per un residuo 10% di aziende - chiaramente ■ punta - le vendite oltre confine e anche oltre l'Europa sono addirittura vitali, costituendo oltre i due terzi del fatturato globale.

■ media l'incidenza delle esprotazioni è pari al 29,2%, ma la metalmeccanica ed il tessile, settori prioritari della nostra industria, sono rispettivamente al 32% ed al 31%. Il 70% di queste aziende esportatrici è presente, contemporaneamente, in paesi. Primeggiano i più vicini - Francia, Germania, Spagna - ma spicca quel 25% di aziende che esportano negli Stati Uniti, malgrado l'euro, ed il 6% che si spinge in Cina.

Per tutte ■ piccole e medie imprese, anche le più innovative ■ dinamiche, andare all'estero è comunque una scelta non facile perchè devono affrontare tanti problemi di tipo normativo, tematiche doganali, fiscalità internazionale, contrattualistica.

SOCIETÀ DI INFORMATICA CURA LA GRAFICA DI TUTTE LE PARTITE DELL'UEFA: I TECNICI RACCONTANO

Quelli che comunque vanno in finale

La Champions League giocata in borgo San Paolo

MILAN
Massimiliano Filippi
31 anni, da due è «supervisor»

TIVO LA CORUNA
Giorgio Pienarosa, 40 anni,
segue la Champions dal '94

REAL MADRID
Andrea Carnesecca, 28 anni
«L'11 marzo ero in Spagna»

MONACO
Andrea Grosso, 34 anni
«Sto via 150 giorni l'anno»

Andrea Sabatini, 27 anni
«Sinora ero con lo Sparta»

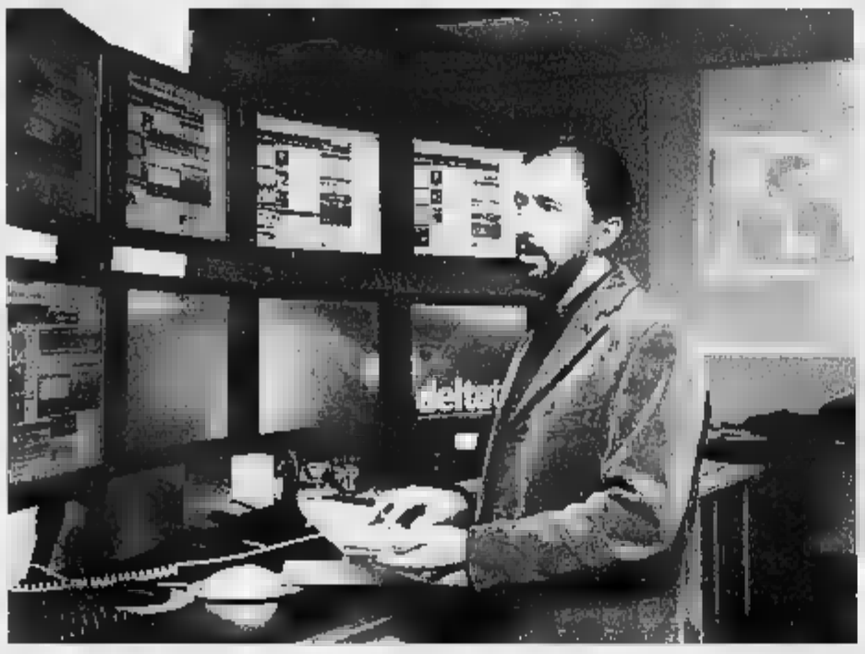
PORTO
Gino Bassi, 27 anni
«Ho fiducia nella mia squadra»

Luciana Borghesan

LA Coppa dei Campioni potrebbe essere «sfida» tra Massimiliano Filippi e Andrea Carnesecca. Ma a vedere il medagliere sarebbe di Giorgio Pienarosa, viste le presenze in finalissima nei quasi vent'anni di Champions. C'è una trepidazione tutta particolare, via Millio 41, nella sede Deltatre, quando sta per effettuarsi il sorteggio. E ieri, per gli ottavi di finale, degli otto «qualificati» erano lì ad attendere di conoscere l'avversario: Filippi se la vedrà Giorgio Pienarosa, Carnesecca con Andrea Grosso, Andrea Sabatini con Gino Bassi. Una sfida tutta torinese, ma nel nome dei più forti club di calcio d'europa.

Quando la passione si unisce alla tecnica: dall'inizio della Champions (come dei tornei dell'Uefa) ■ i turno da via Millio, a due passi da piazza Robilant, in borgo San Paolo, partono tanti furgoni quante sono le partite. Il massimo è sedici, di lì si può solo scendere: nei p 23-24 ■ 6-7 aprile, ad esempio, da Torino, saranno quattro i pulmini a raggiungere i quattro stadi.

Dalla cabina di regia allestita nell'abitacolo un supervisor e due grafici multimediali compongono sigle, formazioni, statistiche, dati, sostituzioni, punteggi. Quel che vediamo sui nostri tv è il risultato del loro lavoro. Di più: sono sempre loro ■ fornire ■ giornalisti della carta stampata e ■ tele-radiocronisti i comunicati da cui attingere le caratteristiche del match.



E' loro la grafica che, ieri, ha accompagnato, in eurovisione, il sorteggio per le qualificazioni. Filippi-Milan esulta: contro Pienarosa-Deportivo: «Si può fare», dice il «supervisor» che sinora aveva simpatizzato per l'avventura dell'Olympiacos. «Io invece ero con il Real Sociedad - dice Pienarosa -, ma il Deportivo lo bene, l'ho già avuto. Buono, buono». Carnesecca sorride, forte del suo Real Madrid: «Arrivo dalle eliminazioni di Dinamo Kiev ■ Celta Vigo», finalmente uno squadrone, con Ronaldo, Zidane, Beckam. Ci anche gli outisder, come Gino Bassi e il Porto: «E' due che lo segue, sono fiducioso».

Conta il calcio, ma dopo tanti - Pienarosa ■ ■ veterano - conta di più il luogo, l'ospitalità e la gradevolezza della città in cui bisogna sostare almeno quattro giorni per organizzare ■ posso scegliere, e grazie all'anzianità può avvenire - spiega Giorgio Pienarosa -, la mia preferenza per gli stadi che conosco, in modo che il mio lavoro è semplificato, perché i tecnici dell'impianto mi danno subito il via libera agli accessi, ai collegamenti. E' tutto più facile». L'altro ieri, Carnesecca era a Madrid: era quasi in aeroporto quando sono avvenute le esplosioni. Allarmato? «Ormai è successo».

Gente che sta lontana da Tori- anche 150-170 giorni l'anno. Oltre all'Uefa, la Deltatre copre mondiali di atletica, di sci, tanti sport. Ai recenti indoor di Budapest era presente con tecnici. «Viaggiano molto i supervisor di Deltatre - spiega il coordinatore Carlo De Marchis -, devono scere l'inglese. Ma tecnologia, la grafica, un po' di tutto».

Nell'equipaggio (tre membri) c'è anche chi deve saper guidare, assicurare la manutenzione del furgone-regia. E il calcio? Bisogna riconoscere i giocatori, i volti, i numeri sulle maglie: in via Millio si va fieri di non aver mai mandato in onda una «gaffe». Tra i collaboratori ci sono parecchi stranieri, inglesi e scozzesi per i giochi del Commonwealth, altri. Una giovanissima giapponese deve tradurre la grafica nella sua lingua.

Diventano addirittura tifosi i «contratti ■ tempo determinato» che accompagnano il supervisor: loro vengono eliminati con la squadra cui sono stati assegnati a inizio stagione. Salvo ripescaggi.

«Viaggiano molto i supervisor, devono conoscere l'inglese, la tecnologia, la grafica, un po' di tutto», spiega il coordinatore **Carlo De Marchis**, al banco di regia di Deltatre

PIACE AL 47,3 PER CENTO

I giovani e il lavoro in proprio

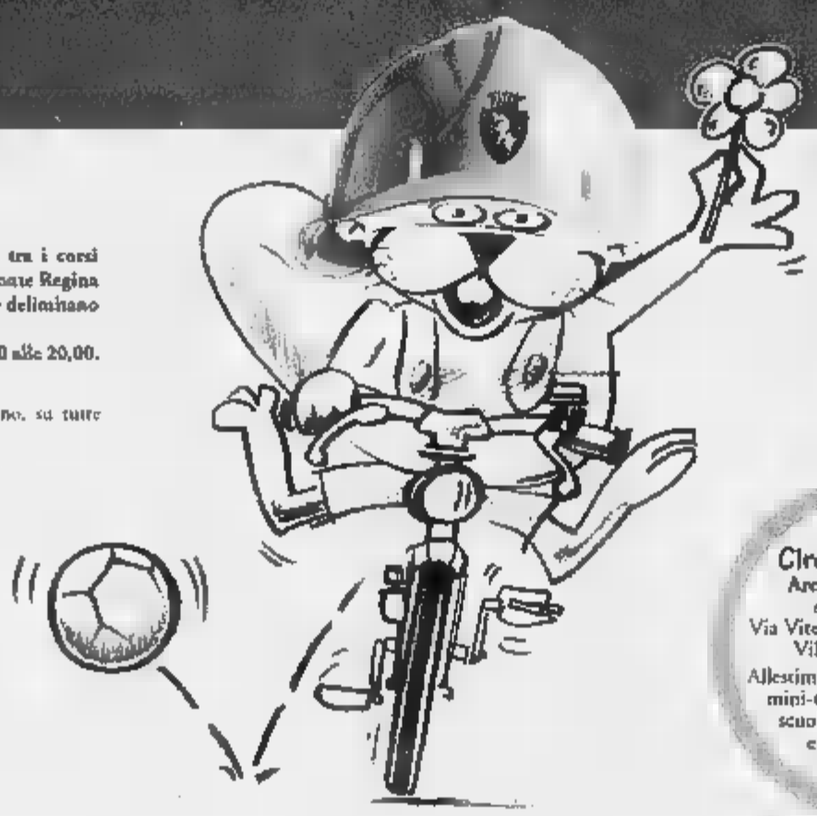
In Italia ci sono i e i 600 mila lavoratori, meno di 40 anni, che hanno partita Iva e fanno attività intellettuali per lo più a sostegno imprese, ma privi di albo o di un Ordine. Lo sostiene la Confederazione nazionale dell'artigianato (Cna) che ha presentato una ricerca commissionata alla Swg sul lavoro autonomo ■ ha costituito la nuova associazione «Cna in proprio» per offrire servizi specifici ■ collaboratori professionali.

Per una bella fetta dei ragazzi tra i 25 e i 34 coinvolti nella ricerca della Swg un buon lavoro è quello che lascia tempo libero. Lo pensa ■ 47,3% del pione che identifica nell'attività proprio la soluzione migliore per le proprie aspirazioni. Il sondaggio nazionale riguarda i capoluoghi di sei regioni (Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna, Lazio, Campania e Sicilia).

Il 36,8% preferisce rischio e cambiamento rispetto alla stabilità e alla sicurezza, con picchi in giù del 31,7% ■ Torino, Bologna (30,2%) e Roma (29,7%). Il degli intervistati preferisce l'occupazione autonoma e questa volta il primo posto c'è Napoli con il 63,9%.

Tra le attività che i giovani con modesta scolarità vorrebbero intraprendere al primo posto ci sono quelle commerciali, come aprire un negozio d'abbigliamento, un ristorante,un bar; se hanno scolarità superiore preferirebbero fare i medici, gli ingegneri, i commercialisti, gli architetti. [m.cas.]

ECOLOGIA: VERDE E SPORT IN ALLEGRIA!
14 MARZO 2004: DOMENICA ECOLOGICA



"VERDE E SPORT IN PIAZZA"
CON MUSICA, GIOCHI E DIVERTIMENTO!

A Torino, auto e ferme dalle 10,00 alle 19,00 nell'area compresa tra i corsi Vittorio Emanuele II, Inghilterra, Principe Eugenio, Regina Margherita, ponte Regina Margherita, corsi Casale e Moncalieri, ponte Umberto I (esclusi i corsi che delimitano il perimetro dell'area).
Piazza San Carlo, piazza CLN e via Roma chiuse al traffico dalle 6,00 alle 20,00.
Per i trasgressori è prevista una amministrativa di 68,25 €.

Un unico biglietto ordinario GTT da 0,90 ■ sarà valido per tutto il giorno, su tutte le linee urbane.
Per informazioni, sarà attivo il numero verde 800 019152 dalle 9,00 alle 19,00.

INIZIATIVE IN CITTA'

In centro

Piazza della Repubblica (di fronte al mercato del pesce)

Ore 10
Partenza ■ CORRITALIA, corsa podistica non competitiva per scoprire i beni culturali e ambientali della città. Organizzata da AICS.

Piazza San Carlo

Dalle 10 alle 19
• Stand Informativo della Città di Torino, organizzato dall'Assessorato all'Ambiente.
• Stand sui parchi suburbani, a cura dell'Ente Parco della Collina Torinese, del Parco del Po (tratto torinese) e del Parco della Mandria.

Dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 17
Grandi e bambini preparano ciotole fiorite sotto la guida dei giardinieri comunali.

Dalle 11 alle 18
Musica, animazione per bambini, mostra fotografica, aree sportive (calcio a 5, arti marziali, frisbee, tennis) a cura ■ AICS.

Dalle 12 alle 12,30
Arrivo e premiazione di Corritalia.

Dalle 9 alle 19
Aperto il punto noleggio biciclette della Città di Torino.

Via Roma (tratto tra le piazze San Carlo e Castello)

Dalle 10 alle 19
Mercatino delle piante e delle erbe di Somewhere.

Dalle 15
Spettacolo di sbandieratori, banda musicale e majorettes.

Via Roma (tratto tra le piazze CLN e Carlo Felice)

Dalle 10 alle 19
• Percorso di slalom il ruore.
• Esposizione ■ mezzi elettrici a basso impatto ambientale, a cura di GTT (Gruppo Torinese Trasporti).
• Esposizione di veicoli elettrici a 2 e 4 ruote, bici e risciò a pedalata assistita.

Circoscrizione 9
Piazza Galimberti
Ore 14.30
Partenza per la camminata ecologica non competitiva con premiazione finale.
Al termine, pasta-party per tutti.

Circoscrizione 10
Area chiusa al traffico
dalle 15 alle 19
Via Fleming (tratto tra i numeri 8 e 20).
Dalle 15.15 alle 17
• Inaugurazione (con presenza del Sindaco) dell'area gioco adiacente alla scuola Pajetta
• Inaugurazione del nuovo campo gioco nel prato di via Fleming, tra la pista pattinaggio e la bocciofila: partita di calcio, arti marziali e danza artistica
• Animazione per bambini
• mostre fotografiche
Ore 17
Inaugurazione dell'impianto sportivo Strada delle Cacce 38.

Circoscrizione 5
Area chiusa al traffico
dalle 8 alle 17.30
Via Viterbo, nel tratto tra piazza Villari e Vetta d'Italia.
Allestimento campi di basket per mini-tornei con ragazzi delle scuole elementari e medie e campi di hit-ball.

Circoscrizione 7
Area pedonale davanti alla caserma Cavalli
(piazza Borgo Dora),
in occasione del Gran Balôn
dalle 15 alle 17
Volo vincolato in mongolfiera.

Circoscrizione 8
Davanti al Villino Caprifoglio,
viale Medaglie D'oro 88
dalle 10 alle 19
Aree per softball, calcio balilla, ping-pong, volley e giochi per bambini.

Circoscrizione 1
Piazza Carlo Alberto
dalle 11 alle 13
e dalle 15 alle 19
"Danza i fiori": animazione e musica.

Circoscrizione 6
Area chiusa al traffico
dalle 13 alle 19
Piazza Bottesini e via Petrella (da piazza Bottesini al n. 28)
Allestimento di campi sportivi per pallacanestro, pallavolo, calcio, tennis, tavolo da ping-pong.
Per i bambini: percorso-bicicletta e tanti giochi.

CITTA' DI TORINO

SPETTACOLARE MOBILITAZIONE DI UOMINI E MEZZI, IERI MATTINA, IN PIAZZA MANNO DOPO UN TENTATIVO DI OMICIDIO

Salah, algerino, ha anni: è accusato di tentato omicidio

L'elicottero del 115, che era in volo di addestramento, è arrivato in aiuto in pochi istanti

Gli elicotteri del 112 e del 115 hanno coordinato dall'alto l'operazione

Gli aggressori (uno è riuscito a scappare) avevano accoltellato un loro connazionale

In fuga sui tetti del palazzo di 8 piani

Carabinieri «acrobati» per catturare un algerino

Lodovico Poletto

L'elicottero dei vigili del fuoco si abbassa sul palazzo, volteggia lentamente e intanto pilota e copilota scrutano i tetti. Pochi minuti e arriva un do elicottero, stavolta è dei carabinieri. Ancora evoluzioni, poi quello e bi dal 115 lascia spazio a quello dell'Arma. Giù in strada, sgommano le pattuglie dei carabinieri. L'autoscala dei pompieri si allunga verso il tetto di questo palazzo all'angolo di piazza Manno e la polizia municipale chiude una delle strade più trafficate della città, corso Grosseto: «I velivoli potrebbero atterrare qui; meglio prudentis». Intanto sul tetto di questo palazzone alto otto piani, i carabinieri inseguono due uomini in fuga.

Se fosse la scena di film d'azione marchiato Usa, allora chi sta fuggendo sarebbe un superladro un criminale che si è macchiato chissà quali crimini. Ma questa non è fiction, né americana né italiana, e i due uomini che stanno scappando sono due stranieri che hanno accoltellato, per rapinarlo, un loro connazionale.

E' accaduto ieri, pochi minuti dopo le 10. I primi accorgersi di tutto i vigili urbani una pattuglia che si occupa di viabilità: vedono un uomo guinante nei giardinetti di piazza Manno si fermano per soccorrerlo. Qualche istante e arriva anche una gazzella dei carabinieri. Il ferito racconta che è stato aggredito da due conoscenti che gli offerto ospitalità per la notte e gli hanno rubato un cellulare e euro. Spiega che quei due abitano a pochi metri da lì, all'ultimo piano del palazzo di corso Grosseto 304. Con i rinforzi e l'ambulanza an i vigili del fuoco: i due sospetti aggressori stanno scappando sui tetti e potrebbero cadere. L'elicottero del 115 che è in volo di addestramento arriva in aiuto in pochi istanti. Quello dell'Arma qualche minu più tardi. Intanto inizia la ai due uomini. Uno dei due a fuggire: s'infila nelle soffitte un palazzo vicino, trova una via di fuga verso capannone industriale e sparisce. L'altro, invece, braccato dai carabinieri, si nasconde non riesce a passare inosservato e viene bloccato. il giubbotto le mani sporche di sangue: dice che un errore, che lui non c'entra nulla. Basta poco, però, per scoprire che non è così. Nella soffitta dove vive ci sono ovunque macchie di sangue e c'è coltello da cucina, in terra, accanto all'ingresso. Si chiama Said Salah, algerino, e ha 32 anni: è accusato di tentato omicidio.

Già in strada, intanto, si raduna piccola folla di curiosi che ha assistito alle evoluzi degli elicotteri. Dai balconi e dalle finestre delle accanto ci sono centinaia di persone affacciate: corso Grosseto senza auto è spettacolo che non capita tanto spesso di vedere. E poi c'è uno strano affollamento di forze dell'ordine e pompieri. Qualcuno, i vigili urbani che hanno un gran da fare a bloccare le auto che vorrebbero sfilare verso l'esterno città, s'informa cos'è accaduto. Altri che conoscono tutta la vicenda protestano: «Questa zona - dicono - sta diventando invivibile. Certe sere, i giardinetti, sono colonizzati da brutta gente e da spacciatori. Bisogna fare qualcosa».

SCARCERATO IL PENTITO DEL CLAN DEI CATANESI

Il tribunale del riesame rimette in libertà Parisi

E' durata una settimana la detenzi di Salvatore Parisi, «superkiller» della banda dei catanesi. Ieri il tribunale del riesame, presidente Diamante Minucci, ha accolto richiesta dei difensori Savino Bracco e Mariapia Di Grazia e lo ha rimesso in libertà. Per i giudici sussistono le gravi esigenze cautelari tali giustificare misura in carcere (e comunque per la misura è competente il giudice Biella). Parisi è chiamato in causa dai cugini Roberto Miano Vincenzo Tornatore, pentiti anche loro ma tornati da temp commettere rapine. In breve i due, che hanno colpi, hanno detto che nel 1999 quando commando di una decina di persone tentò di svaligiare la Manifattura Tabacchi di Biella, c'era anche il Parisi tra gli aggressori che poi furono costretti a rinunciare. Parisi detto «Turinella», ha negato con decisione, spiegando che c'erano ragioni di re e astio suoi confronti. Il legale Bracco: «Non si poteva precipitosamente mettere in galera Parisi, farlo schiacciare dal passato lontano. Lui da quando ha collaborato con i giudici si è sempre comportato da persona onesta».

SCOPERTO DAI CARABINIERI IN VIA GENOVA

L'hashish era nascosto fra le portiere dell'auto

Una Clio verde, parcheggiata in via Genova, era letteralmente imbottita di hashish. I pusher la no discreto deposito, anche per evitare di conservare lo stupefacente in casa. I carabinieri Reparto Operativo l'hanno prima individuata, poi tenuta discretamente d'occhio, sino a quando due spacciatori si sono avvicinati per rifornirsi. Gabriele Tartaglia, anni, via Ormea 147, e Silvio Mascia, 31 anni, via Paruz 6, sono così stati arrestati.

All'interno alla Clio, utilizzata da Mascia, i militari hanno trovato 26 chilogrammi di hashish, di due diverse qualità, marocchina libanese. Erano nascosti nelle portiere, fra la carrozzeria ed i pannelli interni. L'operazione ha portato, oltre al sequestro della Clio, anche quello della Golf, in uso a Tartaglia. L'area di spaccio della coppia partiva da via Saluzzo e finiva piazza Bengasi un'orario giornaliero cadenzato.

L'operazione, condotta dai militari della Terza Sezione, cominciata San Salvario, dove un carabiniere in borghese aveva colto le frasi di ragazzo, che raccontava un'amica di avere trovato dell'hashish particolarmente pregiato. Proprio da quelle frasi sono scattati gli accertamenti che hanno permesso di individuare i due spacciatori. L'hashish da loro comprato e venduto all'ingrosso. L'acquisto avveniva ad un prezzo di circa euro a chilogrammo, la vendita ad almeno 3500 euro a chilogrammo.

Specchio dei tempi

«Nel mondo del lavoro gli uomini sono sempre privilegiati» - «Tariffa sbagliata, multa assicurata» - «Duecento viaggiatori sull'automotrice che ha solo 70 posti» - «Esclusa dal concorso comunale»

Un lettore ci scrive:
«Desidero intervenire nel dibattito proposito delle tanto "sbandierate" pari opportunità. Alcune settimane fa a mo glie (laureata a pieni con lode) non è stato rinnovato il contratto tempo determinato non per mancanza di lavoro ma perché il datore di lavoro aveva deciso di sostituirla con persona di maschile. Stes sorte è toccata ad una sua collega. A questo punto è inizia per lei il calvario per la un nuovo lavoro. Decine curriculum inviati in risposta ad annunci di «cerca personale» hanno prodotto come risultato finale pochissimi colloqui. Ad ogni incontro veniva espressamente richiesto mia moglie aveva intenzione di avere figli, venivano proposti lavori duri per uno stipendio misero. Il paradosso è raggiunto quando anche datori di lavoro di femminile facevano capire che per lavorare garantire il fatto di non aver intenzione d'avere figli. Sembra evidente che merosi datori lavoro scartano immediatamente i curriculum delle donne. Sulla parità si fanno molte parole, la realtà sembra immutata».

Gabriele Barbonaglia

Un lettore ci scrive:
«Da Alessandria sono venuto a Torino ed ho preferito spostarmi in città usando un pubblico. Ero in possesso di uno dei biglietti mai usati che avevo acquistato per farmi una piccola scorta qualche tempo fa (venendo solo tanto Torino), con la vecchia tariffa (euro 0,77). Ho obliterato tranquillamente il biglietto e poco dopo un controllore mi ha chiesto di verificarlo. Per la differenza di meno di 30 centesimi, la vecchia e la nuova tariffa, mi è stata rifiutata una multa di 36 euro. Il controllore non ha voluto sentire ragioni».

Umberto Anerdi

La direzione di Trenitalia ci scrive:
«Rispondiamo al lettore che ha lamentato l'eccessivo affollamento (ndr oltre duecento persone), nel giorno di "martedì grasso", del treno regionale 1802 Aosta-Chivasso, in partenza da Ivrea alle 17,40. Effettivamente, il treno circola con sola automotrice, in base a una scelta che tiene conto dei volumi di traffico di quell'ora e della disponibilità complessiva di materiale rotabile da utilizzare sulla linea. Il convoglio in questione non può quindi offrire più di una settantina di posti a sedere.

«Va tuttavia precisato che, nell'arco temporale due ore, Ivrea è anche servita, alle 16,38, dal treno 9852, con 6 carrozze; poi, treno 10116, alle 16,57, quattro carrozze; infine, dal 9854, alle 18,40, con 6 carrozze.

«Trenitalia, scusandosi comunque per il comportamento del capotreno, ritiene che nell'occasione i viaggiatori avessero la possibilità di scegliere fra diverse alternative per più comodo rientro».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:
«Sono un'esclusa dalla seconda prova per la progressione verticale categoria D1., Comune di Torino. Ho trovato ingiusto fatto che alla terza prova veniesero 450 candidati (o comunque tutti quelli con il punteggio uguale al 450° classificato), indipendentemente dal punteggio ottenuto. (questa considerazione vale anche per la prima selezione).

«Per assurdo tutti avessero risposto modo errato a tutte le domande, denotando una non preparazione, sarebbero passati alla prova successiva circa 600 persone. Inoltre se un notevole gruppo di colleghi rie a mettersi vicino e collocare tranquillamente ci possibilità che l'esito sia falsato. Nelle prove concorsuali sarebbe più logico fissare il punteggio minimo (anche molto alto se si vuole una selezione severa) da raggiungere per siderare prova superata, ma almeno il candidato concorre contro la sua preparazione e non contro i colleghi. Purtroppo le condizioni erano queste e nel momento che si accetta di partecipare al concorso se ne accettano anche regole giuste o sbagliate che siano, sono stata esclusa forse ho studiato a sufficienza.

«La mia protesta nasce dal fatto che si vocifera che, dopo la terza prova, non verranno nominati solo i 300 posti dichiarati all'atto del bando ma la graduatoria verrà utilizzata completamente, quindi praticamente verranno assunti tutti coloro che hanno passato la seconda selezione. Sarebbe molto più giusto nominare i 300 dichiarati e entro breve ribadire un'altra prova per permettere agli esclu di rimettersi gioco(magari con regole più eque) ed ampliare la partecipazione ai C1 che nel frattempo sono passati C2».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

NUMEROSE OPPORTUNITA' DI LAVORO SU

tuttoaffari

IL SETTIMANALE DI ANNUNCI ECONOMICI IN OMAGGIO LA DOMENICA CON

LA STAMPA

TRIBUNALE DI VERCELLI

Fall. Fr. Fall. Si rende noto che il giorno **26 marzo 2004 alle ore 10,30** davanti al G.D. dr. Giuseppe Vignera avrà luogo la vendita dei seguenti beni mobili (attrezzature, macchine utensili, materiali, mobili d'ufficio e magazzino) di compendio fallimento esist in Varallo (VC) e Cravagliana (VC), il tutto meglio descritti nella relazione redatta dal geom Pier Giuseppe Bondonno il 19.02.2004. A) dotazione uffici di Cravagliana € 6.295,50; B) Macchine utensili (ad eccezione della Termoformatrice Formech FP2 in leasing) € 153.588,00; C) Dotazione montaggio Varallo € 1.135,00 + dotazione elettronici Varallo € 259,00 + dotazione assemblaggio elettr Varallo € , reparto blocchetti € 1.067,50 - reparto blocchetti € 1.000,00; per un totale di € 7.754,00; D) Utensili var/attrezz. Varallo € 2.723,00 + Cravagliana € 4.465,00 + materiale consumo Cravagliana € 875,00 + materiale consumo Varallo € 250,00 + Cravagliana € 5325,75; per un totale di € 13.638,75; E) Blocchetti riscontro Varallo € 25.785,55; F) magazzino elettronica Varallo € 35.964,42; G) componenti elettroniche generali € 7.936,25; H) particolari a disegno Cravagliana € 85.567,45; I) Graniti Cravagliana € 57.090,00; L) Righe ottiche e Lettori € 562,40 + elettronica Cravagliana € 30104,80; per un totale di € 3.657,20; M) Magazzino elettronici Cravagliana € 11.842,00, N) Materie prime Cravagliana € 12.587,28 + minuteria € 1800,00, un totale di € 14.487,28; O)Gradili standard e contropunte € 12.138,00; P) Tasselli e cassetti € 1.792,50 + trascinamenti cuscinetti e accessori Cravagliana € 5.775,00 + Pneumatica Cravagliana € 1.947,76 per un totale € 9.515,26; Q) Piani ghisa Cravagliana € 4.000,00; R) Varie € 61.880,71; S) Macchine a Varallo (ad eccezione di quelle presso terzi nuove/usate) € 120.600,00; T) Macchine a Cravagliana (ad eccezione di quelle presso terzi nuova/usate) € . La vendita avrà luogo seguenti modalità e condizioni: 1) I beni venduti in unico lotto: il prezzo base dell'intero incanto è di € 719.047,37 =, V 2) la gara si svolgerà mediante presentazione all'udienza del marzo 2004 ore 10,30, avanti al Giudice Delegato del fallimento di offerte in busta chiusa e mediante aggiudicazione definitiva in favore avrà offerto il prezzo più elevato, senza possibilità rilanci minimi; 4) dalla vendita le dotazioni uffici di Varallo, mentre compresi gli oli marchi. 5) coloro i quali vogliano essere alla predetta dovranno depositare nella Cancelleria fallimentare un importo pari al del prezzo base a titolo di cauzione, nonché un'ulteriore somma, corrispondente al 20% del prezzo base, per le spese di vendita. Il deposito delle predette somme dovrà avvenire entro le ore 12,00 del giorno non festivo precedente la gara nella Cancelleria fallimentare del Tribunale di Vercelli, a mezzo di assegni circolari o piazza non trasferibili intestati a: "Fall. POLI SpA"; 6) l'aggiudicatario dovrà versare il prezzo di acquisto, dedotta la cauzione, con assegni circolari emessi a favore del "Fall. POLI SpA" entro giorni trenta dall'aggiudicazione, con deposito nella cancelleria fallimentare; 7) le spese inerenti alla vendita, incluse quelle per la cancellazione delle iscrizioni sui beni mobili registrati, sono a carico dell'aggiudicatario; 8) gli atti relativi ai beni vendita sono consultabili presso la Cancelleria fallimentare di questo Tribunale

Vercelli, 9 marzo 2004

Il Curatore Avv.Giorgio Malinverni

COUPON SCONTO €1,50

Valido dal lunedì al sabato per la riduzione sul prezzo d'ingresso di 1 biglietto (€ 6,00 anziché € 7,50). Da presentare alle casse per il ritiro di un biglietto d'ingresso ridotto.

Organizzazione: di
Giorni feriali dalle alle 23,00
Domenica 7 marzo alle 23,00
Domenica 14 10,00
Web site:
E-mail: fiereexpocasa.it

INIZIATIVE POLITICHE NEL FINE-SETTIMANA

Domani al Teatro Nuovo manifestazione per la pace dei Ds
Fassino parlerà [redacted] Iraq [redacted] lotta al terrorismo

■ «Dopo il terribile attentato di Madrid, [redacted] manifestazione sull'Iraq, organizzata per domani dai Democratici di sinistra al Teatro Nuovo di Torino (appuntamento alle 9,30, ndr) con la partecipazione del segretario nazionale Piero Fassino e del capogruppo alla Camera Luciano Violante, [redacted] suo centro, oltre alla situazione irachena, il tema della lotta al terrorismo». Lo annuncia un comunicato dell'Unione regionale della Quercia che sottolinea come «quanto avvenuto in Spagna impone a tutti [redacted] riflessione sul fenomeno e sugli strumenti con cui combatterlo». Secondo il segretario Pietro Marcenaro «la tremenda strage di Madrid deve ricordare a tutti che la lotta per la pace non sarà credibile se non saprà proporre [redacted] strategia efficace [redacted] lotta contro il terrorismo. Prevenire il terrorismo è uno [redacted] modi per prevenire la guerra».

Piero Fassino

Forum nazionale della Quercia sull'agricoltura
Confronto con Slow Food e le organizzazioni di settore

■ Si svolgerà oggi a partire dalla 9,30 a Torino Incontra il forum nazionale dei Ds sulle politiche agricole. Spiega il vicepresidente [redacted] Consiglio regionale, Lido [redacted]: «Il forum [redacted] l'occasione per una riflessione del partito sulle politiche di comparto. Uno sguardo [redacted] 360 gradi su produzione, trasformazione, distribuzione e consumo». La Quercia piemontese ha [redacted] i contributi di Carlin Petrini, presidente di Slow Food, Anna Ciaperoni (Istituto Consumatori Utenti), Gianluigi Biestro (Vignaioli Piemontesi) e Fabrizio Gillone (Novacoop). Poi [redacted] tavola rotonda a cui parteciperanno i presidenti nazionali della Coldiretti (Paolo Bedoni), della Confagricoltura (Augusto Bocchini) e della Cia (Massimo Pacetti). Con loro ci sarà anche il capogruppo Ds nella Commissione Agricoltura della Camera dei Deputati, Lino Rava.

Carlin Petrini

DOPO 16 ANNI RESTAURATO IL MAGNIFICO APPARTAMENTO DELLA CONSORTE DI CARLO ALBERTO

La Regina riceve nei weekend

Oggi riaperte le cinque stanze di Palazzo Reale

Emanuela Minucci

«In questa serata in cui celebriamo il libero accesso ai beni culturali, [redacted] possiamo non ricordare l'immane tragedia che ha colpito [redacted] città [redacted] Madrid». E' stata introdotta così, ieri alle 18, [redacted] Palazzo Reale, dalle parole del sovrintendente ai Beni architettonici Lino Malara, [redacted] serata dedicata alla presentazione dell'Appartamento della Regina restituito all'antico splendore dopo 16 anni [redacted] chiusura grazie [redacted] un [redacted] durato dodici mesi [redacted] costato 150 mila euro.

A raccontare [redacted] laborioso recupero di queste cinque, magnifiche stanze, (dopo l'altrettanto faticoso restauro dello «Scalone Reale») [redacted] fronte all'affezionato pubblico degli «Amici di Palazzo Reale», la direttrice Daniela Biancolini, lo scrittore Alain Elkann e il soprintendente Francesco Per[redacted]. «Durante l'allagamento seguito al rogo del 1997 - ha ricordato Biancolini - questi vani si [redacted] persino trasformati in rifugio di fortuna per alcuni pezzi di grande valore da salvare dalle insidie dell'umidità». [redacted]a da oggi l'appartamento-gioiello della regina Maria Teresa d'Asburgo (moglie di Carlo Alberto) è aperto al pubbli[redacted]. Quando? Tutti i sabati [redacted] domenica dalle 14,30 alle 18,30 (ultimo ingresso 17,50).

Le prime tre sale, la [redacted] da lavoro», la [redacted] da dormire» e la [redacted] dame della Regina», sono state restaurate grazie all'intervento di esperti inviati dal ministero; le altre due, il Gabinetto del Pregadio e il Regio Gabinetto per il Secreto Maneggio degli Affari di Stato, da abili restauratori della Sovrintendenza. «Era da troppi anni che queste meravigliose stanze erano chiuse - ha detto Biancolini - più precisamente dal 1988, quando Torino organizzò la mostra di orologi antichi e arredi da camino». E ha aggiunto: «Già da allora si era avvertita la necessità di un restauro completo che restituisse luce agli arredi e alle pareti, [redacted] il fatto che [redacted] stanza era poco cruciale rispetto all'itinerario del Palazzo ha fatto [redacted] che l'intervento venisse rinviato di anno in anno».

[redacted]el 2003, finalmente, comin[redacted] i lavori, che hanno riportato alla luce l'intero appartamento di Maria Teresa D'Asburgo Lorena, a partire dai dipinti e dagli arredi settecenteschi alle tappezzerie, ai mobili e agli altri pezzi Ottocenteschi comprese alcune chicche [redacted] i doppi corpi dell'ebanista del re, Pietro Piffetti e gli splendidi bronzi dorati di Ladatte. E che dire del Pregadio, altro esempio di quella raffinatissima arte dell'ebanismo che tanto piaceva ai Savoia, illuminato da una straordinaria «Madonna col bambino» [redacted] Francesco Trevisani. «L'intervento ha [redacted] ogni spazio, ogni piccolo oggetto di queste cinque stanze - ha concluso - la direttrice di Palazzo Reale - per cercare di restituire l'antica bellezza».

Sono così state rimesse a nuovo le volte affrescate del Beaumont, la doratura [redacted]e foglie, le tappezzerie gonfiate dall'aria [redacted] ingrigite dallo smog, le boiseries parzialmente ossidate, i camini in marmo anneriti dal fumo [redacted] dalla polvere, le sontuose specchiere dorate, i pavimenti a scacchiera su cui sono passati secoli di storia e di sudditi.

L'appartamento della regina Maria Teresa d'Asburgo restaurato e riaperto al pubblico

IL PARTITO DI FOLLINI RIPROPONE L'ASSESSORE REGIONALE FRANCO BOTTA O ANTONELLO ANGELERI

Provinciali, l'Udc non dà il via libera alla Ferrero

Maurizio Tropeano

L'Udc riapre i giochi all'interno della Casa delle Libertà per la corsa alla presidenza della Provincia di Torino. Gli uomini di Follini, infatti, hanno deciso di proporre un candidato di bandiera alternativo all'assessore regionale Caterina Fer[redacted] sostenuta [redacted] Forza Italia ed Alleanza Nazionale. In pole position c'è l'assessore regionale all'Urbanistica, Franco Maria Botta. Nei giorni scorsi lo stesso Botta aveva annunciato l'indisponibilità a scendere [redacted] campo ma ieri gli è stato chiesto ufficialmente e, soprattutto unitariamente, di tornare [redacted] quella decisione. Sono stati [redacted] segretario regionale, Tomaso Zanoletti, e quello provinciale, Alberto Goffi a rilancia[redacted] il nome di Botta. L'assessore si è preso due giorni di riflessione e lunedì scioglierà la riserva.

Le reazioni degli alleati? Forza Italia fa buon viso a cattivo gioco e con [redacted] coordinatore regionale, Guido Crosetto, precisa: «Nei mesi scorsi la Cdl aveva chiesto a Forza Italia di accollarsi la responsabilità di individuare un candidato autorevole alla p[redacted] di Torino. Lo abbiamo fatto e sul nome [redacted] Ferrero è stato raggiunto un accordo. Adesso prendiamo atto che l'intesa che era già stata chiusa viene rimessa [redacted] discussione. A questo punto, però, gli uomini di Follini devono sciogliere ogni riserva e devono farlo entro lunedì: [redacted] appoggiano la Ferrero oppure mettono sul tavolo il nome di [redacted] candidato altrettanto autorevole [redacted] è possibile una discussione». Aggiunge Crosetto: «Se [redacted] sarà una decisione è evidente che Forza Italia [redacted] la nostra candidata non possono restare in mezzo al guado in attesa di vedere se i problemi interni all'Udc saranno risolti».

Ma quali [redacted] i candidati «autorevoli» che Forza Italia ed An potrebbero accettare in alternativa alla Ferrero. Mercoledì scorso al tavolo nazionale della Cdl [redacted] circolati due [redacted]: Botta, appunto [redacted] il sottosegretario alla Giustizia, Michele Vietti. Quest'ultimo, però, potrebbe essere stoppato dalla decisione del premier Silvio Berlusconi di spingere l'acceleratore sulla riforma della giustizia e dunque di avvalersi dell'esperienza di Vietti che è anche stato membro del Csm. Gli uomini di Follini, però, potrebbe anche giocare la carta del capogruppo in Regione, Antonello Angeleri.

Ma perché l'Udc ha deciso [redacted] riaprire i giochi? «Noi - spiega Goffi - siamo stati sempre alleati leali della coalizione ma non vogliamo essere penalizzati. Avevamo richiesto la presidenza di Cuneo ma Forza Italia ed An hanno sostenuto Raffaele Costa. Così siamo tornati alla carica per Torino dove abbia[redacted] candidati forti e autorevoli». Aggiunge: «Chiediamo ai nostri all[redacted]ati di riconoscere il nostro ruolo all'interno della coalizione. Se lo faranno la partita potrà essere chiusa in pochi giorni».

CONVEGNO SU SPINELLI

«Un giorno [redacted] sentirsi più europei»

«Il giorno più difficile è quello più facile p[redacted] dire: siamo tutti europei». Il vicesindaco Marco Calgaro ha aperto ieri il conve[redacted] dedicato alla figura di Altiero Spinelli e alla Costituzione europea [redacted] un ricordo alle vittime [redacted] Madrid. L'aspirazio[redacted] kantiana prima ancora che di Spinelli, della p[redacted] come presupposto per la democrazia, acquista, nel pieno della I guerra globale, urgenza sinistra.

La giornata organizzata dal Movimento Federalista Europeo, fondato da Altiero Spinelli nel 1943, ha ricordato l'intellettuale [redacted] lungimiranza redasse il primo progetto di Unione Europea nel febbraio 1984, cinque anni prima [redacted] caduta del muro di Berlino.

Nell'auditorium della Scuola internazionale europea intitolata allo stesso Spinelli si [redacted]no confrontati docenti e studiosi di trattati [redacted] Maastricht, Amsterdam, Nizza, i principali accordi che hanno accompagnato l'unificazione europea. Pier Virgilio Dastoli, collaboratore di Altiero Spinelli al Parlamento di Strasburgo tra il '76 e l'86, che ha illustrato come l'attuale progetto di Costituzione ricalchi all'80 per cento quello di vent'anni fa. Marco Brunazzi dell'Istituto Salvemini, i parlamentari Nerio Nesi e Tommaso Zanoletti, la sociologa Chiara Saraceno. Tutti convinti, oggi più che mai, dell'importanza [redacted] passare dalla comunità economica di partenza ad una comunità politica.

VENTIQUATTRORE

TEMPO

Una depressione atlantica [redacted] spostando lentamente dalla Francia [redacted] levante attraversando la displuviale alpina accompagnata da fenomeni piovosi e nevosi [redacted] di sopra dei 1000 metri. Graduale miglioramento da domenica sera. Sul Piemonte, dopo i pio[redacted]hi in pianura [redacted] debo[redacted] nevicate in montagna, correnti sciroccali provocheranno [redacted] graduale miglioramento del tempo premonitore questo di [redacted] possibile inizio [redacted] primavera. Ieri a T[redacted] nuvoloso con 11.1 di massima, 0.6 di minima, 48% [redacted] umidità alle ore 15. L'anno scorso 18.6 di massima, 5.1 di minima e 46% di umidità.

[redacted]
QUALITA' DELL'ARIA A TORINO
[redacted]
METROPOLITANA

Dati ed elaborazione a cura della Provincia di Torino e di Arpa Piemonte

La scala di riferimento per la qualità dell'aria

7	MOLTO INSALUBRE
6	INSALUBRE
5	POCO SALUBRE
4	MEDIOCRE
3	DISCRETA
2	BUONA
1	OTTIMA

Valori dell'indice della qualità dell'aria relativo agli ultimi giorni

Giovedì 11/3/2004	2 BUONA
Mercoledì 10/3/2004	2
Martedì 9/3/2004	3
Lunedì 8/3/2004	4
Domenica 7/3/2004	3
Sabato 6/3/2004	3
Venerdì 5/3/2004	5

Previsione per oggi Sabato 13/3/2004

Nel corso della giornata prevalgono condizioni di instabilità atmosferica. Situazione favorevole alla dispersione degli inquinanti

[redacted]

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. **Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi):** via Mosca 1; via Porpora 41; via Cigna 44; [redacted] Peschiera 244/A; corso Casale 110; piazza Massaua 1; via Tripoli 58; corso Traiano 158; piazza Pitagora 9; via G. Borsi 114; via San Francesco d'Assisi 14; via N[redacted] 214; corso V[redacted] Emanuele 34; via San Donato 55. **Di notte (19,30-9):** [redacted] Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65; via Sacchi 4. **Di sera (19,30-22,30):** via Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1 bis. **Aperta 24 ore:** Venaria, via Leonardo da Vinci 50. **Informazioni:** 011 65.90.100; www.farmapiemonte.org.

FRATTINI SULLE NEVI DEL SESTRIERE A SCIARE CON ALBERTO TOMBA

«Impariamo dagli errori per preparare i Giochi»

Il ministro elogia le piste e i nuovi impianti

Alessandro Mondo

Bene gli impianti, ormai in fase avanzata ed [redacted] linea con le aspettative degli atleti. Rimandata a sett[redacted] la logistica. Anzi ai Giochi del 2006, quando su questo fronte molte [redacted] dovranno essere cambiate.

In sintesi [redacted] questo il primo bilancio di Franco Frattini, ministro degli Esteri con delega alle Olimpiadi, che giovedì notte ha raggiunto Sestriere per testare personalmente pregi e limiti [redacted] meccanismo sul quale ruotano [redacted] finali di Coppa del Mondo: [redacted] «test event» fondamentale [redacted] vista del 2006, segnato dalle prime polemiche sull'efficienza della macchina organizzativa. Ne ha convenuto anche il ministro che, reduce da un primo sopralluogo sulle piste ieri mattina, si [redacted] complimentato per la qualità degli impianti ma con i giornalisti non ha [redacted] mezzi termini nel denunciare l'inadeguatezza della «logistica»: in primis la risposta [redacted] settore alberghiero e commerciale in quel di Sestriere. «Le piste [redacted] veramente belle e vedo grossi passi [redacted] avanti nella realizzazione del villaggio olimpico - ha commentato Frattini dopo aver pranzato con il presidente Ghigo alla Gargotte, quartier generale della Regione fra le nevi della località sciistica -. Purtroppo non si può dire altrettanto per taluni aspetti di carattere organizzativo, dove non registro i progressi che auspichiamo per il [redacted]. Sul fronte alberghiero, per esempio, c'è ancora molto da fare: non a caso Ghigo convocherà le associazioni di categoria per una verifica. L'importante è che i problemi siano emersi con due anni di anticipo in modo da porvi rimedio». Parole nette, che finiscono per rilanciare le critiche mosse nei giorni scorsi da Gianfranco Kasper, presidente della Federazione internazionale di sci (Fis). «Diciamo che si può fare di meglio - ha ribadito [redacted] ministro -. Le Olimpiadi sono [redacted] evento di portata mond[redacted]ritevole di essere sostenuto da tutto il Paese. Il discorso vale per il Governo, che provvede ai fondi necessari, ma anche le associazioni produttive devono comprendere l'importanza di un impegno costante sul territorio. Invece ho la sensazione che in alcune località i Giochi del 2006 non [redacted]cora percepiti in tutta la loro importanza». Scagionata la struttura su tre livelli che sovrintende a tutti i preparativi per i Giochi: «Cabina [redacted] regia, Toroc e agenzia 2006 contribuiscono, ciascuno per la [redacted] parte, ad una struttura flessibile che finora ha permesso di affrontare e risolvere i problemi in ordine di arrivo. Qui stiamo parlando di singole dafaillance». Più sfumato il giudizio del presidente della Regione Piemonte. «Mi pare che le critiche siano state eccessive, considerato il maggior numero di adesioni rispetto a quanto preventivato - è intervenuto Ghigo con riferimen[redacted] alle polemiche degli ultimi giorni-. Ma è altrettanto chiaro che nelle nostre valli deve crescere la cultura dell'accoglienza. Proprio per questo ho sollecitato un confronto con le [redacted]so[redacted] di categoria». Quando? «A breve. Anche perché [redacted] può nascondersi che da adesso fino al 2006 il [redacted] territorio sarà sotto i riflettori internazionali».

> «Le Olimpiadi sono un evento meritevole di essere sostenuto da tutto [redacted] Paese, dal governo alle più piccole unità produttive»

> Il presidente Ghigo «Proteste esagerate, ma è chiaro che nelle nostre valli deve crescere la cultura dell'accoglienza»

Come si anticipava, Frattini ha raggiunto le nevi [redacted] Sestriere nella tarda serata di giovedì. Ieri mattina ha lasciato presto la [redacted] al «Principi di Piemonte», l'hotel dove alloggerà fino [redacted] domani - visitando gli impianti [redacted] concedendosi [redacted] primo assaggio delle piste. Ma il «clou» della giornata l'ha raggiunto nel pomeriggio, quando [redacted] rimesso [redacted] tuta e gli sci per provare con il presidente Ghigo la pista del gigante che oggi sarà intitolata alla memoria dell'Avvocato Giovanni Agnelli. Insieme al ministro, che fra l'altro ha la qualifica di maestro di sci, un accompagnatore d'eccezione come Alberto Tomba. Giornata equamente divisa fra impegni e relax, quella di Frattini, [redacted] costante collegamento con Roma e Madrid per seguire l'evolversi della situazione in seguito alla raffica di attentati che hanno devastato la capitale spagnola. e, a proposito della tragedia spagnola, ieri sera [redacted] segno di lutto [redacted] stata annullata [redacted] di gala prevista a Sestriere.

Il presidente Ghigo, il ministro Frattini e Alberto Tomba hanno [redacted] ieri pomeriggio sulle nevi del Sestriere

«Kasper invece di accusare deve ringraziarci»

Al Colle seccati dalle critiche: abbiamo salvato la Fis accollandoci le finali

Antonio Giaimo

Le smagliature nella «cultura dell'accoglienza» - albergatori che pretendono dai clienti [redacted] cauzione per il telecomando della tv in camera, frigobar lasciati vuoti, ristoratori che non accettano le carte di credito - amplificate dai mezzi di informazione saliti al Colle per raccontare dei mondiali di sci ma anche delle infrastrutture, impongono un momento [redacted] riflessione. Forse [redacted] de profundis perché queste non [redacted] le Olimpiadi, ma sicuramente un esame di coscienza.

E' quanto avvenuto ieri pomeriggio quando il rappresentante degli albergatori, Antonio Lippolis, vice presidente Ascom, con un gruppo di esercenti [redacted] con il sindaco, si [redacted] incontrati per fare il punto sulla situazione. «I giornali hanno enfatizzato episodi singoli» è il ritornello dei commercianti del Colle. «E' una montatura per farci fare brutta figura», aggiungono altri.

Al Sestriere le critiche del presidente [redacted] ls, Kasper, [redacted] sono piaciute, soprattutto agli albergatori

Certamente la grancassa dei mezzi di informazione ha suonato forte, ma tanti sono gli episodi che denotano quella scarsa cultura dell'accoglienza da tanti [redacted] inseguita e di [redacted] silenziose vittime i turisti a cui resta solo il gratuito mugugno. Spiega Lippolis: «Situazioni come questa danneggiano l'intera categoria. Non si può generalizzare, ma neanche colpevolizzare così pesantemente [redacted] stazione sciistica. Certo, vi [redacted] modi diversi oggi di fare l'operatore turistico, c'è chi lavora per accogliere con un [redacted] il turista e c'è anche chi, stanco ed esasperato per i continui furti di telecomandi, ne acquista più di cento all'anno, fa versare una cauzione. Ma non siamo qui per difendere nessuno, forse è meglio capire perché convivono modi di agire così differenti».

Nei prossimi giorni l'Ascom torinese svolgerà un'indagine per verificare i punti deboli che andranno modificati. Aggiunge Lippolis: «Ci siamo trovati a dover gestire una vera emergenza, i numeri che erano previsti dalla macchina organizzativa sono stati altamente superati dalle presenze e questo forse spiega perché in qualche isolato caso un frigo bar può essere rimasto vuoto».

Gli fa eco Alberto Giuseppe Zunino, amministratore delegato della Sestriere Spa che definisce «strumentali [redacted] immotivate» le critiche mosse all'organizza[redacted] delle finali di Coppa del Mondo. «C'è [redacted] equivoco di fondo, chi ci accusa di aver sbagliato confonde questa manifestazione con [redacted] Olimpiadi che ci saranno solo tra due anni. Errato parlare [redacted] test event, magari lo si può fare per Bardonecchia dove [redacted] Toroc ha allestito un vero sito olimpico. Ma qui, al Sestriere, si disputano soltanto gare di sci e mi sembra che [redacted] ottimo il giudizio [redacted] come sono state organizzate». E poi aggiunge e polemizza: «Abbiamo salvato la Fis, la federazione internazionale, accollandoci questa manifestazione [redacted] rimettendoci [redacted] milioni di euro, dato che l'evento costa 5 milioni e tra diritti tv e sponsor possiamo contar[redacted] su due. Kasper, il presidente, invece di criticare dovrebbe ringraziarci perché dopo la rinuncia di Salt Lake City non c'era nessuno disposto a organizzare le finali».

Partito il recupero dell'ex colonia Medail

Diventerà il terzo villaggio olimpico e poi centro turistico-residenziale

Claudio Giacchino

Che bella festa, sotto la neve, al Melezet per la gara dell'half pipe, con tanti spettatori e oltre mille ragazzi delle scuole. Mentre i virtuosi della tavola facevano acrobazie dentro [redacted] tubo ghiacchiato, nella sala stampa allestita dal Toroc davanti al regno dello snowboard veniva presentata la rinascita della storica colonia Medail, il gioiello architettonico nel cuore di Bardonecchia che il tempo e l'incuria hanno ridotto a [redacted] pugno nell'occhio, a un edificio assediato dal degrado. Sono appena cominciati i lavori che trasformeranno questa struttura malandata nel Villaggio olimpico. Il terzo Villaggio dei Giochi del [redacted] (gli altri due [redacted] Torino e al Sestriere), ospiterà 700 atleti: gli specialisti dello snowboard, del biathlon [redacted] del freestyle.

Così, grazie alla grande kermesse [redacted] cinque cerchi, verrà salvato un complesso che ha 67 anni essendo stato progettato nel 1937 dall'architetto Gino Levi Montalcini: venne subito salutato [redacted] un capolavoro europeo dell'architettura razionalista. Fu inaugurato due [redacted] più tardi [redacted] il nome [redacted] colonia IX maggio '36 per celebrare la nascita dell'effimero Impero fascista. Lo ribattezzarono, dopo la guerra, colonia Medail e ora si appresta a divenire [redacted] fiore all'occhiello delle Olimpiadi.

> Verranno spesi 27 milioni e la struttura, dopo anni di abbandono, sarà pronta per il settembre del 2005

Tutto dovrà essere pronto entro [redacted] settembre del prossimo anno quando l'edificio sarà messo a disposizione del Toroc. Il 31 gennaio successivo, [redacted] dieci giorni dall'inaugurazione dei Giochi, aprirà le sue 418 camere agli atleti. Nel Villaggio saranno collocati un centro accrediti, locali per il tempo libero, [redacted] palestra. Ci sarà [redacted] internazionale, accessibile ai media, agli ospiti del Cio [redacted] famigliari degli sportivi, qui funzioneranno bar, banca, punto Internet, agenzia viaggi, ufficio postale, nego[redacted] di alimentari, infermeria, ufficio degli [redacted] comitati olimpici nazionali e [redacted] per i vari culti religiosi. Vi lavoreranno [redacted] persone, delle quali 150 volontari. Durante la kermesse [redacted] stato calcolato che nella vecchia colonia restituita a nuova vita saranno serviti 40 mila pasti e 125 mila bevande.

Finita la festa dello sport, [redacted] Villaggio servirà Bardonecchia come centro turistico-residenziale, «sarà un'eredità delle Olimpiadi e testimonierà come il Piemonte olimpico sappia pensare in chiave strategica anche al di là di [redacted] evento di rilevanza mondiale». Parole di Ettore Racchelli, l'assessore regionale al turismo intervenuto alla presentazione del recupero della colonia Medail insie[redacted] a Mimmo Arcidiacono, direttore generale dell'Agenzia, Marcello Pochettino, vicedirettore generale del Toroc, [redacted] Francesco Avato, sindaco di Bardonecchia, felice «perché questi futuri 7-800 posti letto e i numerosi progetti di ricettività finanziati dalla Regione fanno sperare in [redacted] domani decisamente positivo per il nostro turismo». La salvezza della storica colonia e della [redacted] caratteristica torre centrale costerà 27 milioni di euro.

Ecco il disegno di come sarà, una volta ultimati i lavori, il complesso ricavato dall'ex colonia Medail di Bardonecchia

TUTTO NUOVO

STUDIO COMUNICAZIONE

STIEVANI MOBILI
L'ARTE DI ARREDARE
TORINO: L.go GIACHINO, 93 - Tel. 011.218.666

INAUGURAZIONE NUOVI GRANDI REPARTI
NUOVA ESPOSIZIONE 2004
NUOVI PREZZI DA INAUGURAZIONE!

PRODOTTO SOTTOCOSTO

Salotto composto da divano a 2 posti e divano a 3 posti, in tessuto completamente sfoderabile

PREZZO DI LISTINO € 1.080,00
PREZZO INAUGURAZIONE
€ 499,00

IN VERA PELLE

Salotto composto da divano a 2 posti e divano a 3 posti in pelle

PREZZO DI LISTINO € 3.500,00
PREZZO INAUGURAZIONE
€ 990,00

COMPRI OGGI SENZA ANTICIPO E SENZA INTERESSI PAGHI A GENNAIO 2005
TAN 0% TAEG 0%

PREZZO INAUGURAZIONE
PREZZO DI LISTINO € 8.960,00
PREZZO INAUGURAZIONE € 4.500,00

Cucina moderna angolare con ante a telaio. Dimensioni: L 300 x L 270 completa di: cappa estraibile mod. L 120, colonna con forno elettrico, piano cottura inox, colonna frigo congelatore

PREZZO INAUGURAZIONE
PREZZO DI LISTINO € 5.500,00
PREZZO INAUGURAZIONE € 3.500,00

Cucina lineare moderna. Dimensioni: L 330 x P 60 in laminato stondato con maniglie ad incasso. Colonna con forno elettrico inox, piano cottura inox e colonna frigo congelatore

PREZZO INAUGURAZIONE
PREZZO DI LISTINO € 3.500,00
PREZZO INAUGURAZIONE € 1.290,00

Cucina lineare di L 255 x P 60, completa di elettrodomestici Whirlpool. Disponibile anche con ante in tinta noce

PREZZO INAUGURAZIONE
PREZZO DI LISTINO € 7.800,00
PREZZO INAUGURAZIONE € 4.370,00

Bellissima cucina in stile ante povera, con ante in massello, completa di cappa a camino rustica L 105, forno elettrico, frigo congelatore, piano cottura e lavello tinta avena

PREZZO INAUGURAZIONE
PREZZO DI LISTINO € 6.800,00
PREZZO INAUGURAZIONE € 3.350,00

Cucina moderna laccata ocra, con maniglie ad incasso. Completa di elementi pensile con ante vasistas, top con lavabile alluminio, forno da 90 cm, con frontale inox, cappa camino e frigo congelatore

PREZZO INAUGURAZIONE
PREZZO DI LISTINO € 2.200,00
PREZZO INAUGURAZIONE € 1.250,00

Bellissima parete soggiorno moderna. Dimensioni: L 315 x P. 45/60 composta da: capiente elemento a colonna, elegante anta a vetro e da comodi ripiani interni

PREZZO INAUGURAZIONE
PREZZO DI LISTINO € 2.800,00
PREZZO INAUGURAZIONE € 1.500,00

Soggiorno moderno con particolari quercia e alluminio. Completo di elemento vetrina a base con cassettiere curve

PREZZO INAUGURAZIONE
PREZZO DI LISTINO € 2.980,00
PREZZO INAUGURAZIONE € 1.390,00

Cameretta a ponte con soppalco a doppio letto, frontale laccato azzurro e particolari acciaio satinato

PREZZO INAUGURAZIONE
PREZZO DI LISTINO € 3.565,00
NUOVO PREZZO € 1.670,00

Camera da letto classica composta da: capiente armadio, comodissimo letto matrimoniale, comodini a 2 cassetti, e un importante comò completo di specchiera

APERTI LA DOMENICA POMERIGGIO

STIEVANI

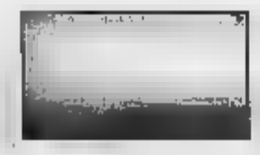
L.go GIACHINO, 93 - TORINO - Tel. 011.218.666

AI PREZZI DELLE OFFERTE SI DEVE AGGIUNGERE IVA 20%

NUOVI GRANDI REPARTI TV-VIDEO HIFI-ELETTRODOMESTICI-TELEFONIA

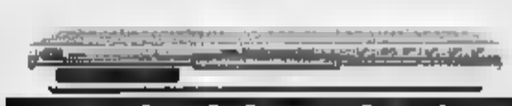
Reparti più grandi Prezzi più bassi!

Ecco alcuni esempi:



TV COLOR

ROADSTAR 14" con telev.	€	[illegible]
[illegible] 20" con telev.	€	120
THOMSON 21"	€	159
SABA 28"	€	[illegible]
ROADSTAR 32"	€	359
THOMSON 40"	€	1.370
SONY 50"	€	3.950
SONY 60"	€	4.850
HITACHI [illegible] 32"	€	3.300
[illegible] PLASMA MON. 42"	€	3.300



VIDEOREGISTRATORI / DVD

[illegible] DVD	€	[illegible]
VIDEOR. AIWA DVD	€	[illegible]
[illegible] DVD Recorder	€	592

LAVATRICI

BOMPANI 400 giri	€	159
SMEG 600 giri	€	[illegible]
SAN GIORGIO 1200 giri	€	559
ARISTON 800 giri	€	419
BOMPANI car.alto [illegible] giri	€	229

TELECAMERE/FOTOCAMERE

JVC Digit. D.V	€	629
SONY LCD D.V	€	[illegible]
SONY Mega [illegible]	€	899
SONY Digit DVD	€	1.113
FOTOC. SAMSUNG Digit. 2Mpixel	€	135
FOTOC. SONY Digit. 3,2Mpixel	€	[illegible]

LAVASTOVIGLIE

ARISTON 8 cop.	€	370
SMEG 9 cop.	€	454
SMEG 10 cop.	€	430

HI FI

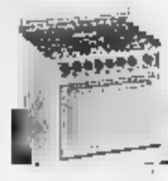
ROADSTAR [illegible]W	€	69
AIWA 2X20W	€	119
PHILIPS 2X50W	€	139
SONY 2X75W	€	199

HOME CINEMA

SCOTT Sist. Ampl.	€	149
HITACHI DVD/DTS/RDS	€	[illegible]
SONY DVD/DTS/Dolby Digit.	€	[illegible]
AIWA DVD/DTS/MP3	€	269

AUTORADIO

CLARION Mecc.Cassette	€	[illegible]
CLARION CD	€	105
SONY CD 50WX4	€	149
SONY + CD Baule x 5CD	€	247



CUCINE

BOMPANI 48X45	€	120
BOMPANI 50X60 4 fuochi	€	264
GLEM GAS 5 fuochi	€	476
SMEG 90X60 Inox 5 fuochi	€	535

FRIGORIFERI

OCEAN 110 Lt.	€	149
BOMPANI 245 Lt.	€	188
OCEAN 317 Lt.	€	325
ARISTON 277 Lt.	€	370
ARISTON 369 Lt. Combin.	€	734
SMEG 260 Lt.	€	279

PICCOLI ELETTRODOMESTICI

ALICIA De Longhi macc. caffè	€	40
ROADSTAR Forno microonde	€	49
SAECO Macc. caffè	€	57
ARIETE Ferro con caldaia	€	[illegible]
DE LONGHI Ferro da stiro	€	18
PHILIPS Tostapane	€	[illegible]
MOULINEX Robot multif.	€	66
[illegible] Macchina caffè	€	249

CELLULARI

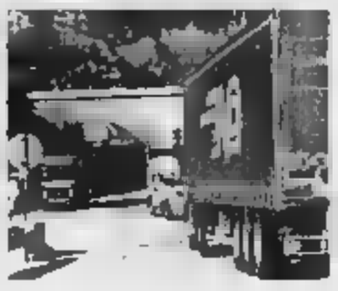
NOKIA	€	74
ALCATEL con Fotoc. e viva voce	€	149
[illegible] SAMSUNG A800	€	149
PHILIPS FISIO350	€	119

COMPRI OGGI SENZA ANTICIPO E SENZA INTERESSI PAGHI A GENNAIO 2005

TRAFORO DEL [illegible]

Brucia il pneumatico di un tir Tunnel chiuso per circa un'ora

■ Code e rallentamenti, ieri notte, al traforo autostradale del Frejus a causa di un principio di incendio che si è verificato in galleria intorno alle 3, quando una delle due ruote di un carrello trainato da un furgone di una ditta francese, a causa dello scoppio improvviso del copertone ha iniziato a fumare e ad emanare un cattivo odore lungo tutto il tunnel. Immediato l'intervento dei vigili del fuoco e della squadra di soccorso della Sitaf, la società che gestisce la A32 Torino-Bardonecchia, traforo compreso. Evacuate per motivi di sicurezza, con l'apposita navetta, [illegible] persone che dopo l'intervento delle squadre antincendio, [illegible] riaccompagnate alle proprie auto. Il tunnel è rimasto chiuso per circa un'ora. All'alba la circolazione dei mezzi pesanti è potuta riprendere in modo regolare.



Il traforo del Frejus

AUTOSTRADA TORINO-MILANO

Ritarda l'apertura dello svincolo Code di otto chilometri a Chivasso

■ Traffico in tilt per alcune ore, ieri mattina, nel centro di Chivasso e automobilisti furibondi dopo la chiusura dell'autostrada A 4, solo in direzione di Torino, per consentire di ultimare alcuni lavori legati alla realizzazione dell'Alta Velocità ferroviaria. L'interruzione è iniziata alle 20,30 di giovedì: tutto si sarebbe dovuto concludere entro le 6 di ieri mattina. Invece sono subentrati dei problemi tecnici, così la riapertura è slittata alle 7,30. Quindi tutti i veicoli diretti a Torino sono stati fatti uscire a Rondissone, con possibilità di rientro a Chivasso centro. Così il traffico, molto intenso in quelle ore, è stato dirottato sulla statale 11 Padana Superiore, con il conseguente attraversamento della città. Si è formato un serpentone di Tir e macchine lungo oltre 8 chilometri, da Chivasso fino quasi a Rondissone.

L'autostrada Torino-Milano

GLI ABITANTI DI CORSO REGINA SUBIRONO PER TRE GIORNI LE CONSEGUENZE DELL'INCENDIO

Rogo all'ex Ilva, chieste 3 condanne

Il pm: sicurezza carente nell'«Acciai Terni»

La grande paura era durata tre giorni: è il pomeriggio del 24 marzo 2002 quando l'incendio divampa nello stabilimento «Acciai Speciali Terni», l'ex Ilva di corso Regina Margherita 400, proprio davanti ai pompieri. Il rogo parte in uno dei laminatoi, dove i macchinari assottigliano le lastre d'acciaio trasformandole in rotoli di metallo e in pochissimo tempo si estende a tutto il capannone. Si rischia il disastro ecologico.

Sotto accusa, per incendio colposo, sono finiti tre componenti del consiglio di amministrazione del gruppo, Giovanni Vespasiani, Mauro Borghesi e Arno Pfannschmidt, e due dirigenti dello stabilimento torinese, Angelo Piccioli e Salvatore Laspina. La vicenda, approdata davanti al gup Immacolata Iadeluca, si avvia alla conclusione giudiziaria, almeno del primo round. Il pm Francesca Traverso che con il procuratore aggiunto Raffaele Guariniello, ha condotto l'inchiesta, ha proposto tre condanne: 20 mesi per Vespasiani e 14 mesi per Borghesi e Pfannschmidt. Gli altri due indagati Piccioli e Laspina hanno chiesto di patteggiare.

Davanti al gup, il pm Traverso ha ripercorso le fasi di quel rogo che preoccupò non poco i torinesi. Dallo stabilimento si alzò una grossa nube nera che avvolse le case di via Pietro Cossa e dintorni. Il fumo era talmente denso che i vigili furono costretti a chiudere il traffico in corso Regina. L'aria diventò irrespirabile, bruciore a occhi e gola. La prefettura invitò gli abitanti della zona a chiudere le finestre e a limitare al massimo le uscite. Occorsero tre giorni per spegnere le fiamme, e grazie all'impiego di tonnellate di azoto e schiuma sparati nei sotterranei. L'Arpa di Grugliasco monitorò a lungo. Per la Procura il fattore tempo fu decisivo nello stabilimento Thyssenkrupp che appartiene alla multinazionale tedesca Quando il rogo divampa nel reparto laminatoio ci sono pochi minuti a disposizione: o si soffoca subito, sul nascere, oppure non è più possibile fermarlo. I pompieri, secondo l'accusa, arrivarono in tempi rapidissimi anche perchè a due passi dallo stabilimento, ma troppo tardi per «soffocare le fiamme». E così l'incendio si allargò: per il pm Traverso i dispositivi di prevenzione dell'azienda erano del tutto insufficienti. I danni ammontarono a circa 25 milioni di euro.

I difensori, nella loro arringa, hanno cercato di alleggerire la posizione dei loro assistiti, criticando e comunque scaricando almeno una parte della colpa sui vigili del fuoco. Per l'accusa il punto nodale è invece la [illegible] di adeguate misure di sicurezza alla Terni (che peraltro nel complesso avrebbero avuto un costo altissimo: circa un miliardo di euro) come i sistemi video a circuito chiuso o gli erogatori di schiuma attivabili automaticamente. Anche per questo durante le indagini era stata vagliata la condotta del presidente del consiglio di amministrazione della Thissenkrupp, Helmut Adris, contro il quale, però, non si è proceduto.

L'incendio all'ex Ilva, nel 2002, gettò nell'angoscia gli abitanti di corso Regina

VINOVO: NOMADI SFRUTTAVANO CLANDESTINI ROMENI

Casa abusiva costruita dai lavoratori in nero

VINOVO

Duemila euro per costruire una casetta abusiva, fruttando il lavoro in nero di tre romeni clandestini, tra cui una donna ingegnere. Committente una famigliola di nomadi slavi, residente alle porte di Vinovo, ai margini dell'accampamento di strada Rotta Lunga, popolato soprattutto da sinti. In pochi giorni i tre operai, lavorando a ritmo serrato, hanno realizzato un basamento in cemento e una costruzione stabile in prefabbricato, ancorata saldamente al terreno. Una piccola casetta di legno, ampia e allo stesso tempo graziosa, assemblata a tempo di record. Ancora qualche giorno e sarebbe diventata abitabile, grazie al sudore dei tre muratori improvvisati. Ma il nuovo edificio non poteva di certo passare inosservato, così sono intervenuti i carabinieri e la polizia municipale di Vinovo, per interrompere i lavori e indagare i responsabili per abuso [illegible]. Da qui la sorpresa delle forze dell'ordine, con la scoperta di un insolito caso di «sfruttamento» di manodopera straniera da parte di slavi.

Denunciati per violazione delle norme edilizie la proprietaria del terreno, S.D. di 58 anni, e il committente dell'opera, Z.H. 28 anni, che ha fornito anche false generalità. «Non abbiamo fatto nulla di male noi, abbiamo colpe», si sono giustificati invece i romeni, sprovvisti del permesso di soggiorno. I tre erano stati contattati dai nomadi quasi per caso, in un quartiere alla periferia di Torino, tra le vie-rifugio dei clandestini dell'est. Li avevano scelti non solo per il prezzo, ma anche per la preparazione tecnica della donna, laureata in ingegneria, eppure costretta a mendicare un lavoro abusivo. «Mi hanno chiesto ero in grado di costruire una casa e mi hanno offerto dei soldi. Non potevo rifiutare», ha detto la donna alle forze dell'ordine. La costruzione è stata posta sotto sequestro dalla polizia municipale, mentre i tre operai, una volta identificati, sono stato accompagnati dai carabinieri al centro di accoglienza di Brunelleschi, per poi espulsi. [m. peg.]

CASTAGNOLE PIEMONTE: FORSE COINVOLTO UN TERZO PERSONAGGIO, PARE SCAGIONATO ANCHE L'ANIMATORE

Tredicenne molestata, secretati i verbali

Le telefonate volgari non sono partite dal cellulare del parroco

PINEROLO

Alcuni verbali sono stati secretati nell'inchiesta su don Roberto Volaterra, il parroco di Castagnole Piemonte finito in carcere dopo che una parrocchiana di tredici anni aveva denunciato le sue morbose attenzioni. Questo è avvenuto pochi giorni dopo che dai tabulati consegnati dalla Telecom sarebbe emerso che le volgari telefonate giunte al telefonino di Anna, il [illegible] è di fantasia, non sarebbero mai partite dal cellulare del sacerdote. Una tesi che il parroco [illegible] sempre sostenuto anche chi l'interrogatorio di garanzia quando, davanti al gip Marco Battiglia ed al sostituto procuratore Ciro Santoriello, aveva confessato le molestie, ma sempre respinto di essere stato l'autore delle telefonate. Ma la notizia che non vi è traccia delle telefonate, anche se non viene confermata ufficialmente, non viene neanche smentita. «Siamo in una fase delicata e dobbiamo tutelare una minorenne» con questa unica dichiarazione il sostituto procuratore prende le distanze e alla domanda: «Cosa cambia ora nell'impianto accusatorio?» si limita a dire che questo è un elemento neutro, «il sacerdote ha già confessato le molestie».

L'inchiesta però ora imbocca una strada nuova. I tabulati scagionerebbero anche Luciano Sismondi, il giovane animatore finito agli arresti domiciliari con l'accusa di aver molestato la ragazzina durante l'ora di catechismo. Tesi che l'indagato ha sempre respinto. Ora quindi in questa vicenda potrebbe entrare un terzo soggetto che avrebbe preso di mira la ragazza. Aspetti ancora da chiarire e per questo nei prossimi giorni il magistrato sentirà il nonno di Anna che aveva ascoltato una delle presunte telefonate fatte dal sacerdote. Fra i due vi sarebbe stato un vivace scambio di battute e i toni non erano certo quelli che ci si può attendere da un sacerdote, proprio il tenore di queste telefonate incalzanti e volgari avevano convinto gli inquirenti ad accelerare i tempi dell'inchiesta. Chi era al telefono quella domenica sera di gennaio e chi mandava i messaggini alla ragazza? Ora comincia a farsi spazio un'altra ipotesi: la ragazza, spaventata per le morbose attenzioni del sacerdote, forse proprio per cercare di denunciare il suo dramma, avrebbe chiesto aiuto a qualche suo coetaneo. Le frasi volgari all'ora di cena, proprio quando tutti erano riuniti intorno al tavolo, forse null'altro erano che un grido di aiuto che Anna lanciava. Un modo per trovare il coraggio di raccontare alla famiglia quelle mesi di paura che trascorreva quando don Volaterra con la scusa di darle ripetizioni di matematica la toccava. Ipotesi che nel Palazzo di Giustizia ieri mattina nessuno smentiva e che spiegherebbe, proprio per tutelare l'interesse della minorenne, la decisione di secretare atti dell'indagine. [a. gia.]

CHIESTO IL RINVIO A GIUDIZIO DEL FORNITORE

«Quella macchina non fa dimagrire»

■ Una macchina per dimagrire, che, stando ad alcune denunce, non funziona granchè. E il fornitore che alle accuse replica piccato: «Ma non avete capito nulla. Per perdere chili non basta solo quell'apparecchiatura, bisogna seguire tutto un programmma dietetico e sportivo». La «querelle» è al centro di un'inchiesta del pm Manuela Pedrotta che ha chiesto il rinvio a giudizio del fornitore. L'udienza è stata fissata per il 4 ottobre. A far partire l'inchiesta sono state le denunce presentate da alcuni titolari di centri estetici che avevano adottato il marchio Paola Poggi e il suo programma, compresa la macchina per dimagrire. Mesi scorsi hanno presentato denuncia in Procura: «Quella macchina non fa affatto dimagrire». La ditta fornitrice replica con decisione: «Nessuno ha assicurato il successo con l'uso della semplice apparecchiatura. E' necessario rispettare con attenzione il programma che è collegato alla macchina. Comunque chi ha denunciato era nostro debitore e abbiamo già ottenuto vari decreti ingiuntivi che impongono il pagamento delle somme dovute».

BIANCA & NERA

■ [illegible] 1, **TRASLOCO.** Il 15 marzo il servizio farmaceutico dell'Asl 1 si trasferisce in via Principe Tommaso 4. I nuovi numeri di telefono sono: 011/5665462 (segreteria), 011/5665465 (fax), 011/5665460 (centro di documentazione regionale del farmaco.

■ **PORTA PALAZZO.** Controlli a tappeto ieri pomeriggio in piazza della Repubblica e intorno a corso Regina Margherita da parte dei carabinieri della Compagnia Oltredora e del Comando provinciale. Una sessantina di militari, con l'impiego di unità cinofile e l'appoggio di personale del Nas hanno passato al setaccio diversi stabili fatiscenti, macellerie, supermercati ed esercizi commerciali.

■ **CHIERI, INCENDIO.** Sono dovuti intervenire i vigili del fuoco per spegnere l'incendio divampato ieri mattina presso la ditta Saraceno, specializzata nel [illegible] di rottami metallici. Una squadra di pompieri è giunta al civico 131 di via Padana Inferiore attorno alle 10, dopo che le fiamme si erano sviluppate all'interno di un cassone che contenava magnesio. Il rogo è stato soffocato dalla [illegible].

■ **MONCALIERI, [illegible].** Un sondaggio tra i commercianti del centro storico per raccogliere i pareri sull'imminente apertura (il prossimo marzo) del parcheggio multipiano di via Alfieri, l'ipotesi di pedonalizzazione di piazza Vittorio Emanuele II e la proposta dell'Ascom di distribuire ticket omaggio ai clienti per usufruire del nuovo parcheggio. L'indagine è stata proposta dall'associazione «Moncalieri in Centro».

■ **ORBASSANO, [illegible].** Un invito alla lettura, per fare scoprire il piacere di un buon libro. Questo l'obiettivo dell'apertura straodinaria prevista per domani, della biblioteca civica di Orbassano, in via dei Mulini 1.

■ **RIVALTA,** [illegible] Nuovi giochi per bambini in arrivo nei giardinetti pubblici di Gerbola, Tetti Francesi e Parco del Castello, a Rivalta. Il [illegible] ha pubblicato un bando per l'assegnazione dell'appalto, con scadenza il 24 marzo. Importo delle opere, fornitura e posa, oltre 56 mila euro.

■ [illegible] **ALDANS.** Lunedì alle 10, aula 37 della facoltà di Scienze della Formazione, al primo piano di Palazzo Nuovo, via Sant'Ottavio 20, Luca Barbareschi incontra gli studenti e presenta il film "Il trasformista", che sarà proiettato prima del dibattito con i ragazzi.

■ **LAVORO ATIPICO.** Lunedì alle 17, nell'auditorium Guido Quazza, a Palazzo Nuovo (via Sant'Ottavio, 20, seminterrato), [illegible] su «Il lavoro mobile. Considerazioni sulla condizione degli atipici». L'organizza il Centro interdisciplinare di ricerche e studi delle donne dell'Università, partecipano Roberto Rizza (Università di Bologna) e Adriana Luciano (Università di Torino).

■ **DIRITTI [illegible].** Lunedì alle 14,30 nell'aula magna del Rettorato (via Verdi 8), convegno «I diritti economici, sociali e culturali», appuntamento del ciclo «I Lunedì dei Diritti Umani», organizzati da Amnesty International ed Edizioni Gruppo Abele in collaborazione con l'Università e con il patrocinio di Regione, Provincia e Comune.

IL SINDACO: ABBIAMO VOLUTO RICORDARE L'IMPEGNO SOCIALE DEL CANTAUTORE

Nuovo teatro intitolato a De Andrè

La struttura sarà inaugurata questa sera a Robassomero

[illegible]

ROBASSOMERO

Chi nella sua vita non ha mai sognato sulle note della «Canzone di Marinella», chi non conosce la poesia de «La guerra di Piero» o la struggente «Via del Campo». Queste e altre ballate scritte da Fabrizio De Andrè riempiranno la sala del nuovo teatro di Robassomero che verrà inaugurato oggi alle 21 e porterà il nome del poeta e cantastorie genovese scomparso cinque anni fa. «Abbiamo deciso di intitolare la struttura di piazza XXV aprile a De Andrè per il suo impegno sociale perchè con le sue canzoni ha dato voce al mondo dei vinti, dei più sfortunati, perchè con i suoi testi ha sfidato gli arroganti e gli irriverenti» spiega Donato Adduci, il sindaco di Robassomero.

Quindi non rimane che sedersi sulle 300 poltroncine, ricavate nell'edificio che per anni è stato adibito a parcheggio dello scuolabus e riconvertito con un investimento di 350 mila euro, e prepararsi ad una serata intensa di emozioni. «Seguiremo Fabrizio lungo le strade cattive e buone del suo e del nostro, universo» si entusiasma Adduci che ha in serbo due sorprese per gli spettatori. L'uomo e il poeta cantastorie verrà raccontato dal giornalista e scrittore de «La Stampa» Marco Neirotti che incontrò Fabrizio De Andrè ai tempi del sequestro in Sardegna e poi ne divenne amico. Adriano Pellegrin, attore della Compagnia «La Bizzarria» di Venaria interpreterà dei testi di alcuni [illegible] accompagnato dalle note eseguite dalla band «Amada». All'inaugurazione del teatro interverranno anche Vittorio Bo e Liliana Azzolini, rispettivamente vice presidente e segretaria del la Fondazione [illegible] Andrè» - Onlus. «Io e i miei consiglieri abbiamo deciso di devolvere alla Fondazione "De Andrè" l'indennità di due mensilità - termina Adduci -. Desideriamo che i soldi vengano destinati all'ospedale Gaslini di Genova, al gruppo Abele di don Ciotti e a don Piero Gallo per aiutare il loro impegno di recupero degli emarginati».

Fabrizio De Andrè

SACRA DI SAN MICHELE

In mostra 10 anni di attività dei volontari

SANT'AMBROGIO. Da dieci anni l'associazione Volontari Sacra di San Michele collabora con i padri rosminiani e per festeggiare quest'evento si incontrano oggi pomeriggio nell'abbazia per fare il punto sulla situazione. Alle 17,30 è prevista l'inaugureranno della «10 anni di volontariato alla Sacra»: opere, pensieri ed immaginis. Nel salone sono esposte fotografie, libri, materiale didattico e tutto ciò che è servito in questo decennio a creare un'attiva collaborazione con il monumento. «In questi anni - spiega la presidente Cristiana Aletto - abbiamo cercato di dare il meglio di noi stessi con dei lavori anche manuali, accogliendo il pubblico, e collaborando in base alle necessità con i padri». Il gruppo ha raggiunto i trecentocinquanta iscritti, di cui centoventi sono i soci attivi che danno la loro disponibilità con dei calendari stabiliti. Tra gli obiettivi è di riuscire entro l'anno a recuperare i fondi per la realizzazione della statua in bronzo di San Michele.

DOMENICA ECOLOGICA

A Porta Palazzo fra sport, verde e animazioni

Domani, almeno per un giorno, Porta Palazzo cambierà volto. Succederà grazie all'iniziativa del Comitato Provinciale Aics che - in collaborazione con il Comune - ripropone la domenica ecologica «Verde e Sport in Piazza», in una veste quest'anno duplice che coinvolgerà, oltre a piazza San Carlo, anche piazza della Repubblica. Sono due infatti le manifestazioni «parallele» in programma: alle 10 partirà «Corritalia» da piazza della Repubblica, su un percorso che si snoda attraverso corso Regina, Murazzi, piazza Vittorio, via dei Mille, via Andrea Doria, corso Matteotti, corso Galileo Ferraris, corso Siccardi, piazza Solferino e arrivo in piazza San Carlo. Qui, dalle 11 si susseguirà una serie di iniziative con musica, aree attrezzate per sport di ogni genere, dimostrazioni di unità cinofile, laboratori e animazioni. Alle 12.30 la premiazione sul palco per i vincitori di Corritalia. [illegible] alle 14.45 partenza - sempre da piazza San Carlo - del corteo di majorettes e sbandieratori.

DANNI ALLE ABITAZIONI, INTOSSICATA UNA DONNA

Incendi in due villette a Chianocco e a Trana

Paura per due incendi in altrettante abitazioni a Trana e a Chianocco.

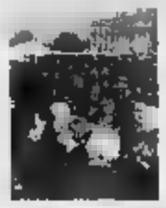
Una canna fumaria di un [illegible] che si è incendiata ha provocato un incendio che ha reso inagibile un'abitazione a Chianocco. E' accaduto nel primo pomeriggio di ieri alle 15 in una casa a due piani ristrutturata da pochi anni di proprietà di Giuseppe Gaudio in frazione Baritlera. Il surriscaldamento della canna fumaria incendiata ha provocato un repentino aumento della temperatura nell'alloggio del secondo piano. La deflagrazione di un vetro ha poi fatto entrare l'ossigeno che ha subito alimentato un incendio che ha interessato tutto l'alloggio ed il tetto. L'allarme è stato dato da Olga Vair di 70 anni che si trovava al piano inferiore. La donna ha anche cercato di spegnere l'incendio ed è rimasta intossicata dal fumo: è stata ricoverata all'ospedale di Susa ma le sue condizioni non sono gravi. I vigili del fuoco di Susa hanno lavorato diverse ore per spegnere l'incendio.

Sempre il surriscaldamento della canna fumaria ha provocato l'incendio del tetto di una villetta a Trana. Grazie al pronto intervento di un vigile volontario si è riusciti a contenere il fuoco, riducendo i danni. La struttura è ubicata a Trana, in via Reano 1 e al momento dell'incendio stava transitando Luciano Portigliatti che presta servizio come vigile del fuoco volontario a Giaveno. Vedendo il fumo denso dal tetto ha raggiunto l'abitazione, e dopo aver fatto uscire nel cortile una signora con due bimbi ha allacciato una gomma da giardino alla tubazione principale, ed è riuscito a raggiungere il tetto in fiamme. Con un cellulare è stato fatto scattare l'allarme al centralino dei vigili del fuoco. In attesa dei colleghi, Portigliatti ha sfruttato nei migliori dei modi la misera risorsa idrica, riuscendo a contenere l'avanzare del fuoco. Con l'arrivo delle autopompe, la situazione si è risolta e il fuoco è stato circoscritto e spento.

GIORNO E NOTTE

Lettere e comunicati a: Redazione Giorno e Notte, via Marenco 32, 10126
Fax: Giorno e Notte 011 65.68.439 e 011
E-Mail: giornonotte@lastampa.it

ANTIQUARI A STUPINIGI



Oltre 13 mila visitatori hanno apprezzato la Biennale di Antiquariato che chiude domani (orario 11-20) Palazzina di Caccia. Sessanta antiquari propongono mobili, dipinti dal XX secolo, tappeti, arazzi, sculture, ceramiche, gioielli e libri antichi. Sono inoltre in mostra capolavori del grande ebanista settecentesco Pietro Piffetti: il superbo Paliotto (1749), custodito chiesa di S. Filippo Neri ed i Tabernacoli provenienti da Bene Vagienna (Cuneo) e Carignano. Servizio navetta gratuito Torino piazza Solferino, Atrium: Torino/Stupinigi 10,30 e 16,30 - Stupinigi/Torino ore 13-19

«ITALIANA IN ALGERI» A NICHELINO

Prosegue con la quinta rappresentazione la ricca stagione lirica al Teatro Superga di Nichelino. Stasera alle 20,30 va in scena l'opera Rossini «L'Italiana in Algeri» diretta Lucia Condina (nella foto) l'Orchestra Sinfonica Valle d'Aosta e il Coro Marco Fiorindo. Interpreti sono Yoon-Jin Sing (Isabella), Claudio Ottino (Mustafà), Annamaria Turicchi (Elvira), Gianfranco Cerreto (Lindoro), Evans Tonon (Taddeo), Rosy Zavaglia (Zulma) e Tommaso Norelli (Haly). La regia affidata a Pasquale Buonarota. I biglietti 20 e 13 euro. Informazioni allo 011/627.9789.

la città degli anziani

LE NOZZE D'ORO

Per tutta la vita! (Di sicuro i primi 50 anni)

ELENA DEL SANTO

OGGI come ieri. Sposi. Da cinquant'anni la vera al dito, mezzo secolo di vita coppia, un fiume di emozioni, gioie e dolori della quotidianità. Nei loro occhi - sguardi un po' lucidi - leggi una storia d'amore, di quelle vere, fatte condivisione, complicità della famiglia. Tempi in cui anche «un semplice bacio aveva il valore di una promessa». Per festeggiare le «Nozze d'oro» hanno voluto loro fianco figli, nipoti parenti, tutti ospiti al Circolo degli Ufficiali di Presidio, dove da questa settimana si rinnova quel rito istituito dall'assessore Beppe Lodi nel lontano 1989 che oggi, proprio a lui, nella veste di assessore ai servizi civici del Comune, ancora celebrare.

Li accoglie salone delle feste di corso Vinzaglio 6, Lodi in fascia tricolore, corazzieri della Polizia Municipale uniforme da cerimonia (autentica del 1860) al suo fianco: lì, ogni lunedì mattina, da qui sino a ottobre, per stringere le mani, consegnare litografia attestato con la medaglia-simbolo (placcata oro) della

Ogni lunedì mattina fino ottobre le coppie che hanno raggiunto il traguardo dei 50 anni di unione vengono festeggiate dalla Città

Foto di gruppo con l'assessore Lodi per le prime coppie che hanno festeggiato le nozze d'oro al Circolo degli Ufficiali.

Città, 2475 coppie che nel raggiungeranno il traguardo dei cinquant'anni di matrimonio. Uomini in giacca e cravatta, «spose» in mano un delizioso bouquet camelie offerto dal Comune, «fiori artificiali, così si può conservare più a lungo», ne stanno ordinatamente seduti, mano nella mano, in attesa di essere chiamati all'appello, nome e cognome, proprio come a scuola. «Quando eravate giovani - esordisce l'assessore-anchor- - si lavorava dodici ore al giorno, compresa la domenica, il senso del dovere che ha avuto la vostra generazione adesso è andato perduto. Ricordate? Siamo nati all'epoca del pallottoliere altro che il cellulare, cresciuti con le scarpe bucate, per rappezzarle si usava il cartone». La maggioranza dei presenti asserisce, scorre con la mente i tempi difficili, quando la grande città del Nord sembrava il paradiso terrestre, qui c'era il lavoro, qui si poteva costruire un futuro. Un dato per tutti: sessanta coppie in sala e ben 76 comuni diversi di provenienza, la maggio- del Sud: Foggia, Potenza, Avellino, Bari... «Cerimonie come queste danno il senso della comunità e dell'appartenenza - sostiene Lodi alta voce - qui c'è gente che con sforzo e sacrificio ha creato le basi per il benessere di Torino».

Immancabile tuffo nel passato, ripercorrere le tappe salienti del 1954, l'anno del «sì»: a gennaio caddero 70 centimetri di neve, il termometro scese meno venti, Gino Latilla Festival di Sanremo, nacque il vaccino contro la poliomielite, luglio un nubifragio abbattè 150 alberi in 4 novembre... Dopo le chiacchiere e qualche battuta in dialetto - «perché tutti capite ormai il piemontese, vero?» - inizia la cerimonia, i corazzieri sempre immobili, manichini. Una dopo l'altra le coppie avvicendano davanti al palco, all'assessore, complimenti alla signora, sorrisi davanti al flash «la foto ve la mandiamo a casa nei prossimi giorni. E se poi vi va, potete prenotare il volume. "Di pietra in pietra" al prezzo eccezionale di 15 euro, in libreria ne costa 65...».. Risultato: centinaia di copie vendute, tutto a beneficio delle casse del Comu-. Morale: business business, non si discute. E' quasi mezzogiorno, il folto gruppo si sposta nella sala-buffet per alzare il calice e brindare in compagnia.

LE

Giacomo Angela
All'altare a quindici anni

«Ci siamo sposati il 25 gennaio del 1954 a Cicala, in provincia di Catanzaro: io ero poco più di una bambina, avevo solamente 15 anni» racconta Angela, che di tutti i presenti alla cerimonia delle Nozze d'Oro di lunedì scorso era la «sposa» più giovane: 65 anni d'età. «Peccato che del nostro matrimonio non abbiamo nemmeno una foto ricordo. Ricordo che faceva molto freddo, c'era la neve. Io indossavo un abito bianco, molto semplice, fatto fare su misura da una sarta».
«Poi - aggiunge - nel '58-59, mio marito si è trasferito per lavoro a Torino. Due anni dopo l'ho raggiunto insieme con i nostri due figlioletti». Il primo incontro? «Avvenne tramite i nostri genitori, cosa normale in un paesino del Sud in cui tutti si conoscono da sempre. Devo dire - confida Angela - che i miei futuri suoceri mi hanno subito accolto come una figlia».

Salvatore e Maria
Primo ballo a Mirafiori

Lei una torinese doc, lui nativo di Locri, provincia di Reggio Calabria.
«Galeotta fu una festa a Mirafiori, il quartiere dove sono nata, all'epoca era in mezzo alla campagna e contava non più di 700 anime. Lo ricordo ancora come fosse adesso, era l'11 giugno e si celebrava S.Barnaba. Quel giorno Salvatore mi chiese di ballare: avevo 14 anni, lui 17. Dopo tre ci siamo sposati» racconta Maria.
Il «sì» lo pronunciarono il 17 gennaio «C'era un freddo polare ed eravamo letteralmente sommersi dalla neve. Non abbiamo fatto il viaggio nozze perché ne avevamo le possibilità economiche». Dice Salvatore: «Facevo il carpentiere poi, sono entrato in Fiat dove mi occupavo della manutenzione. Mia moglie era ricamatrice, lavorava nella a, ma per forza di cose quando abbiamo messo su famiglia ha dovuto smettere: allevare tre figli è certo una passeggiata».

Pietro Velia
Dichiarazione sotto la neve

Entrambi del Vercellese, lei classe 1931, lui del 1929, si sono sposati a Cavaglià, il paese di Velia: era il 2 gennaio. «Purtroppo all'ultimo abbiamo dovuto rinunciare al viaggio di nozze: ci sarebbe piaciuto andare in riviera ma siamo stati bloccati da una nevicata fuori programma», racconta Pietro. Il trasloco definitivo a Torino arriva tre anni più tardi, nel 57, quando Pietro entra in Lancia come collaudatore. «Io, invece - spiega Velia - divenni casalinga, talvolta cucivo per le signore, altre facevo qualche lavoro a domicilio. All'epoca c'erano parecchie aziende che davano del lavoro da fare in casa a chi, come me, aveva dei figli da accudire». S'incontrarono a Santhià, alla Cooperativa Alleanza Torinese dove Velia era commessa e Pietro magazziniere. Amore a prima vista. Il primo appuntamento coincide con il primo bacio: «Lui, una sera si offerse di accompagnarmi a casa - confida Velia - e durante il tragitto mi baciò, in mezzo alla neve». Da allora non si sono più lasciati.

Giovanni Francesca
Tanti sacrifici una brigata di nipoti

Emigrati da Molfetta, provincia di Bari, una trentina di anni fa. Nel 1973. La loro era già una famiglia numerosa, cinque figli, due femmine e tre maschi.
«Purtroppo la ditta dove lavorava mio marito chiuse definitivamente, un'altra occupazione sembrava impossibile, meridione non c'era alcuna prospettiva - ricorda Francesca - così abbiamo fatto le valigie e ci siamo trasferiti con i figlioletti a Torino dove Giovanni trovò un posto da operaio una fabbrica di radatori». L'inizio di una vita.
«E pazienza se abbiamo dovuto rinunciare al viaggio di nozze perché non ce lo potevamo permettere, si era davvero poveri». Però la casa - in via Calandra - che allora era in affitto, poi riusciti a comprarla, grazie all'aiuto dei figli».
Oggi la loro esistenza è rallegrata da una allegra brigata di ben sette nipoti.

Michele Virginia
Il primo incontro in panetteria

L'accento marcatamente dialettale dice lunga sulle loro origini: Michele è torinese purosangue, Maria Virginia discende da famiglia albese. «Quando andai all'altare, nella chiesa Santa Maria di Piazza, avevo anni e mezzo, mio marito quasi 23 - dice Maria Virginia - indossavo un normale cappottino, tenevo in mano un bouquet di fiori d'arancio che si era gelato tanto quel giorno faceva freddo». Coppia fortunata: rinfresco, pranzo e luna di miele, 8 giorni a Sanremo con viaggio in treno «perché di più non potevamo permetterci». Lei commessa e poi impiegata all'Opificio Militare; lui panettiere e successivamente impiegato alla Fiat. Proprio in panetteria avvenne l'incontro fatale: Maria Virginia aveva 15 anni e per uscire con Michele dovette dire una (piccola) bugia ai genitori: «vado da un'amica». Un classico.
La prima passeggiata (alla Cittadella), e il bacio...per sempre. Oggi hanno due figli. Maschi.

la bacheca

Chi suona al citofono

Cara signora Elisa, che bella la sua lettera, bella triste perché tutto ciò che ha descritto è pura verità. Ho 63 i, g dirà lei, ho sensibilità che mi toglie il respiro. I problemi delle persone li faccio miei e me li porto nel pensiero per giorni giorni senza, naturalmente, poter cambiare il destino di ognuno di noi. La mia vita è stata gioia, da piccola che da ragazza da adulta, speravo nell'età della pensione di più tranquilla, invece sempre peggio. Ancora oggi mi chiedo se nostro destino dipende dal sì o dal no così difficile da dire. Se vuole verrò a trovarla farò tesoro della sua saggezza.

Daniela Ferrari

Cara bacheca, scrivo perchè penso che il mio caso possa essere di aiuto a qualcuno. Qualche settimana fa, una signora suona al mio citofono. Dice «Ho comprato un alloggio nel suo condominio, la vicina (e mi fa nome) mi ha detto che è grande più o meno come il suo e che lei l'ha ristrutturato di recente. Posso salire per vedere come è venuto?». Io sul momento, presa alla sprovvista, le ho detto sì, poi nella mente mi è un dubbio: e fosse un tranello? Così in men che non si dica ho trovato scusa. Che fosse una truffa oggi certa: mi informata e nella mia casa, a Mirafiori, l'ultimo appartamento in vendita risale a due anni fa.

Fabrizia M.

Scrivete
Elena Del Santo, «La bacheca», via Marenco 32, 10126 Torino; all'indirizzo giornonotte@lastampa.it, elena.delsanto@lastampa.it. Ogni settimana selezioneremo i vostri scritti - lettere, racconti, poesie, riflessioni anche denuncie - e li pubblicheremo.

gli appuntamenti
GIORNO E NOTTE

Grafologia
Danila Trinzio, perito calligrafo e grafologa, spiega le relazioni tra calligrafia, carattere personalità nell'incontro dal titolo «Grafologia - Personalità e scritture». Organizza Il Tempo di Alice.
Lunedì 15, Scuola Eurotre, Vassalli Eandi 7, ore 15,30

Progetto Seneca
La Circoscrizione 3 con l'Associazione Zed organizza una serie di incontri dedicati agli : venerdì 19 si parla de «La morte il lutto». Info e prenotazioni: Informa3, corso Peschiera 193, tel. 011/443.53.50-51.
Venerdì 19, Circoscrizione 3, Millio 20, ore 16,30-18,30

VARIE **Museo Egizio**
Visita guidata al Museo Egizio sul tema «La vita nell'aldilà il concetto di eternità nella cultura egizia». Per gli in possesso della Carta Musei e per gli 65: 4,50 euro; per tutti gli altri 11 euro. Info.: Tempo di Alice, tel. 011/88.45.71 oppure 011/814.02.72.
Mercoledì 17, Museo Egizio, via Accademia delle Scienze 6, ore 15,40

CINEMA **Oggi si r**
Proiezione di «Casablanca» di Michael Curtiz. Ingresso libe-.
Giovedì 18, Educatorio Provvidenza, corso Govone 16/a, ore 16

Alba Adriatica
Sono aperte iscrizioni al soggiorno in Abruzzo (Alba Adriatica) in programma da domenica 23 a domenica maggio. La quota comprende pernottamento camera doppia, viaggio di andata e ritorno, colazioni, pranzi e cene in hotel con bevande incluse, pranzi fuori hotel, escursioni con visite guidate e lettino con ombrellone spiaggia. Costo complessivo: 380 euro. Prenotazioni e versamento caparra entro lunedì 15.
Il Tempo Alice, via Verdi 7, tel. 011/83.77.32

GLI APPUNTAMENTI

INCONTRI **Invecchiare**
I Lions Club Cittadella Ducale ■ Torino Host in collaborazione ■ i Lions Club Torino Valentino Futura, Torino Pietro Micca, Rivoli Castello e i Leos Club Torino Cittadella Ducale ■ Torino organizzano un convegno su «Libertà ■ invecchiare». L'intento è di fornire prospettive concrete ai problemi legati al costante incremento ■ persone attive in età avanzata.
■ I.R.V., via San Marino 10, ore 9

Yourcenar
Ricordo della grande scrittrice, nel centenario della nascita. Ne parlano i docenti Filiberto Ferro ■ Paolo Fornaro. Introduce Giancarlo Borri.
■ Centro Pannunzio, ■ Maria Vittoria 35h, ore 17

Maria Vittoria
Carla Casalegno presenta con diapositive il libro di cui è autrice dal titolo: «Maria Vittoria, il sogno ■ una principessa ■ un regno di fuoco»
■ Ca' Nostra, ore 16, via Vanchiglia 6

SPETTACOLI **Charlot soldato**
Per il ciclo «quattro film comici ■ la guerra» proiezione ■ «Charlot soldato» con Charlie Chaplin
■ Ore 21,30 Unione Culturle, via C. Battisti 4b

Promessi sposi
Stasera e domani seconda parte dei «Promessi sposi» che il Gruppo Artisti Associati ha tratto dal capolavoro di Manzoni.
■ Teatro San Filippo, via Maria Vittoria 5, ore 21, ingresso libero

Cabaret
Direttamente da «Quelli che il calcio», arriva Gigi Rock con il suo spettacolo «Ciao raga, tutto rego?!?»
■ Kubo Café, ■ Agnelli 36/38, Leini, ore 21,30

Stelle d'Oriente
Per ■ Festival di danza, musica ■ cultura orientale spettacolo ■ danza ■ musica orientale ■ maestri danzatori e danzatrici. Domani alle 21 galà di chiusura con assolo di Aziza accompagnata alle percussioni dal maestro Tarek Awad Alla ■ ■ Leyla Jouvana e Roland.
■ Ore 21,15 teatro Ekon- c.so Giulio Cesare angolo c.so Emilia, Palazzo Aurora

VARIE **Cioccolatò**
Penultimo giorno per la kermesse dedicata ■ cioccolato. Oggi nello Spazio Live Show di p■ Castello, musiche della tradizione popolare ■ i Baldanza (ore 10), «Radio Cioccolatò Village» (14,30) e concerto Free Style ■ l'Orchestra ■ Diego Borotti. In programma anche diversi laboratori per bambini. Alle 19 ■ Pastis di piazza Emanuele Filiberto «Aperitivo e musica al cioccolato». Alle 23 al Pick Up «Chocolate party»
■ Piazza Castello e varie sedi

Vini
In programma per ■ e domani, il «Festival nazionale dei vini delle montagne», prima edizione. Inaugurazione ufficiale alle 12. In programma anche un seminario sulle «Viticolture eroiche» e due degustazioni guidate.
■ Bardonecchia, Palazzo delle Feste, dalle 10

Lontano
Domani a Mazzè si svolge la terza edizione di «Vieni da lontano», rassegna espositiva di vini del Canavese con premio al turista che ■ da più lontano. Info allo 011/983.52.50
■ Castello ■ Mazzè, domani, ore14

MUSICA DOVE

ERIKA STUCKY. La rassegna «Linguaggi Jazz» propone questa sera al Piccolo Regio, piazza Castello 215, il concerto della cantante svizzera Erika Stucky affiancata da Mrs Bubhole and Bones. S'inizia alle 21, biglietti d'ingresso a 15 euro. ■ E' in programma questa sera ■ Folk Club, ■ Perrone ■ bis, il concerto di Daniele Sepe affiancato dal suo Art Ensemble of Soccavo. Il musicista napoletano comincia a suonare alle 21.
HIROSHIMA. Musica dal vivo nel sabato dell'Hiroshima Mon Amour: sul palco di ■ Bossoli 83 salgono, dalle 22, i salentini Après La Classe, ensemble italo-francese che propone sound da ballare. Appuntamento alle 22, i biglietti d'ingresso costano 8 euro.

DANIELE SEPE

WAH COMPANION. Fra gli autori della colonna sonora del nuovo film di Marco Ponti («Cannibal» e «Cindy76») i due brani inseriti, i Wah Companion propongono il loro rock questa sera al Sacripante di Ala ■ Stura (strada Circonvallazione 42). S'inizia alle 22.

■ ■ rock dei Cods al «Sottoscala Cinastic» di Ivrea (corso Massimo D'Azeglio 66, ore 22), i successi di Bruce Springsteen ■ concerto dei Badlands ■ «Mc Ryan's» di Moncalieri (strada Carignano 62, ore 22), rock anche all'«Holy Cross» di Sant'Ambrogio (corso Moncenisio 109, ore 22) con i Figli ■ Socrate.

■ MOSTRE

Sboccia alla Bolaffi il giardino di Ettore Fico

ANGELO MISTRANGELO

Ricca di colori, di delicate impressioni legate alla natura e di luminose pagine pittoriche, l'antologica di Ettore Fico alla Sala Bolaffi, in via Cavour 17, si ■ inaugurata giovedì scorso alla presenza dell'Assessore alla Cultura della Regione Giampiero Leo, che ha promosso ■ organizzato l'esposizione, e di un pubblico ■ e quanto mai partecipe all'esperienza artistica del maestro. Allestita dall'architetto Luciana Rossetti, questa ■ offre, attraverso un centinaio di opere, l'opportunità di seguire le fasi di un cammino segnato dai primi studi di pittura con Luigi Serralunga, dagli inviti alla Quadriennale Nazionale di Roma, dalla Biennale Internazionale per l'Incisione di Cracovia e dalla XXXIX Biennale Nazionale Città di Milano. Un percorso, il suo, in cui confluiscono i preziosi e limpidi acquerelli, le cartelle di grafica ■ le immagini di Torino, i disegni ■ il giardino di Castiglione ■ il fido Moretto. Ed è proprio questo giardino il nucleo centrale di tutta la mostra, il punto di riferimento per osservare ■ «leggere» i suoi quadri, per riannodare passato ■ presente: «Piatto Biellese (dov'è nato), Torino e Castiglione. Sono le oasi di Ettore Fico - scrive ■ Quaranta, nel catalogo Bolaffi, le fonti della sua piemontesità», mentre Federico Faloppa mette ■ evidenza, nell'intervista ■ pittore, che entrando nello studio è la luce che ti colpisce: «La luce del ■ volto, del ■ sguardo sereno ma vivacissimo...», ma, inoltre, ■ anche le sue parole, calme, ma fluviali quasi, con cui comincia placidamente a raccontarti della sua vita...». Una vita segnata dalla prigionia in Nord Africa, dall'amicizia ■ Giovanni Arpino e Luigi Carluccio, dall'interesse per la pittura di Cézanne, Monet, Bonnard ■ Matisse, e, soprattutto, da quel avvertire ■ il fascino della natura, dei campi di lavanda, di un arcobaleno ■ di un glicine, di una vite vergine o di un vaso di ciclamini. Interni con libri e ■ cestino di pane, una barca sulla spiaggia e una composizione di oggetti, ■ omaggio alla ■ amalfitana e i girasoli, esprimono l'essenza di una pittura freschissima, vivace, accesa dalla sequenza dei ■ che campeggiano in queste tele che rinnovano ■ clima dei versi di Cesare Pavese: «Nell'alba, è un istante: / si disegnano in terra le sagome nere / e le chiazze vermiglie. Poi torna ■ silenzio». (Sino ■ 2 maggio, ■ 10,30-19, lunedì chiuso, ingresso libero, tel. 011 557.63.00).

L'INAUGURAZIONE DELLA MOSTRA DI FICO

Nel Foyer del Teatro Alfieri, in piazza Solferino, è aperta sino 31 marzo la mostra di Sergio Saccomandi, intitolata il «Teatro della Pittura». Allievo di Enrico Paulucci e Mario Calandri all'Accademia Albertina, ha insegnato al Liceo Artistico di Torino e all'impegno pittorico ha unito quello per il teatro come regista, attore e scenografo. Dal 1974 dirige il «Gruppo Teatro Specchio» di Ciriè. Nei suoi quadri si nota una ■ ■ stria nel risolvere la rappresentazione, che ■ l'intensità ■ ■ discorso tra realismo ■ simbolismo, tra la raffigurazione degli oggetti quotidiani e la riflessione sui valori della società contemporanea. Una pittura, perciò, dalla sorprendente resa naturalistica e da un segno che delinea, ispirandosi alle «Sedie» di Ionesco, ■ poltrona immersa nel paesaggio.

MUSCOLI E CAREZZE

Biodanza come un foxtrot nella vita

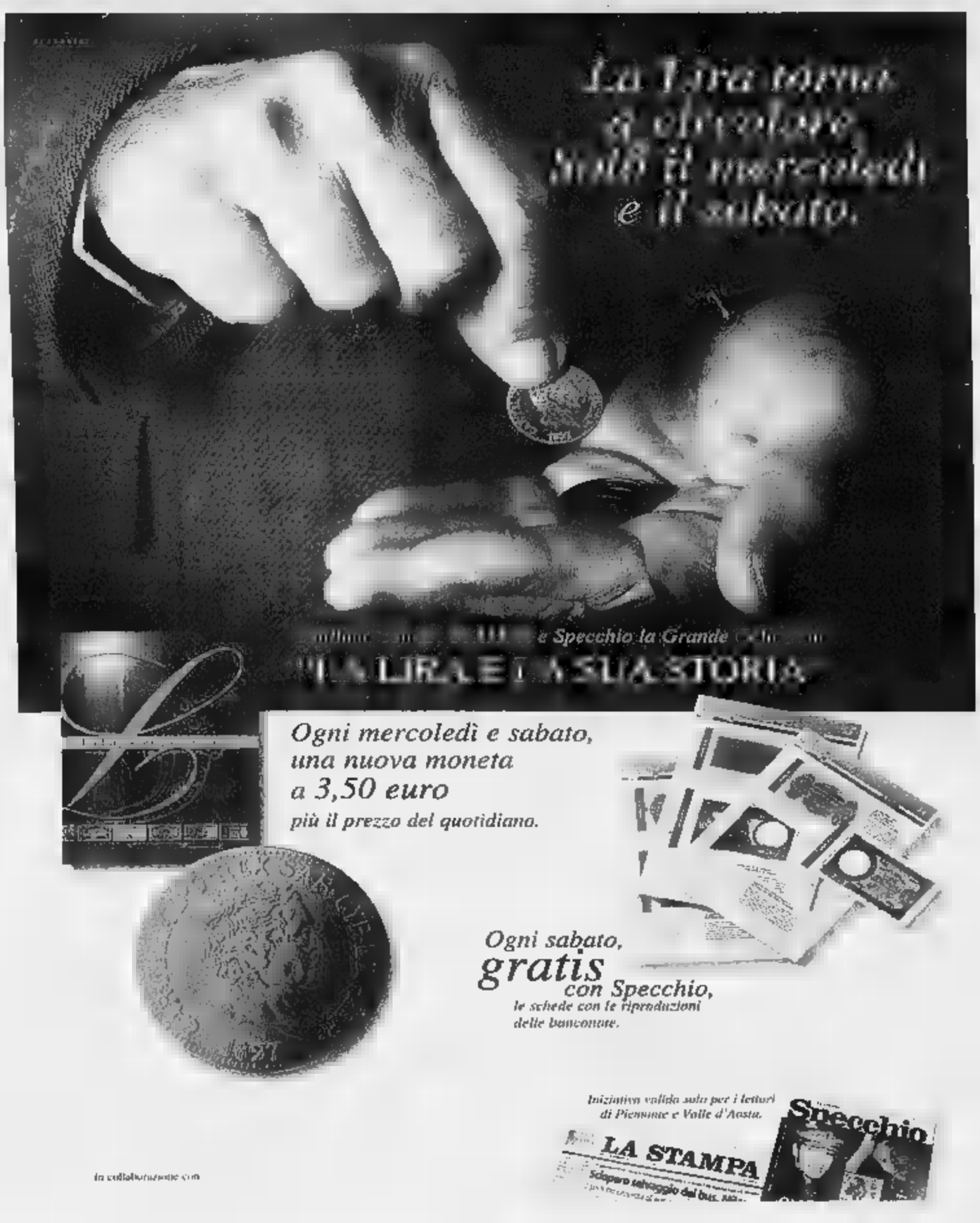
E voi, danzate la vita? Per capire come si fa accostatevi alla Biodanza il cui significato poetico è «Danza della vita». Non è propriamente un valzer né un foxtrot, ma come il ballo aiuta a «sentire» il ritmo, a percepire il corpo con piacere e ad «usarlo» ■ la consapevolezza che può esprimere i nostri impulsi interiori. E' armonia emozionale con se stessi, con gli altri, con l'ambiente circostante. Un esercizio non da poco considerando che nel quotidiano l'emotività viene spesso repressa a favore della razionalità.

L'Associazione Biodanza Italia propone in occasione della prima settimana nazionale della Biodanza (Sistema Rolando Toro) un fitto calendario di incontri per far ■ questa disciplina. La partecipazione è gratuita, occorre portarsi tuta e calzette. I docenti ■ Alessandro D'Errico, Tiziana Coda, Carla Corradi, Daniela Rao, Dario Martelli, Fernanda Cabrini, Letizia Bertoldo, Marilena Boffo, Patrizia Cirielli, Rosanna Voglino.

Ecco il calendario (maggiori informazioni su ■w.biodanzaitalia.it): lunedì: ore 20,30 Torino Danza, ■ Invernizio 8 A; ore 21, Arcipelago Vic.Fantino 1, Rivoli; 21,30 Effemme, via Oropa, 28. Martedì: ore 20,30 Palestra Comunale di Moriondo; ore 21 Laboratorio delle Anime, via ■. Paolo ■ bis; ■ 20,45, Rocca, via della Rocca 22; ore 21, Arcipelago, Rivoli ■ Scuola Media di Casalborgone. Mercoledì: ore 21 Effemme e Centro Danza Politeama, Chivasso e Studio Visconi, Alpignano. Giovedì: ■ 20,30 Torino Danza; ■ 20,45 Oratorio S. Andrea, via Alfieri 40/A, Moncalieri; ■ 21, Happy Dance, ■ Cesana 17 e Suntown, via Berthollet 25. Sabato 20: ■ ■ Centro Suntown

Venerdì 12 alle 21 al Centro Incontri Livio Labor, via Juvarra, 16/A conferenza sul tema «Malati ■ civiltà». Infine il 21 marzo alle 10 biodanza con famiglie; alle ■ con adulti, in v.Oropa 28 ingresso da via Andorno.

irene.cabiati@lastampa.it



Sono tornati i venti!

Subito il **20%** di sconto, e in più il **36%*** di detrazione fiscale, acquistando oggi un caminetto o una stufa Palazzetti.
Con solo 974 Euro** (+ Iva) puoi regalarti un caminetto completo.

Modello Salonicco**

Modello San Sebastian

In più*, Palazzetti ti dà Siep'è una scorta perenne di legna ■ ardere.
Siep'è
* vendita abbinata, per acquisti con infissi per a 4.000 Euro (iva esclusa)
www.palazzetti.it

*legge 27/02/2004 n° 47. ** ■ comprensivo dello ■ ■ 20% riferito al modello Salonicco angolo completo di Palex SL 64. L'iniziativa scade il 31/3/2004. Maggiori informazioni presso:

PALAZZETTI
IL CALORE CHE PIACE ALLA NATURA

■ S.r.l.
Via Provinciale, ■
CUMIANA (TO)
Tel. 0119058562 Fax 0119058036
E-mail: info@mecedilizia.it

■ Vaschetto, 10
Fraz. Favari - ■ - POIRINO (TO)
Tel. 0119450549 - ■ 0119450141
www.lartigianamarmi.com
E-mail: info@lartigianamarmi.com

PUNTO ELLE
■ S. Mauro, 126
TORINO
Tel. 0112734024 - Fax 0112733796
E-mail: puntelle@tin.it

PETRINI Snc
Via Bertano, ■
FAVRIA ■ (TO)
Tel. 0124470504 - Fax 0124349063
E-mail: petrinisnc@libero.it

Siamo presenti con i prodotti PALAZZETTI e CALYX a EXPOCASA-TORINO LINGOTTO FIERE, dal 5 al 14 ■ 2004. Padiglione 2 Stand 383

IL BUGIARDINO

La Cricca non è Pechino

GIUSEPPE CULICCHIA

COMPOSIZIONE. Una Cricca, all'angolo tra via Giulio [illegible] Valdocco, è composta da un locale provvisto di bancone, tavolini, sedie [illegible] calciobalilla e da un altro locale provvisto di tavolini, sedie, calciobalilla, biliardo, macchinetta a gettoni per la vendita di bibite ma senza bancone, con in più uno spazio all'aperto provvisto di tavoli da ping-pong e toilette. Delle toilette troverete scritto anche oltre. Oltre a ciò, la Cricca contiene il personale della Cricca, gentile [illegible] irremovibile: trattasi di circolo Arci. Senza tessera non si può entrare.

CATEGORIA. La Cricca appartie- [illegible] diritto alla categoria «circoli», sottosezione «circoli Arci». I circoli possono essere esclusivi o non esclusivi, in genere in base al reddito dei soci che li frequentano. I circoli Arci non sono circoli esclusivi, il che però non significa che tra chi li frequenta non ci [illegible] anche dei miliardari. Alcuni miliardari, è [illegible] consuetudine [illegible] radicata, amano travestirsi da poveracci. Tuttavia li si riconosce subito: guardateli bene, per quanto trasandate [illegible] le loro mises, per quanto stropicciate risultino le loro camicie, per quanto bucherellati [illegible] i loro golf, per quanto stracciati appaiano i loro jeans, per quanto sporche puzzino le loro scarpe, essi hanno comunque le stimmate della ricchezza.

INDICAZIONI. La Cricca, disponendo [illegible] solo di biliardo ma anche di calciobalilla (caso ormai rarissimo tra i locali [illegible] centro), [illegible] indicata per la pratica dell'unica variante sana del campionato [illegible] calcio, appunto quella del calciobalilla. Già giocare a Subbuteo se si ha più di [illegible] anni appare sospetto. Le coppie che si formano attorno al calciobalilla [illegible] vere e proprie «squadre». C'è chi fa solo [illegible] portiere e chi fa solo l'attaccante e chi fa così schifo che può permettersi [illegible] fare indifferentemente sia il portiere sia l'attaccante. In ogni caso in quattro di solito ci si diverte molto. In due meno.

CONTROINDICAZIONI. E qui, ahinoi, torniamo alle toilette. La Cricca ha un [illegible] vero difetto: il profumo che esce dalle toilette. D'inverno non c'è problema, ci si tappa dentro i due locali di cui sopra e amen. D'estate invece [illegible] a seconda della posizione geografica che si occupa all'interno del perimetro della Cricca e della direzione in cui tira il vento sempre all'interno del perimetro medesimo sembra di stare a Pechino e per la precisione nei p[illegible]i dei bagni pubblici di Pechino. E chi è stato [illegible] Pechino e per la precisione nei pressi dei bagni pubblici di Pechino sa bene [illegible] che [illegible] ci si riferisce.

AVVERTENZE. Vedi la [illegible] sopra.

[illegible] D'USO. La Cricca si può usare sia d'estate sia d'inverno, nonché (nulla lo vieta) in autunno e primavera. Durante la bella stagione [illegible] un piacevole angolo [illegible] due passi da Porta Palazzo in [illegible] fare quattro chiacchiere all'ombra degli alberi. C'è poi chi per principio gioca a calciobalilla solo alla Cricca [illegible] in nessun altro luogo della città. In ogni caso, basta munirsi come si diceva sopra dell'apposita tessera, oppure, [illegible] alle tessere [illegible] è comprensibilmente refrattari, [illegible] [illegible] tunnel sotterraneo attraverso corso Valdocco avendo cura di studiare attentamente piantine e planimetrie, così da non sbucare proprio nelle famose toilette.

EFFETTI INDESIDERATI. Non pervenuti.

LA CRICCA

come va?

RISPONDE STEFANIA MIRETTI

Nomino mia madre cavaliere del sacrificio

Nomino Cavaliere «Del Sacrificio in Silenzio» [illegible] Rosa nata [illegible] Filattiera (Massa Carrara) il 17/2/1903, deceduta nello stesso Comune il 28/2/1986

Perché

Durante la Prima Guerra Mondiale sette dei suoi fratelli si trovarono al fronte contemporaneamente e due [illegible] tornarono, Gildo e Girolamo.

Perché

[illegible] 1923 andò [illegible] sposa [illegible] mio padre e nel 1938 rimase vedova [illegible] [illegible] figli e [illegible] in arrivo e [illegible] i nonni invalidi a carico.

Perché

Nella primavera del 1938, in avanzato stato [illegible] gravidanza, [illegible] Filomena levatrice [illegible] zona, ricordo benissimo [illegible] quattro anni, chiese [illegible] [illegible] madre: «Cosa ne fai di tutti questi figli?», «Me [illegible] tengo tutti», fu la risposta [illegible] mia madre.

Perché

Nel 1939 [illegible] proprietario del podere, conduzione a mezzadria, mandò [illegible] disdetta e l'11 novembre 1939 lasciammo i podere. Nel frattempo i [illegible] [illegible] morti, ma [illegible] nato mio fratello Gino.

Perché

Durante la Seconda Guerra Mondiale coltivava appezzamenti di terra abbandonata dai proprietari. I terreni si trovavano presso a obbiettivi militari esposti a continue [illegible] [illegible].

Perché

Nel 1946/47 rifiutò i pacchi Unra, motivando il rifiuto «Altri hanno più bisogno di me» in realtà non gradiva elemosina.

Perché

Nel 1967 l'Inps di Torino rifiutò la richiesta per assegni familiari per mia madre. Contattata [illegible] carabinieri del posto per accertare i suoi redditi disse loro di [illegible] aver bisogno di niente. Infatti riferirono che [illegible] Signora Mori Rosa risulta essere proprietaria di fabbricati, terreni [illegible] bestiame. E' vero era proprietaria [illegible] [illegible] vacca, una pecora, aveva alcuni fazzoletti di terra ed alcuni locali dove viveva. Dopo chiarimenti sulla effettiva consistenza del patrimonio gli assegni vennero concessi.

Perché

Il 28/2/1986 mia madre [illegible] ed io mi trovavo sulle Dolomiti a sciare.

La prego, conceda l'onore della sua rubrica [illegible] mia Madre.

Giuse[illegible] Zucco

Lacrime e Baglioni

Sondaggio! Io canto quando disperatamente.. Triste. Cd di Baglioni in assoluto, è l'unico che mi fa tornare il buonumore, dopo aver... pianto e pianto!

Reggina

Scappano 1

Intanto devo ringraziarti x aver pubblicato [illegible] [illegible] opinione su Paola e rispondere [illegible] Mkenion, probabilmente ha ragione ci sono stronzi e stronze [illegible] ho visto troppi uomini scappare e la maggior parte delle volte scappano da grandi donne perché loro [illegible] piccoli uomini Non mollare Paola [illegible] avanti e ricorda ke hai dei bambini da tirare su! forza e coraggio.

[illegible]

Scappano [illegible]

Gentilissima Stefania, dopo una serie di delusioni e il dovuto tempo passato a smaltirle, ho deciso [illegible] «rimettermi in gioco» rendendomi conto di non pote- [illegible] stare sola in eterno e [illegible] avere voglia di [illegible] una persona che [illegible] «prenda cura [illegible] me». Le vie per conoscere persone nuove [illegible] tante e alcune le ho provate [illegible] sono rimasta molto perplessa... amo la mia indipendenza e [illegible] vado fiera ma [illegible] apprezzare [illegible] gentilezze di un uomo e qui sta il punto... ma il mondo è cambiato totalmente!!! Ho conosciuto i più svariati «soggetti» ma una cosa [illegible] comune ce l'hanno quasi tutti, oggi è l'uomo che si fa cercare, per conoscerti ti da il numero di telefono e si [illegible] chiamare, vuole essere corteggiato, [illegible] prende l'iniziativa... è totalmente passivo... aspetta che gli eventi gli ruotino intorno. AIUTO!!! MI RIFIUTO [illegible] CREDERE CHE SIANO TUTTI COSI'. Uomini, svegliatevi! Corteggiate le donne... [illegible] fieri della loro indipendenza, ma prendete l'iniziativa ogni tanto... cosa dobbiamo fare noi donne [illegible] vediamo [illegible] tipo che ci piace? Se ci facciamo avanti [illegible] troppo sfacciate [illegible] vi spaventiamo, se non ci facciamo avanti, perdiamo l'occasione... diteci voi come ci dobbiamo comportare! Stefania, io ci ho scherzato sopra [illegible] il problema è serio... ne parlavo con le mie colleghe in questi giorni ed è davvero così... siamo sempre noi a doverci fare avanti e poi dopo averci provocato, si tirano indietro facendoci credere di avere equivocato.

t.j. (thejoker70@libero.it)

METTIAMOCI d'accordo su un punto, ragazze. Anzi, su due. Il primo, è che se «loro» [illegible] fanno rincorrere (e giungono numerose testimonianze in tal senso), vuol dire che «noi» li rincorriamo, e nulla vieta di smettere. Il secondo? E' del tutto legittimo aver voglia di «una persona», ma poi l'incontro che ha un senso è sempre con «quella persona»: meno ci teorizzi su, meglio è.

LE LETTERE VANNO INVIATE A:
come va? - LA STAMPA - VIA MARENCO [illegible], 10126 TORINO
SMS: 335/7520300 - e-mail: stefania.miretti@lastampa.it

"Tutto molto perfetto, geometrico... Andò non smentisce il suo gusto..." *Paolo D'Agostini - La Repubblica*
"Tra amplessi infuocati e rintocchi del destino... uno strano crimine una sorpresa finale" *Michele Anselmi - Il Giornale*
"Andò ha firmato un morboso thrilling raffinato... sapiente e ben recitato" *Tullio Kezich - Corriere della Sera*
"Morboso, inquietante. E anche coinvolgente." *Valerio Caprara - Il Mattino*

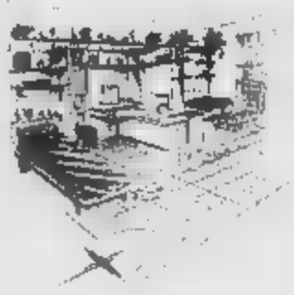
AMBROSIO IN ESCLUSIVA

"Tim sfiora il capolavoro" *La Repubblica*
"Gran Film Big Fish... ammirevole, mirabolante, divertente" *La Stampa*
"Big Fish, benvenuti nel grande Circo di Burton" *Il Messaggero*

AI CINEMA
AMBROSIO - ELISEO
PATHÉ LINGOTTO - STUDIO RITZ

Premio OSCAR Miglior Film Straniero
MASSIMO

NOTIZIE dalle AZIENDE



Edobra... un'idea per la camera dei ragazzi

La [illegible] ragazzi affinché sia davvero funzionale è importante che sia progettata nelle giuste proporzioni da chi rappresenta ed ha approfondito l'esperienza solo ed unicamente in soluzioni [illegible] per camera da ragazzi da oltre 40 anni.
Quando i figli crescono e due o più ragazzi [illegible] diverse devono dividere la stessa stanza possono sorgere grossi problemi di arredamento: sa poi la metratura a disposizione è [illegible] non si [illegible] ai soliti letti [illegible] - scalotta - scorrevoli ecc; EDOBRA offre soluzioni alternative più razionali [illegible] interparetì studio notte bifacciali e piani lavoro studio inseriti proprio per recuperare al [illegible] possibile lo spazio esistente. Il nostro titolare Osvaldo [illegible] sarà ben lieto su appuntamento di suggerirVi e disegnare insieme [illegible] camera completamente diversa [illegible] solito schema dove lo spazio studio gioco notte troverà una funzionalità prolettata [illegible] del tempo per [illegible] soluzione [illegible] massima funzionalità.
EDOBRA ... UN'IDEA PER LA [illegible] RAGAZZI
Via Petrarca, 4 - Torino - [illegible] 011.8682578

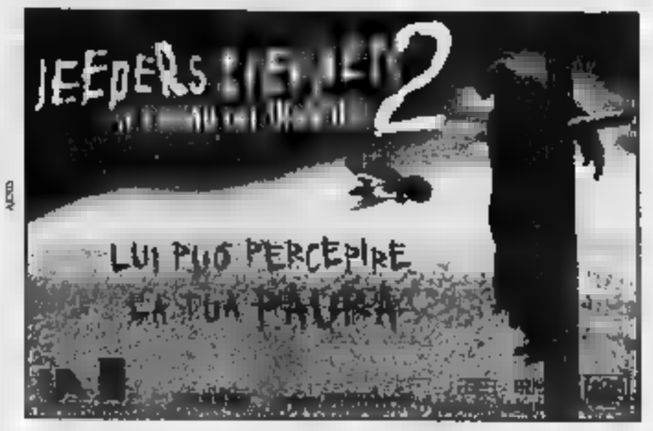
«Dopo "IL RE SCORPIONE" torna The Rock»

AI CINEMA
CINEPLEX MASSAUA
PATHÉ LINGOTTO

IDEAL
MASSAUA
MEDUSA
PATHÉ LINGOTTO

AI CINEMA ARLECCHINO - DORIA
MEDUSA CINEMA - PATHÉ LINGOTTO

«Un film molto bello, profondo, di ottimo stile e di sentimento universale»
L. TORNABUONI



LUX - PATHÉ LINGOTTO - WARNER VILLAGE

Dal regista di "GHOST DOG" e "DEAD MAN"
11 irresistibili storie sulle gioie e le dipendenze della vita.

NAZIONALE (VERSIONE ITALIANA)
ROMANO (EDIZIONE ORIGINALE CON SOTTOTITOLI ALLE h. 18,00 e 22,30)

11 PREMI OSCAR
tra cui miglior film e miglior regia

IDEAL - MASSAUA - PATHÉ LINGOTTO

SCEGLI IL CINEMA

Dove c'è fantasia per la tua fantasia.

ROMANO

L'innocenza di una donna. La passione di un artista. La nascita di un capolavoro.

Per proiezioni scolastiche tel. al numero verde 800-819616

Conserva il biglietto e ritira la cartolina, potrai partecipare al concorso e vincere un viaggio in Olanda per ammirare il dipinto originale di Vermeer

ERBA

FESTIVAL DI BERLINO 2004
MIGLIOR FILM Sezione Panorama

OSCAR EUROPEO 2003
MIGLIOR REGIA
E
MIGLIORE FOTOGRAFIA

ALFIERI *IN ESCLUSIVA*

"L'informazione più puntuale, comodamente a casa mia."

Abbonamento Metropoli:
La Stampa a casa tua entro le 7,30.

La Stampa come vuoi, dove vuoi, quando vuoi grazie alle molteplici possibilità di abbonamento che ti permettono di risparmiare sempre e comunque. Inoltre, puoi ricevere anche Specchio, Tutto Libri, Tutto Scienze, Torinosette e Tutto Affari. Non ti fermare, le notizie migliori arrivano adesso.

Abbonamento Metropoli: La Stampa direttamente a casa entro le 7,30 a 0,62 [illegible] a copia (riservato a Torino città e ad alcune località della provincia).
Abbonamento Postale: La Stampa direttamente a casa a 0,64 euro a copia.
Abbonamento Edicola: si sceglie l'edicola più comoda e li si ritira la propria copia a 0,64 euro (solo per i residenti in Piemonte e Valle d'Aosta).
Abbonamento on line: la tua copia de La Stampa su Internet, consultabile ovunque grazie ad una password.

Puoi pagare così:
- tramite conto corrente postale n. 950105
- con bonifico bancario sul conto n.12601 intestato a La Stampa presso l'Istituto Bancario S. Paolo IMI di Torino; ABI 1025 - CAB 1000 - CIN K
- [illegible] carta di credito telefonando al n. 011 56381
- direttamente agli sportelli del Salone de La Stampa, via Roma 80, Torino (dal lunedì al venerdì 9,00-12,30 14,00-18,00 oppure il sabato 9,00-12,30)
- in edicola (solo abbonamento edicola)

Per informazioni telefona al numero 011.56381.

L'abbonamento:

GLI ACROBATI DELLO SCI SI ESIBISCONO DAVANTI ALLA EX FABBRICA FIAT

Snowboard, al Lingotto largo ai «diavoli volanti»

Al via 57 atleti di tutto il mondo: salti mozzafiato a ritmo di musica per una disciplina amata dai giovani che cerca un posto ai Giochi

Domenico Latagliata

Lo scorso anno era stato in piazza Vittorio, cornice da urlo per disciplina da urlo. Oggi, abbandonato dei luoghi nobili di Torino per evitare lamentele e consentire il regolare avanzamento dei lavori di risistemazione della piazza, il Big Air snowboard plana al Lingotto.

La sostanza cambia: sempre di acrobati si tratta, che si lanciano in aria dopo preso lo slancio e sfruttato la superficie di una piattaforma posta in mezzo al tracciato. ammirare all'insù, ascoltando musica sparata a palla magari sperando che nessuno degli atleti in gara picchi la faccia malamente una volta sulla neve giunta appositamente montagne del Torinese.

Salti e rotazioni in aria sono garantiti a partire dalle 14 di per le prove libere: poi, dalle 19, le finali di una disciplina che non è olimpica ma che si è già costruita proprio circuito di Coppa del Mondo e che fin dallo scorso anno ha scelto invadere pacificamente alcune grandi città per promuoversi.

La gara è inserita nel programma delle finali della Coppa del Mondo che in questi giorni, in Val Susa, stanno avendo come protagonisti atleti di sci alpino, fondo, freestyle e snowboard. Al via, saranno 57 atleti provenienti da tutto il mondo.

Favoriti d'obbligo, i finlandesi. Forse perché più pazzi di altri, forse perché più abituati agli sport estremi, i nordici sono i maestri di questa disciplina in cui anche la musica è parte essenziale nell'accompa- le evoluzioni proposte in aria giudicate da giuria fondo pista.

Ieri a Bardonecchia, nella prova di half pipe (il cilindro innevato lungo il quale lo sciatore compie evoluzioni a ritmo musica propone «uscite» con coefficienti di diversa difficoltà), ha vinto proprio il favorito uno del Big Air odierno: un finlandese, naturalmente, il cui nome dice poco o nulla a chi non è dell'ambiente ma che quando si lancia sulla pista fa faville.

Risto Mattila è il campione mondo in carica, ha 23 e nell'half si è anche aggiudicato la Coppa del Mondo. A contendergli il successo, lo svedese Simon Ax, già vincitore dell'attuale circuito iridato, più i connazionali Tori Tunnen (secondo ieri), Jukka Eratuli (lo scorso anno secondo a Torino) e Ruka Jaakko: sembra un unico scioglilingua, ma tant'è.

Tra gli azzurri attesi, Stefa- Buzzoni e Davide Lantermoz: il primo ha solo 16 anni e l'incoscienza dalla sua, il secondo ne 25 e ha deciso che, per continuare a provare certe emozioni, tanto vale continuare a saltare e a guardare dall'alto in basso le centinaia persone assiepate a pista.

Non ci sarà invece il nostro miglior rappresentante, Giacomo Kratter, fermo ai box per infortunio.

I militari del Genio preparano la pista: alle 14 le prove libere, dalle 19 le finali

DA BARDONECCHIA A TORINO NECESSARI 26 VIAGGI PER TRASPORTARE LA NEVE

Supertrampolino alto 28 metri

Roberto Pavanello

E' possibile fare snowboard in città, a Torino? E disputare addirittura una gara di Coppa del Mondo? Si può. Basta un po' di fantasia, lavoro, personale competente e anche un po' di fortuna, che non guasta mai.

Ci sono voluti 26 viaggi. Quattro camion colmi di neve, due volte al giorno da Bardonecchia al Lingotto, su e giù, carica e scarica. Quattro metri cubi di neve candida e compatta per imbiancare e rendere praticabile il super trampolino del Big Air, allestito nel cortile dell'ex fabbrica Fiat. L'imponente struttura alta 28 metri e lunga 98; ci voluti giorni di lavoro alzarla quattro sono stati necessari per metterci la .

tempo ci ha assistito - dice Herbert Cara, il responsabile di pista - e grazie alla fortuna la neve si sta conservando bene. Non abbiamo avuto bisogno i soffati per la Metteremo del sale per mantenerne la durezza». Una buona mano agli organizzatori Blix l'hanno data militari del 32° Battaglione Genio Guastatori di Torino che, insieme otto collaboratori della stessa Blix, hanno disteso la neve sulla pista e con gli sci l'hanno resa piatta e compatta: 20 cm nella parte più alta, prima del salto e 40 in quella inferiore per attenuare l'impatto al suolo e facilitare la frenata.

La torinese Blix aveva già allestito la pista che lo scorso anno aveva ospitato l'esibizione svoltasi in piazza Vittorio: «Vennero a vederla 10 mila persone - ricorda Cara - speriamo di avere un successo analogo. Tra la giornata di chiusura di Expocasa, l'8 Gallery e il cinema Pathé dovrebbe esserci un buon passaggio di persone. E se anche il tempo non ci farà brutti scherzi...».

Purtroppo però le previsioni meteo non lasciano molto spazio all'ottimismo, perché dicono che pioverà su Torino: «In questo caso copriremo pista con un telone fino momento della gara».

Sarebbe un vero peccato, dopo tutto il lavoro e l'impegno che ci sono voluti, vedere naufragare il Big Air in balia del tempo dispettoso: «Ci saranno anche degli ospiti arrivati da Glasgow per studiare la nostra organizzazione - spiga Cara - perché vorrebbero portare tappa della Coppa del Mondo anche a casa loro. Del resto, anche siamo andati a studiare altri eventi a Salisburgo a Berlino».

Mai il Big Air si era svolto in una città più a Sud di Torino e questo fa segnare un altro piccolo record per il capoluogo piemontese che sta studiando da città olimpica: «Siamo torinesi - conclude Cara - e ci piace poter organizzare simili eventi nella nostra città. Il nostro sogno è di portare il Big Air come disciplina dimostrativa ai Giochi Invernali del . Mancano ancora due anni: speriamo di farcela».

IL TORINESE VINCE A LIVORNO

Sorpresa nel nuoto Facci nei 100 rana è il più forte di tutti

La zampata che non t'aspetti. La copertina della terza giornata dei «Primaverili» di Livorno è tutta per Loris Facci, ventenne di belle speranze della Rari Nantes Torino. Al via dei 100 rana, in pochi avrebbero scommesso su di lui: al fianco il favorito Rummolo, ma anche i forti Bossini e Vancini.

Facci ha salutato tutti i pretendenti all'oro ai 75 metri: 1'02"36 torna sotto la Mole con il titolo italiano ed il primato personale. Vittoria anche per Chiara Boggiatto (Sisport Fiat) nei 100 rana donne: 1'09"35, tre soli centesimi in più del record italiano fatto registrare giovedì. Ottimo 8° posto per Cappellazzo (Rnt) nei 400 sl, di 31 centesimi alle spalle di Brembilla; bronzo per la Regli (Cnt) nei 50 dorso, dietro la coppia Cappa-Gemo. [e. z.]

GENOA-TORO A OVADA

Primavera Test Samp per la Juve

Aurelio Benigno

Dopo la delusione per la sconfitta subita dall'Inter nella finale d'andata Coppa Italia, in campo oggi la Juventus nella settima di ritorno del campionato Primavera: a Vinovo (ore 15, campo di dal Castello) ospita la Sampdoria. Lo scontro incrociato Piemonte-Liguria, coinvolge anche il Torino, impegnato a Ovada contro il Genoa.

Giochi praticamente fatti per la zona qualificazione: la classifica vede infatti la Juventus solitaria con 45 punti, quindi Atalanta 38, Como 33 e Parma 30. Le prime quattro accedono alla fase finale per lo scudetto di categoria. I granata (23) distano 7 punti ed è quasi impossibile possano recuperare posizioni.

Vincenzo Chiarenza, tecnico della Juventus, chiede un pronto riscatto alla sua squadra. Ma contro la Sampdoria dovrà fare a meno di cinque titolari. Una rinuncia che non pesa assolutamente perchè Mirante, Bartolucci, Boudianski, Palladino e Chiumiento sono stati convocati in prima squadra per il prestigioso posticipo di domani sera contro il Milan. Dunque, Chiarenza ha convocato a sua volta sei giocatori dalla formazione Berretti: i portieri Scarzanella e Capodici, i difensori Rossi e Marchisio, il centrocampista Nardo e l'attaccante Paolucci.

Formazione scontata quella che affronterà la squadra blucerchiata: davanti al portiere Scarzanella i difensori Konko, Urbano, Masiello e Carretto, centrocampo Luci, Bentivoglio e Scicchitano, quindi l'uzbeko Zeytulaev dietro le due punte Clemente e Benjamin.

Anche il Torino è in piena emergenza, ma per il tecnico Giacomo Ferri non è una novità, visto che ha convissuto con questo problema per un'intera stagione. Dunque, ad Ovada i rossoblù genoani dovrà rinunciare a Campo e Masucci squalificati e agli indisponibili Bellucci, Canavese e Mastro. Inoltre, c'è il dubbio sul portiere Galetti, messo in preallarme per la prima squadra a seguito delle condizioni del 2° portiere Fontana, influenzato. Ferri, comunque, non snaturerà il suo modulo tattico che punterà sul tridente Bongiovanni, Piroli e Falconieri.

GEMELLAGGIO TORO-PINO. Stamane alle 11 in via Banchette a Pino, inaugurazione (presenti Tilli Romero e Antonio Comi) della nuova club house del Pino Football gemellato con il Torino Calcio. La sede è realizzata con materiali ecologici in linea con la filosofia di pratica sportiva abbinata all'educazione ambientale. L'iniziativa è rivolta a studenti dalle elementari alla prima superiore.

CALCIO, Promozione, Gir. B: Caselle-Villareggese 1-0; Olympic-Alpignano 0-2; San- Pianese-Borgaro 3-0; Castellamonte-Quincinetto 1-1. Gir. D: Viguzzolese-Vanchiglia 2-2.

CALCIO A CINQUE. Alle 15 il Piemonte (serie B), 2° in classifica, riceve a Brandizzo l'Aosta. Al Pgs di via Luserna derby Cesana-Executive.

Recuperati Monte e Castellano, Torino '81 ospita il Busto Arsizio (18,45; via Oliveto). A seguire (20) Libertas Dino Rora-Verona.

VOLLEY. Oggi. B1 f.: Moncalieri-Pisa (17,30; p. Brennero). B2 m: Parella-Lavagna (20,45; c. Svizzera 53), Condove-Più Volley Chieri (21; via Susa 2), Mondovì-Erbaluce Caluso (21). B2 f: Bentley Cerutti Pinerolo-Piacenza (17,30; v. Grande Torino 2), Lilliput Settimo-Genova (21; via San Benigno 2), Gi.Mi.Fin Carmagnola-Sanremo (21; corso Roma 10).

BASKET. Oggi. B femm.: Chieri-Ivrea (17,45; Bersezio); Beinaschese-Piossasco (20,30; v. La Torre). C1 m.: Tecnosteel To-Valenza (21; v. Oliveto). D m.: Chivasso-Crescentino (21; v. Blatta); Ciriè-Mondovì (20,30; v. Prever).

Difficile trasferta a Reggio Calabria contro il Rhegium per i Draghi Torino, nella 10ª di A1 maschile. B posticipato a giovedì 18 il derby Draghi B-Pianezza.

HOCKEY SU PRATO. In A1 maschile il Cus Torino ospita il Cagliari (Tazzoli, ore 15,30). A seguire (A2): Hc Torino-Adige.

SCI. Martina Costa (Bardonecchia) e Antonio Fantino (Limone) vincono a Mera (Vc) il titolo Ragazzi di slalom selezione per i tricolori in programma a Sestola.

PODISMO. Domani si corre la «Stra Vinovo» di 12 km (ore ; Parco Castello), a Canischio recupera la prova di campionato canavesano cross, annullata causa neve (ore 9; frazione Braida).

RITROVI

AMERICA - 4477171 - by Clak.
BEVERLY HILLS - Sambà il salotto del liscio 0161.935243-967103 - Questa grande serata un grande cantante Roberto Polisano. In saletta latino e poi spaghettata.
CLUB 84 - c. M. D'Azeglio 9, T. 011.6689560 - ore 15.30 e 21,00 danze by Puma Band.
DANCING MITHO - ore Orchestra Stefano Frigerio. Nella sala superiore musica latina con d.j. e animazione. Piobesi Torinese tel. 011.9657892.
DU PARC - giardini reali 011.5215275 - 21.15-02,30 Tropicalia.
GARDEN - H. 15 thè - h 21 Gribaudo Erika con piano caldo omaggio a tutti.
LA LUCCIOLA - 011.200097 - 15-21.
LE ROI - ore 21 Noi ci rinnoviamo sempre. Tel. 011.284600.
PATIO - 011.6614841
PIPER - Vigone , 011.9801402 - Due sale ore 21 liscio orch. Ciao Pais e latino americani con animazione.
TANGO SALA DANZE - Un grande sabato - ore 21 orch. Cinzia.
TROCADERO NIGHT CLUB - via A. Doria 9. Erotic show. Tel. 011.5620966.

GALLERIE

ACCADEMIA - Artisti contemporanei.
DAVICO - Aron Demetz.
FOGLIATO - Viglielmo Cossalino.
PIRRA - Nicolaj Latyshenko.
SALA DELLE ARTI - Collegno (Parco C.A. Dalla Chiesa) "I vasi ollicinali" concorso naz. Ceramica contemporanea - dal 12 al 30 marzo - 15-18,30 sabato e domenica 15-19. Chiuso lunedì.
SANT'AGOSTINO - I Giganti del '900. Bonzagni, Carena, Casorati, De Chirico, De Pisis, Licini, Magnelli, , Piombanti, Sarcaggi.

ASSOCIAZIONE LIGURE E PIEMONTESE GALLERIE D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

BERMAN - Lorenzo Delleani
BIASUTTI - Bilel 011.8173511.
CARLINA - O. Galliani "Di perle e di seta".
NARCISO - Siamo alla mostra "Anbquan a Stupinigi" Stand n. 14.

CRAZY ONE
Via Galliani, 15 bis - Tel. 011.6505470
Solo ragazze 100% Natural come mamma le ha fatte
ANNA e ANDREA (Due Lesbo)
e la squadra vincente della CRAZ

FILM HARD CORE (TRANS)
Domani in prima visione:
L'AMICA DI MIA MOGLIE
Vietato minori 18 anni

APERITIVO FUTURISTA

QUESTA SERA DEGUSTAZIONE DELLA POLIBIBITA FORMULATA DALL'AEROPOETA FUTURISTA MARINETTI
PALAZZO BRICHERASIO
LIBRI E CAFFÈ

IL NUOVO GIOIELLO DISNEY

ADUA - IDEAL - MASSAUA - MEDUSA
PATHÉ LINGOTTO -

IDEAL - MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO - WARNER VILLAGE

L'IMPORTANTE È CHE SIA AMORE!

CAPITOL - IDEAL - MASSAUA - MEDUSA -
PATHÉ LINGOTTO - NUOVO VALENTINO - OLIMPIA

IL CORAGGIO DI LOTTARE LA LIBERTÀ, IL NUOVO GRANDE WESTERN KEVIN COSTNER.

MASSAUA - MEDUSA - REPOSI - NUOVO VALENTINO

DAL PLURIPREMIATO MAESTRO
(Palma d'oro e Gran Premio della Giuria a Cannes - Leone d'oro e Leone d'argento a Venezia)
IL NUOVO STRUGGENTE CAPOLAVORO

NAZIONALE

Dopo "Pane e tulipani" abbandonatevi all'imprevedibile turbine della vita con la nuova commedia di SILVIO SOLDINI

ELISEO E MASSIMO

Un film divertente e piacevole. E così? Strepitoso
Maurizio Porro, *Il Corriere della Sera*
Una commedia colorata, elegante, da ridere
Lietta Tornabuoni, *La Stampa*
Un film multicolore... come un sogno o come una fiaba. Un film emozionante
Paolo D'Agostini, *La Repubblica*

IN ESCLUSIVA AL CINEMA REPOSI

La nuova commedia dall'autore Ti presento

ADUA - AMBROSIO - IDEAL - MEDUSA
PATHÉ LINGOTTO - REPOSI

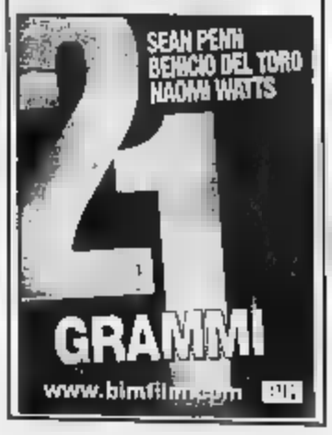
OLIMPIA - PATHÉ LINGOTTO - ROMANO

CHI TI AMA C'È SEMPRE, C'È PRIMA DI TE, PRIMA DI CONOSCERTI.

ARLECCHINO - MASSAUA - MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO - REPOSI

3 Grandi attori. Un film indimenticabile

eliseo



LE TV PRIVATE

TELESTAR
15.30 Medica Center, TF; 20.00 Tg 9, ziario; 1.30 Tg 9, Notiziario.

TELECUPOLE
12.30 A gentile richiesta; 13.50 Tg4 (anche 19.30, 20.00 e 22.30); 20.30 Speciale ; Notte sexy.

TELECITY
19.00 Tg 7, Notiziario; 19.30 Diretta ; 20.00 Superboy, TF; 23.30 **Film.**

VIDEOGRUPPO
21.00 Stellina, TN; 22.15 Videonotizie; 22.45 Editoriale; 23.00 Autoexpo; 23.30 Videonotizie; 24.00 Autoexpo.

PRIMANTENNA
21.00 Aristos; 22.00 Grandangolo; 22.30 Video Top; 23.00 Primantenna news; 23.30 Natasha Kiss Show.

QUARTA RETE TV
17.30 Fox Kids, 19.30 Antenna 13 Anticipo; 22.55 Coming ; 23.00 Penthouse.

TELETIME
9.30 I **Barkeleys di Broadway**, Film; 12.30 I **marinai in coperta**, Film; 22.30 **Letti sbagliati**, Film.

QUINTA RETE
20.00 Italia da scoprire, Doc.; 20.30 Musica e big; 22.30 Speciale Contrade del Piemonte; 23.45 Auto d'oggi.

QUADRIFOGLIO ODEON TV
20.30 Cartoni animati; 20.45 Tra il dire e il fare; 21.15 Stranissimo; 23.30 Net Tv.

RETE CANAVESE
19.30 Telegiornale; 20.00 Telenovela; 20.30 ; 21.00 Fun tv; 22.30 Telegiornale.

20.00 Disco Italia; 21.00 Serata con...; 22.00 Disco Italia; 24.00 Notiziario.

G.R.P.
19.45 Maghi in tv; 20.00 Coming Soon; 20.30 Novestadio; 23.00 L'albero delle mele + Fun tv.

R
Agrimagazine; 19.30 Tg; 20.30 Festival Napoli; Video Italia.

MTV
15.00 Programmi di Telepace; 19.00 Tg; 20.30 Programmi di Telepace; 22.45 Auto d'oggi.

TELESUBALPINA
19.40 Tg 2000; 20.00 Cartoni animati; 20.30 Karin e Ari, Telefilm; 20.45 **La Bibbia: Sansone**, Film; 23.00 Notiziario.

20.00 Cartoni animati; 20.30 Tg Asti; 20.50 , Film; 22.45 Puzzle; 23.00 Tg Asti.

TELESTUDIO
19.30 Montagna, Doc.; 20.05 Cartoni animati; 21.00 **Trono di fuoco**, Film; 00.15 Auto d'oggi.

VIDEONORD
20.30 ; 22.15 Telegiornale - Meteo - Oroscopo; 22.40 Mondo dell'occulto.

RETETRE
12.30 Tg news; 14.30 Autoccasioni; 17.30 Cartoni animati; 18.30 Videogone; 20.30 Prima fila; 22.30 Aristos; 00.00 Autoccasioni.

Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

...

ASS. LINGOTTO (via Nizza, 262/4a3, tel. 0116677415).

CULTUREL FRANÇAIS (via Pomba, 23, tel. 011515751 1). Aperto 9.00 alle 13.00. Martedì 16 Cinéma "Une hirondelle a fait le printemps" di Christine Carrion, 2001 con M. Seigner, M. Ferrault. Ore 19 (ingresso libero)

IL (via 23, tel. 011484944). Info 01 44. Giovedì presso l'Espace (via Mantova "Innocenti - Czarodzieje" prima assoluta. Liberamente ispirato sceneggiatura del film Niewinni czarodzieje di Andrzej Wajda. Drammaturgia e regia di Michal Zmarlicki. Ore 21.

OASI (via Saluzzo, 23, tel. 0116699594). Info 0116699594.

SANTHBRIGANTI TEATRO (via Artisti 10, tel. 011643038). Info.: dal lunedì al venerdì ore 15-19. santibriganti@teatranza.it

STALKER TEATRO (Piazza Eugenio Montale, 14 bis/a). Giovedì 25 marzo Presso Caos - Teatro Sociale di Innovazione Don Orione (P.za Eugenio Montale, 16) "La città dentro La Città fuori" spettacolo con i ragazzi, i giovani e gli del territorio, con la partecipazione del pubblico. Ore 21. Info 011.7399833

TEATRANZARTEDRAMA (via Palestro 9 - Moncalieri, tel. 011645740). Programmazione gennaio-aprile '04; laboratori, performance con M. Giovara, P. Zaltron, A. Pizzicato, N. D'Introna, C. C Per Info in orario 14.30-19.30. Per informazioni: www.teatranza.it

TEATRO D'UOMO COMP. A. BOLENS (via Bligny 10, tel. 011521 1570). Apertura dalle 17 alle 20 dal lunedì al venerdì. www.annabolens.it.

RADIO ENERGY

FM 93.9 Mhz **Notiziari (Energy News)** 7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20. 30' **Energy Sport** 7.30-9.30-12.30-13.30-15.30-16.30-19.30 (Spazio Toro) **Economia** 10.30 - 18.30. **Viaggi alla radio** 11.30. **Spettacolo** 14.30. **Sindaco in diretta** 12.00 (mercoledì). **Pianeta Hitech** 17.30 **Spazio Toro** 19.30. **Musica & Notizie** 9-12 **Viabilità** 7-8-10-19. **Previsioni del tempo** 7.05-8.05-9.05-15.05 **Musica e Notizie** 15-18 **Energy Stop** 10.15-11.15-16.15-17.15 **La StampaNews** 18-21 in diretta dal

A LUCI ROSSI

ARCO PUSSICAT corso P. Ossola 31 Tel. 011 484 621 Feriali ap. 10,30; ul. 22,30. Festivi ap. 14,30; ul. 22,30.
HOLLYWOOD corso R. Margherita 106. Tel. 011 521.2389 Feriali ap. no stop dalle 10,30 alle 1,30. Festivi ap. 14,30 ul. 22,30
MIGNON Tommaso 5 Tel. 011 655.324. Feriali ap. ore 10,30 ul. 22,30. Festivi ap. 14,30 ul. 22,30.
METROPOL via P. Tommaso 6. Tel. 011 650.5470. Feriali ap. 10,30; ul. 22,30 Festivi ap. 14,30; ul. 22,30.
ROMA BLUE via S Tel. 011 487.765. Ap. 15; ul. 22,30
SPEZIA via Nizza 170. Tel. 011 696.3617. Ap. 15; ul. 22,30
ZETA MOVIE via Cigna 88. Tel. 011 749.2927. Ap. 15; ul.

[redacted] TESTO [redacted] DA MIRIAM [redacted] IN [redacted] CON [redacted] RACCANELLI, REGIA DI GIGI TAPELL

Quelle «Piume di piombo» che pesano sull'infanzia

Una bambina sabato sera sul palcoscenico del Teatro Araldo racconterà perché ha rischiato di non poter diventare ciò che avrebbe voluto. Un incidente nel rapporto con gli adulti, ha minato il sentiero della sua fanciullezza. Per fortuna sul ogni strada, nell'andirivieni frettoloso e superficiale, ci sono anche passanti attenti, capaci di ascoltare. Il dialogo, la possibilità di scoprire il buio che c'è dentro permette alla piccola di imparare a volare.

Il tema dell'abuso, fisico e psicologico, è scomodo e irritante perché scopre una delle più gravi incongruenze della società «civile», quella di proteggere e di prendersi cura di propri cuccioli.

Su questa consapevolezza il Teatro Araldo (via Chiomonte, 3) per la rassegna «Zuppa d'Araldo» propone stasera alle 21,15 lo spettacolo di Nautai Teatro «Piume di piombo (o dell'infanzia derubata), ispirato a «La fille du canale di Thierry Lenain. Il testo è curato da Miriam Bardini che sarà in scena con Martina Raccanelli; la regia è di Gigi Tapell.

In scena, naturalmente, non ci saranno bambini ma due donne che dialogano sul tema della solitudine dell'infanzia spesso incapace di comunicare le ferite interiori, spesso assetata non di attenzioni rivolte alla crescita fisica e intellettuale ma di cibo d'amore, ingrediente indispensabile per diventare grandi.

Con «Piume di piombo» il teatro Araldo prosegue la ricerca sul rapporto fra bambini e adulti e in particolare sul sottile confine fra l'identità personale nel contesto sociale. Si esplora una zona a rischio dove il silenzio è coltivato come colpa da parte di chi è vittima e come facile via d'uscita da parte di chi invece avrebbe la responsabilità di ascoltare e parlare.

Al termine dello spettacolo è previsto un incontro organizzato in collaborazione con La Sentinella, associazione per la tutela dell'infanzia a cui il pubblico è invitato a intervenire. Si riflette sull'infanzia abusata con Anna Ronfani, avvocato del Foro di Torino e vicepresidente di Telefono Rosa e Angelica Arace, psicologa clinica, docente di Psicologia [redacted] Sviluppo e dell'Educazione all'Università. Interverrà l'Assessore al Sistema Educativo della Città di Torino Paola Pozzi. [L.cab.]

film

●●●● BELLO
●●● [redacted]
●● SUFFICIENTE
● [illegible]

● **A MIA MADRE PIACCIONO LE DONNE.** Commedia. Regia di Inés Paris e Daniela Fejerman, con Leonor Watling e Rosa Maria Sardà. [redacted] spagnole Paris e Fejerman descrivono il [redacted] cui Elvira e le sue sorelle accolgono l'imprevista novità nella vita della madre: la donna, [redacted] poco separata dal marito, confessa loro di essersi innamorata di una [redacted] di Praga. Elvira è l'emergente Leonor Watling, [redacted] giovane [illegible] «Parla con lei» di Almodovar. ●●● [Due Giardini]

● **AGATA E LA TEMPESTA.** Commedia. Regia di Silvio Soldini, con Licia Maglietta e Giuseppe Battiston. Nel [redacted] quarto lavoro Silvio Soldini («Pane e tulipani») [redacted] la storia di Agata, intraprendente e solare libraia genovese [redacted] di fulminare le lampadine al suo passaggio. Intorno a lei, il giovane fidanzato (Claudio Santamaria) e il fratello architetto (Emilio Solfrizzi) destinato a [redacted] un'insospettabile verità. ●●● [Eliseo, Massimo, Pathé]

● **AMAMI SE HAI CORAGGIO.** Commedia drammatica. Regia di Yann Samuell, con Guillaume Canet e Marion Cotillard. Al debutto nel lungometraggio dell'ex disegnatore di cartoon Samuell descrive il rapporto nel tempo, fra audaci e curiose sfide, tra [redacted] compagni di scuola. ●● [Reposi]

● **L'AMORE E' [redacted] FINCHE' DURA.** Commedia. Regia di Carlo Verdone, con Laura Morante e Stefania [redacted] (Verdone) è un cinquantenne in cerca di fugaci avventure extraconiugali quando la moglie (Laura Morante) ne scopre le scappatelle, lo caccia di casa. La nuova ospitalità dal socio nevrotico e dalla sua convivente Carlotta (Stefania Rocca), giovane agente immobiliare di cui Gilber lo diventerà amico ●● [Capitol, Ideal, Massaua, Medusa, Nuovo, Pathé, Reposi]

● **[redacted] FISH.** Fantasy. Regia di Tim Burton, con Ewan McGregor e Albert Finney. L'autore di «Edward mani di forbice» e «Ed [redacted]» porta sullo schermo il [redacted] di David Wallace: si narra di un giovane giornalista (Billy Crudup) [redacted] a trovare il padre morente (Albert Finney) [redacted] cui si [redacted] allontanato e ne ascolta il racconto della vita. ●●● [Ambrosio, Eliseo, Medusa, Pathé, Ritz]

● **[redacted] NOI.** Commedia. Regia di Giovanni Veronesi, con Silvio Muccino e Violante [redacted]. Lo sceneggiatore de «Il paradiso all'improvviso» ritorna dietro la macchina da presa («Il mio west») [redacted] raccontare le vacanze di tre ragazzi che, dopo l'esame di maturità partono per l'isola greca Santorini ●●● [Arlecchino, Doria, Medusa, Pathé]

● **...E ALLA FINE ARRIVA [redacted].** Commedia. Regia di John Hamburg, con Ben Stiller e Jennifer Aniston. Tradito dalla moglie durante la luna di miele, il timido assicuratore Reuben trova conforto nell'intraprendente Polly (la signora Pitt, [redacted] fer Aniston). Esordio alla regia dello sceneggiatore di «Ti presento...» ●● [Adua, Ambrosio, Ideal, Medusa, Pathé, Reposi]

● **LA GIURIA.** Thriller. Regia di Gary Fleder, con John Cusack e Dustin Hoffman. Trasposizione per il grande schermo del best seller di John Grisham, s'impernia sul processo a una [redacted] sottoposta una potente società produttrice di armi; si confrontano un avvocato [redacted] (Hoffman) e lo spregiudicato consulente legale (Gene Hackman) della multinazionale sotto accusa; fra loro, un intraprendente ex studente di legge in giuria ●●● [Empire]

● **[redacted] 3.** Horror. Regia di Victor Salva, con Marieh [redacted] e Ray Wise. Ritorna l'orrenda creatura portata sullo schermo da Victor Salva: il mostro arriva ogni 23 anni e sceglie come bersaglio il pullman di una squadra di basket che sta tornando a casa e che, improvvisamente, si [redacted] in aperta campagna ●●● [Lux, Pathé]

● **KODA, FRATELLO [redacted].** Cartoni animati. Realizzato con la [redacted] tradizionale, questo [redacted] Disney [redacted] la storia di un piccolo indiano, Kenai trasformato in [redacted] descrive l'incontro con Koda, un cucciolo che l'accompagna nell'avventura. Colonna sonora di Phil Collins. ●●● [Medusa, Reposi, Massaua, Ideal, Adua]

● **LAST FOOD.** Commedia. Regia di [redacted] con Gigio Alberti e Fanny La Monica. Il titolare di una ditta di catering e un [redacted] gli unici sopravvissuti a un disastro aereo. In attesa di soccorsi, i due si confrontano sull'importanza del cibo quando il manager Gaumann (Gigio Alberti) torna poi a casa diventa inappetente ed è costretto a farsi ricoverare in una clinica per disturbi alimentari [Fregoli]

● **LE INVASIONI [redacted]** Drammatico. Regia di Denys Arcand, con Remy Girard e Stéphane Rousseau. Su iniziativa della moglie, un cinquantenne di Montreal costretto in ospedale rivede il figlio da tempo a Londra grazie al quale si [redacted] intorno al suo letto anche parenti e amici per parlare di cucina, sesso, politica. Dal regista de «Il declino dell'impero americano». ●●● [Massimo]

● **LOST IN [redacted]** Commedia drammatica. Regia di Sofia Coppola, con Bill Murray e [redacted] Johansson. Nel suo secondo film la figlia d'arte [redacted] Coppola («Il giardino delle vergini suicide» l'esordio) descrive il rapporto che s'instaura in un lussuoso hotel di Tokyo tra due americani: un attore in declino in Giappone per girare uno spot e la giovane sposa di un fotografo ●●● [Romano]

[redacted] Drammatico. Regia di Francesca Comencini, con Nicoletta Braschi e Camille Dugay Comencini. Ad un [redacted] da «Carlo Giuliani, ragazzo», Francesca Comencini porta sullo schermo una [redacted] di mobbing: la protagonista Anna, segretaria [redacted] da parte nell'azienda dove lavora ●●● [redacted]

● **NON TI [redacted]** Drammatico. Regia di Sergio Castellitto, con Penelope Cruz e Claudia Gerini. Mentre è in ospedale in attesa di notizie della figlia sottoposta a un complicato [redacted] a [redacted] da un incidente stradale, un ricco e affermato chirurgo (Sergio Castellitto) ricorda un momento particolare della sua vita: la passione improvvisa per una prostituta (Penelope Cruz). Dall'omonimo romanzo di successo di Margaret Mazzantini. ●●● [Arlecchino, Massimo, Medusa, Pathé, Reposi]

● **[redacted] DI PERLA.** Drammatico. Regia di Peter Webber, con Scarlett Johansson e Colin Firth. La ragazza di «Lost in Translation» Scarlett Johansson è la diciassettenne Griet costretta nell'Olanda del 1665 ad andare a servizio nella casa di Johannes Vermeer e della moglie: da lei attratto, il pittore la ritrae in un'opera che diventerà un capolavoro. ●● [Adua, Romano]

[redacted] COLD MOUNTAIN. Drammatico. Regia di Anthony Minghella, con Jude Law e Nicole Kidman. Soldato nella guerra di Secessione, l'sudista Inman (Jude Law) riesce a sopravvivere nella disfatta del suo esercito e decide di abbandonare il conflitto per tornare a casa, nella fattoria dove l'aspetta l'amata Ada (Nicole Kidman). Tratto dal romanzo di Charles Frazier, dirige l'autore de «Il paziente inglese». Nel cast, Renée Zellweger. ●● [Olimpia]

● **LA RIVINCITA DI NATALE.** Drammatico. Regia di Pupi Avati, con Diego Abatantuono e Carlo Delle Piane. Diciotto anni dopo i giocatori di una partita di poker in una villa alla periferia di Bologna si ritrovano per la rivincita. ●●● [Alfieri]

● **SCARY MOVIE 3.** Comico. Regia di David Zucker, con Anna Faris e Charlie Sheen. La rampante giornalista Cindy Campbell (Anna Faris) è alla perenne ricerca di scoop: [redacted] lasciano cerchi sul grano, videocassette assassine, bambini con doni soprannaturali. Parodia dei film horror degli ultimi anni firmata da David Zucker («L'aereo più pazzo del mondo»). ●●● [Ideal, Massaua, Medusa, Pathé]

● **SEGUI LE OMBRE.** Drammatico. Regia di Lucio Gaudino, con Nicola Di Pinto e Francesco Di Leva. Dall'autore di «Prime luci dell'alba» la storia di un giovane [redacted] mandato nel [redacted] in un paese della costiera napoletana a indagare su una serie di morti apparentemente inspiegabili. ●●● [Fratelli Marx]

● **I SENTIMENTI.** Commedia. Regia di Noémie Lvovsky, con Jean-Pierre Bacri e Nathalie Baye. Sposati da molti anni il medico Jacques e Carole vivono in [redacted] gna: l'arrivo di una nuova coppia di vicini, i recenti sposi François e Edith, cambia la loro monotona esistenza. Jacques, in particolare, s'invaghisce della giovane Edith. ●● [Centrale, Due Giardini]

● **IL [redacted] DEGLI [redacted] - IL [redacted] DEL RE.** Fantasy. Regia di [redacted] Jackson, con Elijah Wood e Viggo [redacted]. L'ultimo atto della trilogia che il neozelandese Peter Jackson ha tratto dall'opera di Tolkien descrive il viaggio di Frodo e Sam verso Monte Fato mentre Rohan e Gondor sono [redacted] battaglia dei Campi del Pelennor. Il kolossal dura tre ore e venti minuti, Jackson l'ha girato tra il 1999 e il 2000 in contemporanea a «La Compagnia dell'Anello» e «Le due Torri» ●●●● [Ideal, Massaua, Medusa, Pathé]

● **LA SORGENTE DEL FIUME.** Drammatico. Regia di Theo Angelopoulos, con Alexandra Aidini e Nikos Poursanidis. Il maestro del cinema greco Theo Angelopoulos («Alessandro il grande», «L'eternità e un giorno») narra la storia d'amore di due profughi greco russi dal 1921, anno in cui l'Armata Rossa entrò in Odessa [redacted] fine della [redacted] guerra [redacted]. Primo capitolo di una trilogia con cui l'autore ateniese intende raffigurare il secolo scorso. ●●●● [Nazionale]

● **SOTTO FALSO NOME.** Thriller. Regia di [redacted] Andò, con [redacted] Auteuil e Greta Scacchi. Serge Novak ([redacted] Auteuil) è uno [redacted] diventato celebre per un capolavoro: «Il viaggio d'inverno». In realtà egli [redacted] Daniel Boltanski, è un uomo ricco sposato a un'italiana ed ha un segreto da nascondere che riguarda il passato. [Ambrosio]

● **[redacted] DI CONFINE.** Western. Regia di Kevin Costner, con [redacted] Duvall e Annette Bening. Kevin Costner torna al genere western con la storia di quattro cowboy in fuga dal passato che [redacted] nella cittadina di Harmonville governata con violenza dal ricco Baxter [redacted] ● [Massaua, Medusa, Reposi, Nuovo]

● **IL TESORO DELL'AMAZZONIA.** Avventuroso. Regia di Peter Berg, con The [redacted] e Christopher Walken. Beck viene mandato in Brasile per riportare a casa il giovane Travis. I ragazzo, tuttavia, non intende lasciare l'Amazzonia per due ragioni: la bella Mariana e un tesoro da trovare. [Pathé]

● **[redacted] METRI SOPRA IL CIELO.** Commedia drammatica. Regia di Luca Lucini, con Riccardo Scamarcio e Katy Louise Saunders. Dal libro di Federico Moccia, le vicende sentimentali e non di un gruppo di diciottenni diversi tra loro. La romantica [redacted] ad esempio, studia tanto e aspetta il principe azzurro, Step frequenta una banda di teppisti. [Ideal, Medusa, Pathé]

● **TUTTO PUO' SUCCEDERE.** Commedia. Regia di Nancy Meyers, con Jack Nicholson e Diane Keaton. L'attempato Harry Sanborn (Nicholson) è un famoso discografico solito frequentare affascinanti ragazze che, durante un weekend al mare, s'invaghisce della madre, commediografa divorziata, della sua ultima conquista. La donna (Diane Keaton) è corteggiata dal medico di famiglia (Keanu Reeves) ●● [Ideal, Olimpia, Pathé, Romano]

● **21 [redacted]** Drammatico. Regia di Alejandro Gonzalez Inarritu, con Sean [redacted] e Naomi Watts. Un incidente automobilistico mette in contatto tre persone: un professore di matematica gravemente ammalato (Sean Penn), una madre ex tossicodipendente (Naomi Watts), un ex detenuto che è diventato un fervente religioso (Benicio Del Toro). Opera seconda del messicano Alejandro Gonzalez Inarritu («Amores perros») ●●● [Lux]

● **WONDERLAND.** Drammatico. [redacted] di James Cox, con Val Kilmer e Lisa Kudrow. Nell'estate del 1981 avviene una strage in Wonderland Avenue a Los Angeles: quattro fra i partecipanti a una festa a base di rock e [redacted] brutalmente uccisi. Fra i principali indiziati, l'ex re del porno in crisi John Holmes. Il protagonista è Val Kilmer. Il Jim Morrison di «The Doors». ●●● [Fratelli Marx]

TRAME A CURA DI **Daniela Cavalla**

[redacted]

CINEMA ■ TORINO PRIME VISIONI

ADUA ■ corso Giulio Cesare [redacted] 011856.521. Prezzi: € 6,50 intero, € 4,50 Aiace, Militari, Under 18, Universitari; € 2,50 anziani
La ragazza con l'orecchino di ... Adua [redacted] 16.00-18.10-20.20-22.30
...E alla fine arriva Polly Adua 200 16.00-18.10-20.20-22.30
Koda, fratello orso [redacted] 15.30-17.15-19.00-20.45-22.30

ALFIERI ■ piazza Solferino 4, tel. 011562.3800. Prezzi € 7,00 intero; € 4,50 ridotto
La rivincita di Natale Solferino 1 15.45-18.05-20.20-22.30
Dogville V.M. 14 Solferino 2 18.30-19.15-22.00

AMBROSIO ■ corso Vittorio 52, tel. 011547.007. Prezzi € 6,75 intero
Big Fish Sala 1 15.00-17.30-20.00-22.30
...E alla fine arriva Polly Sala 2 16.30-18.30-20.30-22.30
[redacted] falso [redacted] Sala 3 15.00-17.30-20.00-22.30

ARLECCHINO ■ corso Sommeiller 22, tel. 011581.7190. Prezzi: € 6,70 intero; € 4,50 Under 18, Militari, Studenti universitari, Agis, Aiace; € 3,00 Anziani
Non ti muovere Sala 1 15.00-17.30-20.00-22.30
Che ne sarà di noi Sala 2 15.45-18.00-20.15-22.30

[redacted] ■ via S. Dalmazzo 24, tel. 011540.605. Prezzi € 8,20 intero; € 5,70 M+. € 4,15 ridotto; € 3,10 Under ../Over60
L'amore è eterno finché dura 15.45-18.00-20.15-22.30

[redacted] Carlo Alberto 27, tel. 011548.110. Prezzi € 6,50 intero; € 4,50 Aiace, universitari; € 3,00 Anziani
I sentimenti 15.45-17.30-19.15-21.00-22.40

CINEPLEX MASSAUA ■ piazza Massaua 9, tel. [redacted] Prezzi € 7,00 intero
Il signore degli anelli - Il ritorno [redacted] re 15.00
Il [redacted] dell'Amazzonia 15.20
Terra di confine 19.00-22.00-0.50
Scary Movie 3 18.40-20.40-22.40-0.40
L'amore è eterno finché dura 15.10-17.40-20.10-22.40-1.00
Koda, fratello [redacted] 16.20-18.20-20.20-22.20-0.20
Non ti [redacted] 15.00-17.30-20.00-22.30-1.00

DORIA ■ via Gramsci 9, tel. 011542.422. Prezzi € 7,00 intero; € 4,50 ridotto; € 4,50 Agis e Aiace, M+, ragazzi under 18, universitari; € 3,00 over60
Che ne sarà di noi 15.45-18.00-20.15-22.30

[redacted] Monfalcone 62, tel. 011327.2214. Prezzi: € [redacted] intero; € 4,50 Aiace; € 3,00 anziani e ragazzi
A mia madre piacciono le donne Nirvana 16.30-18.30-20.30-22.30
I sentimenti Ombrerosse 16.40-18.40-20.40-22.35

ELISEO ■ p.zza Sabotino, tel. 011447.5241. Prezzi € 6,50 intero; € 4,[redacted] Militari, Under 18, Universitari; € 2,50 Anziani
Big Fish Eliseo Grande 15.15-17.35-20.00-22.30
Agata e la tempesta Eliseo Blu 15.00-17.30-20.00-22.30
21 grammi Eliseo Rosso 15.20-17.40-20.05-22.30

EMPIRE ■ piazza Vittorio Veneto 5, tel. 011813.8237. Prezzi € 6,70 intero
La giuria 15.30-17.50-20.20-22.30
La 25ª ora 0.20

ERBA ■ corso Moncalieri 241, tel. 011661.5447. Prezzi: € 6,00 intero; € 4,50 ridotto
Mi piace lavorare (Mobbing) Erba 1 20.00-22.30
Erba 2 Vedi teatro

[redacted] ■ corso Belgio 53, tel. 011812.1410. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 Aiace; € 3,00 anziani e ragazzi
Wonderland V.M. [redacted] Sala Groucho 16.10-18.20-22.30
Opopomoz Sala Groucho 20.30
Segui le ombre Il Chico 15.20-17.10-19.20.50-22.40
Mystic River V.M. 14 Sala Harpo 16.00-18.45-21.30

FREGOLI ■ piazza S. Giulia 2bis/b, tel. 011817.8373. Prezzi € 6,00 intero, € 5,00 universitari, ragazzi fino a 16 anni; € 4,00 ragazzi fino a 13 anni € 3,00 anziani
Last Food 16.30-18.30-20.30-22.20

GIOIELLO ■ via Cristoforo Colombo 31bis, tel. 011580.5768
Vedi teatro

IDEAL - CITYPLEX ■ corso Beccaria 4, tel. 011521.4316. Prezzi: € 7,00 intero serale; € [redacted] intero pomeridiano; € 4,50 under [redacted], universitari, militari, Agis, Aiace Aci; € 3,50 over 60
...E alla [redacted] arriva Polly Sala 1 15.00-16.55-18.50-20.45-22.40
L'amore è eterno finché dura Sala 2 15.30-17.50-20.10-22.30
Tre metri sopra il [redacted] Sala 3 14.30-16.30-18.30-20.30-22.30
Scary Movie 3 Sala 4 14.50-16.40-18.30
Il signore degli anelli - Il ritorno... Sala 4 [redacted]
Koda, fratello orso Sala 5 14.30-16.20-18.10-20.00-21.50

[redacted] ■ galleria S. Federico, tel. 011541.283. Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 ridotto; € 4,50 Agis e Aiace, M+, ragazzi under [redacted] universitari; € 3,00 over60
Jeepers Creepers 2 16.00-18.10-20.20-22.30

MASSIMO ■ via Verdi 18, tel. 011812.5606. Prezzi Massimo 1 e 2: € 6,50 intero; € 4,20 ridotto; € 3,60 [redacted]. Prezzi Massimo 3: € 5,20 intero; € 3,60 Aiace
Agata e la tempesta Massimo 1 15.30-17.50-20.10-22.30
Le invasioni barbariche Massimo 2 16.30-18.30-20.30-22.30
Fellini Satyricon Massimo 3 16.00
Block-notes di un regista Massimo 3 18.30
segue: "I clowns" Massimo 3
Giulietta degli spiriti Massimo 3 21.30

MEDUSA MULTICINEMA TORINO ■ via Livorno 54, tel. 011401.1231. Prezzi € 7,00 intero; € 5,00 militari e ragazzi fino a [redacted] cinecard
...E alla fine arriva Polly Sala 1 15.30-17.50-20.10-22.30-0.40
Koda, fratello orso Sala 2 16.25-18.25-20.25-22.25-0.25
Tre metri sopra il cielo Sala 3 15.50-18.05-20.20-22.35-0.50
Scary Movie 3 Sala 4 15.05-17-18.55-20.50-22.45-0.50
Non ti muovere Sala 5 14.55-17.30-20.05-22.40
Che ne sarà di noi Sala 6 15.20-17.40-20.00-22.20-0.45
Terra di confine Sala 7 16.20-19.20-22.15
L'amore è eterno finché dura Sala 8 15.00-17.20-19.45-22.10-0.35

NAZIONALE ■ via Pomba 7, tel. 011812.4173. Prezzi € 6,50 intero. 4,50 Under18, universitari, militari; € 2,50 anziani
Coffee & Cigarettes Nazionale 1 16.05-18.20-20.25-22.30
La sorgente del fiume Nazionale 2 15.30-18.30-21.30

NUOVO ■ corso d'Azeglio 17, tel. 011650.0200. Prezzi € 7,00 intero; € 4,50 militari, ragazzi Aiace; € 2,50 anziani
L'amore è eterno finché dura Sala Valentino 1 15-17.30-20-22.30
Terra di confine Sala Valentino 2 16.00-19.00-22.00
Sala Valentino 3 Vedi teatro

[redacted] ■ via Arsenale 31, tel. 011532.448 [redacted] € 7,00 intero; € 6,20 [redacted] selecard. € 4,50 ridotto, militari e ragazzi; € 4,40 Aiace. € 3,50 anziani
L'amore è eterno finché dura Olimpia 1 15.00-17.30-20.00-22.30
Ritorno a Cold Mountain Olimpia 2 16.00-19.00
Tutto può succedere Olimpia 2 22.30

[redacted] ■ via Nizza 262, tel. 011667.7856 [redacted] € 7,50 intero; € 6,00 studenti € 5,50 bambini: € 4,00 [redacted]
Koda, fratello orso 15-15.40-17.10-18-20.20-22.30-0.30
Big Fish 20.05-22.40
Jeepers Creepers 2 15.15-17.40-20.10-22.35-0.45
Scary Movie 3 16.00-18.20-20.30-22.40-0.35
L'amore è eterno finché dura 15.00-17.30-20.00-22.30-0.55
Che ne sarà di noi 15.00-17.30-20.00-22.30-0.40
...E alla fine arriva Polly 15.00-16.50-18.45-20.45-22.40-0.25
Tutto può succedere 15.00-17.30-20.00-22.30-0.55
Il tesoro dell'Amazzonia 15.50
Il signore degli anelli - Il ritorno... 19.00-23.10
[redacted] ti muovere 15.00-17.35-20.10-22.45
Tre metri sopra il cielo 15.50-18.10-20.25-22.35-0.35

REPOSI ■ via XX Settembre 15, tel. 0115[redacted]. Prezzi: € 7,00 intero; € 6,20 tessera selecard; € 4,50 ridotto, militari e ragazzi; € 3,50 anziani
Non ti muovere Reposi 1 15.00-17.30-20.00-22.30
Koda, fratello orso Reposi 2 16.00-18.10-20.20-22.30
E alla fine arriva Polly Reposi 3 16.00-18.10-20.20-22.30
Amami se hai coraggio Reposi 4 15.45-18.00-20.15-22.30
Terra di confine Reposi 5 16.00-19.00-22.00

ROMANO ■ galleria Subalpina, tel. 011562.0145. Prezzi € 6,50 intero; € 4,50 under 18, universitari, militari; € 2,50 anziani
Lost in Translation Sala 1 16.00-18.10-20.20-22.30
La ragazza con l'orecchino [redacted]... Sala 2 16.00-18.10-20.30-22.30
Tutto può succedere Sala 3 15.45-20.15
Coffee & Cigarettes VO Sala 3 (con sottotitoli) 18.00-22.30

STUDIO RITZ ■ via Acqui 2, tel. 011819.0150. Prezzi € 6,50 intero serale; € 4,50 intero pomeridiano, under 18, universitari, militari, Agis, Aiace Aci. € 3,30 over [redacted]
Big Fish 15.00-17.30-20.00-22.30

[redacted] ■ TORINO ALTRE VISIONI

AGNELLI via P. Sarpi 111/a, tel. 011316.1429 Master & Commander - Sfida ai confini del mare 20.30-22.50

[redacted] BARETTI via Baretti 4, tel. 011655.187 Totò Sapore e la magica storia della pizza 16.00-18.00

ESEDRA via Bagetti 30, tel. 011433.7474. Il paradiso all'improvviso 21.00

[redacted] via Brandizzo 65, tel. 011284.028 Vedi teatro

VALDOCCO via Salerno 12, tel. 011522.4279 Riposo

[redacted] ■ AREA METROPOLITANA

[redacted] ■ Borbellino ■ 011349.0270.
Tutto può succedere 21.00

Warner Village Cinemas Le Fornaci ■ via G. Falcone, tel. 011361.11. Prezzi 7,00 intero; 5,50 ridotto
Koda, fratello orso Sala 1 12.55-15.05-17.10-19.15-21.30-23.40
Non ti muovere Sala 2 14.10-17.00-19.45-22.30-1.15
Il signore degli anelli - Il ritorno... Sala 3 14.15-18.15-22.15-1.30
Scary Movie 3 Sala 4 14.00-16.10-18.20-20.30-22.40-0.50
Che ne sarà di noi Sala 5 14.20-16.50-19.20-21.50-0.10
...E alla fine arriva Polly [redacted] 12.50-15.00-17.20-19.40-22.00-0.20
Tre metri sopra il cielo Sala 7 13.00-15.15-17.30-19.50-22.10-0.30
Koda, fratello orso Sala 8 13.50-16.00-18.10
Jeepers Creepers 2 Sala 8 20.20-22.50-1.10
L'amore è eterno finché dura Sala 9 16.40-22.20-1.00
Big Fish Sala 9 13.40-19.30

BORGARO TORINESE [redacted] Digital ■ 011470.3576
Koda, fratello [redacted] 16.30-18.30
Ritorno a Cold Mountain 21.15

CASCINE VICA - RIVOLI ■ Don Bosco Big ■ 011950.0900.
Totò Sapore e la magica storia della pizza 17.00
L'amore è eterno finché dura 21.15

COLLEGNO ■ Principe ■ 011405.6795.
Koda, fratello orso 16.00-18.10-20.30-22.30

[redacted] Luce ■ 011405.6681
Agata e la tempesta 20.15-22.30

Stanlone ■ 011789.792
Che ne sarà di noi 20.30-22.30

Regina Uno ■ 011781.623
Tre metri sopra il cielo 20.20-22.30

Regina Uno ■ 011781.623
Non ti muovere 20.00-22.30

MONCALIERI ■ E.C. Castello ■ 011641.236.
La ragazza con l'orecchino di perla 20.30-22.30

RIVOLI ■ Borgonuovo [redacted]1956.4946
Le barzellette 17.00-21.15

[redacted] MAURO TORINESE ■ [redacted] via [redacted] Martiri della Libertà 17, tel. 011822.2192
Koda, fratello orso 16.00-18.00
Tutto può succedere [redacted]

SETTIMO TORINESE ■ Petrarca ■ via Petrarca 7, tel. 011800.7050
Koda, fratello [redacted] Sala 1 16.00-18.00-20.10
Il tesoro dell'Amazzonia Sala 1 22.30
...E alla fine arriva Polly Sala 2 15.50-17.50-20.20-22.20
Amami se hai coraggio Sala 3 15.40-17.40-20.30-22.40

[redacted] ■ IN PROVINCIA

AVIGLIANA ■ Corso, tel. 011 931.2403 Koda, fratello [redacted] 20.15 Ritorno a [redacted] Mountain 22.30

[redacted] ■ Sabrina, tel. 0122 996.33 Scary Movie 3 18.00 Ritorno a Cold Mountain 21.15

BUSSOLENO ■ Narciso, tel. 0122 492.49 Terra di confine 21.00

CARMAGNOLA ■ Margherita - Digit, tel. 011 971.6525 Koda, fratello [redacted] 15.00-17.00-20.30 Ritorno a Cold Mountain 22.30

CESANA TORINESE ■ Sandicalio, tel. 0122 811.564 Ritorno a Cold Mountain 21.15

CHIERI ■ Splendor, tel. 011 942.1601 Terra di confine 19.45-22.20 **Universal**, tel. 011 941.1867 Scary Movie 3 15.30-17.15 Ritorno a Cold Mountain 19.45-22.30

CHIVASSO ■ Moderno, tel. 011 910.9737 ...E alla [redacted] arriva Polly 20.00-22.15 **Politeama**, tel. 011 910.1433 Koda, fratello orso [redacted] Ritorno a Cold Mountain 22.05

CIRIÉ ■ Nuovo, tel. 011[redacted] Scary Movie 3 16.30-18.30-20.30-22.30

CUORGNÈ ■ Margherita, tel. 0124 657.523 La giuria 21.30

CONDOVE ■ Condovese, tel. 339 839.1871 L'amore è eterno finché dura 21.00

GIAVENO ■ San Lorenzo, tel. 011 937.5925 L'amore è eterno finché dura 21.00

IVREA ■ ABC Cinema D'Essai, tel. 0125 425.084 Looney Tunes [redacted] Action 15.30 Agata e la tempesta 20.00-22.15 **Boaro**, tel. 0125 641.480 Koda, fratello orso 16.20-18.00-20.15 **Politeama**, tel. 0125 641.571 ...E alla fine arriva Polly 20.30-22.30

LESSOLO ■ Auditorium, tel. 011 990.6098 Il signore degli anelli - Il ritorno del re 21.00

[redacted] ■ Cinema Eden, tel. 011 990.5.23 L'amore è eterno finché dura 21.00

PIANEZZA ■ Lumiere Sala 1, tel. 011 968.2083 Koda, fratello orso 15.00-16.50-18.40-20.30 Mystic River 22.30 Sala 2 E alla fine arriva Polly 16.30-18.30-20.30-22.30

PINEROLO ■ Hollywood, tel. 0121 201.142 Koda, fratello orso 20.00 Ritorno a Cold Mountain 22.00 **Multisala** Italia 200, tel. 0121 393.905 Tre metri sopra il cielo 20.30-22.30 Italia [redacted] ...E alla fine arriva Polly 20.30-22.30 **Ritz** Terra di confine 19.45-22.00

SAUZE D'OULX ■ Sayonara, tel. 0122 850.974 Scary Movie 3 17.30 Terra di confine 21.15

SESTRIERE ■ Fraiteve, tel. 0122 763.38 Scary Movie 3 18.00 Ritorno a Cold Mountain 21.15

SUSA ■ Cenisio, tel. 0122 622.686 Il signore degli anelli - Il ritorno del re 21.00

TORRE PELLICE ■ Trento, tel. 0121 933.096 Scary Movie 3 21.15

[redacted] ■ Ambra Uno, tel. 0124 617.122 E alla fine arriva Polly 21.30 Due Jeepers Creepers 2 20.30-22.30

VILLAR PEROSA ■ Nuovo, tel. 0121 933.096 Riposo

VILLASTELLONE ■ Jolly, tel. 011 969 [redacted] La rivincita di Natale 21.00

[redacted] ■ Auditorium digital, tel. 011 965.1181 Ritorno a Cold Mountain 21.00

[illegible]

TEATRI ■ TORINO

ACCADEMIA [redacted] STEFANO TEMPIA. Martedì 23 31 Concerto [redacted] stagione concertistica 2003-2004 Coro e Orchestra dell'Accademia [redacted] da M° Peretti. Musiche di Beethoven Mendelssohn Brahms, Schubert. Ore 21 € 7-13

ALFA TEATRO via Casalborgone 16/i, tel. 011 819.3529. Si avvisa che l'operetta Una notte a Venezia è rinviata al 19 no[redacted] infoline 0118193529

[redacted] piazza Solferino 2, tel. 011 [redacted]. La Compagnia della Rancia presenta **Sette spose per sette fratelli.** Regia di S. Marconi. Ore 15.30-20.45. Abbonamento 3+3 e Fiore Blu - Info 0115623800

ARALDO [redacted] Chiomonte 3, [redacted] 011 489.676 "Zuppa d'Araldo - Teatro per buongustai" Nautai Teatro presenta **Piume di piombo (o dell'infanzia derubata)** con M. Bardini [redacted] Raccanelli. Regia di G. Tapella. Ore 21.15. Prenotazioni ore 16-19 tel. 011331764. Info € 6,50-9

[redacted] STABILE TORINO piazza C. Mollino, tel. 011 517.6246. Biglietteria Teatro Gobetti, via Rossini 8. Biglietteria T.S.T. via Roma, 49, tel. 0115176246, orario 12-19, lunedì riposo N° Verde 800235333 - www.teatrostabiletorino.it

AUDITORIUM [redacted] AGNELLI LINGOTTO via Nizza 280. [redacted] 15 Ensemble di percussioni Tetraktis [redacted] di Reich, Boccadoro, Peck, Piazzolla, Zannoni, Solima. Ore 18

BALLETTO TEATRO DI TORINO via Principessa Clotilde 3, tel. 011 473.0189. Stage internazionale di danza Acqui Terme e Finale Ligure Concorso Acquidanza 2004. Con C. Panadès, R. Strajner, B. Michelson, [redacted] Bourgeois, J. Reches. Sono aperte le iscrizioni. Info e prenotazioni 0114730189

CARIGNANO piazza Carignano 5, tel. 011 517.6246 **Sabato, domenica e [redacted]** di E. De Filippo. Con A. Bonaiuto, G. Merra [redacted] 20.45. Biglietteria T.S.T. via [redacted] 49 tel. 011/51 76.246 12-19. lunedì riposo

COLOSSEO via M. Cristina 71. **Orco Lupo** fiaba metropolitana rock con F. Baccini. Ore 21 - Lunedì 15 **Roberto Vecchioni in concerto** Ore 21. Servizio biglietteria da lun. a sab 10-13/15-19. Info: 0116698034

CONSERVATORIO GIUSEPPE VERDI piazza Bodoni. Domenica 14 Concerto dell'Orchestra Filarmonica di Torino S. Lamberto (maestro concertatore), I. Massara (flauto), M. Vincenzi (pianoforte). Musiche di Mozart, Pergolesi, Haydn. Ore 17 - Presso l'Auditorium Fondazione Fenestrelle [redacted] dell'Ensemble [redacted] Musiche di Beethoven, Schubert. Ore 16.30 (sane Domenica) - Mercoledì 17 **Il Trionfo in Ouverture**. Ore 17.30 (ingresso libero)

ERBA corso Moncalieri 241, tel. 011 661.5447 **Acapulco** con V. Clangazzo [illegible] Compese. Regia di M. [redacted] 15.30-21 [redacted] biglietteria: Feriali 10-22 - Festivi 15-22

GARYBALDI TEATRO via Garibaldi 4 - Settimo Torinese, tel. 011 489.676. Per la rassegna "Il gusto del Teatro" la compagnia Cuocolo/Bosetti presenta **The secret room.** Ore 21 [redacted] 011 [redacted] € 25

GIANDUIA [redacted] via S. Teresa 5, tel. 011 530.238 Domenica 14 la Compagnia Marionette Lupi in **Rinaldo grau vissir** con i pupi siciliani. Ore 17

GIOIELLO TEATRO via Cristoforo Colombo 31bis, tel. 011 580.5768 **Quant'è che siamo fuori???** di V. Matthews. Ore 21. Abbonamento "6 a scelta" e biglietti per la [redacted] 2003-2004. Biglietteria aperta dal lunedì al sabato dalle 10 alle 22, domenica dalle 14.30 [redacted] 22. Per informazioni 0115805768 - info@torinospettacoli.it

[redacted] via Rossini [redacted] tel. 011 815.9132. [redacted] 16 **Anime schiave** di B. Rosso, F. Taricco. Con B. Rosso, N. Plyaskina, O. Mokovska. Ore 20.45. Biglietteria [redacted] via Roma 49, tel. 0115176246, [redacted] 12-19, lunedì riposo. N. Verde 800235333 - www.teatrostabiletorino.it

JUVARRA via Juvarra 15, tel. 011 540.675. Per la Rassegna Follemente **Strategia per due prosciutti.** Ore 20.45. Informazioni dal lunedì al sabato (dalle 16 alle 19) tel. 011/540675. **Café Procope** DJ Moreno musiche anni '80 e [redacted] Ore 22.30. Ingresso libero)

L'ESPACE [redacted] 38, tel. 011 238.6067. La Compagnia "Lontani dal Centro" presenta **Anima doppia.** Con S. Lemone, [redacted] Musiche S. Pierini. Ore 21 € 6-8

MONTEROSA via Brandizzo 65, tel. 011 [redacted] Per la VI Rassegna di [redacted] "Lunedì Abaté" la Compagnia "La vecchia funicolare" presenta **Napoli milionaria** di E. De Filippo. Ore 21 - Prevendite giorni feriali ore 17-19. www.teatromonterosa.it

ONDA TEATRO via Botero 15, tel. 011 531.612 **Avanguardie del XX secolo.** J. Grotowski. The Living Theatre - C. Bene, R. Sudano. Accademia Amelarte. 15-20 marzo: Living theatre "Archeologia del sonno" di J. Beck. Laboratorio con spettacolo finale aperto al pubblico

[redacted] REGIO GIACOMO PUCCINI. Linguaggi Jazz presenta Erika Stucky in **Mrs. Bubble & [redacted]** Erika Stuky voce e fisarmonica, Berti Mutter (tromba), Jon Sass (tuba). Ore 21. Info e vendita: Centro [redacted] via Pomba 4 [redacted] 01188477 www.centrojazztorino.it. Vendita eventuale rimanenze dalle 20 al Piccolo

PICCOLO TEATRO COMICO via A. Guglielminetti 17/c, tel. 011 364.859 Domenica 14 **La strega e la tigre** Teatro ragazzi. Con S. Iannazzo, F. Prendergast. Ore 17 (prenotazione obbligatoria)

PICCOLO TEATRO [redacted] - Grugliasco, tel. 011 787.780 Mercoledì e giovedì "Il Psico-show" con la compagnia L'impasto. Abbonamento "Mem una sera" Ore 21. Info 0117808717

SALA TEATRO [redacted] piazza Chiesa della Salute 17/b, tel. 011 221.6072 "30 anni di musica" [redacted] con la Storia Società ed altri artisti. Ore 21. Sabato 20 la compagnia Teatrando in **Amore mio chi sei?** commedia in tre atti di L. Moranti e C. Dalbasio. Ore 21. Info e prenotazioni Tel. 0114553306 ore 8 alle ore 19

[redacted] ARSENALE DELLA [redacted] TORINO p.zza Borgo Dora 61, tel. 011 810.4996. Domenica 28 5° concerto della stagione. Musiche di Debussy, Roussel, Ravel. Ore 11

[redacted] TEATRO via Don Orione 5, tel. 011 338.698. **Le nozze di Antigone** di A. Celestini, con V. Cruciani. Ore 21

TEATRO AGNELLI via Sarpi 111, tel. [redacted] 619.2351 Mercoledì 17 il Teatro delle Forme presenta **Il filo de li brani.** Ore 21. Valido per [redacted] una sera a Teatro. Info e prenotazioni 0113042808 orario ufficio

TEATRO BARETTI via Baretti 4, tel. 011 655.187 Lunedì 15 **Scarti** di G. Bordin, R. Rabezzana. Ore 21

[redacted] CARDINAL [redacted] via C. Massaia 104, tel. 011 257.881. Per la Rassegna Sipario Doc Teatro degli Stelloni in **Un ispettore in casa Birling.** [redacted] 21 (repliche fino al 14). [redacted] 20 **Radio Don Chisciotte** [redacted] Info e prevendite feriali (16-19) www.teatromassaia.it

TEATRO [redacted] via Matteotti 1 - Moncalieri, tel. 011 640.3700. [redacted] 15 **Corpo di Stato. Il delitto Moro** con M. Baliani. Ore 21. Info e prenotazioni 011/640.37.00

[redacted] Teatro Ivrea, tel. 0125 641.161. [redacted] 16 **F.D.A. Bocca di rosa... e altre storie** Omaggio a Fabrizio De André. Ore 21

[redacted] NUOVO corso M. D'Azeglio 17, tel. [redacted]200. "Il gesto e l'anima" 25° Rassegna internazionale di danza e [redacted] tegrate **Il tango delle ore piccole** [redacted] tato a Manuel Puig. Ore 21

TEATRO REGIO tel. 011.5241742/70 Visita guidata e laboratorio-gioco. Ore 15 (info 01188155571) - Mercoledì 17 **Matrimonio al convento** opera lirico comica di S. Prokof ev. [redacted] direttore. Regia [redacted] Pasy. Orchestra e Coro del Teatro Regio. Ore 20.30. Biglietteria ore 10.30-18 - tel 01188 15241

[redacted] SUPERGA piazzetta Macario - Nichelino www.teatrosuperga.it, tel. 011 627.9789 **L'italiana in Algeri** con M. Fiorindo e orchestra sinfonica della Valle d'Aosta. Ore 20.30. www.teatrosuperga.it € 13-20

Watt Radio
GLI SPECIALISTI DEL TV
DVD
VIDEO
HI FI
[illegible]ELLITE
[illegible]E CINEMA
[illegible] il tuo [illegible] TV o Videoregistratore
per un TV ultrapiatto LCD
200€
BEINASCO - via VIII Marzo, 4
[illegible] 3972767 (fronte [illegible])
TORINO - c.so Giulio Cesare, 187
Tel [illegible]

PREZZI TANDEM. NELLE AREE DI DIFFUSIONE INDICATE SUL GIORNALE LOCALE «AL SABATO € 1,20 OBBLIGATORIO PER TUTTI I TANDEM TRANNE GENOVA»: € 0,90 CON «TUTTOSPORT» DA DOMENICA A VENERDÌ IN LOMBARDIA (TRANNE MANTOVA), PROVINCE DI IMPERIA, SAVONA E NOVARA. € 1 CON «LA VOCE DI MANTOVA», «IL DOMANI DI BOLOGNA», «ULTIME NOTIZIE REGGIO», «IL CORRIERE MERCANTILE», «LA GAZZETTA DEL LUNEDÌ»; € 0,85 CON «IL CORRIERE DI ROMAGNA» (IN ROMAGNA E A IMOLA). ABBINAMENTI OBBLIGATORI € 1,20 CON «SPECCHIO» AL SABATO IN TUTTA ITALIA (TRANNE GENOVA). ABBINAMENTI FACOLTATIVI: «PREZZO DEL DUCATO MAGGIO» € 4,90 CON «I CLASSICI» IN TUTTA ITALIA: € 3,50 CON «LA LIRA E LA SUA STORIA». IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA: € 6,90 CON «THEATRUM SABAUDIAE». A TORINO E PROVINCIA PREZZI ESTERO: AUSTRIA, BENELUX, FRANCIA, GERMANIA, GRECIA, PORTOGALLO, SPAGNA € 1,65; IRLANDA, PAESI SCANDINAVI € 2; SLOVENIA SIT 320; SVIZZERA FRS 2,00; CROCIERA FRS 2,50; UK GBP 1,30; USA $ 2,50

far correre
gli affari
senza muoversi
dal centro

Firenze Fiera:
business, cultura e relax nel cuore di Firenze.

Con una solida esperienza nell'organizzazione di mostre, meeting e momenti d'incontro, Firenze Fiera fa correre i vostri affari in uno scenario unico e irridimenticabile. Oltre sessantamila metri quadrati di spazi espositivi coperti nel centro storico, a pochi passi dai principali alberghi, dai capolavori d'arte, dai terminal degli aeroporti internazionali e dalla stazione ferroviaria di Santa Maria Novella. La roccaforte medicea della Fortezza da Basso, il Palazzo dei Congressi, gioiello di architettura ottocentesca, il Palazzo degli Affari - moderna struttura congressuale: sono queste le sedi di un polo espositivo unico al mondo, nel centro di Firenze, **nel cuore della TOSCANA**.

centro fieristico
e congressuale

Firenze Fiera S.p.A.
Piazza Fortezza 1, 50123 Firenze
Tel. +39 055 49721 Fax +39 055 497323
e-mail: [illegible] www.firenzefiera.it

STIEVANI

L.go GIACHINO, 93 - TORINO - Tel. 011.218.666

NUOVI GRANDI REPARTI TV-VIDEO HIFI-ELETTRODOMESTICI-TELEFONIA

Reparti più grandi Prezzi più bassi!

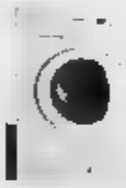
Ecco alcuni esempi:

TV COLOR

ROADSTAR 14" con telev.	€	[illegible]
ROADSTAR 20" [illegible] telev.	€	120
THOMSON 21"	€	159
SABA 28"	€	234
ROADSTAR 32"	€	359
THOMSON 40"	€	1.370
[illegible] 50"	€	3.950
SONY 60"	€	[illegible]
HITACHI [illegible] 32"	€	3.300
THOMSON [illegible] MON. 42"	€	3.300

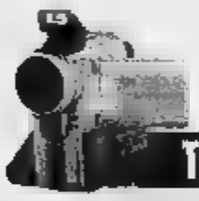
VIDEOREGISTRATORI / DVD

SABA DVD	€	69
VIDEOR. AIWA DVD	€	209
SONY DVD Recorder	€	[illegible]



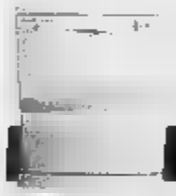
LAVATRICI

BOMPANI 400 giri	€	159
SMEG 600 giri	€	289
SAN GIORGIO 1200 giri	€	559
ARISTON 800 giri	€	419
[illegible] car.alto 400 giri	€	229



TELECAMERE/FOTOCAMERE

JVC Digit. D.V	€	629
SONY LCD D.V	€	[illegible]
SONY Mega Pixel	€	899
SONY Digit DVD	€	1.113
[illegible] SAMSUNG Digit. 2Mpixel	€	135
FOTOC. SONY Digit. 3,2Mpixel	€	189



LAVASTOVIGLIE

ARISTON 8 cop.	€	370
SMEG 9 cop.	€	[illegible]
SMEG 13 cop.	€	430

HI FI

ROADSTAR 2X20W	€	[illegible]
AIWA 2X20W	€	119
PHILIPS [illegible]	€	139
SONY 2X75W	€	199

AUTORADIO

CLARION Mecc.Cassette	€	95
CLARION [illegible]	€	105
SONY CD 50WX4	€	149
SONY + CD Boule [illegible]	€	247

CUCINE

BOMPANI 48X45	€	120
BOMPANI [illegible] 4 fuochi	€	[illegible]
GLEM GAS 5 fuochi	€	476
SMEG 90X60 Inox 5 fuochi	€	535

HOME CINEMA

SCOTT Sist. Ampl.	€	149
HITACHI DVD/DTS/RDS	€	[illegible]
SONY DVD/DTS/Dolby Digit.	€	[illegible]
AKAI DVD/DTS/MP3	€	269

FRIGORIFERI

OCEAN 110 Lt.	€	[illegible]
BOMPANI 245 Lt.	€	[illegible]
OCEAN [illegible]7 Lt.	€	325
ARISTON [illegible] Lt.	€	370
ARISTON 369 Lt. Combin.	€	734
[illegible] 260 Lt.	€	279

PICCOLI ELETTRODOMESTICI

ALICIA De Longhi macc. caffè	€	40
ROADSTAR Forno microonde	€	49
SAECO Macc. caffè	€	57
ARIETE Ferro con caldaia	€	99
DE LONGHI Ferro [illegible]	€	18
PHILIPS Tostapane	€	26
MOULINEX Robot multif.	€	66
SAECO Macchina caffè	€	249

CELLULARI

NOKIA	€	[illegible]
ALCATEL [illegible] Fotoc. a viva voce	€	149
[illegible] SGMA 800	€	149
PHILIPS FISIO 350	€	119

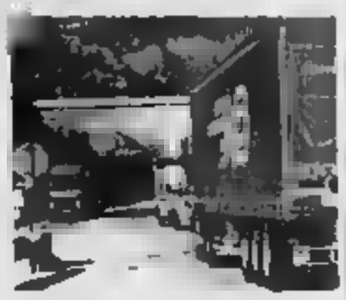
AI PREZZI DELLE OFFERTE SI DEVE AGGIUNGERE IVA 20%

COMPRI OGGI SENZA ANTICIPO E SENZA INTERESSI PAGHI A GENNAIO 2005

TRAFORO DEL FREJUS

Brucia il pneumatico di un tir Tunnel chiuso per circa un'ora

Code e rallentamenti, ieri notte, al traforo autostradale del Frejus a causa di un principio di incendio che si è verificato in galleria intorno alle 3, quando una delle due ruote di un carrello trainato da un furgone di una ditta francese, a causa dello scoppio improvviso del copertone ha iniziato a fumare e ad emanare un cattivo odore lungo tutto il tunnel. Immediato l'intervento dei vigili del fuoco e della squadra di soccorso della Sitaf, la società che gestisce la A32 Torino-Bardonecchia, traforo compreso. Evacuate per motivi di sicurezza, con l'apposita navetta, sei persone che dopo l'intervento delle squadre antincendio, sono state accompagnate alle proprie auto. Il tunnel è rimasto chiuso per circa un'ora. All'alba la circolazione dei mezzi pesanti è potuta riprendere in modo regolare.


Il traforo del Frejus

AUTOSTRADA TORINO-MILANO

Ritarda l'apertura dello svincolo Code di otto chilometri a Chivasso

Traffico in tilt per alcune ore, ieri mattina, al centro di Chivasso e automobilisti furibondi dopo la chiusura dell'autostrada A 4, solo in direzione di Torino, per consentire di ultimare alcuni lavori legati alla realizzazione dell'Alta Velocità ferroviaria. L'interruzione è iniziata alle 20,30 di giovedì: tutto si sarebbe dovuto concludere entro le 6 di ieri mattina. Invece sono subentrati dei problemi tecnici, così la riapertura è slittata alle 7,30. Quindi tutti i veicoli diretti a Torino sono stati fatti uscire a Rondissone, con possibilità di rientro a Chivasso centro. Così il traffico, molto intenso in quelle ore, è stato dirottato sulla statale 11 Padana Superiore, con il conseguente attraversamento della città. Si è formato un serpentone di Tir e macchine lungo oltre 8 chilometri, da Chivasso fino quasi a Rondissone.

L'autostrada Torino-Milano

GLI ABITANTI DI CORSO REGINA SUBIRONO PER TRE GIORNI LE CONSEGUENZE DELL'INCENDIO

Rogo all'ex Ilva, chieste 3 condanne

Il pm: sicurezza carente nell'«Acciai Terni»

La grande paura durata tre giorni: è il pomeriggio del 24 marzo 2002 quando l'incendio divampa nello stabilimento «Acciai Speciali Terni», l'ex Ilva di corso Regina Margherita 400, proprio davanti ai pompieri. Il rogo parte in uno dei laminatoi, dove i macchinari assottigliano le lastre d'acciaio trasformandole in rotoli di metallo e in pochissimo tempo si estende a tutto il capannone. Si rischia il disastro ecologico.

Sotto accusa, per incendio colposo, sono finiti tre componenti del consiglio di amministrazione del gruppo, Giovanni Vespasiani, Mauro Borghesi e Arno Pfannschmidt, e due dirigenti dello stabilimento torinese, Angelo Piccioli e Salvatore Laspina. La vicenda, approdata davanti al gup Immacolata Iadeluca, si avvia alla conclusione giudiziaria, almeno del primo round. Il pm Francesca Traverso che con il procuratore aggiunto Raffaele Guariniello, ha condotto l'inchiesta, ha proposto tre condanne: 20 mesi per Vespasiani e 14 per Borghesi e Pfannschmidt. Gli altri due indagati Piccioli e Laspina hanno chiesto di patteggiare.

Davanti al gup, il pm Traverso ha ripercorso le fasi di quel rogo che preoccupò non poco i torinesi. Dallo stabilimento si alzò una grossa nube nera che avvolse le case di via Pietro Cossa e dintorni. Il fumo era talmente denso che i vigili furono costretti a chiudere il traffico in corso Regina. L'aria diventò irrespirabile, con bruciore a occhi e gola. La prefettura invitò gli abitanti della zona a chiudere le finestre e a limitare al massimo le uscite. Occorsero tre giorni per spegnere le fiamme, e grazie all'impiego di tonnellate di azoto e schiuma sparati nei sotterranei. L'Arpa di Grugliasco monitorò a lungo. Per la Procura il fattore tempo fu decisivo nello stabilimento Thyssenkrupp che appartiene alla multinazionale tedesca. Quando il rogo divampa nel reparto laminatoio ci sono pochi minuti a disposizione: o si soffoca subito, sul nascere, oppure non è più possibile fermarlo. I pompieri, secondo l'accusa, arrivarono in tempi rapidissimi anche perchè erano a due passi dallo stabilimento, ma troppo tardi per «soffocare le fiamme». E così l'incendio si allargò: per il pm Traverso i dispositivi di prevenzione dell'azienda erano del tutto insufficienti. I danni ammontarono a circa 25 milioni di euro.

I difensori, nella loro arringa, hanno cercato di alleggerire la posizione dei loro assistiti, criticando o comunque scaricando almeno una parte della colpa sui vigili del fuoco. Per l'accusa il punto nodale è invece la mancanza, di adeguate misure di sicurezza alla Terni (che peraltro nel complesso avrebbero avuto un costo altissimo: circa un miliardo di euro) come i sistemi video a circuito chiuso o gli erogatori di schiuma attivabili automaticamente. Anche per questo durante le indagini era stata vagliata la condotta del presidente del consiglio di amministrazione della Thissenkrupp, Helmut Adris, contro il quale, però, non si è proceduto.

L'incendio all'ex Ilva, nel 2002, gettò nell'angoscia gli abitanti di corso Regina

VINOVO: NOMADI SFRUTTAVANO CLANDESTINI ROMENI

Casa abusiva costruita dai lavoratori in nero

VINOVO

Duemila euro per costruire una casetta abusiva, fruttando il lavoro in nero di tre romeni clandestini, tra cui una donna ingegnere. Committente una famigliola di nomadi slavi, residente alle porte di Vinovo, ai margini dell'accampamento di strada Rotta Lunga, popolato soprattutto da sinti. In pochi giorni i tre operai, lavorando a ritmo serrato, hanno realizzato un basamento in cemento e una costruzione stabile in prefabbricato, ancorata saldamente al terreno. Una piccola casetta in legno, ampia e allo stesso tempo graziosa, assemblata a tempo di record. Ancora qualche giorno e sarebbe diventata abitabile, grazie al sudore dei tre muratori improvvisati e il nuovo edificio non poteva di certo passare inosservato, così sono intervenuti i carabinieri e la polizia municipale di Vinovo, per interrompere i lavori e indagare i responsabili per abuso edilizio. Da qui la sorpresa delle forze dell'ordine, con la scoperta di un insolito caso di «sfruttamento» di manodopera straniera da parte di slavi.

Denunciati per violazione delle norme edilizie la proprietaria del terreno, S.D. di anni, e il committente dell'opera, Z.H. 28 anni, che ha fornito anche false generalità. «Non abbiamo fatto nulla di male noi, non abbiamo colpe», si sono giustificati invece i romeni, sprovvisti del permesso di soggiorno. I romeni erano stati contattati dai nomadi quasi per caso, in un quartiere della periferia di Torino, tra le vie-rifugio dei clandestini dell'est. Li avevano scelti non solo per il prezzo, ma anche per la preparazione tecnica della donna, laureata in ingegneria, eppure costretta a mendicare un lavoro abusivo. «Mi hanno chiesto se ero in grado di costruire una casa e mi hanno offerto dei soldi. Non potevo rifiutare», ha detto la donna alle forze dell'ordine. La costruzione è stata posta sotto sequestro dalla polizia municipale, mentre i tre operai, una volta identificati, sono stato accompagnati dai carabinieri al centro di accoglienza di corso Brunelleschi, per poi essere espulsi. (m. peg.)

CASTAGNOLE PIEMONTE: FORSE COINVOLTO UN TERZO PERSONAGGIO, PARE SCAGIONATO ANCHE L'ANIMATORE

Tredicenne molestata, secretati i verbali

Le telefonate volgari non sono partite dal cellulare del parroco

PINEROLO

Alcuni verbali sono stati secretati nell'inchiesta su don Roberto Volterra, il parroco di Castagnole Piemonte finito in carcere dopo che una parrocchiana di tredici anni aveva denunciato le sue morbose attenzioni. Questo è avvenuto pochi giorni dopo che dai tabulati consegnati dalla Telecom sarebbe emerso che le volgari telefonate giunte al telefonino di Anna, il nome è di fantasia, non sarebbero mai partite dal cellulare del sacerdote. Una tesi che il parroco ha sempre sostenuto anche durante l'interrogatorio di garanzia quando, davanti al gip Marco Battiglia ed al sostituto procuratore Ciro Santoriello, aveva confessato le molestie, ma sempre respinto di essere stato l'autore delle telefonate. Ma la notizia che non vi è traccia delle telefonate, anche se non viene confermata ufficialmente, non viene neanche smentita. «Siamo in una fase delicata e dobbiamo tutelare una minorenne» con questa unica dichiarazione il sostituto procuratore prende le distanze e alla domanda: «Cosa cambia ora nell'impianto accusatorio?» si limita a dire che questo è un elemento neutro, «il sacerdote ha già confessato le molestie».

L'inchiesta però ora imbocca una strada nuova, i tabulati scagionerebbero anche Luciano Simondi, il giovane animatore finito agli arresti domiciliari con l'accusa di aver molestato la ragazzina durante l'ora di catechismo. Tesi che l'indagato ha sempre respinto. Ora quindi in questa vicenda potrebbe entrare un terzo soggetto che avrebbe preso di mira la ragazza. Aspetti ancora da chiarire e per questo motivo nei prossimi giorni il magistrato sentirà il nonno di Anna che aveva ascoltato una delle presunte telefonate fatte dal sacerdote. Fra i due vi sarebbe stato un vivace scambio di battute e i toni non erano certo quelli che ci si può attendere da un sacerdote, anzi proprio il tenore di queste telefonate incalzanti e volgari avevano convinto gli inquirenti ad accelerare i tempi dell'inchiesta. Chi era al telefono quella domenica sera di gennaio e chi mandava i messaggini alla ragazza? Ora comincia a farsi spazio un'altra ipotesi: la ragazza, spaventata per le morbose attenzioni del sacerdote, forse proprio per cercare di denunciare il suo dramma, avrebbe chiesto aiuto a qualche suo coetaneo. Le frasi volgari ripetute all'ora di cena, proprio quando tutti erano riuniti intorno al tavolo, forse null'altro erano che un grido di aiuto che Anna lanciava. Un modo per trovare il coraggio di raccontare alla famiglia quelle ore di paura che trascorreva quando don Volaterra con la scusa di darle ripetizioni di matematica la toccava. Ipotesi che nel Palazzo di Giustizia ieri mattina nessuno smentiva e che spiegherebbe, proprio per tutelare l'interesse della minorenne, la decisione di secretare atti dell'indagine. (a. gia.)

RINVIATO A GIUDIZIO DEL FORNITORE

«Quella macchina non la dimagrire»

Una macchina per dimagrire, che, stando ad alcune denunce, non funziona granchè. E il fornitore che alle accuse replica piccato: «Ma non avete capito nulla. Per perdere chili non basta solo quell'apparecchiatura, bisogna seguire tutto un programma dietetico e sportivo». La «querelle» è al centro di un'inchiesta del pm Manuela Pedrotta che ha chiesto il rinvio a giudizio del fornitore. L'udienza è stata fissata per il 9 ottobre. A far partire l'inchiesta sono state le denunce presentate da alcuni titolari di centri estetici che hanno adottato il marchio Paola Poggi e il suo programma, compresa la macchina per dimagrire. Nei mesi scorsi hanno presentato denuncia in Procura: «Quella macchina non fa affatto dimagrire». La ditta fornitrice replica con decisione: «Nessuno ha assicurato il successo con l'uso della semplice apparecchiatura. E' necessario rispettare con attenzione il programma che è collegato alla macchina. Comunque chi ha denunciato era nostro debitore e abbiamo già ottenuto dei decreti ingiuntivi che impongono il pagamento delle somme dovute».

IL SINDACO: ABBIAMO VOLUTO RICORDARE L'IMPEGNO SOCIALE DEL CANTAUTORE

Nuovo teatro intitolato a De Andrè

La struttura sarà inaugurata questa sera a Robassomero

Gianni Giacomino

ROBASSOMERO

Chi nella sua vita non ha sognato sulle note della «Canzone di Marinella», chi non conosce la poesia de «La guerra di Piero» o la struggente «Via del Campo». Queste e altre ballate scritte da Fabrizio De Andrè riempiranno la sala del nuovo teatro di Robassomero che verrà inaugurato oggi alle 21 e porterà il nome del poeta e cantastorie genovese scomparso cinque anni fa. «Abbiamo deciso di intitolare il teatro di piazza XXV aprile a De Andrè per il suo impegno sociale perchè con le sue canzoni ha dato voce al mondo dei vinti, dei più sfortunati, perchè con i suoi testi ha sfidato gli arroganti e gli irriverenti» spiega Donato Adduci, il sindaco di Robassomero.

Quindi non rimane che sedersi sulle 99 poltroncine, ricavate nell'edificio che per anni è stato adibito a parcheggio dello stabilimento e riconvertito con un investimento di mila euro, e prepararsi ad una serata densa di emozioni. «Seguiremo Fabrizio lungo le strade cattive e buone del suo, e del nostro, universo» si entusiasma Adduci che ha in serbo due sorprese per gli spettatori. L'uomo e il poeta cantastorie verrà raccontato dal giornalista e scrittore de «La Stampa» Marco Neirotti che incontrò Fabrizio De Andrè ai tempi del sequestro in Sardegna e poi ne divenne amico. Adriano Pellegrin, attore della Compagnia «La Bizzarria» di Venaria interpreterà dei testi di alcuni cantautori accompagnato dalle note eseguite dalla band «Amada». All'inaugurazione del teatro interverranno anche Vittorio Bo e Liliana Azzolini, rispettivamente vice presidente e segretaria del la Fondazione «De Andrè» - Onlus. «Io e i miei consiglieri abbiamo deciso di devolvere alla Fondazione "De Andrè" l'indennità di due mensilità - termina Adduci -. Desidero che i soldi vengano destinati all'ospedale Gaslini di Genova, al gruppo Abele di don Ciotti e a don Piero Gallo per aiutare il loro impegno di recupero degli emarginati».

Fabrizio De Andrè

SACRA DI SAN MICHELE

In mostra 10 anni di attività dei volontari

SANT'AMBROGIO. Da dieci anni l'associazione Volontari Sacra di San Michele collabora con i padri rosminiani e per festeggiare quest'evento si incontrano oggi pomeriggio nell'abbazia per fare il punto sulla situazione. Alle 17,30 è prevista l'inaugureranno della mostra «10 anni di volontariato alla Sacra: opere, pensieri ed immagini». Nel salone sono esposte fotografie, libri, materiale didattico e tutto ciò che è servito in questo decennio a creare un'attiva collaborazione con il monumento. «In questi anni - spiega la presidente Cristiana Aletto - abbiamo cercato di dare il meglio di noi stessi con dei lavori anche manuali, accogliendo il pubblico, e collaborando in base alle necessità con i padri». Il gruppo ha raggiunto i trecentocinquanta iscritti, di cui centoventi sono i soci attivi che danno la loro disponibilità con dei calendari stabiliti. Tra gli obiettivi è di riuscire entro l'anno a recuperare i fondi per la realizzazione della statua in bronzo di San Michele.

MORI' NEL 1884

Cavagnolo ricorda il servo di Dio Casimiro Barello

CAVAGNOLO. Morì ad Alcoy, in Spagna, il 9 marzo 1884 a 27 anni. In odore di santità. Domani alle 11 Casimiro Barello sarà ricordato con una messa celebrata nel suo paese natale dal vescovo di Casale, Germano Zaccheo. Cavagnolo è in provincia di Torino, ma per gli strani scherzi della Storia e dei confini ecclesiastici rientra nella diocesi monferrina. Ed è per questo che la figura di Barello viene celebrata solennemente anche dalla diocesi casalese, che nell'occasione del 120° dalla morte ha promosso la ripubblicazione di una biografia di Casimiro. Il libro venne scritto nel 1885 dal sacerdote genovese Giovan Battista Semino, che del giovane fu direttore spirituale. Si intitola «Vita del pellegrino Casimiro Barello. Da Cavagnolo ad Alcoy» e viene pubblicato da Portalupi Editore con il testo originale espresso in italiano corrente da Marco Gerli. Di Barello la Chiesa ha già proclamato, nel 2000, «l'eroicità delle virtù». Manca solo la constatazione di un miracolo perchè possa essere proclamato beato.

DANNI ALLE ABITAZIONI, INTOSSICATA UNA DONNA

Incendi in due villette a Chianocco e a Trana

Paura per due incendi in altrettante abitazioni a Trana e a Chianocco.

Una canna fumaria di un camino che si è incendiata ha provocato un incendio che ha reso inagibile un'abitazione a Chianocco. E' accaduto nel primo pomeriggio di ieri alle 15 in una casa a due piani ristrutturata da pochi anni di proprietà di Giuseppe Gaudio in frazione Baritlera. Il surriscaldamento della canna fumaria incendiata ha provocato un repentino aumento della temperatura nell'alloggio del secondo piano. La deflagrazione di un vetro ha poi fatto entrare l'ossigeno che ha subito alimentato un incendio che ha interessato tutto l'alloggio ed il tetto. L'allarme è stato dato da Olga Vair di 70 anni che si trovava al piano inferiore. La donna ha anche cercato di spegnere l'incendio ed è rimasta intossicata dal fumo: è stata ricoverata all'ospedale di Susa ma le sue condizioni non sono gravi. I vigili del fuoco di Susa hanno lavorato diverse ore per spegnere l'incendio.

Sempre il surriscaldamento della canna fumaria ha provocato l'incendio del tetto di una villetta a Trana. Grazie al pronto intervento di un vigile volontario si è riusciti a contenere il fuoco, riducendo i danni. La struttura è ubicata a Trana, in via Reano 1 e al momento dell'incendio stava transitando Luciano Portigliatti che presta servizio come vigile del fuoco volontario a Giaveno. Vedendo il fumo denso del tetto ha raggiunto l'abitazione, e dopo aver fatto uscire nel cortile una signora con due bimbi ha allacciato una gomma da giardino alla tubazione principale, ed è riuscito a raggiungere il tetto in fiamme. Con un cellulare è stato fatto scattare l'allarme al centralino dei vigili del fuoco. In attesa dei colleghi, Portigliatti ha sfruttato nei migliori dei modi la misera risorsa idrica, riuscendo a contenere l'avanzare del fuoco. Con l'arrivo delle autopompe, la situazione si è risolta e il fuoco è stato circoscritto e spento.

■ **TRANA, INCIDENTE.** Spettacolare incidente, ma senza gravi conseguenze, a San Bernardino di Trana. Una Fiat Tipo condotta da Ettore Galluccio, 52 anni di Giaveno per cause imprecisate, nell'abbordare una curva è finita contro il guardrail, si è ribaltata ed è caduta in una scarpata. L'auto è andata distrutta, ma il guidatore è rimasto illeso.

■ **FERITE.** Proveniente dal centro di Chivasso al volante di una Panda, nell'imboccare la superstrada statale 11 Caterina Madia, 46 di Torino, con a fianco la madre, Teresa Angotti, 65 anni, di San Benigno, ha tagliato la strada ad un furgone Iveco diretto a Chivasso. Alla guida Aldo Catalano, 50 anni, di Brandizzo, rimasto illeso. Madre e figlia sono state soccorse dal 118 e trasportate all'Ospedale di Chivasso.

■ **CHIVASSO.** «Il web statico e il web dinamico» è il dell'incontro che si terrà oggi, alle 15, nella sala conferenze del Palazzo del Lavoro «Luigi Einaudi» di Chivasso, in piazza d'Armi 6. Relatore Marco Bruera, matematico torinese.

■ **BELE TOLERE.** I primi 25 anni di fondazione dell'Ordine Superiore delle Bele Tolera, la popolare maschera dello storico carnevale di Chivasso che affianca l'Abbà, saranno festeggiati oggi alle 20, con una gala presso il ristorante «La Reggia» a Torrazza Piemonte.

■ **PO, DEFUNTI.** Oggi alle 16, in Municipio a Monteu da Po, si terrà un incontro con la popolazione, organizzato dal Comune, per discutere sulla raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani.

■ **CASTAGNETO, SOCIETA'.** Festa domani della Società Cattolica Agricola Operaia di San Genesio di Castagneto Po, fondata nel 1884. Alle 9, Messa in suffragio dei soci defunti, a seguire incontro degli iscritti nella sede di piazza Cerana 4, per discutere delle future iniziative e pranzo sociale.

■ **UNITRE.** Viene inaugurata oggi la nuova sede dell'Unitre «Cavagnolo Basso Monferrato»: apposito in via della Stazione 15 a Cavagnolo.

■ **, PARROCO.** La comunità di Bussoleno festeggia in questo fine settimana l'arciprete don Pier Luigi Cordola per i suoi 40 anni di sacerdozio. Don Cordola venne ordinato il 15 marzo del 1964 a Condove dal vescovo monsignor Giuseppe Garneri. Don Cordola è parroco di Bussoleno dal 1988. Per questa sera è prevista una veglia di preghiera. La celebrazione si terrà invece alle 17 di domani.

■ **SUSA, FESTA.** Questa sera si terrà a Susa sul piazzale dell'ex Assa la tradizionale «Sin-a dij marghà dla valsusa», festa in onore della Madonna del Rocciamelone. Il ricavato della serata sarà devoluto all'Airc (Associazione Italiana per la ricerca sul cancro).

■ **PINEROLO, RICORDO.** Oggi alle 17 nella Chiesa del Colletto concerto di musica classica in memoria del professore di lettere Piero Bosio, scomparso il 22 dicembre scorso. Per anni aveva insegnato lettere alla scuola media di Buriasco. Ricordarlo musiche di Pergolesi, Schubert, Brahms, e poesie scelte e lette dai suoi ex allievi.

STIEVANI

L.go GIACHINO, 93 - TORINO - Tel. 011.218.666

NUOVI GRANDI REPARTI TV-VIDEO HIFI-ELETTRODOMESTICI-TELEFONIA

Reparti più grandi Prezzi più bassi!

Ecco alcuni esempi:

TV COLOR

ROADSTAR 14" con telev.	€	[redacted]
ROADSTAR 20" con telev.	€	120
THOMSON 21"	€	159
[redacted] 28"	€	[redacted]
ROADSTAR 32"	€	359
THOMSON 40"	€	1.370
SONY 50"	€	3.950
SONY 60"	€	4.850
HITACHI PLASMA 32"	€	[redacted]
THOMSON [redacted] MON. 42"	€	3.300

HI FI

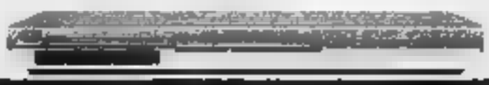
ROADSTAR [redacted]	€	[redacted]
AIWA [redacted]	€	119
PHILIPS [redacted]	€	139
SONY [redacted]	€	199

HOME CINEMA

[redacted] Sist. Ampl.	€	149
HITACHI DVD/DTS/RDS	€	[redacted]
SONY DVD/DTS/Dolby Digit.	€	329
AKAI DVD/DTS/MP3	€	269

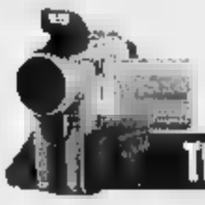
CELLULARI

NOKIA	€	74
ALCATEL [redacted] Fotoc. e viva [redacted]	€	149
[redacted]	€	[redacted]
PHILIPS FISIO 350	€	119



VIDEOREGISTRATORI / DVD

[redacted] DVD	€	[redacted]
VIDEOR. AIWA DVD	€	209
SONY DVD Recorder	€	592



TELECAMERE/FOTOCAMERE

JVC Digit. D.V	€	[redacted]
[redacted] LCD D.V	€	580
[redacted] Mega Pixel	€	899
SONY Digit DVD	€	1.113
FOTOC. SAMSUNG Digit. 2Mpixel	€	135
[redacted] SONY Digit. 3,2Mpixel	€	189

AUTORADIO

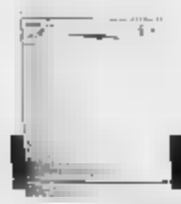
CLARION Mecc.Cassette	€	95
CLARION CD	€	105
SONY CD 50WX4	€	149
[redacted] + CD Baule x [redacted]	€	247

FRIGORIFERI

[redacted] 110 Lt.	€	149
BOMPANI [redacted] Lt.	€	[redacted]
[redacted] 317 Lt.	€	[redacted]
ARISTON 277 Lt.	€	[redacted]
ARISTON 369 Lt. Combin.	€	734
[redacted] 260 Lt.	€	279

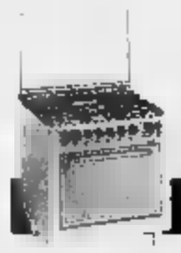
LAVATRICI

BOMPANI 400 giri	€	[redacted]
[redacted] 600 giri	€	[redacted]
SAN [redacted] 1200 giri	€	559
ARISTON [redacted] giri	€	419
[redacted] car.alto [redacted] giri	€	229



LAVASTOVIGLIE

[redacted] 8 cop.	€	[redacted]
SMEG 9 cop.	€	454
[redacted] 10 cop.	€	430



CUCINE

[redacted] 48X45	€	120
BOMPANI 50X60 [redacted]	€	[redacted]
GLEM GAS 5 fuochi	€	[redacted]
SMEG 90X60 Inox 5 [redacted]	€	535

PICCOLI ELETTRODOMESTICI

ALICIA De Longhi macc. caffè	€	40
ROADSTAR Forno microonde	€	49
SAECO Macc. caffè	€	57
ARIETE Ferro con [redacted]	€	[redacted]
DE LONGHI Ferro da stiro	€	18
PHILIPS Tostapane	€	[redacted]
MOULINEX Robot multif.	€	66
SAECO Macchina caffè	€	249

AI PREZZI DELLE OFFERTE SI DEVE AGGIUNGERE IVA 20%

COMPRI OGGI SENZA ANTICIPO E SENZA INTERESSI PAGHI A GENNAIO 2005

INIZIATIVA ALL'AVANGUARDIA IN ITALIA DELLA PROCURA DI IVREA

I cittadini danno il voto ai servizi del Tribunale

Giampiero Maggio

IVREA

Dopo il servizio di nursering destinato ai bambini delle mamme coinvolte come imputate nei processi, la creazione del sito internet ed il coinvolgimento degli studenti per dare una lettura più facile al linguaggio giuridico, ora la Procura di Ivrea punta a migliorare il rapporto tra utente e palazzo di Giustizia. Come? Attraverso un progetto chiamato «Customer satisfaction» che ha come scopo quello di raccogliere suggerimenti, impressioni e valutazioni direttamente da chi si rivolge agli uffici della Procura e utilizzarli in futuro per migliorare il servizio.

Quella di Ivrea è la prima Procura in Italia a sfruttare l'opportunità offerta dal Dipartimento funzione pubblica del ministero di Grazia e Giustizia (anche il tribunale di Genova a breve partirà con questo esperimento). Il servizio è stato presentato ieri dal procuratore capo della Repubblica di Ivrea, Giorgio Vitari ed entrerà in funzione a partire da lunedì prossimo. Se ne occuperanno le due stagiste (altro sistema innovativo introdotto da questa Procura), Monica Lanti, [redacted] e Laura Cuozzo, 22 [redacted]. A loro è stato affidato il compito di presentare un questionario di due pagine agli utenti dell'ufficio relazioni con il pubblico, spiegandone l'importanza e lo scopo. Un'iniziativa alla quale hanno [redacted] pensato altre amministrazioni, nel campo della sanità e dei Comuni oltre che in alcuni ambienti militari, ma che solo ora viene introdotta negli ambienti giudiziari.

Gli utenti potranno esprimere il loro giudizio (e dare un voto) sulla facilità di accesso agli uffici, sulla competenza del personale, sui tempi di risposta e sulla tutela della riservatezza. Sono solo alcuni esempi delle domande presenti nel questionario. «Chi si rivolge a noi - spiega il procuratore capo - e risponde alle domande del modulo è chiamato a fornire suggerimenti e consigli su come vorrebbero venisse migliorato il servizio». E aggiunge: «Lo scopo, oltre ad avere una statistica dei passaggi all'urp, è anche quello di avere una radiografia del gradimento e individuare le aspettative dell'utente». Il servizio è destinato non solo ai cittadini che utilizzano l'urp per ottenere informazioni, ritirare un modulo o segnalare un reclamo, ma anche agli avvocati e alle forze dell'ordine che quotidianamente utilizzano lo sportello. L'esperimento avrà una durata di quindici giorni e sarà possibile compilare i moduli dalle 8,30 alle 13,30 a partire da lunedì prossimo.

Questa iniziativa dimostra una volta ancora le attenzioni che la Procura eporediese riserva al mondo del sociale. Due testimonianze a conferma di questo aspetto sono l'introduzione del servizio di nursering (attraverso una convenzione stipulata con l'asilo comunale «Moreno») per i bambini delle donne coinvolte [redacted] imputate nei processi e il tentativo di avvicinare il mondo della scuola ad un linguaggio complesso come quello giuridico.

E l'esperimento «Customer satisfaction», una volta terminato ed elaborato, [redacted] fare [redacted] passo in avanti nel rapporto con i cittadini.

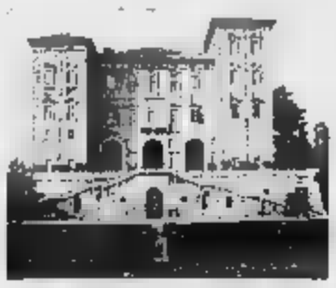
La Procura di Ivrea è all'avanguardia nei rapporti con la cittadinanza

UN GRUPPO [redacted] PRODUTTORI VINICOLI CANAVESANI PROPONE COME SEDE DELL'ENTE IL CASTELLO DUCALE

Enoteca regionale, Agliè sfida Caluso

CALUSO

L'oggetto della contesa è l'enoteca regionale che nascerà [redacted] Canavese per valorizzare i vini doc della zona, a partire dall'Erbaluce e [redacted] Passito. Tutti la vogliono ospitare, perché sarà un punto [redacted] riferimento per gli appassionati e gli intenditori del buon vino. Ma anche perché sarà la prima a nascere in tutta la provincia, dopo che [redacted] Piemonte [redacted] decina quelle dedicate alla promozione di etichette come il Barolo, il Barbaresco e il Moscato. La vogliono a Caluso, dove verranno ristrutturate appositamente le cantine di un palazzo antico, ma la vogliono anche ad Agliè, dove il castello di questi tempi gode di una popolarità [redacted] precedenti. Nessuno, per ora, [redacted] ottenuto i finanziamenti regionali perché gli [redacted] all'agricoltura e [redacted] montagna. Ugo Cavallera e Roberto Vaglio insistono «che prima le due parti devono mettersi d'accordo».


Il castello ducale di Agliè

Il problema, dice qualcuno, è che a forza di aspettare si rischia di perdere il treno. In pole position partono i sostenitori [redacted] Caluso, che vorrebbero che la [redacted] dell'enoteca fosse l'antico palazzo Valperga Masino. «E' una questione di tradizione», sottolineano. La cordata, d'altronde, è [redacted] quella titolata, che difficilmente si lascerebbero scappare la vittoria. Tanto che il progetto dell'enoteca regionale [redacted] Caluso già [redacted] viene presentato per la prima volta, al Festival delle Montagne che si tiene per due giorni a Bardonecchia. Il piano che dovrà portare qui l'enoteca è frutto di una collaborazione tra Provincia, Camera di Commercio di Torino, Comuni di Caluso, Carema, Chieri, Bricherasio, Chiomonte e consorzi per la tutela dei vini doc di Canavese, Pinerolese, Chierese, Val di Susa e Azienda turistica di Canavese e Valli di Lanzo. Fino a poco tempo fa, pensavano che tutto sarebbe filato liscio come l'olio. Almeno fino a quando un gruppo di «dissidenti» non ha alzato la voce. «L'enoteca deve [redacted] realizzata nel castello [redacted] Agliè, qui si potrebbe sposare meglio l'enogastronomia con un turismo [redacted] forte crescita». L'idea di una proposta alternativa, quando tutto sembrava [redacted] ai deciso, è partita dalla cantina sociale di Cuceglio (che conta quasi 300 produttori) e sono stati coinvolti ben presto i Comuni di Agliè, Cuceglio, San Giorgio, [redacted] e Bairo. Poca cosa, direbbe qualcuno, di fronte [redacted] «colosso» di Caluso. Sarà davvero così? Intanto la Regione, prima di approvare il progetto dei più titolati avversari vuole che venga esaminata anche la richiesta di Agliè. [redacted] probabile che alla fine la vittoria se l'aggiudicherà proprio Caluso, ma in onore di Bacco, gli estimatori del castello di Elisa di Rivombrosa potranno dire di essersela giocata davvero fino in fondo.

IN BREVE

■ **RIVAROLO,** [redacted] Ieri è stato il giorno del ritorno [redacted] municipio per Carlo Bollero, di nuovo sindaco dopo che il Consiglio di Stato ha sospeso la sentenza del Tar che assegnava al suo avversario Fabrizio Bertot i voti annullati delle elezioni di primavera. Bollero ha ripreso dimestichezza [redacted] gli atti comunali dopo [redacted] mesi di [redacted]. Ad aspettarlo c'era il commissario Antonio Bellomo, per un ideale passaggio di consegne. Lunedì [redacted] la giunta [redacted] per [redacted] prima verifica.

■ **ALPETTE, SCI.** Sono aperti i nuovi impianti di risalita di Alpette, realizzati dall'amministrazione comunale grazie a un contributo di 300 mila euro della comunità europea e della comunità europea. Grazie all'ultima, abbondante nevicata si può utilizzare la sciovia di frazione Nero il sabato e la domenica e il mercoledì pomeriggio.

■ **CUORGNE', VIABILITA'.** La Provincia di Torino ha affidato all'ingegner Giuseppe Graffi l'incarico di progettare l'allargamento e il consolidamento del ponte sul torrente Orco della ex statale 460. L'opera, che verrà a costare oltre 25 mila euro, permetterà di mettere in sicurezza il collegamento con località Pedaggio e di creare un passaggio pedonale.

■ **CASTELLAMONTE, SCUOLA.** Si raccolgono in municipio le iscrizioni per il trasporto degli alunni delle elementari per l'anno scolastico 2004/2005. Le richieste si ricevono allo sportello scuole dal Comune fino a sabato 20 marzo.

■ **QUINCINETTO,** [redacted] Le azioni della Regione e degli enti locali, il ripristino dei danni prodotti dalle alluvioni del 2000 e del 2002 e il costante monitoraggio dell'assetto idrogeologico, trovano ora una preziosa testimonianza nella mostra fotografica «Salvaguardia e tutela del territorio». La rassegna sarà inaugurata oggi alle ore 10,30, nei locali dell'auditorium «Conrero» di Quincinetto. Sarà presente anche l'assessore regionale alla Protezione Civile, Caterina Ferrero.

■ **CHIVASSO,** [redacted] Proveniente dal centro di Chivasso al volante di una Panda, nell'imboccare la superstrada statale 11 Caterina Madia, 46 anni, di Torino, con a fianco la madre, Teresa Angotti, 65 anni, di San Benigno, ha tagliato la strada ad un furgone Iveco diretto a Chivasso. Alla guida Aldo Catalano, 59 anni, di Brandizzo, rimasto illeso. Madre e figlia sono state soccorse dal 118 e trasportate all'Ospedale di Chivasso.

&

[redacted] Nonostante i [redacted] della vigilia, [redacted] loco e Comune di San Giusto sono riusciti a organizzare il Carnevalone: Monica e Nicola Curiale, protagonisti già lo scorso anno, sono tornati a vestire i panni di Gerbolina e Tirapere, e insieme alle damigelle Giorgia e Valeria presenziano al veglionissimo in maschera [redacted] questa sera [redacted] salone "Gioannini"; domani, dalle 14.30, la grande sfilata, con decine di carri provenienti da tutto il Piemonte: il biglietto di ingresso costa 3 euro.

IL BALLO. Grande appuntamento danzante, alle 21 nei padiglioni della festa di Sparone: arriva l'orchestra spettacolo Genio e Pierrots, con i suoi ultimi balli di aggregazione.

[redacted] Rinviate a causa del maltempo, le manifestazioni carnevalesche, a Montanaro, vengono riproposte in questi giorni. Alle 21, nel salone della cooperativa Aurora, la Compagnia Teatrale Montanarese presenta la commedia "La gata, il volpon e 'l poeta Piston"; domani mattina distribuzione di "faseuj e preive" in piazza, a cura dei coscritti del 1985.

SCI. Impianti aperti a Palit, in Valchiusella, dove l'innevamento continua a essere eccellente. Domani, do[redacted] è in programma la gara sociale dello Sci Club Valchiusella.

[redacted] Le due rassegne di Ivrea: "La febbre del sabato pomeriggio" presenta, alle 15.30 all'Abcinema La Serre, "Looney Tunes"; per "Rispargete la voce", al Politeama, è invece in cartellone - oggi alle 15.30 e domani alle 10.30 - "Sinbad".

LE [redacted] Si avvia, a Samone, la 30ª edizione del carnevale, organizzato [redacted] Pro loco: alle 15,30 festa dei bambini e presentazione dei minipersonaggi; alle 21 l'uscita, dal balcone del municipio, di Ravisera e Ravisun e la fiaccolata [redacted] il salone pluriuso, dove ha luogo [redacted] serata danzante con gli Only [redacted]. Quattro i protagonisti, a Scarmagno: Gianduja, Giacometta, Generale e Vivandiera, che vengono presentati alle 21; dopo la cerimonia, tutti in fiaccolata, accompagnati da Tamburi e Ocarine di Brosso, verso il salone comunale per il ballo mascherato. A Quassolo, alle 11,30, è [redacted] programma la fagiolata, e in serata il ballo in maschera con i Movida.

MUSICAL. Al teatro dell'istituto "Cagliero" [redacted] Ivrea, alle 21, ragazzi e animatori dell'oratorio di Pavone Canavese portano in scena "La tua buona stalla", spettacolo già proposto nel periodo natalizio.

FOTOGRAFIE. La mostra fotografica "Salvaguardia e tutela del territorio" viene inaugurata alle 10,30, all'auditorium "Dante Conrero" di Quincinetto, dall'assessore regionale alla Protezione Civile, Caterina Ferrero; la rassegna sarà visitabile, fino al 13 aprile, nella sala consigliare della Comunità Dora Baltea Canavesana a Settimo Vittone.

LA FERRARI. Il Comitato [redacted] Croce Rossa di Settimo e il Club Ferrari di Ivrea organizzano per domenica [redacted] una gita a Maranello. Partenza alle 8 dal piazzale Sirio a Ivrea, arrivo alle 10.30 a Maranello e visita al circuito di Fiorano; alle 12.30 pranzo e alle 16 visita alla galleria-museo della Ferrari. Il costo è di 50 euro, tutto compreso. Prenotazioni entro lunedì 15 alla Croce Rossa (0125/659533) e al Club Ferrari (0125/252642).

[redacted] Il gruppo operativo di Ivrea dell'Aism partecipa alla manifestazione "Fiorincittà", distribuendo bulbi di fiori, sabato e domenica dalle 9 alle 19 in piazza Ottinetti a Ivrea, solo sabato dalle 9 alle 13 nelle piazze del mercato di Borgofranco e Rivarolo. Le offerte serviranno a contribuire alla ricerca sulla sclerosi multipla.

[redacted] TAVOLA. Al salone pluriuso comunale di Banchette, alle 20, [redacted] di chiusura del carnevale con la partecipazione di Cossatera, Cossatè e membri dell'Ordine del Fiore di Zucca. E alle 20.30, al padiglione della Pro loco a Cossano, cena a base di polenta e merluzzo e serata danzante con gli Acquamarina. Stesso programma, a partire dalle 19.30, a Calea [redacted] Lessolo, dove [redacted] balli [redacted] offerti dagli Holiday. Polenta e merluzzo, a Salerano, sono [redacted] proposti domani a pranzo dalla Pro loco: appuntamento alle 12.30, in sede; il prezzo è 10 [redacted] per i soci e 12 per i [redacted] soci; a partire dalle 12, inoltre, [redacted] possibile asportare [redacted] polenta e merluzzo, al costo di 7 euro.

IL BAR. Musica [redacted] vivo e buffet freddo offerto a tutti, a partire dalle 14, al bar Monte Gregorio [redacted] Brosso, che festeggia in questo modo la nuova gestione.

A CURA DI Mauro Saroglia

SCANTAMBURLO TAPPETI
APERTO ANCHE LA DOMENICA
PER LA PRIMA VOLTA A LESSOLO
nel più ampio Show Room DEL PIEMONTE
una collezione di PREGIATI E RARI TAPPETI DECORATIVI ANNODATI A MANO DALLE TINTE NATURALI
a PREZZI SCONTATISSIMI
personalizzati al Vostro ambiente
In esposizione potrete trovare migliaia di tappeti CLASSICI e MODERNI
LESSOLO (TO) - Via A. Gramsci, 77/A - Tel. 0125 58836
Visitate il nostro sito internet: www.scantamburlo.com

DISCO NIGHT GARDENIA SHOW
Settimana fantastica, ore [redacted] ore di tanti spettacoli erotici acrobatici NO STOP con TIFFANY, CRISTAL e con la sensuale MONICA BRENT e [redacted] fantastica FENIX
VENERDI' 12, SABATO 13 [redacted] DOMENICA 14
per la prima volta KATY DAVIS
e la scatenatissima DEBBY DEE
Ingresso con Drink Card 1° consumazione obbligatoria 10 euro
Sempre musica dal vivo. Aperto 7 giorni su 7
SANDIGLIANO (BI)
[redacted]
Autostrada TO-MI uscita Santhià
Info [redacted]

BUROLO
su strada statale Lago di Viverone con fortissimo passaggio
affittasi locali commerciali o artigianali di varie dimensioni fino a mq. 1200
Per informazioni tel. 0161.921459 335.8329508

PK Per la pubblicità su: LA STAMPA
publikompass
C.so Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00

Mobile Video Company

LA STAMPA

Mobile Video Company

NA T1 T2 PR CV SV IM

SABATO 13 MARZO 2004. ANNO 138. N. 72. € 1,20 CON SPECCHIO IN ITALIA (PREZZI TARIFFE ED ESTERO IN ULTIMA) • SPED. ABB. POST. 45% ART. 2 COM. 20/B LG. 662/96 - TO • www.lastampa.it

UNDICI MILIONI IN CORTEO, IN PRIMA FILA ANCHE PRODI E BERLUSCONI. VOCI NON CONFERMATE: TROVATE CINQUE TESTE, FORSE SONO I RESTI DI KAMIKAZE

La Spagna è scesa in piazza contro il terrorismo, due milioni di persone hanno partecipato alla manifestazione di Madrid (nella foto Ansa/Bernardo Rodriguez). Cortei hanno attraversato le principali città del Paese. Testimonianze di cordoglio e solidarietà in tutto il mondo

LA SPAGNA IN PIAZZA: ASSASSINI

L'Eta: non siamo stati noi. Aznar: nessuna pista è esclusa

L'ULTIMA OCCASIONE

Carlo Bastasin

Ci ricordiamo con imbarazzo oggi, con l'Europa sotto attacco, i viaggi alla spicciolata dei capi di governo europei a Ground Zero dopo l'11 settembre. Ieri si sono ritrovati insieme a Madrid, uniti dalla tragica forza dei fatti. E' una durissima resa dei conti, che mette a nudo un sentimento di solidarietà tra i popoli europei privo di riguardo per le distinzioni politiche dei governi. Un crimine contro l'umanità come quello di Madrid, che porta su di sé le impronte di Al Qaeda, invoca la capacità di reagire. Esattamente due anni e mezzo dopo l'11 settembre, l'Europa è chiamata a ripensare la propria lotta al terrorismo internazionale. Inevitabilmente dovrà ripensare anche se stessa.

E' davvero simbolico che il governo spagnolo abbia reagito senza alcuna esitazione accusando l'Eta. In fondo è proprio una delle difficoltà europee comprendere l'irrilevanza di molte distinzioni a cavallo dei confini nazionali, così come di quelle tra terrorismo interno ed esterno. C'è nei governi europei un difetto culturale di comprensione del mondo e dei suoi rischi. Da due anni l'Ue si è divisa seguendo logiche non pragmatiche e allineamenti ereditati dalla guerra fredda in un'assurda finzione di immunità. Prevaleva l'illusione provinciale di un rischio asimmetrico: il terrorismo avrebbe interessato prima di tutto gli Stati Uniti, poi qualche alleato. Mai noi stessi.

Ora l'attacco è all'Europa. Nessuno può sottrarsi al soccorso a Madrid. Se le trattative per la Costituzione europea non fossero fallite, paradossalmente anche per responsabilità di Aznar, oggi una clausola di mutua difesa, proposta da Germania e Francia, impegnerebbe i nostri Paesi a rispondere, anche militarmente, all'attacco portato alla Spagna. Questo a dimostrazione di quanto ingannevole sia stato dividersi ideologicamente tra amici e nemici dell'America.

Non c'è ragione perché l'Europa oggi debba ricadere in questi artifici e negarsi di rispondere al meglio delle proprie possibilità: essere in grado di difendersi senza finzioni, onorando al proprio interno il consenso democratico. Perfino un'opinione pubblica pacifica come quella europea di fronte all'allarme terrorismo, all'inizio del 2003 avrebbe accettato iniziative militari condotte con l'autorizzazione dell'Onu. E' questa d'altronde la logica della Strategia di sicurezza approvata a Bruxelles a dicembre: rafforzare l'ordine internazionale tramite le istituzioni universali e regionali e rispondere alle minacce prima che si verifichino le crisi. Non ne siamo stati capaci, troppo tempo è stato sprecato nella retorica degli interessi nazionali.

Da dove ripartire dunque? Ci si deve aspettare dagli europei una risposta all'americana? I risultati deludenti della conquista militare dell'Iraq sono sotto gli occhi di tutti. La guerra, svincolata da logiche di negoziazione tra Stati, ha finito per combattersi non più sui monti afghani ma sul nostro territorio. Non è realistico che gli europei condividano una nuova guerra mondiale contro i fanatici fondamentalisti e il tema del consenso non può essere sottovalutato.

Il terrorismo mette in luce infatti la fragilità delle democrazie nazionali. Aznar è oggi in difficoltà dopo aver indicato - nell'assoluta incertezza - l'Eta come autore dell'attentato. Al terrorismo non si può rispondere con le manipolazioni così normali nella propaganda politica. Blair e Bush sono a mala pena sopravvissuti alle falsità sulle armi di distruzione di massa. La guerra al terrorismo non si combatte negando la verità ai cittadini, né sui rischi né sui rimedi.

Fa parte di ciò ammettere che nessuno Stato europeo è in grado di difendersi da sé, che è necessario mettere in comune le politiche interne di sicurezza, l'intelligence e le risorse e che è necessario disporre di politiche esterne di sicurezza rapide ed efficaci. Londra, Parigi e Berlino stanno cominciando a fare dell'Europa una serie forza di sicurezza che abbandona un multilateralismo fine a se stesso. Prima le trattative segrete sui programmi nucleari iraniani, poi gli accordi sulla strategia comune (in cui si citano anche azioni preventive) quindi i tentativi di negoziato mediorientale, rendono la visione dell'inadeguatezza europea ingiusta e la divisione tra vecchia e nuova Europa non più realistica. La retorica dell'impotenza europea è solo l'ultimo dei nostri alibi. I morti di Madrid lo rendono intollerabile.

IL SANGUE CHE AFFRATELLA

Quei morti danno all'Europa l'identità che le mancava

Filippo Ceccarelli A PAGINA 5

Galeazzi, Mastrolilli, Molinari, Orighi, Rizzo, Sapegno e Singer DA PAGINA 2 A PAGINA 9

L'UNDICI MARZO DELLA MARGHERITA E DI RUTELLI

PACIFISMO PIU' DIFFICILE

Federico Geremicca

Da una parte, la tv che introduce nelle case degli italiani le immagini di Berlusconi che marcia a Madrid contro il terrorismo al fianco di Aznar e altri capi di governo; dall'altra, «quegli ex democristiani della Margherita» che litigano tra di loro per un aggettivo o un pezzetto di potere in più.

Diciamo la verità: il primo dei rischi che gravava sul congresso del partito di Prodi e Rutelli, che ha preso l'avvio ieri a Rimini, era questo. E' stato schivato. Ed è stato schivato perché, nonostante le critiche fin qui ricevute, proprio Rutelli - riscrivendo fino a notte parte della sua relazione - ha corretto ulteriormente il profilo politico e programmatico di una forza di opposizione che prova a comportarsi come se fosse già al governo.

Non devono ingannare, in questo senso, le concessioni fatte dal leader della Margherita tanto alle elezioni ormai vicine, quanto al vasto movimento pacifista che ha proprio nel mondo cattolico uno dei suoi avamposti più radicali.

Nella sostanza, infatti, Rutelli ha mostrato di aver compreso quanto l'11 marzo di Madrid sia destinato a diventare una data spartiacque non tanto tra conservatori e riformisti, ma all'interno dello stesso mondo progressista. E lo ha fatto ricorrendo a frasi impegnative e forti. «Sarebbe triste se l'egoismo della vecchia Europa delegasse agli americani la nostra sicurezza», ha detto. Parlando dei soldati italiani in missione in Iraq, ha aggiunto: «Sarebbe stato sbagliato mobilitarsi per mandarli via, perché l'Italia non può assumersi la responsabilità di contribuire a concedere una vittoria sul campo al terrorismo». Ed ha concluso: «L'Italia non deve stare a guardare mentre altri si occupano della nostra sicurezza».

Il lavoro di Giuliano Amato al programma del nuovo Ulivo è senz'altro strategicamente assai importante. Ma spesso, più di programmi che rinviano ad un domani indefinito, finiscono per esser decisive le posizioni assunte, di volta in volta, nel cuore di uno scontro o di una crisi. Rutelli, ieri, ne ha elencate di importanti. Dando comunque un senso, non fosse che per questo, ad un congresso caduto in un momento mediaticamente non proprio fortunato.

INTERVISTA AL MINISTRO DELL'INTERNO

PISANU: CONTRO OGNI TERRORISMO PIÙ COLLABORAZIONE INTERNAZIONALE

«L'amnistia per gli anni di piombo in Italia? Soltanto con una decisione del Parlamento che rispetti il dolore dei famigliari delle vittime»

Guido Ruotolo A PAGINA 9

I TIMORI DEL PREMIER

«LA PISTA ISLAMICA UN PERICOLO PER TUTTI»

«Dobbiamo stare attenti Anche noi nel mirino degli uomini di Al Qaeda»

Augusto Minzolini A PAGINA 8

ALLARME OLIMPIADI

PER LA SICUREZZA DEI GIOCHI ATENE CHIEDE AIUTO ALLA NATO

Arriveranno aerei-radar Awacs e gli specialisti in armi «sporche» del battaglione europeo Nbc

Enrico Singer A PAGINA 8

BUONGIORNO

Massimo Gramellini

Il lutto può attendere

Il presidente della Lega Calcio, «Buonlavoro» Galliani, ha spiegato che non è possibile sospendere le partite in caso di strage, per una ragione molto seria: i calendari sono intasati e non si saprebbe poi quando recuperarle. Il ragionamento è ineccepibile. Ormai non ci si ferma neppure di fronte a nebbia e campi allagati. Perché farlo per un attentato che sconvolge l'anima del mondo, ma non riduce la visibilità né incide sui rimbalzi regolari della palla? Diversa sarebbe la situazione se un kamikaze si immolasse in diretta davanti ai guardalinee, danneggiando irreparabilmente il gioco sulle fasce. Ma forse si potrebbe ancora rimediare anche lì, spostando la partita dentro uno studio televisivo. C'è da dire che la mancanza di collaborazione dei terroristi sta diventando intollerabile. Invece di andarsene in giro a seminar lutti in piena Champions League, sarebbe sufficiente che a inizio stagione concordassero con l'Uefa una serie di date utili per i loro attentati. Senza scaglionarli troppo, se possibile, onde ridurre al minimo i disagi della preparazione atletica e soprattutto dei palinsesti. Bin Laden e i suoi compari non si illudano. Possono spaventare l'Europa soltanto fino alle 20,30. Poi si va in onda, che a loro piaccia o no. Anche il Padreterno dovrà stare attento al Giorno del Giudizio: se lo fissa all'insaputa di Galliani, rischia di ritrovarsi da solo, in compagnia di qualche angelo senza parabola e di noi poveri diavoli che tifiamo per squadre di serie B.

PIAZZA FONTANA

STRAGE SENZA COLPEVOLI TUTTI ASSOLTI IN APPELLO

Cancellate le condanne a Zorzi, Maggi e Rognoni

Colonnello, Marsilia e Tessandori ALLE PAG. 12 E 13

40313
9 771122 176003

Mobile Video Company Mobile Video Company Mobile Video Company Mobile Video Company

Una dinamica che ricorda quella degli attentati suicidi in Medio Oriente
quando i soccorritori del corpo dilaniato degli attentatori ritrovano soltanto il capo

LE INDAGINI

Il governo continua a privilegiare la pista dei separatisti baschi ma secondo El Mundo quella di Al Qaeda ha trovato credito fin dall'inizio negli ambienti dei servizi. Si parla di un commando venuto dal Marocco

L'ipotesi più agghiacciante sarebbe una collaborazione tra gli indipendentisti e gli islamici. Adesso molti ricordano che negli Anni 70 i militanti «etarras» venivano addestrati anche in Libano

Poliziotti spagnoli esaminano quanto resta del treno distrutto alla stazione di Atocha. La rete di binari è tenuta sotto controllo da migliaia di agenti accompagnati da cani annusa esplosivo

L'Eta smentisce: non siamo stati noi

«Trovate cinque teste, forse sono i kamikaze»

Gian Antonio Orighi
MADRID

I terroristi baschi dell'Eta smentiscono la loro responsabilità nell'11 Settembre di Madrid. E voci non confermate né dal governo né dalla polizia parlavano ieri del ritrovamento di cinque teste dai lineamenti arabi in uno dei vagoni colpiti nel quadruplice attentato ferroviario di 48 ore fa. Potrebbero essere i resti di kamikaze di Al Qaeda. Intanto, la lista dei caduti continua a crescere: già 199 di 12 nazionalità. Solo 141 sono già identificati («Finora nessun italiano», ci dice la nostra ambasciata). I feriti ancora in ospedale sono 279, di cui 18 tra la vita e la morte, 38 gravissimi e 40 gravi. Ma la Spagna non si piega al terrore.

Alle 18, un'ora prima della partenza dei fiumi umani che ieri sera hanno riempito le piazze - milioni di spagnoli a testimoniare il loro sdegno contro la mattanza - un uomo che si è presentato come un portavoce dell'Eta ha telefonato al suo braccio giornalistico, «Gara», e alla tv pubblica e indipendentista basca «Eitb» smentendo la responsabilità dei terroristi baschi nel massacro. Ma già dal primo pomeriggio nella capitale girava una voce che, se confermata, attribuirebbe ad Al Qaeda la paternità della strage.

La versione, recepita da fonti dell'antiterrorismo spagnolo, assicura che in uno dei treni colpiti sono stati trovati i resti di cinque teste con le sembianze mediorientali. E' un particolare estremamente importante: in tutti gli attentati con uomini-bomba, come quelli contro Israele, restano intatte, dopo la scoppio della bomba che si portano addosso, solo le teste più qualche rimasuglio di arti superiori. La stessa fonte indica che il massacro sarebbe stato eseguito da un commando islamico giunto dal Marocco per iniziare un'ondata di attentati in Europa.

Ma la versione del governo, dopo il ritrovamento di uno zainetto imbottito di esplosivo, scoperto in uno dei vagoni colpiti, rimane principalmente quella della responsabilità dell'Eta. Anche se i dubbi rimangono. «Il servizio segreto spagnolo, il Cni, ha sospettato sin dalla prima ora un'implicazione della rete di Bin Laden» rivelava ieri il quotidiano filo-socialista «El País». E il liberal «El Mundo» accennava alla possibilità di un'alleanza Eta-Al Qaeda nella ecatombe e nella sua edizione online di ieri mattina, titolava a tutta pagina un significativo «Eta o Al Qaeda?».

Un fatto inedito ma non impossibile, visto che i terroristi baschi, negli Anni 70, hanno ricevuto addestramento militare in Libano e il loro partito - ormai fuorilegge - «Batasuna» ha ricevuto un paio di anni fa una delegazione ufficiale di Hamas in Euskadi. Un ultimo dettaglio: parte dell'esplosivo rubato dall'Eta in Francia negli anni scorsi, Titadine, è stato utilizzato per compiere attentati in Israele.

Mentre sono state messe in allarme rosso tutte e nove le centrali nucleari del Paese, il ministro degli Interni, Angel Acebes, ha reso noto nel pomeriggio che l'esplosivo dello zainetto era «Goma 2-Eco», una dinamite fabbricata in Spagna, rinforzata con spezzoni di mitraglia. L'Eta utilizza invece esplosivo di marca «Titadine», che è fabbricata in Francia. Nello zainetto c'era pure un telefonino con un timer dello stesso tipo degli otto trovati lo scorso giovedì sera in un furgone, dove c'era anche un nastro in arabo con inciso versetti del Corano.

Acebes ha messo in dubbio il comunicato, diffuso nella serata dell'11 marzo dal giornale online in lingua araba «Al Quds», in cui le brigate «Abu Afs al-Masri» rivendicavano in nome di Al Qaeda la mattanza madrilena. «Ho parlato con il mio collega inglese, e con ministri di altri Paesi, e la conclusione è quella che non sia attendibile. Tale brigata approfitta di qualsiasi attentato per farsi pubblicità. Il modus operandi è quello dei terroristi baschi, Ma le indagini rimangono aperte in tutte le direzioni».

A Madrid intanto si continua a morire. La 199ma vittima è Patricia, un bebé di sette mesi di nazionalità polacca. La capitale, però, comincia a riprendersi. Ieri sono ritornati a funzionare tutte le linee dei treni pendolari, l'obbiettivo dei terroristi, ma sono stati usati soltanto dal 70 per cento dei viaggiatori abituali: la gente è ancora sotto choc.

L'afflusso negli ospedali è continuo. Un padiglione dell'Ifema, la grande fiera campionaria della città, è diventato un immenso obitorio. Centinaia di psicologi aiutano i familiari ad affrontare lo choc la morte dei loro cari.

Grandi fogli bianchi incollati a un muro per raccogliere firme e pensierini e, in alto, impronte di mani su un cartello anti-Eta appeso alla stazione di Atocha

ALTROVE di Guido Ceronetti

Nelle espressioni che implicano *aprirsi* (a tutte le culture, alle diversità, a tutti i poveri, a tutti quelli che chiedono di entrare, anche a tutte le sofferenze) c'è vocazione e quasi smania di prostituirsi, è buttarsi via su qualsiasi marciapiede. La cosa non manca di una sinistra profondità.

Il filosofo ignoto

UNA DRAMMATICA E COMPOSTA PROCESSIONE NEL DAY AFTER

Tra i pellegrini del lutto e della speranza

Negli ospedali e negli obitori, alla ricerca di un morto o di un superstite

reportage
Pierangelo Sapegno
Inviato a MADRID

L'ULTIMO numero in questo elenco dell'orrore che ci consegna la tragedia di Madrid è quello di una bambina di cento mesi che i giornali avevano battezzato la niña Patricia», quando ancora speravano che i medici la strappassero alla morte. E' il numero 199. Ma le vittime dell'11 marzo sono destinate purtroppo ad aumentare: sui 1473 feriti, 400 e passa sono tenuti in osservazione e «ce ne sono 38 in condizioni disperate», avvertono i medici del Gregorio Marañon: 12 di loro sono ragazzi. La piccola era ricoverata nell'ospedale pediatrico e dal momento in cui l'avevano portata dentro a queste mura, avevano cercato invano di rintracciare i genitori. La madre lotta tra la vita e la morte in un altro ospedale. E il padre probabilmente è diventato anche lui un altro numero di quest'elenco. Hanno potuto trovare solo una zia. La niña Patricia almeno avrà un nome e un cognome nella sua bara bianca grande come un giocattolo.

Nel padiglione dell'Ifema, alla Fiera, dove hanno portato questi corpi senza vita e quel che resta di loro, dalla notte dell'11 marzo prosegue ininterrotta questa processione irreale di madri, padri, sorelle fratelli e figli, che vengono qui in lacrime con una foto in mano, lo sguardo sperduto, le gambe che tremano. «Mia sorella credo che sia qui», balbetta un uomo di trent'anni vestito con un giaccone verde come quelli dei giardinieri di Madrid. Sei ragazzi sorreggono un'amica che non ce la fa neanche a parlare: «Sua madre era nel treno». Maria cerca suo figlio Pablo, «il mio unico figlio». Racconta che aveva una lezione di matematica, dice che «è un bravo ragazzo, molto responsabile», ma è come se parlasse di un amore che diventa astratto, come se citasse un ricordo. Lascia andare gli occhi per terra e sembra che cerchi dentro se stessa la forza che nessuno le può dare. Dice: «Aveva deciso di andare. E aveva preso quel treno». E' in quel momento che è squillato il cellulare. Solo allora si è commossa. Ha chiuso il telefonino, avevamo paura di guardarla. Ma ha sorriso, tra le lacrime: «Mio figlio è vivo».

I giornalisti le hanno stretto la mano. Hanno spento persino le telecamere per abbracciarla, come a rispettare fino in fondo una delle poche notizie belle di questi giorni terribili. «Devo andare», s'è scusata lei. E' tutto molto ordinato, molto composto, molto dignitoso. Non ci sono urla e strepiti, solo la potenza terribile del dolore. I giornalisti stanno dietro alle transenne di fronte all'ingresso del capannone e riprendono solo chi vuol essere ripreso. I poliziotti sorvegliano senza bisogno di intervenire. Ogni tanto qualcuno dei parenti si avvicina alle telecamere per chiedere un aiuto. Inma, di 38 anni, con due figli di 15 e 20, è sparita. Era alla stazione di Atocha alle 7 e 25. Sua cognata racconta che «fino adesso non è venuta fuori neanche una notizia. Siamo passati in tutti gli ospedali. Niente». Dovrebbe entrare dentro al capannone, ma ha paura a farlo. Dice ancora: «Dieci anni fa suo marito è morto in un incidente». Un uomo cerca sua moglie

Inma, 38 anni, è sparita La cognata: «Non riusciamo a sapere. Il marito è morto dieci anni fa in un incidente»

Maria non trova Pablo «il mio unico figlio». Poi le squilla il cellulare: «E' lui, vivo». Piange E tutti le stringono la mano

Julia di 45 anni e suo figlio di 13. Carolina Derdeal racconta di quella madre che ha visto il figlio senza un braccio, di un uomo che continua a svenire, «degli psicologi che fanno tutto quel che possono là dentro». Uno dei volontari della Croce Rossa spiega che molti dei corpi sono irriconoscibili. Almeno venti sono quelli carbonizzati, bruciati nell'esplosione di Sant'Eugenia: era un treno di studenti. Altri sono pezzi da ricomporre. Bisogna prelevare il Dna anche ai parenti per ricostruire l'identità di qualche vittima.

Davanti alla morte ci sono stralci di campagna elettorale, e i volti dei leader del partito popolare e del partito socialista che sorridono dai manifesti. «Merecemos una España mejor». E poi, accanto: «Con tu voto es posible». Da qui, sotto alla pioggia, si torna negli altri luoghi del dolore, gli ospedali, le stazioni della mattanza. Alla Puerta de Atocha, il giorno dopo è tornata una parvenza di normalità. Solo un terzo dei treni è stato cancellato. Uno entra qui dentro e gli sembra di mettere piede in un aeroporto, fra i sottopassaggi, le grandi scalinate, gli ampi corridoi molto puliti. C'è anche un giardino esotico. In qualche posto, davanti a una vetrata, sotto al cartellone pubblicitario di un film, su una piazzuola, persino sulle scale, hanno improvvisato degli altari con fiori bianchi e candele rosse. La gente viene e posa biglietti, e dediche scritte su fogli di quaderno. La cosa che colpisce è che in tutto questo dolore non c'è mai rabbia, mai odio. Su uno c'è scritto: «Qual è la cosa più bella del mondo? El amor y la paz». Poi, tre nomi, Tamara 15 anos, Carmen 38 e Lorena 15, rimaste imprigionate nell'elenco assurdo e orribile dell'11 marzo. Le donne che vengono fanno una preghiera in silenzio e quando si alzano, parlano con i giornalisti come se fossero degli amici che danno conforto. E' tutto così irreale, con la gente che passa le barriere per andare ai treni e fa code veloci alle biglietterie, mentre i poliziotti guardano attorno senza sapere cosa guardare. E' la vita che continua. E' il 12 marzo.

SALUTE E TANGENTI

Salvatore Verducci (al centro) durante una pausa del processo

L'imprenditore alla sbarra ripete le sue accuse al manager

■ Salvatore Verducci contro Ciriaco Ferro: chi si aspettava un corpo a corpo sarà stato deluso. L'imprenditore fallito e accusato, oltre che di corruzione e usura, anche di bancarotta fraudolenta per distrazione di 4 milioni di euro dalla contabilità delle sue aziende sanitarie, ha deposto ieri al processo nei confronti dell'ex direttore generale dell'assessorato regionale alla sanità. Il suo refrain: aver sommerso di regali e attenzioni il manager pubblico pagando per lui senza mai chiedere la restituzione del denaro anticipato. Ha tuttavia, poi, ammesso: «Era un modo pulito, elegante per ingraziarmelo». Di fronte al pm Roberto Furlan, mesi fa, aveva aggiunto che si trattava di una sorta di tangenti. Ieri, in aula, presente Ferro, si è tenuto alla larga da una simile definizione. La sostanza resta. Anche rispetto a questioni non chiare. Come la partecipazione del direttore generale alle trattative per la cessione della clinica Major di Verducci ad imprenditori pavesi. Il pm: «Com'è che Ferro accompagnò il suo avvocato e il suo commercialista a Pavia?». Risposta: «Forse gli fu dato un passaggio». Poi: «Ferro cercava di pianificare la cosa. Tutelava gli interessi dell'uno e degli altri, anche quelli della Regione». Il pm: «Le risulta che il dottor Ferro partecipasse ad altre trattative fra privati?». Risposta: «No».
Reagisce Verducci: «Ci fosse stato qualcosa di illegale, mi avrebbe aiutato a mantenere alla Bernini i 66 posti accreditati. Mi ha solo aiutato a sveltire le pratiche». Pm: «E non l'ha avvertito di un'ispezione a sorpresa dei Nas?». Verducci: «Ma la clinica era chiusa. Comunque il maresciallo dei Nas venne, mi disse "tutto a posto", mi fece pure i complimenti». Pm: «Risulta che il successivo rapporto non fu positivo». Altra domanda: «Mai avuti contatti con Ferro durante i mesi trascorsi all'estero prima dell'arresto?». Verducci: «Quello che già sapete. Mi avete intercettato in carcere mentre dicevo a mio cognato di avvertire Ciro che volevate lui. Gli mandai anche a dire che auto e barca li aveva acquistati regolarmente da me». Poi ha reso dichiarazioni diverse. Ma, alla fine, ieri ha voluto stringere la mano di Ferro: «Non mi frega un c... se poi chiacchierano su di noi».

PARLA IL DIRETTORE DELLA SANITÀ REGIONALE CIRIACO FERRO

«Verducci mi faceva sentire in famiglia»

Regali e favori per ottenere trattamenti di riguardo per la clinica Bernini
«Oggi sono disilluso, circondato solo dalla solidarietà di gente comune»

intervista
Alberto Gaino

CIRO Ferro è tornato libero da un paio di giorni: finiti gli arresti domiciliari, finite le altre limitazioni. Con una vistosa eccezione: non può venire in città se non per le udienze del processo o per recarsi dai suoi legali. Ma può parlare con chiunque, anche con un giornalista. E di tutto. Si comincia di mattino, in una pausa del suo processo che ha messo in scena il personaggio Verducci, mentore di Ferro sulla via della corruzione (per l'accusa) e suo amico carissimo prima del 29 settembre scorso, giorno in cui la vita di un potente direttore generale dell'assessorato regionale alla sanità è cambiata di colpo con l'arresto.

Chi gliel'ha presentato?

«L'assessore D'Ambrosio».

Un irresistibile anfitrione o no, questo Verducci?

«Mamma mia, uno che viene nel tuo ufficio e non ti molla più. Il tipo che ti circonda di mille attenzioni».

E di tanti omaggi: una Porsche superscontata, la barca, la crociera, le fiches, uno che divide in tre - lui, lei e l'avvocato-autista - investimenti in Borsa e in affari decisamente illegittimi, facendole il dono extra di non rivelarle l'origine sporca (l'usura). Per "ingraziarmi" il dirigente pubblico, dice lui. E lei?

«Non c'è stato un dare per avere. E pure sul dare .... La storia delle dazioni settimanali non gliela faccio certo passare».

Verducci è stato con lei un Babbo Natale, come ha commentato il presidente Gosso in aula?

«Mi ha illuso l'amicizia. Trascorrevamo le feste insieme e con le rispettive famiglie. Per Natale Verducci ospitava a casa sua decine di parenti. Mia moglie ed io siamo meridionali, calabresi: ci siamo sentiti parte di una famiglia allargata. Comunque l'amicizia restava fuori dal lavoro: nel 2002 sono stato io a far costituire la Regione parte civile in un processo contro Verducci. Ero stato sempre io a dirgli che la clinica Bernini doveva ridurre i posti letto convenzionabili».

Ci si rivede nel pomeriggio a San Mauro, in una caffetteria sotto i portici, fra specchi e vassoi di pasticcini. Ferro si presenta con la moglie. Più disteso rispetto al mattino, dopo che Verducci l'ha scagionato dall'accusa di concorso in usura, la più infamante. L'aspetta un processo lungo (con 120 testimoni), ma lui si vede già oltre: «Ne parlavo con Furlan». Il pm? «Sì, lui. E lo ripeto a lei. Sono innocente e voglio considerare questo processo un episodio che possa risolversi in fretta per consentirmi di completare il mio percorso di lavoro».

Vuole tornare al suo posto in assessorato?

«Con la sanità ho chiuso. Sono diventato dirigente nel 1990, dopo un concorso interno. Mi mancano 5 mesi di contributi per andare in pensione e voglio arrivarci da dirigente».

Di fronte a un caffè si possono digerire meglio anche gli argomenti più scottanti: la malasanità, le carriere di manager pubblici e primari segnate dalla politica. O non è così?

Lei non cercò appoggi politici per essere riconfermato? Il suo cellulare è stato intercettato per mesi.

«Il telefonino non ce l'ho più. Sa, l'idea stessa di essere ascoltati, a prescindere... Io non voglio apparire per quello che non sono. Onestamente, se non si costruisce un percorso che garantisca autonomia e indipendenza agli amministratori, si va a finire dalla parte opposta. Quella dell'appartenenza. Quanto alla malasanità, parliamo piuttosto di comportamenti individuali. Il sistema è sano e reattivo. Ma le ripeto: se il settore amministrativo non riacquista autorevolezza e indipendenza non ci risolleviamo. Io non rispondo per l'intera Regione Piemonte né per l'intera classe politica».

Parliamo di Odasso e Di Summa: casi individuali? Nel primo il rapporto con la politica sembra aver avuto un bel peso, nel secondo un po' meno.

«Apparentemente. Sulle forniture ho cercato di mettere ordine. Il monitoraggio dei costi si è rivelato un fastidio per tanti. Ad Odasso, poi, ho continuato a manifestare la mia stima anche dopo il suo arresto. Certo, siamo distanti anni luce: io non ho mai comprato tessere di partito per fare carriera».

Cosa si ritrova in mano?

«Disillusione. Solidarietà di gente comune. Gli affetti».

Ciriaco Ferro non può venire a Torino se non per le udienze del processo o per recarsi dai suoi legali

MAURIZIANO

Perquisita cardiologia

■ Ancora il Mauriziano nel mirino della Procura della Repubblica. Ieri mattina, su ordine del magistrato Paolo Toso, ispettori della polizia giudiziaria e del commissariato San Secondo hanno acquisito documentazione nel reparto di cardiologia. Gli agenti avrebbero perquisito lo studio e l'abitazione del dottor Mauro De Benedictis, responsabile di emodinamica. E poi avrebbero acquisito altri fascicoli nella clinica Emopass di via Lessona, che fornisce prodotti di cardiologia all'ospedale. Gli investigatori avrebbero in particolare puntato la loro attenzione sulle forniture degli ultimi quattro anni dell'azienda al Mauriziano. Nulla si sa di quello che è stato prelevato. Bocche cucite in Procura, non si sa a quale indagine siano collegate le perquisizioni. E neppure all'ospedale di corso Turati c'è molta voglia di parlare. Dopo la vicenda dei pace maker e dei presunti mancati controlli sulla loro funzionalità e dopo tutte le polemiche anche politiche legate alla crisi finanziaria del Mauriziano e alle responsabilità di chi avrebbe dovuto coprire le perdite di gestione, c'è voglia di tranquillità, di silenzio.

IN VIA POLIZIANO, LUNGO IL MURO DI CINTA DEL CIMITERO MONUMENTALE, ENTRAMBI SONO STATI RICOVERATI AL CTO

Tenta il suicidio, è salvata nel furgone in fiamme

Un istruttore di scuola guida è riuscito a trascinare la donna al sicuro

Voleva uccidersi, e per farlo ha scelto di darsi fuoco dentro un furgone, con accanto una bombola di gas. Ma non appena divampato il rogo, la donna è stata salvata grazie alla prontezza di spirito e al gesto davvero coraggioso - è il caso di dirlo - di un uomo di 35 anni, che dopo aver aperto lo sportello del Ducato, l'ha tirata fuori dalle fiamme rimanendo ustionato alle mani.

Se Eliana C., 42 anni, è ancora viva, lo deve senz'altro a Fabrizio Pavin, l'istruttore di guida di Collegno che ieri pomeriggio, verso le 16,30 passava casualmente con uno degli autobus della cooperativa Asco proprio in via Poliziano, lungo il muro di cinta del cimitero Monumentale. Il Fiat Ducato, che la donna aveva noleggiato poco prima, era parcheggiato nel piazzale di fronte all'ingresso laterale del cimitero. Proprio nell'istante in cui stava passando sul suo autobus, Fabrizio ha visto di colpo divampare le fiamme nell'abitacolo del furgone, «come un'esplosione», racconterà poi ai carabinieri. All'interno, la sagoma di una persona seduta al posto di guida. Non ci ha pensato due volte. Ha inchiodato ed è sceso, correndo in direzione del camioncino.

Una questione di secondi. Se avesse esitato, non avrebbe più fatto in tempo ad aprire il portellone del mezzo, ormai incandescente. E non sarebbe riuscito neppure ad afferrare dai vestiti la donna, già trasformata in una torcia umana. Invece non ha perso un solo istante ed è riuscito a fare tutto questo. Attimi decisivi, in cui è riuscito a salvare la vita a Eliana. Ustionandosi le mani pur di trascinare fuori pericolo quella persona sconosciuta. E poi ancora, chiedendo aiuto a chi, passando da via Varano, non aveva ancora capito cosa stesse accadendo.

Qualcuno ha poi avvertito i vigili del fuoco, i vigili urbani, i carabinieri. Intanto Fabrizio non smetteva di soccorrere la donna, sdraiata a terra. Tutti e due sono finiti in ospedale al Cto, trasportati dall'elicottero del 118. Eliana C. ha riportato gravi ustioni su quasi tutte le parti del corpo, ma i medici non disperano di salvarla. Quanto a Fabrizio Pavin, le sue condizioni sono decisamente meno gravi: è stato dimesso in serata ed è tornato a casa, a Collegno. I segni di questo gesto, che forse altri non avrebbero avuto il coraggio di fare, sono rimasti sulle sue mani, ora bendate per evitare infezioni sulla pelle ustionata.

I vigili del fuoco hanno poi spento le fiamme e messo in sicurezza la bombola di gas, che la donna ha usato per saturare l'abitacolo del mezzo prima di accendere un cerino. Delle indagini si stanno occupando ora i carabinieri. Non è ancora chiaro il reale motivo del gesto disperato. Ma di certo è chiaro il merito di questa vita salvata. [g. bra.]

Eliana C. ha riportato gravi ustioni, ma i medici del Cto non disperano di salvarla

Specchio dei tempi

«Nel mondo del lavoro gli uomini sono sempre privilegiati» - «Tariffa sbagliata, multa assicurata» - «Duecento viaggiatori sull'automotrice che ha solo 70 posti» - «Esclusa dal concorso comunale»

Un lettore ci scrive:

«Desidero intervenire nel dibattito a proposito della tanto "sbandierata" pari opportunità. Alcune settimane fa a mia moglie (laureata a pieni voti con lode) non è stato rinnovato il contratto a tempo determinato non per mancanza di lavoro ma perché il datore di lavoro aveva deciso di sostituirla con una persona di sesso maschile. Stessa sorte è toccata ad una sua collega. A questo punto è iniziato per lei il calvario per la ricerca di un nuovo lavoro. Decine di curriculum inviati in risposta ad annunci di ricerca personale hanno prodotto come risultato finale pochissimi colloqui. Ad ogni incontro veniva espressamente richiesto se mia moglie aveva intenzione di avere figli, venivano proposti lavori duri per uno stipendio misero. Il paradosso si è raggiunto quando anche datori di lavoro di sesso femminile le facevano capire che per lavorare era necessario garantire il fatto di non aver intenzione d'avere figli. Sembra evidente che numerosi datori di lavoro scartano immediatamente i curriculum delle donne. Sulla parità si fanno molte parole, ma la realtà sembra immutata».

Gabriele Barbonaglia

Un lettore ci scrive:

«Da Alessandria sono venuto a Torino ed ho preferito spostarmi in città usando un mezzo pubblico. Ero in possesso di uno dei biglietti mai usati che avevo acquistato per farmi una piccola scorta qualche tempo fa (venendo solo ogni tanto Torino), con la vecchia tariffa (euro 0,77). Ho obliterato tranquillamente il biglietto e poco dopo un controllore mi ha chiesto di verificarlo. Per la differenza di meno di 30 centesimi, tra la vecchia e la nuova tariffa, mi è stata rifilata una multa di 36 euro. Il controllore non ha voluto sentire ragioni».

Umberto Anerdi

La direzione di Trenitalia ci scrive:

«Rispondiamo al lettore che ha lamentato l'eccessivo affollamento (ndr oltre duecento persone), nel giorno di "martedì grasso", del treno regionale 1802 Aosta-Chivasso, in partenza da Ivrea alle 17,40. Effettivamente, il treno circola con una sola automotrice, in base a una scelta che tiene conto dei volumi di traffico di quell'ora e della disponibilità complessiva di materiale rotabile da utilizzare sulla linea. Il convoglio in questione non può quindi offrire più di una settantina di posti a sedere.

«Va tuttavia precisato che, nell'arco temporale di due ore, Ivrea è anche servita, alle 16,38, dal treno 9852, con 6 carrozze; poi, dal treno 10116, alle 16,57, con quattro carrozze; infine, dal treno 9854, alle 18,40, con 6 carrozze.

«Trenitalia, scusandosi comunque per il comportamento del capotreno, ritiene che nell'occasione i viaggiatori avessero la possibilità di scegliere fra diverse alternative per un più comodo rientro».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Sono un'esclusa dalla seconda prova per la progressione verticale categoria D1., del Comune di Torino. Ho trovato ingiusto il fatto che alla terza prova venissero ammessi 450 candidati (o comunque tutti quelli con il punteggio uguale al 450° classificato), indipendentemente dal punteggio ottenuto. (questa considerazione vale anche per la prima selezione).

«Per assurdo se tutti avessero risposto in modo errato a tutte le domande, denotando una non preparazione, sarebbero passati alla prova successiva circa 600 persone. Inoltre se un notevole gruppo di colleghi riesce a mettersi vicino e a colloquiare tranquillamente ci sono possibilità che l'esito sia falsato. Nelle prove concorsuali sarebbe più logico fissare il punteggio minimo (anche molto alto, se si vuole una selezione severa) da raggiungere per considerare la prova superata, ma almeno il candidato concorre contro la sua preparazione e non contro i colleghi. Purtroppo le condizioni erano queste e nel momento che si accetta di partecipare al concorso se ne accettano anche le regole giuste o sbagliate che siano, se sono stata esclusa forse non ho studiato a sufficienza.

«La mia protesta nasce dal fatto che si vocifera che, dopo la terza prova, non verranno nominati solo i 300 posti dichiarati all'atto del bando ma la graduatoria verrà utilizzata completamente, quindi praticamente verranno assunti tutti coloro che hanno passato la seconda selezione. Sarebbe molto più giusto nominare i 300 dichiarati e entro breve ribadire un'altra prova per permettere agli esclusi di rimettersi in gioco(magari con regole più eque) ed ampliare la partecipazione ai C1 che nel frattempo sono passati C2».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

IN BREVE

■ **ALLARME ATTENTATI.** I sanguinosi attentati di Madrid hanno indotto il ministero dell'Interno ad elevare il livello di sicurezza degli «obiettivi sensibili»: aeroporti, stazioni, ambasciate, consolati, impianti industriali, acquedotto in tutta Italia. A Torino il questore Rodolfo Poli ha disposto le prime nuove misure, che riguardano anche i luoghi di culto, le chiese e soprattutto la Sinagoga, a San Salvario. «Anche se - precisa il capo di gabinetto, Silvia Burdese - non abbiamo alcuna segnalazione di pericolo attentati». Ieri c'è stato il primo falso allarme: nell'Ufficio passaporti del commissariato di Dora Vanchiglia a Porta Palazzo è stata segnalata la presenza di un ordigno.

■ **«INSEGUIMENTO» CON DUE ELICOTTERI.** L'elicottero dei vigili del fuoco si abbassa sul palazzo, volteggia lentamente mentre pilota e coopilota scrutano i tetti. Pochi minuti e arriva anche un elicottero dei carabinieri. Non è fiction: si cercano due stranieri in fuga che hanno accoltellato, per rapinarlo, un connazionale. E' accaduto ieri, pochi minuti dopo le 10, in corso Grosseto: uno dei due uomini è stato catturato, l'altro è riuscito a fuggire.

■ **LIBERO IL «SUPER-KILLER» PARISI.** E' durata una settimana la detenzione di Salvatore Parisi, il «superkiller» della banda dei catanesi. Ieri il tribunale del riesame, presidente Diamante Minucci, ha accolto la richiesta dei difensori Savino Bracco e Mariapia Di Grazia e lo ha rimesso in libertà. Per i giudici non sussistono le gravi esigenze cautelari tali da giustificare la misura in carcere.

■ **ROGO EX ILVA.** Il pm Francesca Traverso, che con il procuratore aggiunto Raffaele Guariniello ha condotto l'inchiesta sull'incendio del 24 marzo 2002 allo stabilimento «Acciai Speciali Terni», ha proposto ieri tre condanne per incendio colposo per altrettanti componenti del consiglio di amministrazione del gruppo: 20 mesi per Giovanni Vespasiani e 14 mesi per Mauro Borghesi e Arno Pfannschmidt. Altri due indagati, Angelo Piccioli e Salvatore Laspina, hanno chiesto di patteggiare. La grande paura era durata tre giorni nell'ex Ilva di corso Regina Margherita 400.

LA POLEMICA TRA I FRATI DI PADRE PIO E LA CURIA

Il santuario di Padre Pio a San Giovanni Rotondo

Il Papa: i cappuccini obbediscano al vescovo di San Giovanni Rotondo

■ Circa un anno fa lo scontro tra i Cappuccini di San Giovanni Rotondo e il Vaticano per la nomina, da parte del Papa, del vescovo Domenico D'Ambrosio come delegato al santuario di Padre Pio, da sempre gestito dai frati; ora la lettera di Giovanni Paolo II a monsignor D'Ambrosio con le «istruzioni» sui compiti cui deve assolvere, soprattutto riguardo l'oggetto dello scontro, il santuario che ospita la tomba del frate stigmatizzato. Per i confratelli di Padre Pio, la missiva del Papa, attesa da un anno, riapre una ferita, anche se in una breve nota hanno ringraziato il Pontefice per le attestazioni di stima espresse nei loro confronti, confermato «la filiale obbedienza al santo padre», assicurato a monsignor D'Ambrosio «al quale sono legati da stima e amicizia» «piena e fattiva collaborazione». Questione chiusa? Nei fatti, la lettera del Papa conferma le disposizioni anticipate un anno fa e quindi i pieni poteri del vescovo sulle opere di Padre Pio (monsignor D'Ambrosio è diventato anche presidente di Casa Sollievo della Sofferenza) e sul santuario. I frati, dalla ribellione esplosa nel maggio 2003 con la clamorosa protesta sull'altare del guardiano del Convento e con le barricate dei fedeli sul sagrato del santuario, sono rimasti in silenzio stampa. Le prime righe della lettera del Papa sono destinate a loro: «Mi è caro rilevare - scrive Papa Wojtyla - l'attività pastorale svolta nel corso di questi decenni dai frati cappuccini. Dando prova di zelo apostolico, essi hanno raccolto l'eredità spirituale di Padre Pio e l'hanno custodita fino ai nostri giorni». Poi le «istruzioni» a monsignor D'Ambrosio che, in quanto delegato per il santuario «Dovrà innanzitutto dedicare speciale cura a tale luogo di culto - scrive il Papa - ove annualmente affluiscono tanti pellegrini di ogni nazionalità». In questo compito, monsignor D'Ambrosio dovrà avvalersi, aggiunge il Papa, «dell'apporto della comunità cappuccina» e quasi a rafforzare il ruolo di delegato al santuario, il pontefice aggiunge che a monsignor D'Ambrosio spetterà «la cura nell'armonizzare l'attività pastorale del santuario con le altre attività della pastorale diocesana». [a.l.]

CONFLITTO A FUOCO CON LA SCORTA: UN ARRESTO

Spari a un consulente Mitrokhin

Misterioso agguato camorrista a Ercolano

Fulvio Milone

NAPOLI

E' una storia ingarbugliata, in cui si narra di un pugno di pistoleros della camorra e di un intrigo internazionale come il dossier Mitrokhin. Al centro c'è un personaggio che sarebbe poco definire eclettico: Mario Scaramella, 35 anni, i cui interessi spaziano dalla lotta all'abusivismo edilizio alla storia torbida del terrorismo nostrano e alle oscure trame del Kgb. E' collaboratore dell'Ente Parco Vesuvio, ma anche consulente della Commissione parlamentare d'inchiesta che ha preso il nome dallo 007 russo il quale giurava di sapere tutto sugli italiani insospettabili al soldo dei sovietici. L'incarico affidatogli dalla Commissione presieduta dal senatore Paolo Guzzanti è specifico: acquisire documenti «sulle presunte relazioni fra Pcus, Kgb e organizzazioni terroristiche nazionali, e sulle azioni di quel servizio segreto in Italia». E sono ormai lontani tempi in cui l'esperto in spionaggio e camento selvaggio dirigeva il «Nasca, Nucleo ambientale di sicurezza civile, accusato nel '91 di aver svolto operazioni di polizia senza averne i titoli, mettendo sigilli ai negozi e sequestrando cibo scaduto. I carabinieri lo denunciarono per usurpazione di titolo e altri reati, mettendo anche in evidenza i suoi rapporti di amicizia con ambienti molto vicini al Viminale. Ma l'inchiesta si risolse in una bolla di sapone. «E' una storia vecchissima, sono stato prosciolto da tutte le accuse», puntualizza.

Ieri mattina Mario Scaramella si aggirava sulle falde del Vesuvio, in veste di consulente anti-abusivismo, quando si è trovato davanti a sei camorristi che hanno cominciato a sparare. «Una vicenda oscura - spiega, in dubbio se collegare o no l'episodio al suo ruolo nell'inchiesta parlamentare - certo in passato ci sono stati momenti di tensione, attorno a noi c'è un clima pesante. Ma mai sono accaduti episodi tanto gravi». La polizia, però, non ha dubbi: l'affaire Mitrokhin, con la sparatoria, non c'entra assolutamente niente. L'esperto in anti-abusivismo ha solo avuto la sfortuna di trovarsi nel luogo prescelto come deposito di armi da una banda di delinquenti. E i camorristi, preoccupati che l'arsenale venisse scoperto, hanno aperto il fuoco. Due agenti in borghese della polizia penitenziaria che accompagnavano Scaramella («li avevo incontrati poco prima, per caso», ha poi raccontato in questura il protagonista di questa strana storia) hanno risposto alle pallottole sparando. La «battaglia» si è conclusa con il ferimento di un malavitoso, Vincenzo Spagnuolo, legato a un clan della zona, gli Ascione: colpito di striscio al capo, ora è in prigione. L'arsenale, nascosto in una Uno rubata, è stato sequestrato: c'erano mitra, fucili, tre bombe a mano, guanti di lattice, proiettili e due taniche piene di benzina.

Ma che ci faceva Mario Scaramella, alle sette del mattino, nelle campagne di Ercolano? Era lì per un sopralluogo in un fabbricato abusivo da abbattere. L'affari Mitrokhin, dunque, non c'entrano nulla. Il professore Scaramella, secondo gli inquirenti, può continuare a svolgere tranquillamente il suo lavoro «a tempo parziale» per la Commissione parlamentare. Professore? Per la verità il titolo che in più d'un convegno è stato riconosciuto a Scaramella non è appropriato: «Ho una consulenza con un ateneo statunitense», precisa. E l'altra qualifica che gli veniva attribuita: direttore del Centro di politica spaziale all'Università Federico II? «Incarico scaduto da tempo». Un fatto è certo: gli interessi dell'uomo che molto dovrebbe sapere dell'affare Mitrokhin sono tanti e svariati. «Mi occupo di rischio ambientale, quindi dal nucleare all'abusivismo edilizio». E di servizi segreti, non dimentichiamo.

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE

Guzzanti: è un'intimidazione

■ «Inquietante». Così Paolo Guzzanti, definisce l'agguato teso al professor Mario Scaramella. «Sono sconvolto ma non sorpreso», ha aggiunto Guzzanti, ricordando che il professore svolge per la commissione un lavoro importante. «La commissione -ha detto- è uscita allo scoperto riuscendo ad attivare il coinvolgimento attivo del Sismi per indagare sul vero inizio dell'operazione "Impedian" con tutti i documenti originali e originanti». «L'aggressione va vista -ha detto il senatore forzista- come un grave episodio di intimidazione armata alla ricerca della verità alla quale la commissione Mitrokhin sta lavorando».

Il luogo della sparatoria

DOPO L'ONDATA DI MALTEMPO, TORNA IL SOLE AL NORD

Bormio, travolto dalla valanga

Disperso un ragazzo ceco, cresce l'allarme

Torna a splendere il sole sull'Italia del centro nord dopo l'ondata di maltempo che ha colpito le regioni del Veneto, del Trentino ed alcune zone meridionali dell'Alto Adige. Ora però il nemico numero uno da fronteggiare è rappresentato dal pericolo valanghe: l'allarme resta alto in tutte le aree interessate dalle forti nevicate delle ultime ore.

In particolare sulle montagne del Veneto: il rischio slavine è maggiore nel settore delle Prealpi e delle Dolomiti dove il livello di attenzione ha raggiunto il quarto grado sul versante meridionale, ed il terzo su quello settentrionale. Un allarme di pericolo valanghe «forza 4» è scattato ieri sui versanti meridionali del Monte Bue, sull'Appennino Ligure: per maggior sicurezza, il Corpo Forestale dello Stato ha sconsigliato ogni attività sportiva ed escursionistica nella zona. La Protezione Civile ha diramato, nel pomeriggio, un allarme maltempo per le fasce collinari e montane dell'Emilia-Romagna dove, si potrebbero verificare frane, valanghe e slavine. Sconsigliate escursioni e fuori pista soprattutto nelle province di Bologna, Modena, Reggio e Parma.

Disperso un turista in Valtellina

Un giovane turista ventenne originario della Repubblica Ceca, in vacanza a Bormio con i genitori, è stato travolto, ieri mattina in località Vallone, da una slavina durate un fuori pista in snowboard. Una trentina di uomini del soccorso alpino e della Guardia di Finanza l'hanno cercato fino a sera, ma le ricerche non hanno dato esito. Sono tutti salvi ed in buone condizioni, invece, i quattro escursionisti con un neonato, rimasti isolati in un rifugio sull'altopiano di Asiago e riportati a valle da un elicottero dell'aeronautica Militare che ieri pomeriggio li ha recuperati e trasportati a Fondo Grande, vicino a Folgaria.

Secondo i dati elaborati dal Corpo Forestale dello Stato, in vent'anni sono state 1495 le persone travolte da valanghe, di cui 394 decedute (circa 20 all'anno). In sostanza, ogni anno si ha una media di 74 persone coinvolte in una valanga a causa della quale ne muoiono 20. Anche se in Italia è ancora poco diffuso l'uso di una attrezzatura da «autosoccorso» (pala, sonda e il sistema radio arva), i metodi di ritrovamento dei «travolti da valanga» attualmente in dotazione dei soccorsi, permettono 41 salvataggi ogni cento travolti ricercati.

LEGAMBIENTE: RESTAURI URGENTI

Scuole, a rischio quattro su dieci

ROMA

Il 38 per cento degli edifici scolastici ha bisogno di interventi di manutenzione urgenti ma cala il numero di strutture con amianto: tra casi sospetti e accertati si va da due edifici su dieci fuorilegge nel 2003 e uno su sei nell'anno in corso. Cala contestualmente anche il numero delle scuole che attuano politiche di risparmio energetico (si passa rispetto allo scorso anno dal 32 al 27 per cento nell'utilizzo di fonti di illuminazione a basso consumo) mentre cresce il biologico nelle mense. È il ritratto delle scuole contenuto in Ecosistema scuola 2004, indagine di Legambiente sullo stato di salute degli edifici scolastici.

Lo studio, giunto alla sesta edizione, è stato realizzato interpellando le amministrazioni comunali dei 103 capoluoghi di provincia: scatta la fotografia dei settemila edifici scolastici. Il Nord si aggiudica il podio per la maggior attenzione rivolta alla qualità degli edifici (Prato, Forlì e Biella) mentre il Sud va male con Napoli, Rieti, Messina, Cosenza e Avellino in coda alla graduatoria. Roma e Milano risultano tra i rimandati e ben 9 sono i comuni bocciati per non essere stati al gioco e non aver risposto ai questionari (Chieti, Enna, Nuoro, Palermo, Potenza, Siena, Treviso, Trieste e Reggio Emilia).

ROMA, C'E' ANCHE PAOLA FENDI

«Tombe illegali» Processo per 19

ROMA

Sono diciannove le persone - componenti della quarta commissione consiliare del Comune di Roma, funzionari, marmisti e la stilista Paola Fendi - rinviate a giudizio per illeciti legati al rilascio delle concessioni in deroga per l'edificazione di tombe nel cimitero monumentale del Verano, a Roma. Associazione per delinquere, limitata ai marmisti, falso, abuso d'ufficio e corruzione (quest'ultima accusa circoscritta a Paola Fendi) sono i reati contestati agli imputati. Una società di marmi è accusata di associazione per delinquere per aver falsificato i documenti tramite i quali numerose persone ottennero la concessione senza averne i requisiti. Per gli investigatori esisteva un'organizzazione criminale dietro il rilascio delle concessioni. Sono state falsificate attestazioni come quella di «Gentiluomo di Sua Santità», onorificenza vaticana concessa in Italia solo a sedici persone, o come quella di Cavaliere di Vittorio Veneto, grazie alle quali era possibile ottenere la deroga. Il coinvolgimento della Fendi è legato alla consegna di un abito da sposa a Vincenzo Tardiola, responsabile amministrativo dei servizi cimiteriali, per facilitare il via libera a una concessione per erigere una cappella. L'abito era destinato alla figlia di Tardiola.